BOLLETTINO UFFICIALE

n. 18
DEL 2 MAGGIO 2013

Anno L n. 18

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_18_1_DPR_81_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2013, n. 081/Pres.

Regolamento per l'esecuzione delle spese di funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena ai sensi dell'articolo 5, comma 111, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli Venezia Giulia", e in particolare l'articolo 3 relativo al Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2002, n. 65, recante "Regolamento per l'istituzione e il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, a norma dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 38";

VISTO in particolare l'articolo 2 del sopra citato decreto, che, nell'individuare la sede del Comitato in Trieste presso la Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia, affida alla medesima i compiti di segreteria, stabilendo altresì la devoluzione alla Regione delle somme occorrenti per far fronte alle spese di funzionamento del Comitato;

VISTO l'articolo 5, comma 111, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)", il quale stabilisce che nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 3 della legge 38/2001 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 65/2002, le spese di funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, ivi compresi i rimborsi spese, sono individuate con apposito regolamento da adottarsi con decreto del Presidente della Regione, sentito il Comitato medesimo;

VISTO l'articolo 5, comma 112, della sopra citata legge regionale 1/2004, che dispone che per le spese di cui al comma 111 possono essere autorizzate aperture di credito, anche a favore di funzionari statali;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modifiche e integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 125 del sopra citato decreto legislativo 163/2006, che disciplina, fra l'altro, le acquisizioni in economia di beni e servizi;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia";

VISTO il decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", come convertito in legge 6 luglio 2012, n. 94, e in particolare l'articolo 7 in materia di procedure di acquisto;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", come convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, e in particolare l'articolo 1 in materia di contratti pubblici;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale

e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)", e in particolare l'articolo 1, commi 149 e seguenti;
VISTO il proprio decreto 10 luglio 2012, n. 0150/Pres., recante "Regolamento per le spese di funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena ai sensi dell'articolo 5, comma 111, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004)";
ATTESA la necessità di adeguare le disposizioni regolamentari di cui al sopra citato decreto n. 0150/Pres./2012 al mutato quadro normativo;
RITENUTO opportuno, in considerazione delle modifiche da apportare, procedere alla sostituzione del summenzionato regolamento con un nuovo testo regolamentare;
VISTO il testo del "Regolamento per l'esecuzione delle spese di funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena ai sensi dell'articolo 5, comma 111, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004)";
SENTITO il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, che nella seduta del 19 marzo 2013 si è espresso favorevolmente;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, recante "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 648 di data 11 aprile 2013;
DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce fase integrativa di efficacia della citata deliberazione della Giunta regionale;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'esecuzione delle spese di funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena ai sensi dell'articolo 5, comma 111, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004), allegato quale parte integrante e sostanziale al presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_18_1_DPR_81_2_ALL1

Regolamento per l'esecuzione delle spese di funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena ai sensi dell'articolo 5, comma 111, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004)

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina le procedure e i limiti per l'esecuzione delle spese di funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena di cui all'articolo 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli - Venezia Giulia), di seguito nominato Comitato.

art. 2 tipologie di spesa

1. Rientrano tra le spese di cui all'articolo 1:
a) il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio al Presidente e al Vicepresidente del Comitato per missioni connesse all'attività istituzionale del Comitato fuori del territorio regionale, nonché delle spese di viaggio e vitto per missioni in comune diverso da quello di Trieste, sede del Comitato, ma nel territorio regionale;
b) il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio al Segretario del Comitato che abbia la sede ordinaria di lavoro o comunque risieda fuori del territorio regionale, nonché delle spese di viaggio e vitto nel caso di sede ordinaria di lavoro o comunque residenza nel territorio regionale ma in comune diverso da quello di Trieste, sede del Comitato;
c) il rimborso delle spese di viaggio per la partecipazione ai lavori del Comitato ai componenti residenti, o comunque aventi la sede ordinaria di lavoro, in comune diverso da quello di Trieste, sede del Comitato;
d) le prestazioni di servizi di traduzione simultanea e di interpretariato afferenti i lavori del Comitato e traduzione degli atti del Comitato, fatti salvi i limiti di cui all'articolo 6 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2002, n. 65

(Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, a norma dell'articolo 3 della L. 23 febbraio 2001, n. 38);
e) l'acquisto di materiale di cancelleria necessario per lo svolgimento dei lavori del Comitato, nonché di testi, riviste e pubblicazioni strumentali all'attività istituzionale del Comitato;
f) l'acquisto di personal computer, anche portatili, stampanti e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo, strumenti informatici di ogni altro tipo e relativi accessori, impianti e strumenti per traduzioni, finalizzati all'espletamento dell'attività di segreteria del Comitato, nonché relative prestazioni di installazione, manutenzione e riparazione;
g) le spese per l'espletamento dell'attività istruttoria direttamente connesse con il funzionamento del Comitato ivi compreso l'affidamento di incarichi di consulenza, con le modalità stabilite dal Comitato nel rispetto dei principi desumibili dall'articolo 7, commi 6 e 6 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e fatti salvi i limiti di cui all'articolo 4, comma 2, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 65/2002.

art. 3 competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il Presidente del Comitato dispone le spese di cui all'articolo 2, comma 1.
2. Il Segretariato generale della Presidenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sostiene le spese di cui al comma 1.
3. Per l'attuazione della disposizione della spesa di cui al comma 1, riferita alle spese di cui alle lettere d), e) e f) del comma 1 dell'articolo 2, il Comitato si avvale del dirigente del servizio che assicura i compiti di segreteria del Comitato, di seguito denominato dirigente, e opera secondo le procedure previste dal presente regolamento.
4. La liquidazione, il pagamento e la rendicontazione delle spese sono effettuate dal funzionario delegato secondo quanto stabilito dall'articolo 11.

art. 4 limiti di importo

1. Le spese di cui all'articolo 2 possono essere disposte entro i limiti delle disponibilità di bilancio.
2. I rimborsi delle spese di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) competono nelle misure previste per i dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
3. Per i rimborsi delle spese di cui al comma 2 si applica la normativa regionale.
4. Le singole spese non possono superare l'importo di 10.000,00 euro al netto di ogni onere fiscale per quelle previste dall'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c) d), e), e f) e l'importo di 15.000,00 euro al netto di ogni onere fiscale per quelle previste dalla lettera g).
5. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture di beni e servizi, periodiche o non periodiche, dal quale possa derivare l'inosservanza dei limiti d'importo stabiliti dal presente articolo.

art. 5 acquisizione in economia di beni e servizi

1. Possono essere acquisiti in economia i beni e servizi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere d), e) e f).
2. L'acquisizione in economia di beni e servizi viene disciplinata ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) ed è effettuata nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, non discriminazione, concorrenza e parità di trattamento degli operatori economici.
3. Le acquisizioni in economia di beni e servizi sono effettuate mediante cottimo fiduciario.

art. 6 individuazione dello strumento per l'acquisizione di beni e servizi

1. Per l'acquisizione in economia di beni e servizi il dirigente verifica se sia attiva una convenzione Consip, di seguito convenzione, che abbia per oggetto beni o servizi comparabili a quelli da acquisire.

2. Qualora la verifica di cui al comma 1 abbia esito positivo, il dirigente, in alternativa:
a) aderisce alla convenzione;
b) procede attraverso il ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, utilizzando in ogni caso i parametri prezzo - qualità fissati dalla convenzione come limiti massimi;
c) solo nel caso in cui sul mercato elettronico non siano disponibili i beni o servizi di interesse, né ve ne siano di comparabili ad essi, procede all'acquisizione secondo le procedure di cui agli articoli 7 e 8, utilizzando in ogni caso i parametri prezzo - qualità fissati dalla convenzione come limiti massimi.
3. Qualora la verifica di cui al comma 1 abbia esito negativo, il dirigente:
a) procede attraverso il ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione;
b) solo per il caso in cui sul mercato elettronico non siano disponibili i beni o servizi di interesse, né ve ne siano di comparabili ad essi, procede all'acquisizione secondo le procedure di cui agli articoli 7 e 8.

art. 7 procedura per l'individuazione del contraente

1. Per i servizi o forniture di cui all'articolo 2, comma 1, lettere d), e) e f) di importo pari o superiore a 6.500,00 euro al netto di ogni onere fiscale, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene secondo la procedura stabilita dal presente articolo.
2. Il dirigente seleziona, previa indagine di mercato e nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5, comma 2, almeno cinque operatori economici, qualora sussistano in tale numero soggetti idonei, tra i quali viene individuato il soggetto esecutore della prestazione, secondo la procedura stabilita dal presente articolo.
3. L'indagine di mercato di cui al comma 2 può essere effettuata anche tramite la consultazione dei cataloghi elettronici presenti sul mercato elettronico della pubblica amministrazione.
4. Il dirigente, con comunicazione effettuata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, telefax, ovvero messaggio di posta elettronica certificata ovvero ancora attraverso l'utilizzo di apposite piattaforme informatiche, invita gli operatori economici selezionati a presentare offerta.
5. La comunicazione di cui al comma 4 specifica:
a) la stazione appaltante proponente: Segretariato generale – Segreteria del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena;
b) l'oggetto della prestazione richiesta, le sue caratteristiche tecniche e le modalità di realizzazione della stessa;
c) il termine per l'adempimento della prestazione;
d) l'importo a base di gara;
e) i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria richiesti per la partecipazione alla gara;
f) le modalità ed il termine per la presentazione delle offerte, ivi inclusa la necessità di prestare garanzie a corredo delle offerte medesime;
g) il criterio di aggiudicazione e, nel caso di aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, gli elementi di valutazione dell'offerta;
h) la possibilità di richiedere all'offerente di fornire giustificazioni in caso di offerta ritenuta anormalmente bassa e di rigettare l'offerta medesima qualora le giustificazioni fornite non vengano ritenute sufficientemente valide;
i) i termini di pagamento.
6. La comunicazione di cui al comma 4 indica altresì i seguenti elementi:
a) la previsione che l'offerta formulata dall'operatore economico selezionato, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, costituisce proposta contrattuale irrevocabile ai sensi dell'articolo 1329 del codice civile;
b) la previsione che il soggetto offerente si impegna a mantenere ferma la proposta per i novanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, ovvero per il diverso periodo specificato dalla stazione appaltante;
c) l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri

assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti;
d) la previsione che la stazione appaltante può recedere dal contratto qualora intervengano convenzioni che prevedono condizioni di maggior vantaggio economico per la stazione appaltante e l'appaltatore non acconsenta alle conseguenti modifiche al corrispettivo ai sensi dell'articolo 1, comma 13, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135;
e) l'eventuale penale in caso di ritardo o inadempimento nell'esecuzione della prestazione e il diritto di risolvere il contratto, previa diffida, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o altro mezzo equivalente per grave inadempimento dell'appaltatore;
f) la previsione che l'offerente è tenuto a indicare le prestazioni che intende subappaltare nel rispetto della normativa statale vigente in materia;
g) la previsione che i legali rappresentanti degli operatori economici selezionati, consapevoli della responsabilità penale per false dichiarazioni rese alla pubblica amministrazione, di cui all'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), sono tenuti a dichiarare di possedere i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per le prestazioni di pari importo da affidare con le procedure ordinarie di scelta del contraente nonché i requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 163/2006, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000;
h) la previsione che l'operatore economico selezionato è tenuto a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia), producendosi in difetto la risoluzione di diritto del contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile;
i) il foro competente per ogni controversia derivante dall'esecuzione del contratto, ferma restando la possibilità di forme di risoluzione stragiudiziali;
j) la necessità che l'affidatario presti cauzione definitiva;
k) l'eventuale necessità che l'affidatario risulti assicurato per la responsabilità civile relativa ai danni cagionati nell'esercizio della propria attività;
l) gli eventuali ulteriori documenti richiesti in relazione alle caratteristiche della prestazione ovvero delle modalità di aggiudicazione prescelte;
m) la previsione che la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere alla stipula qualora venga attivata una convenzione migliorativa rispetto al prezzo di aggiudicazione.
7. La comunicazione di cui al comma 4 prevede che all'offerta debbano essere allegati, a pena di inammissibilità:
a) l'accettazione delle previsioni e condizioni in essa contenute;
b) la documentazione richiesta nella comunicazione medesima;
c) l'offerta economica e l'eventuale offerta tecnica.
8. La comunicazione di cui al comma 4 può prevedere la possibilità che non si proceda ad aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida.
9. Il dirigente dispone verifiche a campione in merito alla sussistenza dei requisiti dichiarati dai soggetti partecipanti relative alle procedure gestite.
10. L'eventuale inammissibilità dell'offerta è comunicata all'operatore economico interessato.
11. Il contraente è scelto nell'ambito dei soggetti che hanno presentato offerta ritenuta ammissibile, utilizzando il criterio indicato nella comunicazione di cui al comma 4.
12 Nel caso in cui il criterio di scelta del contraente sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il confronto fra le offerte può essere effettuato da una commissione composta da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, presieduta dal Presidente del Comitato, della cui attività viene redatto processo verbale sottoscritto da tutti i componenti della commissione medesima.
13. L'aggiudicazione è comunicata all'offerente risultato vincitore della procedura comparativa e agli altri soggetti partecipanti, la cui offerta non sia stata definitivamente

esclusa, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, lettera a) del d. lgs. 163/2006.

art. 8 affidamento diretto

1. Per l'acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario di beni e servizi per i quali l'importo del corrispettivo è inferiore a 6.500,00 euro al netto di ogni onere fiscale, è consentito l'affidamento diretto ad un determinato contraente, in ogni caso nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5, comma 2.
2. Nessuna prestazione di beni o servizi può essere artificiosamente frazionata allo scopo di acquisire beni o servizi mediante affidamento diretto.

art. 9 valutazione di congruità e stipula del contratto

1. Successivamente all'aggiudicazione con le modalità di cui all'articolo 7, ovvero all'individuazione del contraente con le modalità di cui all'articolo 8, il dirigente procede alla stipulazione del contratto, anche in forma di scrittura privata, ovvero all'ordinazione dei beni, attraverso apposito scambio di lettere o altro atto idoneo. Tranne nei casi in cui il dirigente proceda all'acquisizione di beni e servizi attraverso il ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero secondo la procedura di cui all'articolo 8, nonché nel caso di presentazione di un'unica offerta, il contratto non può comunque essere stipulato prima di trentacinque giorni dall'invio delle comunicazioni di cui all'articolo 7 comma 13.
2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia), nel contratto è inserita, a pena di nullità assoluta, la clausola relativa agli obblighi di tracciabilità di cui al medesimo articolo.
3. Il dirigente può disporre in qualsiasi momento la verifica del possesso dei requisiti dichiarati dal soggetto affidatario relativi alle procedure gestite.
4. La stipulazione dei contratti e l'ordinazione dei beni sono subordinate all'acquisizione della valutazione di congruità economica, espressa dal dirigente, nei casi in cui il contraente sia stato individuato tramite la procedura di cui all'articolo 8.
5. La valutazione di congruità economica ha ad oggetto la verifica della congruità del corrispettivo contrattuale rispetto ai valori di mercato, in relazione all'oggetto del contratto da stipulare e alle modalità di esecuzione della prestazione.
6. La valutazione di congruità ha natura obbligatoria e vincolante ed è acquisita prima della stipulazione del contratto.
7. La valutazione di congruità economica del corrispettivo contrattuale è effettuata tenendo conto del miglior prezzo di mercato, ove rilevabile, ovvero dell'elenco dei prezzi desunti dai cataloghi di beni e servizi pubblicati sul mercato elettronico della pubblica amministrazione, nonché dai prezziari, listini e tariffari, normalmente in uso nel luogo di esecuzione del contratto, di eventuali rilevazioni statistiche e di ogni altro elemento di conoscenza.
8. La valutazione di congruità economica è adeguatamente motivata sulla base dei criteri indicati al comma 7.
9. La stipulazione dei contratti non è subordinata all'acquisizione della valutazione di congruità economica:
a) quando il prezzo sia fissato in modo univoco dal mercato;
b) quando si sia fatto ricorso alle centrali di committenza;
c) quando il corrispettivo relativo a contratti stipulati in forma diversa da quella scritta aventi ad oggetto provviste di minuta e pronta consegna, di importo non superiore ad euro 500,00, sia liquidato in contanti.

art. 10 garanzie

1. Le garanzie richieste a corredo dell'offerta di cui all'articolo 7, comma 5, lettera f), e la

cauzione definitiva di cui all'articolo 7, comma 6, lettera j), sono prestate nella misura e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.
2. Nel caso di affidamento diretto secondo le procedure di cui all'articolo 8, la stazione appaltante ha facoltà di prescindere dal richiedere la cauzione definitiva, tenuto conto dell'importo del corrispettivo contrattuale.

art. 11 liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione e il pagamento delle spese sono effettuati dal funzionario delegato nominato ai sensi dell'articolo 5, comma 112 della legge regionale 1/2004, previa presentazione di fatture o note di addebito, ovvero di altra documentazione giustificativa, e acquisizione dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale resa dal Presidente del Comitato.
2. L'attestazione di conformità di cui al comma 1 ha per oggetto la corrispondenza delle prestazioni eseguite rispetto a quanto previsto nel contratto o nell'ordinazione dei beni.
3. Il pagamento è disposto per mezzo di ordinativi di pagamento emessi su ordini di accreditamento intestati al funzionario delegato presso la Tesoreria regionale.
4. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 3.
5. Il funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia. La rendicontazione viene comunicata anche ai competenti organi statali.

art. 12 spese economali

1. Sono spese economali le spese liquidate dal funzionario delegato, anche a mezzo di contante, che siano di non rilevante entità, necessarie per sopperire con immediatezza e urgenza ad esigenze funzionali del Comitato e relative a servizi di traduzione e interpretariato per un importo complessivo non superiore a 2.000 euro al netto dell'IVA.
2. Per le spese di cui al comma 1 non trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 6, 7 e 8.
3. Per le spese di cui al comma 1, se effettuate a mezzo di contante, non trovano applicazione le disposizioni in materia di valutazione di congruità di cui all'articolo 9 e di attestazione di conformità della prestazione contrattuale di cui all'articolo 11.
4. Per le spese di cui al comma 1 che non siano effettuate a mezzo di contante non trovano applicazione le disposizioni in materia di valutazione di congruità di cui all'articolo 9.
5. Alle spese di cui al presente articolo non si applicano gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge n. 136/2010.

art. 13 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

art. 14 abrogazioni

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2012, n. 0150/Pres. (Regolamento per l'esecuzione delle spese di funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena ai sensi dell'art. 5, comma 111 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004)).

art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_18_1_DPR_82_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2013, n. 082/Pres.

Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2011, n. 0312/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 a sostegno di progetti di imprenditoria femminile).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, comma 85, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), il quale prevede che, al fine di incentivare la creazione di nuove imprese da parte delle donne sul territorio della Regione FVG nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, l'Amministrazione regionale, anche tramite delega ad Unioncamere FVG, è autorizzata a concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria femminile, a parziale copertura dei costi per la realizzazione degli investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto;
VISTO l'articolo 2, comma 86, della legge regionale 11/2011, ai sensi del quale con regolamento, su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al precedente comma 85 nel rispetto della normativa comunitaria concernente gli aiuti di stato, nonché le modalità di esercizio dell'eventuale delega;
VISTO il regolamento di attuazione della legge regionale 11/2011 recante "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 a sostegno di progetti di imprenditoria femminile", emanato con proprio decreto 23 dicembre 2011, n. 0312/Pres.;
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
DATO ATTO che risulta opportuno modificare il regolamento di attuazione della legge regionale 11/2011, emanato con proprio decreto n. 0312/Pres./2011, onde adeguarlo alle mutate esigenze di identificazione delle imprese femminili beneficiarie dei contributi di cui trattasi e alle riscontrate necessità di gestione del procedimento contributivo nello stesso disciplinato nonché all'attuazione della linea contributiva mediante delega ad Unioncamere FVG;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2011, n. 0312/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86 della legge regionale 11 agosto 2011, n 11 a sostegno di progetti di imprenditoria femminile)";
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento sulla base delle citate disposizioni normative;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 11 aprile 2013;
DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce fase integrativa di efficacia della citata deliberazione della Giunta regionale;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2011, n. 0312/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86 della legge regionale 11 agosto 2011, n 11 a sostegno di progetti di imprenditoria femminile)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_18_1_DPR_82_2_ALL1

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2011, n. 0312/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 a sostegno di progetti di imprenditoria femminile).

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento apporta alcune modifiche ed integrazioni al Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 2, commi 85 e 86 della legge regionale 11 agosto 2011, n 11 a sostegno di progetti di imprenditoria femminile emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0312/Pres. del 23 dicembre 2011.

Art. 2 inserimento dell'articolo 1 bis al DPReg n. 312/2011

1. Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:
"Art. 1 bis delega di funzioni ad Unioncamere FVG
1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 85, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), i contributi di cui all'articolo 1 sono concessi tramite delega all'Unione Regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia di seguito "Unioncamere FVG.".

Art. 3 modifiche all'articolo 3 del DPReg n. 312/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 3 sono apportate le seguenti modifiche:
a) dopo la lettera a) è inserita la seguente:
"a bis) **nuova impresa:** l'impresa iscritta da meno di un anno al registro delle imprese, le cui quote non siano detenute in maggioranza da altre imprese, ovvero che non siano state

istituite nel quadro di una concentrazione o di una trasformazione di impresa già esistente ovvero di una ristrutturazione e non costituiscano creazione di ramo d'azienda;"

b) dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

"f bis) **ufficio competente:** ufficio individuato compiutamente nella nota informativa di cui all'articolo 11, comma 5, lett. c).".

Art. 4 modifiche all'articolo 6 del DPReg n. 312/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 6 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole «Sono beneficiarie dei contributi le» è inserita la parola «nuove».

Art. 5 modifiche all'articolo 8 del DPReg n. 312/2011

1. Al comma 2 dell'articolo 8 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il punto 4) della lettera a) è sostituito dal seguente:

"4) beni immateriali: diritti di licenza e *software* anche mediante abbonamento, brevetti, *know how*;";

b) al punto 8) della lettera a) dopo le parole «dell'impresa,» sono inserite le parole «comprese le spese per l'eventuale insegna, creazione del logo e dell'immagine coordinata dell'impresa,»;

c) il punto 2) della lettera b) è sostituito dal seguente:

"2) spese connesse ai necessari adempimenti previsti per legge per l'avvio dell'attività d'impresa, nonché spese inerenti all'eventuale redazione del *business plan*, comunque nel limite di spesa massima di 10.000,00 euro; tali spese risultano dettagliatamente descritte nella relativa fattura o documento contabile equivalente, oppure con relazione allegata alla rendicontazione;";

d) i punti 2) e 3) della lettera c) sono soppressi;

e) alla fine del punto 5) della lettera c), sono aggiunte le parole «; qualora l'immobile non sia stato ancora individuato in sede di presentazione della domanda, il relativo contratto di locazione è stipulato entro il termine di presentazione delle integrazioni di cui all'articolo 12, comma 4».

2. Dopo il comma 5 dell'articolo 8 è aggiunto il seguente:

"5 bis. Sono altresì ammesse a contributo le spese connesse all'attività di certificazione della spesa, di cui all'articolo 16, comma 1 bis, nel limite massimo di 1.000 euro.".

Art. 6 modifiche all'articolo 9 del DPReg n. 312/2011

1. Alla fine del comma 2, dell'articolo 9, sono aggiunte le seguenti parole «qualora i rapporti giuridici così instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione dei contributi».

2. Alla fine del comma 3 dell'articolo 9 , dopo la lettera l), sono aggiunte le seguenti lettere:

"l bis) condizionatori, a meno che non siano ricompresi in interventi di adeguamento o ristrutturazione;

l ter) corrispettivi per l'avviamento commerciale dell'azienda rilevata;

l quater) corrispettivi per acquisizione o affitto del ramo d'azienda".

Art. 7 modifiche all'articolo 11 del DPReg n. 312/2011

1. Il comma 1 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

"1. Le domande sono redatte secondo lo schema e la modulistica di cui al comma 5 e sono presentate su base provinciale all'ufficio competente.".

2. Il comma 2 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

"2. Le domande sono presentate nel periodo di apertura dello sportello indicato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle attività produttive in relazione alle disponibilità

finanziarie. Per le domande presentate secondo le modalità previste dal comma 3, lettera a), il termine iniziale per la presentazione delle domande decorre dalle ore 9.15 del giorno previsto. Per le domande presentate con le altre modalità il rispetto del termine iniziale per la presentazione della domanda è attestato dal timbro di arrivo apposto dal protocollo dell'ufficio competente. Il termine che scade in un giorno festivo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Sono ammesse le domande pervenute successivamente purché inviate a mezzo raccomandata o corriere espresso nazionale "Postacelere1 plus" entro la scadenza del termine (fa fede il timbro postale) e pervenute entro i quindici giorni successivi a tale scadenza. Le domande presentate al di fuori dei termini indicati sono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva notizia all'impresa.".

3. Il comma 3 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

" 3. Unioncamere FVG individua le modalità di presentazione della domanda tra le seguenti:

a) posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia. In tal caso, la domanda, sottoscritta con firma digitale e corredata dalla documentazione indicata nelle linee guida, viene inoltrata all'indirizzo di PEC individuato da Unioncamere FVG;

b) consegna a mano;

c) posta ordinaria o corriere espresso privato;

d) raccomandata;

e) corriere espresso nazionale "Postacelere1 plus".

4. Dopo il comma 3 dell'articolo 11 è inserito il seguente:

"3bis) Ciascuna impresa presenta una sola domanda.".

5. Il comma 5 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

"5. Sono pubblicati sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore industriale, e sul sito di Unioncamere FVG:

a) lo schema di domanda e la modulistica di corredo, predisposti da Unioncamere FVG;

b) le linee guida per la redazione della domanda;

c) le modalità di presentazione della domanda individuate ai sensi del comma 3;

d) la nota informativa recante le informazioni sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000, nonché le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).".

Art. 8 modifiche all'articolo 12 del DPReg n. 312/2011

1. Prima del comma 1 dell'articolo 12, sono inseriti i seguenti:

"1 ante Le risorse annuali a disposizione sono ripartite su base provinciale da Unioncamere FVG. Il riparto viene operato in proporzione al numero complessivo delle imprese iscritte al Registro delle imprese di ciascuna Camera di commercio al 31 dicembre dell'anno precedente alla comunicazione dei dati di cui al comma 1 ante bis, mediante autonomo atto da adottarsi in base alle competenze statutariamente stabilite.

1 ante bis. Per il riparto di cui al comma 1 ante, Unioncamere FVG acquisisce, entro il 15 ottobre di ogni anno, sulla base dei dati trasmessi dai singoli enti camerali, il numero delle imprese attive al 31 dicembre dell'anno precedente sui quattro territori provinciali.

1 ante ter Il riparto di cui al comma 1 per l'anno 2013 viene effettuato sulla base del numero delle imprese attive presso ciascuna Camera di commercio alla data del 1° settembre 2012.".

2. Al comma 1 dell'articolo 12, dopo la parola «istruite» sono aggiunte le parole «su base provinciale».

3. Il comma 2 dell'articolo 12 è sostituito dal seguente:

"2. La concessione delle risorse è disposta su base provinciale nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo assegnato dall'ufficio competente ed eventuali risorse derivanti anche da rinunce, revoche o economie di

spesa possono essere utilizzate per le domande non finanziate per carenza di risorse nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione.".

4. Al comma 7 dell'articolo 12, le parole «L'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «Ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 l'ufficio competente, ».

Art. 9 modifiche all'articolo 13 del DPReg n. 312/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 13, dopo la parola «concesso» sono aggiunte le parole «su base provinciale».

2. Al comma 2 dell'articolo 13, le parole «L'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «L'ufficio competente».

Art. 10 modifica all'articolo 14 del DPReg n. 312/2011

1. Il comma 1 dell'articolo 14 è sostituito dal seguente:

"1. Le imprese avviano il progetto successivamente al giorno di presentazione della domanda oppure al giorno di inoltro della stessa purché inviata a mezzo raccomandata, corriere espresso nazionale "Postacelere1 plus" o tramite posta elettronica certificata (PEC) ove una o più di tali modalità siano state individuate ai sensi dell'art. 11, comma 3 e comunque entro 6 mesi dal ricevimento del decreto di concessione. ".

Art. 11 modifiche all'articolo 15 del DPReg n. 312/2011

1. Alla fine del comma 1, dell'articolo 15, sono aggiunte le seguenti parole «, e sul sito di Unioncamere FVG».

2. Al comma 3 dell'articolo 15 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera a) le parole «al seguente indirizzo di PEC: attivita.produttive@certregione.fvg.it» sono sostituite dalle parole «all'indirizzo di PEC individuato da Unioncamere FVG; »;

b) alla lettera b) le parole «dall'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «dall'ufficio competente» e la parola «consegnato» è sostituita dalla parola «pervenuto».

3. Al comma 4 dell'articolo 15, dopo la parola «industriale» sono aggiunte le parole «, e sul sito di Unioncamere FVG».

4. Alla lettera a) del comma 4, dell'articolo 15 le parole «approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive» sono sostituite dalle parole «predisposti da Unioncamere FVG;».

Art. 12 modifiche all'articolo 16 del DPReg n. 312/2011

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 16 è aggiunto il seguente:

"1bis) Ai sensi dell'art. 41 bis della legge regionale 7/2000, i soggetti beneficiari possono avvalersi dell'attività di certificazione della spesa.".

2. Al comma 5 dell'articolo 16, le parole «L'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «L'ufficio competente».

3. Alla lettera a) del comma 6 dell'articolo 16, sono soppresse le parole «anche tramite assegni,».

4. Alla lettera c) del comma 6 dell'articolo 16, dopo le parole «in contanti,» sono inserite le parole «o tramite assegno,».

5. Al comma 12 dell'articolo 16, le parole «il responsabile del procedimento» sono sostituite dalle parole «l'ufficio competente».

6. Al comma 13 dell'articolo 16, sono soppresse le parole «, nel limite massimo del 20% rispetto al preventivo ammesso,».

7. Al comma 14 dell'articolo 16, all'inizio, le parole «L'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «L'ufficio competente».

Art. 13 modifiche all'articolo 17 del DPReg n. 312/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 17, alla fine, le parole «dell'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «dell'ufficio competente».

2. Al comma 3 dell'articolo 17 dopo la parola «erogato» sono inserite le parole «entro novanta giorni» ed alla fine le parole «, nella sezione dedicata al settore industriale,» sono soppresse e sono aggiunte le parole «e di Unioncamere FVG.».

3. Dopo il comma 3 dell'articolo 17, è aggiunto il seguente:

"3bis) Ove la domanda di erogazione in via anticipata sia ritenuta irregolare o incompleta, l'ufficio competente ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine, per un periodo massimo di trenta giorni, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.".

Art. 14 modifica all'articolo 18 del DPReg n. 312/2011

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 18, le parole «l'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «l'ufficio competente».

Art. 15 modifica all'articolo 19 del DPReg n. 312/2011

1. Al comma 3 dell'articolo 19, le parole «L'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «L'ufficio competente».

Art. 16 modifiche all'articolo 20 del DPReg n. 312/2011

1. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 20, le parole «all'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «all'ufficio competente» e la parola «oggetti» è sostituita dalla parola «oggetto».

2. Ai commi 5 e 6 dell'articolo 20, le parole «l'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «l'ufficio competente».

Art. 17 modifica all'articolo 21 del DPReg n. 312/2011

1. Al comma 1 dell'articolo 21, le parole «l'Amministrazione» sono sostituite dalle parole «l'ufficio competente».

Art. 18 modifiche all'articolo 22 del DPReg n. 312/2011

1. Alla fine del comma 3, dell'articolo 22, sono aggiunte le parole «, e sul sito di Unioncamere FVG».

2. Al comma 4 dell'articolo 22, le parole «l'Amministrazione», sono sostituite dalle parole «l'ufficio competente».

3. Alla fine del comma 4, dell'articolo 22, sono aggiunte le seguenti parole «. In entrambi i casi il provvedimento definitivo conseguente alla domanda di subentro interviene entro 90 giorni dalla presentazione della domanda medesima».

Art. 19 inserimento dell'articolo 23 bis al DPReg n. 312/2011

1. Dopo l'articolo 23 è inserito il seguente:

" Art. 23 bis programmazione comunitaria

1. Le disposizioni del presente regolamento trovano applicazione anche in caso di regimi di aiuto per l'imprenditoria femminile nel quadro della programmazione dei fondi strutturali comunitari con l'osservanza delle condizioni previste dalla normativa comunitaria relativa all'utilizzo dei fondi medesimi.

2. In ottemperanza alle regole previste per l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, è fatta salva la possibilità di prevedere nei bandi opportune deroghe alle disposizioni richiamate dal comma 1, fermo restando il rispetto delle regole fissate per il regime de minimis dal regolamento (CE) n. 1998/2006.".

Art. 20 inserimento dell'articolo 23 ter al DPReg n. 312/2011

1. Dopo l'articolo 23 bis è inserito il seguente:

" Art. 23 ter fondi statali, Programma attuativo regionale del fondo per lo sviluppo e la coesione e Piano di Azione e Coesione

1. Le disposizioni del presente regolamento trovano applicazione anche in caso di emanazione di provvedimenti attuativi per regimi di aiuto per l'imprenditoria femminile nel quadro di fondi statali, del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) e del Piano di Azione e Coesione(PAC), con l'osservanza delle condizioni previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei fondi medesimi.

2. In ottemperanza alle regole previste per l'utilizzo dei fondi statali e PAR FSC, è fatta salva la possibilità di prevedere nei provvedimenti attuativi opportune deroghe alle disposizioni richiamate dal comma 1, fermo restando il rispetto delle regole fissate per il regime de minimis dal regolamento (CE) n. 1998/2006.".

Art. 21 norma transitoria

1. Le modifiche di cui al presente regolamento si applicano alle domande presentate dopo la sua entrata in vigore, fatta eccezione per le seguenti disposizioni che si applicano anche ai procedimenti in corso:

a) articolo 5, comma 1, lettere a) e b);

b) articolo 6, comma 2;

c) articolo 12, commi 3 e 4, limitatamente alle spese non ancora sostenute alla data di pubblicazione del presente regolamento.

Art. 22 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_18_1_DPR_83_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2013, n. 083/Pres.

Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2012, n. 0242/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 20, commi 3 e 4 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 20, comma 3, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), ai sensi del quale l'amministrazione regionale, anche tramite delega ad Unioncamere FVG, è autorizzata a concedere contributi in conto capitale a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile, a parziale copertura dei costi per la realizzazione dei pertinenti investimenti nonché delle spese di costituzione e primo impianto;
VISTO l'articolo 20, comma 4, della legge regionale 5/2012 ai sensi del quale con regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore alle attività produttive e dell'assessore competente alle risorse rurali, agroalimentari e forestali, sentito il Tavolo di coordinamento politico e istituzionale di cui all'articolo 6, comma 1, della legge medesima, sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al precedente comma 3, nel rispetto della normativa comunitaria concernente gli aiuti di Stato;
VISTO l'articolo 20, comma 4 bis, della legge regionale 5/2012 ai sensi del quale, in sede di prima applicazione, il regolamento di cui trattasi è emanato nelle more della costituzione del Tavolo di coordinamento politico e istituzionale di cui all'articolo 6, comma 1;
VISTO il regolamento di attuazione della legge regionale 5/2012 recante "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 20, commi 3 e 4, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile", emanato con proprio decreto 26 novembre 2012, n. 0242/Pres.;
ATTESO che il Tavolo di coordinamento politico e istituzionale di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 5/2012 non è ancora stato costituito;
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
DATO ATTO che risulta opportuno modificare il regolamento di attuazione della legge regionale 5/2012, emanato con proprio decreto n. 0242/Pres./2012 onde adeguarlo alle mutate esigenze di identificazione delle imprese giovanili beneficiarie dei contributi di cui trattasi e alle riscontrate necessità di gestione del procedimento contributivo nello stesso disciplinato;
VISTO il comma 3 della legge regionale 7/2000, come introdotto dall'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012), ai sensi del quale nei casi in cui, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, sono indispensabili termini superiori a novanta giorni per la conclusione dei procedimenti, il termine di cui al comma 2 dell'articolo medesimo può essere ampliato fino a un massimo di centottanta giorni;
CONSTATATO che la procedura necessaria per l'istruttoria delle domande e la predisposizione e approvazione della graduatoria relativa ai contributi di cui trattasi si presenta di particolare complessità, anche in considerazione della circostanza che la valutazione di ogni singolo progetto avviene, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del proprio decreto n. 0242/Pres./2012, sentito il Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche di cui all'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), integrato, ai sensi dell'articolo 20 comma 4 ter della legge regionale 5/2012, da due componenti esperti in materia di imprenditoria giovanile;
RAVVISATA inoltre la necessità di chiarire espressamente che va assicurata la tracciabilità e la trasparenza nelle modalità di pagamento dei titoli di spesa presentati a rendicontazione, prevedendo espressamente all'articolo 18 del citato regolamento l'inammissibilità del pagamento effettuato a mezzo di compensazione o a mezzo di controprestazioni svolte in luogo del pagamento;

VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2012, n. 0242/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 20, commi 3 e 4 della legge regionale 22 marzo 2012, n 5 a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile";
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento sulla base delle citate disposizioni normative;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 713 del 11 aprile 2013;
DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce fase integrativa di efficacia della citata deliberazione della Giunta regionale;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2012, n. 0242/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 20, commi 3 e 4 della legge regionale 22 marzo 2012, n 5 a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_18_1_DPR_83_2_ALL1

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 novembre 2012, n. 0242/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 20, commi 3 e 4 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile).

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento apporta alcune modifiche ed integrazioni al Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 20, commi 3 e 4 della legge regionale 22 marzo 2012, n 5 a sostegno di progetti di imprenditoria giovanile emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0242/Pres. del 26 novembre 2012.

Art. 2 modifiche all'articolo 3 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 3 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo la lettera b) è inserita la seguente:

"b bis) **nuova impresa:** l'impresa iscritta da meno di un anno al registro delle imprese, le cui quote non siano detenute in maggioranza da altre imprese, ovvero che non siano state istituite nel quadro di una concentrazione o di una trasformazione di impresa già esistente ovvero di una ristrutturazione e non costituiscano creazione di ramo d'azienda;"

b) dopo la lettera f) è aggiunta la seguente:

"f bis) **ufficio competente:** ufficio individuato compiutamente nella nota informativa di cui all'articolo 11, comma 4 bis).".

Art. 3 modifica all'articolo 6 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 6, dopo le parole «Sono beneficiarie dei contributi le» è inserita la parola «nuove».

Art. 4 modifica all'articolo 7 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 4 dell'articolo 7 le parole «a Unioncamere» sono sostituite dalle parole «all'ufficio competente».

Art. 5 modifiche all'articolo 8 del DPReg n. 7242/2012

1. Al comma 2 dell'articolo 8 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il punto 4) della lettera a) è sostituito dal seguente:

"4) beni immateriali: diritti di licenza e *software* anche mediante abbonamento, brevetti, *know how*;";

b) al punto 8) della lettera a) dopo le parole «dell'impresa, » sono inserite le parole «comprese le spese per l'eventuale insegna, creazione del logo e dell'immagine coordinata dell'impresa,»;

c) il punto 2) della lettera b) è sostituito dal seguente:

"2) spese connesse ai necessari adempimenti previsti per legge per l'avvio dell'attività d'impresa, nonché spese inerenti all'eventuale redazione del *business plan*, comunque nel limite di spesa massima di 10.000,00 euro; tali spese risultano dettagliatamente descritte nella relativa fattura o documento contabile equivalente, oppure con relazione allegata alla rendicontazione;";

Art. 6 modifiche all'articolo 9 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 3 dell'articolo 9 sono apportate le seguenti modifiche:

a) la lettera o) è soppressa;

b) dopo la lettera o) è aggiunta la seguente:

o bis) condizionatori, a meno che non siano ricompresi in interventi di adeguamento o ristrutturazione.".

Art. 7 modifiche all'articolo 11 del DPReg n. 242/2012

1. Il comma 2 dell'articolo 11 è sostituito dal seguente:

" 2. Unioncamere pubblica il bando sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it e sul proprio sito ufficiale entro il 15 maggio di ogni anno.".

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 11 è inserito il seguente:

"4 bis) Unioncamere pubblica sul proprio sito ufficiale la nota informativa recante le informazioni sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000, nonché le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).".

Art. 8 modifiche all'articolo 12 del DPReg n. 242/2012

1. Prima del comma 1 dell'articolo 12, sono inseriti i seguenti:

"1 ante Le risorse annuali a disposizione sono ripartite su base provinciale da Unioncamere FVG. Il riparto viene operato in proporzione al numero complessivo delle imprese iscritte al Registro delle imprese di ciascuna Camera di commercio al 31 dicembre dell'anno precedente alla comunicazione dei dati di cui al comma 1 ante bis, mediante autonomo atto da adottarsi in base alle competenze statutariamente stabilite.

1 ante bis. Per il riparto di cui al comma 1 ante, Unioncamere FVG acquisisce, entro il 15 ottobre di ogni anno, sulla base dei dati trasmessi dai singoli enti camerali, il numero delle imprese attive al 31 dicembre dell'anno precedente sui quattro territori provinciali.

1 ante ter Il riparto di cui al comma 1 per l'anno 2013 viene effettuato sulla base del numero delle imprese attive presso ciascuna Camera di commercio alla data del 1° settembre 2012.".

2. Al comma 1 dell'articolo 12, dopo le parole «istruite» sono aggiunte le parole «su base provinciale».
3. Al comma 2 dell'articolo 12, le parole «il responsabile dell'istruttoria» sono sostituite dalle parole « l'ufficio competente ».
4. Al comma 4 dell'articolo 12, la parola «Unioncamere» è sostituita dalle parole «Ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, l'ufficio competente ».

Art. 9 modifiche all'articolo 13 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 13, dopo la parola «graduatoria» sono inserite le parole «su base provinciale».
2. Al comma 2 dell'articolo 13, la parola «Unioncamere» è sostituita dalle parole «l'ufficio competente ».
3. Il comma 3 dell'articolo 13 è sostituito dal seguente:
"3. Il contributo è concesso su base provinciale contestualmente all'approvazione della graduatoria entro centottanta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domanda e nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge di bilancio correlate ai patti di stabilità e crescita.".
4. Dopo il comma 3 dell'articolo 13 è inserito il seguente:
"3bis. In caso di copertura finanziaria non sufficiente a finanziare tutte le iniziative ammesse su base provinciale, viene seguito l'ordine di ciascuna graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto finanziabile, è disposta la concessione parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con le eventuali risorse sopravvenute.".
5. Al comma 4 dell'articolo 13 dopo la parola «graduatoria» sono inserite le parole «su base provinciale» e la parola «Unioncamere» è sostituita dalle parole «l'ufficio competente».
6. Al comma 5 dell'articolo 13, la parola «Unioncamere» è sostituita dalle parole «L'ufficio competente».

Art. 10 modifiche all'articolo 14 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 14, dopo la parola «erogati» sono inserite le parole «entro novanta giorni» e le parole «presentazione da parte delle imprese interessate di» sono sostituite dalle parole «presentazione di specifica domanda da parte delle imprese interessate, corredata da: ».
2. Dopo il comma 1 dell'articolo 14 è inserito il seguente:
"1 bis. Ove la domanda di erogazione in via anticipata sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento né dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine, per un periodo massimo di trenta giorni, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.".

Art. 11 modifiche all'articolo 16 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 16, la parola «a Unioncamere» è sostituita dalle parole «all'ufficio competente».
2. Ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 16, la parola «Unioncamere» è sostituita dalle parole «l'ufficio competente».

Art. 12 modifiche all'articolo 17 del DPReg n. 242/2012

1. Il comma 1 dell'articolo 17 è sostituito dal seguente:

"1. Entro il termine di diciotto mesi dalla data del provvedimento di concessione, i beneficiari presentano la rendicontazione attestante le spese sostenute relativamente all'iniziativa finanziata, unitamente alla documentazione indicata nelle linee guida, utilizzando lo schema di modello di presentazione della rendicontazione e la modulistica di corredo, predisposti da Unioncamere FVG e pubblicati sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it e sul sito ufficiale di Unioncamere unitamente alle linee guida per la presentazione della rendicontazione.".

2. Al comma 3 dell'articolo 17, sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera a), alla fine, le parole «di Unioncamere» sono sostituite dalle parole «dell'ufficio competente»;
b) alla lettera b) le parole «da Unioncamere» sono sostituite dalle parole «dall'ufficio competente».

Art. 13 modifiche all'articolo 18 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 6 dell'articolo 18 la parola «Unioncamere» è sostituita dalle parole «L'ufficio competente».

2. Al comma 7 dell'articolo 18 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera a) sono soppresse le parole «anche tramite assegni, »;
b) alla lettera c), dopo le parole «in contanti» sono aggiunte le parole «, o tramite assegno, »;
c) dopo la lettera c) sono aggiunte le seguenti:
"c bis) non è ammesso il pagamento tramite compensazione;
c ter) le eventuali note di accredito intervenute prima della presentazione della rendicontazione devono essere debitamente evidenziate nella rendicontazione e documentate mediante allegazione alla stessa della relative documentazione contabile. Successivamente alla presentazione della rendicontazione si applicano gli obblighi di cui all'articolo 22".

3. Al comma 13 dell'articolo 18 le parole «il responsabile del procedimento» sono sostituite dalle parole «l'ufficio competente».

Art. 14 modifica all'articolo 19 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 19, le parole «di Unioncamere» sono sostituite dalle parole «dell'ufficio competente».

Art. 15 modifica all'articolo 20 del DPReg n. 242/2012

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 20, la parola « Unioncamere » è sostituita dalle parole «l'ufficio competente».

Art. 16 modifica all'articolo 21 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 3 dell'articolo 21, la parola « Unioncamere » è sostituita dalle parole «L'ufficio competente».

Art. 17 modifiche all'articolo 22 del DPReg n. 242/2012

1. Alla lettera a), del comma 2, dell'articolo 22, la parola «a Unioncamere» è sostituita dalle parole «all'ufficio competente».

2. Ai commi 5 e 6 dell'articolo 22, la parola «Unioncamere» è sostituita dalle parole «l'ufficio competente».

Art. 18 modifica all'articolo 23 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 23, la parola « Unioncamere » è sostituita dalle parole «l'ufficio competente».

Art. 19 modifiche all'articolo 24 del DPReg n. 242/2012

1. Al comma 3 dell'articolo 24, dopo la parola «pubblicate» sono inserite le parole «sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it e».
2. Al comma 4 dell'articolo 24, le parole «Unioncamere» sono sostituite dalle parole «l'ufficio competente».
3. Alla fine del comma 4, dell'articolo 24, sono aggiunte le seguenti parole «. In entrambi i casi il provvedimento definitivo conseguente alla domanda di subentro interviene entro 90 giorni dalla presentazione della domanda medesima ».
4. Dopo il comma 4 dell'articolo 24 sono inseriti i seguenti:
«4bis La domanda di subentro pervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni non comporta la sospensione del termine di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 13, comma 3. ».
«4 ter Nei casi di cui al comma 4 bis, l'eventuale concessione del contributo all'impresa subentrante è sottoposta a condizione sospensiva correlata all'esito dell'iter istruttorio di cui al comma 4, primo periodo. ».

Art. 20 sostituzione dell'articolo 27 del DPReg n. 242/2012

1. L'articolo 27 è sostituito dal seguente:
" Art. 27 fondi statali e Piano di Azione e Coesione
1. Le disposizioni del presente regolamento trovano applicazione anche in caso di emanazione di provvedimenti attuativi per regimi di aiuto per l'imprenditoria giovanile nel quadro di fondi statali e del Piano di Azione e coesione (PAC), con l'osservanza delle condizioni previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei fondi medesimi.".

Art. 21 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_18_1_DPR_85_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 aprile 2013, n. 085/Pres.

LR 50/1993 - art. 5 nonies, comma 1, lettera d): regolamento di contabilità generale dell'Agenzia regionale Promotur. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 25 giugno 1993 n. 50 "Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani", così come modificata dalla legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17, " Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della regione" e in particolare, il capo I bis "Agenzia Regionale Promotur";
VISTO l'articolo 5 nonies, comma 1, della citata LR 50/1993, che demanda all'Amministrazione regionale funzioni di vigilanza e controllo nei confronti della predetta Agenzia;
RICHIAMATO il disposto normativo di cui alla lettera d) del sopraindicato comma, che stabilisce in capo all'Amministrazione regionale la funzione di definire l'assetto contabile dell'Agenzia con apposito regolamento;
CONSIDERATO che suddetto documento costituisce il riferimento operativo dell'assetto contabile per la gestione amministrativa dell'Agenzia, precisando le modalità di gestione dei flussi di entrata e di spesa, nonché le modalità di redazione dei documenti di previsione e dei bilanci consuntivi, in conformità ai principi della IV Direttiva CEE;
VISTO il testo del " Regolamento di contabilità generale dell'Agenzia Regionale Promotur";
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento sulla base delle citate disposizioni normative;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 746 del 11 aprile 2013;
DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce fase integrativa di efficacia della citata deliberazione della Giunta regionale;

DECRETA

1. È emanato , ai sensi della normativa richiamata in premessa, il Regolamento di contabilità generale dell'Agenzia Regionale Promotur, nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_18_1_DPR_85_2_ALL1

Regolamento di contabilità generale dell'Agenzia Regionale Promotur ai sensi dell'articolo 5 nonies, comma 1, lettera d), della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani).

Articolo 1 *Finalità*

1. Il presente Regolamento definisce, in attuazione dell'articolo 5 nonies, comma 1, lettera d), della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), l'assetto contabile dell'Agenzia Regionale Promotur, in seguito denominata Agenzia.

Articolo 2 *Esercizio finanziario*

1. L'esercizio finanziario ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.

2. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale e pluriennale di previsione deliberato dal Consiglio di Amministrazione non oltre il 31 ottobre.

Articolo 3 *Bilancio pluriennale di previsione*

1. Il bilancio pluriennale di previsione, di durata triennale, costituisce, insieme al programma pluriennale, strumento della programmazione a medio termine dell'Agenzia.

2. Il bilancio pluriennale di previsione traduce e formalizza gli obiettivi strategici, le politiche gestionali e le previsioni di medio periodo in termini quantitativi: economici, patrimoniali e finanziari. L'arco temporale di riferimento e i contenuti del bilancio pluriennale di previsione dell'Agenzia sono coerenti con il programma pluriennale dell'Agenzia.

3. Il bilancio pluriennale di previsione si compone dei seguenti documenti:

a) conto economico pluriennale di previsione;

b) stato patrimoniale pluriennale di previsione.

4. Il bilancio pluriennale di previsione, articolato per ciascun esercizio, è basato sulla stima dei valori delle voci di bilancio per l'esercizio in chiusura ed evidenzia la previsione degli stessi per i tre esercizi successivi, secondo lo schema di cui all'allegato A).

6. I documenti di programmazione pluriennale sono redatti in forma sintetica e rappresentano punti di riferimento per la successiva, più dettagliata, programmazione del primo esercizio.

7. Ogni anno, contestualmente al bilancio annuale di previsione, il Consiglio di Amministrazione, entro il termine previsto dall'articolo 2, comma 2, presenta l'aggiornamento del bilancio pluriennale, ricostituendone la medesima estensione triennale.

Articolo 4 *Bilancio annuale di previsione*

1. Il bilancio annuale di previsione costituisce, insieme al programma annuale, strumento della programmazione dell'Agenzia. Esso coincide con il corrispondente esercizio del bilancio pluriennale di previsione.

2. Il bilancio annuale di previsione traduce e formalizza gli obiettivi annuali, le azioni e gli interventi gestionali in termini quantitativi: economici, patrimoniali e finanziari.

3. Il bilancio annuale di previsione si compone dei seguenti documenti:

a) conto economico annuale di previsione;

b) stato patrimoniale annuale di previsione;

c) prospetto annuale di previsione dei fabbisogni e delle coperture.

4. Il conto economico annuale di previsione viene redatto sulla base delle risultanze del processo di budget. Lo stato patrimoniale annuale di previsione viene redatto sulla base degli effetti che i flussi economici previsionali avranno sullo stato patrimoniale iniziale. Per ciascuna voce viene riportato il valore di stima dell'esercizio in chiusura e l'importo previsto a budget.

5. I fabbisogni e le coperture devono essere iscritti in bilancio nel loro importo integrale, senza alcuna riduzione per effetto di correlativi coperture e fabbisogni.

6. I fabbisogni e le coperture finanziari indicati nel prospetto annuale di previsione di cui al comma 3, lettera c) sono generati dalla gestione corrente, dalla gestione delle immobilizzazioni (acquisizioni, dismissioni, contributi in conto capitale) e tengono conto della posizione finanziaria ereditata dalla gestione pregressa. Eventuali squilibri possono essere corretti per mezzo di provvedimenti diversi, in particolare:

a) lo stanziamento di ulteriori contributi regionali (a titolo di fondo di riequilibrio o di contributo in c/capitale), se previsti da provvedimenti regionali formalizzati;

b) il ridimensionamento del piano degli investimenti dell'Agenzia per l'esercizio in oggetto;

c) la dismissione di cespiti non necessari all'attività dell'Agenzia;

d) il ridimensionamento, se possibile, dello stock di scorte giacenti in azienda e/o delle altre componenti del capitale circolante;

e) il ricorso all'indebitamento sotto la forma di mutui, ove ne sussistano i presupposti (acquisizione di immobilizzazioni). L'accensione di mutui o di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento, può essere effettuata fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento dei ricavi previsti nel bilancio preventivo alla voce A1: «Ricavi delle vendite e delle prestazioni».

7. Il conto economico e lo stato patrimoniale di cui al comma 3 sono redatti utilizzando lo schema di cui all'allegato A), limitatamente all'anno di riferimento; il prospetto annuale di previsione dei fabbisogni e delle coperture è redatto secondo lo schema di cui all'allegato B).

8. Il Consiglio di Amministrazione adotta il bilancio annuale di previsione entro il termine di cui all'articolo 2, comma 2 e lo trasmette al Collegio dei revisori contabili.

Articolo 5 *Variazioni e storni al bilancio di previsione*

1. Le variazioni al bilancio di previsione sono deliberate nei modi e con le procedure previste per l'approvazione del bilancio medesimo.

2. Durante l'ultimo mese dell'esercizio finanziario non possono essere adottati provvedimenti di variazione del bilancio, salvo casi eccezionali da motivare.

Articolo 6 *Bilancio di esercizio*

1. Il bilancio di esercizio è adottato dal Consiglio di Amministrazione entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Agenzia e il risultato economico dell'esercizio, secondo quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

3. Il bilancio è composto dai seguenti documenti obbligatori:

a) stato patrimoniale;

b) conto economico;

c) nota integrativa.

4. Lo stato patrimoniale è redatto secondo la forma a sezioni contrapposte ed evidenzia le attività, le passività ed il capitale netto dell'Agenzia alla chiusura dell'esercizio.

5. Il conto economico è redatto nella forma scalare ed indica il risultato economico dell'esercizio, ottenuto come differenza tra i componenti reddituali positivi e negativi di competenza del periodo.

6. Il bilancio di esercizio è corredato da:

a) il rendiconto finanziario;

b) la relazione sulla gestione.

7. Il rendiconto finanziario consiste nel prospetto consuntivo dei fabbisogni e delle coperture ed illustra i flussi finanziari generatisi nel corso dell'esercizio per effetto della gestione. Il rendiconto finanziario viene redatto nella forma a sezioni contrapposte, secondo lo schema riportato di cui all'allegato C).

8. La relazione sulla gestione, adottata dal Consiglio di Amministrazione, informa sull'andamento dell'Agenzia, riportando quale contenuto minimo:

a) livello di raggiungimento degli obiettivi annuali sia di carattere qualitativo del servizio che economico;

b) investimenti effettuati;

c) modalità di copertura dell'eventuale risultato economico se negativo. Per la copertura di perdite possono essere utilizzate riserve del patrimonio netto. Le perdite possono essere riportate a nuovo in misura non superiore al minore fra i seguenti importi:

1) 5% dei ricavi di esercizio;

2) 20% del patrimonio netto iniziale.

d) destinazione del risultato di esercizio se positivo:

1) riporto a nuovo a copertura perdite pregresse.

e) rapporti economici che sussistono con le altre Agenzie Regionali;

f) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

9. Il bilancio di esercizio, corredato dei documenti di cui al comma 6, è sottoposto, almeno quindici giorni prima della sua adozione, all'esame del Collegio dei revisori contabili, che redige apposita relazione, da allegare al bilancio medesimo, contenente, tra l'altro, l'attestazione circa la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, nonché valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione.

Articolo 7 *Il piano dei conti*

1. Il piano dei conti rappresenta l'indice dei conti utilizzabile per la registrazione di tutti gli eventi di gestione, tale da permettere l'ottimizzazione del processo di raccolta dei dati e di produzione delle informazioni.

2. Esso è unico, al fine di ottenere la perfetta omogeneità dei dati contabili rilevati.

3. La classificazione dei conti è per natura.

4. Il quadro dei conti è idoneo ad alimentare in modo immediato tutte le voci degli schemi di bilancio regionali.

5. La codifica adottata è tale da poter recepire eventuali futuri adattamenti indotti dalla pratica aziendale o da ulteriori esigenze conoscitive ad ogni livello (aziendale, regionale, ministeriale).

Articolo 8 *Esercizio provvisorio*

1. Quando l'approvazione del bilancio di previsione non intervenga prima dell'inizio dell'esercizio cui lo stesso si riferisce, il Consiglio di Amministrazione autorizza, con apposita delibera, la gestione provvisoria del bilancio medesimo limitatamente, per ogni mese, ad un dodicesimo della spesa prevista per ciascuna singola posta del bilancio dell'esercizio precedente, ovvero nei limiti della maggiore copertura necessaria, ove si tratti di coperture obbligatorie tassativamente regolate dalla legge e non suscettibili di impegno o di pagamento frazionabili in dodicesimi. I superamenti temporanei dei limiti di spesa fissati in dodicesimi dovranno essere compensati con successivi contenimenti di spesa, atti a garantire il bilancio economico e finanziario dell'Ente, sulla base di un Bilancio regolarmente approvato ai sensi dell'art. 5 nonies, comma 2, della legge regionale 50/1993.

Articolo 9 *Beni*

1. I beni si distinguono in immobili e mobili secondo le norme del codice civile. Essi sono descritti in separati inventari, preferibilmente mediante l'utilizzo di adeguati strumenti informatici.

2. Per la disciplina della gestione patrimoniale dei beni si applicano, in quanto compatibili, le norme del Titolo II, Capo I, del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione, emanato con decreto del Presidente della Regione 31 marzo 2000, n. 105 .

Articolo 10 *Inventario dei beni immobili*

1. Gli inventari dei beni immobili devono evidenziare:

a) la denominazione, l'ubicazione, l'uso cui sono destinati;

b) il titolo di provenienza, le risultanze dei registri immobiliari, i dati catastali e la rendita imponibile;

c) le servitù, i pesi e gli oneri da cui sono gravati;

d) il valore iniziale le eventuali successive variazioni;

e) gli eventuali redditi.

Articolo 11 *Classificazione dei beni mobili*

1. I beni mobili si classificano nelle seguenti categorie:

a) mobili, arredi, macchine di ufficio;

b) strumenti tecnici, attrezzature in genere, automezzi ed altri mezzi di trasporto;

c) fondi pubblici e privati;

d) altri beni mobili.

Articolo 12 *Inventario dei beni mobili*

1. L'inventario dei beni mobili deve contenere le seguenti indicazioni:

a) le denominazione e la descrizione secondo la natura e la specie;

b) il luogo in cui si trovano;

c) la quantità o il numero;

d) la classificazione <<nuovo>>, <<usato>>, <<fuori uso>>;

e) il valore.

2. I mobili e le macchine sono valutabili per prezzo di acquisto, ovvero di stima o di mercato se trattasi di oggetti pervenuti per altra causa.

3. I titoli e i valori pubblici e privati sono valutati al prezzo di borsa del giorno precedente a quello della compilazione o revisione dell'inventario, se il prezzo è inferiore al valore nominale, e per il valore nominale qualora il prezzo sia superiore.

Articolo 13 *Consegnatari dei beni mobili*

1. I beni mobili, esclusi gli oggetti di cancelleria e i beni materiali di consumo, sono dati in consegna, con apposito verbale, a consegnatari che ne sono responsabili fino a che non ne abbiano ottenuto regolare discarico.

2. In caso di sostituzione dei consegnatari, la consegna ha luogo previa materiale ricognizione dei beni. Il relativo verbale è sottoscritto dal consegnatario cessante e da quello subentrante, nonché dal dipendente che assiste alla consegna.

3. Gli inventari sono redatti in duplice esemplare di cui uno è conservato presso l'ente e l'altro dai consegnatari dei beni, sino a che non ne abbia ottenuto formale discarico.

4. I consegnatari vigilano sui beni loro affidati e ne curano la manutenzione.

Articolo 14 *Chiusura annuale degli inventari*

1. Gli inventari sono chiusi al termine di ogni esercizio finanziario.

Articolo 15 *Iscrizione delle immobilizzazioni nello stato patrimoniale e trattamento contabile degli ammortamenti*

1. Per ciascuna immobilizzazione materiale ed immateriale, la cui partecipazione al processo produttivo è pluriennale, si imputa all'esercizio la quota di costo del bene di competenza dell'esercizio stesso. Tale quota viene determinata in base alla natura e alla vita utile dell'immobilizzazione e viene definita «ammortamento».

2. Le modalità di iscrizione delle immobilizzazioni nello stato patrimoniale ed il trattamento contabile degli ammortamenti sono quelli previsti dal codice civile e dai principi contabili nazionali.

3. Le aliquote di ammortamento, per ciascuna categoria di immobilizzazioni, sono determinate sulla base:

a) del decreto del Ministero delle finanze 31 dicembre 1988;

c) dell'analisi della vita utile media delle immobilizzazioni nelle aziende di trasporto;

d) della residua possibilità di utilizzazione, degli impianti di risalita secondo una visione tecnico-economica, definita, per quanto riguarda gli impianti a fune, dal decreto del Ministero dei trasporti 2 gennaio 1985, e s.m.i., che stabilisce la vita tecnica di ciascuna tipologia di impianto.

Articolo 16 *Gestioni delegate e attività finalizzate*

1. Le gestioni delegate e le attività finalizzate sono contabilizzate nel bilancio d'esercizio e gestite con la contabilità generale.

2. I relativi costi e ricavi concorrono alla formazione del conto economico dell'Agenzia.

3. La nota integrativa prevede una o più sezioni dedicate al rendiconto economico delle gestioni delegate e delle attività finalizzate. Il rendiconto economico si ottiene dalla contabilità analitica mediante consolidamento dei ricavi e dei costi diretti ed indiretti rilevati nei centri di attività associati alle gestioni delegate e/o finalizzate.

4. I criteri di ribaltamento dei costi comuni vanno preventivamente definiti dall'Agenzia e, relativamente alle gestioni delegate, anche concordati con gli Enti deleganti.

5. Al conto economico preventivo viene allegato il preventivo economico delle gestioni delegate e delle attività finalizzate.

Articolo 17 *Servizio di tesoreria o di cassa*

1. Il servizio di tesoreria o di cassa è affidato ad una banca autorizzata a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), in base ad apposita convenzione.

2. L'affidamento del servizio viene effettuato mediante procedure ad evidenza pubblica con modalità che rispettino i principi della concorrenza.

3. Il tesoriere o il cassiere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio per eventuali danni causati all'Agenzia o a terzi ed è responsabile di tutti i depositi, comunque costituiti, intestati all'Agenzia.

4. Il servizio di cassa è regolamentato come un servizio di pura gestione degli incassi e dei pagamenti.

5. La convenzione di cui al comma 1, per determinate occorrenze funzionali, può prevedere modalità particolari per l'autonomo espletamento del servizio di cassa delle sedi secondarie o periferiche dell'Agenzia, ferma restando l'unitarietà del servizio stesso.

Articolo 18 *Servizio di cassa interno*

1. Quando ricorrano particolari esigenze di funzionamento, il Consiglio di Amministrazione può autorizzare l'istituzione di un servizio di cassa interno.

2. L'incarico di cassiere è conferito ad un dipendente dell'Agenzia per una durata non superiore a tre anni ed è rinnovabile.

Articolo 19 *Gestione del cassiere*

1. Il cassiere può essere dotato all'inizio di ciascun anno finanziario di un fondo non superiore ad Euro 3.000,00, reintegrabile durante l'esercizio, previa presentazione del rendiconto delle somme già spese.

2. Con il fondo si può provvedere esclusivamente al pagamento delle minute spese d'ufficio, delle spese per piccole riparazioni e manutenzioni di mobili, locali, automezzi e attrezzature, delle spese postali di vettura e per l'acquisto di giornali, nonché di pubblicazioni periodiche e simili, ciascuna d'importo non superiore ad Euro 500,00.

3. Possono gravare sul fondo gli acconti per spese di viaggio e di indennità di missione, ove non sia possibile provvedervi con mandati tratti sulla banca incaricata del servizio di tesoreria o di cassa.

4. Le disponibilità al 31 dicembre del fondo di cui al comma 1 sono versate dal cassiere alla banca incaricata del servizio di tesoreria o di cassa.

5. Il Collegio dei revisori contabili deve eseguire almeno due volte all'anno una verifica improvvisa alla cassa e alle scritture del cassiere; analoga verifica viene effettuata nel caso di cambiamento del cassiere.

6. Le verifiche effettuate devono constare da apposito verbale e devono estendersi, oltre alla constatazione del denaro, ai valori e ai titoli di qualsiasi genere comunque affidati al cassiere.

Articolo 20 *Scritture del cassiere*

1. Il cassiere tiene un unico registro per tutte le operazioni di cassa da lui effettuate, a pagine numerate e munite del timbro dell'Agenzia.

2. È in facoltà del cassiere tenere separati partitari, le cui risultanze devono essere giornalmente riportate sul registro di cassa.

Articolo 21 *Rinvio alle fonti normative*

1. Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano, in quanto compatibili, le norme di cui al Titolo II, Titolo III e Capo II del Titolo IV del decreto del Presidente della Regione 105/2000, nonché le norme contenute nel codice civile e le altre disposizioni normative statali.

Allegato A

Art.. 3, comma 4 e art. 4, comma 7

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio pluriennale di previsione

STATO PATRIMONIALE	**stima esercizio in chiusura**	**esercizio x**	**esercizio x+1**	**esercizio x+2**
ATTIVO				
B) IMMOBILIZZAZIONI:				
I Immobilizzazioni immateriali:				
1) costi d'impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	0,00
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno				
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00	0,00	0,00
5) avviamento	0,00	0,00	0,00	0,00
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00	0,00	0,00
7) altre	0,00	0,00	0,00	0,00
totale I	0,00	0,00	0,00	0,00
II Immobilizzazioni materiali:				
1) terreni e fabbricati	0,00	0,00	0,00	0,00
2) impianti e macchinario	0,00	0,00	0,00	0,00
3) attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00
4) altri beni	0,00	0,00	0,00	0,00
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00	0,00	0,00
totale II	0,00	0,00	0,00	0,00
III Immobilizzazioni finanziarie:				
1) partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti e altre	0,00	0,00	0,00	0,00
2) crediti:				
a) verso Regione Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,00
b) verso altri Enti Pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
c) verso Altri	0,00	0,00	0,00	0,00
3) altri titoli e attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
totale III	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	0,00	0,00	0,00	0,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze:				
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0,00	0,00	0,00	0,00
2) lavori in corso altri	0,00	0,00	0,00	0,00
totale I	0,00	0,00	0,00	0,00
II Crediti:				
1) verso clienti:	0,00	0,00	0,00	0,00
2) verso Regione Friuli Venezia Giulia contributi c/impianti	0,00	0,00	0,00	0,00
3) verso Regione Friuli Venezia Giulia diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
4) verso altri Enti regionali	0,00	0,00	0,00	0,00

		5) crediti tributari		0,00	0,00	0,00	0,00
		6) verso altri:		0,00	0,00	0,00	0,00
		7) lavori per conto terzi		0,00	0,00	0,00	0,00
			totale II	0,00	0,00	0,00	0,00
	III	Attività finanziarie che non costituiscono					
		immobilizzazioni:					
		1) partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti, altre ecc.		0,00	0,00	0,00	0,00
			totale III	0,00	0,00	0,00	0,00
	IV	Disponibilità liquide:					
		1) depositi bancari e postali		0,00	0,00	0,00	0,00
		2) denaro e valori in cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
			totale IV	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)		0,00	0,00	0,00	0,00
D)	RATEI E RISCONTI						
	ratei e risconti attivi			0,00	0,00	0,00	0,00
	disaggio sui prestiti			0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI D)		0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE ATTIVO (B + C + D)		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
PASSIVO							
A)	PATRIMONIO NETTO						
	I	Fondo di dotazione		0,00	0,00	0,00	0,00
	II	Contributi c/capitale da Regione indistinti		0,00	0,00	0,00	0,00
	III	Contributi c/capitale da Regione vincolati		0,00	0,00	0,00	0,00
	IV	Altri contributi in c/capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
	V	Contributi per ripiani perdite		0,00	0,00	0,00	0,00
	VI	Riserve da rivalutazione		0,00	0,00	0,00	0,00
	VII	Altre riserve		0,00	0,00	0,00	0,00
	VIII	Utili (perdita) portati a nuovo		0,00	0,00	0,00	0,00
	IX	Utile (perdita) dell'esercizio		0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE PATRIMONIO NETTO A)		0,00	0,00	0,00	0,00
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI							
	1)	fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili		0,00	0,00	0,00	0,00
	2)	fondi per imposte		0,00	0,00	0,00	0,00
	3)	altri fondi per rischi ed oneri		0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)		0,00	0,00	0,00	0,00
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.TO			0,00	0,00	0,00	0,00
D)	DEBITI						
	1)	debiti verso Regione Friuli Venezia Giulia		0,00	0,00	0,00	0,00
	2)	debiti verso banche per mutui		0,00	0,00	0,00	0,00
	3)	debiti diversi verso banche		0,00	0,00	0,00	0,00
	4)	debiti verso altri finanziatori		0,00	0,00	0,00	0,00
	5)	debiti verso fornitori		0,00	0,00	0,00	0,00
	6)	debiti verso personale		0,00	0,00	0,00	0,00
	7)	debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti		0,00	0,00	0,00	0,00
	8)	debiti tributari		0,00	0,00	0,00	0,00
	9)	debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza		0,00	0,00	0,00	0,00

		sociale				
	10)	altri debiti	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE DEBITI D.	0,00	0,00	0,00	0,00
E)	RATEI E RISCONTI					
		ratei e risconti	0,00	0,00	0,00	0,00
		aggi sui prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI E)	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
CONTI D'ORDINE						
	Impianti di terzi in comodato		0,00	0,00	0,00	0,00
	Beni di proprietà presso terzi		0,00	0,00	0,00	0,00
	Fidejussioni prestate da terzi		0,00	0,00	0,00	0,00
	Rischi		0,00	0,00	0,00	0,00
CONTO ECONOMICO						
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE					
	1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni				
		Ricavi da impianti di risalita	0,00	0,00	0,00	0,00
		Altri ricavi diretti di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 1)	0,00	0,00	0,00	0,00
	2)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	0,00
	3)	altri ricavi e proventi:				
		contributi in conto esercizio Regione Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,00
		contributi in conto impianti dalla Regione Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,00
		contributi di funzionamento Regione Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,00
		altri proventi	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 3)	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	0,00	0,00	0,00	0,00
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE					
	1)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
		materiali di consumo diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
		materiali per manutenzione ordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
		materiali per manutenzione straordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 1)	0,00	0,00	0,00	0,00
	2)	per servizi				
		Servizi per la manutenzione ordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
		Servizi per la manutenzione straordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
		Servizi diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
		Utenze	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 2)	0,00	0,00	0,00	0,00
	3)	per godimento di beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
	4)	per il personale:				
		a) salari e stipendi	0,00	0,00	0,00	0,00
		b) oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
		c) trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00	0,00
		d) trattamento di quiescenza e simili	0,00	0,00	0,00	0,00
		e) altri costi	0,00	0,00	0,00	0,00
		totale 4)	0,00	0,00	0,00	0,00

5)	ammortamenti e svalutazioni:					
	a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale 5)	0,00	0,00	0,00	0,00
6)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	0,00	0,00	0,00	0,00
7)	accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00	0,00
8)	altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
9)	oneri diversi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	0,00	0,00	0,00	0,00
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA				
	PRODUZIONE (A-B)	0,00	0,00	0,00	0,00
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15)	proventi da partecipazione	0,00	0,00	0,00	0,00
16)	altri proventi finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00
17)	Interessi, altri oneri finanziari e differenze di cambio	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17) C)	0,00	0,00	0,00	0,00
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18)	rivalutazioni:	0,00	0,00	0,00	0,00
19)	svalutazioni:	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19) D)	0,00	0,00	0,00	0,00
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20)	proventi straordinari:				
	sopravvenienze attive e insussistenze passive	0,00	0,00	0,00	0,00
	altri proventi	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale 20)	0,00	0,00	0,00	0,00
21)	oneri straordinari:				
	imposte relative agli esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00
	sopravvenienze passive e insussistenze attive	0,00	0,00	0,00	0,00
	altri oneri	0,00	0,00	0,00	0,00
	accantonamenti oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale 21)	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21) E)	0,00	0,00	0,00	0,00
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE				
	(A + B + C + D + E)	0,00	0,00	0,00	0,00
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio				
	imposte correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	imposte differite (anticipate)	0,00	0,00	0,00	0,00
	totale 22)	0,00	0,00	0,00	0,00
23)	Utile (perdita) dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato B

Art.. 4, comma 7

Prospetto annuale di previsione dei fabbisogni e delle coperture

		Fabbisogni		Coperture
Gestione pregressa			C.IV	Disponibilità liquide iniziali
Flussi finanziari indotti dalla gestione economica		**Costi della produzione**		**Valore della produzione**
	B.1	Acquisti di beni	A.1	Contributi d'esercizio
	B.2	Acquisti di servizi	A.2	Ricavi delle vendite e prestazioni
	B.3	Godimento di beni di terzi	A.3	Altri ricavi e proventi
	B.4	Costi del personale	C.2	Proventi finanziari
	B.9	Costi generali ed oneri diversi di gestione	E.20	Proventi straordinari
	C.17	Oneri finanziari		
	E.21	Oneri straordinari		
	E.22	Imposte dell'esercizio		
Variazioni del capitale circolante		**Rettifiche**		**Rettifiche**
	B.6	Incremento delle rimanenze	B.6	Decremento delle rimanenze
	C.II /III	Incremento dei crediti	C.II /III	Decremento dei crediti
	D	Decremento dei debiti (escluso mutui)	D	Incremento dei debiti (escluso mutui)
	D	Ratei e risconti attivi	E	Ratei e risconti passivi
	B.1/2/3 - C	Decremento. f.di oneri al personale da liquidare	B.1/2/3 - C	Incremento f.di oneri al personale da liquidare
Gestione immobilizzazioni	A.I	Acquisizioni di immobilizzazioni immateriali	A	Contributi in c/capitale
	A.II	Acquisizioni di immobilizzazioni materiali	A.II	Dismissioni di immobilizzazioni materiali
	A.III	Incremento di immobilizzazioni Finanziarie	A.III	Decremento di immobilizzazioni finanziarie
	D.1	Decremento debiti per mutui	D.1	Incremento debiti per mutui
Saldo finanziario netto				
Totale				

Lo schema di rendiconto finanziario

	Fabbisogni		Coperture	
Gestione pregressa			C.IV	Disponibilità liquide iniziali
Flussi finanziari indotti dalla gestione economica		**Costi della produzione**		**Valore della produzione**
	B.1	Acquisti di beni	A.1	Contributi d'esercizio
	B.2	Acquisti di servizi	A.2	Ricavi delle vendite e prestazioni
	B.3	Godimento di beni di terzi	A.3	Altri ricavi e proventi
	B.4	Costi del personale	C.2	Proventi finanziari
	B.9	Costi generali ed oneri diversi di gestione	E.20	Proventi straordinari
	C.17	Oneri finanziari		
	E.21	Oneri straordinari		
	E.22	Imposte dell'esercizio		
Variazioni del capitale circolante		**Rettifiche**		**Rettifiche**
	B.6	Incremento delle rimanenze	B.6	Decremento delle rimanenze
	C.II /III	Incremento dei crediti	C.II /III	Decremento dei crediti
	D	Decremento dei debiti (escluso mutui)	D	Incremento dei debiti (escluso mutui)
	D	Ratei e risconti attivi	E	Ratei e risconti passivi
	B.1/2/3 - C	Decremento. f.di oneri al personale da liquidare	B.1/2/3 - C	Incremento f.di oneri al personale da liquidare
Gestione immobilizzazioni	A.I	Acquisizioni di immobilizzazioni immateriali	A	Contributi in c/capitale
	A.II	Acquisizioni di immobilizzazioni materiali	A.II	Dismissioni di immobiliz. materiali
	A.III	Incremento di immobilizzazioni Finanziarie	A.III	Decremento di immobiliz. finanziarie
	D.1	Decremento debiti per mutui	D.1	Incremento debiti per mutui
Saldo finanziario netto				
Totale				

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_18_1_DPR_87_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 aprile 2013, n. 087/Pres

Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, legge n. 67/1988 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Ministero della salute e Ministero dell'economia e delle finanze. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e successive modificazioni e integrazioni, che autorizza l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti;
VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e in particolare l'articolo 5 bis come introdotto dall'articolo 5 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successivamente modificato con l'articolo 55 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il quale dispone che il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, può stipulare Accordi di programma con le Regioni per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 20 della citata legge 11 marzo 1988, n. 67;
VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, articolo 1, commi 310, 311 e 312, che dispone in ordine all'attuazione del programma straordinario di investimenti di cui al citato articolo 20 della legge n. 67/1988;
VISTA la delibera n. 65 del 2 agosto 2002 con la quale il CIPE ha ripartito € 1.239.684.455,44 finalizzati alla prosecuzione del Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità, destinando € 13.100.372,00 al Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 15 dicembre 2006, con il quale viene stabilita la risoluzione dell'Accordo di programma a suo tempo stipulato tra Regione e Ministero della Salute il 28 gennaio 2002 per il settore di investimenti in sanità, limitando al 65% la quota di risorse revocate e prevedendo l'utilizzo di tale quota, pari a € 30.594.203,91, nei termini di cui all'articolo 1, comma 312 della Legge n. 266/2005;
VISTA la delibera n. 97 del 18 dicembre 2008 con la quale il CIPE ha provveduto all'assegnazione delle risorse, pari a € 3.000.000.000,00, stanziate dalla Legge n. 244/2007 per la prosecuzione del Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità, destinando € 52.931.198,10 al Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera n. 98 del 18 dicembre 2008 con la quale il CIPE, a modifica della propria delibera n. 4 del 25 gennaio 2008, nell'ambito dello stanziamento di cui all'articolo 1, comma 796, lettera n) della Legge n. 296/2006, finalizzato alla prosecuzione del Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità ex articolo 20, Legge n. 67/1988, ha ripartito a favore delle Regioni una somma complessiva di € 2.424.971.723,98 con un'assegnazione a favore del Friuli Venezia Giulia di € 43.727.381,50;
ATTESO inoltre che risultavano disponibili risorse per complessivi € 14.100.000,00 attribuite all'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, per € 11.400.000,00 con delibera CIPE n. 58 del 2 aprile 2008 e per la rimanente quota di € 2.700.000,00 derivanti da assegnazioni di cui al DM 16 maggio 2006;
ATTESO che sulla base di tali assegnazioni la Giunta regionale ha adottato con deliberazione n. 2649 del 26 novembre 2009 una prima proposta di Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari - Programma investimenti ex art. 20 Legge 67/1988, successivamente modificata e aggiornata sulla base del confronto con il Ministero della Salute e adottata con deliberazione n. 1256 del 23 giugno 2010;
RICHIAMATA infine la nota DGPROGS 0001783-P-21/01/2013 del Ministero della salute con la quale si informa la Regione che con nota protocollo n. 890 dell'11 gennaio 2013 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato la disponibilità finanziaria complessiva per la copertura degli Accordi di Programma in argomento, di cui una quota parte è assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento degli interventi che sono ritenuti prioritari, per un importo a carico dello Stato pari ad €. 89.124.253,75;
ATTESO che, alla luce di tale riduzione, con deliberazione n. 92 del 28 gennaio 2013 la Giunta regionale ha adottato un addendum alla proposta di Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari di cui alla precedente deliberazione n. 1256/2010 e ha autorizzato la stipulazione da parte del Presidente della Regione, o Assessore da lui delegato, dell'Accordo sulla base della proposta adottata con il medesimo atto;
ATTESO che in data 7 febbraio 2013 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero della salute e

la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, propedeutico alla sottoscrizione dell'Accordo di programma in argomento;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto in data 12 marzo 2013 dal Ministero della salute, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano approvati anche dal Presidente dalla Regione;
DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce fase integrativa di efficacia del citato Accordo di programma;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi della sopra richiamata norma;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, è approvato l'Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari - Programma investimenti ex art. 20 Legge 67/1988, sottoscritto dal Ministero della salute, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 12 marzo 2013 e allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_18_1_DPR_87_2_ALL1

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELL'ORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

IL MINISTERO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE

E

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI Ex ART. 20, Legge n. 67/1988

ARTICOLATO CONTRATTUALE

VISTO l'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e successive modifiche, che autorizza l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze sanitarie assistenziali per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 24 miliardi di euro;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in particolare l'articolo 5 bis come introdotto dall'articolo 5 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successivamente integrato con l'art. 55 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, che dispone che il Ministero della Sanità di concerto con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano può stipulare Accordi di programma con le Regioni per la realizzazione di interventi previsti dall'articolo 20 della citata legge n. 67/1988;

VISTO l'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, come sostituito dall'articolo 3 della legge 12 maggio 1999, n. 144, che trasferisce ai Ministeri competenti i compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria attribuita al Comitato interministeriale per la programmazione economica;

VISTA la legge 27 dicembre 1997, n. 450, che rende disponibile, per la realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'articolo 20 della sopra citata legge n. 67 del 1988 la somma di lire 2.500 miliardi, disponibilità rimodulata dalla legge 23 dicembre 1998, n. 449, come integrata dal decreto-legge del 28 dicembre 1998, n. 450, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1999, n. 39, che dispone ulteriori finanziamenti per l'attuazione del programma di investimenti;

VISTA la deliberazione CIPE del 6 agosto 1999, n 141, concernente il regolamento di riordino delle competenze del CIPE, che individua le attribuzioni da trasferire al Ministero della Salute, le ammissioni al finanziamento dei progetti in edilizia e tecnologie sanitarie, di cui all'articolo 20 della legge n. 671988 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998. n. 112;

VISTA la tabella F) delle leggi finanziarie 23 dicembre 1999 n. 488, 23 dicembre 2000 n. 388, 28 dicembre 2001 n. 448, 27 dicembre 2002 n. 289, 24 dicembre 2003 n. 350, 30 dicembre 2004 n. 311, 23 dicembre 2005, n. 266, 27 dicembre 2006, n. 296 e 27 dicembre 2007, n. 244, 22 dicembre 2008 n. 203, 23 dicembre 2009 n. 191, 13 dicembre 2010 n. 220, 12 novembre 2011 n. 183 e 24 dicembre 2012 n. 228;

VISTA legge 23 dicembre 1996, n. 662;

VISTO il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni,

VISTO il decreto legislativo 4 aprile 2008, n. 81;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 53, pubblicata in G.U. 30 maggio 1997, n. 124;

VISTA la delibera CIPE 6 maggio 1998, n. 52 "Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità, art. 20 delle legge 11 marzo 1988, n. 67, secondo e terzo triennio" pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* serie generale n. 169 del 22 luglio 1998;

VISTA la circolare del Ministero della Salute del 18 giugno 1997, n. 100/SCPS/6.7691;

VISTA la Legge 16 novembre 2001 n. 405, di conversione, con modificazioni, del D.L. 18 settembre 2001 n. 347, recante interventi urgenti in materia sanitaria;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del Ministri 29 novembre 2001 e successive modificazioni, concernente i Livelli Essenziali di Assistenza;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006, recante approvazione del Piano Sanitario Nazionale per il triennio 2006-2008;

VISTA la delibera CIPE n. 65, del 2 agosto 2002, come modificata dalla delibera CIPE 63 del 20 dicembre 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 115 del 19 maggio 2005, "Prosecuzione del programma nazionale di investimenti in sanità, art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, art. 83, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388", nella quale viene riservata agli Enti di cui al citato art. 4, comma 15 della legge n. 412/1991 e successive modifiche la quota di euro 137.797.840,44;

VISTO il Decreto del Ministro della salute del 16 maggio 2006, pubblicato sulla G.U. n. 186 del 16 agosto 2006, che assegna ai citati Enti la somma di euro 66.097.840,00 e all'IRCCS Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di Trieste la somma di euro 2.724.760,00 per "Interventi edilizi e impiantistici", a valere sulla sopra richiamata delibera CIPE 65/2002 come modificata dalla delibera CIPE 63/2004;

VISTO che con la succitata delibera CIPE n. 65/2002, di riparto alle Regioni della somma di euro 1.101.886.615,00, è attribuita alla Regione Friuli Venezia Giulia la somma di euro 13.100.372,00;

VISTA la delibera CIPE n. 4 del 25 gennaio 2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 100, del 29 aprile 2008, di riparto delle risorse rese disponibili dalla citata legge n. 296 del 27 dicembre 2006, pari ad euro 2.424.971.723,98, per la prosecuzione del programma di investimenti ex art 20, L. 67/1988, e che riserva per interventi urgenti individuati dal Ministro della salute la somma di euro 45.000.000,00;

VISTA la delibera CIPE 18 dicembre 2008, n. 98 di modifica della delibera CIPE n. 4 del 25 gennaio 2008 di riparto delle risorse finanziarie stanziate dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, per la prosecuzione del programma nazionale straordinario di investimenti in sanità – art-20 legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, che assegna alla regione Friuli Venezia Giulia la somma di euro 43.727.381,50;

VISTA la delibera CIPE n. 58 del 2 aprile 2008, concernente il riparto della suddetta somma di riserva di euro 45.000.000,00 per la realizzazione di interventi strutturali e di ammodernamento tecnologico degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico che assegna, in particolare, la somma di euro 11.400.000,00 all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di Trieste;

VISTA la delibera CIPE 18 dicembre 2008, n. 97 di riparto delle risorse finanziarie stanziate dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, per la prosecuzione del programma nazionale straordinario di investimenti in sanità – art-20 legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, che assegna alla regione Friuli Venezia Giulia la somma di euro 52.931.198,10;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla semplificazione delle procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 19 dicembre 2002, che di seguito si richiama ai sensi del punto 1 del predetto Accordo;

VISTO l'Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008 per la "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità", a integrazione dell'Accordo del 19 dicembre 2002;

VISTA la deliberazione giuntale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 2923 del 30 dicembre 2008, con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha recepito il sopra citato Accordo Stato-Regioni del 28 febbraio 2008, relativo alla semplificazione delle procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità;

VISTO l'Accordo di programma per il settore degli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, stipulato il 28 gennaio 2002 dal Ministero della salute e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, di concerto con il Ministero del bilancio e della programmazione economica e di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in attuazione dell'art 1, comma 173, della citata legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 28 marzo 2006, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in attuazione dell'art 1, comma 173, della citata legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 ottobre 2006, concernente il Patto sulla salute 2007-2008;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 3 dicembre 2009, concernente il Patto sulla salute 2010-2012;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006) art.1, commi 285, 310, 311 e 312, che detta disposizioni per l'attuazione del programma straordinario di investimenti di cui all'art. 20 della citata legge n. 67 del 1988 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 12 maggio 2006, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale, serie generale n. 154 del 5 luglio 2006*, recante "Ricognizione delle risorse resesi disponibili in applicazione dell'articolo 1, commi 310, 311 e 312 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006)";

VISTA la deliberazione giuntale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 1134 del 9 giugno 2010, concernente l'approvazione del Piano degli investimenti in sanità a modifica e integrazione della Delibera di Giunta Regionale n. 901/2006;

PRESO ATTO che:

- il programma decennale 2006-2015 approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con DGR n. 901/2006, nel quale sono inseriti anche gli interventi di cui al presente Accordo di programma, destina circa 50 milioni di euro annui al finanziamento di acquisti di beni mobili e tecnologie destinati al potenziamento e ammodernamento tecnologico;
- negli ultimi anni, dal 2006 al 2009 l'importo complessivo destinato dalla Regione Friuli

Venezia Giulia a tale finalità è stato pari a circa 184 milioni di euro;

- e, pertanto, si ritiene che i programmi di investimento regionali attualmente in attuazione siano conformi alle indicazioni dell'art. 10 dell'Intesa Stato-Regioni di data 23 marzo 2005;
- VISTA la deliberazione giuntale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 1606 del 4 agosto 2010, relativa alla programmazione annuale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010;

VISTO il Protocollo d'Intesa stipulato in data 8 maggio 2007 fra IRCCS Burlo, AOU Ospedali Riuniti di Trieste e Regione Friuli Venezia Giulia, con il quale l'IRCCS Burlo si impegna a delegare l'AOU Ospedali riuniti a ogni necessario atto formale al fine dell'esercizio delle funzioni di stazione appaltante dell'intervento di realizzazione di ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e di realizzazione nuova sede dell'Ospedale Burlo, in particolare per la realizzazione della propria sede, pur mantenendo la piena titolarità nelle decisioni e nelle scelte progettuali relative alla sede stessa;

VISTO lo stesso protocollo d'Intesa con cui l'IRCCS Burlo si impegna a compartecipare all'assunzione del costo dell'opera, per la parte relativa alla realizzazione della propria sede, mediante il ricavo dall'alienazione dell'attuale sede di via dell'Istria e mediante i contributi specifici assegnati all'Istituto da parte del Ministero della Salute;

VISTO il decreto del Direttore generale del Burlo n. 137del 31 agosto 2010, come rettificato dal decreto n. 142 del 7 settembre 2010, con cui l'Istituto acconsente al trasferimento dei finanziamenti assegnati con delibera CIPE n. 58/2008 e con DM del 16 maggio 2006 all'AOU Ospedali Riuniti di Trieste, in qualità di stazione appaltante e soggetto attuatore dell'intervento;

VISTO lo stato di attuazione degli interventi relativi al programma di investimenti ex art. 20 della legge 67/1988, caratterizzato dal totale impegno delle risorse finanziarie previste, come rappresentato agli atti dei Ministeri competenti;

VISTA la deliberazione giuntale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 1256 del 23 giugno 2010, concernente l'adozione in via preliminare della documentazione relativa alla proposta del presente accordo di programma, costituita dallo schema di articolato contrattuale, dall'elenco degli interventi, dalle schede tecniche degli interventi e dal documento programmatico, ai sensi del succitato Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008 per la "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità";

PRESO ATTO che per quanto riguarda l'art. 10 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (in attuazione dell'art. 1, comma 188, della legge n. 311/2004 relativo alla destinazione di almeno il 15% delle risorse finanziarie ex art. 20 al potenziamento e ammodernamento tecnologico), l'utilizzo dei fondi statali è destinato esclusivamente a opere di carattere edilizio e impiantistico e non all'acquisto di tecnologie, in quanto annualmente quota parte delle risorse regionali con cui viene finanziato il piano degli investimenti viene utilizzato per l'acquisto di beni mobili e tecnologie, con l'esplicita indicazione che tali risorse devono concorrere in via prioritaria, per le Aziende nelle quali sono in corso o in fase di completamento interventi di nuova edificazione e ristrutturazione complessiva della sede ospedaliera, all'acquisizione degli arredi e delle attrezzature necessarie alle nuove sedi.

ACQUISITO, nella seduta del 15 luglio 2010, il parere del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero della salute sul documento programmatico

complessivo;

DATO ATTO dell'addendum al documento programmatico formulato nel gennaio 2013 di intesa tra il Ministero della salute e la Regione Friuli Venezia Giulia al fine di definire gli interventi ritenuti prioritari da finanziare con le risorse disponibili nel bilancio dello Stato;

VISTA la deliberazione giuntale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 92 del 28 gennaio 2013, di autorizzazione alla stipula del presente accordo di programma;

ACQUISITA l'Intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 5 bis del D.Lgs. 502/1992 come introdotto dal D.Lgs. 229/1999, in data 7 febbraio 2013;

Il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e la Regione Friuli Venezia Giulia:

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
(Finalità ed obiettivi)

1. Il presente Accordo di Programma integrativo, tenuto conto della circolare del Ministero della sanità del 18 giugno 1997 n. 100/SCPS/6.7691, e in coerenza con quanto realizzato attraverso il precedente accordo, è finalizzato alla realizzazione di opere di riqualificazione e adeguamento della rete ospedaliera regionale e, in particolare:
   - adeguamento funzionale degli spazi per consentire una migliore erogazione delle prestazioni sanitarie,
   - realizzazione di spazi che consentano di utilizzare soluzioni tecnologiche adeguate e avanzate,
   - adeguamento normativo (compreso l'adeguamento antisismico),
   - realizzazione di ambienti con caratteristiche di comfort e accoglienza ottimali.

   La Regione Friuli Venezia Giulia, in accordo con gli indirizzi nazionali, sta già finanziando e comunque si impegna a proseguire, con programmi e risorse proprie, gli interventi destinati a:
   - strutture residenziali destinate alle cure palliative e hospice;
   - sistema informativi;
   - strutture di assistenza odontoiatrica;
   - potenziamento delle unità di risveglio dal coma;

   nell'ambito delle necessità e delle priorità individuate dalla programmazione sanitaria regionale.

2. L'accordo è costituito da n. 3 interventi, facenti parte del programma della Regione Friuli Venezia Giulia per il settore degli investimenti sanitari ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988 n. 67, dettagliatamente illustrati nelle schede tecniche allegate, che costituiscono parte integrante del presente accordo e che recano le seguenti indicazioni:
   a) i soggetti coinvolti;
   b) i contenuti progettuali;

5

c) il piano finanziario, le fonti di copertura e l'impegno finanziario di ciascun soggetto;
d) le procedure e i tempi di attuazione dell'intervento;
e) il responsabile dell'intervento.

Articolo 2
(Impegno dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma)

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo sono:
   - per il Ministero della salute: Dott. Francesco Bevere, Direttore Generale della programmazione sanitaria;
   - per il Ministero della economia e delle finanze: Dr.ssa Barbara Filippi, Dirigente dell'Ufficio IX Ispettorato generale per la spesa sociale;
   - per la Regione Friuli Venezia Giulia: Dott. Luca Cirianni, Assessore alla Salute.

2. I soggetti di cui al comma 1, ciascuno nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

a) rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento del presente Accordo;
b) utilizzare, nei procedimenti di rispettiva competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla normativa vigente;
c) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, proporre, per il tramite del soggetto responsabile di cui all'articolo 9, gli eventuali aggiornamenti ai soggetti sottoscrittori del presente Accordo, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 3;
d) utilizzare del tutto e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione degli interventi programmati;
e) rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase di attuazione dell'Accordo, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Articolo 3
(Copertura finanziaria degli interventi)

L'onere complessivo derivante dal presente Accordo di Programma ammonta ad euro 185.994.290,43, e concerne le opere analiticamente indicate nelle schede tecniche previste all'art. 1, comma 2, di cui: 100.524.253,75 euro a carico dello Stato, di cui euro 89.124.253,75 assegnate alla regione ed euro 11.400.000,00 assegnate all'IRCCS, ed euro 82.770.036,68 a carico della Regione.

Alla somma di euro 100.524.253,75 va aggiunto lo stanziamento di euro 2.700.000,00 già assegnata all'IRCCS Burlo Garofolo e già iscritta in bilancio.

Le risorse residue pari a euro 51.228.901,76, saranno utilizzate dalla Regione Friuli Venezia Giulia con un successivo Accordo di programma, in presenza di disponibilità di risorse iscritte sul bilancio dello Stato.

Il piano finanziario, dettagliatamente illustrato nelle schede richiamate, è quello di seguito riportato:

RISORSE	Risorse a carico dello Stato			Risorse a carico della Regione	TOTALI
	Assegnate alla Regione	ex Delibera CIPE 58/2008	ex D.M. 16 maggio 2006 già iscritte in bilancio		
Risorse ex art, 20, L. 67/1988 assegnate alla Regione	89.124.253,75				89.124.253,75
Risorse a carico della Regione				82.770.036,68	82.770.036,68
Risorse ex art, 20, L. 67/1988 assegnate all'IRCCS Burlo G.		11.400.000,00	2.700.000,00		14.100.000,00
Risorse statali da iscrivere in bilancio	**100.524.253,75**				**185.994.290,43**

2. L'importo a carico dello Stato di cui al comma 1, per un valore di euro 100.524.253,75, è articolato secondo le assegnazioni citate nelle premesse e di seguito indicate:

   a) per l'importo di euro 30.594.203,91, quale revoca operata dal D.I. 12 maggio 2006 e pertanto derivante dalle risorse assegnate alla Regione dalla delibera CIPE 6 maggio 1998, n. 52 "Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità, art. 20 delle legge 11 marzo 1988, n. 67, secondo e terzo triennio";

   b) per l'importo di euro 13.100.372,00 da risorse assegnate alla Regione dalla delibera CIPE n. 65 del 2 agosto 2002 e successive modificazioni;

   c) per l'importo di euro 43.727.381,50 da risorse assegnate alla Regione dalla delibera CIPE 18 dicembre 2008, n. 98;

   d) per l'importo di euro 1.702.296,34 a valere sulle risorse pari ad euro 52.931.198,10 assegnate alla regione dalla delibera CIPE 18 dicembre 2008, n. 97;

   e) per l'importo di euro 11.400.000,00 dalla delibera CIPE n. 58/2008, che assegna tale finanziamento all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di Trieste per la realizzazione di interventi strutturali e di ammodernamento tecnologico.

3. Il piano finanziario di cui al comma 1 comprende l'importo a carico dello Stato di euro 2.700.000,00, a valere sull'assegnazione di euro 2.724.760,00 attribuita all'IRCCS, Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di Trieste dal D.M. del 16 maggio 2006, già iscritto in bilancio.

4. In attuazione degli investimenti suddetti la Regione, dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, potrà iscrivere a bilancio nell'esercizio 2013 le somme derivanti dalle assegnazioni statali necessarie per la realizzazione degli interventi, secondo le fonti di finanziamento esplicitate nel presente Accordo.

5. Qualora le richieste complessive di liquidazione degli stati di avanzamento dell'investimento, presentate dalla Regione, superino le risorse finanziarie disponibili nell'anno, la Regione sostiene l'intervento con risorse proprie, successivamente rimborsabili.

Articolo 4
(Soggetto beneficiario dei finanziamenti)

1. I soggetti beneficiari dei finanziamenti statali e regionali di cui al presente Accordo hanno natura giuridica pubblica, come disposto dalla normativa relativa al programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie.

Articolo 5
(Procedure per l'attuazione dell'Accordo di Programma)

1. L'approvazione, la modifica e l'aggiornamento dei progetti oggetto del presente Accordo, nonché l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, avviene nel rispetto delle disposizioni stabilite dal decreto legge 2 ottobre 1993, n. 396, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 492, secondo la procedura stabilita nell'Accordo tra il Governo, le Regioni, le province Autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008 per la "Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità" a integrazione dell'Accordo del 19 dicembre 2002.

2. Per gli interventi oggetto del presente Accordo la Regione inoltra al Ministero della salute l'istanza di finanziamento prevista dalle disposizioni riportate al comma 1, previa approvazione del progetto.

3. In relazione alle disposizioni di cui al comma 1, le eventuali variazioni del programma, anche sostitutive, in sede di attuazione del medesimo, comprese eventuali articolazioni funzionali degli interventi (suddivisione di un intervento in sub interventi), devono essere comunicate all'anzidetto Ministero, accompagnate da una specifica relazione esplicativa, per la valutazione di competenza ministeriale sulla conformità delle variazioni agli obiettivi generali dell'Accordo. A seguito di valutazione positiva da parte della competente Direzione Generale del Ministero, che potrà avvalersi del parere del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici in sanità, la Regione procede all'adozione delle modifiche dell'Accordo stesso per le vie formali, nei modi previsti dalla normativa regionale, previa validazione dei dati relativi all'intervento, utilizzando il sistema Osservatorio.

Articolo 6
(Procedure per l'istruttoria)

1. Per gli interventi oggetto del presente Accordo, di cui alle schede allegate, sarà acquisita in atti, dalla Regione, al momento della valutazione del progetto per l'ammissione al finanziamento, la documentazione che ne garantisce:
   - il rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi di cui al D.Lgs n. 163/2006 e della normativa europea in materia;
   - il rispetto delle norme in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi di cui al DPR 14.01.1997 e alla normativa regionale di attuazione.

2. Dette garanzie consentono di procedere con immediatezza alla fruizione delle risorse da parte della Regione o dell'Azienda appositamente delegata, contestualmente alla acquisizione, da parte del Ministero della salute, delle dichiarazioni di cui alla legge 492/1993.

Articolo 7
(Indicatori)

1. La Regione Friuli Venezia Giulia ha richiamato nell'allegato documento programmatico gli indicatori per valutare l'impatto degli investimenti nel settore ospedaliero ed extra ospedaliero, in riferimento alla dotazione di posti letto, al tasso di utilizzo della capacità ricettiva, al riequilibrio fra ospedale e territorio ai fini della riduzione dei ricoveri impropri, in coerenza con gli standard nazionali previsti dalla normativa vigente.

Articolo 8
(Comitato Istituzionale di Gestione e Attuazione)

1. Al fine di adottare iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione dei progetti, nonché l'eventuale riprogrammazione e riallocazione delle risorse, è istituito il "Comitato istituzionale di gestione e attuazione", composto di n. 6 membri di cui 3 in rappresentanza del Governo e 3 in rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. Il Comitato istituzionale è presieduto dal Ministro della salute o suo delegato.

3. Il Comitato istituzionale si riunisce almeno una volta l'anno sulla base della relazione predisposta dal responsabile dell'Accordo, di cui all'articolo 9. La convocazione è disposta dal Presidente, anche a richiesta della rappresentanza regionale.

4. Al fine di consentire l'attività di monitoraggio e di vigilanza, demandate al Ministero della salute, la Regione trasmette al Ministero della salute, con cadenza annuale, l'aggiornamento delle informazioni relative ai singoli interventi facenti parte del presente Accordo.

5. In caso di ingiustificato ritardo nell'attuazione dell'Accordo di programma, nonché nella realizzazione e nella messa in funzione delle opere relative, fermo restando quanto previsto dall'art. 5-bis, comma 3, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni e dall'art. 1, comma 310, della legge 266/2005, il Ministero della salute assume iniziative a sostegno della Regione al fine di rimuovere le cause delle criticità riscontrate e, se necessario, adotta, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, idonee misure straordinarie, programmatiche e gestionali.

Articolo 9
(Soggetto responsabile dell'Accordo)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo l'Ing. Mauro Asaro.

2. Il soggetto di cui al comma 1 ha i seguenti compiti:
   a) garantire il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, segnalando ai soggetti firmatari del presente Accordo eventuali scostamenti rispetto ai tempi, alle risorse e alle modalità di esecuzione previsti;
   b) promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire l'attuazione delle opere programmate;
   c) redigere una relazione, da presentare al comitato di cui all'articolo 8, che conterrà le indicazioni di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione del progetto, con la proposta di iniziative correttive da assumere; la relazione deve evidenziare le azioni svolte e i risultati ottenuti;
   d) segnalare ai sottoscrittori del presente Accordo eventuali situazioni di ritardo, inerzia e inadempimento a carico di uno dei soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Accordo medesimo;
   e) promuovere iniziative di conciliazione in caso di controversie insorte tra i soggetti coinvolti nell'esecuzione degli interventi.

   La relazione, di cui al precedente punto c), indica inoltre le eventuali variazioni apportate al programma e riporta in allegato la scheda di cui all'articolo 1, comma 2, conseguentemente modificate ai sensi dell'articolo 5, comma 3.

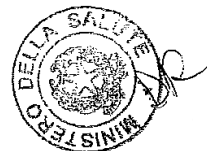
Articolo 10
(Soggetto responsabile dell'intervento)

1. Per le finalità di cui al presente Accordo, nella scheda di cui all'articolo 1, comma 2, viene indicato il responsabile dell'intervento.

2. Il responsabile di cui al comma 1 è designato dal soggetto attuatore dell'intervento e ha i seguenti compiti:
   a) segnalare al responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi o gli ostacoli tecnico-amministrativi che impediscono la regolare attuazione dell'intervento, esplicitando le iniziative correttive assunte;
   b) compilare, con cadenza annuale, la scheda di monitoraggio dell'intervento e trasmetterla al responsabile dell'Accordo;
   c) fornire al responsabile dell'Accordo qualsiasi informazione necessaria a definire lo stato di attuazione dell'intervento e comunque ogni altra informazione richiesta dal responsabile medesimo.

Articolo 11
(Disposizioni generali)

1. Il presente Accordo di programma è vincolante per i soggetti sottoscrittori.

2. L'Accordo rimane in vigore sino alla realizzazione delle opere in esso previste e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, salvo quanto previsto all'articolo 5, comma 3. Alla scadenza dell'Accordo il soggetto responsabile è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Regione Friuli Venezia Giulia
Elenco degli interventi
della proposta di Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 L. 67/1988

Interventi	*Importo Complessivo* €	*Fondi Statali* €	*Fondi regionali* €	
			5%	*altri fondi regionali*
Intervento n.1: Comprensorio di Cattinara (Trieste): Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo	140.000.000,00	45.429.677,84 (*) 14.100.000,00	2.391.035,68 742.105,26	77.337.181.22
Intervento n.3: Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: Realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari - III lotto	45.994.290,43	43.694.575,91	2.299.714,52	-
TOTALI	185.994.290,43	89.124.253,75 (*) 14.100.000,00	5.432.855,46	77.337.181.22

(*) Somma assegnata all'IRCCS di Trieste dal D.M. 16 maggio 2006 per euro 2.700.000,00 e dalla Delibera CIPE n. 58/2008 per euro 11.400.000,00.

Nel quadro finanziario non viene inserito il valore derivante dalle alienazioni dell'attuale sede dell'IRCCS Burlo: tale operazione verrà effettuata una volta realizzata la nuova sede e completato il trasferimento della struttura. I proventi derivanti da queste e da eventuali altre alienazioni di beni immobili aziendali saranno utilizzati a sollievo degli oneri conseguenti alla stipula del mutuo o in diminuzione del mutuo stesso, con modalità che verranno decise in accordo con l'Azienda interessata.

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELL'ORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

IL MINISTERO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE

E

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI Ex ART. 20, Legge n. 67/1988

ADDENDUM

GENNAIO 2013

IDENTIFICAZIONE DELL'ACCORDO

Il presente documento è finalizzato alla stipula dell'Accordo di programma con il Ministero della Salute per l'utilizzo dei seguenti fondi statali:

- 43.727.381,50 euro, attribuiti alla Regione FVG con delibera CIPE n. 98/2008 (Modifica della delibera CIPE n. 4/2008 - Riparto tra Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano della disponibilità di 2.424.971.723,98 euro per la prosecuzione del Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 della L. 67/1988 – Finanziaria 2007);
- 52.931.198,10 euro, attribuiti alla Regione FVG con delibera CIPE n. 97/2008 (Riparto delle risorse finanziarie pari a 3.000.000.000,00 euro, stanziate dalla L. 244/2007 per la prosecuzione del Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 della L. 67/1988 – Finanziaria 2008);
- 30.594.203,91 euro, da riprogrammare in conseguenza alla revoca del precedente Accordo, ai sensi dell'art. 1, commi 310-312, della L. 266/2005;
- 13.100.372,00 euro, di cui alla delibera CIPE n. 65/2002.

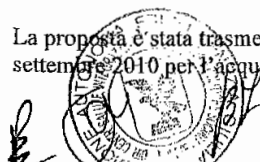
Al finanziamento di uno degli interventi compresi nel presente Accordo concorrono anche 14.100.000,00 euro attribuiti all'IRCCS "Burlo" di Trieste, di cui 11.400.000,00 euro nell'ambito del riparto di cui alla delibera CIPE n. 58/2008 e 2.700.000,00 euro relativi a stanziamenti precedentemente attribuiti per la realizzazione della nuova sede dell'IRCCS giusto D.M. 16/05/2006. Il programma è costituito da 3 interventi, relativi a opere di ristrutturazione, adeguamento normativo e funzionale e ampliamento o di nuova edificazione di edifici afferenti ai tre ospedali di alta specialità e rilievo regionale/nazionale della Regione: rete ospedaliera triestina (Ospedale di Cattinara e Ospedale infantile "Burlo"), Ospedale di Pordenone e Ospedale di Udine:

- **Intervento n. 1**
  Comprensorio di Cattinara (Trieste): Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo
- **Intervento n. 2**
  Realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone
- **Intervento n. 3**
  Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: Realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari - III lotto

L'entità del programma di cui al presente Accordo è complessivamente pari a 365.994.290,43 euro.

Il quadro economico dei tre interventi è riassunto nella seguente tabella:

Interventi	*Importo Complessivo €*	*Fondi Statali €*	*Fondi regionali €*	
			5%	*altri fondi regionali*
Intervento n.1: Comprensorio di Cattinara (Trieste): Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo	140.000.000,00	32.533.579,60 14.100.000,00	1.712.293,66 742.105,26	90.912.021,48
Intervento n.2: Realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone	180.000.000,00	64.125.000,00	3.375.000,00	112.500.000,00
Intervento n.3: Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: Realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari - III lotto	45.994.290,43	43.694.575,91	2.299.714,52	-
TOTALI	365.994.290,43	140.353.155,51 14.100.000,00	8.129.113,44	203.412.021,48

La proposta è stata trasmessa dal Ministero della salute al Ministero dell'economia e delle finanze in data 14 settembre 2010 per l'acquisizione del previsto concerto tecnico-finanziario.

Con nota prot. n. 890 dell'11 gennaio 2013 il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato la disponibilità finanziaria complessiva per la copertura di Accordi di programma, di cui una quota parte è assegnata alla Regione per il finanziamento degli interventi che sono ritenuti prioritari per un importo a carico dello Stato pari a euro 89.124.253,75 a cui si aggiunge l'importo di euro 11.400.000,00 per l'intervento relativo all'IRCCS Burlo Garofolo e l'importo di euro 2.700.000,00 a valere sul D.M. 16/05/2006. Alla luce di tale disponibilità la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

- conferma la programmazione regionale di tutti gli interventi previsti;
- individua quali prioritari l'intervento n. 1 relativo al Comprensorio di Cattinara e l'intervento n. 3 relativo alla riqualificazione del Polo Ospedaliero di Udine, per i quali conferma il mantenimento senza modifiche di contenuto, di modalità di realizzazione (appalto diretto) e di importo complessivo previsto.

Sotto l'aspetto finanziario:

- L'intervento n. 1 relativo al Comprensorio di Cattinara è confermato nell'importo complessivo di euro 140.000.000,00 di cui euro 45.429.677,84 a carico dello Stato a cui si aggiungono i finanziamenti già assegnati all'Istituto Burlo Garofolo per complessivi euro 14.100.000,00 di cui 11.400.000,00 a valere sulla Delibera Cipe n. 58/2008 ed euro 2.700.000,00 a valere sul D.M. 16/05/2006.
- L'intervento n. 3 è confermato nell'importo complessivo di euro 45.994.290,43, di cui euro 43.694.575,91 a carico dello Stato ed euro 2.299.714,52 quale 5% a carico della Regione;
- Il finanziamento a carico della regione è pari a euro 82.770.036,68, di cui euro 5.432.855,46 quale quota corrispondente al 5% d'obbligo ed euro 77.337.181,22 quale ulteriore cofinanziamento regionale.

In relazione a detta disponibilità la Regione ha definito l'elenco degli interventi da finanziare con dette risorse.

QUADRO FINANZIARIO

Interventi	*Importo Complessivo €*	*Fondi Statali €*	*Fondi regionali €*	
			5%	*altri fondi regionali*
Intervento n.1: Comprensorio di Cattinara (Trieste): Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo	140.000.000,00	45.429.677,84 (*) 14.100.000,00	2.391.035,68 742.105,26	77.337.181.22
Intervento n.3: Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: Realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari - III lotto	45.994.290,43	43.694.575,91	2.299.714,52	-
TOTALI	185.994.290,43	89.124.253,75 (*) 14.100.000,00	5.432.855,46	77.337.181.22

(*) Somma assegnata all'IRCCS di Trieste dal D.M. 16 maggio 2006 per euro 2.700.000,00 e dalla Delibera CIPE n. 58/2008 per euro 11.400.000,00.

Nel quadro finanziario non viene inserito il valore derivante dalle alienazioni dell'attuale sede dell'IRCCS Burlo: tale operazione verrà effettuata una volta realizzata la nuova sede e completato il trasferimento della struttura. I proventi derivanti da queste e da eventuali altre alienazioni di beni immobili aziendali saranno utilizzati a sollievo degli oneri conseguenti alla stipula del mutuo o in diminuzione del mutuo stesso, con modalità che verranno decise in accordo con l'Azienda interessata.

FRIULI VENEZIA GIULIA - ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEI FONDI STATALI EX ART.20 L 67/1988 - ANNO 2010 (DGR 2649 DD. 26.11.2009)

Programma di Riferimento: ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEI FONDI STATALI EX ART.20 L 67/1988 - ANNO 2010 (DGR 2649 DD. 26.11.2009)

Tipo Atto: ACCORDO DI PROGRAMMA (ART. 5 BIS L.502/92)

Numero Interventi: 2

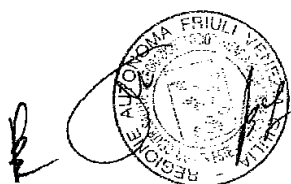
Costo Complessivò Atto: 185.994.290,43

Costo a Carico dello stato dell'atto: 103.224.253,75

Costo Complessivo degli interventi: 185.994.290,43

Costo a Carico dello Stato Interventi: 103.224.253,75

Piano Finanziario dell'atto

Anno	Importo	Fonte
2013	20.000.000,00	REGIONE
2014	62.770.036,68	REGIONE
2013	103.224.253,75	STATO

Riepilogo Finanziamenti Statali

Codice Linea Investimento	Importo	Provvedimento	Importo
A20	103.224.253,75	Deliberazione CIPE del 06/05/1998 - n. 52 - II fase	43.694.575,91
		Deliberazione CIPE n. 97 del 18/12/2008 - Riparto Risorse Finanziaria 2008	14.100.000,00
		Deliberazione CIPE n. 98 del 18/12/2008 - Riparto Risorse Finanziaria 2007	45.429.677,84

Lista Interventi

Titolo: RIORDINO DELLA RETE OSPEDALIERA TRIESTINA - COMPRENSORIO DI CATTINARA - RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'OSPEDALE DI CATTINARA E REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELL'OSPEDALE INFANTILE BURLO

Descrizione:

Codice Intervento: 060.060913.H.002

Codice Cup:

Tipo: RISTRUTTURAZIONE

Categoria: OSPEDALI OPERE

Posti Letto:

Superficie Lorda interessata(mq):

Comune:

Stazione Appaltante: AZIENDA OSPEDALIERA AZ.OSP.UNIV. OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE

Ente Responsabile: 060913 - AZ.OSP.UNIV. OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE

Sede Erogazione: AZ.OSP.UNIV. OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE

Soggetto Responsabile: FRANCESCO COBELLO

Costo Complessivo: 140.000.000,00

Importo Finanziamenti Pregressi: 0,00

Tot. Importo a Carico dello Stato: 59.529.677,84

Finanziamento Statale

Codice Quota: 060.060913.H.002.01

Linea di Investimento: PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67 / 1988

Importo a carico dello Stato: 45.429.677,84

Provvedimento Assegnazione Risorse: DELIBERAZIONE CIPE N. 98 DEL 18/12/2008 - RIPARTO RISORSE FINANZIARIA 2007

Piano Finanziario della Quota

Anno	Importo	Fonte
2013	20.000.000,00	REGIONE
2014	60.470.322,16	REGIONE
2013	45.429.677,84	STATO

Codice Quota: 060.060913.H.002.02

Linea di Investimento: PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67 / 1988

Importo a carico dello Stato: 14.100.000,00

Provvedimento Assegnazione Risorse: DELIBERAZIONE CIPE N. 97 DEL 18/12/2008 - RIPARTO RISORSE FINANZIARIA 2008

Piano Finanziario della Quota

Anno	Importo	Fonte
2013	14.100.000,00	STATO

Titolo: RIQUALIFICAZIONE DEL POLO OSPEDALIERO UDINESE - REALIZZAZIONE DEL NUOVO EDIFICIO DEGENZE E SERVIZI SANITARI - III LOTTO

Descrizione:

Codice Intervento: 060.060916.H.005

Codice Cup:

Tipo: NUOVA COSTRUZIONE

Categoria: OSPEDALI OPERE

Posti Letto:

Superficie Lorda interessata(mq):

Comune:

Stazione Appaltante: AZIENDA OSPEDALIERA AZ. OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE

Ente Responsabile: 060916 - AZ. OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE

Sede Erogazione: AZ. OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI UDINE

Soggetto Responsabile: WALTER TONIATI

Costo Complessivo: 45.994.290,43

Importo Finanziamenti Pregressi: 0,00

Tot. Importo a Carico dello Stato: 43.694.575,91

Finanziamento Statale

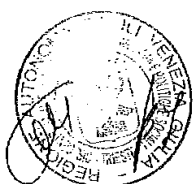
Codice Quota: 060.060916.H.005.01

Linea di Investimento: PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67 / 1988

Importo a carico dello Stato: 43.694.575,91

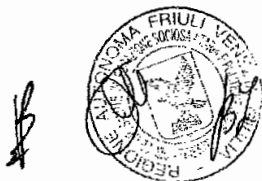
Provvedimento Assegnazione Risorse: DELIBERAZIONE CIPE DEL 06/05/1998 - N. 52 - II FASE

Piano Finanziario della Quota

Anno	Importo	Fonte
2014	2.299.714,52	REGIONE
2013	43.694.575,91	STATO

rev. maggio 2010

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Accordo di programma
per il settore degli investimenti in sanità
art. 20 L. n. 67/1988

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Maggio 2010

0. RIASSUNTO ESPLICATIVO DEL PROGRAMMA

0.1) IDENTIFICAZIONE DELL'ACCORDO

Il presente documento programmatico è finalizzato alla stipula dell'Accordo di programma con il Ministero della Salute per l'utilizzo dei seguenti fondi statali:

- 43.727.381,50 euro, attribuiti alla Regione FVG con delibera CIPE n. 98/2008 (Modifica della delibera CIPE n. 4/2008 - Riparto tra Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano della disponibilità di 2.424.971.723,98 euro per la prosecuzione del Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 della L. 67/1988 – Finanziaria 2007);
- 52.931.198,10 euro, attribuiti alla Regione FVG con delibera CIPE n. 97/2008 (Riparto delle risorse finanziarie pari a 3.000.000.000,00 euro, stanziate dalla L. 244/2007 per la prosecuzione del Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 della L. 67/1988 – Finanziaria 2008);
- 30.594.203,91 euro, da riprogrammare in conseguenza alla revoca del precedente Accordo, ai sensi dell'art. 1, commi 310-312, della L. 266/2005;
- 13.100.372,00 euro, di cui alla delibera CIPE n. 65/2002.

Al finanziamento di uno degli interventi compresi nel presente Accordo concorrono anche 14.100.000,00 euro attribuiti all'IRCCS "Burlo" di Trieste, di cui 11.400.000,00 euro nell'ambito del riparto di cui alla delibera CIPE n. 58/2008 e 2.700.000,00 euro relativi a stanziamenti precedentemente attribuiti per la realizzazione della nuova sede dell'IRCCS.

Il programma è costituito da 3 interventi, relativi a opere di ristrutturazione, adeguamento normativo e funzionale e ampliamento o di nuova edificazione di edifici afferenti ai tre ospedali di alta specialità e rilievo regionale/nazionale della Regione: rete ospedaliera triestina (Ospedale di Cattinara e Ospedale infantile "Burlo"), Ospedale di Pordenone e Ospedale di Udine:

- Intervento n. 1
  Comprensorio di Cattinara (Trieste): Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo
- Intervento n. 2
  Realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone
- Intervento n. 3
  Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: Realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari - III lotto

La tempistica di attuazione dei singoli interventi è la seguente:

	intervento n. 1	intervento n. 2	intervento n. 3
data inizio lavori	2013	2012	2013
data fine lavori	a partire da 2017	2016	2016
data di aggiudicazione prevista	2012	2012	2012
data prevista per l'attivazione	a partire dal 2017	2017	2017

MINISTERO DELLA SALUTE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

L'entità del programma di cui al presente Accordo è complessivamente pari a 365.994.290,43 euro.

Il quadro economico dei tre interventi è riassunto nella seguente tabella:

	Importo complessivo	*Fondi statali*	*Fondi regionali*	
			5%	*altri fondi regionali **
Comprensorio di Cattinara: Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo	140.000.000,00	32.533.579,60 14.100.000,00	1.712.293,66 742.105,26	90.912.021,48
Nuovo ospedale di Pordenone	180.000.000,00	64.125.000,00	3.375.000,00	112.500.000,00
Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: nuovo edificio degenze e servizi sanitari III lotto	45.994.290,43	43.694.575,91	2.299.714,52	-
	365.994.290,43	140.353.155,51 14.100.000,00	8.129.113,44	203.412.021,48

* in parte conto capitale regionale, in parte autorizzazione a mutuo con garanzia di copertura delle corrispondenti rate annuali mediante risorse regionali di parte corrente
Nel quadro non viene inserito il valore derivante dalle alienazioni dell'attuale sede dell'IRCCS Burlo e dell'attuale comprensorio ospedaliero di Pordenone: tali operazioni verranno effettuate una volta realizzate le nuove sedi e completato il trasferimento delle relative strutture. I proventi derivanti da queste e da eventuali altre alienazioni di beni immobili aziendali saranno utilizzati a sollievo degli oneri conseguenti alla stipula del mutuo o in diminuzione del mutuo stesso, con modalità che verranno decise in accordo con le Aziende interessate.

0.2) QUADRO FINANZIARIO

Oltre al finanziamento statale assegnato con le delibere CIPE n. 98/2008 e n. 97/2008, gli interventi di cui al presente Accordo sono finanziati con fondi regionali in misura superiore al 5 % (quota minima di autofinanziamento regionale). Nella tabella seguente viene riportato l'ammontare dei fondi in conto capitale che concorrono al finanziamento degli interventi:

Fondi statali	Riparto 2007 – Regione FVG	43.727.381,50	
	Riparto 2008 – Regione FVG	52.931.198,10	
	Fondi revocati ex art. 1, commi 310-312, della legge n. 266/2005	30.594.203,91	
	Fondi ex delibera CIPE di data 65/2002	13.100.372,00	140.353.155,51
Fondi statali	Riparto 2007 – quota IRCCS	11.400.000,00	
	Fondi precedenti – quota IRCCS	2.700.000,00	14.100.000,00
Fondi regionali *	*(compresa quota di autofinanziamento - 5%)*		211.541.134,92
	totale		365.994.290,43

* in parte conto capitale regionale, in parte autorizzazione a mutuo con garanzia di copertura delle corrispondenti rate annuali mediante risorse regionali di parte corrente

Nel quadro finanziario non viene inserito il valore derivante dalle alienazioni dell'attuale sede dell'IRCCS Burlo e dell'attuale comprensorio ospedaliero di Pordenone: tali operazioni verranno effettuate una volta realizzate le nuove sedi e completato il trasferimento delle relative strutture. I proventi derivanti da queste e da eventuali altre alienazioni di beni immobili aziendali saranno utilizzati a sollievo degli oneri conseguenti alla stipula del mutuo o in diminuzione del mutuo stesso, con modalità che verranno decise in accordo con le Aziende interessate.

0.3) SINTESI DI RACCORDO CON IL PASSATO E CON QUANTO GIÀ REALIZZATO NELLE PRECEDENTI FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

I fondi statali finora attribuiti alla Regione FVG attraverso vari programmi di investimenti, con i relativi utilizzi e avanzamenti alla data del 31.12.2009, sono di seguito riassunti:

	Importo complessivo	% utilizzo dei fondi statali	Interventi attivati e avanzamento al 31.12.2009
Art. 20 L. 67/1988 I fase	186.246 milioni di lire pari a 96,2 milioni di euro	100 %	16 di 16
Art. 20 L.67/1988 II fase – Messa in sicurezza	26,3 milioni di euro	100 %	0 di 1 (avanzamento dei lavori pari al 96 %)
Art. 20 L. 67/1988 II fase – Accordo di programma 2001 (dopo la revoca ex art. 1, commi 310-312, della legge n. 266/2005)	151,0 milioni di euro	56 %	2 di 5 (avanzamento complessivo dei lavori pari al 75 % circa)
L. 135/1990	24.115 milioni lire pari a 12,5 milioni di euro	100 %	3 di 3
Programma hospice	5,7 milioni di euro	51 %	2 di 4 (avanzamento complessivo dei lavori pari al 45 % circa)
Radioterapia	0,3 milioni di euro	100 %	1 di 1
	294,0 milioni di euro	76 %	24 di 31

I principali risultati raggiunti con l'attuazione dei programmi fino ad oggi e, a regime, con il loro completamento, in termini di impatto sul patrimonio strutturale e sull'offerta dei servizi assistenziali, riguardano la riorganizzazione della rete ospedaliera e il miglioramento strutturale e impiantistico di molte strutture e possono essere sinteticamente così descritti:

- realizzazione e/o completamento di 4 ospedali (Ospedale S.Polo di Monfalcone, Ospedale di Palmanova-Jalmicco, Ospedale S.Giovanni di Dio di Gorizia, parte del nuovo ospedale di Udine);
- ristrutturazione, ampliamento e adeguamento normativo e funzionale di 2 Ospedali (Ospedale Maggiore di Trieste, IMFR Gervasutta di Udine)
- realizzazione di 5 RSA (Palmanova-Sottoselva, Codroipo, Tarcento, 2 a Trieste);
- realizzazione di 3 reparti per AIDS/malattie infettive (Trieste, Udine e Aviano);
- realizzazione di due centri per cure palliative (Latisana e S.Vito al Tagliamento), mentre altri due

sono di futuro completamento/realizzazione (Cividale del Friuli e Udine)

– interventi vari di ristrutturazione e adeguamento di varie sedi ospedaliere e territoriali.

A tali fondi, attribuiti direttamente alla Regione, si aggiungono i fondi attribuiti agli IRCCS Burlo di Trieste e CRO di Aviano e all'ex PUGD di Udine (ora confluito nell'AOU di Udine), negli ultimi dieci anni circa:

	Destinatario	Importo complessivo
Art. 20 L. 67/1988 quota IRCCS, IZS e Policlinici	IRCCS Burlo di Trieste	16,6 milioni di euro
Art. 20 L. 67/1988 quota IRCCS, IZS e Policlinici	IRCCS CRO di Aviano	24,0 milioni di euro
Art. 20 L. 67/1988 quota IRCCS, IZS e Policlinici	ex PUGD di Udine	2,1 milioni di euro

Con gli interventi di cui al presene Accordo la Regione intende proseguire nell'adeguamento della propria rete ospedaliera, andando in particolare a riqualificare l'offerta per acuti di alta specialità e di riferimento regionale e sovraregionale, in quanto gli interventi interessano le tre Aziende ospedaliere del servizio Sanitario regionale (di cui due sono aziende ospedaliero-universitarie) e uno degli IRCCS presenti sul territorio regionale, l'IRCCS Burlo di Trieste.

0.4) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Gli interventi di cui al presente Accordo sono relativi all'adeguamento e ampliamento o alla nuova edificazione di quattro ospedali di alta specialità e rilievo regionale/nazionale della Regione FVG: Ospedale Cattinara di Trieste, Ospedale infantile Burlo di Trieste, Ospedale di Udine, Ospedale di Pordenone. Pertanto l'obiettivo generale cui concorre il presente Accordo è il rinnovamento complessivo della rete dell'offerta sanitaria ospedaliera dell'alta specialità, al fine di

- aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta di prestazioni sanitarie
- ridurre le liste di attesa
- permettere una risposta sempre più adeguata e al passo con i progressi scientifici
- garantire la sicurezza del paziente
- garantire gli standard edilizi, impiantistici e tecnologici necessari per l'accreditamento delle strutture.

Fra gli obiettivi specifici vi sono:

- adeguamento funzionale degli spazi per consentire una migliore erogazione delle prestazioni sanitarie,
- realizzazione di spazi che consentano di utilizzare soluzioni tecnologiche adeguate e avanzate,
- adeguamento normativo (compreso l'adeguamento antisismico),
- realizzazione di ambienti con caratteristiche di comfort e accoglienza ottimali.

Tali obiettivi da una parte consentono di migliorare l'offerta sanitaria e specialistica per acuti su tutto il territorio regionale, dall'altra orientano a un uso più razionale delle risorse destinate alle attività sanitarie ospedaliere permettendo di convogliare parte della disponibilità verso attività sanitarie territoriali.

0.5) SINTESI DELLA COERENZA INTERNA CON GLI OBIETTIVI CONTENUTI NEGLI ALTRI LIVELLI DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E REGIONALE E DELLE CORRELAZIONI E DELLE COERENZE ESTERNE DELLA STRATEGIA CONTENUTA NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Per quanto riguarda la programmazione nazionale, l'articolazione del presente Accordo prevede numerosi e importanti punti di contatto con la programmazione sanitaria nazionale, relativamente all'offerta sanitaria per acuti, alle modalità e alla qualità dell'erogazione di tale offerta e alla necessità di creare reti di integrazione fra i vari poli di erogazione delle prestazioni sanitarie per acuti.
Con riferimento al Patto per la Salute 2010/2012, i punti di contatto sono:

- attenzione ai criteri di efficienza e appropriatezza al fine di contribuire a garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del Servizio sanitario regionale;
- attenzione allo standard dei posti letto ospedalieri del 4 per mille abitanti.

La realizzazione degli interventi compresi nel presente Accordo è da leggersi nel contesto generale di riorganizzazione non solo della rete ospedaliera, ma dell'intero Sistema sanitario regionale; pertanto gli interventi di cui al presente Accordo possono intendersi come uno dei passi che la Regione sta percorrendo per il raggiungimento degli obiettivi connessi alla riorganizzazione della rete regionale dell'assistenza ospedaliera e post ospedaliera, di qualificazione dell'assistenza specialistica, di connessione fra la realtà sanitaria ospedaliera e quella territoriale.
Gli interventi di cui al presente Accordo sono compresi nel programma regionale degli investimenti in sanità (DGR 901/2006, così come modificata dalla DGR 10/2009 e 1134/2010), del quale costituiscono il nucleo fondamentale per entità, per contenuti e finalità.
Sono, inoltre coerenti con gli obiettivi dell'attuale programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale individuati negli "Indirizzi pluriennali delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali regionali" (di cui alla DGR di generalità n. 2668 del 03.12.2008), sulla base dei quali la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 465 dd. 11.03.2010 il Piano sanitario e socio-sanitario 2010-2012, soprattutto per quanto riguarda la modifica della struttura e delle funzioni della rete ospedaliera per migliorarne l'efficienza e la funzionalità e la riorganizzare la rete delle alte specialità ospedaliere, concentrando competenze professionali e tecnologiche per diagnosi e cure di particolare complessità o rarità presso centri di alta specializzazione a cui tutti gli altri ospedali fanno riferimento anche favorendo la mobilità di professionisti ed equipe, anche prescindendo dagli assetti istituzionali delle aziende ospedaliere e delle aziende sanitarie.

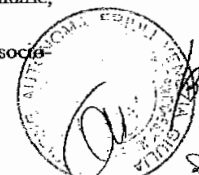
0.6) SINTESI DEL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO

Il presente documento è redatto in conformità alle indicazioni normative nazionali e regionali in materia, con particolare riferimento a:

- art. 5 bis del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni che, al fine di semplificare le procedure per la realizzazione degli interventi ex art. 20 L. 67/1988, ha previsto la possibilità di stipula di Accordi di Programma tra il Ministero della Salute, di concerto col Ministero dell'Economia e Finanze e le Regioni interessate, d'intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome;
- Accordo Stato-Regioni del 19.12.2002, sulla semplificazione delle procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità;

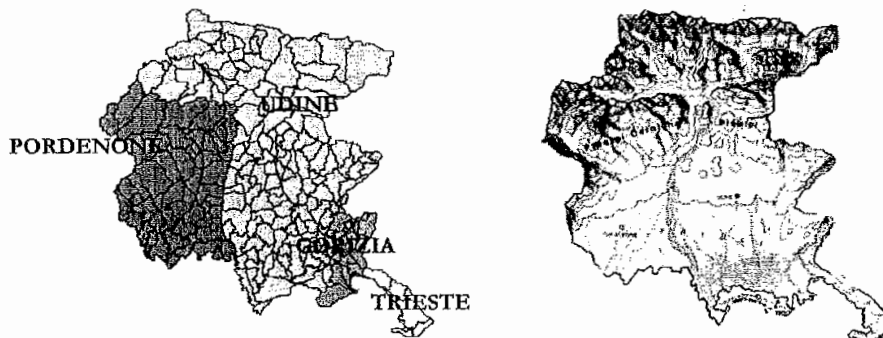
- Accordo Stato-Regioni del 28.02.2008, sulle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità attraverso gli Accordi di Programma, di cui all'art. 5 bis del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 07.03.2006 "Approvazione del Piano sanitario nazionale per il triennio 2006-2008";
- Patto per la Salute 2006/2008, di cui all'Intesta Stato-Regioni del 5 ottobre 2006;
- Patto per la Salute 2010/2012, di cui all'Intesta Stato-Regioni del 3 dicembre 2009;
- art. 1, comma 796, lettera n) della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007);
- delibera CIPE n. 98/2008 "Modifica delibera CIPE n. 4/2008 relativa al riparto tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano della disponibilità di 2.424.971.723,98 euro stanziata dall'art. 1, comma 796, lettera n), della legge n. 296/2006, per la prosecuzione del programma pluriennale nazionale straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988 e successive modificazioni";
- art. 2, commi 279 e 280 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008)
- delibera CIPE n. 97/2008 "Riparto delle risorse finanziarie, pari a 3 miliardi di euro, stanziate dalla legge n. 244/2007, per la prosecuzione del programma pluriennale nazionale straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988 e successive modificazioni"

- Legge regionale n. 41/1993 - Norme propedeutiche e principi per il riordino della disciplina in materia sanitaria in applicazione del d.lgs 30 dicembre 1992, n. 502
- Legge regionale n. 13/1995 – Revisione della rete ospedaliera regionale
- Legge regionale n. 49/1996 - Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria
- Legge regionale n. 23/2004 - Disposizioni sulla partecipazione degli enti locali ai processi programmatori e di verifica in materia sanitaria, sociale e sociosanitaria e disciplina dei relativi strumenti di programmazione
- Legge regionale n. 7/2009 - Disposizioni in materia di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale
- DGR 1633/1998 - PIMT- 1995/1997: Approvazione Piano regionale per le malattie oncologiche
- DGR 1487/2000 - DGR 3854/1999: PIMT per il triennio 2000-2002. Approvazione linee guida per la gestione delle RSA
- DGR 486/2002 - DM 28/1999 e DM 05/2001: Programma per la realizzazione di centri residenziali di cure palliative all'interno della rete di assistenza ai malati terminali
- DGR 3235/2004 - Approvazione del Progetto obiettivo materno infantile e dell'età evolutiva. Approvazione definitiva
- DGR 3236/2004 - LR 23/2004, art. 7 comma 2: Linee guida per la predisposizione del programma delle attività territoriali (PAT) e del piano di zona (PDZ)
- DGR 606/2005 - Approvazione del Piano regionale della riabilitazione (proposto con DGR n. 3237/2004)
- DGR 2862/2005 - Piano regionale della prevenzione per il triennio 2005/2007 - Approvazione
- DGR 901/2006 - Modalità di finanziamento del programma degli investimenti nel servizio sanitario regionale, così come modificata dalla DGR 10/2009 – Piano degli investimenti in sanità: Ospedale e Cittadella della salute di Pordenone e dalla DGR 1134/2010 - Piano degli investimenti in sanità - modifica delle modalità di realizzazione di alcune opere previste nella dgr 901/2006 e smi
- DGR 2267/2006 - Terzo piano sangue e plasma regionale per il triennio 2006/2008
- DGR 2735/2006 - Interventi sulla governance del Servizio sanitario regionale
- DGR n. 2843/2006 - Piano regionale sanitario e socio-sanitario regionale 2006-2008
- DGR di generalità n. 2668/2008 - Indirizzi pluriennali pluriennali delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali regionali
- Libro verde sul futuro del sistema sociosanitario regionale – Verso il piano sanitario e socio-

sanitario 2010-2012
- DGR n. 465/2010 - Piano sanitario e socio-sanitario regionale 2010-2012
- Linee annuali per la gestione del SSR e piani annuali consolidati preventivo e consuntivo delle Aziende e degli Enti del SSR

1. ANALISI SOCIO-SANITARIA-ECONOMICA E RISPONDENZA DELLA STRATEGIA RISPETTO AI BISOGNI IDENTIFICATI

1.1) SITUAZIONE DEL CONTESTO E BISOGNI CHE NE CONSEGUONO

1.1.1) QUADRO SOCIO-ECONOMICO

La regione Friuli Venezia Giulia è suddivisa in quattro Province: Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia. In regione solamente cinque comuni su 219 superano i 25.000 abitanti (gli stessi comuni insistono sul 3% dell'intero territorio regionale), e di questi cinque solamente due superano i 50.000 (Pordenone e Udine) e uno solo (Trieste) supera i 200.000 abitanti. La gran parte dei Comuni presenta densità abitative inferiori ai 150 abitanti/kmq (132 su 219); densità crescenti si registrano attorno a poche polarità principali identificate principalmente con i capoluoghi di provincia e la zona portuale della provincia goriziana. Da questi dati emerge chiaramente una delle principali peculiarità della regione: una forte e diffusa ruralità. Non si riscontra la presenza di aree urbane con particolari situazioni di degrado.

In linea generale, comunque, al di là delle evidenti differenziazioni connesse alla ripartizione amministrativa provinciale del territorio, una ripartizione più funzionale sul piano programmatico può essere quella che vede il territorio regionale suddiviso in tre macro tipologie di aree:

- I poli urbani (o aree prevalentemente urbanizzate) corrispondono ai quattro capoluoghi di Provincia, nei quali risiede circa il 33% della popolazione regionale, con una densità demografica pari a 1.780 ab/kmq (Tabella 1). Quali centri urbani, essi sono caratterizzati da una significativa presenza del terziario e da una discreta attività manifatturiera, ma non escludono totalmente le attività del settore primario: in alcuni casi la "campagna" si spinge fino a lambire gli abitati stessi; nel caso di Trieste, alcune aziende agricole si ritrovano addirittura inglobate nel tessuto residenziale.

- Le aree di pianura e di collina a sviluppo misto (agricolo ed extragricolo) all'interno delle quali si riscontrano sia vere e proprie aree di pianura sia aree di collina (il 61,8% del territorio regionale) ad elevata densità abitativa (174 ab/kmq) e consistente crescita demografica (3%) ove figurano sia aree più urbanizzate ed economicamente industrializzate sia aree maggiormente rurali, per lo più ad agricoltura intensiva specializzata.
- Le aree di montagna, con problemi complessi di sviluppo e corrispondenti alla zona altimetrica della montagna comprendono 58 dei 219 comuni della règione, per una superficie territoriale pari al 42,5%, mentre la popolazione ivi censita nel 2005 è pari ad appena il 5,8% del totale regionale. Sono caratterizzate, infatti, da una bassissima densità demografica (21,1 ab/kmq) e da un consistente processo di spopolamento (vedi Tabella 1).

Aree	Comuni	Popolazione residente		Superficie territoriale		Densità abitativa
	n.	Anno 2005	%	kmq	%	(ab/kmq)
Poli urbani	4	392.522	32,4	220,5	2,8	1.780,3
Aree di pianura e collina a sviluppo agricolo ed extragricolo	157	747.934	61,8	4.293,8	54,7	174,2
Aree di montagna	58	70.447	5,8	3.342,2	42,5	21,1
Regione FVG	219	1.210.903	100,0	7.856,5	100,0	154,1

Tabella 1 - Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Il sistema economico territoriale della regione appare notevolmente diversificato a causa sia di questioni legate alla morfologia del territorio sia di ragioni storiche. Per quanto riguarda il primo aspetto, la presenza di una consistente fascia montana ha inevitabilmente portato a una concentrazione delle strutture insediative in generale (e di conseguenza di quelle economiche) nelle zone di pianura; per quanto riguarda il secondo aspetto le zone di confine sono sempre state considerate poco strategiche ai fini della localizzazione delle attività produttive, in particolar modo lungo un confine che per anni è stato debole.
Tali specificità hanno condizionato notevolmente alcuni caratteri del sistema economico territorio regionale: in generale, nelle province di Udine e Pordenone si attesta la maggior concentrazione del settore primario e secondario mentre la presenza del settore terziario e del terziario avanzato, per quanto presente in modo diffuso su tutto il territorio regionale, caratterizza in modo sostanziale le province di Trieste e Gorizia.

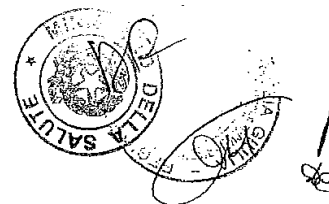
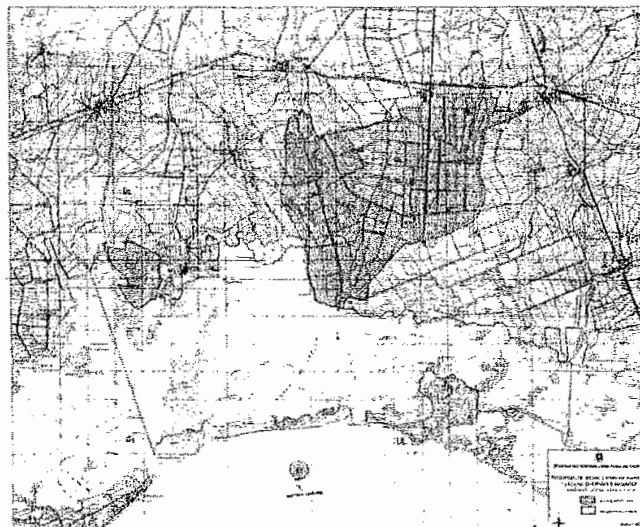
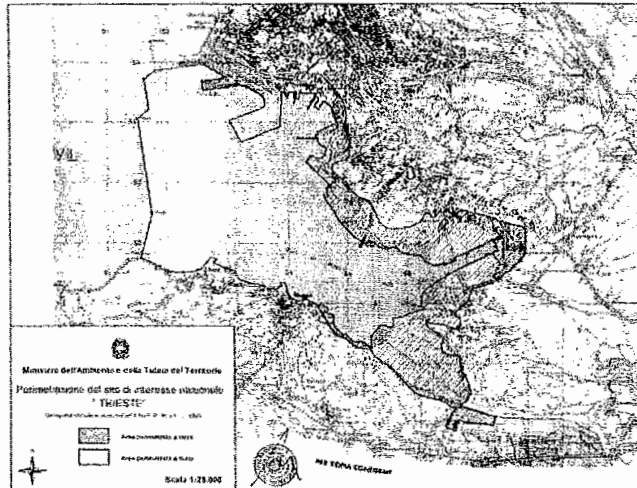
Siti con particolari problemi ambientali

A seguito delle disposizioni del DM 16.05.1989 il Ministero dell'ambiente ha finanziato il Piano regionale di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, redatto dalla società INTERCONS – International Consulting srl di Roma sulla base della convenzione 19.12.1991 n. rep. 5716. Il Piano regionale di bonifica delle aree inquinate del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con DGR n. 1976 dd. 28.04.1995, ha individuato 151 siti potenzialmente contaminati a seguito del contatto accidentale o continuativo con attività o sostanze elencate dal DM 16.05.1989. tale piano è in fase di adeguamento a quanto previsto dal decreto legislativo n. 152 dd. 04.04.2006.
Per ciascuno dei 151 siti è stata compilata una scheda con i seguenti dati:
- riferimenti localizzativi
- fonte della segnalazione
- elementi caratterizzanti
- informazioni di natura idrogeologica
- informazioni di natura urbanistico- paesaggistica.

Una volta individuate in base all'analisi svolta sul sito, la causa del degrado o il livello di

penetrazione della contaminazione rispetto ai corpi idrici, i siti sono stati raggruppati in sette categorie, identificate con le lettere dalla A alla G:

A) discarica di RSU aperta anteriormente all'entrata in vigore del DPR 915/1982;
B) area industriale con smaltimento all'interno del proprio perimetro;
C) area di cava utilizzata come discarica abusiva;
D) altre aree utilizzate come discariche abusive;
E) falda;
F) corsi d'acqua naturali ed artificiali e lagune persistentemente contaminati;
G) altro.

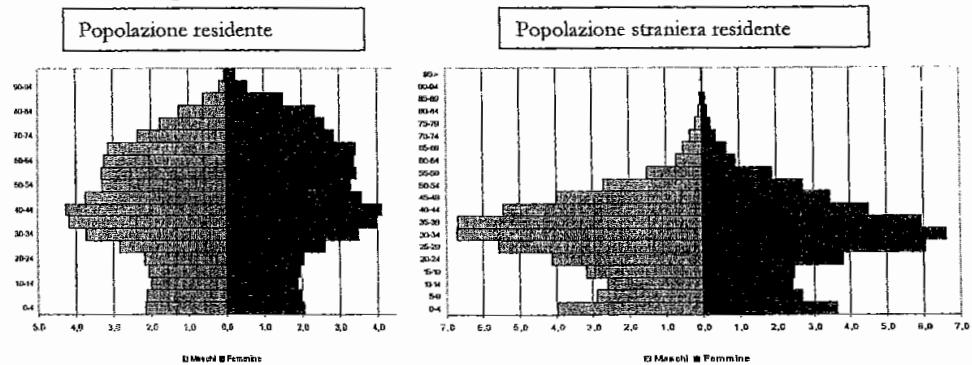
Nel 1996 la Regione ha stipulato una Convenzione con l'Università degli Studi di Trieste, per la realizzazione di uno studio sull'inquinamento da metalli mediante l'impiego di licheni.
Lo studio ha riguardato il campionamento e l'analisi dei licheni in 114 stazioni localizzate, per lo più, in siti compresi nel Piano regionale di bonifica approvato nel 1995 costituendo, di fatto, uno strumento di possibile integrazione, aggiornamento e verifica delle informazioni contenute nel Piano stesso.
La sintesi dello studio effettuato su 16 metalli pesanti, ha fornito delle indicazioni sullo stato di salute dei licheni e sulla potenziale presenza di inquinanti in alcune aree del territorio regionale, già evidenziate nel Piano regionale di bonifica delle aree inquinate, mediante l'elaborazione di un indice sintetico di naturalità.
Per tali aree si è dunque valutata l'estensione e la diffusione della contaminazione con conseguente rivalutazione delle ipotesi di intervento di bonifica. La conferma ha riguardato la contaminazione di alcuni siti già inclusi nel Programma a breve termine, i cui interventi di bonifica richiedevano opportuni approfondimenti di indagini e valutazioni più attente.
In particolare, è stata riconfermata la contaminazione da mercurio nella fascia meridionale della Provincia di Udine, con particolare riferimento ai comuni di Torviscosa, S.Giorgio di Nogaro e Marano Lagunare, lungo i fiumi Aussa e Corno, fino alla Laguna di Marano, zona che include i siti identificati dal Piano succitato con i codici UD04F (Laguna di Marano), UD06B (Torviscosa capoluogo Z.I.), UD34F (Fiume Corno a valle di Porto Nogaro) e UD35F (Fiume Aussa a valle del canale Banduzzi).
Negli ultimi anni il settore del Telerilevamento per l'analisi ambientale ha avuto un notevole sviluppo; sono stati prodotti nuovi sensori da montare su piattaforme aereé e/o satellitari con crescente risoluzione spaziale e spettrale, e sono state sviluppate nuove metodologie di analisi dei dati ambientali che consentono di mettere a disposizione in modo rapido e sintetico grandi moli di dati, complementari e di supporto ai lunghi e onerosi rilievi sul terreno.
Uno di questi sensori, denominato MIVIS, di proprietà del Consiglio Nazionale delle Ricerche, rappresenta oggi uno strumento unico nel suo genere per numero e caratteristiche delle bande, ed è stato applicato con successo in diversi settori di studio quali la determinazione delle coperture in cemento-amianto, l'analisi di siti adibiti a discarica, lo studio di zone paludose, lagunari e marine, la classificazione della vegetazione. Il servizio disciplina gestione rifiuti ha verificato la possibilità di utilizzo anche per il settore di propria competenza, mediante una sperimentazione di monitoraggio ambientale su aree adibite a discarica, siti inquinati, siti inquinati inseriti nella perimetrazione dei siti inquinati di interesse nazionale, coperture in cemento amianto.
Tramite due apposite convenzioni sono stati eseguiti due distinte campagne di riprese aeree; una nel 2000 e una nel 2003.
Il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati previsto dall'articolo 1, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e adottato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, ha individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale quelli relativi ai siti di Trieste e della Laguna di Grado e Marano. La perimetrazione dei due siti è stata definita con i decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio n. 638 e 639/RIBO/M/DI/B del 24.02.2003.
Gli interventi compresi nel presente Accordo di programma non rientrano in tali perimetrazioni.

rev. maggio 2010

Nel 2005 nasce il Sistema Informativo dei siti inQUInati e delle aree degradate (SIQUI), a seguito della necessità del Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici di operare la reingegnerizzazione delle banche dati relative ai siti inquinati e alle aree degradate e del database geografico precedentemente realizzati dai proprio funzionari.
SIQUI è un applicativo gestionale suddiviso in varie sezioni che permette la gestione in modo condiviso tra gli utenti dei dati amministrativi, tecnici e cartografici in architettura web.
Nel 2007 la Regione ha completato il censimento dei siti contaminati e l'anagrafe dei siti contaminati e/o potenzialmente contaminati ai sensi dell'art. 251 del DLgs. 152/2006.

1.1.2) QUADRO DEMOGRAFICO

I residenti in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2007 sono 1.224.981, di cui 593.749 maschi e 631.232 femmine. L'incremento dell'ultimo anno considerato (+0,7%) consolida il trend di crescita demografica che ha caratterizzato l'ultimo decennio.
La struttura per età della popolazione rivela il progressivo invecchiamento della popolazione regionale: negli ultimi dieci anni, infatti, si è verificata una rilevante crescita della popolazione ultra 75-enne, di quella compresa tra 65 e 74 anni e di quella sotto i 14 anni, mentre la fascia di abitanti in età lavorativa presenta un leggero, ma progressivo, declino.
La piramide dell'età relativa ai residenti in Friuli Venezia Giulia distinti per genere al 31 dicembre 2007 presenta gradini più bassi (età inferiore ai 25 anni) oramai sempre più erosi non solo rispetto all'età adulta, ma anche rispetto alle età più avanzate (65 anni e oltre), confermando così il continuo processo di invecchiamento della popolazione (Fig. 1).
Il progressivo invecchiamento è legato al continuo aumento della speranza di vita e a tassi di fecondità della popolazione abbondantemente al di sotto dei 2 figli per donna in età fertile (soglia in grado di garantire il ricambio generazionale). Negli ultimi anni la speranza di vita è di 84,3 anni per le donne e di 78,9 per gli uomini, in linea con i valori nazionali; rispetto al 2006 la crescita a livello regionale è di 0,4 e di 0,6 anni, rispettivamente per donne e uomini. Il tasso di fecondità, che ha toccato i punti più bassi negli anni Ottanta e Novanta, mostra una non trascurabile ripresa: si passa da 1,1 figli medi per donna in età fertile nel 1995 a 1,3 nel 2007 a livello sia regionale sia nazionale. Il Friuli Venezia Giulia registra una variazione di tasso di fecondità pari allo 0,34 % rispetto all'anno 1995, risultato che colloca la regione ai vertici della graduatoria di tutte regioni italiane, subito dopo l'Emilia Romagna.
Alla fine del 2007 gli individui con 65 anni e più rappresentano il 23% della popolazione regionale (20% in Italia), mentre i giovani fino a 14 anni sono soltanto il 12% (14% in Italia), la popolazione in età attiva, 15-64 anni, è pari ai due terzi del totale. L'età media della popolazione è pari a 45 anni, mentre quella italiana è pari a 43. Per quanto riguarda l'indice di vecchiaia, il Friuli Venezia Giulia raggiunge valori tra i più elevati in Italia facendo contare nel 2007, in costante crescita negli ultimi anni, 189 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani di età inferiore ai 15 anni, rispetto ai 140 anziani riscontrati a livello nazionale. La crescita dei valori degli indici di dipendenza strutturale e di dipendenza anziani, in regione negli ultimi anni, evidenzia che il numero di persone in età adulta si sta proporzionalmente riducendo rispetto al resto della popolazione e in particolare di quella anziana.
L'andamento demografico descritto determina saldi naturali (differenza tra nascite e decessi) inesorabilmente negativi. La popolazione del Friuli Venezia Giulia, tuttavia, continua, in termini assoluti, a crescere (circa 9.000 unità, pari a 5,3 persone per mille abitanti). Tale incremento è determinato dal saldo migratorio positivo, che risulta numericamente più elevato rispetto al saldo naturale. La capacità attrattiva della regione, similmente a quanto riscontrato negli ultimi anni, si rafforza in base alle stime 2007, così come in tutte le altre regioni italiane, in particolare in quelle del Centro-Nord.
Gli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia alla fine del 2007 rappresentano il 6,8% della popolazione complessiva (83.709 unità), oltre tre volte il dato del 1998.
Gli stranieri nati in Friuli Venezia Giulia costituiscono l'11,5% del totale dei residenti e rappresentano un segmento della popolazione in costante crescita; essi costituiscono una "seconda generazione", perché non sono immigrati, ma, essendo figli di genitori stranieri, possiedono la cittadinanza straniera. I bambini nati da genitori stranieri costituiscono il 14% del totale dei nati in regione. Essi formano la componente più rilevante dell'aumento complessivo dei minori di cittadinanza straniera, che rappresentano il 21,4% del totale della popolazione straniera residente al 31 dicembre 2007; la parte rimanente è costituita dai minori giunti in regione per ricongiungimento familiare.
Le migrazioni dall'estero producono l'effetto di riequilibrare leggermente la struttura per età della popolazione in favore delle classi di età giovanili e adulte. Gli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia hanno un'età media di soli 32 anni, rispetto alla media generale (calcolata tenendo conto di tutti i residenti), che è di 45 anni. Rapportando la popolazione straniera al complesso della popolazione residente secondo le varie classi d'età, si riscontra un'incidenza più elevata di stranieri

nelle classi più giovani (8,7% tra i minorenni e 10,8% per gli individui di età compresa tra i 18 e i 39 anni) rispetto alle fasce di età più adulte.

Dall'esame della piramide delle età (Fig. 1) emerge la concentrazione di popolazione straniera nelle fasce di età lavorativa, a discapito delle fasce di età degli anziani e dei bambini in età scolare, e l'esistenza di una base molto più consistente e concentrata nei primi anni di vita, dovuta all'elevata fecondità dei residenti stranieri. Circa un residente straniero su due ha un'età compresa tra i 18 ed i 39 anni (48,5%) e oltre uno su cinque è minorenne (21,2%). Si registra una quota significativa di adulti tra 40 a 64 anni (27,8%), mentre molto esigua è quella degli ultra 65-enni (2,8%).

Fig. 1 Piramide di età FVG - anno 2007 (dati al 31 dicembre, valori percentuali)

Si conferma quindi che gli stranieri costituiscono una parte rilevante della popolazione in età da lavoro, in particolare in quelle realtà territoriali caratterizzate da un maggiore invecchiamento della popolazione.

Sulla base dei dati esposti è possibile delineare delle previsioni demografiche, finalizzate alla stima dell'evoluzione futura della regione nel medio periodo, formulando delle ipotesi sui livelli di fecondità, di sopravvivenza e di migratorietà del territorio in esame. A tale scopo si utilizzano le previsioni demografiche rese disponibili dall'Istat, che vanno dal 1° gennaio 2008 al 1° gennaio 2031, e si fornisce lo "scenario centrale" basato su un set di stime puntuali ritenute "verosimili" che, costruite in base alle recenti tendenze demografiche, rappresentano quelle di maggiore interesse per gli utilizzatori.

Il confronto tra le previsioni dei cittadini complessivamente residenti e le previsioni limitate ai soli stranieri consente, per differenza, la determinazione delle previsioni dei cittadini di nazionalità italiana, per nascita o acquisizione.

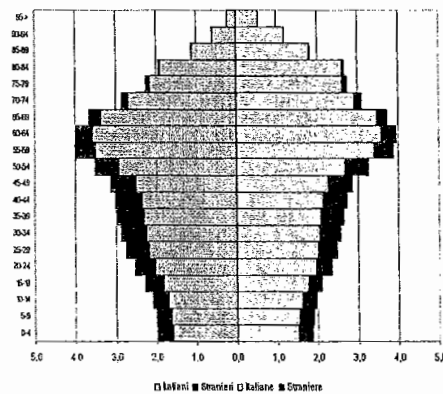
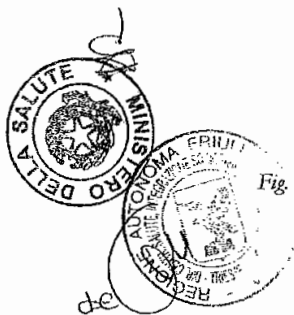



Fig. 2 Piramide di età della popolazione, FVG 2031. Scenario centrale (dati al 1° gennaio, valori percentuali)

Nello scenario centrale da un contingente iniziale di 1.141.272 residenti italiani nel 2008 si scende a 1.118.810 entro il 2031, registrando una perdita di 22.462 unità rispetto al 2007, corrispondenti ad un tasso di decremento medio annuale dello 0,21%. Sempre più rilevante risulterà la crescita della popolazione straniera, che alla fine del 2007 conta 83.709 unità e rappresenta il 6,8% della popolazione residente del Friuli Venezia Giulia e che entro il 2031 si prevede possa raggiungere la quota di 179.884 unità (13,9%).

1.1.3) QUADRO EPIDEMIOLOGICO

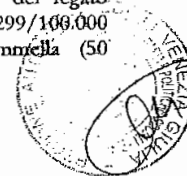
La speranza di vita alla nascita in Friuli Venezia Giulia nel 2006 è di 78,2 anni nei maschi e di 83,9 anni nelle femmine, sovrapponibile a quella media nazionale. La speranza di vita a 65 anni per i residenti in regione è di 17,4 anni nei maschi e 21,6 nelle femmine.
La mortalità in regione è più elevata rispetto al resto d'Italia in entrambi i sessi. I tassi standardizzati di mortalità per tutte le cause oltre il primo anno sono pari a 97,93 per 10.000 nei maschi e 56,78 per 10.000 nelle femmine, più alti di quelli nazionali pari rispettivamente a 93,26 e 54,22 per 10.000.
Rispetto al resto d'Italia in regione si muore di meno per malattie del sistema circolatorio, e si muore di più in entrambi i sessi per tumori, malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente e per cause violente.
L'elevata mortalità per cause violente è dovuta soprattutto ai tassi molto alti di incidenti stradali (4,06 per 1.000 nel 2005).
Da segnalare anche l'elevato tasso di infortuni sul lavoro, pari 71,13 per 1.000 nel 2005, più alto della media nazionale.
Per quanto riguarda la distribuzione delle cause di morte nella popolazione residente, nel 2006 la prima causa di morte per i residenti in regione è rappresentata per i maschi dai tumori (tasso standardizzato pari a 42,34 per 10.000), seguita dalle malattie cardiovascolari (39,67 per 10.000). Per le femmine al primo posto sono le malattie cardiovascolari (26,77 per 10.000), seguite dai tumori (22,98 per 10.000).
Le principali cause di morte si distribuiscono in modo diverso in base all'età: fino a 45 anni infatti la prima causa di morte è rappresentata dalle cause violente, dai 45 ai 74 anni la prima causa di morte è data dai tumori e oltre i 75 anni si muore di più per malattie cardiovascolari.
Un fenomeno in preoccupante aumento è la prevalenza di malattie croniche legato anche al progressivo invecchiamento della popolazione. Il 12,5% delle persone residenti dichiarano di avere almeno una malattia cronica grave e la percentuale sale al 35,7% negli ultrasessantacinquenni.
Un altro aspetto rilevante è dato dall'impatto delle neoplasie, che continuano a registrare tassi di incidenza e di mortalità più alti rispetto al resto d'Italia.
Nel 2005 sono circa 7800 le persone residenti a cui è stato diagnosticato un tumore maligno (esclusi i tumori della pelle non melanoma) per circa 8400 nuove diagnosi complessive tumorali (4600 negli uomini e 3800 nelle donne. La vasta maggioranza delle diagnosi viene fatta in persone di 65 o più anni (68,7% negli uomini; 63,6% nelle donne), confermando che le malattie neoplastiche riguardano soprattutto gli anziani, una fascia di popolazione particolarmente numerosa in regione.
Complessivamente, in Friuli Venezia Giulia ogni anno vengono diagnosticati 794 tumori/100.000 uomini e 603 tumori/100.000 donne. Negli uomini (tabella A) i tumori più frequenti sono quelli della prostata (185 casi/100.000), del colon-retto (108 casi/100.000), del polmone (105 casi/100.000) e della vescica (70 casi/100.000). Le sedi tumorali più frequenti nelle donne (tabella B) sono la mammella (187 casi/100.000), il colon-retto (78 casi/100.000), il polmone (39 casi/100.000) e lo stomaco (29 casi/100.000).
Ogni anno inoltre circa 4200 persone muoiono per aver contratto una malattia neoplastica, 2300 uomini e 1900 donne. I tumori responsabili del maggior numero di morti nei maschi sono il carcinoma del polmone (96 morti/100.000 abitanti), del colon-retto (44/100.000), del fegato (34/100.000) della prostata (31/100.000) e dello stomaco (39/100.000). Nelle donne, 299/100.000 muoiono annualmente per malattie neoplastiche, ed il carcinoma della mammella (50

morti/100.000), il carcinoma del colon-retto (34/100.000), del polmone (31/100.000), pancreas (24/100.000) e stomaco (23/100.000) rappresentano le 5 più comuni cause di morte neoplastiche.

Tabella A. Tassi di incidenza (annuali x100.000 ab.), grezzi e standardizzati sulla popolazione europea, delle 10 sedi tumorali più frequenti. Friuli Venezia Giulia, Maschi

Sede tumorale	N. casi anno	Tasso grezzo	Tasso standardizzato
Prostata	1076	184,9	12,7
Colon e retto	632	108,5	71,6
Polmone	613	105,3	68,7
Vescica	406	69,8	45,4
Vie aerodigestive superiori	241	41,3	30,7
Stomaco	223	38,4	25,2
Fegato	195	33,5	22,3
Rene e vie urinarie	186	31,9	22,1
Linfomi non-Hodgkin	139	24,0	17,6
Pelle, melanoma	124	21,2	16,1
Totali, escluso pelle non-melanoma	4624	794,1	539,9

Tabella B. Tassi di incidenza (annuali x100.000 ab.), grezzi e standardizzati sulla popolazione europea, delle 10 sedi tumorali più frequenti. Friuli Venezia Giulia, Femmine

Sede tumorale	N. casi anno	Tasso grezzo	Tasso standardizzato
Mammella	1164	186.9	127,0
Colon e retto	485	78,0	40,4
Polmone	241	38,7	20.1
Stomaco	182	29,2	12,8
Corpo dell'utero	1450	24,0	15,4
Pancreas	144	23,1	10,8
Linfomi non-Hodgkin	133	21,4	12,6
Ovaio	116	18,6	12,5
Pelle, melanoma	113	18,2	13,6
Rene e vie urinarie	97	15,6	8,9
Totali, escluso pelle non-melanoma	3755	603,3	360,8

1.1.4) ANALISI DELLA DOMANDA DI PRESTAZIONI E DELLE CRITICITÀ NELL'ACCESSO

Ospedalizzazione

I tassi di ospedalizzazione dei residenti in Friuli Venezia Giulia sono diminuiti sensibilmente dalla seconda metà degli anni '90 al 2004 per stabilizzarsi in seguito in quasi tutte le aziende della regione. Nel 2007 i ricoveri dei residenti in ospedali pubblici e privati regionali sono 196.741 pari ad un tasso grezzo di 148,3 per 1.000. Il tasso grezzo di ospedalizzazione comprensivo di fuga extraregionale è pari a 160,6 per 1.000, più basso rispetto alla media nazionale.
I tassi di ospedalizzazione crescono sensibilmente con l'età e sono pari a 77,2 per 1.000 nella fascia di età 0-14, 119,1 per 1.000 nella fascia 16-64 e 322,1 per 1.000 nella popolazione di 65 anni e oltre.
Nel decennio 1998-2007 si è assistito a un aumento dei ricoveri chirurgici in day surgery, che nel 2007 rappresentano il 12,7% di tutti i ricoveri, e nello stesso periodo si è verificata una contrazione

dei ricoveri ordinari di tipo medico che sono scesi dal 48,5% al 41,6% dei ricoveri totali.
I ricoveri di tipo ordinario chirurgico rappresentano circa il 28-30% dei ricoveri totali nell'intero periodo considerato.

Distribuzione delle dimissioni per tipologia

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
DH chirurgico	6,8%	8,1%	9,5%	11,2%	12,5%	13,7%	13,7%	13,3%	12,7%	12,7%
DH medico	10,3%	10,8%	10,6%	10,1%	9,4%	9,2%	9,0%	9,1%	9,6%	9,6%
DRG mal definiti e del neonato	4,7%	4,7%	4,9%	4,6%	4,5%	4,8%	4,9%	5,0%	5,1%	5,2%
Ricovero ordinario chirurgico	28,0%	29,0%	29,9%	30,2%	30,8%	28,8%	29,3%	29,3%	29,4%	29,6%
Ricovero ordinario medico	48,5%	45,7%	43,6%	42,4%	41,5%	42,2%	41,8%	42,3%	42,0%	41,6%
Ricovero protratto	1,7%	1,7%	1,5%	1,5%	1,3%	1,3%	1,2%	1,1%	1,2%	1,3%

(Per Ricoveri protratti si intendono le dimissioni dai reparti di Fisioterapia e Lungodegenza, di tipo riabilitativo o post-acuto)

Negli ultimi anni l'ospedalizzazione regionale ha raggiunto valori ottimali in relazione agli standard previsti dalla pianificazione nazionale e regionale: 160 ricoveri ogni 1000 abitanti. Pur a fronte di un previsto sostanziale mantenimento dei livelli di ospedalizzazione attualmente raggiunti, il triennio 2010-2012 è tuttavia destinato a registrare alcuni cambiamenti nella struttura della domanda quale conseguenza di macro tendenze epidemiologiche che riguardano prevalentemente l'area medica, l'oncologia, la cardiologia e le patologie croniche.
Ferma restando la continua attenzione al miglioramento della qualità delle prestazioni erogate per garantire adeguati standard qualitativi, l'attenzione della programmazione sanitaria regionale è rivolta a migliorare l'appropriatezza delle modalità erogative delle prestazioni ospedaliere attraverso:

- l'aumento della risposta a domanda attualmente affrontata con ricovero ordinario attraverso i ricoveri in regime diurno (day hospital – day surgery) o con modalità quali il week hospital;
- l'aumento della risposta ambulatoriale per alcune prestazioni attualmente risolte in day hospital, utilizzando modalità innovative quali il day service;
- nonché l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse attraverso interventi sugli aspetti organizzativi dell'offerta ospedaliera.

Di seguito sono, invece, segnalate, in estrema sintesi, alcune situazioni di maggiore criticità corrispondenti ad altrettanti obiettivi della programmazione regionale non ancora realizzati, così come risultanti dalla verifica dello stato di attuazione del PSSR 2006/2008 che è stata posta alla base del nuovo PSSR 2010/2012. In particolare per l'area dell'assistenza ospedaliera sono state segnalate le seguenti criticità:

- carenza di posti letto di terapia intensiva e semintensiva generali e specialistiche;
- impossibilità di stare completamente al passo con le innovazioni tecnologiche (nuovi farmaci, metodiche diagnostiche e terapeutiche in area oncologica, trapianti, dolore, malattie rare, interventistica innovativa in area vascolare, cardiologia, neurochirurgia);
- impossibilità di garantire e mantenere completamente qualità, sicurezza e rispetto dei criteri di accreditamento.

Posti letto ospedalieri totali al 31.12 di ogni anno (anni 1998-2007)

Ospedale	Ospedale	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var 1998-2007
ASS 1	Ospedale Santorio	52	52	52	52	52	52	-	-	-	-	-100,0%
ASS 2	Ospedale di Gorizia	301	343	278	267	267	267	249	249	249	249	-17,3%
	Osp. di Monfalcone	262	250	198	186	187	187	187	187	187	195	-25,6%

ASS 3	Ospedale di Gemona	97	97	97	97	97	97	97	93	93	93	-4,1%
	Ospedale di Tolmezzo	208	212	212	220	220	220	220	192	192	192	-7,7%
ASS 4	IMFR Gervasutta Udine	90	74	74	74	74	123	123	120	105	105	16,7%
	Ospedale di Cividale	51	51	47	10	-	-	-	-	-	-	-100,0%
	Ospedale di San Daniele	252	249	249	249	242	242	232	225	217	210	-16,7%
ASS 5	Ospedale di Latisana	250	239	191	186	186	173	166	159	165	165	-34,0%
	Ospedale di Palmanova	299	286	258	237	237	237	212	212	211	211	-29,4%
ASS 6	Ospedale di Maniago	39	39	39	39	20	20	20	15	15	15	-61,5%
	Ospedale di San Vito	294	294	294	294	257	257	257	186	186	186	-36,7%
	Osp. di Spilimbergo	115	115	115	115	115	115	115	72	72	76	-33,9%
	Ospedale di Sacile	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	0,0%
AOU di Trieste	**Ospedale di Cattinara**	**924**	**877**	**832**	**821**	**767**	**704**	**707**	**688**	**680**	**668**	**-27,7%**
	Ospedale Maggiore	454	439	369	371	335	317	315	289	285	245	-46,0%
IRCCS Burlo	**Ospedale inf. di Trieste**	**258**	**258**	**258**	**258**	**258**	**258**	**258**	**175**	**175**	**175**	**-32,2%**
AOU di Udine	**Ospedale universitario**	**304**	**307**	**309**	**313**	**313**	**313**	**349**	**284**	**286**	**1091**	**-20,8%**
	Ospedale di Udine	**1.082**	**1.072**	**1.072**	**1.096**	**907**	**858**	**800**	**766**	**798**		
AO di Pordenone	**Ospedale di Pordenone**	**780**	**765**	**765**	**765**	**765**	**739**	**737**	**535**	**525**	**525**	**-32,7%**
IRCCS CRO	Ospedale CRO di Aviano	150	150	150	150	150	150	149	150	150	150	0,0%
ASS 1/AOUTS	Psichiatria	38	12	12	12	12	12	12	12	12	10	-73,7%
ASS 4/AOUUD	Psichiatria	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	0,0%
Trieste	Casa di Cura PinetaCarso	180	180	180	180	180	140	140	140	140	140	-22,2%
Trieste	Casa di Cura Salus	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	0,0%
Trieste	Casa di Cura Sanatorio	93	93	93	93	93	93	93	93	93	93	0,0%
Gorizia	Casa di Cura SGDD	126	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-100,0%
Udine	Casa di Cura Citta Udine	153	153	153	153	153	153	153	153	153	153	0,0%
Pordenone	Casa di Cura San Giorgio	250	250	250	250	250	250	250	250	250	256	2,4%
IRCCS E.Medea		-	-	-	-	-	-	-	-	6	6	
	Totale FVG	7.222	6.977	6.667	6.608	6.257	6.097	5.961	5.365	5.365	5.329	-26,2%

In grassetto sono evidenziate le strutture presso le quali si intendono realizzare gli interventi di cui al presente Accordo.

Assistenza territoriale

Premesso che gli interventi compresi nell'Accordo di programma riguardano esclusivamente i tre ospedali regionali di riferimento e non interventi relativi a strutture territoriali e distrettuali, di

seguito si riassumono comunque i principali dati relativi all'assistenza territoriale nella Regione Friuli Venezia Giulia.
Nel 2007 i ricoveri in RSA sono stati 9.138 e le giornate di degenza presso queste strutture pari a circa 242.000 con una degenza media di 26 giorni.

Posti letto di RSA, attività e indicatori

ASS	pl 31.12.2007	ammissioni	dimissioni	giornate (>1gg.)	presenza media gg	degenza media	% occup. media
ASS 1	220	2.462	2.339	79.814	218,7	32,6	97,6
ASS 2	126	1.433	1.309	37.480	102,7	24,7	78,0
ASS 3	55	790	710	16.571	45,4	21,0	82,6
ASS 4	177	1.998	1.831	51.907	142,2	25,7	87,5
ASS 5	56	674	626	13.655	37,4	20,1	66,8
ASS 6	153	1.781	1.716	42.632	116,8	23,5	80,6
Totale FVG	787	9.138	8.531	242.059	663,3	26,1	85,7

Gli utenti trattati a domicilio dal servizio infermieristico domiciliare sono stati 30.762 nel 2007 con oltre 470.000 accessi, in aumento rispetto all'anno precedente.
Gli utenti trattati a domicilio dal servizio riabilitativo domiciliare sono stati 9.801 nel 2007 con oltre 49.000 accessi, in aumento del 16% rispetto al 2006.

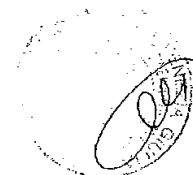
Servizio Infermieristico Domiciliare (SID) - Numero di Utenti e Accessi

Azienda di erogazione	2006		2007		Differenza		Copertura assistenziale (%) >64 anni	
	Utenti	Accessi	Utenti	Accessi	Utenti	Accessi	2006	2007
ASS 1 Triestina	8.300	99.776	7.541	107.283	-9,1%	7,5%	11,6	10,4
ASS 2 Isontina	2.591	37.025	2.818	39.768	8,8%	7,4%	6,8	7,3
ASS 3 Alto Friuli	2.520	36.964	2.357	36.190	-6,5%	-2,1%	13,2	12,1
ASS 4 Medio Friuli	7.381	118.011	7.321	128.442	-0,8%	8,8%	8,3	8,3
ASS 5 Bassa Friulana	3.531	59.687	3.851	59.595	9,1%	-0,2%	13,0	13,7
ASS 6 Friuli Occ.	6.402	91.922	6.874	101.406	7,4%	10,3%	9,6	10,0
Totale FVG	30.725	443.385	30.762	472.684	0,1%	6,6%	9,9	9,8

Servizio Riabilitativo Domiciliare (SRD) - Numero di Utenti e Accessi

Azienda di erogazione	2006		2007		Differenza		Copertura assistenziale (%) >64 anni	
	Utenti	Accessi	Utenti	Accessi	Utenti	Accessi	2006	2007
ASS 1 Triestina	2.171	11.234	2.071	9.554	-4,6%	-15,0%	2,8	2,7
ASS 2 Isontina	508	4.629	597	4.605	17,5%	-0,5%	1,2	1,4
ASS 3 Alto Friuli	753	3.035	775	3.879	2,9%	27,8%	4,0	4,0
ASS 4 Medio Friuli	2.292	10.365	3.039	15.457	32,6%	49,1%	2,7	3,4
ASS 5 Bassa Friulana	727	5.852	990	6.692	36,2%	14,4%	2,7	3,5
ASS 6 Friuli Occ.	2.033	7.251	2.329	8.967	14,6%	23,7%	3,0	3,3
Totale FVG	8.484	42.366	9.801	49.154	15,5%	16,0%	2,7	3,0

Di seguito sono segnalate, in estrema sintesi, alcune situazioni di maggiore criticità corrispondenti ad altrettanti obiettivi della programmazione regionale non ancora realizzati, così come risultanti dalla verifica dello stato di attuazione del PSSR 2006/2008 che è stata posta alla base del nuovo PSSR 2010/2012. In particolare per l'area del'assistenza ospedaliera sono state segnalate le seguenti criticità:

- carenza generale di posti letto per post-acuti, diffusa in tutte le Aziende territoriali di riferimento;
- carenza di posti letto per comi e stati vegetativi;
- carenza di strutture per mielo e neuro lesioni;

- carenza di posti letto per hospice: sono già in fase di realizzazione alcuni interventi strutturali per risolvere tale carenza;
- carenza di posti letto per RSA: presso quattro Aziende territoriali non viene raggiunto il livello minimo previsto; non sempre sono state individuate le aree specializzate all'interno delle strutture;
- carenze nell'ambito dell'offerta rivolta alla salute mentale: sei CSM su venti complessivi non raggiungono orari di apertura 24 ore su 24;
- carenze nell'ambito dell'offerta rivolta alle dipendenze: due Aziende non raggiungono il livello minimo previsto.

Tali carenze sono state correlate ad azioni di sviluppo dirette o indirette inserite nel PSSR 2010/2012.

Posti letto medi RSA totali al 31 12 di ogni anno (anni 1998-2007)

	RSA	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var 1998-2007
ASS 1	Casa Verde - Trieste	34	34	34	34	34	38	38	38	38	38	
	Igea - Trieste	50	50	47	45	45	51	57	57	57	57	
	Mademar - Trieste	-	-	49	88	88	93	93	93	93	93	
	San Giusto - Trieste	-	-	-	-	-	9	37	37	37	37	
	TOTALE	84	84	130	167	167	191	225	225	225	225	167,9%
ASS 2	Cormons	23	45	45	45	45	45	45	45	45	45	
	Gorizia	-	-	21	34	34	34	27	24	24	24	
	Grado	-	11	20	20	20	20	20	20	20	20	
	S.Polo - Monfalcone	-	-	33	43	55	55	45	45	45	43	
	S.Polo - Monfalcone 4P	5	18	20	12	-	-	-	-	-	-	
	SGDD - Gorizia	23	45	-	-	-	-	-	-	-	-	
	TOTALE	50	119	140	154	154	154	137	134	134	132	161,1%
ASS 3	Gemona	30	30	30	30	30	25	25	25	25	25	
	Paluzza	-	-	-	-	10	10	10	10	10	10	
	Tolmezzo	-	-	-	15	20	20	20	20	20	20	
	TOTALE	30	30	30	45	60	55	55	55	55	55	83,0 %
ASS 4	Cividale del F	25	25	24	23	23	23	23	23	23	23	
	Codroipo	24	22	28	27	25	25	25	22	24	27	
	S.Daniele del F	5	16	6	-	-	-	-	3	9	9	
	Tarcento	18	23	25	25	25	26	26	26	28	34	
	IGA - Udine	60	69	70	70	70	70	70	62	60	60	
	Udine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	
	TOTALE	132	155	154	145	143	144	144	136	143	163	22,8%
ASS 5	Jalmicco (osp)	-	-	3	8	8	6	-	-	-	-	
	Latisana (osp)	-	-	3	10	10	12	12	12	10	-	
	Grado	10	2	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Jalmicco (terr)	-	6	10	10	10	12	26	36	36	36	
	Latisana (terr)	20	20	20	20	20	20	20	20	19	20	
	TOTALE	30	29	35	48	48	50	58	68	66	56	86,7%
ASS 6	Azzano Decimo	-	-	-	-	-	-	-	-	16	26	
	Maniago	-	5	11	11	11	11	11	11	12	19	
	Pordenone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	
	Roveredo Urbano	40	39	39	30	28	28	28	28	31	36	
	Roveredo Sud	-	-	-	9	9	9	9	9	6	-	
	S.Vito al T.	25	25	25	25	25	25	25	25	25	26	
	Sacile	18	18	18	18	26	26	26	26	26	26	
	Totale	83	86	93	93	99	99	99	99	115	143	72,9%
	Totale FVG	410	503	581	653	672	692	718	717	738	774	88,8%

Assistenza specialistica ambulatoriale

I tassi standardizzati di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate da strutture pubbliche e private ai residenti in regione distinte per branca sono sostanzialmente costanti negli ultimi 4 anni pari a circa 12 prestazioni/anno per residente.

Prestazioni ambulatoriali erogate da strutture pubbliche e private ai residenti in Regione Friuli Venezia Giulia
Tassi standardizzati per branca specialistica x 1.000 abitanti residenti

BRANCA	2007	2006	2005	2004	2003	Var % 2007-2003
Anestesia	9;9	9,7	9,9	7,6	7,0	41,1
Cardiologia	169,6	168,5	168,6	175,4	179,1	-5,3
Chirurgia generale	9,9	11,7	10,2	7,8	8,2	20,7
Chirurgia plastica	63,3	63,3	61,4	58,1	52,7	20,0
Chirurgia vascolare - angiologia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-49,8
Dermosifilopatia	41,3	44,0	43,1	41,1	38,8	6,6
Medicina fisica e riabilitazione	595,7	587,2	583,4	611,4	597,6	-0,3
Gastroenterologia - chirurgia	35,3	35,7	33,8	32,2	31,4	12,4
Lab_ analisi chimico cliniche	9.386,5	9.390,2	8.941,6	8.956,6	8.077,2	16,2
Diagnostica per immagini: med. Nucl.	13,2	12,9	12,3	11,0	9,6	37,7
Diagnostica per immagini: radiologia	441,1	420,8	460,7	462,4	444,9	-0,9
Multibranca	2,4	2,3	389,4	393,2	377,5	-99,4
Neurochirurgia	125,8	120,3	1,9	1,5	0,9	13.880,1
Nefrologia	26,0	25,6	118,8	109,2	111,1	-76,6
Neurologia	136,6	137,5	25,9	24,9	24,8	450,9
Oculistica	57,5	56,3	136,8	140,4	131,1	-56,1
Odontostomatologia - chirurgia	83,1	79,4	52,1	54,2	47,6	74,6
Oncologia	47,2	46,8	78,1	83,6	76,4	-38,2
Radioterapia	32,5	32,4	64,0	58,1	56,3	-42,3
Otorinolaringoiatria	91,3	93,6	52,3	54,4	55,5	64,5
Ortopedia e traumatologia	53,8	47,4	33,3	33,4	31,7	69,8
Ostetricia e ginecologia	9,6	10,1	88,9	90,3	83,6	-88,5
Pneumologia	445,3	455,9	44,3	43,1	43,7	918,9
Psichiatria	62,4	63,9	9,3	8,8	10,1	518,1
Urologia	17,9	17,6	16,4	15,2	15,3	17,0
Altre prestazioni	895,8	894,1	853,7	843,1	804,5	11,4
Totale FVG	12.255,8	12.464,6	12.290,2	12.317,4	11.316,5	8,3

Di seguito sono segnalate, in estrema sintesi, alcune situazioni di maggiore criticità corrispondenti ad altrettanti obiettivi della programmazione regionale non ancora realizzati, così come risultanti dalla verifica dello stato di attuazione del PSSR 2006/2008 che è stata posta alla base del nuovo PSSR 2010/2012. In particolare per l'area del'assistenza ospedaliera sono state segnalate le seguenti criticità:

- carenza generale di posti letto per post-acuti, diffusa in tutte le Aziende territoriali di riferimento;
- carenza nell'ambito del servizio infermieristico domiciliare: tre Aziende territoriali non

raggiungono il livello minimo previsto (Standard da PIANO SSR 2006-2008: 3,5/4,5 infermieri su ogni 10000 abitanti)
- carenze assistenziali in ambito di neuropsichiatria infantile e di supporto al mondo della scuola in ogni Azienda territoriale;
- mancato sviluppo di unità multiprofessionali, scarso utilizzo del coordinatore del caso, mancato avvio del punto unico di accesso ai servizi sociosanitari;
- ancora scarsa autonomia tecnico gestionale delle attività distrettuali/territoriali.

Liste d'attesa

L'intervento regionale e aziendale per risolvere il problema dei tempi d'attesa in sanità ha ottenuto risultati soddisfacenti in alcune aree e non soddisfacenti in altre.
In particolare sono ancora critici alcuni tempi di attesa, non è completato il processo di semplificazione per il cittadino.
Non è ancora a regime il sistema dei criteri di priorità clinica e di appropriatezza della richiesta, come pure quello di monitoraggio dei tempi di risposta delle prestazioni.
In particolare, la domanda di esami poco appropriati cresce più dell'offerta disponibile.
Il meccanismo di finanziamento ai privati accreditati non ha sempre aiutato i Direttori generali delle Aziende sanitarie ad una migliore negoziazione della quantità di prestazioni necessarie a ridurre i tempi in sede locale.
Nell'area dei servizi sociali e sociosanitari non sono ancora state sviluppate politiche che affrontino il tema dei tempi di attesa dei cittadini per accedere a servizi o benefici previsti dalle normative vigenti.
Alcuni dati rilevanti:
- il numero di prestazioni diagnostiche è aumentato in maniera rilevante negli ultimi anni (2004-2007): le ecografie dell'addome sono aumentate del 36%, le risonanze alla colonna vertebrale del 80%, la TACcapo e addome del 18%, le visite cardiologiche del 8%.
- I tempi di attesa sono critici in alcune aree della regione per le risonanze magnetiche, l'ecografia addominale, le endoscopie e le colonscopie, le visite oculistiche.
- Sono critici i tempi di attesa della radioterapia al CRO di Aviano.
- I tempi di attesa previsti per i ricoveri programmati e per la chirurgia oncologica sono rispettati.
- Per molte tipologie di prestazioni (es. ecografia all'addome) sono applicati criteri di accesso secondo priorità basati sullo stato clinico dei pazienti (sintomi o gravità).
- L'applicazione dei criteri di priorità è ben consolidato nell'area giuliana e isontina, meno nelle altre aree della regione.

Nell'ambito della verifica dello stato di attuazione del PSSR 2006/2008, posta alla base del nuovo PSSR 2010/2012, è stata segnalata, come criticità per l'area del'assistenza ospedaliera, l'impossibilità di garantire completamente il rispetto dei tempi di attesa per alcune prestazioni ambulatoriali, diagnostiche e interventi chirurgici programmabili.

Con DGR 288/2007 (avente come oggetto "Piano regionale attuativo del Piano nazionale di contenimento dei tempi d'attesa per il triennio 2006/2008 - Adeguamento alla linea guida del comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA"), la Regione ha approvato il Piano regionale attuativo del Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa 2006/2008 di cui all'articolo 1, comma 280, della legge n. 266 dd. 23.12.2005 (intesa ai sensi dell'art 8, comma 6 della Legge n. 131 dd. 05.06.2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 marzo 2006) e delle indicazioni del "Documento di linee guida per la metodologia di certificazione degli adempimenti dei piani regionali di contenimento dei tempi di attesa", approvato dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza il 22 Dicembre 2006.
Il Piano è articolato secondo i temi e i capitoli contenuti nel documento nazionale, opportunamente

integrati con i provvedimenti e le iniziative già in atto o programmati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
In particolare il Piano:

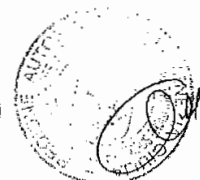
- definisce gli obiettivi e le azioni per ogni area considerata;
- definisce i tempi massimi di attesa per le prestazioni previste;
- si riferisce al periodo temporale 2006/2008;
- definisce compiti e ruoli della Direzione centrale della salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali, delle Aziende ospedaliere e ospedaliero-universitarie, delle Aziende Sanitarie e degli IRCCS.

Il piano definisce tempi massimi e sistema di monitoraggio, dando nel contempo indicazioni a proposito di trasparenza dei dati, di modalità di contato con i cittadini, etc.
Il monitoraggio viene effettuato in un giorno indice, che generalmente è il primo giorno feriale di ogni trimestre, e consiste nell'individuare, con una simulazione informatica, presso ogni struttura erogante, il tempo minimo che un ipotetico utente del Sistema sanitario regionale dovrebbe attendere per l'erogazione di una determinata prestazione sanitaria. Per la precisione, l'algoritmo di ricerca individua il primo posto libero disponibile seguito da posti disponibili anche nei tre giorni successivi. Questo accorgimento evita la possibilità che il tempo minimo di attesa rilevato risulti breve in maniera artificiosa a causa della occasionale presenza di un posto libero a breve in liste di prenotazione peraltro molto lunghe e affollate. C'è anche da dire che questo algoritmo di calcolo altera in alcuni casi la rilevazione del tempo minimo di attesa in quelle liste di attesa che presentano molti posti liberi sparsi qua e là, posti che a un utente reale saranno assegnati ma che il monitoraggio non tiene in considerazione perché non seguiti da posti liberi anche nei tre giorni successivi.
Alle Aziende Sanitarie viene chiesto di utilizzare i dati prodotti da tale rapporto per compilare una tabella comune a tutte con l'indicazione dei tempi minimi di attesa delle prestazioni prenotate secondo le diverse fasce di priorità , ridenominate dal DM 18 maggio 2004 come:

- Classe B (breve), tempo di attesa massimo 10 gg,
- Classe D (differita), tempo di attesa massimo 30/60 gg,
- Classe P (programmata), tempo di attesa massimo 180 gg.

1.1.5) QUADRO DELLA MOBILITÀ ATTIVA E PASSIVA (INTRA ED EXTRA REGIONALE)

Il meccanismo di compensazione della mobilità sanitaria extraregionale evidenzia l'entità degli scambi di prestazioni tra Regioni che erogano servizi sanitari ad utenti non residenti sul proprio territorio.
Nelle tabelle seguenti vengono riportati i dati complessivi relativi all'attrazione e fuga extraregionale dell'anno 2007 nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia.
Dall'analisi dei dati si evince che la Regione vanta un saldo positivo sulla totalità degli scambi e che sia in entrata che in uscita la regione con la quale il flusso risulta più importante è il Veneto
Tra i flussi oggetto di compensazione, il principale è costituito dai ricoveri ospedalieri, che vengono analizzati in fase di attrazione sui tre maggiori ospedali regionali (Udine, Trieste e Pordenone) sia in termini di DRG più frequenti, sia di DRG maggiormente remunerativi.

	attrazione	fuga	saldo
Regione FVG	78.625.000,00	62.892.000,00	15.733.000,00
di cui ricoveri	59.242.000,00	48.478.000,00	10.764.000,00

flussi residui: – medicina, – specialistica ambulatoriale, – farmaceutica, – termale, – somministrazione farmaci, – trasporti	19.383.000,00	14.414.000,00	4.969.000,00

Le regioni rispetto alle quali si verificano maggiormente casi di mobilità sono le seguenti:
- in attrazione: Veneto, Sicilia, Lombardia, Puglia, Campania, Lazio, Emilia Romagna;
- in fuga: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Toscana.

Nella tabella che segue vengono riportati i valori delle prestazioni di fuga/attrazione negli anni 2005/2007, suddivisi per Azienda territoriale:

	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Fuga						
ASS1	2.309	2.256	2.117	1,00	0,98	0,92
ASS2	1.562	1.621	1.614	1,00	1,04	1,03
ASS3	699	751	688	1,00	1,07	0,98
ASS4	3.524	3.617	3.647	1,00	1,04	1,03
ASS5	1.595	1.619	1.598	1,00	1,02	1,00
ASS6	6.357	6.447	5.752	1,00	1,01	0,90
totale	16.046	16.365	15.416	1,00	1,02	0,96
Attrazione						
totale	21.283	21.466	22.006	1,00	1,01	1,03
Saldo						
totale	5.237	5.101	6.590	1,00	0,97	1,26

Il fenomeno della fuga non viene collegato direttamente alle Aziende ospedaliere e IRCCS (titolari degli interventi del presente Accordo) in quanto è una voce che ha impatto sulle Aziende per i servizi territoriali.

Per quanto riguarda le tre Aziende titolari degli interventi di cui al presente Accordo, si riportano di seguito alcuni dati sintetici relativi alla mobilità:

	attrazione ricoveri valorizzazione TUC		
	valore	**%**	**n. casi**
AOU "Ospedali riuniti" di Trieste	3.410.613,29	5,8%	884
AOU "S.Maria della Misericordia" di Udine	13.151.181,85	22,2%	2608
AO "S.Maria degli Angeli" di Pordenone	8.414.748,89	14,2%	2963
totale	24.976.544,03	42,2%	6455

Nelle tabelle che seguono sono indicati alcuni dettagli dei DRG di attrazione relativi alle tre aziende ospedaliere:

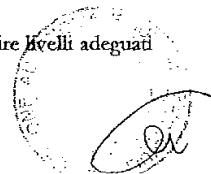
		DRG	**Importo**	**CASI**
AOU di Trieste	**DRG + frequenti**	127	86.747,87	43
		145	19.785,70	23
		339	28.157,14	22
		341	60.425,27	22
		087	40.899,38	20

	DRG > €	109	216.158,32	14
		515	207.596,40	11
		105	166.751,10	9
		514	163.068,00	6
		424	117.434,97	19
AOU di Udine	DRG + frequenti	042	470.714,56	236
		001	1.212.984,88	106
		500	155.433,66	64
		145	61.364,08	58
		063	191.590,93	56
	DRG > €	480	1.525.920,20	17
		001	1.212.984,88	106
		481	762.292,00	9
		103	723.136,75	10
		483	701.346,97	14
AO di Pordenone	DRG + frequenti	229	391.185,00	304
		359	427.438,77	198
		391	30.433,18	58
		516	527.231,48	56
		381	56.766,77	50
	DRG > €	516	527.231,48	56
		359	427.438,77	198
		229	391.185,00	304
		483	319.938,50	7
		191	290.419,80	22

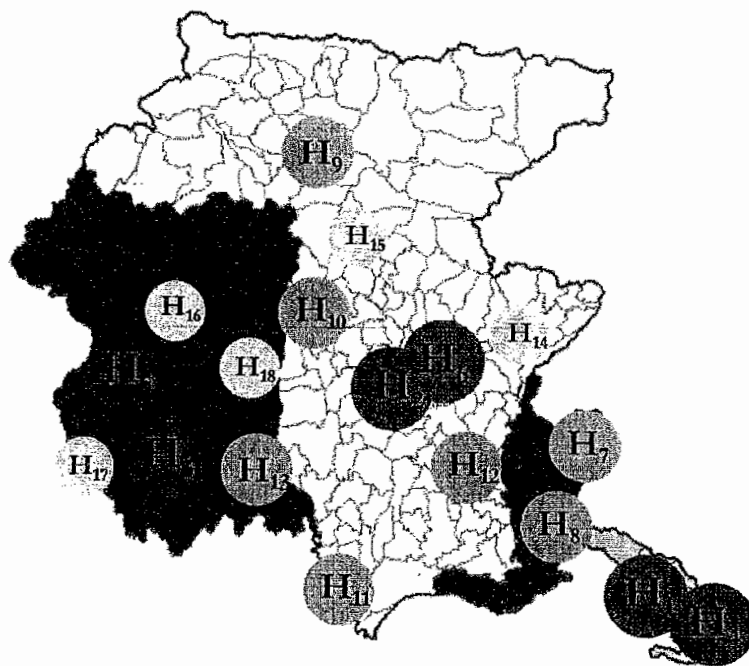
1.1.6) OFFERTA ANTE OPERAM

Strutture per l'assistenza ospedaliera

Ai sensi della LR 13/1995, la rete ospedaliera regionale si compone delle seguenti strutture.

- Ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione, caratterizzati dalla presenza di funzioni a più rara frequenza di ricovero, a più elevata complessità tecnico-funzionale e con un ambito geografico di riferimento identificabile nell'intero territorio regionale o dall'insistenza di funzioni di ricerca scientifica e di didattica universitaria.
  Sono ospedali di rilievo nazionale:
  - l'Ospedale di Trieste (Azienda ospedaliero-universitaria Ospedali riuniti di Trieste, che sviluppa la propria attività sull'Ospedale di Cattinara e sull'Ospedale Maggiore di Trieste – *individuati con* H_1),
  - Ospedale di Udine (Azienda ospedaliero-universitaria S.Maria della Misericordia di Udine – *individuato con* H_2),
  - IRCCS Burlo di Trieste (*individuato con* H_4),
  - IRCCS CRO di Aviano (*individuato con* H_5).
- Ospedali di rilievo regionale caratterizzati, oltre che dalla presenza di servizi e funzioni tali da garantire livelli adeguati di sicurezza nel trattamento degli acuti, dalla presenza di funzioni specialistiche che possono costituire riferimento anche per altri ospedali.
  Attualmente vi è in Regione un unico ospedale di rilievo regionale: l'Ospedale di Pordenone (Azienda ospedaliera S.Maria degli Angeli di Pordenone – *individuato con* H_3).
- Ospedali di rete, caratterizzati dalla presenza di servizi e funzioni tali da garantire livelli adeguati

di sicurezza nel trattamento degli acuti e dall'eventuale presenza diversificata di funzioni aggiuntive, correlata al bacino di utenza ottimale di ciascuna funzione per le quali costituiscono riferimento anche per altri ospedali.

Fanno parte di questa categoria gli Ospedali di Gorizia (ASS n. 2 Isontina – *individuato con H_7*), Monfalcone (ASS n. 2 Isontina – *individuato con H_8*), Tolmezzo (ASS n. 3 Alto Friuli – *individuato con H_9*), San Daniele del Friuli (ASS n. 4 Medio Friuli – *individuato con H_{10}*), Latisana (ASS n. 5 Bassa Friulana – *individuato con H_{11}*), Palmanova (ASS n. 5 Bassa Friulana – *individuato con H_{12}*), San Vito al Tagliamento (ASS n. 6 Friuli Occidentale – *individuato con H_{13}*).

– Istituto di medicina fisica e riabilitazione Gervasutta di Udine (ASS n. 4 Medio Friuli – *individuato con H_6*).
– Presidi ospedalieri di Cividale del Friuli (AOU S.Maria della Misericordia di Udine – *individuato con H_{14}*), Gemona del Friuli (ASS n. 3 Alto Friuli – *individuato con H_{15}*), Maniago (ASS n. 6 Friuli Occidentale – *individuato con H_{16}*), Sacile (AO S.Maria degli Angeli di Pordenone e ASS n. 6 Friuli Occidentale – *individuato con H_{17}*) e Spilimbergo (ASS n. 6 Friuli Occidentale – *individuato con H_{18}*), per i quali è prevista la trasformazione e riconversione per l'erogazione di prestazioni diverse dal ricovero per acuti, con contestuale attivazione delle nuove funzioni delle strutture stesse e con potenziamento dei servizi territoriali.

Sono inoltre presenti sei strutture private di modeste dimensioni:
– IRCCS E.Medea - La Nostra Famiglia;
– Casa di Cura Pineta del Carso, a Trieste;
– Casa di Cura Salus, a Trieste;
– Casa di Cura Sanatorio Triestino, a Trieste
– Casa di Cura Città di Udine, a Udine;
– Casa di Cura S. Giorgio, a Pordenone.

Le funzioni di alta specializzazione, per quanto di competenza, vengono svolte da tutte le Aziende interessate dagli interventi di cui al presente Accordo (AOU Ospedali riuniti e IRCCS Burlo di

Trieste, AOU S.Maria della Misericordia di Udine, AO S.Maria degli Angeli di Pordenone), oltre che dall'IRCCS CRO di Aviano e dall'IMFR Gervasutta di Udine.
Secondo la programmazione sanitaria regionale gli Ospedali riuniti di Trieste, l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e l'Ospedale S. Maria degli Angeli di Pordenone svolgono sia le funzioni e le attività proprie degli ospedali di rete, che le funzioni specialistiche e di alta specializzazione che possono costituire riferimento anche per l'Area vasta, per la Regione, per la domanda sovraregionale.

Il totale dei posti letto attivi è di circa 5.300, con una presenza media giornaliera di 3.500 ricoverati.
Il tasso di ospedalizzazione è di 160 ricoveri ogni mille abitanti ed evidenzia un buon livello di appropriatezza dei ricoveri.
Il rapporto complessivo domanda/offerta trova un equilibrio corretto se si considera la totalità dei bisogni sull'intero territorio regionale.
Le tre aree vaste individuano una dimensione troppo piccola per giustificare un'organizzazione della rete ospedaliera idonea ad intercettare correttamente tutti i bisogni complessi. Infatti, il bacino di riferimento ideale per molte alte specialità è di almeno un milione - un milione e mezzo di abitanti, o, in alcuni casi, addirittura compatibile con l'intero territorio regionale.
Inoltre la dispersione territoriale delle sedi ospedaliere rende difficile il reperimento del personale necessario.
Alcuni dati sintetici:

- negli ospedali ogni giorno sono ricoverate in media 3.524 persone di cui 1.531 nelle aziende ospedaliere universitarie di Udine e Trieste;
- il tasso di occupazione dei posti letto negli ospedali regionali è del 73,3%; in quattro ospedali è sotto il 70%, in quattro è oltre l'80%;
- il tasso di ospedalizzazione regionale è sceso dal 212 ‰ del 1996 al 160 ‰ del 2007;
- il tasso grezzo di ospedalizzazione varia dal 152 ‰ dell'ASS3 "Alto Friuli" al 174 ‰ dell'"ASS 1 Triestina";
- le giornate complessive di degenza si sono ridotte da 2.034.000 nel 1996 a 1.403.000 nel 2007;
- la degenza media per un ricovero ordinario era di 8,6 giorni nel 1996 ed è diventata di 7,9 giorni nel 2007;
- nel 1996 solo il 5,6% delle giornate totali di ricovero in ospedale era in day hospital, percentuale che è salita al 12% nel 2007;
- la percentuale di parti cesarei varia dal 12,6% (ospedale di Palmanova) al 39,0% (AOU di Udine);
- il 37,8% dei 2.042 ultrasessantacinquenni dimessi dagli ospedali della regione in seguito a una frattura di femore è stato sottoposto a intervento chirurgico entro la prima giornata di degenza. La degenza è stata inferiore ai 12 giorni nel 59,4% dei casi (con variazioni dal 78,1% a Spilimbergo al 42,0% a Gorizia).

Dal momento che costituisce la parte di offerta maggiormente rappresentativo in termini di attività, risorse impegnate, considerazione dell'utenza, complessità organizzativa, etc., il livello assistenziale ospedaliero da sempre è stato oggetto di continue revisioni organizzative al fine di ottenere una rete integrata di assistenza ospedaliera (includente le Aziende sanitarie, l'Azienda ospedaliera, le Aziende ospedaliero-universitarie, gli IRCCS e i soggetti erogatori privati) in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni dei cittadini, in condizioni di equa accessibilità al sistema, di soddisfazione degli utenti, governo clinico, interdipendenza (anche a livello regionale) dei nodi della rete, di definizione di precise relazioni di area vasta, di razionalizzazione delle funzioni sanitarie e di supporto.
La programmazione regionale orienta l'utilizzo dell'ospedale alle fasi acute della malattia perseguendo l'appropriatezza e la qualità dell'assistenza. L'erogazione dei servizi prevede che, indipendentemente dal punto di accesso al sistema, l'utente, attraverso protocolli predefiniti, sia instradato tra i nodi della rete ospedaliera per essere affidato alla struttura in grado di erogare al migliore livello di efficienza la complessità delle cure correlata ai bisogni specifici della persona.

Stato di conservazione delle strutture e alla loro rispondenza ai requisiti minimi per l'accreditamento regionale

Per quanto riguarda lo stato di conservazione e l'adeguamento alle vigenti normative del patrimonio immobiliare delle Aziende del SSR, con DGR 901/2006 la Giunta Regionale ha approvato il Programma decennale 2006-2015 degli investimenti nel Servizio sanitario regionale, in cui è stata evidenziata l'entità complessiva dei finanziamenti da reperire in tale periodo per garantire il mantenimento in efficienza ed eventualmente il rinnovo della rete ospedaliera regionale sulla base dei riferimenti normativi regionali e statali in materia di accreditamento e sulla base degli attuali indirizzi di funzionalità, di organizzazione e di qualità degli spazi.
La copertura finanziaria di tali investimenti è garantita con fondi regionali resi disponibili da bilancio regionale, con le attuali disponibilità di fondi statali (già inseriti in accordo di programma o per i quali si sottoscrive il presente accordo di programma), con piccole quote di fondi propri aziendali derivanti da alienazioni e, nel caso della nuova centrale tecnologica e dell'edificio destinato a laboratori a servizio dell'Ospedale di Udine, con il ricorso a capitale privato (concessione di realizzazione e gestione).
Parte della copertura finanziaria dovrà essere reperita nei prossimi anni, mediante fondi di bilancio regionale ed eventuali ulteriori fondi statali.

Lo stato di conservazione delle strutture ospedaliere della Regione è sinteticamente riassunto nella tabella seguente:

Azienda	Struttura	Annotazioni sullo stato di conservazione e sulla necessità di interventi di adeguamento
ASS 2 Isontina	Ospedale di Gorizia	Il nuovo ospedale di Gorizia è stato recentemente inaugurato e attivato (dicembre 2008).
ASS 2 Isontina	Ospedale di Monfalcone	Nella DGR 901/2006 sono state quantificate opere di adeguamento a norme dell'edificio più datato (che ospita anche attività ospedaliere, oltre a quelle distrettuali) per un importo complessivo stimato in circa 10 milioni di euro.
ASS 3 Alto Friuli	Ospedale di Tolmezzo	Nella DGR 901/2006 sono state quantificate (e sono in parte in corso di realizzazione) opere di adeguamento a norme (impiantistiche, funzionali, antisismiche, etc.) per un importo complessivo stimato in circa 30 milioni di euro, di cui circa 10 milioni già eseguiti e 10 milioni in fase di realizzazione (cantiere aperto).
ASS 3 Alto Friuli	Ospedale di Gemona	Al momento la programmazione regionale degli investimenti non prevede interventi complessivi (di rilievo regionale) per l'Ospedale di Gemona, oltre ai lavori di manutenzione straordinaria e adeguamenti a norma (di rilievo aziendale) che l'Azienda ritiene di programmare annualmente per il mantenimento in esercizio delle proprie strutture.
ASS 4 Medio Friuli	Ospedale di S.Daniele del Friuli	Nella DGR 901/2006 sono state quantificate (e sono in parte in corso di realizzazione) opere di adeguamento a norme (impiantistiche, funzionali, antisismiche, etc.) dell'edificio esistente e opere di ampliamento (realizzazione del nuovo Padiglione S) per un importo complessivo stimato in circa 40 milioni di euro, di cui 15 milioni per la realizzazione del nuovo edificio (gara di appalto in fase di aggiudicazione) e 25 milioni per gli adeguamenti a norme dell'esistente (di successiva realizzazione).
ASS 4 Medio Friuli	IMFR Gervasutta di Udine	Nella DGR 901/2006 l'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitativa Gervasutta di Udine sono state quantificate opere di ampliamento e ristrutturazione di parte dell'esistente per un importo complessivo stimato in circa 26 milioni di euro. E' stato recentemente completato e attivato un nuovo

		padiglione che ospita le degenze, finanziato nell'ambito della I fase dell'art. 20.
ASS 5 Bassa Friulana	Ospedale di Latisana	Nella DGR 901/2006 sono state quantificate opere di ristrutturazione per un importo complessivo stimato in circa 35 milioni di euro, di cui circa 13,5 milioni di euro già finanziati e progettati, attualmente in cantiere.
ASS 5 Bassa Friulana	Ospedale di Palmanova	Al momento la programmazione regionale degli investimenti non prevede interventi complessivi (di rilievo regionale) per l'Ospedale di Palmanova, oltre ai lavori di manutenzione straordinaria e adeguamenti a norma (di rilievo aziendale) che l'Azienda ritiene di programmare annualmente per il mantenimento in esercizio delle proprie strutture.
ASS 6 Friuli Occidentale	Ospedale di S.Vito al Tagliamento	Nella DGR 901/2006 sono state quantificate opere di ristrutturazione per un importo complessivo stimato in circa 27 milioni di euro, di cui 10 milioni in fase di conclusione, 9 milioni in fase di progettazione, restano da finanziare opere per circa 8 milioni di euro.
ASS 6 Friuli Occidentale	Ospedale di Spilimbergo	Al momento la programmazione regionale degli investimenti non prevede interventi complessivi (di rilievo regionale) per l'Ospedale di Spilimbergo, oltre ai lavori di manutenzione straordinaria e adeguamenti a norma (di rilievo aziendale) che l'Azienda ritiene di programmare annualmente per il mantenimento in esercizio delle proprie strutture.
AOU Ospedali riuniti di Trieste	Ospedale Maggiore	Nella DGR 901/2006 sono state quantificate opere di ristrutturazione per un importo complessivo stimato in circa 90 milioni di euro. E' stata completata la ristrutturazione di parte del quadrilatero (un lato completo e due emilati); è in fase di cantiere la ristrutturazione di un ulteriore emilato e la nuova edificazione di una palazzina adiacente al quadrilatero ove verranno collocate le funzioni di maggiore tecnologia (area dell'emergenza, sale operatorie, radiodiagnostica, etc), tale intervento è finanziato anche con i fondi statali dell'accordo di programma stipulato nel 2001.
AOU Ospedali riuniti di Trieste	Ospedale di Cattinara	L'intervento di riqualificazione è oggetto del presente accordo di programma.
AOU S.Maria della Misericordia di Udine	Ospedale di Udine	Sono in corso consistenti interventi finalizzati alla riqualificazione dell'intero comprensorio (lo studio di fattibilità del 2005 quantificava l'importo complessivo in circa 350 milioni di euro). In particolare è in fase di realizzazione un nuovo edificio (poliblocco) che ospiterà le piastre dei servizi sanitari e le degenze: - il I e II lotto (per complessivi 95 milioni di euro circa, già finanziati) sono attualmente in avanzata fase di realizzazione (sono stati finanziati anche con fondi statali con il programma della messa in sicurezza e nell'ambito del precedente accordo di programma del 2001); - il III lotto è oggetto del presente accordo di programma; - l'edificio verrà successivamente completato con un IV lotto di entità paragonabile al III. Sono, inoltre, già aggiudicati e in fase di progettazione la nuova centrale tecnologica e l'edificio servizi e laboratori (cui si aggiunge la realizzazione di una rete di teleriscaldamento) da realizzare mediante concessione di realizzazione e gestione (capitale privato più un contributo iniziale pubblico in conto capitale, finanziato in parte con fondi regionali, in parte con fondi statali). Per completare la riqualificazione del comprensorio saranno successivamente previste opere di completamento e

		sistemazioni esterna, la ristrutturazione di alcuni dei padiglioni esistenti, che verranno mantenuti in esercizio a regime, e la demolizione di alcuni padiglioni esistenti.
AOU S.Maria della Misericordia di Udine	Ospedale di Cividale del Friuli	Nella DGR 901/2006 sono programmate opere di ristrutturazione e adeguamento a norme della struttura per complessivi 10 milioni di euro; è attualmente in fase di progettazione la prima parte dell'intervento, di importo pari a 6 milioni di euro, già finanziati con fondi regionali.
AO S.Maria degli Angeli di Pordenone	Ospedale di Pordenone	L'intervento di nuova edificazione è oggetto del presente accordo di programma.
IRCCS Burlo di Trieste	Ospedale infantile	L'intervento di nuova edificazione è oggetto del presente accordo di programma.
IRCCS CRO di Aviano	Ospedale oncologico	Sono in corso opere di ampliamento e ristrutturazione dell'edificio principale, già finanziate anche con fondi statali, finalizzate all'adeguamento a norme (impiantistiche, antisismiche, funzionali, etc). Sono inoltre in fase di progettazione opere di adeguamento a norme dell'edificio Centrale Impianti, adiacente al blocco principale, dove sono collocate aree tecnologiche, funzioni amministrative e di logistica.

Dotazione tecnologica

Nella DGR 901/2006 la Regione ha definito, con riferimento al decennio 2006 – 2015, la dimensione e le caratteristiche dell'investimento necessario nelle strutture del Servizio sanitario regionale, sia dal punto di vista della ristrutturazione e nuova edificazione delle strutture sanitarie, ospedaliere e non, sia dal punto di vista dei beni mobili e, in particolare delle tecnologie biomediche. L'intervento tecnologico è finalizzato sia al rinnovo della dotazione che all'innovazione, ma soprattutto costituisce elemento di accompagnamento e di stimolo alla revisione organizzativa dell'offerta sanitaria regionale, al cambiamento dei percorsi clinici e alla ridefinizione delle esigenze di formazione e di tipologia delle professionalità del SSR.
Componente centrale nell'innovazione è la crescente presenza dell'ICT (Information & Communication Technology), che assume ruolo strategico nelle politiche regionali dell'innovazione (dalle infrastrutture -per esempio la rete a larga banda- alle applicazioni e servizi), e che, nella sanità, rappresenta, fra l'altro, lo strumento di supporto per l'operatività interna delle strutture e per le relazioni fra le stesse, i professionisti e il cittadino.
In questo ambito le tecnologie di imaging diagnostico (il cui valore patrimoniale è circa un terzo dell'intera dotazione strumentale del SSR) contribuiscono in larga misura all'informazione necessaria ai processi sanitari e sono già da tempo oggetto di una progressiva digitalizzazione, funzionale non solo al miglioramento delle capacità diagnostiche ma anche al trattamento informatico dei dati.
Nel 2006, a seguito dell'interesse e della volontà manifestate da altre Aziende di investire nel campo dei sistemi digitali di trattamento e archiviazione di immagini, l'Agenzia regionale della sanità del FVG ha promosso un gruppo di lavoro sul PACS, a composizione multi-disciplinare (radiologia, cardiologia, organizzazione sanitaria, ingegneria clinica, fisica sanitaria, informatica) con le finalità di approfondire gli aspetti tecnologici, organizzativi e professionali, di definire le modalità e le condizioni per l'implementazione e di valutare la fattibilità di un sistema integrato/integrabile ai vari livelli funzionali del SSR.
Successivamente la DGR n. 1479 dd. 22.06.2007, che ha approvato il Piano preventivo consolidato per il 2008, ha autorizzato l'attuazione di un piano di rinnovo tecnologico nel settore della radiodiagnostica e la realizzazione di un sistema PACS di tipo multidisciplinare e territoriale a estensione regionale.

rev. maggio 2010

Nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro sul PACS è stato recentemente svolto un censimento puntuale della dotazione tecnologica delle Aziende del SSR nel settore dell'imaging, coinvolgendo le strutture aziendali di gestione delle tecnologie, in modo da integrare e correggere le evidenze già fornite e rese disponibili dall'inventario aziendale. Tale indagine ha consentito di disporre di informazioni complete in modo da poter individuare natura e entità degli investimenti necessari sia per allineare a standard dimensionali e qualitativi la strumentazione di imaging nelle varie aziende, sia per consolidare le precondizioni tecnologiche necessarie alla diffusione di sistemi PACS a livello aziendale e regionale.

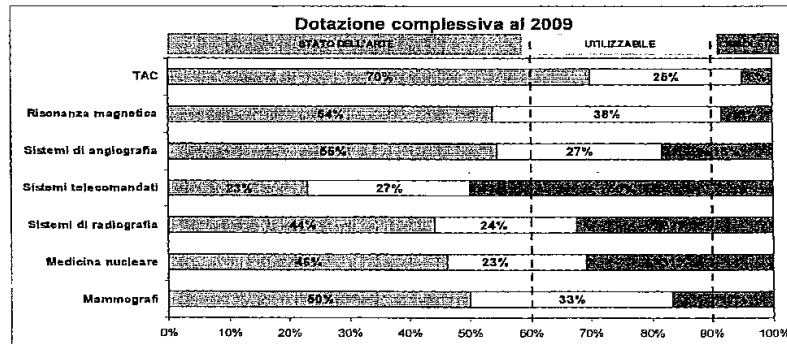
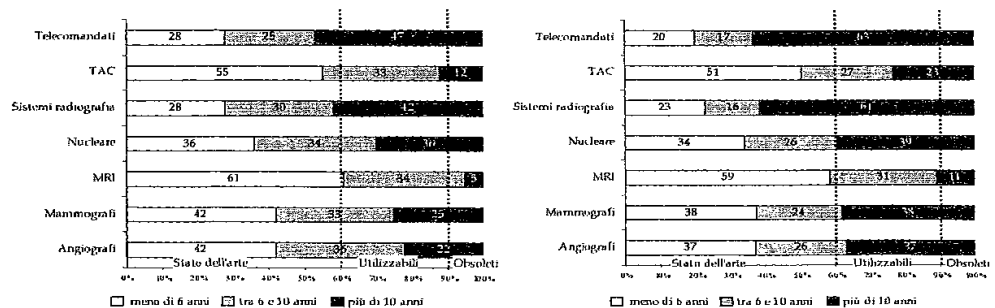
Nella tabella che segue è riportata la dotazione tecnologica delle principali apparecchiature nelle discipline della Radiologia, della Medicina nucleare e della Cardiologia suddivise per Azienda (i dati si riferiscono al 2009):

		ASS 1	ASS 2	ASS 3	ASS 4	ASS 5	ASS 6	AO di Pordenone	AOU di Trieste	AOU di Udine	IRCCS Burlo	IRCCS CRO	Totale per tecnologia
RADIOLOGIA	Eco tomografo internistico	-	4	3	4	5	5	3	9	13	1	4	51
	Mammografo	-	2	2	1	1	2	2	3	4	-	1	18
	Ortopantomografo	-	2	1	2	2	3	2	1	2	1	-	16
	Portatile per radiografia	-	4	2	2	-	3	5	8	10	2	1	37
	Portatile per Radiografia DR	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	Portatile per radioscopia	-	3	3	2	3	2	3	8	5	2	2	33
	Sezione radiologica convenzionale	-	4	1	5	3	7	3	7	8	1	-	39
	Sezione radiologica DR	-	3	1	1	2	-	3	2	1	-	-	13
	Sezione telecomandata convenzionale	-	-	-	3	1	1	1	-	-	1	-	7
	Sezione telecomandata digitale non diretta	-	1	3	1	3	1	2	3	2	1	1	18
	Sezione telecomandata DR	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
	Sistema per angiografia digitale	-	1	-	-	-	-	-	1	2	-	-	4
	Sistema per radiologia digitale (CR)	-	5	3	7	3	5	5	6	7	2	1	44
	Tomografo a risonanza magnetica (RM)	-	2	1	-	-	-	2	2	3	1	2	13
	Tomografo assiale computerizzato (TAC)	-	2	2	1	2	2	2	3	4	1	1	20
	totale	-	*36*	*22*	*29*	*25*	*31*	*33*	*53*	*61*	*13*	*13*	*316*
MEDICINA NUCLEARE	Ecotomografo internistico	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	4
	Gamma camera a doppia testata	-	1	-	-	-	-	1	1	1	-	-	4
	Gamma camera a testata singola	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2
	Gamma camera a tripla testata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
	Sistema integrato Gamma camera/TAC	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	1	4
	Sistema integrato PET/TAC	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2
	totale	-	*1*	-	-	-	-	*4*	*2*	*6*	-	*4*	*17*

CARDIOLOGIA	Ecotomografo cardiologico	4	4	2	8	2	4	7	9	5	1	2	48
	Eco tomografo portatile	-	-	-	-	-	-	1	3	5	-	-	9
	Portatile per radiografia DR	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
	Portatile per radioscopia	-	2	-	-	-	-	1	2	1	-	-	6
	Sistema per angiografia digitale	-	-	-	-	-	-	3	2	2	-	-	7
	totale	*4*	*6*	*2*	*8*	*2*	*4*	*12*	*17*	*13*	*1*	*2*	*71*
	totale	*49*	*72*	*80*	*4*	*43*	*24*	*37*	*27*	*35*	*14*	*19*	*404*

L'analisi critica del patrimonio tecnologico richiede l'adozione di criteri di lettura e valutazione e la selezione di alcuni parametri ritenuti determinanti e qualificanti.
L'*European Coordination Committee of the Radiological, Electromedical and Medical IT Industries* (COCIR) ha pubblicato tre rapporti -nel 1996, 2000 e 2003- sulla situazione dell'installato in Europa. Gli studi considerano varie tipologie di sistemi di diagnostica per immagini. Il COCIR propone un criterio per la valutazione delle tecnologie -definito Golden Rule- secondo il quale la situazione del parco macchine europeo dovrebbe, in condizioni ideali, essere costituita da:

- 60% di apparecchiature di meno di 6 anni
  (definite rappresentative dello "stato dell'arte" tecnologico)
- 30% di apparecchiature di meno di 10 anni
  (definite utilizzabili ma per le quali andrebbe valutata la sostituzione)
- 10% -massimo tollerabile- di apparecchiature con più di dieci anni
  (definite obsolete e da sostituire).

Di seguito si rappresenta la vista della dotazione tecnologica della Regione applicando tale regola:

La situazione della Regione, applicando i criteri del COCIR, appare piuttosto buona, sulla base anche del confronto con le situazioni medie italiana ed europea:

Composizione del parco installato in Europa per età Composizione del parco installato in Italia per età
(Fonte: elaborazione su dati *Age profile medical device 2003* COCIR)

Di seguito si riporta una vista sintetica delle strutture che sono oggetto degli interventi di cui al presente Accordo.

Comprensorio di Cattinara

Il riordino della rete ospedaliera triestina si basa su un modello di riferimento che prevede la riorganizzazione della rete ospedaliera sulla base dell'intensità (gradualità) di cura e pertanto con chiara distinzione fra:

- livello dell'urgenza, dell'acuzie e dell'alta specialità,
- livello di base (con funzioni di interfaccia con l'assistenza territoriale),
- livello post-acuzie e delle cure continuative.

L'allineamento dell'offerta sanitaria e ospedaliera triestina a tale modello si persegue puntando al raggiungimento di alcuni obiettivi a valenza sia strutturale che organizzativa, quali:

- l'ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture della rete ospedaliera,
- l'individuazione e lo sviluppo di ruoli di eccellenza, con riferimento regionale e sovra regionale,
- il potenziamento dei servizi per gli anziani e dell'area post-acuzie e riabilitativa,
- l'integrazione funzionale e operativa fra i diversi erogatori di servizi sanitari e socio-sanitari.

Se tutti questi obiettivi sono ben presenti a livello programmatorio e strategico regionale e a livello organizzativo aziendale, l'intervento compreso nel presente Accordo si concentra in particolare sul primo: l'ammoderanamento e la razionalizzazione delle strutture e della rete ospedaliera e, in particolare, delle strutture che si trovano attualmente nel comprensorio di Cattinara (Ospedale di Cattinara) e di quelle che lì troveranno una nuova sede (nuova sede dell'Ospedale infantile Burlo).
Per quanto riguarda Cattinara, dunque, si prevede la concentrazione in un unico comprensorio dell'offerta per acuti:

- emergenza / urgenza e alta specialità medica - chirurgica e diagnostica,
- funzioni ospedaliere di II e III livello nel settore materno infantile,
- sviluppo della medicina molecolare e di aree di innovazione.

Nel comprensorio troveranno collocazione:

- le aree assistenziali per adulti e materno-infantile, suddivise per titolarità delle singole Aziende (degenza ordinaria e day hospital, diagnosi e terapia, ambulatori);
- le aree di integrazione sanitaria (laboratori di routine, immuno-trasfusionale, anatomia patologica, diagnostica per immagini, emergenza, farmacia, etc.);
- aree mediche dipartimentali: aree direzionali (direzioni generali, staff di direzione, direzioni sanitarie, front office amministrativo per il personale, etc.); aree didattiche e universitarie;
- arre di innovazione (medicina molecolare, etc.) e delle funzioni di ricerca dell'IRCCS;
- aree integrate: di servizio sanitario e logistico (magazzini vari, sterilizzazione, morgue, etc.), di servizio per il personale (spogliatoi, mensa, etc.), di accesso, accoglienza e collegamento, aree integrate impiantistiche e di gestione tecnica del complesso.

La collocazione nel comprensorio di Cattinara della nuova sede dell'IRCCS Burlo è finalizzata all'integrazione logistica e sanitaria dell'offerta ospedaliera di alta specialità presente nel territorio triestino.
L'Ospedale di Cattinara necessita per la sua parte storica (torri di degenza, piastra, ambulatori, centrale tecnologica) di radicali interventi di adeguamento impiantistico (di messa a norma e di rinnovo) e di revisione distributiva degli spazi, in relazione alle norme intervenute e agli indirizzi attuali di organizzazione sanitaria e qualità e confort alberghiero. Parte di tali interventi (impiantistica centrale e distribuzione, piastra operatoria, etc) sono già in corso di realizzazione, parte verranno realizzati nell'intervento di cui al presente Accordo.

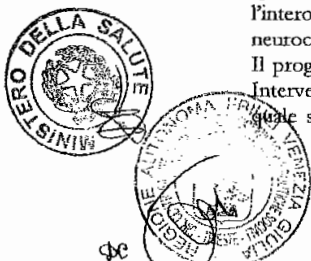
Nel 2008 l'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste ha ottenuto l'accreditamento Joint commission international (JCI).

Ospedale di Pordenone

Per quanto riguarda la situazione attuale, l'ospedale di Pordenone si caratterizza come un ospedale per acuti, che contempla diverse funzioni specialistiche previste dalla programmazione regionale, fatta eccezione per le funzioni di malattie infettive, cardiochirurgia e neurochirurgia.
L'attuale modello organizzativo prevede un'aggregazione funzionale dell'attività e si articola in unità operative inserite in un contesto dipartimentalizzato:
- Dipartimento di Emergenza
- Dipartimento di Chirurgia Generale
- Dipartimento di Chirurgia Specialistica
- Dipartimento di Medicina Generale
- Dipartimento di Medicina Specialistica
- Dipartimento Materno Infantile
- Dipartimento di Medicina di Laboratorio
- Dipartimento di Diagnostica per Immagini

In questo modello le UU.OO. mantengono la loro autonomia clinico-assistenziale e organizzativo e gestionale. Tranne rare eccezioni (DH medico, blocchi operatori), sono poche le attività distribuite in aree comuni dipartimentali.
Rispetto ad una razionale distribuzione delle attività, che prevede la separazione della degenza ordinaria dalla degenza diurna dalle attività ambulatoriali e dai servizi diagnostici, l'attività assistenziale viene erogata sui vari padiglioni dell'Ospedale in modo diffuso, senza una chiara distinzione delle principali funzioni. In molti casi, per esempio, l'attività ambulatoriale non ha un'area dedicata ed è nata progressivamente a ridosso delle degenze negli atri dei vari piani senza adeguati spazi d'attesa. Persistendo una forte promiscuità di attività non affini, lo svolgimento dell'accoglienza e della gestione del paziente con bisogni assai diversi ostacola una razionale organizzazione secondo gli attuali modelli assistenziali.
L'edificio di nuova realizzazione, suddiviso in tre parti strettamente connesse fra loro con collegamenti separati e dedicati al personale e utenti interni e agli utenti esterni, permette di razionalizzare e suddividere l'offerta sanitaria e assistenziale a seconda dei bisogni degli utenti:
- attività di reception e amministrative in prossimità dell'ingresso e al di fuori delle aree assistenziali e delle terapie;
- attività ambulatoriale localizzate in aree di facile accesso e smistamento;
- attività degenziali collocate in aree separate ma ben collegate con le aree destinate alle diagnostiche e alle terapie, con la possibilità di fruire della vista e dell'uso di un piccolo parco verde circostante e orientate in maniera ottimale verso sud;
- piastra dei servizi sanitari organizzata per ospitare tutte le funzioni per acuti secondo adeguati standard funzionali, logistici e tecnologici;
- collocazione urbanistica in prossimità della città e al contempo al di fuori del traffico cittadino, adeguatamente collegata e facilmente raggiungibile, sia dalla città (con mezzi privati e soprattutto con i mezzi pubblici), sia dalla provincia.

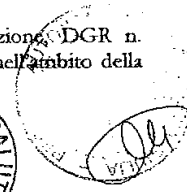
Polo ospedaliero udinese

Il nuovo Polo ospedaliero udinese, ai sensi della programmazione regionale, dovrà assicurare l'assistenza ospedaliera di base a un bacino d'utenza di circa 300.000 abitanti e le funzioni specialistiche per un'area vasta con più di 500.000 abitanti, nonché funzioni di alta specialità per l'intero territorio regionale e con significativa attrazione extraregionale (cardiochirurgia, neurochirurgia, ematologia, trapianti, centro ustioni, PET, etc.)
Il progetto costituisce la prosecuzione e il completamento, prevista in due fasi distinte (III e IV Intervento), della nuova edificazione dell'edificio principale del nuovo Polo ospedaliero udinese, del quale sono attualmente in fase di edificazione i primi due interventi, per una superficie totale di

circa 56.000 mq, già oggetto di finanziamento statale nell'ambito del programma di investimenti statali in sanità ex art. 20.
La riqualificazione del Polo ospedaliero udinese prevede, nell'insieme delle sue fasi, la realizzazione di un complesso di circa 100.000 mq, destinato a ospitare le attività sanitarie di maggior intensità e complessità.
Gli interventi attualmente in fase di realizzazione, la cui conclusione è prevista per la fine del 2011, con attivazione anticipata di alcune aree (Spogliatoi, Ambulatori, Radioterapia), ospiteranno:

- aree riunioni,
- spogliatoi centralizzati,
- fisica sanitaria e medicina nucleare,
- radioterapia,
- ambulatori,
- endoscopia,
- radiodiagnostica di elezione,
- blocchi operatori chirurgia specialistica e generale,
- terapia intensiva e semintensiva,
- day-hospital emato-oncologico,
- degenze,
- degenze emato-oncologiche (trapianto di midollo),
- uffici e studi medici.

Parallelamente a tale opera l'Azienda ospedaliero-universitaria sta realizzando altre opere necessarie per il completamento e funzionamento del Polo ospedaliero; in particolare è stata avviata, nell'ambito di un Accordo di Programma tra Azienda ospedaliero-universitaria, Comune di Udine e Università degli studi di Udine, la concessione di costruzione e gestione di una Nuova Centrale Tecnologica, di un impianto di cogenerazione, di cunicoli tecnologici e del Centro Servizi e Laboratori, nonché di una rete di teleriscaldamento, per la quale si è concluso l'iter di aggiudicazione: la conclusione delle opere è prevista per la fine del 2011. Anche questo intervento è finanziato con fondi statali ex art. 20.
L'azienda ha, inoltre, avviato l'iter per la realizzazione di una nuovo centro dialisi, finanziato in parte con fondi regionali e in parte con un lascito, da realizzare in posizione prossima al padiglione nuove Mediche.
E' stata inoltre completata la realizzazione della nuova palazzina CT-PET, pienamente operativa dall'inizio del 2009.

Strutture per l'assistenza riabilitativa, residenziale e semiresidenziale, territoriale

Attorno agli anni 1995/1997, in attuazione a quanto definito con la legge di revisione della rete ospedaliera regionale (legge regionale n. 13/1995, articolo 17) la Regione FVG ha progressivamente sviluppato l'offerta di RSA di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988 e al DPCM del 22 dicembre 1989. Esse erano definite come strutture residenziali destinate a fornire assistenza continuativa a elevato contenuto sanitario e a prevalente indirizzo riabilitativo a soggetti anziani non autosufficienti e a soggetti temporaneamente non autosufficienti, esclusi i minori, nonché a soggetti affetti da handicap fisico e psichico.
Dopo l'iniziale sperimentazione e sviluppo delle attività, con la DGR n. 1487/2000 sono state emanate le linee guida per la gestione delle residenze sanitarie assistenziali che hanno definito le finalità, i rapporti con le strutture di riabilitazione, le funzioni, l'offerta, la durata della degenza, le procedure di segnalazione, valutazione, ammissione, dimissione e le forme di partecipazione dell'utenza.
Con la successiva delibera di approvazione del Piano regionale della riabilitazione, DGR n. 606/2005 sono stati definiti ulteriori criteri per l'inserimento di queste strutture nell'ambito della

rete dei servizi intermedi e di riabilitazione. In particolare, la norma in oggetto ha stabilito che ogni azienda sanitaria, nell'ambito del Piano triennale della riabilitazione, deve definire il fabbisogno dell'offerta di RSA.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia è presente un'offerta molto articolata di strutture intermedie identificate come strutture residenziali per anziani:

- residenze polifunzionali;
- residenze polifunzionali con modulo fascia A;
- comunità alloggio;
- case albergo;
- residenze ad utenza diversificata;
- centri diurni.

per un totale di oltre 10 mila posti letto, oltre all'attività diurna.

Si segnala che, contrariamente a quanto avviene in altre regioni d'Italia in cui le Residenze sanitarie assistenziali (RSA) sono comprese nell'elenco delle strutture intermedie e si prevedono degenze prolungate degli ospiti in queste strutture così denominate, nel FVG le RSA sono strutture del tutto diverse: esse costituiscono offerta distrettuale, prevedono degenze in genere inferiori ad un mese, sono destinate al recupero fisico e sociale delle persone, in genere dopo una dimissione da un reparto ospedaliero per acuti che, al termine della degenza in RSA, vengono accolte nuovamente a domicilio o in altre strutture residenziali. Nel FVG le RSA sono articolate in moduli specialistici che possono essere dedicati alle demenze, agli stati vegetativi, all'alcolismo ecc.

Le strutture residenziali sono oggetto di un processo di nuova classificazione già definito dalla Giunta regionale che prevede:

- il potenziamento degli interventi di sostegno della domiciliarità e di contrasto dell'istituzionalizzazione delle persone anziane;
- lo sviluppo delle cure intermedie, anche attraverso il potenziamento della residenzialità temporanea e diurna, in grado di dare adeguata risposta a specifici bisogni di carattere sociale e riabilitativo o attraverso interventi di "sollievo";
- la riqualificazione dell'attuale rete delle strutture residenziali per anziani.

1.1.7) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

In Friuli Venezia Giulia la normativa regionale è intervenuta con disposizioni organiche sull'integrazione sociosanitaria:

- la legge regionale 41/1996 ha definito norme per l'assistenza integrata ai disabili;
- la legge regionale 49/1996 ha definito l'organizzazione delle attività ad alta integrazione sociosanitaria;
- la legge regionale 10/1998 ha definito le forme di assistenza integrata per gli anziani;
- la legge regionale 23/2004 ha normato compiutamente gli atti di pianificazione sociosanitaria integrata e gli atti di programmazione locale.

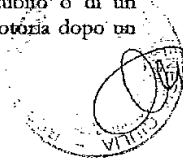
In quest'ambito la Giunta regionale con Delibera n. 3236/2004 ha approvato le Linee guida per la predisposizione del programma delle attività territoriali (PAT) e del piano di zona (PDZ) .

La programmazione sanitaria regionale affronta da più aspetti le modalità operative dell'integrazione sociosanitaria prevedendo i seguenti strumenti di integrazione:

- punto unico di accesso;
- sistema di valutazione multidimensionale integrato;
- elaborazione di un progetto personalizzato;
- individuazione di un coordinatore del caso;
- definizione di un budget di salute.

La legge regionale 6/2006 (che ha introdotto, tra l'altro il Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine ed il Reddito di base ed i progetti di inclusione per la cittadinanza) e la 11/2006 (che ha normato gli interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità associata anche al Progetto obiettivo materno infantile) promuovono e definiscono l'integrazione sociosanitaria ai diversi livelli organizzativi.
Le Leggi regionali in materia emanate negli ultimi anni hanno l'obiettivo generale di promuovere il benessere della comunità regionale attraverso l'innovazione e lo sviluppo del sistema di welfare regionale.
All'interno di una diffusa rete solidale, istituzionale e, per quanto possibile, informale, sono stati programmati azioni e interventi che pongono al centro del sistema la persona e la sua famiglia.
Un primo obiettivo è il superamento dell'ottica meramente assistenziale e l'affermazione, invece, di una strategia di integrazione delle diverse politiche del welfare, specie per quelle che incidono sulla qualità della vita dei Cittadini.
Un altro obiettivo è l'innovazione di un impianto per molti versi superato, attraverso il rilancio di un sistema istituzionale e di servizi sociali capace di garantire un alto livello d'offerta.
Per come è configurato il quadro legislativo regionale appare chiaro che alla gravità delle questioni sociali e alla attuale crisi del welfare non si può rispondere partendo solo dai vincoli e dalle compatibilità economiche, ma che bisogna puntare su una nuova cultura della cittadinanza e arrivare alla definizione di regole complessive per governare gli assetti socio-economici, le politiche sociali, lo sviluppo economico e la tutela dei soggetti deboli.
L'attuale quadro normativo prevede cambiamenti:

- nel concetto stesso di assistenza, che fa riferimento ai diritti di cittadinanza, vale a dire al diritto dei cittadini utenti di partecipare direttamente alle decisioni che li riguardano; l'obiettivo primario degli interventi non è tanto l'erogazione delle prestazioni (che comunque devono rispondere a caratteristiche sempre maggiori di qualità), quanto la promozione dello sviluppo della persona umana; il modello organizzativo conseguente previsto dalla legislazione favorisce la cittadinanza attiva e le iniziative di mutuo aiuto;
- nel ruolo dell'Ente Locale e in particolare dei Comuni associati nei 19 ambiti distrettuali che tendono ad essere trasformati da gestori di servizi in gestori di network sociali;
- nel ruolo degli operatori sociali che agiscono nell'ambito del Servizio Sociale dei Comuni, ai quali viene chiesto complessivamente di migliorare la capacità di presa in carico dei problemi delle persone e delle famiglie in un'ottica negoziale e collaborativa, ma anche di acquisire maggiore capacità di lettura dei fenomeni sociali e di coerente programmazione; in questa maniera le funzioni di osservazione dei fenomeni sociali, di erogazione delle prestazioni d'informazione, consulenza e aiuto professionale si configurano come livello essenziale da erogare;
- nell'organizzazione dei servizi e degli interventi, basata su progetti e processi e non più su procedimenti e atti;
- nel modo di fare amministrazione, che passa dalla semplice produzione di regole a una sempre maggiore attenzione ai risultati;
- nelle modalità e nei contenuti della pianificazione e della programmazione attuativa sociale, a tutti i livelli della sua declinazione -regionale, di ambito distrettuale e comunale-, sempre più caratterizzata da modalità concertative e partecipative.

Per concludere il tema della continuità assistenziale si accenna brevemente alle attività di assistenza domiciliare.
L'assistenza domiciliare rientra tra i livelli essenziali di assistenza definiti dalle norme nazionali. La Regione FVG ha sviluppato questo servizio a livello distrettuale e, in coordinamento con i medici di medicina generale, vengono erogate a domicilio prestazioni infermieristiche e riabilitative.
In ogni distretto della Regione è garantita un'offerta per 12 ore nei giorni feriali e, con poche eccezioni, anche nei giorni prefestivi e festivi.
Il target di utenza è costituito prevalentemente da soggetti anziani che necessitano di varie forme di assistenza: dai prelievi di sangue a domicilio, alla gestione delle lesioni da decubito o di un apparecchio respiratore automatico, al completamento di una riabilitazione psicomotoria dopo un

danno cerebrale.
La programmazione regionale orienta questa attività sempre più alla gestione di casi complessi e sempre più alla "presa in carico" del soggetto, rinunciando a un'ottica di tipo " prestazionale" in cui l'infermiere o il riabilitatore si limitano a eseguire la prestazione sanitaria.
In quest'ottica va visto anche il complesso programma di integrazione dei servizi sanitari distrettuali e non, con quelli sociali dei Comuni che, nei casi con bisogni complessi, realizzano un intervento ad alta integrazione sociosanitaria con precise regole.
In diverse aziende sanitarie della Regione sono state sperimentate forme innovative della presenza di operatori sanitari sul territorio: si va dalla apertura degli ambulatori infermieristici in locali dei comuni più decentrati, che rappresentano un punto di contatto della popolazione con il sistema sociosanitario, a forme di infermiere di comunità con presidio, di mappatura dei bisogni e presa in carico precoce (Progetto Nonos dell'ASS n. 5 Bassa Friulana), a forme sperimentali di attività in microaree (2/3 mila abitanti) in cui l'infermiere presidia la situazione sociosanitaria di un quartiere svolgendo un ruolo di "advocacy" nei confronti dei servizi (Progetto microaree ASS n. 1 Triestina).

1.2) STRATEGIA ADOTTATA RISPETTO AI BISOGNI IDENTIFICATI

1.2.1) IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI ASSISTENZIALI

Dall'analisi della situazione esistente nella Regione e dal confronto con le linee di tendenza dei sistemi sanitari italiani ed europei, il modello di riferimento cui tendere e a cui dare risposta anche mediante gli investimenti si basa su:
- concentrazione di diagnosi e cura per pazienti acuti in strutture ospedaliere con elevata specializzazione e casistica per ampi bacini di utenza;
- gradualità di cura, con chiara distinzione fra strutture destinate alla degenza per acuti, strutture per riabilitazione di vario livello, strutture di supporto, etc.

Con gli interventi proposti nel presente Accordo si intende dare risposta principalmente alla necessità di avere la disponibilità di strutture ospedaliere per acuti adeguate sia dal punto di vista funzionale, sia dal punto di vista strutturale, che consentano un'offerta sanitaria e assistenziale sicura e adeguata.
Tale disponibilità ha come dirette conseguenze:
- l'aumento dell'efficienza e dell'efficacia dell'offerta di prestazioni sanitarie;
- la riduzione delle liste d'attesa;
- una risposta sanitaria adeguata e al passo con i progressi scientifici;
- la sicurezza del paziente;
- l'adeguamento a standard edilizi, impiantistici e tecnologici finalizzati all'accreditamento istituzionale delle strutture.

Questi elementi costituiscono i principi ispiratori del presente Accordo.
Dall'analisi dello stato di fatto della programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale, svolta in occasione della verifica dell'attuazione del PSSR 2006/2008, sono state riscontrate alcune carenze specifiche delle strutture della rete sanitaria ospedaliera regionale. In quest'ottica si inserisce la programmazione regionale degli investimenti e, in particolare, gli interventi di cui al presente Accordo.

1.2.2) DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

Il percorso per raggiungere gli obiettivi proposti si sviluppa attraverso i seguenti passaggi:

- ammodernamento e razionalizzazione delle strutture sanitarie ospedaliere per acuti della Regione (Ospedale di Cattinara e Ospedale infantile Burlo di Trieste, Ospedale di Udine, Ospedale di Pordenone);
- conferma e sviluppo dei ruoli di eccellenza e di riferimento regionale e sovra regionale, svolto dalle quattro Aziende titolari degli interventi (Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, IRCCS Burlo di Trieste, Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, Azienda ospedaliera di Pordenone).

Concretamente tali passaggi implicano l'adeguamento delle strutture esistenti o la realizzazione di nuove strutture che garantiscano spazi adeguati dal punto di vista funzionale e organizzativo e dal punto di vista normativo, che consentano l'utilizzo di soluzioni tecnologiche avanzate e che offrano all'utente e al personale ambienti confortevoli e accoglienti, oltre che sicuri.

2. LOGICA E COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA

2.1) OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

2.1.1) ANALISI DEI PROBLEMI E PRIORITÀ

Un'attenta analisi dei problemi e delle priorità nella programmazione sanitaria regionale è stata recentemente portata a termine, al fine di creare una solida base di sviluppo del nuovo piano socio sanitario regionale 2010-2012. Questa analisi ha evidenziato fra l'altro l'esistenza di alcuni problemi legati alla necessità di riorganizzare l'offerta sanitaria ospedaliera in regione in quanto in alcuni ospedali qualche funzione presenta una casistica troppo bassa per garantire una buona qualità delle prestazioni e altri ospedali presentano una casistica molto complessa, pur non essendo adeguatamente strutturati per trattarla con la necessaria sicurezza.
Le azioni da intraprendere per raggiungere l'obiettivo di una rete ospedaliera efficiente e sicura sono:

- modificare la struttura e le funzioni della rete ospedaliera per migliorarne l'efficienza e la funzionalità;
- escludere servizi e strutture le cui prestazioni siano di qualità non adeguata o la cui casistica sia numericamente troppo bassa;
- riorganizzare la rete delle alte specialità ospedaliere secondo il modello hub & spoke, concentrando competenze professionali e tecnologiche per diagnosi e cure di particolare complessità o rarità presso centri di alta specializzazione a cui tutti gli altri ospedali fanno riferimento anche favorendo la mobilità di professionisti ed équipes. Le discipline di alta specialità sono considerate: cardiochirurgia e cardiologia interventistica, neuroscienze, trapianti, riabilitazione di terzo livello, genetica, sistema di emergenza/urgenza, sistema trasfusionale, malattie rare, grandi traumi, oncologia specialistica, laboratori ad alta complessità;
- favorire la collaborazione di strutture e professionisti al fine di superare la concezione autarchica dell'ospedale e i meccanismi competitivi;
- costruire una rete hub & spoke a prescindere dagli assetti istituzionali delle aziende ospedaliere e delle aziende sanitarie.

Il modello di sviluppo della rete ospedaliera dovrà tenere conto anche delle necessità di sviluppo e ricerca, in relazione sia alla presenza sul territorio regionale di due IRCCS (uno dei quali è direttamente coinvolto negli obiettivi del presente Accordo), sia agli stretti rapporti di collaborazione con le università e le facoltà di medicina e chirurgia della Regione (due delle Aziende titolari degli interventi proposti nel presente Accordo sono aziende ospedaliere-universitarie), sia alla collaborazione con gli Enti di ricerca attivi in Regione.

2.1.2) LA CATENA DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi del programma sono suddivisi negli obiettivi contenuti nella tabella che segue.

Obiettivo generale *è il principio ispiratore e di governo strategico del programma* Riorganizzazione della rete ospedaliera regionale per acuti: – aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta di prestazioni sanitarie – ridurre le liste di attesa – permettere una risposta sempre più adeguata e al passo con i progressi scientifici – garantire la sicurezza del paziente – garantire gli standard edilizi, impiantistici e tecnologici necessari per l'accreditamento delle strutture.
Obiettivi specifici *sono i benefici duraturi per la comunità locale destinataria dell'intervento progettuale* Riqualificazione e ammodernamento della rete regionale dell'offerta sanitaria per acuti: – adeguamento funzionale degli spazi per consentire una migliore erogazione delle prestazioni sanitarie, – realizzazione di spazi che consentano di utilizzare soluzioni tecnologiche adeguate e avanzate, – adeguamento normativo (compreso l'adeguamento antisismico), – realizzazione di ambienti con caratteristiche di comfort e accoglienza ottimali.
Obiettivi operativi *sono rappresentati dalla realizzazione degli interventi progettuali del programma* – Riqualificazione e messa a norma dell'ospedale di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo di Trieste – Realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone – Prosecuzione della riqualificazione dell'Ospedale di Udine con la realizzazione del III lotto del nuovo edificio ospitante degenze e servizi sanitari

Il raggiungimento di tali obiettivi consentirà di raccogliere e articolare alcuni aspetti fondamentali dell'offerta sanitaria per acuti della Regione:

- attuare nel tempo più breve possibile tutti gli accorgimenti di natura strutturale, tecnologica e organizzativa necessari per portare il numero di posti letto a una valore uguale o inferiore al 4 permille, in accordo con le indicazioni del Patto della Salute 2010-2012;
- costruire e perfezionare dei percorsi assistenziali sempre più aderenti e rispondenti alle effettive necessità della popolazione;
- valorizzare le professionalità e le realtà non solo sanitarie, ma anche scientifiche e di ricerca presenti nelle strutture e nelle Aziende;
- realizzare un sistema integrato che sfrutti al meglio le potenzialità e le caratteristiche delle realtà presenti sul territorio con finalità sanitarie e assistenziali: strutture pubbliche, università, enti di ricerca, eventualmente strutture private, etc.;
- utilizzare in maniera razionale e ottimale le risorse a disposizione, al fine di garantire un'offerta sanitaria adeguata e di contenere la spesa pubblica;
- integrare le occasioni di ricerca e sviluppo, sia tecnologico, sia scientifico, per utilizzare in maniera produttiva la casistica con finalità di ricerca e per consentire un rapido e sicuro trasferimento dei risultati della sperimentazione.

2.1.3) INTERVENTI PROGETTUALI

L'accordo di programma proposto con il presente documento si sviluppa in continuità sia con la programmazione degli investimenti regionale, sia con il precedente accordo di programma e i precedenti programmi di investimento in sanità finanziati nella Regione Friuli Venezia Giulia con fondi statali.
Le opere che la Regione Friuli Venezia Giulia intende finanziare sono relative a opere di riqualificazione dei tre ospedali di riferimento della Regione Friuli Venezia Giulia: Comprensorio di Cattinara a Trieste, Ospedale di Pordenone, Polo ospedaliero udinese.

Di seguito si procede all'illustrazione sintetica dei singoli interventi oggetto del presente accordo.

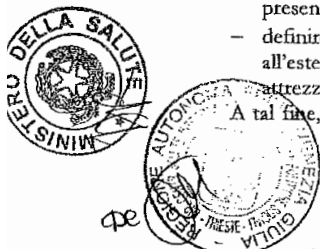
Intervento n. 1 - Comprensorio di Cattinara: Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 3234 dd. 29.11.2004 è stato approvato lo "Studio di fattibilità sul riordino della rete ospedaliera triestina" elaborato dall'Agenzia Regionale di Sanità, il quale prevede la riorganizzazione del sistema ospedaliero della città di Trieste secondo le seguenti linee di indirizzo:

- la realizzazione, a Cattinara, di un polo ospedaliero integrato, in cui si concentrino le funzioni per acuti, dell'emergenza e dell'urgenza, nonché quelle dell'eccellenza dell'area sanitaria triestina, al fine di rendere la struttura idonea alla funzione di ospedale di rilievo nazionale e di riferimento per l'intera Regione;
- il trasferimento nel comprensorio di Cattinara dell'ospedale triestino di eccellenza Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo, attualmente ubicato in Via dell'Istria, in modo da massimizzare le potenzialità di sinergia tra le due strutture ospedaliere, con un razionale e appropriato utilizzo delle risorse, evitando duplicazioni e sprechi;
- la destinazione del polo ospedaliero di Cattinara a centro di riferimento della didattica universitaria;
- la costruzione, nell'area del comprensorio ospedaliero di Cattinara, di nuovi edifici da destinarsi ad attività di ricerca scientifica per l'innovazione in sanità, in particolare per la medicina molecolare, quale applicazione sanitaria delle attività che già si svolgono nei principali centri di ricerca scientifici triestini (SISSA, Area di Ricerca, Università degli Studi).

Nell'ambito dello studio di fattibilità del riordino della rete ospedaliera triestina è compresa anche la ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore, attualmente in fase di esecuzione e già finanziata nell'ambito del precedente Accordo di programma stipulato nel 2001.
Per dare attuazione allo Studio di fattibilità del 2004 è stato stipulato tra il Comune di Trieste e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia un protocollo d'intesa (approvato rispettivamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 3095 dd. 12.11.2004 e deliberazione della Giunta Comunale n. 509 dd. 28.10.2004), che prevede un'azione coordinata delle due Amministrazioni per il perseguimento delle finalità dello studio. Successivamente sono state avviate le seguenti azioni:

- operare una variante urbanistica al PRGC al fine di adeguare il perimetro della zona P1 e di prevedere opere di viabilità che assicurino un'adeguata accessibilità al comprensorio ospedaliero e migliorino la viabilità esistente interna ed esterna all'ambito;
- adottare un PRPC di iniziativa pubblica per dare attuazione alle previsioni del PRGC e del presente accordo di programma;
- definire e realizzare opere di urbanizzazione sia all'interno del comprensorio ospedaliero sia all'esterno, soprattutto per riorganizzare e adeguare la viabilità e per reperire aree di verde attrezzato.

A tal fine, nell'ottica della semplificazione delle procedure amministrative e vista la necessità della

partecipazione integrata e coordinata da parte dei soggetti partecipanti, è stato firmato fra tutti gli Enti interessati (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo) un primo Accordo di programma in data 28.05.2007, successivamente completato e, in parte, modificato con l'Accordo integrativo del marzo 2009, per attuare il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza dei partecipanti e per definire le modalità, i tempi di esecuzione da parte di ciascuno e il controllo dell'attuazione dell'intervento.
L'intervento proposto realizza le precondizioni strutturali necessarie affinché il comprensorio di Cattinara raccolga e consolidi un ruolo di riferimento nella città e provincia di Trieste, nella Regione e a livello sovra regionale per quanto riguarda l'offerta per acuti non solo per gli adulti, ma anche nel settore materno-infantile.
Nell'area troveranno un'adeguata collocazione le attività didattiche e di ricerca universitarie nel settore medico, in relazione all'attività dell'Azienda ospedaliero-universitaria e dell'IRCCS Burlo.
Insistendo nello stesso comprensorio due Aziende con finalità in parte coincidenti, in parte complementari, l'offerta specialistica sarà caratterizzata da:

- elevati rapporti collaborativi fra le due Aziende, tali da favorire l'offerta di prestazioni sanitarie in forma integrata e completa;
- utilizzo razionale e appropriato delle risorse, evitando duplicazioni e inutili ridondanze e favorendo l'impiego completo e intensivo di risorse in termini di spazi, servizi, tecnologie, etc;
- disponibilità delle più avanzate tecniche diagnostiche e di imaging;
- concentrazione dell'attività chirurgica di rilievo tecnologico;
- concentrazione delle funzioni e specialità di tipo hub, individuate dalla programmazione regionale;
- trattamento delle fasi acute delle patologiche di tipo medico che, per complessità, gravità e intensità non possono essere gestite a livello territoriale, con particolare attenzione a quelle cronico-degenerative, della donna e del bambino e alle terapie innovative;
- ricerca orientata nei settori della medicina molecolare e delle biotecnologie, oltre che nella ricerca clinica diretta agli obiettivi della Regione, nel pieno rispetto della titolarità dell'Università e dell'IRCCS;
- sviluppo e applicazione delle conoscenza mediche, aggiornamento continuo e didattica.

Per effetto dell'intervento, per quanto riguarda l'Ospedale di Cattinara si osserverà un consolidamento dell'offerta sanitaria già svolta in loco, in particolare con un incremento di:

- aree degenziali ad alta intensità di cura;
- area dell'emergenza/urgenza;
- aree terapeutiche (diagnostica interventistica, day surgery e chirurgia mini invasiva);
- aree diagnostiche per immagini ad alta tecnologia;
- sistema dei collegamenti e degli accessi dall'esterno e all'interno della struttura.

Per quanto riguarda la nuova sede dell'Ospedale infantile, si elencano di seguito alcuni dei principi ispiratori generali da seguire nella progettazione e realizzazione dell'intervento:

- il disegno esteriore dell'edificio e in generale l'aspetto dei luoghi devono creare un feeling con il bambino e i familiari;
- l'accoglienza dovrà caratterizzare identità e missione dell'Istituto;
- gli assistiti e i loro familiari sono al centro dell'assistenza;
- la natura e l'arte promuovono salute e benessere;
- il livello di rumorosità deve essere contenuto;
- le aree di degenza devono essere costituite da stanze prevalentemente a un letto, con spazio di ospitalità per i genitori; le stanze devono essere accoglienti e comunicare un ambiente sereno;
- l'assistenza deve essere adeguata alle esigenze dei bambini;
- l'ambiente e gli spazi devono agevolare il coinvolgimento della comunità (familiari, associazioni dei malati, volontariato, etc.).

La nuova sede dell'IRCCS Burlo, realizzata su un'area attualmente di proprietà dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, sarà di proprietà dell'IRCCS stesso e il sedime su cui verrà

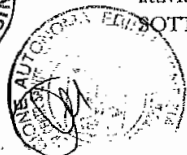
realizzato l'edificio verrà ceduto in comodato d'uso gratuito dall'Azienda ospedaliero-universitaria all'Istituto.

Intervento n. 2 – Realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone

L'intervento di realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone comprende, oltre all'acquisizione dell'area e alle relative opere di urbanizzazione e ai parcheggi per utenti e personale, la realizzazione di un complesso che comprenda una serie di edifici direttamente connessi l'uno all'altro destinati a ospitare:

- degenze,
- servizi sanitari,
- area dell'emergenza,
- laboratori,
- attività direzionali e amministrative,
- edifici di servizio (morgue, logistica, centrali tecnologiche).

L'area sul quale si intende procedere alla realizzazione dell'opera è collocata in comune di Pordenone, in località denominata Comina, ha una superficie di 20 ha complessivamente disponibili; ha configurazione regolare, giacitura piana e accessibilità dalla viabilità primaria statale e provinciale e non è attualmente edificata; gli allacciamenti alle reti dei pubblici servizi sono già operanti, a eccezione del raccordo fognario, che richiede un nuovo collettore sulla strada comunale.
Per procedere la realizzazione dell'opera è necessario che venga perfezionato l'iter di modifica e di autorizzazione urbanistica da parte del Comune e della Regione, per avviare il quale sono già stati contattati gli uffici competenti.
Gli edifici previsti saranno blocchi con un numero massimo di 5 piani fuori terra, con le caratteristiche strutturali prescritte dal DM 14.01.2008 (edifici in zona sismica – zona 2).
L'organizzazione funzionale del complesso è articolata su schemi di flussi indipendenti per i visitatori, gli operatori sanitari e per le emergenze, con altrettanti ingressi presidiati. I flussi si distribuiscono all'interno degli edifici secondo una rete di percorsi ortogonali e passanti, con blocchi scale-ascensori posti sui nodi d'intersezione.
In particolare gli edifici principali destinati alla degenza e ai servizi sanitari sono organizzati su base dipartimentale, con spazi riservati alla diagnostica e alle terapie, connessi ma distinti dagli spazi di degenza.
Lo schema organizzativo proposto dall'Azienda prevede la ripartizione della struttura ospedaliera secondo sottosistemi organizzativi fortemente coesi al loro interno e fra loro strettamente interagenti e integrati:

- SOTTOSISTEMA DELL'EMERGENZA–URGENZA:
  comprende tutte le funzioni previste per il Dipartimento di Emergenza e le funzioni più direttamente coinvolte per il trattamento del paziente traumatologico o con urgenze internistiche:
    - Pronto Soccorso con radiodiagnostica d'urgenza
    - Medicina d'Urgenza
    - Rianimazione
    - Terapie sub-intensive internistiche (UCMI/Stroke Unit)
    - Sale Operatorie (per urgenze)
    - TIPO
    - Emodinamica e Radiologia Interventistica
- SOTTOSISTEMA DELLE DEGENZE AD ALTO GRADO DI ASSISTENZA: comprende le degenze ad alto grado di assistenza a ciclo continuo o orientate al modello organizzativo del Day Hospital, Day Surgery, Week Hospital, da gestire secondo modalità pluridisciplinari con attività specialistiche e spazi tecnologici direttamente connessi alle degenze
- SOTTOSISTEMA DELLE DEGENZE A MEDIA ASSISTENZA E BASSA ASSISTENZA

- SOTTOSISTEMA RIABILITATIVO: assicura la riabilitazione funzionale nella fase postacuta (riabilitazione intensiva) e la continuità della presa in carico nella fase di postacuzie (riabilitazione ambulatoriale)
- SOTTOSISTEMA AMBULATORIALE: gli ambulatori sono destinati a pazienti esterni collegati con i servizi diagnostici di immagini ed endoscopia e collocati in spazi facilmente accessibili anche ai ricoverati; sono dotati di ampi spazi destinati alle attese, prenotazioni e ritiro referti. Gli spazi ambulatoriali sono organizzati per aree omogenee a garanzia della efficienza funzionale e alla integrazione delle diverse zone destinate ai processi diagnostico-terapeutici
- SOTTOSISTEMA DEI SERVIZI SANITARI DI SUPPORTO: Laboratorio, Diagnostica per immagini, Medicina Nucleare e Radioterapia.

Il costo previsto per l'intervento ammonta a circa 180 milioni di euro, cui vanno aggiunte le spese previste per il rinnovo e l'integrazione dell'attrezzaggio.
L'Azienda ha la disponibilità del progetto esecutivo dell'edificio degenze e servizi sanitari, di nuova realizzazione, che doveva essere realizzato nel comprensorio dell'attuale ospedale di Pordenone e che intende riproporre nella nuova sede, confermando le scelte distributive, organizzative e tecnologiche ivi contenute.

Intervento n. 3 – Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: Realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari - III lotto

L'intervento progettuale di cui al presente Programma, rappresenta la terza fase delle opere di riqualificazione del Polo ospedaliero udinese, già oggetto di precedenti finanziamenti statali e delle quali, in parte, si è già detto:

- il I intervento è stato finanziato per 26,3 milioni di euro nell'ambito della II fase dell'art. 20 (Interventi di messa in sicurezza);
- il II intervento fa parte dell'Accordo di programma del 2001;
- anche il III intervento era originariamente compreso nell'Accordo di Programma del 2001, ma ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 310 e seguenti, della L. n. 266/2005 (legge finanziaria 2006), il relativo finanziamento è stato revocato per il 65 % dal precedente Accordo e viene riproposto nel presente Accordo con finalità analoghe;
- il 35 % delle risorse destinate al III intervento nel precedente Accordo, sono state utilizzate, in accordo con il Ministero della Salute, per il finanziamento della quota di prezzo per la concessione di realizzazione e gestione della nuova centrale tecnologica, dell'edificio servizi e laboratori e per la rete di teleriscaldamento a servizio del comprensorio ospedaliero.

Pertanto gli obiettivi generali dell'intervento confermano sostanzialmente quelli già contenuti nel precedente Accordo, in particolare:

- rinnovare le attuali strutture edilizie dell'ospedale, alcune delle quali (attualmente l'ospedale è a padiglioni) si trovano in condizioni di grave obsolescenza e carenza dei requisiti;
- qualificare le funzioni di alta specialità e di eccellenza dell'ospedale, che costituisce, all'interno della rete ospedaliera regionale, centro di rilievo nazionale;
- adeguare sotto il profilo funzionale e dimensionale le dotazioni dell'ospedale agli indirizzi della programmazione regionale e alle tendenze più innovative di organizzazione ospedaliera;
- migliorare il comfort delle aree di degenza e potenziare le aree diagnostico-terapeutiche e interventistiche.

La terza fase, oggetto del presente accordo di programma, la cui costruzione si prevede possa iniziare nel 2013, per una durata dei lavori di 4 anni, consiste nella realizzazione di circa 20.000 mq completi e finiti, che ospiteranno:

- spogliatoi centralizzati,
- ambulatori,
- un blocco operatorio da 6 sale,
- degenze,

– studi medici.

Rimarranno da edificare, nella quarta e ultima fase: pronto soccorso, polo angiografico, day-surgery, blocco operatorio e ulteriori aree da destinare a spogliatoi centralizzati, ambulatori, degenze, terapia intensiva e semintensiva studi medici.

Le restanti funzioni ospedaliere e le attività non sanitarie saranno collocate, eventualmente previa riorganizzazione e ristrutturazione, in parte già in corso, in edifici già esistenti (Padiglione Ingresso, Padiglione Petracco, Padiglione Nuove Mediche, Padiglione Malattie Infettive, etc.), mentre altri padiglioni attualmente in uso verranno demoliti.

2.1.4) OFFERTA POST OPERAM

L'effetto principale della realizzazione dei tre interventi sarà una completa revisione delle tre sedi ospedaliere in riferimento nell'offerta ospedaliera per acuti della Regione, sia dal punto di vista edilizio e impiantistico, sia dal punto di vista normativo, sia dal punto di vista funzionale. La situazione attuale delle quattro strutture ospedaliere che verranno sostituite/riqualificate presenta notevoli criticità in quanto si tratta di strutture datate e, pertanto, non solo da adeguare alle norme nel frattempo entrate in vigore, ma anche da ripensare in termini di funzionalità degli spazi e di moderno approccio all'assistenza, alla cura e alle necessità degli utenti, siano essi adulti o bambini.

In generale andrà a diminuire complessivamente la dotazione di posti letto in linea con le indicazioni del Patto della salute, con una particolare attenzione ai posti letto specialistici, per i quali invece si osserverà un incremento, in risposta a una delle criticità attualmente riscontrabili nelle strutture ospedaliere regionali.

L'offerta sanitaria cambierà fortemente dal punto di vista qualitativo e quantitativo: in quanto gli interventi permetteranno di offrire all'utenza una risposta adeguata e di alto livello per tutte quelle attività sanitarie per le quali le quattro Aziende già ora sono centro di riferimento a livello cittadino, provinciale, regionale e, in parte, sovraregionale.

Oltre al miglioramento per gli utenti delle strutture, ciò si tradurrà anche nella disponibilità di luoghi di lavoro più confortevoli e sicuri per gli operatori sanitari.

Altro elemento importante sarà la realizzazione dell'integrazione fra AOU Ospedali riuniti e IRCCS Burlo di Trieste: pur nel pieno rispetto della titolarità e delle specificità delle due Aziende, la realizzazione di aree di integrazione in comune garantirà se non un risparmio, certamente un migliore utilizzo delle risorse a disposizione.

2.2) COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA

2.2.1) RELAZIONE E COMPLEMENTARITÀ TRA LE PRIORITÀ

I tre interventi di cui al presente Accordo si collocano nel medesimo obiettivo strategico e nel medesimo ordine di priorità, in quanto, come già sottolineato, riguardano la completa revisione delle tre sedi ospedaliere in riferimento nell'offerta ospedaliera per acuti della Regione, sia dal punto di vista edilizio e impiantistico, sia dal punto di vista normativo, sia dal punto di vista funzionale

MINISTERO DELLA SALUTE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

2.2.2.)ANALISI DEI RISCHI

La metodologia SWOT (strenghts-weakness-opportunities-threats), rappresentata nel prospetto sottoriportato, fornisce indicazioni in merito all'analisi dei rischi applicata al presente Programma.

	FORZA (S)	DEBOLEZZA (W)
INTERNI	– Coerenza del programma con la programmazione nazionale e regionale – Rispondenza degli interventi alle necessità locali e regionali di riqualificazione, ammodernamento e messa a norma delle strutture di offerta sanitaria per acuti di riferimento regionale/nazionale – Il programma si concentra su pochi interventi di forte impatto dal punto di vista economico e organizzativo – Tutte le quattro Aziende titolari degli interventi sono ben strutturate dal punto di vista operativo, di disponibilità e competenza del. personale degli Uffici tecnici	– Il programma si concentra su pochi interventi destinati esclusivamente ai maggiori ospedali della Regione: le necessità delle strutture ospedaliere di rete e delle strutture territoriali sono affidate alla programmazione e al finanziamento regionale
	OPPORTUNITÀ (O)	**RISCHI (T)**
ESTERNI	– Il programma dà risposte concrete alla domanda di riqualificazione dei tre ospedali maggiori della Regione da parte della popolazione – Miglioramento concreto dell'offerta sanitaria specialistica per acuti nel territorio regionale	– La modalità di realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo (appalto tradizionale con gestione diretta aziendale) può comportare rischi nella gestione del contratto e nella realizzazione delle opere, in particolare per la necessità di una struttura forte che segua e guidi in maniera sicura e continuativa l'intervento – La scelta dell'appalto tradizionale con gestione diretta aziendale, inoltre, rispetto ad altre tipologie di contratti annulla l'opportunità di trasferimento dei rischi al privato, mantenendoli in capo alla stazione appaltante

3. COERENZA DELLA STRATEGIA CON LE POLITICHE NAZIONALE E REGIONALE E CON LE STRATEGIE COMUNITARIE

3.1) COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE SETTORIALE E INTERSETTORIALE

3.1.1) COERENZA CON GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA NAZIONALE

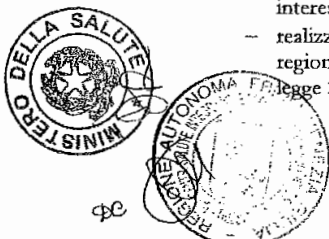
Gli interventi di cui al presente Accordo sono del tutto compatibili con le finalità e gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione sanitaria nazionale puntando all'adeguamento e alla riqualificazione delle strutture del Servizio sanitario regionale, ove si concentra l'assistenza per acuti e l'offerta tecnologica più avanzata, al fine di garantire la messa a norma delle strutture ai requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale, adeguati livelli di confort, qualità e sicurezza nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, innovazione e ammodernamento strutturale e tecnologico volto a garantire prestazioni appropriate, tempestive e adeguate ai bisogni di salute, il potenziamento delle strutture per acuti all'interno della rete di integrazione dei servizi sanitari.

Per quanto riguarda la programmazione nazionale, l'articolazione del presente Accordo prevede numerosi e importanti punti di contatto con la programmazione sanitaria nazionale, relativamente all'offerta sanitaria per acuti, alle modalità e alla qualità dell'erogazione di tale offerta e alla necessità di creare reti di integrazione fra i vari poli di erogazione delle prestazioni sanitarie per acuti.
Con riferimento al Patto per la Salute 2010/2012, i punti di contatto sono:

- attenzione ai criteri di efficienza e appropriatezza al fine di contribuire a garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del Servizio sanitario regionale;
- attenzione allo standard dei posti letto ospedalieri del 4 per mille abitanti.

La realizzazione degli interventi compresi nel presente Accordo è da leggersi nel contesto generale di riorganizzazione non solo della rete ospedaliera, ma dell'intero Sistema sanitario regionale; pertanto gli interventi di cui al presente Accordo possono intendersi come uno dei passi che la Regione sta percorrendo per il raggiungimento degli obiettivi connessi alla riorganizzazione della rete regionale dell'assistenza ospedaliera e post ospedaliera, di qualificazione dell'assistenza specialistica, di connessione fra la realtà sanitaria ospedaliera e quella territoriale.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei finanziamenti si precisa quanto segue.
Nella delibera CIPE relativa al riparto dei fondi statali dell'esercizio 2007 vengono elencate una serie di priorità che devono essere rispettate nell'utilizzo dei fondi, compatibilmente con la programmazione regionale e nazionale:

- riqualificazione strutturale e tecnologica dei servizi di radiodiagnostica e di radioterapia di interesse oncologico con prioritario riferimento alle regioni meridionali e insulari;
- realizzazione di strutture residenziali dedicate alle cure palliative con prioritario riferimento alle regioni che abbiano completato il programma realizzativo di cui all'art. 1, comma 1, del decreto legge 28 dicembre 1998, n. 450 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1999, n.39

e che abbiano avviato programmi di assistenza domiciliare nel campo delle cure palliative;
- implementazione e ammodernamento dei sistemi informatici delle aziende sanitarie e ospedaliere, integrazione dei medesimi con i sistemi informativi sanitari delle regioni;
- strutture di assistenza odontoiatrica.

Anche la delibera CIPE relativa al riparto dei fondi statali dell'esercizio 2008 indica delle priorità da rispettare, compatibilmente con la programmazione regionale e nazionale:
- ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico finalizzato al potenziamento delle unità di risveglio dal coma;
- realizzazione di strutture residenziali e acquisizione di tecnologie per interventi territoriali dedicati alle cure palliative, ivi comprese quelle relative alle patologie degenerative neurologiche croniche invalidanti.

Per quanto riguarda la Regione Friuli Venezia Giulia, si ritiene che tali priorità trovino già una risposta soddisfacente nella situazione attuale e nel programma regionale degli investimenti.
Per quanto riguarda l'art. 10 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2004 (in attuazione dell'art. 1, comma 188, della legge n. 311/2004 relativo alla destinazione di almeno il 15% delle risorse finanziarie ex art. 20 al potenziamento e ammodernamento tecnologico), l'utilizzo dei fondi statali è destinato esclusivamente a opere di carattere edilizio e impiantistico e non all'acquisto di tecnologie, in quanto annualmente quota parte delle risorse con cui viene finanziato il piano degli investimenti viene utilizzato per l'acquisto di beni mobili e tecnologie, con l'esplicita indicazione che tali risorse devono concorrere in via prioritaria, per le Aziende nelle quali sono in corso o in fase di completamento interventi di nuova edificazione e ristrutturazione complessiva della sede ospedaliera, all'acquisizione degli arredi e delle attrezzature necessarie alle nuove sedi. Nel paragrafo in cui viene descritto il programma regionale degli investimenti in sanità viene riportato un riepilogo delle risorse destinate ad acquisizione di beni mobili e tecnologie.

3.1.2) COERENZA CON GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA REGIONALE

Sotto il profilo dei contenuti, il PSSR 2010/2012 conferma gli obiettivi di salute e i risultati attesi previsti dagli atti programmatori regionali precedenti e che si intendono ancora vigenti, in particolare riguardo ai seguenti ambiti di intervento:
- accreditamento, governo clinico e valutazione della qualità per garantire e mantenere un sistema sociosanitario di alta qualità;
- riduzione dei tempi di attesa attraverso il governo della domanda e dell'offerta delle prestazioni sanitarie, l'attuazione della LR 7/2009 e la conferma delle linee previste dalla DGR 288/2007;
- la garanzia della continuità assistenziale e della presa in carico dei cittadini, da perseguire attraverso il potenziamento dell'autonomia ed operatività dei distretti, intesi quali luoghi naturalmente deputati a garantire il costante miglioramento dei servizi sanitari territoriali in un'ottica di passaggio da offerte settoriali di servizi a servizi organizzati in rete secondo modalita' operative che prevedono accordi di programma, procedure, interventi formativi multiprofessionali, coordinamento delle attivita', valutazione multidisciplinare del bisogno, monitoraggio clinico assistenziale e promozione della salute, anche in forza di una sempre più intensa collaborazione e valorizzazione dell'operato dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. A tale ultimo riguardo si prevede di realizzare il passaggio da una "medicina d'attesa" ad una "medicina di iniziativa" evolvendo verso tipologie organizzative coerenti con le previsioni della Convenzione quadriennale recentemente approvata, che introduce nuovi modelli associativi obbligatori (aggregazione funzionale, unità complessa di cure primarie, equipe territoriale) e facoltativi - da realizzarsi fra i soli medici di medicina generale e pediatri di libera scelta o fra di essi ed altre figure professionali impegnate nella continuità assistenziale - ed altresì propone nuove modalità di coordinamento con le strutture

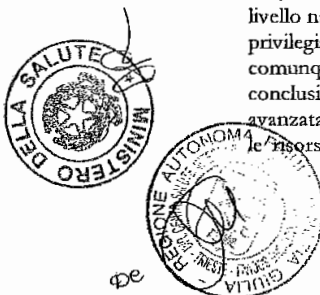
distrettuali lungo una traiettoria di complessità crescente dei casi trattati, al fine di conseguire gli obiettivi dichiarati dell'integrazione tra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e tra territorio ed ospedale;
- completamento della rete di assistenza ai malati terminali;
- miglioramento dell'integrazione socio sanitaria ottimizzando l'utilizzo di strumenti quali il PAT e PdZ;
- prosecuzione, sia per la parte ospedaliera che per la parte territoriale, del piano della riabilitazione, delle attività previste dal progetto obiettivo materno infantile e dell'età evolutiva e dal piano regionale per le malattie oncologiche;
- piena attuazione di quanto definito dagli atti di pianificazione per quanto concerne gli interventi volti alla prevenzione ed alla promozione della salute, alla lotta alle dipendenze ed alla tutela della salute mentale, con il pieno coinvolgimento di tutte le forze e professionalità operanti sul territorio, ivi incluse le componenti associazionistiche e del volontariato .

Per poter proseguire sul percorso avviato in questi anni dalla Regione, intervenendo sulle criticità evidenziate nel capitolo precedente servono nuove risorse, da acquisire auspicabilmente senza gravare sui cittadini, per poter programmare di più nelle aree che si vorrebbe sviluppare (118 ed emergenza, liste di attesa, politiche per gli anziani, integrazione sociosanitaria...).
Nel PSSR 2010/2012 sono state individuate quattro progettualità prioritarie:

1) la presa in carico integrata delle persone con malattia cronica e disabilità
2) la rete ospedaliera
3) la rete dell'emergenza
4) il miglioramento dell'efficienza

Di seguito si riporta lo stato attuale della programmazione regionale degli investimenti in sanità suddivisi per programma, dal quale si evidenzia che gli interventi di cui al presente Accordo da un lato rappresentano la naturale prosecuzione dei programmi di investimento in sanità a finanziamento statale realizzati finora nella Regione Friuli Venezia Giulia, dall'altro si inseriscono pienamente e coerentemente con la programmazione pluriennale regionale degli investimenti.

Programma investimenti art. 20 I e II fase (a finanziamento statale)

Il programma di investimenti conseguente a quanto disposto con l'articolo 20 della LN 67/1988 fu definito nella Regione Friuli Venezia Giulia nel 1991 in una prima stesura, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 664 di data 09.02.1990, che oltre a precisare il quadro complessivo decennale del programma, distribuiva le risorse del primo triennio in circa 30 interventi, appartenenti ai vari settori assistenziali, i più consistenti dei quali trovavano il completo finanziamento solo a fine programma.
La successiva adozione di nuovi atti di programmazione sanitaria, in particolare nel settore dell'offerta ospedaliera, quali la LR n. 13/1995, che ridefinisce funzioni e ruoli delle strutture ospedaliere nell'ambito della rete regionale, nonché le nuove definizioni programmatorie e di indirizzo nazionali hanno indotto alla revisione sostanziale del programma di investimenti di primo triennio, sia con riguardo alle caratteristiche dei singoli interventi che alle tempistiche ed entità dei finanziamenti destinati agli stessi.
Il nuovo programma, approvato con deliberazione n. 4410 dd. 20.09.1995 e successivamente riprecisato per parti marginali, recepiva in particolare gli indirizzi contenuti nella legge n. 492/1993, che, nell'intento di emanare disposizioni di straordinaria necessità e urgenza al fine di accelerare a livello nazionale gli interventi in materia di edilizia sanitaria, individuava la priorità di finanziamento, privilegiando eventuali cantieri sospesi, nelle opere di completamento, di ristrutturazione o comunque nelle opere che garantissero una immediata e concreta cantierabilità e una rapida conclusione dei lavori, anche per lotti funzionali: pertanto, pur mantenendo alcune opere già in fase avanzata di progettazione, concentrava le risorse su 15 interventi, prevedendo ove possibile già con le risorse del primo triennio, la conclusione di alcune rilevanti opere ospedaliere e rinviando la

realizzazione completa delle altre alle fasi successive.
Si riportano di seguito l'elenco degli interventi finanziati nel programma di primo triennio.

Ente titolare	Descrizione progetto	Importo totale	Fondi statali	Fondi regionali	Inizio lavori	Fine lavori
IRCCS CRO di Aviano	Acquisto attrezzature	8.943	7695	1.248	1993	1993
ASS n. 1	Trieste Adeguamento a norme antincendio dell'ospedale Santorio - I lotto	1.200	1.140	60	1995	1996
Ospizio Marino	Grado (GO) Ristrutturazione e ampliamento dell'Istituto elioterapico	1.100	1.045	55	1993	1997
ASS n. 4	Coseano (UD) Completamento centro distrettuale	600	570	30	1997	1998
ASS n. 5	Palmanova (UD) Completamento dell'ospedale di Jalmicco - IV lotto	20.819	19.000	1.818	1995	1999
Opera Pia Coianiz	Tarcento (UD) Realizzazione di una RSA di 40 pl	3.852	3.420	432	1997	1999
ASS n. 2	Monfalcone (GO) Completamento dell'ospedale S.Polo - I lotto	24.979	20.879	4.100	1995	2000
ASS n. 2	Monfalcone (GO) Completamento dell'ospedale S.Polo - II lotto	19.722	17.830	1.892	1996	2000
ASS n. 6	Spilimbergo Ristrutturazione, ampliamento e messa a norma dell'ospedale - I lotto	9.550	1.585	7.965	1996	2000
ASS n. 4	Codroipo (UD) Completamento polo sanitario: RSA(60 pl) e poliambulatori	6.150	5.225	925	1997	2000
ASS n. 5	Palmanova (UD) Completamento dell'ospedale di Jalmicco - V lotto	20.484	19.459	1.024	1996	2000
Comune di Trieste	Trieste Ristrutturazione edificio ex-IPAMI in RSA per cerebropatici	4.681	4.446	234	1997	2000
ASS n. 5	Palmanova – Sottoselva Realizzazione di una RSA(73 pl) per disabili psichici	3.800	3.610	190	1997	2000
ASS n. 3	Tolmezzo (UD) Ristrutturazioni varie nell'ospedale di Tolmezzo	2.000	1.900	100	1995	2001
AO di Trieste	Trieste Riordino della rete ospedaliera triestina: Ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore - I lotto	71.000	67.450	3.550	1997	2001
ITIS di Trieste	Trieste Ristrutturazione ITIS per RSA di 120 pl	11.912	10.992	920	1997	2001
	Totale in milioni di lire	210.792	186.246	24.543		
	Totale in milioni di euro	108,9	96,2	12,7		

(gli importi sono espressi in milioni di lire)

Programma degli investimenti ex LN 135/1990 (a finanziamento statale)

Ente titolare	Descrizione progetto	Importo totale	Fondi statali	Fondi regionali	Inizio lavori	Fine lavori
AO di Trieste	Osp. Maggiore Trieste -Reparto AIDS (15 pl)	3.610	3.610	-	1997	2000
PUGD di Udine	Ospedale di Udine - Reparto AIDS (41 pl)	13.388	13.388	-	1998	2001
IRCCS CRO di Aviano	Reparto AIDS (15 pl)	8.317	7.117	1.200	1997	1999
	Totale in milioni di lire	25.315	24.115	1.200		
	Totale in milioni di euro	13,1	12,5	0,6		

(gli importi sono espressi in milioni di lire)

Programma investimenti radioterapia (a finanziamento statale)

Nell'ambito del programma di investimenti per il potenziamento delle strutture di radioterapia a finanziamento statale è stato finanziato l'acquisto di un Collimatore dinamico Multileaf :

Ente titolare	Descrizione progetto	Importo totale	Fondi statali	Fondi regionali	Acquisto	Avanzamento al 31.12.2009
AO di Trieste	Acquisto collimatore dinamico multileaf	400,0	302,8 *(decreto amm.fin. dd. 30.12.2004)*	97,2	11.06.2004	Acquisto concluso e in uso

(gli importi sono espressi in migliaia di euro di lire)

Programma degli investimenti ex art. 20 LN 67/1988 II fase

La seconda fase del programma di investimenti derivante dall'articolo 20 LN 67/88 è stata definita con deliberazione giuntale GR n. 2836/1997, parzialmente modificata con la deliberazione GR n. 2665/1999, e con il "Piano di intervento a medio termine (PIMT) 2000-2002".
A seguito dell'approvazione da parte del CIPE dd. 06.05.1998 è stata fatta una prima attribuzione relativa al seguente intervento:

Ente titolare	Descrizione progetto	Importo totale	Fondi statali	Fondi regionali	Inizio lavori	Avanzamento al 31.12.2009
AOU di Udine	Riqualificazione del polo ospedaliero udinese I intervento	27.778,1	26.339,3 *(decreto amm.fin. dd. 30/12/1999)*	1.438,8	30.08.2001	In esecuzione *(avanzamento lavori al 96 %)*

(gli importi sono espressi in migliaia di euro)

Fondi destinati a IRCCS, Policlinici e IZS

Oltre ai finanziamenti destinati all'IRCCS Burlo, nell'ambito dei fondi destinati a IRCCS, Policlinici e IZS, sono stati, inoltre, finanziati i seguenti interventi:

Ente titolare	Descrizione progetto	Fondi statali
AOU di Udine	Ex PUGD di Udine Padiglione Petracco - Ripristino funzionalità strutture danneggiate da incendio - I, II, III e IV lotto	2.065,0 *(decreto amm.fin. dd. 11.04.2006)*
IRCCS CRO	Riorganizzazione completamento e adeguamento sismico 1° stralcio del fabbricato Blocco degenze con adeguamento normativo dell'edificio Centrale impianti	7.835,2 *(decreto amm.fin. dd. 20.02.2007)*
IRCCS CRO	Acquisto tecnologie sanitarie	6.400,0 *(delibera CIPE 58 del 02.04.2008)*
IRCCS CRO	Acquisto tecnologie sanitarie	3.000,0 *(delibere CIPE 65/2002 e 63/2004 decreto amm.fin. dd. 16.05.2006)*
IRCCS CRO	Acquisto di apparecchiature finalizzate all'attività di ricerca	1.130,6 *(nota del Ministero della Salute prot.n. DGRT.3/6582/P.I.9.a.a.1 dd. 03.10.2006)*
IRCCS CRO	Potenziamento delle strutture di radioterapia	4.742,7 *(decreto amm.fin. dd. 27.08.2004)*

(gli importi sono espressi in migliaia di euro)

Accordo di programma del 2001

In data 28.01.2002 è stato sottoscritto fra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero della Salute il precedente Accordo di programma, ai sensi dell'art. 5 bis del decreto legislativo n. 502 di data 30 dicembre 1992, concernente interventi prioritari in materia di razionalizzazione della rete ospedaliera, finalizzati al completamento della stessa, con particolare riguardo alla rianimazione e alle terapie intensive, alle strutture dell'emergenza sanitaria e della riabilitazione di terzo livello.
Gli interventi compresi in tale Accordo di programma, così come risulta aggiornato e modificato alla situazione al 31.12.2009, sono i seguenti:

Ente titolare	Descrizione progetto	Importo totale	Fondi statali	Fondi regionali	Inizio lavori	Avanzamento al 31.12.2009
AOU di Udine	Riqualificazione del polo ospedaliero udinese II lotto (intervento n. 1)	67.064,2	49.063,4 *(decreto amm.fin. dd. 27.12.2004)*	18.000,8	29.04.2004 *(cantiere principale)*	In esecuzione (avanzamento lavori al 39 %)
ASS n. 2	Realizzazione del nuovo ospedale di Gorizia: –Acquisto dell'immobile –Ristrutturazione e ampliamento (intervento n. 7)	8.692,0 39.080,8	32.184,9 *(decreto amm.fin dd. 29.01.2003)*	15.587,9	14.02.2002	Intervento completato nel 2008 Struttura in esercizio
ASS n. 4	IMFR Gervasutta di Udine (intervento n. 8)	11.156,7	10.597,7 *(decreto amm.fin dd. 29.01.2003)*	559,0	21.05.2003	Intervento completato nel 2007 Struttura in esercizio
AOU di Trieste	Riordino rete ospedaliera triestina II lotto: –Ristrutturazione del lato di via Slataper e dell'emilato di Piazza Ospedale –Realizzazione del nuovo polo tecnologico –Ristrutturazione area di ingresso su Piazza Ospedale (intervento n. 9)	52.024,7	42.636,1 *(decreto amm.fin. dd. 05.06.2006)*	9.388,6	30.10.2006	In esecuzione (avanzamento lavori al 54 %
AOU di Udine	Riqualificazione del polo ospedaliero udinese Nuova centrale tecnologica, centro servizi e laboratori e rete di teleriscaldamento (intervento derivante da procedura di revoca ex art.1, c.310-312, L.n. 266/2005)	(107.705,7)	16.473,8 *(decreto amm.fin dd. 18.06.2008)*	-	-	Affidato (in fase di progettazione esecutiva)

(gli importi sono espressi in migliaia di euro)

Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative (hospice) DM 28.09.1999 (a finanziamento statale)

Attualmente è in fase di realizzazione il Programma regionale per la realizzazione di strutture per cure palliative (hospice), finanziato con fondi statali DM 28.09.1999

MINISTERO DELLA SALUTE

rev. maggio 2010

Ente titolare	Descrizione progetto	Importo totale	Fondi statali	Fondi regionali	Inizio lavori	Avanzamento al 31.12.2009
ASS n. 4	Ospedale di Cividale Realizzazione centro cure palliative (10 pl)	1.217,9	1.217,9 *(decreto amm.fin. dd. 25.09.2002)*	-	29.12.2007	In esecuzione (avanzamento lavori al 35,0 %)
ASS n. 5	Ospedale di Latisana Realizzazione centro cure palliative (10 pl)	1.217,9	1.217,9 *(decreto amm.fin. dd. 25.09.2002)*	-	11.01.2006	Intervento completato nel 2007 Struttura in esercizio
ASS n. 6	Ospedale di S.Vito al T. Realizzazione centro cure palliative (10 pl)	1.217,9	1.217,9 *(decreto amm.fin. dd. 25.09.2002)*	-	26.10.2005	Intervento completato nel 2007 Struttura in esercizio
Fondazione ASS 4 - "Morpurgo-Hoffmann"	Udine Realizzazione centro cure palliative (15 pl)	2.044,5	2.044,5 *(decreto amm.fin. dd. 25.09.2002)*	-	-	In fase di progettazione

(gli importi sono espressi in migliaia di euro)

Programma regionale degli investimenti 2006-2015

Con DGR 901/2006 è stato approvato il programma decennale 2006-2015 degli investimenti in sanità nella Regione Friuli Venezia Giulia. Tale programma trova attuazione nei successivi documenti programmatori regionali (Piano sanitario e socio-sanitario regionale 2006-2008, Piano sanitario e socio-sanitario regionale 2009-2011, piani consolidati annuali delle Aziende del SSR).

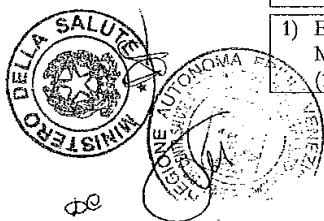
La programmazione regionale suddivide gli investimenti in sanità in tre gruppi:

1) EDILIZIA DI RILIEVO AZIENDALE:
   manutenzioni straordinarie, ristrutturazione e interventi di modeste dimensioni
2) BENI MOBILI E TECNOLOGIE:
   rinnovo tecnologico (valutabile nel rinnovo della dotazione esistente ogni 7 anni), innovazione, attrezzaggio delle nuove strutture, programmi tecnologici regionali (118, PACS, etc…)

Le voci 1 e 2 determinano ogni anno una quota di complessivi 55/65 milioni di euro circa: 15 milioni all'anno per le opere di edilizia di rilievo aziendale e 40/50 milioni di euro all'anno per le acquisizioni di beni mobili e tecnologie. Le oscillazioni possono essere determinate da emergenze e dai periodi di attivazione delle nuove strutture.

3) PROGRAMMA DELLE OPERE DI RILIEVO REGIONALE
   (connessi alla pianificazione sanitaria regionale)
   La voce 3 è fortemente legata alla programmazione regionale. Al momento la dimensione del programma è pari ad un valore di circa 1 miliardo di euro (1.005 milioni di euro) –di questo valore la quota più consistente, pari a circa 712 milioni di euro, è determinata dagli interventi sugli ospedali di Udine, Trieste e Pordenone–, di cui è già finanziata (fino al 2009) in vario stato di avanzamento una quota di circa 347 milioni di euro.
   Tale programma verrà finanziato con fondi regionali, con le attuali disponibilità di fondi statali (oggetto del presente Accordo), con eventuali risorse proprie aziendali.
   A partire dal 2006 l'arco temporale previsto per l'avvio/realizzazione di tali opere è di 10 anni, in relazione a un andamento normale dei cantieri e delle progettazioni.

L'entità della programmazione regionale decennale di cui alla DGR 901/2006 è sintetizzata nella seguente tabella; le cifre riportate si riferiscono al valore dell'investimento:

Tabella di sintesi degli investimenti regionali in sanità	Investimenti da finanziare dal 2006 al 2015 [importi in milioni di euro]
1) Edilizia di rilievo aziendale Manutenzioni straordinarie e piccoli interventi (15 milioni / anno)	150

2) Beni mobili (tecnologie e altro) Rinnovo ordinario e attrezzaggio nuove strutture (50 milioni / anno pari al rinnovo ogni 7 anni)	500
3) Programma delle opere	
Costo complessivo	928
di cui già cantierate o cantierabili	223
di cui quota già finanziata al 2005	351
Totale	**1.578**

Nella tabella seguente è riportato il programma delle opere edilizie di cui alla DGR 901/2006, con l'aggiornamento dello stato di avanzamento al 2009 e con le eventuali modifiche successivamente intervenute:

AOU di Trieste e IRCCS Burlo di Trieste
Comprensorio di Cattinara - Riordino della rete ospedaliera triestina: Adeguamento dell'Ospedale di Cattinara, adeguamento logistico del comprensorio e nuova sede dell'IRCCS Burlo Garofolo;
- Studio di fattibilità complessivo in fase di redazione: quest'opera è uno degli interventi del presente Accordo di programma
- Completato l'iter di sottoscrizione dell'Accordo di programma con finalità urbanistiche con le due Aziende titolari, Comune di Trieste e Regione
- Avviata la ristrutturazione della piastra dell'Ospedale di Cattinara (è stato realizzato e attivato un nuovo blocco da tre sale operatorie e terapia intensiva ed è stata aggiudicata la procedura per l'adeguamento, la riorganizzazione degli spazi e il nuovo attrezzaggio del blocco operatorio esistente)
- Sono in corso di realizzazione/progettazione le opere propedeutiche (parcheggi, impianti, etc.)

AOU di Trieste
Comprensorio dell'Ospedale Maggiore - Riordino della rete ospedaliera triestina: Completamento della ristrutturazione
- Sono state completate le opere propedeutiche
- Sono in fase di avanzata realizzazione le opere della I fase del II lotto (emilato piazza Ospedale ed emilato via Slataper); una volta completata la I fase sarà possibile avviare la II fase del II lotto (nuovo poletto tecnologico). Questo intervento è compreso nel precedente Accordo di programma per l'utilizzo di fondi statali

AOU di Udine
Polo ospedaliero udinese - Nuovo edificio ospedaliero, ristrutturazioni e sistemazione logistica del comprensorio
- In fase di realizzazione I e II lotto; è stato approvato il progetto di completamento. L'intervento di II lotto è compreso nel precedente Accordo di programma del 2002 per l'utilizzo di fondi statali, anche il I, precedente all'Accordo di programma del 2002, è finanziato con fondi statali
- Deve essere aggiornato il progetto di inquadramento generale delle opere di riqualificazione del Polo ospedaliero udinese
- Deve essere avviata la progettazione del III lotto: questo lotto è uno degli interventi dell'Accordo di programma
- Espletata la procedura di affidamento della concessione di realizzazione e gestione della centrale impiantistica, edificio servizi e laboratori e rete di teleriscaldamento.
- Realizzata e attivata la CT PET
- Sono in corso i lavori per opere di ristrutturazione del Padiglione Petracco

AO di Pordenone
Realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone
- A seguito della decisione della Giunta regionale di realizzare l'ospedale in un nuovo sito, si è riavviata la fase di progettazione recuperando le scelte e la documentazione progettuale già in possesso dell'Azienda
- È in fase di elaborazione l'Accordo di programma fra Comune di Pordenone, Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e Azienda ospedaliera "S.Maria della Misericordia" di Pordenone per le procedure di interesse comune delle parti, in relazione al nuovo ospedale e alla Cittadella della Salute della città di Pordenone
- Parte delle opere propedeutiche sono state realizzate e parte sono in fase di realizzazione per il mantenimento in esercizio della struttura esistente

rev. maggio 2010

IRCCS CRO di Aviano

Ampliamento e adeguamento dell'ospedale

- Sono in corso le opere di ampliamento e adeguamento normativo e funzionale dell'ospedale (compreso l'adeguamento antisismico)

ASS n.1

Riordino logistico delle sedi distrettuali

- Sono stai completati gli interventi di ristrutturazione di varie strutture di proprietà dell'Azienda; altre ristrutturazioni sono in corso

ASS n.2

Ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale S.Giovanni di Dio di Gorizia

- Sono stati completati i lavori di ampliamento e ristrutturazione; l'ospedale è stato attivato a dicembre 2008; deve essere concluso il collaudo dell'opera. Questo intervento è compreso nel precedente Accordo di programma per l'utilizzo di fondi statali

Sede direzionale aziendale di Gorizia - Ristrutturazione edificio c/o ex ospedale psichiatrico

- Sono stati realizzati il I e II lotto dei lavori; il III è in attesa delle autorizzazioni comunali

Sede S.Polo di Monfalcone - Adeguamento normativo della piastra distretto

- Sono stati realizzati interventi di adeguamento normativo (in particolare impiantistico); deve essere avviato l'adeguamento alle normative di prevenzione incendi

ASS n. 3

Ristrutturazione e accreditamento dell'Ospedale di Tolmezzo

- Sono ultimati e attivi I e II lotto dei lavori (10 milioni – il progetto preliminare generale ha un importo complessivo di circa 30 milioni di euro)
- È in avanzata fase di esecuzione il III lotto (area materno-infantile, degenze lato ovest, adeguamento strutturale, opere propedeutiche) per complessivi 10 milioni

ASS n. 4

Ristrutturazione e accreditamento dell'Ospedale di S.Daniele

- È stato approvato il progetto preliminare generale (circa 40 milioni complessivi)
- Il I lotto (realizzazione di un nuovo padiglione di servizi sanitari) è in fase di appalto

Ristrutturazione e accreditamento dell'IMFR Gervasutta

- È stato redatto il progetto preliminare generale (circa 30 milioni complessivi)
- È stato ultimato e attivato il I lotto, relativo alla realizzazione del nuovo edificio delle degenze. Questo intervento è compreso nel precedente Accordo di programma per l'utilizzo di fondi statali

Comprensorio di Cividale - Sede distrettuale (Pad. di Levante)

- Sono in corso di realizzazione le opere di realizzazione della nuova sede distrettuale e dell'hospice presso il Padiglione di Levante. La realizzazione dell'hospice è finanziata con fondi statali del programma nazionale per strutture per cure palliative

Fondazione "ASS 4 – Fondazione Morpurgo-hoffmann"

- Al momento non è iniziato il cantiere per la realizzazione dell'opera

ASS n. 5

Ristrutturazione e accreditamento dell'Ospedale di Latisana

- È stato approvato il progetto preliminare generale (circa 35 milioni complessivi)
- È stato ultimato il I lotto, relativo a lavori di adeguamento tecnologico-impiantistico
- Sono stati ultimati e attivati una RSA e l'hospice, finanziato con fondi statali del programma nazionale per strutture per cure palliative
- È stata completata la progettazione esecutiva nell'ambito di un appalto integrato per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione e adeguamento, anche alla normativa antisismica, del Padiglione Chirurgico (II lotto per un importo pari a circa 13,5 milioni di euro), comprendente anche la realizzazione di due torri impiantistiche adiacenti al Padiglione

Realizzazione del poliambulatorio di S.Giorgio di Nogaro

- La struttura, realizzata dal Comune di S.Giorgio di Nogaro su progetto condiviso con l'Azienda e successivamente acquistata dall'Azienda è stata attivata

ASS n. 6

Ristrutturazione e accreditamento dell'Ospedale di S.Vito al Tagliamento

- È stato approvato il progetto preliminare generale (circa 27 milioni complessivi)
- È stato ultimato il I lotto dei lavori
- Sono stati ultimati e attivati una RSA e l'hospice, finanziato con fondi statali del programma nazionale per strutture per cure palliative

- Sono in fase di realizzazione le opere del II lotto
- Deve essere avviata la progettazione del III lotto (circa 9 milioni di euro)

Cittadella della Salute di Pordenone

- È in fase di elaborazione l'Accordo di programma fra Comune di Pordenone, Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e Azienda ospedaliera "S.Maria della Misericordia" di Pordenone per le procedure di interesse comune delle parti, in relazione al nuovo ospedale e alla Cittadella della Salute della città di Pordenone (il cui costo complessivo è pari a circa 12 milioni di euro)

I programmi annuali di acquisizione di tecnologie e di beni mobili si articolano secondo varie direttrici, che comprendono:

A) MANTENIMENTO IN SICUREZZA ED EFFICIENZA DEL PATRIMONIO TECNOLOGICO ESISTENTE NECESSARIO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SANITARIE SECONDO I RUOLI E LE FUNZIONI DI COMPETENZA

B) INNOVAZIONE DEI PROCESSI SANITARI, DEI PROTOCOLLI CLINICI E DELLE TECNOLOGIE

C) PROGETTI REGIONALE SOVRA-AZIENDALI SU ALCUNE LINEE DI SVILUPPO/INNOVAZIONE
(ad esempio digitalizzazione della documentazione clinica -immagini, cartelle cliniche, etc.- e la possibilità di interoperabilità fra le strutture)
Negli ultimi anni, in particolare, sono stati finanziati i seguenti progetti:
- infrastruttura regionale unica di comunicazioni radio, condivisa fra il sistema sanitario (per le finalità della rete regionale dell'emergenza sanitaria), la protezione civile e altre utenze pubbliche (per la quale la legge di bilancio regionale 2008 ha già provveduto ad un accantonamento nello specifico capitolo di bilancio di 6 milioni in conto capitale);
- rinnovo e l'adeguamento dell'attuale rete radiomobile per l'emergenza sanitaria per l'arco di tempo necessario per disporre di un'infrastruttura regionale unica;
- nuove centrali telefoniche 118 regionale;
- sistema PACS regionale.

D) INDIRIZZI DI SVILUPPO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
(rete ospedaliera, residenzialità post-acuta, riabilitazione, sviluppo del ruolo territoriale, accesso alle prestazioni, continuità della cura)

E) ESIGENZE DI ATTREZZAGGIO E ARREDO DELLE STRUTTURE NUOVE E/O RISTRUTTURATE

Nella tabella seguente si riporta la disponibilità garantita da bilancio regionale per investimenti in beni mobili e tecnologie per le Aziende titolari dei tre interventi del presente Accordo e complessivamente per tutte le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario regionale:

	AOU di Trieste	IRCCS Burlo	AOU di Udine	AO di Pordenone	Totale SSR
2006	12.949,0	1.180,0	10.273,0	2.418,0	49.719,2
	di cui FP: 747,0	*di cui FP: 430,0*	*di cui FP: 993,0*	*di cui FP:*	*di cui FP: 2.614,9*
2007	6.634,0	1.653,0	6.148,0	2.419,0	37.488,7
	di cui FP: 414,0	*di cui FP: 80,0* *FS: 510,0*	*di cui FP: -*	*di cui FP: -*	*di cui FP: 1.887,0*
2008	6.510,0	1.081,0	8.247,7	1.948,0	28.793,0
	di cui FP: 476,0	*di cui FP: 121,0*	*di cui FP: 103,5*	*di cui FP: -*	*di cui FP: 1.518,6*
2009	15.070,0	1.268,0	11.416,0	5.825,0	75.131,0
	di cui FP: -	*di cui FP: -*	*di cui FP: -*	*di cui FP: 660,0*	*di cui FP: 660,0*

Totale 2006-2009	41.163,0 *di cui FP: 1.637,0*	5.182,0 *di cui FP: 631,0* *FS: 510,0*	36.084,7 *di cui FP: 1.096,5*	12.610,0 *di cui FP: 660,0*	191.131,9 *di cui FP: 6.680,5*

Note:

- *gli importi della tabella sono espressi in migliaia di euro*
- *FP indica la quota parte di fondi propri aziendali rispetto all'importo complessivamente disponibile*
- *FS indica la quota parte di fondi statali (attribuiti direttamente agli IRCCS) rispetto all'importo complessivamente disponibile*

L'entità degli investimenti in beni mobili (attrezzature e arredi), in particolare per quanto attiene alle tecnologie, inserita nella programmazione regionale pluriennale e annuale è stata definita in relazione:

- all'andamento storico dell'investimento nel settore;
- alla dimensione attuale del patrimonio e alle sue caratteristiche di obsolescenza;
- all'opportunità di allineamento ai parametri di dotazione strumentale presenti in sistemi sanitari avanzati;
- per le nuove strutture ospedaliere ai parametri riscontrabili nelle realizzazioni più recenti,tenendo conto altresì del continuo investimento in corso.

Per quanto riguarda l'art. 10 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2004 (in attuazione dell'art. 1, comma 188, della legge n. 311/2004 relativo alla destinazione di almeno il 15% delle risorse finanziarie ex art. 20 al potenziamento ed ammodernamento tecnologico), l'utilizzo dei fondi statali è destinato esclusivamente a opere di carattere edilizio e impiantistico e non all'acquisto di tecnologie, in quanto annualmente quota parte delle risorse con cui viene finanziato il piano degli investimenti viene utilizzato per l'acquisto di beni mobili e tecnologie, con l'esplicita indicazione che tali risorse devono concorrere in via prioritaria, per le Aziende nelle quali sono in corso o in fase di completamento interventi di nuova edificazione e ristrutturazione complessiva della sede ospedaliera, all'acquisizione degli arredi e delle attrezzature necessarie alle nuove sedi.

Nella tabella che segue sono indicati gli importi che annualmente a partire dal 2006 fino al 2009, la Regione ha attribuito complessivamente a tutte le Aziende del SSR e singolarmente alle Aziende titolari dei tre interventi di cui al presente Accordo per acquisizioni di beni mobili e tecnologie finalizzate al mantenimento in esercizio del patrimonio tecnologico, per la sostituzione, l'implementazione e l'innovazione dello stesso.

	2006	2007	2008	2009	TOTALE 2006-2009	MEDIA ANNUA 2006-2009
Totale fondi regionali tutte le Aziende del SSR	43.764.340,00	30.960.105,00	27.069.380,00	63.884.500,00	165,7 milioni	41,4 milioni
Totale fondi regionali AOU di Trieste	12.202.000,00	6.220.000,00	6.034.000,00	15.145.000,00	39,6 milioni	9,9 milioni
Totale fondi regionali IRCCS Burlo	750.000,00	1.063.000,00	960.000,00	1.048.000,00	3,8 milioni	1,0 milione
Totale fondi regionali AOU di Udine	9.280.000,00	6.148.000,00	8.144.180,00	11.136.000,00	34,7 milioni	8,7 milioni

Totale fondi regionali AOU di Pordenone	2.418.000,00	2.419.000,00	1.948.000,00	5.910.000,00	12,7 milioni	3,2 milioni

3.2) SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

3.2.1) ANALISI DELLE CONDIZIONI

La spesa sanitaria è motivo di preoccupazione non solo per il Friuli Venezia Giulia ma per l'intera nazione soprattutto per le tendenze che la caratterizzano e che se non governate diventeranno difficilmente sostenibili negli anni futuri.

L'operazione di qualificazione della spesa sanitaria si gioca prevalentemente sul perseguimento di una maggiore efficienza tecnico - organizzativa nella gestione delle strutture ospedaliere. Peraltro, va considerata la notevole incidenza, nella struttura dei costi complessivi del sistema sanitario e sociale, delle attività relative all'amministrazione e contabilità, agli acquisti, alle procedure per la gestione del personale ecc., per le quali tutte le analisi finora svolte evidenziano margini significativi di risparmio conseguibili tramite l'ottimizzazione della gestione dei diversi ambiti di servizio, ponendo in atto politiche di integrazione interaziendale orientate a:

- sviluppare il ricorso obbligatorio agli acquisti centralizzati di beni e servizi,
- ricercare le forme delle integrazioni amministrative e contabili attraverso il riordino delle attività strumentali non sanitarie di supporto, anche nella logica del fornitore interno sovraziendale,
- migliorare la politica delle risorse umane, sia per gli aspetti normo-contrattuali, al fine di utilizzare al meglio le opportunità offerte dai contratti e dalle convenzioni nazionali, sia per l'aspetto della qualificazione degli operatori, finalizzando l'aggiornamento professionale, sia per gli aspetti di centralizzazione delle procedure di acquisizione, di gestione giuridica ed economica;
- sviluppare la politica dell'innovazione tecnologica, al fine di governare il suo impatto sulla gestione dei servizi;
- sviluppare le modalità di integrazione dal punto di vista della logistica e dell'edilizia sanitaria.

Una delle ulteriori voci che incide sulla sostenibilità economica è costituita dalle risorse necessarie per gli investimenti.

La previsione attuale di valore medio annuo dell'entità di investimento necessario per i prossimi anni è di circa 125 milioni, per la sola parte sanitaria. Tale valore è in linea con il rapporto tra investimenti e spesa sanitaria corrente (pari a circa il 5%) consolidato nel decennio trascorso e che ha contribuito a collocare la dotazione tecnologica e strutturale della sanità regionale ai livelli medio alti nello scenario nazionale.

La verifica sulla sostenibilità ha comportato e comporta un approfondimento finalizzato a una eventuale ridefinizione degli aspetti finanziari, programmatori e attuativi, riguardanti in particolare:

- il dimensionamento e le caratteristiche dell'offerta strutturale e tecnologica in coerenza con gli indirizzi programmatori e dei mandati funzionali;
- i livelli di rinnovo tecnologico e di sicurezza da garantire;
- il processo decisionale e le modalità attuative degli investimenti in merito alle opere da realizzare e all'introduzione e diffusione dell'innovazione;
- le modalità di finanziamento degli investimenti per la parte eccedente la capacità e l'opportunità di contribuzione in conto capitale regionale.

Tralasciando in questa sede i fattori gestionali e amministrativi, dal punto di vista degli investimenti, la riorganizzazione strutturale degli spazi dedicati all'attività sanitaria ospedaliera, il corretto dimensionamento degli spazi, la razionalizzazione dell'utilizzo delle tecnologie, il miglioramento della logistica e delle attività di supporto e, ove possibile, l'integrazione delle attività tecniche,

sanitarie, logistiche e di supporto, sono i passaggi fondamentali da percorrere per un utilizzo razionale delle risorse a disposizione e, se possibile, pur garantendo un adeguato e ottimale livello di offerta sanitaria, per un contenimento delle risorse necessarie, al fine di poter investire maggiormente anche su altri fronti delle attività sanitaria e assistenziale.

3.2.2) SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

	Importo complessivo	Fondi statali	Fondi regionali 5%	altri fondi regionali **
Comprensorio di Cattinara: Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo	140.000.000,00	32.533.579,60 14.100.000,00	1.712.293,66 742.105,26	90.912.021,48
Nuovo ospedale di Pordenone	180.000.000,00	64.125.000,00	3.375.000,00	112.500.000,00
Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: nuovo edificio degenze e servizi sanitari III lotto	45.994.290,43	43.694.575,91	2.299.714,52	-
	365.994.290,43	140.353.155,51 * 14.100.000,00	8.129.113,44	203.412.021,48

* l'importo corrisponde ai fondi statali attribuiti direttamente all'IRCCS Burlo di Trieste per la nuova sede

** in parte conto capitale regionale, in parte autorizzazione a mutuo con garanzia di copertura delle corrispondenti rate annuali mediante risorse regionali di parte corrente

Nel quadro non viene inserito il valore derivante dalle alienazioni dell'attuale sede dell'IRCCS Burlo e dell'attuale comprensorio ospedaliero di Pordenone: tali operazioni verranno effettuate una volta realizzate le nuove sedi e completato il trasferimento delle relative strutture. I proventi derivanti da queste e da eventuali altre alienazioni di beni immobili aziendali potranno essere utilizzati a sollievo degli oneri conseguenti alla stipula del mutuo o in diminuzione del mutuo stesso, con modalità che verranno decise in accordo con le Aziende interessate.

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla programmazione pluriennale regionale degli investimenti in sanità, la coerenza e la sostenibilità economico finanziaria dei tre interventi inseriti nell'Accordo è garantita da una programmazione regionale a medio-lungo termine (10 anni) che prende in considerazione, oltre ai fondi statali, la disponibilità da bilancio regionale.

Generalmente le Aziende non dispongono di fondi propri in entità tale da poter contribuire in maniera determinante alla copertura finanziaria di interventi di tale entità. Nel piano finanziario complessivo relativo agli interventi contenuti nel presente Accordo, va però considerata una quota consistente di fondi propri aziendali derivanti da alienazioni: sia l'IRCCS Burlo di Trieste, la cui nuova sede rientra nell'intervento relativo al Comprensorio di Cattinara, sia l'Azienda ospedaliera di Pordenone hanno la disponibilità delle sedi attuali da poter alienare: l'alienazione di queste due aree, disponibili per un nuovo utilizzo solo dopo la messa in esercizio delle nuove sedi, potrà costituire un'entrata a parziale sollievo degli oneri conseguenti alla stipula del mutuo o in diminuzione del mutuo stesso, con modalità che verranno decise in accordo con le Aziende interessate.

Per quanto riguarda la tempistica degli interventi in relazione ai flussi di cassa, premesso che un'analisi più approfondita in tal senso verrà fatta in base alla documentazione progettuale di gara, si indicano nella seguente tabella le annualità indicative di inizio lavori, fine lavori e di attivazione della struttura, da cui risulta che l'erogazione del finanziamento sarà richiesta negli anni fra il

2011/2012 e il 2015/2016:

	intervento n. 1 Comprensorio di Cattinara a Trieste (AOU e IRCCS Burlo di Trieste)	intervento n. 2 Ospedale di Pordenone (AO di Pordenone)	intervento n. 3 Ospedale di Udine (AOU di Udine)
data inizio lavori	2013	2012	2013
data fine lavori	a partire da 2017	2016	2016
data di aggiudicazione prevista	2012	2012	2012
data prevista per l'attivazione	a partire dal 2017	2017	2017

3.2.3) SOSTENIBILITÀ AMMINISTRATIVA E GESTIONALE

Tutti gli interventi compresi nel presente Accordo hanno un forte impatto sulle modalità e sugli aspetti amministrativi, organizzativi e gestionali, in relazione all'entità delle opere cui si riferiscono e, per motivi diversi, in relazione alle modalità di realizzazione delle opere stesse.
La consistente entità delle opere da realizzare, in particolare per quanto riguarda il comprensorio di Cattinara a Trieste e Pordenone, comporta un forte impatto sulla gestione degli investimenti nelle Aziende interessate, in tutte le fasi, siano esse preliminari, realizzative e gestionali, di natura urbanistica, sanitaria, tecnico-edilizia, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa.
In particolare, per quanto riguarda il Comprensorio di Cattinara, vista anche la titolarità di due aziende (AOU "Ospedali riuniti" di Trieste e IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste) per i lavori da realizzare, in parte congiunta e in parte esclusiva, è stato firmato un protocollo d'intesa tra Regione Friuli Venezia Giulia, AOU "Ospedali riuniti" di Trieste e IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste, finalizzato alla definizione dei ruoli delle Aziende interessate e delle modalità di attuazione degli interventi per il riordino della rete ospedaliera triestina. Per quanto riguarda la parte amministrativa e gestionale, con tale protocollo d'intesa sono stati costituiti una Commissione interaziendale e un Gruppo operativo interaziendale di gestione della commessa: la prima con l'obiettivo di concertare e condividere le scelte organizzative e di programmazione attuativa occorrenti alla realizzazione delle opere, pur nel rispetto della titolarità delle decisioni di rispettiva competenza, il secondo con il compito di attuare gli indirizzi operativi della commessa e fornire supporto tecnico alla stazione appaltante (individuata concordemente nell'AOU "Ospedali riuniti") nelle varie fasi di scelta del progettista e del soggetto realizzatore e di realizzazione dell'intervento.
Anche le opere relative all'edificazione del III lotto del nuovo edificio nell'ambito del Polo ospedaliero udinese richiedono una organizzazione interna aziendale sicura e competente, vista l'entità dell'intervento, la necessità di procedere in continuità con i primi due lotti, attualmente in fase di realizzazione, e vista la naturale continua correlazione con le opere e le attività che contemporaneamente continuano a svolgersi nel comprensorio ospedaliero.

3.2.4) SOSTENIBILITÀ DI RISORSE UMANE

Oltre a quanto già specificato nei paragrafi precedenti, per quanto riguarda la sostenibilità in termini di risorse umane, in tutti gli interventi le Aziende manterranno la gestione di tutte le attività sanitarie; perciò non deriveranno variazioni alle politiche di valorizzazione delle risorse umane già in atto.
Continuerà la programmazione delle assunzioni/sostituzioni/turn-over accompagnata da percorsi formativi finalizzati alla qualificazione del personale, già in atto in tutte le Aziende del Servizio

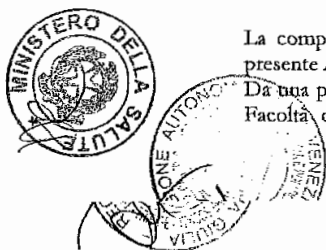
sanitario regionale e, pertanto, anche in quelle interessate dagli interventi di cui al presente Accordo.

3.2.5) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Tutti gli interventi compresi nel presente Accordo si caratterizzano necessariamente per una particolare attenzione al bilancio energetico, sia in corso di costruzione, che nella gestione, vista la dimensione degli stessi e il loro impatto sia in termini di cantiere, sia in termini di oggetto degli interventi.
Per tutti i tre complessi è previsto l'utilizzo di tecnologie a elevata sostenibilità (cogenerazione termica-elettrica e refrigerazione, possibilità di pannelli solari termici, ad accumulo e fotovoltaici).
Nel caso dell'intervento di Udine, il III lotto si inserisce nell'ambito di un progetto generale sul quale era già stata elaborata la Valutazione di impatto ambientale; per gli altri due interventi (Comprensorio di Cattinara e Ospedale di Pordenone) verranno seguite e, ove possibile, sono già state avviate le procedure previste dalle norme in materia di Valutazione ambientale strategica e, successivamente, di Valutazione di impatto ambientale.

3.2.6) SOSTENIBILITÀ DI INTERVENTI PER ATTIVITÀ MISTE ASSISTENZIALI/SCIENTIFICHE

Nell'area sanitaria la Regione Friuli Venezia Giulia vanta numerose strutture che istituzionalmente svolgono attività di ricerca integrandola con le funzioni di tipo assistenziale e di didattica. Tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale (Aziende territoriali, Azienda ospedaliera e ospedaliero-universitarie e IRCCS) e i loro presidi ospedalieri partecipano attivamente alle attività di ricerca in aree specifiche e differenziate.
Le due Università di Trieste ed Udine, nell'ambito delle Aziende ospedaliero universitarie, svolgono attività di ricerca in svariate discipline dell'area clinica e preclinica.
I due IRCCS Burlo Garofolo di Trieste e CRO di Aviano sono aziende leader nell'ambito della ricerca nell'area infantile il primo e nell'area oncologica e infettivologica il secondo.
In Regione opera anche un IRCCS privato, La nostra famiglia E. Medea, che si occupa della ricerca nell'area della riabilitazione nell'età evolutiva.
Sono attive numerose collaborazioni con altre strutture di ricerca regionali, nazionali ed internazionali tra cui con l'Area science park di Trieste e con la SISSA di Miramare.
Per quanto riguarda le due Aziende ospedaliero-universitarie della Regione, Trieste e Udine (entrambe titolari di interventi compresi nel presente Accordo), la missione delle Aziende consiste nello svolgimento unitario e coordinato delle funzioni di assistenza, didattica e ricerca, in modo da garantire elevati standard di assistenza sanitaria nel servizio pubblico di tutela della salute, accrescere la qualità dei processi formativi, sviluppare le conoscenze biomediche e l'innovazione tecnologica, nonché valorizzare in modo paritario le funzioni e le attività del personale ospedaliero e del personale universitario. La collaborazione deve svilupparsi in modo da garantire il perseguimento degli obiettivi di qualità, efficienza, efficacia, economicità ed appropriatezza del servizio sanitario pubblico, attraverso una programmazione concertata degli obiettivi e delle risorse, ai sensi delle vigenti disposizioni, in funzione delle attività assistenziali e delle attività didattiche e di ricerca.

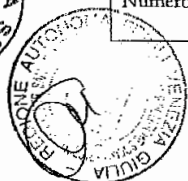
La componente scientifica e di ricerca ha, dunque, un ruolo centrale negli interventi di cui al presente Accordo.
Da una parte due delle Aziende titolari degli interventi comprendono le funzioni universitarie delle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle due Università della Regione: l'AOU Ospedali riuniti

comprende la facoltà dell'Università di Trieste e l'AOU S.Maria della Misericordia quella dell'Università di Udine.
Dall'altra co-titolare dell'intervento da realizzare presso il Comprensorio ospedaliero di Cattinara, assieme all'AOU Ospedali riuniti, è l'IRCCS Burlo di Trieste.
La compresenza fra le due Aziende ospedaliero-universitarie, l'IRCCS e le due Università deve favorire, in particolare per i due interventi relativi al comprensorio di Cattinara e al Polo ospedaliero udinese, la realizzazione di un ambito dove si effettua ricerca, sperimentazione e innovazione in campo sanitario.
In particolare per quanto riguarda l'intervento da realizzare presso il Comprensorio di Cattinara, vi è proprio una particolare attenzione per le politiche di ricerca orientate nei settori della medicina molecolare e delle biotecnologie, nella ricerca clinica diretta agli obiettivi di salute definiti dalla Regione, negli indirizzi di ricerca dei dipartimenti clinici universitari e in quelli specifici del Ministero della Salute.

4. RISULTATI ATTESI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

4.1) SISTEMA DI INDICATORI

4.1.1) INDICATORI DI CONTESTO

Nella tabella che segue sono sintetizzati alcuni indicatori di contesto che descrivono le caratteristiche demografiche ed epidemiologiche della popolazione regionale.

INDICATORE		Regione	Area giuliano-isontina	Area udinese	Area pordenonese	
Popolazione	n. abitanti	1.224.981				
Superficie territoriale	kmq	7.856,5				
Densità di popolazione	n. abitanti / kmq	154,1				
Numero di Comuni	n. Comuni	219				
Comuni con più di 25.000 abitanti	n. Comuni	5				
Comuni con più di 50.000 abitanti	n. Comuni	2	-	1	1	
Comuni con più di 200.000 abitanti	n. Comuni	1	1	-	-	
Comuni con meno di 150 abitanti/kmq	n. / tot. Comuni	132 / 219				
Presenza di stranieri (al 31.12.2007)	n. residenti	83.709				
	n. res. stranieri /n. res.	6,8 %				
Indice di anzianità della popolazione	n. individui > 65 anni / n. abitanti	23 %				
Indice di vecchiaia	n. individui con più di 65 anni / n. giovani con meno di 15 anni	189/100				
Eta' media della popolazione (al 31.12.2007)	Età media	45 anni				
Tasso di mortalità standardizzato per tutte le cause oltre il primo anno		97,93 per 10.000 56,78 per 10.000				*Maschi* *Femmine*
Cause principali di morte nella popolazione residente (maschi)		Tumore Malattie cardiovascolari				*Tasso pari a 42,34 per 10.000* *Tasso pari a 39,67 per 10.000*
Cause principali di morte nella popolazione residente (femmine)		Malattie cardiovascolari Tumori				*Tasso pari a 26,77 per 10.000* *Tasso pari a 22,98 per 10.000*
Numero tumori diagnosticati annualmente		794tumori/10.000individui 603tumori/10.000individui				*Maschi* *Femmine*

Ricoveri in ospedali pubblici e privati (nel 2007)	196.741
Tasso di ospedalizzazione (nel 2007)	148,3 su 1.000
Tasso di ospedalizzazione comprensivo di fuga extraregionale (nel 2007)	160,6 su 1.000
Posti letto ospedalieri (al 31.12.2007)	5.329
Posti letto medi in RSA (al 31.12.2007)	774

4.1.2) DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DI PROGRAMMA E RELATIVE FONTI DI VERIFICA

		INDICATORI	FONTI DI VERIFICA
Obiettivi generali	– Riorganizzazione della rete ospedaliera regionale per acuti	– aumento dell'efficienza e l'efficacia dell'offerta di prestazioni sanitarie – riduzione delle liste di attesa – risposta sempre più adeguata e al passo con i progressi scientifici – garanzia di sicurezza del paziente – garanzia di standard edilizi, impiantistici e tecnologici necessari per l'accreditamento delle strutture	– verifica di attuazione del piano triennale 2010/2012 – piani consolidati annuali preventivi e consuntivi del SSR – rapporto annuale sul Servizio sanitario regionale
Obiettivi specifici	– Riqualificazione e ammodernamento della rete regionale dell'offerta sanitaria per acuti	– adeguamento funzionale degli spazi per consentire una migliore erogazione delle prestazioni sanitarie – realizzazione di spazi che consentano di utilizzare soluzioni tecnologiche adeguate e avanzate – adeguamento normativo (compreso l'adeguamento antisismico) – realizzazione di ambienti con caratteristiche di comfort e accoglienza ottimali	– verifica della conformità con la programmazione regionale, di competenza del Gruppo di commessa – parere sulle varie fasi di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) di competenza del NVESS – parere del NVESS su eventuali perizie di variante – verifica in corso d'opera e a chiusura dell'opera in sede di rendicontazione

Obiettivi operativi			
	– Riqualificazione e messa a norma dell'ospedale di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo di Trieste	Aggiudicazione entro 2012 Avvio lavori entro 2013 Attivazione per fasi a partire dal 2017	– monitoraggio regionale trimestrale – monitoraggio statale annuale (modulo C)
	– Realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone	Aggiudicazione entro 2012 Avvio lavori entro 2012 Attivazione entro 2017	– monitoraggio regionale trimestrale – monitoraggio statale annuale (modulo C)
	– Prosecuzione della riqualificazione dell'Ospedale di Udine con la realizzazione del III lotto del nuovo edificio ospitante degenze e servizi sanitari	Aggiudicazione nel 2012 Avvio lavori nel 2013 Attivazione nel 2017	– monitoraggio regionale trimestrale – monitoraggio statale annuale (modulo C)

4.1.3) DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA E RELATIVE FONTI DI VERIFICA

EFFICACIA	Esprime il rapporto tra gli effetti ottenuti e gli effetti attesi, a partire da indicatori di programma (risorse, tempi di realizzazione). Il conseguimento degli obiettivi del programma verrà misurato mettendo in relazione i risultati ottenuti con i risultati previsti: *risultati ottenuti / risultati previsti*	RISORSE SPESE / RISORSE PREVISTE indicatore misurato a scadenze prefissate (almeno un monitoraggio annuale)
		TEMPI DI REALIZZAZIONE / TEMPI PREVISTI indicatore misurato a scadenze prefissate (almeno un monitoraggio annuale)
EFFICIENZA	Esprime il rapporto tra gli effetti ottenuti e le risorse mobilitate, a partire dagli indicatori di programma (risorse, tempo di realizzazione, risultato e impatto). Il costo unitario degli interventi e il rapporto costo/efficacia verranno misurati rapportando i risultati ottenuti rispetto ai costi sostenuti.	COSTO PARAMETRICO (per unita di superficie e di volume) indicatore misurato a inizio e a fine intervento
		RAPPORTO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA indicatore misurato a inizio e a fine intervento

4.2) IMPATTI DEL PROGRAMMA

4.2.1) ACCETTABILITÀ SOCIALE DEL PROGRAMMA

Gli interventi di cui al presente Accordo si inseriscono pienamente nella programmazione regionale non solo degli investimenti, ma anche, più in generale, delle attività sanitarie, socio sanitarie e assistenziali della Regione.
Se in Friuli Venezia Giulia si vive generalmente bene e il livello dei servizi sanitari garantiti ai cittadini è indiscutibilmente elevato con alcuni gradi di autentica eccellenza, è necessario oggi e in futuro lavorare sull'equilibrio, adottando criteri di gestione che rendano più economico ed efficace il governo della sanità e del sociale ed effettiva l'integrazione, consentendo in tal modo di superare le carenze ed eliminare inutili sovrapposizioni, finalmente liberando nuove sinergie sul piano della qualità degli interventi e della loro efficienza.
Occorre trovare la giusta strada tra politica, consenso e sagge scelte organizzative. Un equilibrio che si sa essere molto complesso, ma il cui raggiungimento, tuttavia, potrà essere notevolmente facilitato se l'approccio sarà trasparente e se si riuscirà a trovare la capacità di condividere i problemi e le possibili strade nell'affrontarli.
Spesso le riorganizzazioni, in quanto modifica di un assetto ormai consolidato e ritenuto familiare, vengono interpretate come peggioramento o tagli indiscriminati o riduzioni di servizi: molte volte la non conoscenza porta a timori e apprensioni non supportati da reali motivazioni.
Per risolvere tali criticità è necessario da un lato continuare nell'intento di rendere pubblico, conosciuto e trasparente il percorso intrapreso dall'Amministrazione regionale e dalle Aziende, le sue motivazioni, le cause e gli effetti, dall'altro continuare con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, degli operatori, dei cittadini e dei loro rappresentanti, per consentire a ciascuno, con senso di responsabilità, di svolgere la propria parte.

4.2.2) VALORE AGGIUNTO DEL PROGRAMMA

Il punto di forza del presente programma è che valorizza e considera in maniera unitaria la rete dei centri ospedalieri di riferimento del Servizio sanitario regionale, consentendo un'azione omogenea su tutto il territorio regionale.

4.2.3) HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT

Il PSSR 2010/2012 prescrive che la richiesta di acquisizione di nuove tecnologie e l'utilizzo di terapie ad alto costo debba essere preceduta da uno studio redatto con i criteri del HTA.
In generale, già da parecchi anni gli strumenti di programmazione regionale degli investimenti prevedono che, al fine della preventiva approvazione giuntale, il piano consolidato degli investimenti debba segnalare per ciascuna Azienda:
- le previsioni di dotazione di singole apparecchiature biomediche e informatiche, il cui valore complessivo sia superiore a 100.000 euro, oppure di raggruppamenti omogenei di beni mobili (per esempio, attrezzaggio di sale operatorie, sistema di monitoraggio dell'area dell'emergenza, sistemi di analisi chimico cliniche, sistemi informatici hardware e software e di comunicazione, arredi, etc.) di valore complessivamente superiore a 100.000 euro;
- gli investimenti in beni mobili, tecnologie e reti informatiche connessi con specifici progetti regionali (per esempio il progetto PACS).

Inoltre, nel piano annuale degli investimenti devono necessariamente essere segnalate, per la specifica approvazione giuntale, le previsioni di acquisto di attrezzature appartenenti alle tipologie tecnologiche di seguito indicate

- Sistemi di radioterapia (Acceleratore lineare o altra apparecchiatura per radioterapia);
- Sistema per angiografia digitale (per diagnosi, interventi ed emodinamica);
- Mammografo digitale;
- Tavolo telecomandato analogico o digitale;
- Sezione radiologica analogica o digitale;
- Tomografo assiale computerizzato;
- Tomografo a risonanza magnetica;
- Gamma camera computerizzata planare o tomografica;
- Tomografo a emissione di positroni;
- Sistema digitale di acquisizione e/o archiviazione di immagini;
- Sistema robotizzato per chirurgia;
- Litotritore extracorporeo.

Tali autorizzazioni dipendono da valutazioni aziendali e regionali in merito alla domanda di prestazioni, alla presenza sul territorio delle singole tecnologie, all'età delle tecnologie già in possesso delle Aziende, alla finalità di sostituzione o implementazione, alle eventuali necessità strutturali e logistiche connesse con l'acquisizione delle apparecchiature, alle conseguenze gestionali legate all'acquisizione o alla non acquisizione dell'apparecchiatura, etc.

5. SISTEMI DI ATTUAZIONE PROPOSTI

5.1) SISTEMI DI GESTIONE DEL PROGRAMMA

5.1.1) PRESUPPOSTI ORGANIZZATIVI E FINANZIARI,

Oltre a quanto già detto in relazione alle modalità di controllo del programma a proposito della definizione e verifica degli investimenti (mediante Linee di gestione, piani consolidati preventivo e consuntivo e relative variazioni) e del monitoraggio trimestrale dello stato di avanzamento degli investimenti nell'abito dei rapporti periodici sull'andamento del Servizio sanitario regionale, per quanto attiene la fase progettuale delle singole opere, gli strumenti regionali attualmente attivi sono:

- il NUCLEO DI VALUTAZIONE DELL'EDILIZIA SANITARIA E SOCIO-ASSISTENZIALE (NVESS)
  Per effetto dell'art. 15 della LR n. 13/1995, a partire dal 1 gennaio 1996 è stato costituito il Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socio-assistenziale, al fine di garantire una completa e rapida attuazione dei processi necessari alla riconversione della rete ospedaliera regionale e per uniformare il più possibile, su tutto il territorio della regione, il livello tecnologico e di albergaggio delle strutture destinate ai servizi sanitari e socio-assistenziali.
  Sono sottoposti all'esame tecnico-economico del Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socio-assistenziale i progetti definitivi generali o di singolo lotto funzionale, nonchè le loro varianti sostanziali di competenza o d'iniziativa di soggetti pubblici e di soggetti privati, che beneficiano anche parzialmente di contributi pubblici per la realizzazione di opere ospedaliere, residenze sanitarie assistenziali, altre strutture sanitarie, strutture socio-assistenziali per anziani e disabili fisici e psichici.
  Il parere espresso dal Nucleo a seguito di esame tecnico economico della documentazione progettuale e' comprensivo della determinazione della spesa ammissibile al fine della concessione di finanziamenti regionali o statali.
- il GRUPPO DI COMMESSA DI PROGETTAZIONE
  Con la DGR n. 1531 dd. 11.06.2004, è stato istituito il Gruppo di commessa di progettazione al fine di razionalizzare e rendere più efficiente ed efficace l'intero processo volto a realizzare le opere strutturali di rilievo regionale e con caratteristiche sovraziendali, che sono necessarie per l'espletamento delle funzioni sanitarie e pertanto costituiscono un aspetto fondamentale di attuazione della programmazione strategica.
  Il gruppo di commessa, in base al mandato regionale che gli è stato attribuito, può svolgere le seguenti attività:
  - definizione dell'impostazione generale degli interventi ed elaborazione degli studi di fattibilità in stretta conformità ai vincoli della pianificazione strategica, al programma degli investimenti e alla modalità, definita dalla Regione, di finanziamento e realizzazione;
  - definizione della commessa di gara di progettazione e realizzazione delle opere per gli aspetti sanitari, organizzativi, amministrativi, tecnici e economico – finanziari (requisiti dimensionali, tecnici, prestazionali e distributivi; modalità di finanziamento e realizzazione);
  - supervisione, coordinamento e verifica della fase elaborativa del progetto preliminare;
  - supporto alle Aziende, su richiesta delle stesse, nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva e nella validazione dei progetti;

- supporto alle Aziende, su richiesta delle stesse, nella fase di realizzazione (verifica, monitoraggio e revisione);
- produzione e diffusione di linee guida nel settore dell'edilizia ospedaliera e sanitaria;
- promozione di momenti formativi del personale del SSR nel settore.

L'ambito di attività viene definito nell'ambito degli atti programmatori regionali.

Le opere interessate sono, in generale, quelle considerate determinanti per l'attuazione della pianificazione del Servizio sanitario regionale, con caratteristiche di rilievo regionale e sovraziendale.

Al gruppo partecipano:

- le risorse professionali e tecniche necessarie allo svolgimento delle attività e rese disponibili centralmente dagli uffici regionali;
- il Responsabile unico di procedimento individuato dall'Azienda titolare dello specifico intervento;
- il Responsabile aziendale per gli aspetti organizzativi/sanitari delegato dal Direttore generale dell'Azienda titolare dell'intervento e eventuali altre professionalità, individuate dal Direttore generale;
- altre professionalità del Servizio sanitario regionale (giuridico-amministrative, tecniche, etc.) ritenute necessarie in relazione alle attività da svolgere e ai contenuti della commessa.

Al gruppo operativo si affianca un "organo collegiale" composto dal Direttore generale dell'Azienda interessata, dal Direttore della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e dal responsabile del gruppo operativo di gestione delle commesse di progettazione e realizzazione, con il compito di sovraintendere alle attività del predetto gruppo operativo per ogni intervento, con riguardo a tempi, modalità, problematiche ed esiti, e di relazionare all'Assessore alla salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali.

Tale struttura organizzativa non produce costi aggiuntivi, in quanto già presente in Regione per le attività di monitoraggio e controllo degli investimenti delle Aziende del SSR.

Per quanto riguarda i singoli interventi di cui al presente Accordo, le Aziende si sono strutturate nel seguente modo per far fronte alle necessità connesse con la progettazione, la realizzazione e la gestione dei singoli interventi:

Comprensorio di Cattinara

Come già detto nei paragrafi precedenti, è stata costituita una Commissione interaziendale e un Gruppo operativo interaziendale di gestione della commessa: la prima con l'obiettivo di concertare e condividere le scelte organizzative e di programmazione attuativa occorrenti alla realizzazione delle opere, pur nel rispetto della titolarità delle decisioni di rispettiva competenza, il secondo con il compito di attuare gli indirizzi operativi della commessa e fornire supporto tecnico alla stazione appaltante (individuata concordemente nell'AOU "Ospedali riuniti") nelle varie fasi di scelta del progettista e del soggetto realizzatore e di realizzazione dell'intervento.

La Commissione interaziendale è composta da:

- i Direttori Generali dell'AOU "Ospedali Riuniti" e dell'IRCCS "Burlo Garofolo";
- i Direttori Amministrativi dell'AOU "Ospedali Riuniti" e dell'IRCCS "Burlo Garofolo";
- i Direttori Sanitari dell'AOU "Ospedali Riuniti" e dell'IRCCS "Burlo Garofolo";
- il Direttore Scientifico dell'IRCCS "Burlo Garofolo";
- i Responsabili degli Uffici Tecnici dell'AOU "Ospedali Riuniti" e dell'IRCCS "Burlo Garofolo";
- un rappresentante della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali (originariamente era prevista la partecipazione del Responsabile dell'Area delle Tecnologie e degli Investimenti dell'Agenzia Regionale della Sanità, sostituito da un rappresentante della Direzione

centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali a seguito della riorganizzazione delle funzioni centrali del SSR avvenuta a partire dal 2010).

Il Gruppo operativo interaziendale di gestione della commessa è composto da:

- il Responsabile della SCGS dell'AOU "Ospedali Riuniti", in qualità di Responsabile unico del procedimento;
- il Responsabile dell'Ufficio tecnico dell'IRCCS "Burlo Garofolo", in qualità di supporto al RUP;
- personale afferente ai due Enti con competenze e professionalità attinenti alle funzioni attribuite al Gruppo, coordinato da un dirigente amministrativo in forza all'AOU "Ospedali Riuniti".

Attualmente il gruppo di lavoro è composto dalle professionalità interne alle due Aziende per quanto riguarda gli aspetti architettonici, sanitari e tecnologici, con l'apporto di specialisti esterni in materia di:

- organizzazione sanitaria;
- analisi delle caratteristiche economico-finanziarie;
- indicazioni preliminari di progettazione degli impianti, bilancio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili.

Ospedale di Pordenone

L'Azienda sta procedendo alla verifica della documentazione progettuale già in suo possesso, relativa all'analisi dei requisiti sanitari, organizzativi, logistici e tecnologici e alla progettazione dell'edificio degenze e piastra di servizi sanitari, e all'elaborazione del progetto preliminare per l'intero comprensorio da porre a base della procedura per la realizzazione dell'intervento. A tal fine ha attivato un gruppo di lavoro composto di professionalità interne all'Azienda e collaboratori esterni, che garantiscano le necessarie competenze in materia di:

- progettazione strutturale, con particolare sviluppo delle condizioni di impiego degli isolatori sismici;
- bilancio energetico dell'edificio, analisi dei sistemi energetici attivi e passivi e indicazioni preliminari per gli impianti tecnologici (climatizzazione, antincendio, idrico-sanitario e fognatura, etc.);
- analisi dei rischi e prime indicazione per la sicurezza;
- valutazione dell'impatto acustico dell'opera;
- prefattibilità ambientale;
- valutazione delle attività ai rischio d'incendio e indicazioni preliminari in materia di prevenzione incendi.

In particolare i collaboratori esterni sono stati selezionati secondo un criterio di massima specializzazione, mantenendo internamente all'Azienda le attività connesse con l'elaborazione del lay-out e le verifiche dimensionali e funzionali. In questa sede l'Azienda ha preferito non concentrarsi in modo particolare sulle elaborazioni architettoniche, che saranno oggetto del progetto elaborato dai partecipanti alla procedura di affidamento, quanto piuttosto su requisiti e caratteristiche prestazionali per lasciare la massima libertà nella proposta di soluzioni progettuali in sede di gara.

Polo ospedaliero udinese

Fin dalle fasi iniziali dell'intervento di riqualificazione del polo ospedaliero, pur con conformazione variabile sia per entità sia per professionalità presenti, presso l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine è attivo l'Ufficio speciale nuovo ospedale (USNO).

Le attività svolte dall'USNO riguardano il coordinamento tecnico, logistico ed organizzativo di tutti i lavori e le opere previsti dalla programmazione regionale e aziendale per realizzare il nuovo

complesso ospedaliero di Udine, armonizzando ed integrando tali interventi con quelli necessari al mantenimento e al miglioramento delle strutture esistenti; in particolare.

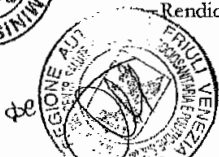
5.1.2) PRESUPPOSTI ECONOMICI E SOCIALI

Come più volte sottolineato nel presente documento, gli interventi di cui al presente Accordo si inseriscono pienamente nella programmazione regionale non solo degli investimenti, ma anche, più in generale, delle attività sanitarie, socio sanitarie e assistenziali della Regione.
Tali interventi consentiranno di mantenere l'elevato livello dei servizi sanitari garantiti ai cittadini: tale livello produce dei costi ed è sempre più necessario gestire i servizi in modo tale da rendere più economico ed efficace il governo della sanità e del sociale e sempre più effettiva e consolidata l'integrazione, consentendo in tal modo di ridurre o eliminare le carenze e le criticità, riducendo o annullando al contempo anche le sovrapposizioni e le duplicazioni.
Come già detto nei paragrafi precedenti, si è consapevoli che le riorganizzazioni e le riqualificazioni, in quanto modifica di un assetto ormai consolidato e ritenuto familiare, vengono spesso interpretate come peggioramento o taglio indiscriminato o riduzione di servizi: molte volte la non conoscenza porta a timori e apprensioni non supportati da reali motivazioni.
Oltre all'aspetto tecnico ed economico sarà necessario operare in piena trasparenza, rendendo pubblico e conosciuto il percorso intrapreso dall'Amministrazione regionale e dalle Aziende, le sue motivazioni, le cause e gli effetti, dall'altro continuare con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, degli operatori, dei cittadini e dei loro rappresentanti, per consentire a ciascuno, con senso di responsabilità, di svolgere la propria parte.

5.1.3) QUALITÀ E INTENSITÀ DELLE RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

A seguito della scelta regionale e aziendale di procedere con appalto tradizionale per tutti i tre interventi, non è prevista la partecipazione di privati alla realizzazione e gestione, se non nelle forme dirette di contratto previste per le opere pubbliche.

5.2) MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

In generale, annualmente le modalità di monitoraggio e la valutazione in itinere dell'andamento delle Aziende del Servizio sanitario regionale, delle singole progettualità dell'intero sistema sanitario e sociosanitario regionale vengono approvate dalla Giunta regionale mediante le Linee annuali per la gestione del Sevizio Sanitario Regionale con le quali vengono definiti gli obiettivi annuali e le modalità di valutazione del loro raggiungimento, (ai sensi dell'articolo 14, comma 7, della LR n. 12/1994) e le risorse disponibili ed i criteri di finanziamento delle singole Aziende.
In sintesi gli strumenti attualmente in essere sono:
– Monitoraggio direzionale mensile:
strumento non definito dal legislatore, ma divenuto prassi, che offre ai dirigenti del SSR ai vari livelli (strategico, tecnico e operativo) uno strumento tempestivo di valutazione delle dinamiche – assistenziali ed economiche– della programmazione annuale;
– Rendiconti trimestrali:

momento formale di controllo dell'andamento delle Aziende rispetto alle previsioni di programma annuale e di bilancio preventivo dal punto di vista economico, finanziario e gestionale e per proporre gli interventi correttivi.

Per quanto riguarda gli investimenti edili e impiantistici, la Regione verifica l'avanzamento di tutti gli interventi di rilievo regionale inseriti nel proprio programma delle opere (DGR 901/2006 e successive modificazioni) attraverso il monitoraggio dello stato di avanzamento degli investimenti inviati dalle Direzioni generali delle Aziende del Servizio sanitario regionale nell'ambito dei rendiconti trimestrali di valutazione dell'andamento economico, finanziario e gestionale, al fine di controllare trimestralmente l'andamento delle Aziende rispetto alle previsioni di programma annuale e di bilancio preventivo dal punto di vista economico, finanziario e gestionale e di proporre gli opportuni interventi correttivi.

Per quanto riguarda gli investimenti edili e impiantistici, nel monitoraggio trimestrale viene indicato:
- l'avanzamento della procedura nel corso del trimestre,
- l'avanzamento percentuale dei lavori nel caso di cantieri avviati,
- eventuali variazioni relative alle date di inizio e fine lavori (presunte o effettive),
- eventuali ulteriori informazioni determinanti ai fini del monitoraggio degli interventi.

Tutte le variazioni e le eventuali criticità riscontrate dalle Aziende in relazione all'attuazione degli investimenti vengono, inoltre, concordate e negoziate con le Aziende al fine di verificare i risultati rispetto ai programmi pluriennali e annuali regionali e aziendali e predisporre gli eventuali interventi correttivi per il riallineamento degli obiettivi di politica sanitaria e delle azioni intraprese: oltre ai rendiconti trimestrali lo strumento ufficiale deputato a tale finalità è il controllo annuale, costituito da:
- il bilancio di esercizio e il rendiconto finanziario annuale delle singole Aziende
  (comprende la relazione del Direttore generale sulla gestione, che esplicita, motiva e commenta i risultati conseguiti dalle Aziende rispetto agli obiettivi posti in sede di programmazione, con particolare riguardo agli investimenti, ai ricavi, ai costi e agli oneri dell'esercizio: in particolare la relazione contiene indicazioni in merito al livello di raggiungimento degli obiettivi annuali sia di carattere sanitario che economico, al livello di realizzazione delle politiche sanitarie e gestionali, allo stato di avanzamento degli interventi previsti a livello di struttura organizzativa, processi direzionali e operativi, risorse, agli investimenti effettuati);
- il bilancio di esercizio e il rendiconto finanziario consolidato preventivo e consuntivo del Servizio sanitario regionale
  (che consolida i bilanci di tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale e comprende una relazione sullo stato di attuazione del programma annuale consolidato quale sintesi e integrazione delle relazioni sulla gestione delle singole Aziende e che viene approvato dalla Giunta regionale).

Attraverso questi strumenti vengono costantemente monitorati i dati significativi di tutte le fasi di attuazione degli interventi.

Monitoraggio finanziario

Il Monitoraggio finanziario viene effettuato con i dati relativi al piano finanziario dei singoli interventi, attraverso la verifica dello stato di attuazione della spesa, in rapporto al quadro economico iniziale, alle eventuali variazioni in corso di realizzazione, alla copertura finanziaria, all'andamento dei singoli interventi in relazione al cronogramma di progetto/contratto.

Monitoraggio fisico

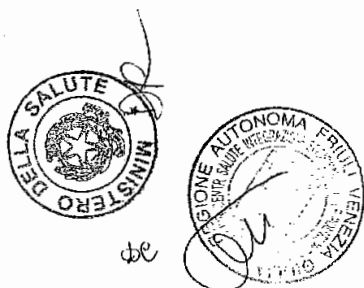
Il Monitoraggio fisico viene effettuato mediante la verifica dei dati relativi al livello di realizzazione

fisica dei singoli interventi:

- fase realizzativa (livello di progettazione/procedura di affidamento in corso/cantiere in corso/in fase di collaudo/intervento concluso)
- date presunte o effettive di inizio e fine lavori;
- attivazione della struttura.

Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale è relativo all'efficienza delle procedure di attuazione dei singoli interventi, viene effettuato dalle strutture centrali incaricate della programmazione e controllo degli investimenti regionali e dei rapporti con il Ministero.

Tutte queste fasi di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo e dei relativi interventi vengono effettuate dalle strutture centrali incaricate della programmazione e controllo degli investimenti regionali e dei rapporti con il Ministero, sulla base dei dati raccolti e trasmessi dalle Aziende titolari degli interventi attraverso i modelli già in uso presso la Regione per gli investimenti finanziati con fondi regionali, oltre al modulo C di cui all'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome del 19 dicembre 2002.
Oltre agli strumenti normalmente utilizzati per la gestione dei programmi regionali di investimento, nel caso degli interventi inseriti nel presente Accordo verranno seguite e utilizzate le procedure previste dall'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome, sancito il 19.12.2002, concernente la semplificazione delle procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, dall'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sulle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità attraverso gli Accordi di programma, sancito il 28.02.2008 e dall'Osservatorio investimenti pubblici in sanità.

rev. maggio 2010

APPENDICE: SCHEDE DI RIFERIMENTO

A1) MATRICE DEGLI OBIETTIVI

4.1.2) I DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DI PROGRAMMA E RELATIVE FONTI DI VERIFICA

		INDICATORI	FONTI DI VERIFICA
Obiettivi generali	– Riorganizzazione della rete ospedaliera regionale per acuti	– aumento dell'efficienza e l'efficacia dell'offerta di prestazioni sanitarie – riduzione delle liste di attesa – risposta sempre più adeguata e al passo con i progressi scientifici – garanzia di sicurezza del paziente – garanzia di standard edilizi, impiantistici e tecnologici necessari per l'accreditamento delle strutture	– verifica di attuazione del piano triennale 2010/2012 – piani consolidati annuali preventivi e consuntivi del SSR – rapporto annuale sul Servizio sanitario regionale
Obiettivi specifici	– Riqualificazione e ammodernamento della rete regionale dell'offerta sanitaria per acuti	– adeguamento funzionale degli spazi per consentire una migliore erogazione delle prestazioni sanitarie – realizzazione di spazi che consentano di utilizzare soluzioni tecnologiche adeguate e avanzate – adeguamento normativo (compreso l'adeguamento antisismico) – realizzazione di ambienti con caratteristiche di comfort e accoglienza ottimali	– verifica della conformità con la programmazione regionale, di competenza del Gruppo di commessa (per gli interventi per i quali è stato attivato) – parere sulle varie fasi di progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) di competenza del NVESS – parere del NVESS su eventuali perizie di variante – verifica in corso d'opera e a chiusura dell'opera in sede di rendicontazione
Obiettivi operativi	– Riqualificazione e messa a norma dell'ospedale di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo di Trieste	Aggiudicazione entro 2012 Avvio lavori entro 2013 Attivazione per fasi a partire dal 2017	– monitoraggio regionale trimestrale – monitoraggio statale annuale (modulo C)
	– Realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone	Aggiudicazione entro 2012 Avvio lavori entro 2012 Attivazione entro 2017	– monitoraggio regionale trimestrale – monitoraggio statale annuale (modulo C)

	– Prosecuzione della riqualificazione dell'Ospedale di Udine con la realizzazione del III lotto del nuovo edificio ospitante degenze e servizi sanitari	Aggiudicazione nel 2012 Avvio lavori nel 2013 Attivazione nel 2017	– monitoraggio regionale trimestrale – monitoraggio statale annuale (modulo C)

4.1.3) DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA E RELATIVE FONTI DI VERIFICA

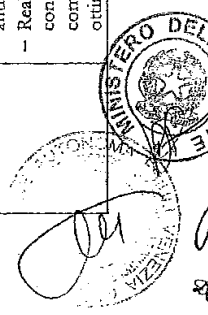
EFFICACIA	Esprime il rapporto tra gli effetti ottenuti e gli effetti attesi, a partire da indicatori di programma (risorse, tempi di realizzazione). Il conseguimento degli obiettivi del programma verrà misurato mettendo in relazione i risultati ottenuti con i risultati previsti: *risultati ottenuti / risultati previsti*	RISORSE SPESE / RISORSE PREVISTE indicatore misurato a scadenze prefissate (almeno un monitoraggio annuale)
		TEMPI DI REALIZZAZIONE / TEMPI PREVISTI indicatore misurato a scadenze prefissate (almeno un monitoraggio annuale)
EFFICIENZA	Esprime il rapporto tra gli effetti ottenuti e le risorse mobilitate, a partire dagli indicatori di programma (risorse, tempo di realizzazione, risultato e impatto). Il costo unitario degli interventi e il rapporto costo/efficacia verranno misurati rapportando i risultati ottenuti rispetto ai costi sostenuti.	COSTO PARAMETRICO (per unita di superficie e di volume) indicatore misurato a inizio e a fine intervento
		RAPPORTO DI AVANZAMENTO DELLA SPESA indicatore misurato a inizio e a fine intervento

rev. maggio 2010

A2) ANALISI SWOT

	FORZA (S)	DEBOLEZZA (W)
INTERNI	– Coerenza del programma con la programmazione nazionale e regionale – Rispondenza degli interventi alle necessità locali e regionali di riqualificazione, ammodernamento e messa a norma delle strutture di offerta sanitaria per acuti di riferimento regionale/nazionale – Il programma si concentra su pochi interventi di forte impatto dal punto di vista economico e organizzativo	– Programma si concentra su pochi interventi destinati esclusivamente agli ospedali maggiori della regione, le necessità delle strutture ospedaliere di rete e delle strutture territoriali sono affidate alla programmazione e al finanziamento regionale
	OPPORTUNITÀ (O)	**RISCHI (T)**
ESTERNI	– Il programma dà risposte concrete alla domanda di riqualificazione dei tre ospedali maggiori della Regione da parte della popolazione – Miglioramento concreto dell'offerta sanitaria specialistica per acuti nel territorio regionale	– La modalità di realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo (appalto tradizionale con gestione diretta aziendale) può comportare rischi nella gestione del contratto e nella realizzazione delle opere, in particolare per la necessità di una struttura forte che segua e guidi in maniera sicura e continuativa l'intervento – La scelta dell'appalto tradizionale con gestione diretta aziendale, inoltre, rispetto ad altre tipologie di contratti annulla l'opportunità di trasferimento dei rischi al privato, mantenendoli in capo alla stazione appaltante

A3) OBIETTIVI/INDICATORI/INTERVENTI

OBIETTIVI					INDICATORI	
GENERALI	SPECIFICI	ENTE ATTUATORE	OPERATIVI (INTERVENTI)	COD.	DESCRIZIONE	VALORE ATTESO
Riorganizzazione della rete ospedaliera regionale per acuti	– Adeguamento funzionale degli spazi per consentire una migliore erogazione delle prestazioni sanitarie – Realizzazione di spazi che consentano di utilizzare soluzioni tecnologiche adeguate e avanzate – Adeguamento normativo (compreso l'adeguamento antisismico) – Realizzazione di ambienti con caratteristiche di comfort e accoglienza ottimali	AOU "Ospedali riuniti" di Trieste (delegato da IRCCS "Burlo" di Trieste)	Riordino della rete ospedaliera triestina Riqualificazione e messa a norma dell'ospedale di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo di Trieste	1	– Aggiudicazione procedura	2012
					– Avvio dei lavori	2013
					– Attivazione della struttura	Per fasi a partire dal 2017
		AO "S. Maria degli Angeli" di Pordenone	Realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone	2	– Aggiudicazione procedura	2012
					– Avvio dei lavori	2012
					– Attivazione della struttura	2017
		AOU "S. Maria della Misericordia" di Udine	Riqualificazione dell'Ospedale di Udine Realizzazione del nuovo edificio degenze e servizi sanitari III lotto	3	– Aggiudicazione procedura	2012
					– Avvio dei lavori	2013
					– Attivazione della struttura	2017

rev. maggio 2010

A4) SINTESI DELLE INFORMAZIONI PER AUTOVALUTAZIONE

A4.1) CORRELAZIONE CON ATTI DI PROGRAMMMAZIONE NAZIONALE

INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	NOTE
1) Promozione di processi di qualificazione della rete per l'assistenza ospedaliera attraverso indirizzi e linee di razionalizzazione della funzione ospedaliera (Patto per la salute)	I fondi statali di cui al presente Accordo sono totalmente destinati alla riorganizzazione della rete ospedaliera regionale per acuti, mediante la riqualificazione e l'ammodernamento degli Ospedali di riferimento della Regione (Ospedale di Cattinara e Ospedale infantile Burlo di Trieste, Ospedale di Pordenone e Ospedale di Udine)
2) Perseguimento di uno standard di posti letto accreditati non superiore a 4,0 pl per 1000 abitanti comprensivi della riabilitazione e della lungo degenza post-acuzie	Nel 2007 il numero di posti letto (privati e pubblici), comprensivi di riabilitazione e postacuzie, era pari a 4,9 pl per mille abitanti: la variazione fra il 1998 e il 2007 è stata pari a -26,2 % L'obiettivo verso cui tendere e' il raggiungimento del 4 permille dei posti letto, come indicato nel patto della salute 2010/2012: in tal senso gli interventi di cui al presente Accordo non possono essere considerati risolutivi, in quanto si riferiscono solo a quattro delle strutture sanitarie ospedaliere della Regione e per di più si tratta di strutture di riferimento a livello regionale e sovra regionale.
3) Promozione del passaggio dal ricovero ordinario a quello diurno e potenziamento di forme alternative al ricovero ospedaliero	Come indicato nel testo del Documento programmatico, è notevolmente aumentato in Regione, negli ultimi anni, il numero delle prestazioni effettuate in regime diurno: nel 2007 solo i ricoveri in day surgery erano pari al 12,7 dei ricoveri totali In questi tre interventi, come in generale in tutti gli investimenti afferenti alla programmazione regionale è posta grande attenzione allo sviluppo e al rafforzamento delle attività di day hospital, day surgery e in generale all'attività di tipo ambulatoriale, in alternativa e a completamento dell'offerta degenziale ospedaliera tradizionale.
4) Mantenimento del tasso di ospedalizzazione per ricoveri ordinari e per ricoveri in regime diurno entro il 180 per 1000 abitanti residenti, di cui quelli in regime diurno di norma pari al 20% (Intesa 23 marzo 2005, art. 4, lett. b)	Il tasso di ospedalizzazione nel 2007 è stato pari al 148,3 per 1.000 abitanti residenti Considerando la fuga extraregionale, nello stesso anno tale tasso è stato pari a 160,6 per 1.000 abitanti residenti
5) Destinazione delle risorse residue a interventi per il rispetto dei requisiti minimi strutturali e tecnologici su interi presidi ospedalieri con numero di posti letto inferiore a 250 per acuti o a 120 per lungodegenza e riabilitazione (Finanziaria 2006, art. 1, comma 285)	Tutte le risorse sono destinate a interventi su ospedali per acuti con numero di posti letto superiori a 250
6) Destinazione al potenziamento ed ammodernamento tecnologico di una quota minima delle risorse residue pari al 15% (Intesa 23 marzo 2005, art. 10) 7) Innovazione tecnologica delle strutture del SSN, con particolare riferimento alla diagnosi e alla terapia nel campo dell'oncologia e delle malattie rare (Patto per la salute 4.1)	Annualmente quota parte delle risorse con cui viene finanziato il piano degli investimenti viene utilizzato per l'acquisto di beni mobili e tecnologie, con l'esplicita indicazione che tali risorse devono concorrere in via prioritaria, per le Aziende nelle quali sono in corso o in fase di completamento interventi di nuova edificazione e ristrutturazione complessiva della sede ospedaliera, all'acquisizione

	degli arredi e delle attrezzature necessarie alle nuove sedi.
8) Sviluppo e implementazione dei percorsi diagnostici e terapeutici, sia per il livello ospedaliero che per il livello territoriale (Intesa 23 marzo 2005, art. 4, lett. g) 9) Realizzazione della continuità assistenziale dall'ospedale al domicilio del cittadino/paziente (Patto per la salute 4.2) 10) Generalizzazione delle già consolidate forme aggregative presenti sul territorio con le Unità Territoriali di Assistenza Primaria (Patto per la salute 4.2) 11) Assicurare adeguati programmi di Assistenza Domiciliare Integrata e di Assistenza Residenziale e Semiresidenziale extraospedaliera (Intesa 23 marzo 2005, art. 4, lett. c)	Premesso che gli interventi inseriti nel presente Accordo fanno riferimento ai tre ospedali principali della rete regionale e non a strutture territoriali, nel testo del Documento programmatico sono stati inseriti i dati relativi all'assistenza territoriale regionale (RSA, Servizio infermieristico domiciliare, Servizio riabilitativo domiciliare e assistenza specialistica ambulatoriale)
12) Realizzazione da parte delle Regioni degli interventi previsti dal Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa (Finanziaria 2006, art. 1, comma 280) 13) Erogazione delle prestazioni ricomprese nei LEA, secondo standard di qualità e quantità 14) Riferimento al set di indicatori concordato tra Ministeri della Salute e dell'Economia e Regioni a partire dal set di indicatori utilizzato dal Comitato permanente per la verifica dei LEA (Patto per la salute 2.4)	Sono state avviate e attuate azioni per il contenimento delle liste di attesa, la cui situazione regionale è mediamente buona, pur mantenendo ancora qualche punta di criticità per alcune prestazioni specialistiche, su cui viene mantenuto il dovuto livello di attenzione e di intervento.
15) Disponibilità sul sistema "Osservatorio degli investimenti pubblici in sanità" dei dati relativi agli accordi di programma già sottoscritti nonché da sottoscrivere (Nota prot. n. 2749/DGPROG/7-P/I. 6 a h dell'8/2/2006)	La Regione ha inserito i dati nel Sistema Osservatorio secondo quanto richiesto nel programma di avvio del Sistema
16) Valutazione della conformità alle disposizioni normative nazionali circa l'utilizzo prioritario delle somme stanziate per gli Accordi di programma	Come indicato nel testo del Documento programmatico, le priorità indicate nelle disposizioni normative nazionali per l'utilizzo dei fondi statali trovano già una risposta soddisfacente nella situazione attuale e nel programma regionale degli investimenti.

A4.2) CORRELAZIONE CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE

ATTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE	NOTE
Piano regionale sanitario e socio-sanitario regionale 2006-2008	Approvato con DGR n. 2843/2006 Attualmente è stata completata la verifica del piano finalizzata alla prossima approvazione del piano regionale sanitario e socio-sanitario regionale 2010-2012
Indirizzi pluriennali delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali regionali	Approvati con DGR di generalità n. 2668/2008 Hanno dato avvio all'iter istituzionale per la stesura del nuovo Piano sanitario e socio-sanitario regionale
Libro verde sul futuro del sistema sociosanitario regionale – Verso il piano sanitario e socio-sanitario 2010-2012	Con il Libro verde la Giunta regionale ha voluto rendere trasparenti le scelte da effettuare e affrontare, in modo partecipato, la definizione degli interventi prioritari nel rispetto della sostenibilità delle scelte da inserire nel nuovo piano sanitario e socio-sanitario. In analogia con strumenti simili adottati dalla Commissione europea e dal Governo italiano, il Libro verde è rivolto a tutti i soggetti istituzionali, sociali e professionali e serve per affrontare alcuni aspetti delle possibili decisioni da assumere.

	In particolare vi sono presentate tredici linee strategiche che si riferiscono agli Indirizzi pluriennali sopra richiamati. Ogni linea è articolata in più parti: Su queste Linee è stata effettuata la consultazione pubblica che, iniziata con la presentazione del Libro Verde, si è conclusa venerdì 8 maggio 2009.
Piano sanitario e socio-sanitario 2010-2012	Approvato con DGR n. 465/2010 I tre interventi di cui al presente Accordo sono inseriti nel programma degli investimenti della programmazione regionale. I contenuti dei tre interventi sono in linea con le indicazioni del piano triennale.
Linee annuali per la gestione del SSR e piani annuali consolidati preventivo e consuntivo delle Aziende e degli Enti del SSR	Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario regionale nel 2009, approvate con DGR n. 2364/2008. Programmazione annuale 2009 del Servizio Sanitario Regionale: adempimenti di cui all'art. 20 della LR 19.12.1996 n. 49 e smi, approvata con DGR n. 957/2009. Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario regionale nel 2010, approvate con DGR n. 2643/2009.

A4.3) CORRELAZIONE CON I FINANZIAMENTI PRECEDENTI

	Importo complessivo	**% utilizzo dei fondi statali**	**Interventi attivati e avanzamento al 31.12.2009**
I fase	186.246 milioni di lire pari a 96,2 milioni di euro	100 %	16 di 16
L. 135/1990	24.115 milioni lire pari a 12,5 milioni di euro	100 %	3 di 3
II fase – Messa in sicurezza	26,3 milioni di euro	100 %	0 di 1 (avanzamento dei lavori pari al 96 %)
II fase – Accordo di programma 2001 (dopo la revoca ex art. 1, commi 310-312, della legge n. 266/2005)	151,0 milioni di euro	56 %	2 di 5 (avanzamento dei lavori pari al 75 % circa)
Programma hospice	5,7 milioni di euro	51 %	2 di 4 (avanzamento complessivo pari al 45 % circa)
Radioterapia	0,3 milioni di euro	100 %	1 di 1
	294,0 milioni di euro	76 %	24 di 31

rev. maggio 2010

A4.4) QUADRO FINANZIARIO CONTENUTO NELLA PROPOSTA DI ADP

Esercizio finanziario	Stato	Regione [conto capitale o autorizzazione mutuo]	Totale
Anno 2010	140.353.155,51 14.100.000,00	13.804.714,52	168.257.870,03
Anno 2012	-	197.736.420,40	197.736.420,40
	140.353.155,51 14.100.000,00	211.541.134,92	365.994.290,43
	42%	58%	100%

A4.5) QUADRO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI CONTENUTI NELLA PROPOSTA DI ADP

	Importo complessivo	Fondi statali	Fondi regionali 5%	Fondi regionali altri fondi regionali **
Comprensorio di Cattinara: Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo	140.000.000,00	32.533.579,60 14.100.000,00	1.712.293,66 742.105,26	90.912.021,48
Nuovo ospedale di Pordenone	180.000.000,00	64.125.000,00	3.375.000,00	112.500.000,00
Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: nuovo edificio degenze e servizi sanitari III lotto	45.994.290,43	43.694.575,91	2.299.714,52	-
	365.994.290,43	140.353.155,51 * 14.100.000,00	8.129.113,44	203.412.021,48

* l'importo corrisponde ai fondi statali attribuiti direttamente all'IRCCS Burlo di Trieste per la nuova sede

** in parte conto capitale regionale, in parte autorizzazione a mutuo con garanzia di copertura delle corrispondenti rate annuali mediante risorse regionali di parte corrente

rev. maggio 2010

A4.6) ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI DELL'A D P PER TIPOLOGIE

TIPOLOGIA	LIVELLO DI PROGETTAZIONE				
	Studio di fattibilità	Documento preliminare alla progettazione	Progetto preliminare	Progetto definitivo	Progetto esecutivo
Nuova costruzione	1	-	1	-	-
Ristrutturazione *	1	-	-	-	-
Restauro	-	-	-	-	-
Manutenzione	-	-	-	-	-
Completamento	-	-	-	-	-
TOTALE	2	-	1	-	-

** intervento di ristrutturazione (ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara) e ampliamento (ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo)*

A4.7) FABBISOGNO FINANZIARIO PER OBIETTIVI

OBIETTIVO SPECIFICO	N. INTERVENTI PER OBIETTIVO	FINANZIAMENTO STATALE	FINANZIAMENTO REGIONALE *	COSTO COMPLESSIVO	INCIDENZA SUL PROGRAMMA (%)
Riqualificazione e ammodernamento della rete regionale dell'offerta sanitaria per acuti: – adeguamento funzionale degli spazi per consentire una migliore erogazione delle prestazioni sanitarie – realizzazione di spazi che consentano di utilizzare soluzioni tecnologiche adeguate e avanzate – adeguamento normativo (compreso l'adeguamento antisismico) – realizzazione di ambienti con caratteristiche di comfort e accoglienza ottimali	3	140.353.155,51 14.100.000,00	211.541.134,92	365.994.290,43	100 %

** in parte conto capitale regionale, in parte autorizzazione a mutuo con garanzia di copertura delle corrispondenti rate annuali mediante risorse regionali di parte corrente*

A4.8) FABBISOGNO FINANZIARIO PER CATEGORIE

	N. INTERVENTI PER CATEGORIA	FINANZIAMENTO STATALE	FINANZIAMENTO REGIONALE *	COSTO COMPLESSIVO	INCIDENZA SUL PROGRAMMA (%)
Ospedali	3	140.353.155,51 14.100.000,00	211.541.134,92	365.994.290,43	100 %

** in parte conto capitale regionale, in parte autorizzazione a mutuo con garanzia di copertura delle corrispondenti rate annuali mediante risorse regionali di parte corrente*

A4.9) FABBISOGNO FINANZIARIO PER TIPOLOGIE DI INTERVENTO

	N° INTERVENTI PER TIPOLOGIA	FINANZIAMENTO STATALE	FINANZIAMENTO REGIONALE **	COSTO COMPLESSIVO	INCIDENZA SUL PROGRAMMA (%)
a)Nuova costruzione	2	107.819.575,91	118.174.714,52	225.994.290,43	62 %
b)Ristrutturazione *	1	32.533.579,60 14.100.000,00	93.366.420,40	140.000.000,00	38 %
c)Restauro	-	-	-	-	-
d)Manutenzione	-	-	-	-	-
e)Completamento	-	-	-	-	-
f)Acquisto di Immobili	-	-	-	-	-
g)Acquisto di attrezzature	-	-	-	-	-
	3	140.353.155,51 14.100.000,00	211.541.134,92	365.994.290,43	

** intervento di ristrutturazione (ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara)*
e ampliamento (ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo)
***in parte conto capitale regionale, in parte autorizzazione a mutuo con garanzia di copertura delle corrispondenti rate annuali mediante risorse regionali di parte corrente*

rev. maggio 2010

A4.10) ANALISI DELL'OFFERTA

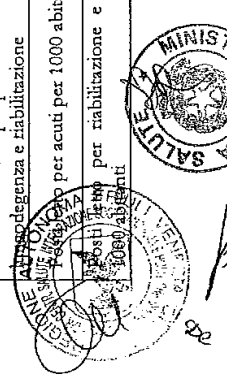
	DATO REGIONALE	NOTE
Numero Posti letto per acuti		
– pubblici	4.591	*dato al 31.12.2007*
– privati	738	*dato al 31.12.2007*
Numero Posti letto per riabilitazione e lungodegenza (RSA)	774	*dato al 31.12.2007*
Tasso di ospedalizzazione per acuti	148,3 160,6	*senza fuga extraregionale* *con fuga extraregionale*
Mobilità per acuti (valore)		
– attrazione (ricoveri)	59.242.000,00	
– fuga (ricoveri)	48.478.000,00	
Casi trattati in Assistenza domiciliare per 1.000 residenti (nel 2007)		
– Servizio infermieristico domiciliare: n. utenti	30.762	
n. accessi	472.684	
– Servizio riabilitativo domiciliare: n. utenti	9.801	
n. accessi	49.154	
% Anziani trattati in Assistenza domiciliare (% utenti > 64 anni)		
– Servizio infermieristico domiciliare	9,8 %	
– Servizio riabilitativo domiciliare	3,0 %	

A4.11) VERIFICA DELL'ANALISI DI CONTESTO

	PRESENZA ASSENZA P- A	EVIDENZIAZIONE DI PARTICOLARI FENOMENI
A1 - Quadro demografico della Regione	P	– indice di vecchiaia più alto della media nazionale *(cfr. paragrafo 1.1.2) QUADRO DEMOGRAFICO)*
A2 - Quadro epidemiologico della Regione	P	– mortalità più elevata della media nazionale – minor mortalità per malattie del sistema circolatorio – maggiore mortalità per tumori, malattie dell'apparato circolatorio e dell'apparato digerente – maggior mortalità per cause violente (incidenti stradali) – elevato tasso di infortuni sul lavoro

		(cfr. paragrafo 1.1.3) QUADRO EPIDEMIOLOGICO)
A3 - Quadro della mobilità passiva intra ed extra regionale	A	– saldo positivo – attrazione da parte dei poli ospedalieri regionali *(cfr. paragrafo 1.1.5) QUADRO DELLA MOBILITÀ ATTIVA E PASSIVA (INTRA ED EXTRA REGIONALE)*
A4 - Analisi della domanda di prestazioni sanitarie	A	*(cfr. paragrafo 1.1.6) QUADRO ANTE OPERAM)*
A5 - Analisi dell'offerta	A	*(cfr. paragrafo 1.1.6) QUADRO ANTE OPERAM)*
A6 - Criticità di accesso ai percorsi diagnostici-terapeutici	P	*(cfr. paragrafo 1.1.4) ANALISI DELLA DOMANDA DI PRESTAZIONI E DELLE CRITICITÀ NELL'ACCESSO – Liste d'attesa)*

A4.12) ANALISI DELL'OFFERTA EX POST PREVISTA A SEGUITO DEGLI INTERVENTI

	NOTE
Costruzione di nuovi ospedali in sostituzione di presidi esistenti	– L'intervento 1 (Comprensorio di Cattinara: Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo) comprende la realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo di Trieste, in sostituzione dell'attuale sede dell'Istituto. – L'intervento 2 (Nuovo ospedale di Pordenone) prevede la realizzazione della nuova sede dell'Ospedale di Pordenone in sostituzione della sede attuale. – L'intervento 3 (Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: Nuovo edificio degenze e servizi sanitari - III lotto) prevede la realizzazione di una porzione del nuovo edificio ospedaliero (III lotto), che ospiterà degenze e servizi sanitari e andrà a sostituire parte dei padiglioni ospedalieri del comprensorio ospedaliero di Udine.
Potenziamento o realizzazione di centri di riferimento	Tutti gli ospedali cui si riferiscono gli interventi di cui al presente Accordo (Ospedale Cattinara di Trieste, Ospedale infantile Burlo di Trieste, Ospedale di Pordenone, Ospedale di Udine) sono centri di riferimento della rete ospedaliera regionale
Riconversione di ospedali ad altre funzioni sanitarie	Gli interventi di cui al presente Accordo non prevedono riconversioni ad altre funzioni sanitarie: – le due sedi che verranno dismesse (attuale sede dell'IRCCS Burlo di Trieste e attuale Ospedale di Pordenone) verranno alienate – i padiglioni dismessi a seguito dell'attivazione del nuovo edificio dell'Ospedale di Udine verranno demoliti
Raggiungimento di 250 pl per acuti o 120 pl per lungodegenza e riabilitazione	Gli Ospedali di Udine, Trieste e Pordenone sono ospedali per acuti con più di 250 posti letto. L'Ospedale infantile Burlo ha meno di 250 posti letto.
Adeguamento ai requisiti minimi di presidi con meno di 250 pl per acuti o di 120 pl per lungodegenza e riabilitazione	-
Posti letto per acuti per 1000 abitanti	Gli interventi di cui al presente Accordo vanno nella direzione complessiva prevista dalla programmazione sanitaria nazionale, della riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati e a carico del Servizio sanitario regionale non superiore a 4 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie.
Posti letto per riabilitazione e lungodegenza per 1000 abitanti	

rev. maggio 2010

A.4.13) ANALISI DELL'OFFERTA DI TECNOLOGIE

GRANDI APPARECCHIATURE	OFFERTA ATTUALE			DATO NAZIONALE
	N.		N. PER 1.000.000 RESIDENTI	N. PER 1.000.000 RESIDENTI
TAC	*solo strutture pubbliche:*	26	21,2	- 25,3
RMN	*solo strutture pubbliche:* *strutture pubbliche e private:*	13 33	10,6 26,9	- 13,5
ACCELERATORE LINEARE	*solo strutture pubbliche:*	9	7,3	4,6
GAMMA CAMERA	*solo strutture pubbliche:*	13	10,6	-
SISTEMA PER ANGIOGRAFIA DIGITALE	*solo strutture pubbliche:*	7	5,7	-

		ASS 1	ASS 2	ASS 3	ASS 4	ASS 5	ASS 6	AO Porde none	AOU Trieste	AOU Udine	IRCCS Burlo	IRCCS CRO	Totale
RADIOLOGIA	Eco tomografo internistico	-	4	3	4	5	5	3	9	13	1	4	51
	Mammografo	-	2	2	1	1	2	2	3	4	-	1	18
	Ortopantomografo	-	2	1	2	2	3	2	1	2	1	-	16
	Portatile per radiografia	-	4	2	2	-	3	5	8	10	2	1	37
	Portatile per Radiografia DR	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	Portatile per radioscopia	-	3	3	2	3	2	3	8	5	2	2	33
	Sezione radiologica convenzionale	-	4	1	5	3	7	3	7	8	1	-	39
	Sezione radiologica DR	-	3	1	1	2	-	3	2	1	-	-	13
	Sezione telecomandata convenzionale	-	-	-	3	1	1	1	-	-	1	-	7
	Sezione telecomandata digitale non diretta	-	1	3	1	3	1	2	3	2	1	1	18
	Sezione telecomandata DR	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
	Sistema per angiografia digitale	-	1	-	-	-	-	-	1	2	-	-	4
	Sistema per radiologia digitale (CR)	-	5	3	7	3	5	5	6	7	2	1	44
	Tomografo a risonanza magnetica (RM)	-	2	1	-	-	-	2	2	3	1	2	13
	Tomografo assiale computerizzato (TAC)	-	2	2	1	2	2	2	3	4	1	1	20
	totale	-	*36*	*22*	*29*	*25*	*31*	*33*	*53*	*61*	*13*	*13*	*316*

rev. maggio 2010

MEDICINA NUCLEARE	Ecotomografo internistico	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	4
	Gamma camera a doppia testata	-	1	-	-	-	-	1	1	1	-	-	4
	Gamma camera a testata singola	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2
	Gamma camera a tripla testata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
	Sistema integrato Gamma camera/TAC	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	1	4
	Sistema integrato PET/TAC	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2
	totale	-	*1*	-	-	-	-	*4*	*2*	*6*	-	*4*	*17*
CARDIOLOGIA	Ecotomografo cardiologico	4	4	2	8	2	4	7	9	5	1	2	48
	Eco tomografo portatile	-	-	-	-	-	-	1	3	5	-	-	9
	Portatile per radiografia DR	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
	Portatile per radioscopia	-	2	-	-	-	-	1	2	1	-	-	6
	Sistema per angiografia digitale	-	-	-	-	-	-	3	2	2	-	-	7
	totale	*4*	*6*	*2*	*8*	*2*	*4*	*12*	*17*	*13*	*1*	*2*	*71*
	totale	*49*	*72*	*80*	*4*	*43*	*24*	*37*	*27*	*35*	*14*	*19*	*404*

d.p.

2.1) OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

2.1.1) ANALISI DEI PROBLEMI E PRIORITÀ

2.1.2) LA CATENA DEGLI OBIETTIVI

2.1.3) INTERVENTI PROGETTUALI

Intervento n. 1 - Comprensorio di Cattinara: Ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e nuova sede dell'IRCCS Burlo

Intervento n. 2 – Realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone

Intervento n. 3 – Riqualificazione del Polo ospedaliero udinese: Realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari - III lotto

2.1.4) OFFERTA POST OPERAM

2.2) COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA

2.2.1) RELAZIONE E COMPLEMENTARITÀ TRA LE PRIORITÀ

2.2.2.) ANALISI DEI RISCHI

3. COERENZA DELLA STRATEGIA CON LE POLITICHE NAZIONALE E REGIONALE E CON LE STRATEGIE COMUNITARIE

3.1) COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE SETTORIALE E INTERSETTORIALE

3.1.1) COERENZA CON GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA NAZIONALE

3.1.2) COERENZA CON GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA REGIONALE

Programma investimenti art. 20 I e II fase (a finanziamento statale)

Programma degli investimenti ex LN 135/1990 (a finanziamento statale)

Programma investimenti radioterapia (a finanziamento statale

Programma degli investimenti ex art. 20 LN 67/1988 II fase.

Fondi destinati a IRCCS, Policlinici e IZS

Accordo di programma del 2001

Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative (hospice) DM 28.09.1999 (a finanziamento statale)

Programma regionale degli investimenti 2006-2015

3.2) SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

3.2.1) ANALISI DELLE CONDIZIONI

3.2.2) SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

3.2.3) SOSTENIBILITÀ AMMINISTRATIVA E GESTIONALE

3.2.4) SOSTENIBILITÀ DI RISORSE UMANE

3.2.5) SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

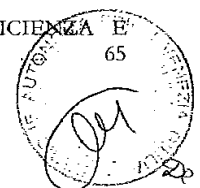
3.2.6) SOSTENIBILITÀ DI INTERVENTI PER ATTIVITÀ MISTE ASSISTENZIALI/SCIENTIFICHE

4. RISULTATI ATTESI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

4.1) SISTEMA DI INDICATORI

4.1.1) INDICATORI DI CONTESTO

4.1.2) DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DI PROGRAMMA E RELATIVE FONTI DI VERIFICA

4.1.3) DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA E RELATIVE FONTI DI VERIFICA

4.2) IMPATTI DEL PROGRAMMA

4.2.1) ACCETTABILITÀ SOCIALE DEL PROGRAMMA

4.2.2) VALORE AGGIUNTO DEL PROGRAMMA

4.2.3) HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT.

5. SISTEMI DI ATTUAZIONE PROPOSTI

5.1) SISTEMI DI GESTIONE DEL PROGRAMMA

5.1.1) PRESUPPOSTI ORGANIZZATIVI E FINANZIARI,
Comprensorio di Cattinara
Ospedale di Pordenone...
Polo ospedaliero udinese.

5.1.2) PRESUPPOSTI ECONOMICI E SOCIALI

5.1.3) QUALITÀ E INTENSITÀ DELLE RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

5.2) MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA.
Monitoraggio finanziario.
Monitoraggio fisico.
Monitoraggio procedurale

APPENDICE: SCHEDE DI RIFERIMENTO

A1) MATRICE DEGLI OBIETTIVI

4.1.2) I DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DI PROGRAMMA E RELATIVE FONTI DI VERIFICA

4.1.3) DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA E RELATIVE FONTI DI VERIFICA.

A2) ANALISI SWOT

A3) OBIETTIVI/INDICATORI/INTERVENTI.

A4) SINTESI DELLE INFORMAZIONI PER AUTOVALUTAZIONE

A4.1) CORRELAZIONE CON ATTI DI PROGRAMMMAZIONE NAZIONALE.

A4.2) CORRELAZIONE CON ATTI DI PROGRAMMMAZIONE REGIONALE.

A4.3) CORRELAZIONE CON I FINANZIAMENTI PRECEDENTI.

A4.4) QUADRO FINANZIARIO CONTENUTO NELLA PROPOSTA DI ADP.

A4.5) QUADRO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI CONTENUTI NELLA PROPOSTA DI ADP.

A4.6) ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI DELL'A D P PER TIPOLOGIE.

A4.7) FABBISOGNO FINANZIARIO PER OBIETTIVI.

A4.8) FABBISOGNO FINANZIARIO PER CATEGORIE.

A4.9) FABBISOGNO FINANZIARIO PER TIPOLOGIE DI INTERVENTO.

A4.10) ANALISI DELL'OFFERTA.

A4.11) VERIFICA DELL'ANALISI DI CONTESTO.

A4.12) ANALISI DELL'OFFERTA EX POST PREVISTA A SEGUITO DEGLI INTERVENTI

A4.13) ANALISI DELL'OFFERTA DI TECNOLOGIE.

La presente copia consta di n.111. fogli ed è conforme all'originale

IL FUNZIONARIO
Donatella RANIERI

13_18_1_DPR_89_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2013, n. 089/Pres.

Decreto 11.11.2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali art. 5. Nomina Commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG).

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) che, all'articolo 15, comma 6, prevede che con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono definiti i criteri per il riconoscimento e la nomina dei componenti delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine controllata;
RICHIAMATO l'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il quale prevede che le commissioni di degustazione sono indicate dalle competenti strutture di controllo per le relative denominazioni di origine controllata (DOC) e le denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG), sono composte da tecnici ed esperti degustatori scelti negli appositi elenchi e sono nominate dalla Regione;
CONSIDERATO, in particolare, che la Regione nomina il Presidente di ciascuna commissione e il supplente, nonché il Segretario e il relativo supplente su indicazione della struttura di controllo, e che tale nomina ha durata triennale;
ATTESO che per ciascuna seduta di degustazione il presidente, d'intesa con il segretario, costituisce la commissione scegliendo i componenti tra gli iscritti agli elenchi dei tecnici degustatori e degli esperti;
CONSIDERATO che, qualora i campioni dei vini da esaminare di una o più DOCG o DOC siano in numero esiguo, può essere nominata un'unica commissione di degustazione per due o più vini DOCG o DOC, su proposta delle competenti strutture di controllo;
RICHIAMATO il proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 032/Pres., con cui è stata disposta la nomina, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il triennio 2012 - 2015, delle commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), modificato con proprio decreto 22 agosto 2012, n. 0167/Pres.;
VISTA la nota di CEVIQ S.r.L., ente di controllo per le DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, pervenuta il 24 gennaio 2013, prot. n. 5298 del 28 gennaio 2013, con la quale si rappresenta, tra l'altro, la necessità di provvedere, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto ministeriale dell'11 novembre 2011, alla nomina di n. 3 nuove commissioni di degustazione, ciascuna delle quali effettui gli esami organolettici di tutti i vini delle suddette DOCG e DOC, segnalando i nominativi dei segretari e dei supplenti da nominare ;
RICHIAMATI la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e gli articoli 16 e 17, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
ATTESO che i soggetti designati hanno fatto pervenire al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, le dichiarazioni e la documentazione necessaria ai fini della nomina degli stessi;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 14 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, i costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei
VINI sottoposti ad esame;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2013, n. 474;
DATO ATTO che il presente provvedimento costituisce fase integrativa di efficacia della citata deliberazione della Giunta regionale;

DECRETA

1. Di nominare, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il triennio 2013 - 2016, tre nuove commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) di cui all'allegato A) al presente decreto di cui fa parte integrante e sostanziale, in aggiunta alle commis-

sioni già nominate con proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 032/Pres., modificato con proprio decreto 22 agosto 2012, n. 0167/Pres..
2. Di nominare i Presidenti, i Segretari e i relativi supplenti delle commissioni di cui al punto 1, come riportati nell'allegato A), che rimangono in carica per un triennio a decorrere dalla data del presente decreto.
3. Le commissioni di cui al punto 1 operano presso CEVIQ S.r.L., ente di controllo per le DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, secondo le disposizioni contenute nel decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.
4. I costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposte da esame, ai sensi dell'articolo 14 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_18_1_DPR_89_2_ALL1

Allegato A

Commissione n. 8 - Vini DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo - presso CEVIQ Srl

Presidente: Rodolfo Rizzi, nato a Spresiano (TV) il 5 gennaio 1958.
Supplente: Renato Keber, nato a Cormons (GO) il 28 marzo 1964.
Segretario: Valeria Cannata, nata a Palermo (PA) il 28 febbraio 1974.
Supplente: Andrea Chiavoni, nato a Udine (UD) il 5 marzo 1980.

Commissione n. 9 - Vini DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo - presso CEVIQ Srl

Presidente: Flavio Colussi, nato a Casarsa della Delizia (PN) il 17 maggio 1952.
Supplente: Antonio Brisotto, nato a Sacile (PN) il 30 maggio 1973.
Segretario: Valeria Cannata, nata a Palermo (PA) il 28 febbraio 1974.
Supplente: Manuela Leonzio, nata a San Vito al Tagliamento (PN) il 16 marzo 1969.

Commissione n. 10 - Vini DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo - presso CEVIQ Srl

Presidente: Michelangelo Tombacco, nato a Oderzo (TV) il 27 agosto 1963.
Supplente: Augusto Majero Pittini, nato a Udine (UD) il 29 ottobre 1965
Segretario: Valeria Cannata, nata a Palermo (PA) il 28 febbraio 1974.
Supplente: Manuela Leonzio, nata a San Vito al Tagliamento (PN) il 16 marzo 1969.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_18_1_DAS_FIN PATR_692_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 18 aprile 2013, n. 692

LR 21/2007 art. 18 cc. 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo s/4060.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 4060 "Spese per oneri di contenzioso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla richiesta pervenuteci via mail dalla Direzione centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici in data 11.04.2013, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 4060 di euro 1.471,33, da utilizzarsi per il pagamento a favore di Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per il successivo rimborso ai signori Mannino Alessandro e Vanon Natascia degli interessi calcolati sui contributi di ediliza agevolata impropriamente revocati, nonché degli interessi versati dai beneficiari a seguito di revoca dei contributi medesimi;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28 dicembre 2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che i pertinenti capitoli del POG non presentano sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
10.4.1.1164	4060	1.471,33		
10.5.1.1176	9680	- 1.471,33		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 620 - servizio n. 461 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1164
- capitolo 4060

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
Prenotazione risorse	GIUNTA REGIONALE
Destinazione di spesa	L'importo iscritto in bilancio viene utilizzato per il rimborso interessi a seguito di revoca di contributi in materia di edilizia agevolata e pagamento interessi sui contributi erogati a seguito di sentenza del Tribunale di Udine n. 619/2011

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_18_1_DAS_FIN PATR_693_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 18 aprile 2013, n. 693

Art. 18 c. 8 e art. 28 c. 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte corrente - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte

integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_18_1_DAS_FIN PATR_693_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	202020	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	1032	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	249,38
Totale Decreti	**249,38**
Totale Capitolo	**249,38**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2623

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	610	2812	0	1	2623	1017	87700981	0

Nome: DIPENDENTI REGIONALI INDIVIDUATI DAL DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE AMBIENT

Residuo Perento	
	30.358,48
Totale Decreti	**30.358,48**
Totale Capitolo	**30.358,48**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	8463

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2004	310	1282	0	1	8463	1039	1038	0

Nome: COMUNI DELLA REGIONE DI CUI ALL'ALLEGATA TABELLA A

Residuo Perento	
	2.880,00
Totale Decreti	**2.880,00**
Totale Capitolo	**2.880,00**
Totale Atto	**33.487,86**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE		
1.5.1.1027 AGEVOLAZIONI CARBURANTI - SPESE CORRENTI	920 (R1)	249,38
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI		
3.3.1.1061 RSU E INERTI - SPESE CORRENTI	2623 (R1)	30.358,48
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: AREA SERVIZI SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8463 RIMBORSO AI COMUNI DEGLI ASSEGNI EROGATI PER I FIGLI SUCCESSIVI AL PRIMO E PER GLI ASSEGNI DI NATALITA' PER GLI ANNI 2003 E PRECEDENTI, NONCHE' PER LE NASCITE AVVENUTE NEGLI ANNI 2001, 2002 E 2003 A FAVORE DEI GENITORI PRIVI DEL REQUISITO DI COPPIA CONIUGATA E DEL REQUISITO DI REDDITO MINIMO ART. 3, COMMA 47, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 116, L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 63, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 5, COMMA 81, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 4, COMMA 66, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 3, COMMA 60, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 3, COMMA 129, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 1, COMMA 2, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 5, COMMA 54, L.R. 18.1.2006 N. 2; DAFP 5.7.2010 N. 533; DAFP 22.10.2010 N. 895; DAFP 15.3.2011 N. 452; DAFP 7.10.2011 N. 1671; DAFP 14.2.2012 N. 365; DAFP 27.3.2012 N. 586; DAFP 11.4.2012 N. 678; DAFP 22.6.2012 N. 1358; DAFP 29.6.2012 N. 1418; DAFP 9.8.2012 N. 1610; DAFP 16.8.2012 N. 1797; DAFP 9.10.2012 N. 1959; DAFP 23.10.2012 N. 2066; DAFP 10.4.2013 N. 202020 (R1)	2.880,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-33.487,86	0,00

13_18_1_DAS_FIN PATR_694_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 18 aprile 2013, n. 694

Art. 18 c. 8 e art. 28 c. 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte capitale- Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_18_1_DAS_FIN PATR_694_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	101010	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	634

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	349	870	0	1	634	1017	87700981	0

Nome: PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO DI MONTEAPERTA - TAIPANA

Residuo Perento	
	25.580,00
Totale Decreti	**25.580,00**
Totale Capitolo	**25.580,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2213

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2459	0	1	2213	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI AIELLO DEL FRIULI

Residuo Perento	
	8.052,00
Totale Decreti	**8.052,00**
Totale Capitolo	**8.052,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	441	757	0	1	2496	0	0	0

Nome: COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

Residuo Perento	
	30.987,42
Totale Decreti	**30.987,42**
Totale Capitolo	**30.987,42**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2497

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2003	1998	441	1359	0	1	2497	0	0	0

Nome: COMUNITA' PEDEMONTANA DEL LIVENZA - POLCENIGO

Residuo Perento
185.924,48
Totale Decreti **185.924,48**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2003	1998	441	1360	0	1	2497	0	0	0

Nome: COMUNITA' PEDEMONTANA DEL LIVENZA - POLCENIGO

Residuo Perento
20.658,28
Totale Decreti **20.658,28**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	1817	0	1	2497	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI SAN CANZIAN D' ISONZO

Residuo Perento
8.446,50
Totale Decreti **8.446,50**
Totale Capitolo **215.029,26**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2501

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	441	1212	0	1	2501	0	0	0

Nome: COMUNE DI BUTTRIO

Residuo Perento
785.530,94
Totale Decreti **785.530,94**
Totale Capitolo **785.530,94**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	996	0	1	2506	95011878	91032252	0

Nome: COMUNE DI MORUZZO

Residuo Perento
72.303,96
Totale Decreti **72.303,96**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	441	658	0	1	2506	95013205	91032252	0

Nome: COMUNE DI FAGAGNA

Residuo Perento
265.407,20
Totale Decreti **265.407,20**
Totale Capitolo **337.711,16**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2554

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	939	0	1	2554	95005745	99106889	0

Nome: COMUNE DI BUTTRIO

Residuo Perento
511.292,33
Totale Decreti **511.292,33**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	1712	0	1	2554	99108469	99106889	378

Nome: COMUNE DI BUTTRIO

Residuo Perento
74.976,73
Totale Decreti **74.976,73**
Totale Capitolo **586.269,06**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	3420

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	2047	0	1	3420	1035	91035814	-52

Nome: COMUNE DI SAN QUIRINO

Residuo Perento
200.000,00
Totale Decreti **200.000,00**
Totale Capitolo **200.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	5175

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	571	1006	0	1	5175	0	0	0

Nome: COMUNE DI PALUZZA

Residuo Perento	
	36.352,61
Totale Decreti	**36.352,61**
Totale Capitolo	**36.352,61**
Totale Atto	**2.225.512,45**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1049 GESTIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2497 (M9)	215.029,26
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.5.2.1118 INTERVENTI EDILIZI SERVIZI DI CULTO - SPESE D'INVESTIMENTO	634 (R1)	25.580,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI		
2.5.2.1055 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	2213 CONTRIBUTI AGLI ENTI DI SVILUPPO INDUSTRIALE, AI COMUNI ED AI CONSORZI COSTITUITI FRA IMPRESE OPERANTI NELL' AMBITO DEI DISTRETTI INDUSTRIALI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE RELATIVE ZONE SECONDO LE PROCEDURE DEL REGOLAMENTO EMAS (CE) 761/2001 E/O ISO 14001 AL FINE DELLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' AMBIENTALE - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 103, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 6, COMMA 103, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 176, L.R. 2.2.2005 N. 1; DAFP 24.6.2008 N. 440; DAFP 16.9.2008 N. 847; DAFP 13.10.2009 N. 971; DAFP 5.5.2010 N. 466; DAFP 3.8.2011 N. 1226; DAFP 10.4.2013 N. 101010 (R1)	8.052,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2496 (R1)	30.987,42
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2501 (R1)	785.530,94
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
6.1.2.5059 EDILIZIA SCOLASTICA - SPESE D'INVESTIMENTO	3420 (R1)	200.000,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5175 (R1)	36.352,61
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2506 (VV)	337.711,16
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2554 (VV)	586.269,06

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-923.980,22	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-1.086.502,97	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-215.029,26	0,00

13_18_1_DAS_FIN PATR_695_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 18 aprile 2013, n. 695

Art 18, commi 5 e 6 e art 28, comma 10, LR n. 21/2007 - impinguamento cap 9729 spese obbligatorie.

L'ASSESORE

CONSIDERATA la richiesta di impinguamento dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, pervenuta via e-mail al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione in data 15 aprile 2013 da parte del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme versate alla Regione (nello specifico trattasi di una richiesta di rimborso di somma versata per l'ottenimento del tesserino caccia poi non ritirato per successivo decesso del titolare)

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 84,00 Euro;

VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28/12/2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
10.4.1.1170	9729	84,00		
10.5.1.1176	9680	- 84,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464
- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
Prenotazione risorse	NON RILEVANTE
Destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_18_1_DAS_FIN PATR_695_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE				
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729	0,00	84,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-84,00	0,00	0,00

13_18_1_DAS_FIN PATR_696_1_TESTO

Decreto dell’Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 18 aprile 2013, n. 696

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L’ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell’allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l’anno 2013 per l’ammontare, per l’anno 2013, riportato nell’allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall’unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l’anno 2013 per l’ammontare, per l’anno 2013, riportato nell’allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l’anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l’anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell’art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_18_1_DAS_FIN PATR_696_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	130418	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2938

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2258	0	1	2938	1001	87700864	1650

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

Residuo Perento	
	2.815,62
Totale Decreti	**2.815,62**
Totale Capitolo	**2.815,62**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	3165

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3679	0	1	3165	1001	87700864	1650

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO MICHIELIS ROBERTO

Residuo Perento	
	18.997,01
Totale Decreti	**18.997,01**
Totale Capitolo	**18.997,01**
Totale Atto	**21.812,63**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'		
2.2.2.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE D'INVESTIMENTO	3165 SPESE PER L' ACQUISIZIONE E LA GESTIONE DI AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO COMMA 2 TER DELL' ART. 4, L.R. 30.9.1996 N. 42 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 6, COMMA 103, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 6, COMMA 97, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 4, COMMA 27, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 16.5.2011 N. 817; DAFP 27.3.2012 N. 589; DAFP 16.4.2013 N. 130418 (M1)	18.997,01
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2938 (M9)	2.815,62

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-21.812,63	0,00

13_18_1_DAS_FIN PATR_697_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 18 aprile 2013, n. 697

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n.21 - Reiscrizione residui perenti - spese correnti - fondi regionali.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_18_1_DAS_FIN PATR_697_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	130415	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	9080

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	365	2780	0	1	9080	1017	87700981	0

Nome: PORDENONE FIERE S.P.A.

Residuo Perento
26.800,00
Totale Decreti **26.800,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	365	2890	0	1	9080	1017	87700981	0

Nome: UDINE E GORIZIA FIERE S.P.A. - MARTIGNACCO

Residuo Perento
39.600,00
Totale Decreti **39.600,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	365	3007	0	1	9080	1017	87700981	0

Nome: FIERA TRIESTE S.P.A.

Residuo Perento
13.600,00
Totale Decreti **13.600,00**
Totale Capitolo **80.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	9174

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	635	2526	0	1	9174	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI SAN DANIELE - SAN DANIELE DEL FRIULI

Residuo Perento
15.195,00

Totale Decreti **15.195,00**
Totale Capitolo **15.195,00**
Totale Atto **95.195,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE		
1.5.1.1033 PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	9080 CONTRIBUTI AGLI ENTI FIERISTICI PER LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI ART. 1, COMMA PRIMO, LETTERA B), L.R. 23.12.1980 N. 74 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 3, COMMA 80, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 2, COMMA 107, L.R. 30.12.2009 N. 24; ART. 2, COMMA 48, L.R. 16.7.2010 N. 12; ART. 2, COMMA 78, L.R. 29.12.2010 N. 22; DAFP 15.4.2013 N. 130415 (R1)	80.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE		
1.5.1.1033 PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	9174 (R1)	15.195,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-95.195,00	0,00

13_18_1_DAS_FIN PATR_698_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 18 aprile 2013, n. 698

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - spese d'investimento - fondi regionali.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_18_1_DAS_FIN PATR_698_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	130416	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	1506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	375	509	0	1	1506	1035	91035814	-90

Nome: COMUNI, COMUNITA' MONTANE E COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

Residuo Perento	
	707.350,00
Totale Decreti	**707.350,00**
Totale Capitolo	**707.350,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	4005

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2748	0	1	4005	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI TAIPANA

Residuo Perento	
	40.000,00
Totale Decreti	**40.000,00**
Totale Capitolo	**40.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	6555

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	335	2901	0	1	6555	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	671.259,71
Totale Decreti	**671.259,71**
Totale Capitolo	**671.259,71**
Totale Atto	**1.418.609,71**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE		
9.1.2.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE D'INVESTIMENTO	1506 (R1)	707.350,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	4005 FINANZIAMENTO AI COMUNI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PIANI DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO AGRICOLO ART. 27, L.R. 10.8.2006 N. 16 - AUT. FIN.: L.R. 10.8.2006 N. 16; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 3, COMMA 80, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 15, COMMA 25, L.R. 23.7.2009 N. 12; DAFP 15.4.2013 N. 130416 (R1)	40.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6555 (R1)	671.259,71

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-1.418.609,71	0,00

13_18_1_DAS_INF MOB 234

Decreto dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Soggetto attuatore 5 aprile 2013, n. 234

Approvazione variante dell'intervento "Raccordo Villesse-Gorizia: adeguamento a sezione autostradale".

L'ASSESSORE - IL SOGGETTO ATTUATORE

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
VISTA altresì l'Ordinanza n. 3954 del 22 luglio 2011, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Riccardo Riccardi, Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Commissario delegato in sostituzione del dott. Renzo Tondo, Presidente della medesima Regione, per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2012;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 e nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICORDATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702, il Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 della medesima Ordinanza e può adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
RILEVATO che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702;
CONSIDERATO che il Commissario delegato, con Decreto n. 8 del 22 dicembre 2008, ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" e, con Decreti n. 66 del 4 agosto 2011 e n. 128 del 15 dicembre 2011, ha approvato il progetto esecutivo del medesimo intervento;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 22 del 16 luglio 2009 di aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato per la realizzazione dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale";
VISTO il contratto sottoscritto in data 3 settembre 2009 con l'impresa aggiudicataria da parte del Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini;
VISTO l'art. 4 del D.P.R. 6.03.1978 n. 100, che "assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia un contributo speciale per provvedere, direttamente o anche a mezzo degli enti locali o loro consorzi, e di società o consorzi a prevalente capitale pubblico, previa stipula di apposite convenzioni, al completamento dell'Autoporto di Sant'Andrea (GO)… e al completamento della stazione confinaria di Sant'Andrea (GO)";
VISTA la Convenzione rep. n. 3211 atti regionali dell'8 ottobre 1979, con cui l'Amministrazione regionale ha affidato in concessione al Comune di Gorizia il completamento della stazione confinaria e dell'Autoporto di Sant'Andrea in Gorizia, regolando le modalità della concessione e del relativo finanziamento;
VISTO il settimo atto aggiuntivo rep. n. 8525 atti regionali del 27 aprile 2005, approvato con PTM/525/VTP dd. 15 giugno 2005, con cui sono state adeguate le modalità di erogazione del finanziamento sopra indicato alla nuova disciplina della Delegazione amministrativa intersoggettiva, ex art. 51 della Legge Regionale 31 maggio 2002, n. 14 e s.m.i.;
PRESO ATTO della Delibera di Giunta regionale n. 1755/2009 del 23 luglio 2009, con cui sono state assegnate alla SDAG Servizi Logistici Integrati S.p.A. (società costituita con deliberazione del Consi-

glio Comunale di Gorizia n. 192/1981 per la gestione dell'Autoporto e della Stazione confinaria di S. Andrea a Gorizia, attualmente controllata in toto dal Comune di Gorizia) risorse per un importo pari ad Euro 10.328.017,41.-, "da destinare al completamento degli interventi relativi all'Autoporto di S. Andrea - terzo lotto, secondo stralcio e adeguamento della Stazione Confinaria comprensiva della viabilità circostante all'Autoporto S. Andrea", come previsto nella Convenzione, fra Regione e SDAG S.p.A., rep. n. 9218 atti regionali dd. 26 novembre 2009;
CONSIDERATO che l'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale", di competenza del Commissario delegato, prevede, nel tratto terminale, l'innesto diretto con la struttura autoportuale di Gorizia, in quanto interessa la rotatoria di Sant'Andrea che vede la convergenza di viabilità autostradale, autoportuale in gestione a SDAG S.p.A. e comunale, con la compresenza - pertanto - di veicoli leggeri, mezzi pesanti e utenze deboli;
PRESO ATTO che in data 13 agosto 2012 è stato approvato da parte della Regione FVG - Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici con decreto n. PMT/3976/VS.2.6 il progetto preliminare della riorganizzazione viaria delle intersezioni tra i flussi veicolari da e per l'area autoportuale, quelli della Villesse Gorizia e quelli di accesso alla rotatoria di S.Andrea. Detto progetto ha ottenuto anche il permesso di costruire da parte del Comune di Gorizia in data 7 ottobre 2011 prot. 10.09.14/15085;
CONSIDERATO che da una recente corrispondenza intercorsa tra il Commissario Delegato, il Sindaco del Comune di Gorizia, il Presidente della SDAG S.p.A. ed il Direttore regionale del Servizio Mobilità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici è emersa l'esigenza, nell'ambito delle opere di completamento dell'autoporto che sono correlate con i lavori di adeguamento dell'autostrada, di realizzare, ad integrazione dei lavori di viabilità già affidati alla SDAG S.p.A. con la convenzione Rep. n. 9218 dd. 26.11.2009 sopra citata, un programma di interventi stradali, nei pressi del nodo di Sant'Andrea, almeno articolato come segue: una corsia di accelerazione autostradale in direzione di Villesse, in uscita dall'area autoportuale, della lunghezza di circa mt. 390; l'adeguamento della rampa di salita alla rotatoria di S. Andrea, provenendo dall'autoporto e la realizzazione di un muro sottoscarpa dello sviluppo di circa mt. 40;
CONSIDERATO che i lavori sopra indicati (pista di immissione, adeguamento rampa autoporto-rotatoria e muro di sottoscarpa) consentono, in relazione all'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale", di apportare ulteriori migliorie all'opera nel suo complesso, in quanto grazie a modifiche non sostanziali alla viabilità autostradale, autoportuale e comunale, possono mettere in sicurezza flussi di traffico diversi e conflittuali (veicoli leggeri, mezzi pesanti, ecc.), ottenendo una miglior razionalizzazione delle manovre dei mezzi stessi;
CONSIDERATO che i lavori sopra indicati (pista di immissione, adeguamento rampa autoporto-rotatoria e muro di sottoscarpa) sono propedeutici alla messa in sicurezza dell'accesso alla rampa che dal Raccordo Autostradale, con provenienza Slovenia, si immette sulla rotatoria di Sant'Andrea: il piede di tale rampa è infatti, oggi, sede di manovre conflittuali con l'intersezione dei flussi stradali in uscita dall'area autoportuale e diretti rispettivamente a Gorizia ed al Raccordo Autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO che le precitate opere viabilistiche di innesto alla struttura autoportuale, per quanto connesse con i lavori di adeguamento dell'autostrada, non sono attualmente previste nelle opere di competenza del Commissario Delegato;
CONSIDERATO che, al fine di giungere alla piena compatibilità e integrazione tra i lavori dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" e quanto progettato da SDAG S.p.A. per conseguire gli obiettivi sopra riportati, è opportuno realizzare i lavori sopra indicati (pista di immissione, adeguamento rampa autoporto-rotatoria e muro di sottoscarpa) contestualmente alla ristrutturazione del Raccordo Autostradale in quanto, qualora ciò non accadesse, diventerebbe più onerosa la loro esecuzione sia sotto il profilo tecnico - economico (demolizione di opere di recente esecuzione, rimozione di interferenze appena rilocate, ecc.) sia sotto il profilo della sicurezza per gli esecutori delle opere e per gli utenti della strada;
VISTO che il Comune di Gorizia ha proposto al Commissario delegato, con nota di data 14 ottobre 2010 (prot. COMM E/6735 d.d. 15.10.2010), i lavori sopra indicati (pista di immissione, adeguamento rampa autoporto-rotatoria e muro di sottoscarpa) e il Soggetto attuatore ha risposto con nota di data 30 dicembre 2010 prot. COMM U/8318, comunicando il nulla osta alla realizzazione dei lavori sopra indicati (pista di immissione, adeguamento rampa autoporto-rotatoria e muro di sottoscarpa), purché con oneri a carico della SDAG S.p.A., anche in virtù dell'assegnazione con D.G.R. n. 1755/2009 del 23 luglio 2009;
CONSIDERATO che il Comune di Gorizia ha trasmesso alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, entro il 22 novembre 2011, data di scadenza fissata con decreto PTM/592/2007, la rendicontazione dei lavori del Terzo lotto, prima fase - variante - I° Stralcio esecutivo - dell'Autoporto Merci di S. Andrea - Gorizia, evidenziando il conseguimento di economie pari ad Euro 615.646,48-;
VISTA la convenzione Rep. n. 9512 in data 27 gennaio 2012 (schema approvato con deliberazione regionale n. 2572 del 22 dicembre 2011) tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Gorizia,

avente ad oggetto la "realizzazione dei lavori di completamento della viabilità della zona autoportuale di Gorizia e di collegamento alla sezione autostradale del raccordo Villesse - Gorizia, interventi ed investimenti connessi con l'attuazione degli accordi di Osimo", che autorizza il Comune di Gorizia ad utilizzare le economie di Euro 615.646,48-, di cui sopra, in quanto lavori propedeutici al completamento degli interventi relativi all'Autoporto di Sant'Andrea e necessari per il miglioramento del livello di sicurezza stradale dell'area doganale di Gorizia;
VISTO il Decreto n. 2816 del 21 maggio 2012, con cui la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici ha approvato il rendiconto presentato dal Comune di Gorizia, sulla base del quale risulta l'economia di Euro 615.646,48.-, e dispone l'erogazione, a favore del Comune stesso, di complessivi Euro 560.194,33.- quale quota parte delle economie conseguite, ai sensi della convenzione Rep. 9512 di data 27 gennaio 2012, e non ancora trasferite;
PRESO ATTO che con la citata nota prot. COMM U/8318 del 30 dicembre 2010 il Soggetto attuatore comunicava al Comune di Gorizia e alla SDAG, giusta istruttoria tecnica del Direttore dei lavori all'uopo svolta in data 20 dicembre 2010 prot. Int/176, che la stima dei lavori era pari a circa 467.200,00.- euro più IVA, da integrare con spese tecniche e generali, nel complesso stimabile inferiore alle economie sopra autorizzate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al Comune di Gorizia;
CONSIDERATO che l'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 del medesimo articolo potendo adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
VISTO l'art. 1, comma 1, lettera c) dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., introdotto dall'art. 13 dell'ordinanza 3764 del 6 maggio 2009, che prevede che il compito del Commissario delegato è quello di provvedere alla realizzazione delle opere di competenza di Enti diversi dalla Concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
CONSIDERATO che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete S.p.A.;
CONSIDERATO che, con Decreto del Commissario delegato n.214 del 1 febbraio 2013, registrato dalla Corte dei Conti in data 12 febbraio 2013, è stata approvata l'attrazione della "realizzazione dei lavori di completamento della viabilità della zona autoportuale di Gorizia e di collegamento alla sezione autostradale del raccordo Villesse - Gorizia, interventi ed investimenti connessi con l'attuazione degli accordi di Osimo" (pista di immissione, adeguamento rampa autoporto-rotatoria e muro di sottoscarpa), nell'ambito delle opere previste dall'art. 1, comma 1, lett. c) dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., al fine di provvedere al compimento di tutte le iniziative finalizzate al sollecito superamento della fase emergenziale;
VISTO il protocollo d'intesa allegato sotto forma di schema al citato decreto e firmato dalle parti in data 6 marzo 2013, finalizzato a formalizzare l'assenso richiesto dal Decreto regionale n. 2816 d.d. 21.05.2012 e volto a regolamentare i reciproci rapporti tra il Commissario delegato, cui è ora attribuita la competenza realizzativa delle opere summenzionate, il Comune di Gorizia in ragione della disponibilità delle risorse necessarie alla copertura economica dell'intervento, la S.p.A. Autovie Venete in quanto supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dei lavori suddetti;
RICORDATO che, ai sensi dell'art. 2, comma 1bis O.P.C.M. 3702/2008 e s.m.i., il Commissario delegato, per gli interventi di cui al comma 1, lettera c), si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico di amministrazioni statali od enti pubblici territoriali e non territoriali, enti pubblici economici o di società con prevalente capitale di titolarità dello Stato o delle regioni, individuate con successivo provvedimento del commissario delegato;
RITENUTO di avvalersi del supporto tecnico, operativo e logistico della S.p.A. Autovie Venete per la realizzazione dei lavori sopra indicati (pista di immissione, adeguamento rampa autoporto-rotatoria e muro di sottoscarpa), in quanto direttamente interconnessi ai lavori di adeguamento del Raccordo Villesse - Gorizia che il Commissario Delegato realizza con il supporto della medesima Concessionaria, ai sensi dell'art. 2 comma 1 dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. e quindi, con tale scelta, è possibile garantire, in modo efficace, il necessario coordinamento delle attività di realizzazione delle due opere al fine di evitare ritardi nel superamento dello stato di emergenza;
VISTA la nota interna assunta al protocollo Commissario n. 169 di data 26 novembre 2012 redatta dal Direttore dei lavori dell'intervento "Raccordo Villesse - Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" dove si evidenziano i presupposti per l'applicazione dell'art. 132, comma 3, secondo periodo del D. Lgs. n. 163/2006, variante per lavori finalizzati al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempreché non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto, di data 3 settembre 2009 (aggiudicato con Decreto del Commissario delegato n. 22 d.d. 16/07/2009) per le seguenti motivazioni:

a) la richiesta presentata dal Comune di Gorizia e dalla SDAG di modificare la viabilità autoportuale, con conseguente opportunità di sistemazione anche del percorso ciclo-pedonale per il cimitero, si configura come un'obiettiva esigenza sopravvenuta e non prevedibile al momento del contratto, sottoscritto in data 3 settembre 2009, visto che tale necessità si è manifestata a partire da dicembre 2010, come da nota interna assunta al protocollo Commissario n. 176 del 20 dicembre 2010;
b) tali lavori (corsia di accelerazione, riconfigurazione rampa di salita alla rotatoria di Sant'Andrea e realizzazione di un muro di sottoscarpa) si palesano come un miglioramento per l'opera nel suo complesso poiché - con modifiche non sostanziali attinenti in parte alla viabilità autoportuale, in parte a quella autostradale e in parte a quella comunale - vengono messi in sicurezza i flussi di traffico diversi e conflittuali (mezzi pesanti, veicoli, ciclisti, pedoni), razionalizzando gli accessi transfrontalieri prodromici al rilancio dell'attività del comprensorio autoportuale, valorizzando il bene pubblico su cui si è chiamati ad operare;
c) tali lavorazioni ricevono un evidente beneficio economico ed esecutivo dalla realizzazione coeva all'intervento afferente i lavori della Villesse-Gorizia.
CONSIDERATO che il Decreto della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici della Regione n. 2816 del 21 maggio 2012 prevede l'ultimazione dell'intervento, finanziato con la predetta economia, entro due anni dalla data del decreto stesso;
PRESO ATTO del provvedimento n. 1 del 6 ottobre 2008 emesso, a firma congiunta, dai Soggetti Attuatori di nomina dell'ing. Enrico Razzini quale Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 17 del 20 aprile 2009 di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
RICORDATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo delle opere e delle eventuali varianti in corso d'opera, sentita la Concessionaria ed il Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 2, comma 4 della prefata Ordinanza; l'approvazione del Commissario delegato sostituisce ogni diverso provvedimento ed autorizza l'immediata consegna dei lavori;
SENTITO il Comitato Tecnico Scientifico, ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'OPCM 3702/2008, come da provvedimento n. prot. Atti/83 del 20 febbraio 2013;
VISTA la relazione del Responsabile della Funzione Realizzazione di data 18 marzo 2013 (int/ n. 21 del 18 marzo 2013), con cui sono state analizzate le osservazioni contenute nell'istruttoria del Comitato tecnico scientifico;
SENTITA la concessionaria S.p.A. Autovie Venete, ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'OPCM 3702/2008, come da provvedimento n. prot. E/3178 del 4 aprile 2013;
VISTA la nota del Responsabile Unico del Procedimento prot. Int/34 del 2 aprile 2013 con cui viene proposto il seguente quadro economico:

	Suddivisione competenze	S.p.A. Autovie Venete	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Privato	Snam	Comune di Gorizia	TOTALE
			lotto 11	vedi elaborato Z02.7	spostamento metanodotto	pista immissione autostrada	
A	LAVORI A CORPO						
subcorpi							
C.1	Movimenti di materie e demolizioni	5.530.308,62	116.260,67	236.102,77		18.794,81	5.901.466,87
C.2	Sovrastrutture e Pavimentazioni	22.536.020,69	364.442,37	929.961,93		74.894,56	23.905.319,55
C.3	Opere d'arte principali	31.115.928,65		1.852.655,66			32.968.584,31
C.4	Opere d'arte minori	2.252.906,08		370.262,81		258.160,80	2.881.329,69
C.5	Barriere di sicurezza	13.720.304,54	17.198,81	75.352,56		44.110,52	13.856.966,43
C.6	Segnaletica	1.892.131,82	22.376,32	125.686,91		13.961,00	2.054.156,05
C.7	Impianti	8.152.468,57		1.247.288,54		5.932,06	9.405.689,17
C.8	Opere mitigazione paesistico-ambientale	2.448.719,26	4.302,25	67.874,44			2.520.895,95

	Suddivisione competenze	S.p.A. Autovie Venete	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Privato	Snam	Comune di Gorizia	TOTALE
C.9	Opere sistemazione idraulica e trattamento acque	10.810.896,87	18.134,71	529.828,55			11.358.860,13
C.10	Barriere Fonoassorbenti	1.165.828,96					1.165.828,96
C.11	Lavori diversi	1.907.549,45		15.212,15		4.000,00	1.926.761,60
C.12	Corridoio Regione	234.656,59					234.656,59
C.13	Fabbricato di stazione	7.303.741,43		2.434.580,48			9.738.321,91
A.1	**TOTALE** CORPO D'OPERA	109.071.461,53	542.715,13	7.884.806,79		419.853,75	117.918.837,20
A.2	oneri specifici per piano di sicurezza circa (5,73% di A)	6.247.370,30	31.085,53	451.624,48		24.057,62	6.754.137,93
A.3	compenso per progettazione esecutiva esclusi oneri previdenziali	1.495.643,03	7.428,64	107.926,53		9.622,05	1.620.620,25
A.3 BIS	monitoraggio ambientale ante operam e quota parte durante operam	835.958,64					835.958,64
A.s = A.1+A.2 +A.3 +A.3 BIS	**TOTALE** LAVORI A CORPO + ONERI PER LA SICUREZZA + COMPENSO PROGETTO ESEC. + MONITORAGGIO AMB.	117.650.433,50	581.229,30	8.444.357,80	0,00	453.533,42	127.129.554,02
	ECONOMIE DI GARA						
A.4	LAVORI (Ribasso offerto 23,18% di A.1)	25.282.764,78	125.801,37	1.827.698,21	0,00	97.322,10	27.333.586,46
A.5	PROGETTO ESECUTIVO (Ribasso offerto 9,98% di A.3)	149.265,17	741,38	10.771,07	0,00	960,28	161.737,90
A.e = A.4 + A.5	**TOTALE** ECONOMIE DI GARA	25.432.029,96	126.542,75	1.838.469,28	0,00	98.282,38	27.495.324,36
A.6	MONITORAGGIO AMBIENTALE (Ribasso applicato 9,98% di A.3 BIS)	83.428,67	0,00	0,00	0,00	0,00	83.428,67
A.n = A.s-A.e -A.6	**TOTALE** NETTO LAVORI A CORPO + ONERI PER LA SICUREZZA + COMPENSO PROGETTO ESEC. + MONITORAGGIO AMB.	92.134.974,87	454.686,55	6.605.888,52	0,00	355.251,04	99.550.800,98

	Suddivisione competenze	S.p.A. Autovie Venete	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Privato	Snam	Comune di Gorizia	TOTALE
A.7	ONERI PREVIDENZIALI PROGETTAZIONE 2% dl (A.3 - A.5)	26.927,56	133,75	1.943,11			29.004,42
A.8	ONERI PREVIDENZIALI PROGETTAZIONE 4% di A.3					346,47	346,47
A.n' = A.n+A.7 +A.8	IMPORTO DI CONTRATTO AGGIORNATO (TOTALE NETTO LAVORI A CORPO + ONERI PER LA SICUREZZA + COMPENSO PROGETTO ESEC. + ONERI PREVIDENZIALI + MONITORAGGIO AMB.)	92.161.902,43	454.820,30	6.607.831,63	0,00	355.597,51	99.580.151,87
B	SOMME A DISPOSIZIONE						
B.1	SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO						
B.1.1	Lavori ed oneri per spostamento impianti tecnologici esistenti	2.635.926,01	135.728,62				2.771.654,63
B.1.2	Oneri per allacciamenti ai pubblici servizi	260.000,00		10.000,00			270.000,00
B.1.3	Oneri di rallentamento FS	250.000,00					250.000,00
B.1.4	Software per telecontrollo aree trattamento	20.000,00					20.000,00
B.1.5	Oneri realizzazione Piano di Monitoraggio	385.008,45					385.008,45
B.1.6	Archeologia	50.000,00					50.000,00
B.1.7	Impianti speciali esazione	1.488.000,00		496.000,00			1.984.000,00
B.1.8	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1)	654.428,77	3.256,29	47.308,84	0,00	2.519,12	707.513,02
B1.9	Oneri di discarica	7.705,28					7.705,28
	TOTALE B.1	5.751.068,51	138.984,91	553.308,84	0,00	2.519,12	6.445.881,39
B.2	ESPROPRI						
B.2.1	Espropriazioni	15.429.369,34	496.810,43	228.632,40	1.019.536,28		17.174.348,45
B.2.2	Occupazioni temporanee	2.375.315,04	39.946,04	51.633,33	297.758,81		2.764.653,22
	TOTALE B.2	17.804.684,38	536.756,47	280.265,73	1.317.295,09	0,00	19.939.001,67

	Suddivisione competenze	S.p.A. Autovie Venete	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Privato	Snam	Comune di Gorizia	TOTALE
B.3	IMPREVISTI						
B.3.1	circa 3,0% di (A.1+A.2-A.4)	3.014.722,92	13.439,98	195.261,99	0,00	20.992,69	3.244.417,58
B.3.2	recupero residui convenzioni		142.513,42	1.421.482,60			1.563.996,03
	TOTALE B.3	3.014.722,92	155.953,40	1.616.744,60	0,00	20.992,69	4.808.413,60
B.4	Accantonamento per transazioni ed accordi bonari (artt.239-240 D.Lgs. 163/06) 3.0% di A.n						
	TOTALE B.4	2.746.326,81	13.640,60	198.176,66	0,00		2.958.144,06
B.5	Accantonamento ex art. 133, c.3 e 4 D.Lgs. 163/06 1.0% di (A.1-A.4)						
	TOTALE B.5	837.886,97	4.169,14	60.571,09	0,00		902.627,19
B.6	Spese per commissioni giudicatrici						
	TOTALE B.6	30.000,00					30.000,00
B	**TOTALE** SOMME A DISPOSIZIONE	30.184.689,59	849.504,52	2.709.066,91	1.317.295,09	23.511,81	35.084.067,91
C.1	SPESE GENERALI E TECNICHE 9% * (A.s+B) - A.3		121.337,40	895.881,69	118.556,56		1.135.775,66
C.2.1	SPESE GENERALI E TECNICHE 10% * (A.s+B) - A.3	13.287.869,28					13.287.869,28
C.2.2	SPESE STRUTTU-RA COMMISA-RIALE 0,4% * (A.s+B)	591.340,49					591.340,49
C.3	SPESE GENERALI E TECNICHE COMUNE GORIZIA					16.667,07	16.667,07
C	**TOTALE C**	13.879.209,77	121.337,40	895.881,69	118.556,56	16.667,07	15.031.652,50
A.n'+B +C	**TOTALE COMPLESSIVO**	136.225.801,79	1.425.662,22	10.212.780,23	1.435.851,65	395.776,39	149.695.872,28

RITENUTO che per dare sollecita attuazione alle iniziative necessarie per fronteggiare lo stato emergenziale, il Commissario Delegato, con Decreto n. 213 dell'1 febbraio 2013, ha nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008, il Dott. Riccardo Riccardi, quale Soggetto Attuatore, individuando specifici settori di intervento da affidare al prefato;

DECRETA

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 132, comma 3, secondo periodo del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, la

variante indicata in epigrafe, per le motivazioni ivi riportate, in virtù delle competenze ascritte al Commissario delegato dall'art. 3, comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008;
2) Di prevedere che l'onere del presente provvedimento sia a carico delle risorse finanziarie di cui al Decreto regionale n. 2816 d.d. 21 maggio 2012, introitate dal Comune di Gorizia in data 9 agosto 2012 al capitolo 43880/999, residuo attivo del 2012, con reversale n. 3978 del Bilancio 2012, come da Deliberazione di Giunta del Comune di Gorizia n. 290 del 29 novembre 2012.
3) Di stabilire un'autonoma contabilizzazione separata per i lavori previsti dal presente decreto.
4) Di approvare il nuovo quadro economico del progetto esecutivo dell'intervento Villesse Gorizia come in epigrafe riportato.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-sexies della legge 26 febbraio 2011, n. 10. In ossequio a quanto disposto dall'art. 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-septies della legge 26 febbraio 2011, n. 10, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

Il Decreto è stato ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti in data 15.04.2013.

13_18_1_DDC_ATT PROD 101_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 13 febbraio 2013 n. 101/PROD/SAGACI

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Linea 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale". I bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia e II bando recante "Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia": disimpegno delle risorse conseguente a rinunce, mancate concessioni, revoche e rideterminazioni.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007, come modificata dalla successiva Decisione c(2010)5 del 04 gennaio 2010;
VISTA, in particolare, l'attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", finalizzata a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) e delle grandi imprese (GI) industriali, artigiane, commerciali e turistiche che gestiscono infrastrutture e impianti per la promozione dell'efficienza energetica dei siti produttivi, per la promozione del risparmio energetico, per il sostegno all'introduzione di energie più pulite e innovative e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
RICHIAMATO il D.P.Reg. n. 238 del 13 settembre 2008 e successive modificazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
RICHIAMATE le Convenzioni n. 157 del 7 luglio 2009, n. 158 del 8 luglio 2009, n. 160 del 9 luglio 2009 e n. 162 del 29 luglio 2009, sottoscritte fra il Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (oggi Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese) in qualità di Struttura Regionale Attuatrice competente e, rispettivamente, le Camere di Commercio di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine, in qualità di Organismi Intermedi;
VISTO l'art. 6, punto 23, del Regolamento per l'attuazione del POR FESR 2007-2013, Obiettivo "Com-

petitività regionale e occupazione" ai sensi del quale compete alle Strutture regionali attuatrici emettere gli atti di impegno e di liquidazione nei confronti dei beneficiari delle operazioni finanziate e nei confronti degli Organismi intermedi;
VISTA la D.G.R. n. 1157 del 16 giugno 2010 di approvazione del bando POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività ed occupazione" - Attività 5.1.a) per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul B.U.R. n. 26 del 30 giugno 2010, successivamente rettificato con decreto della Direzione centrale Attività Produttive n. 1460/PROD/SAGACI del 02 agosto 2010, pubblicato sul B.U.R. n. 32 dell'11 agosto 2010 e sono state contestualmente assegnate al suddetto bando risorse finanziarie complessive pari ad euro 8.000.000,00;;
VISTO il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 753/PROD/SAGACI del 3 giugno 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 24 del 15 giugno 2011 con il quale la Struttura Regionale Attuatrice:
- ha approvato la graduatoria unica regionale delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013;
- ha disposto l'impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 - istituito dall'art. 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 - di complessivi euro 8.000.000,00, (di cui euro 1.960.000,00 quota FESR, euro 4.200.000,00 quota statale ed euro 1.840.000 quota regionale) a favore delle C.C.I.A.A. regionali;
VISTO il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 1108/PROD/SAGACI del 13 luglio 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 30 del 27 luglio 2011, con il quale è stata approvata, sub Allegato 1, la graduatoria regionale unica, a rettifica della graduatoria approvata sub Allegato 1 al dianzi citato decreto n. 753/2011 ed è stato confermato l'impegno di complessivi 8.000.000,00 a valere sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013;
VISTA la D.G.R. n. 2114 del 10 novembre 2011, pubblicata sul B.U.R n. 48 del 30 novembre 2011, con la quale sono state assegnate al bando POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale ed occupazione" - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Linea di intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale" ulteriori risorse pari ad euro 2.000.000,00 (di cui euro 490.000,00 quota FESR, euro 1.050.000,00 quota statale ed euro 460.000,00 quota regionale) al fine dello scorrimento della graduatoria del bando approvato con D.G.R. n. 1157/2010;
VISTO il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 2151/PROD/SAGACI del 30 novembre 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 50 del 14 dicembre 2011, con il quale si è provveduto:
- all'approvazione della modifica della graduatoria regionale unica approvata sub Allegato 1 al decreto n. 1108/2011, aggiornata negli importi dei contributi concedibili ed impegnabili sul Fondo speciale POR FESR;
- a prendere atto della modifica della dotazione finanziaria del bando, per un totale di risorse assegnate allo stesso pari ad euro 10.000.000,00 (di cui euro 2.450.000,00 quota FESR, euro 5.250.000,00 quota statale ed euro 2.300.000,00 quota regionale);
- al disimpegno dal Fondo speciale POR FESR di complessivi euro 786.824,00 e, contestualmente, all'impegno di euro 207.568,33;
VISTO il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 2320/PROD/SAGACI del 23 dicembre 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 4 del 25 gennaio 2012, con cui sono stati impegnati complessivi euro 2.579.255,67 a favore delle C.C.I.A.A. regionali (di cui euro 631.917,65 quota FESR, euro 1.354.109,23 quota statale ed euro 593.228,79 quota regionale), ed è stato disposto lo scorrimento della graduatoria regionale unica dalla posizione n. 130 alla posizione n. 179;
VISTO il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 703/PROD/SAGACI del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R. n. 22 del 30 maggio 2012 con il quale si è provveduto:
- all'aggiornamento della graduatoria regionale unica;
- al disimpegno delle risorse a valere sul fondo per un importo complessivo pari ad euro 315.297,42 (di cui euro 77.247,93 quota FESR, euro 165.531,14 quota statale ed euro 72.518,35 quota regionale) e, contestualmente, all'impegno di euro 290.519,95 (secondo le seguenti quote: euro 71.177,41 quota FESR, euro 152.522,98 quota statale, ed euro 66.819,56 quota regionale);
- allo scorrimento della suddetta graduatoria dalla posizione n. 179 alla posizione n. 182;
VISTA la D.G.R. n. 701 del 21 aprile 2011 di approvazione del bando POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività ed occupazione" - Attività 5.1.a) per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia, pubblicata sul B.U.R. n. 19 dell'11 maggio 2011, successivamente modificato con delibera della Giunta Regionale n. 331 del 1° marzo 2012, pubblicata sul B.U.R. n. 12 del 21 marzo 2012;
VISTO il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 705/PROD/SAGACI del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R. n. 22 del 30 maggio 2012 con il quale la Struttura Regionale Attuatrice:
- ha approvato la graduatoria unica regionale delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, II° bando;
- ha disposto l'impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 di complessivi euro 1.568.736,96 a favore dei quattro enti camerali, secondo le seguenti quote: quota FESR euro 384.340,57, quota statale

euro 823.586,92, quota regionale euro 360.809,47, a fronte dell'assegnazione complessiva di risorse finanziarie pari ad euro 2.000.000,00;
VISTI i decreti nn. 1835/PROD/SAGACI, 1836/PROD/SAGACI, 1837/PROD/SAGACI, e 1838/PROD/SAGACI di data 23 novembre 2012, con i quali si è preso atto, a titolo ricognitivo, degli atti adottati dal Direttore centrale Attività Produttive ai fini degli scorrimenti della graduatoria regionale unica, approvata sub Allegato 1 al dianzi citato decreto n. 753/2011 e dei relativi impegni e disimpegni a valere sul Fondo speciale POR FESR 2007 - 2013, nonchè dell'ammontare delle risorse complessive in gestione agli Organismi intermedi;
PRESO ATTO che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, I° bando, la C.C.I.A.A. di Gorizia ha provveduto, a seguito di rideterminazione dei contributi, a disimpegnare complessivi euro 11.022,40, dei quali:
- euro 4.460,00 con determinazione del Segretario generale n. 127 del 07.06.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa GARDEN ANNA Srl;
- euro 6.562,40 con determinazione del Segretario generale n. 151 del 29.06.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa F.LLI DE MARCHI Snc di Fulvio, Roberto & Monica De Marchi;
PRESO, ALTRESÌ, ATTO che il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 67.337,33, di cui:
- con determinazione del Segretario generale n. 128 del 07.06.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 9 del 27.01.2012 a favore dell'impresa RO.MA Srl, pari ad euro 6.882,33, a seguito di archiviazione della domanda presentata dalla citata impresa;
- con determinazione del Segretario generale n. 224 del 04.10.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 130 del 11.06.2012 a favore dell'impresa GARDEN ANNA Srl, pari ad euro 60.455,00, a seguito di archiviazione della domanda presentata dalla citata impresa;
PRESO ATTO che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, I° bando, la C.C.I.A.A. di Pordenone ha provveduto, a seguito di rideterminazione dei contributi, a disimpegnare complessivi euro 181.906,64, dei quali:
- euro 45.360,00 con determinazione del Segretario generale n. 136 del 27.03.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa VALCUCINE SpA;
- euro 19.500,00 con determinazione del Segretario generale n. 220 del 31.05.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa FIL MAN MADE GROUP;
- euro 3.647,97 con determinazione del Segretario generale n. 219 del 31.05.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa PONTAROLO ENGINEERING SpA;
- euro 588,00 con determinazione del Segretario generale n. 236 del 05.06.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa EVITESS Snc;
- euro 18.000,00 con determinazione del Segretario generale n. 463 del 13.07.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa ELECTROLUX PROFESSIONAL SpA;
- euro 20.000,00 con determinazione del Segretario generale n. 484 del 03.08.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa L. & S. SpA;
- euro 27.545,20 con determinazione del Segretario generale n. 514 del 10.08.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa REFEL SpA;
- euro 14.917,50 con determinazione del Segretario generale n. 504 del 07.08.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa FALEGNAMERIA BIDINOST & BIDINOST Snc;
- euro 250,01 con determinazione del Segretario generale n. 617 del 19.10.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Società Cooperativa Sociale IL PICCOLO PRINCIPE onlus.;
- euro 21.380,42 con determinazione del Segretario generale n. 627 del 23.10.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa ZANETTE PREFABBRICATI Srl (cod. progetto n. 4105);
- euro 9.835,51 con determinazione del Segretario generale n. 628 del 23.10.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa ZANETTE PREFABBRICATI Srl (cod. progetto n. 4096);
- euro 700,00 con determinazione del Segretario generale n. 573 del 25.09.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa FRIGOTECNO Srl;
- euro 182,03 con determinazione del Segretario generale n. 680 del 23.11.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa MARMI E GRANITI di Filipuzzi Tarcisio & c. Snc;
PRESO, ALTRESÌ, ATTO che il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 420.602,41, di cui:
- con determinazione del Segretario generale n. 463 del 13.07.2012 l'importo impegnato - con determinazione del Segretario generale n. 83 del 09.02.2012 a favore dell'impresa REFRIGERA Srl (già IRD INIZIATIVE Srl) pari ad euro 12.125,00, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;
- con determinazione del Segretario generale n. 463 del 13.07.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 83 del 09.02.2012 a favore dell'impresa BROVEDANI SpA, pari ad euro

166.490,41, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;
- con determinazione del Segretario generale n. 721 del 07.12.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 44 del 16.01.2012 a favore dell'impresa MASCHIO GASPARDO SpA, pari ad euro 144.593,00, a seguito di revoca per mancata presentazione della rendicontazione finale di spesa entro i termini previsti;
- con determinazione del Segretario generale n. 6 del 08.01.2013 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 326 del 02.08.2011 a favore dell'impresa FRIUL PRESS - SAMP Spa, pari ad euro 97.394,00, a seguito di revoca per mancata presentazione della rendicontazione finale di spesa entro i termini previsti;
PRESO, INOLTRE, ATTO che all'iniziativa presentata dall'impresa DELLA VALENTINA OFFICE SpA, (cod. progetto n. 4189) collocata alla posizione n. 172 della graduatoria, è stato individuato un contributo concedibile ed impegnabile pari ad euro 0,00, in quanto rideterminato al fine di non superare il massimale in "de minimis", tenuto conto che alla medesima impresa era stato concesso ed impegnato, per l'iniziativa di cui al cod. progetto n. 4081, collocata alla posizione n. 52 della graduatoria, un contributo pari ad euro 144.619,35, con determinazione del Segretario generale n. 360 del 30.08.2011;
CONSIDERATO che la C.C.IA.A. di Pordenone, con determinazione del Segretario generale n. 576 del 27.09.2012 ha archiviato l'iniziativa di cui al cod. progetto n. 4189;
PRESO ATTO che con nota 23.10.2012 l'impresa ha comunicato di rinunciare al contributo concesso per l'iniziativa di cui al cod. progetto n. 4081 e con successiva nota del 24.10.2012 ha chiesto la rivalutazione dell'iniziativa di cui al cod. progetto n. 4189, ai fini della concessione del contributo pari ad euro 47.150,00;
CONSIDERATO che la C.C.I.A.A. di Pordenone con determinazione del Segretario generale n. 647 dell'08.11.2012 ha disposto la revoca e il contestuale disimpegno del contributo pari ad euro 144.619,35;
RITENUTO, per quanto sopra esposto relativamente alle iniziative presentate dall'impresa DELLA VALENTINA OFFICE SpA, di provvedere al disimpegno dell'importo di euro 97.469,35, risultante dalla differenza tra l'importo di euro 144.619,35 (impegnato a favore dell'iniziativa di cui al cod. progetto n. 4081) e dell'importo di euro 47.150,00 (riconosciuto e concedibile a favore dell'iniziativa di cui al cod. progetto n. 4081). Il medesimo importo di euro 47.150,00 verrà disimpegnato e quindi successivamente impegnato a favore dell'iniziativa identificata dal cod. progetto n. 4189, qualora ammessa a finanziamento;
PRESO ATTO che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, I° bando, la C.C.I.A.A. di Trieste ha provveduto, a seguito di rideterminazione del contributo, a disimpegnare complessivi euro 4.290,82 con determinazione del Segretario generale n. 125 del 22.03.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa DIGITAL IMPIANTI Srl;
PRESO ATTO che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, I° bando, la C.C.I.A.A. di Udine ha provveduto, a seguito di rideterminazione dei contributi, a disimpegnare complessivi euro 123.274,90, dei quali:
- euro 6.055,35 con determinazione del Segretario generale n. 196 del 24.05.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa PRACTIC - F.LLI ORIOLI SpA.;
- euro 3.397,80 con determinazione del Segretario generale n. 197 del 24.05.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa F.LLI BELLE' Snc di Bellè Daniele e Giorgio - Autofficina e Carrozzeria (cod. progetto n. 4059);
- euro 3.283,08 con determinazione del Segretario generale n. 148 del 19.04.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa SCARBOLO ZUCCHERI Srl (cod. progetto n. 4091);
- euro 2.152,27 con determinazione del Segretario generale n. 147 del 19.04.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa SCARBOLO ZUCCHERI Srl (cod. progetto n. 4106);
- euro 1.118,00 con determinazione del Segretario generale n. 285 del 08.08.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa LOSTUZZO Snc;
- euro 8.180,00 con determinazione del Segretario generale n. 283 del 08.08.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa APICOLTURA F.LLI COMARO di Comaro Claudio e C. Snc;
- euro 28.590,00 con determinazione del Segretario generale n. 286 del 08.08.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa FACEA Srl;
- euro 2.031,00 con determinazione del Segretario generale n. 284 del 08.08.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa LEGATORIA COPOLUTTI FRANCA e C. sas;
- euro 7.999,73 con determinazione del Segretario generale n. 237 del 04.07.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa AITA Snc di Renato e Riccardo Aita;
- euro 12.000,00 con determinazione del Segretario generale n. 261 del 24.07.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa LEGNOLANDIA Srl;
- euro 20.624,40 con determinazione del Segretario generale n. 348 del 13.09.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa SIDER ENGINEERING SpA;

- euro 3.474,37 con determinazione del Segretario generale n. 383 del 05.10.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa FRIUL PALLET di Petrigh F. & T. sas;
- euro 12.655,00 con determinazione del Segretario generale n. 392 del 08.10.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa TIMBER Snc di Mattellicchio P. e M.;
- euro 3.173,22 con determinazione del Segretario generale n. 379 del 05.10.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa COMILEGNO Srl;
- euro 7.607,68 con determinazione del Segretario generale n. 347 del 13.09.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI Srl;
- euro 850,00 con determinazione del Segretario generale n. 352 del 19.09.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa F.LLI BELLE' Snc di Bellè Daniele e Giorgio - Autofficina e Carrozzeria (cod. progetto n. 6105);
- euro 83,00 con determinazione del Segretario generale n. 495 del 20.11.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa MATTIAZZI Srl;

PRESO, ALTRESÌ, ATTO che il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 18.919,20, di cui:
- con determinazione del Segretario generale n. 253 del 16.07.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 1337 del 14.10.2011 a favore dell'impresa ALFA IMPIANTI ELETTRICI, INDUSTRIALI e CIVILI Snc di Vatri L. & C. pari ad euro 9.000,00, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;
- con determinazione del Segretario generale n. 291 del 08.08.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 1261 del 29.09.2012 a favore dell'impresa M.T.E. ELETTRONICA Snc di Muser Rino & C., pari ad euro 9.919,20, a seguito di revoca per mancata presentazione della rendicontazione finale di spesa entro i termini previsti;

PRESO ATTO che, relativamente all'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, II° bando:
- la C.C.I.A.A. di Gorizia ha provveduto a disimpegnare con determinazione del Segretario generale n. 184 del 02.08.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 131 del 11.06.2012 a favore dell'impresa HOTEL SAVOY Srl, pari ad euro 41.680,00, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;
- la C.C.I.A.A. di Pordenone del Segretario generale ha provveduto a disimpegnare con determinazione del Segretario generale n. 646 del 08.11.2012 l'importo impegnato con determinazione n. 411 del 28.06.2012 a favore dell'impresa ADRIA Srl, pari ad euro 73.300,00, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;
- la C.C.I.A.A. di Trieste ha provveduto a disimpegnare con determinazione del Segretario generale n. 352 del 11.10.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 3 del 22.06.2012 a favore dell'impresa BALALLO Srl, pari ad euro 9.680,00, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;
- la C.C.I.A.A. di Udine ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 206.318,68, di cui: con determinazione del Segretario generale n. 297 del 09.08.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 208 del 05.06.2012 a favore dell'impresa HOTEL AL CAVALLINO BIANCO sas di Sandri Wanda & C. - pari ad euro 7.400,00 - a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa; con determinazione del Segretario generale n. 343 del 13.09.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 208 del 05.06.2012 a favore dell'impresa COSATTI LORIS - pari ad euro 76.600,00 - a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa; con determinazione del Segretario generale n. 310 del 20.08.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 208 del 05.06.2012 a favore dell'impresa MESCHNIK MICHELE - pari ad euro 13.335,82 - a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa; con determinazione del Segretario generale n. 522 dell' 11.12.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 208 del 05.06.2012 a favore dell'impresa SELENIA di Bonaventura Enzo & C. - pari ad euro 35.000,00 a seguito di non ammissione a contributo e con determinazione del Segretario generale n. 528 del 13.12.2012 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. del 208 del 05.06.2012 a favore dell'impresa I.C.A. INDUSTRIE CARNICHE ALBERGHIERE Srl - pari ad euro 73.982,86 - a seguito di non ammissione a contributo;

PRESO ATTO, per quanto sopra, che a seguito delle rinunce al contributo, mancate concessioni, revoche e rideterminazioni del contributo sopravvenute in fase di liquidazione, le Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine hanno disimpegnato risorse finanziarie pari ad euro 1.255.801,73, così ripartiti:

I° bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 924.823,05:
C.C.I.A.A. di Gorizia: euro 78.359,73 (FESR: euro 19.198,14; STATO: euro 41.138,86; REGIONE: euro 18.022,73);
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 699.978,40 (FESR: euro 171.494,75; STATO: euro 367.488,65; REGIONE: euro 160.995,00);
C.C.I.A.A. di Trieste: euro 4.290,82 (FESR: euro 1.051,26; STATO: euro 2.252,68; REGIONE: euro 986,88);

C.C.I.A.A. di Udine: euro 142.194,10 (FESR: euro 34.837,61; STATO: euro 74.651,90; REGIONE: euro 32.704,59);

II° bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 330.978,68:
C.C.I.A.A. di Gorizia: euro 41.680,00 (FESR: euro 10.211,60; STATO: euro 21.882,00; REGIONE: euro 9.586,40);
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 73.300,000 (FESR: euro 17.958,50; STATO: euro 38.482,50; REGIONE: euro 16.859,00);
C.C.I.A.A. di Trieste: euro 9.680,00 (FESR: euro 2.371,60; STATO: euro 5.082,00; REGIONE: euro 2.226,40);
C.C.I.A.A. di Udine: euro 206.318,68 (FESR: euro 50.548,08; STATO: euro 108.317,31; REGIONE: euro 47.453,29);

Totale I° e II° bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 1.255.801,73:
C.C.I.A.A. di Gorizia: euro 120.039,73 (FESR: euro 29.409,74; STATO: euro 63.020,86; REGIONE: euro 27.609,13);
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 773.278,40 (FESR: euro 189.453,25; STATO: euro 405.971,15; REGIONE: euro 177.854,00);
C.C.I.A.A. di Trieste: euro 13.970,82 (FESR: euro 3.422,86; STATO: euro 7.334,68; REGIONE: euro 3.213,28);
C.C.I.A.A. di Udine: euro 348.512,78 (FESR: euro 85.385,69; STATO: euro 182.969,21; REGIONE: euro 80.157,88);
RITENUTO, per quanto sopra, di procedere al disimpegno dal Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7 di complessivi euro 1.255.801,73 (FESR: euro 307.671,54, STATO: euro 659.295,90 euro, REGIONE: euro 288.834,29);
VISTA la deliberazione n. 176 dd. 8 febbraio 2013 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato, in seguito alla riduzione della dotazione finanziaria dell'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" per complessivi euro 1.255.801,73 (di cui euro 924.823,05 relativi al 1° bando ed euro 330.978,68 relativi al 2° bando), l'adozione da parte della Direzione centrale Attività Produttive di un atto riepilogativo contenente i dati finanziari relativi a ogni singola C.C.I.A.A. della Regione, con l'evidenza dei disimpegni;

DECRETA

1. di disimpegnare dal Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7 l'importo di complessivi euro 1.255.801,73 (FESR: euro 307.671,54, STATO: euro 659.295,90 euro, REGIONE: euro 288.834,29) derivanti da rinunce al contributo, mancate concessioni, revoche e rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione, così ripartiti:

I° bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 924.823,05:
C.C.I.A.A. di Gorizia: euro 78.359,73 (FESR: euro 19.198,14; STATO: euro 41.138,86; REGIONE: euro 18.022,73);
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 699.978,40 (FESR: euro 171.494,75; STATO: euro 367.488,65; REGIONE: euro 160.995,00);
C.C.I.A.A. di Trieste: euro 4.290,82 (FESR: euro 1.051,26; STATO: euro 2.252,68; REGIONE: euro 986,88);
C.C.I.A.A. di Udine: euro 142.194,10 (FESR: euro 34.837,61; STATO: euro 74.651,90; REGIONE: euro 32.704,59);

II° bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 330.978,68:
C.C.I.A.A. di Gorizia: euro 41.680,00 (FESR: euro 10.211,60; STATO: euro 21.882,00; REGIONE: euro 9.586,40);
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 73.300,000 (FESR: euro 17.958,50; STATO: euro 38.482,50; REGIONE: euro 16.859,00);
C.C.I.A.A. di Trieste: euro 9.680,00 (FESR: euro 2.371,60; STATO: euro 5.082,00; REGIONE: euro 2.226,40);
C.C.I.A.A. di Udine: euro 206.318,68 (FESR: euro 50.548,08; STATO: euro 108.317,31; REGIONE: euro 47.453,29);

Totale I° e II° bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 1.255.801,73:
C.C.I.A.A. di Gorizia: euro 120.039,73 (FESR: euro 29.409,74; STATO: euro 63.020,86; REGIONE: euro 27.609,13);
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 773.278,40 (FESR: euro 189.453,25; STATO: euro 405.971,15; REGIONE: euro 177.854,00);
C.C.I.A.A. di Trieste: euro 13.970,82 (FESR: euro 3.422,86; STATO: euro 7.334,68; REGIONE: euro 3.213,28);
C.C.I.A.A. di Udine: euro 348.512,78 (FESR: euro 85.385,69; STATO: euro 182.969,21; REGIONE: euro 80.157,88);

2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 13 febbraio 2013

MILAN

13_18_1_DDC_ATT PROD 103_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 13 febbraio 2013 n. 103/PROD/SAGACI

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione". Bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia: disimpegno delle risorse conseguente a correzione di errori materiali, rinunce, mancate concessioni e rideterminazioni dei contributi e contestuale restituzione al Fondo speciale POR Fesr 2007-2013.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007, come modificata dalla successiva Decisione C(2010) 5 del 4.01.2010;
VISTA, in particolare, l'attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", che prevede il sostegno alle PMI (industriali, artigiane, commerciali, turistiche e di servizi) per facilitare l'accesso al commercio elettronico, agevolando in particolare l'attivazione di nuovi siti di commercio elettronico e il potenziamento di siti già esistenti, la promozione di siti e la realizzazione di siti nei quali si perfeziona la compravendita on line, quale tramite per favorire un maggiore utilizzo delle tecnologie informatiche, tramite la concessione di aiuti in regime "de minimis";
RICHIAMATO il D.P.Reg. n. 238 del 13 settembre 2008 e successive modificazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2643 del 16 dicembre 2010 avente ad oggetto l'approvazione del bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati (pubblicati sul B.U.R. n. 52 dd. 29 dicembre 2010), successivamente rettificato con i decreti n. 246/PROD/SAGACI dd. 25 febbraio 2011 e n. 456/PROD/SAGACI dd. 12 aprile 2011, pubblicati, rispettivamente, sul B.U.R. n. 10 dd. 09/03/2011 e n. 17 dd. 27/04/2011;
RICHIAMATO il decreto n. 1654/PROD/SAGACI dd. 10 ottobre 2011 - pubblicato sul B.U.R. n. 42 dd. 19 ottobre 2011 - con il quale la Struttura regionale Attuatrice:
- sulla base delle graduatorie provinciali parziali predisposte dai quattro enti camerali, ha approvato la graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione" e l'elenco delle iniziative non ammesse a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
- ha disposto l'impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 - istituito dall'art. 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 - di complessivi Euro 1.700.000,00 (di cui euro 416.500,00 quota FESR, euro 892.500,00 quota statale ed euro 391.000,00 quota regionale) - a favore dei quattro enti camerali per il finanziamento delle prime 165 iniziative ammissibili, nonché per il finanziamento parziale della 166a iniziativa, presentata dall'impresa HANDEL SOLLEVAMENTI s.r.l. (per un importo pari ad euro 3.225,40, anziché euro 5.587,50, corrispondente all'intero contributo concedibile);
TENUTO CONTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1098 del 15 giugno 2012 sono state assegnate ulteriori risorse PAR al Bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia per euro 1.994.812,19 (di cui euro 488.728,99 quota

FESR, euro 1.047.276,40 quota statale ed euro 458.806,80 quota regionale) e, conseguentemente, è stata implementata la dotazione finanziaria del bando, per un totale di risorse assegnate allo stesso pari ad euro 3.694.812,19 (di cui euro 905.228,99 quota FESR, euro 1.939.776,40 quota statale ed euro 849.806,80 quota regionale);

RICHIAMATO il decreto n. 1123/PROD/SAGACI di data 26.07.2012, con il quale:
- è stata approvata, sub Allegato 1, a modifica del sopramenzionato decreto n. 1654/PROD/SAGACI dd. 10 ottobre 2011, la graduatoria regionale unica aggiornata delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione";
- sono stati disimpegnati dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'art. 24 della Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, complessivi euro 119.025,34, impegnati con il sopra citato decreto n. 1654/2011 a favore dei quattro Organismi Intermedi, in seguito a mancate concessioni, rinunce al contributo e rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione;
- sono stati impegnati sul Fondo speciale POR FESR complessivi euro 2.113.837,53 (di cui euro 119.025,34 di Fondi POR ed euro 1.994.812,19 di Fondi PAR assegnati con la summenzionata DGR 1098/2012) a favore dei quattro enti camerali, per il finanziamento delle imprese collocate dalla 167ª fino alla 401ª posizione della graduatoria regionale unica nonché per il finanziamento parziale della 402a iniziativa, presentata dall'impresa TARTA DESIGN SRL (per un importo pari ad euro 10.230,99, anziché euro 14.650,00, corrispondente all'intero contributo concedibile);

PRESO ATTO che la CCIAA di Udine, a seguito delle mancate concessioni e delle rinunce al contributo trasmesse dai sotto indicati soggetti beneficiari, ha provveduto a disimpegnare gli importi di seguito riportati, impegnati con determinazione del SG n. 1503 dd. 04/11/2011 e n. 301 dd. 14/08/2012 - per un ammontare complessivo pari ad euro 184.068,08 (euro 45.096,71 quota FESR, euro 96.635,77 quota statale ed euro 42.335,60 quota regionale), di cui euro 31.920,00 di Fondi POR (euro 7.820,40 quota FESR, euro 16.758,00 quota statale ed euro 7.341,60 quota regionale) ed euro 152.148,08 di Fondi PAR (euro 37.276,31 quota FESR, euro 79.877,77 quota statale ed euro 34.994,00 quota regionale) - a favore di:

Posizione graduatoria unica regionale	Impresa	Determinazione	Importo	Fondi
14	TWENTYTEN SRL	n. 326 dd. 30/08/2012	Euro 4.500,00	POR
171	OIKOS PAVIMENTI SRL	n. 436 dd. 17/10/2012	Euro 14.420,00	POR
177	MARPILLERO & ASSOCIATI SRL.	n. 526 dd. 11/12/2012	Euro 13.000,00	POR
201	SEA PIU' SRL	n. 446 dd. 19/10/2012	Euro 15.000,00	PAR
240	GRUPPO TABOGA SRL	n. 344 dd. 13/09/2012	Euro 9.795,50	PAR
241	KLIMATHERM DI GOBBO ALESSANDRO SAS	n. 452 dd. 24/10/2012	Euro 3.225,00	PAR
253	ARMARE DI STEFANO FINCO	n. 315 dd. 22/08/2012	Euro 15.000,00	PAR
265	BELTRAME BARBARA	n. 490 dd. 13/11/2012	Euro 3.950,00	PAR
272	VENTURINI FABIO & C. SNC	n. 448 dd. 22/10/2012	Euro 4.643,00	PAR
305	EUROGRAF DI LEONARDI LUIGI	n. 482 dd. 07/11/2013	Euro 4.789,58	PAR
323	LA RICARICA DI CRISNARO MAURIZIO & C. SAS	n. 481 dd. 07/11/2012	Euro 5.070,00	PAR
324	EAT FRIULI SRL	n. 480 dd. 07/11/2012	Euro 13.500,00	PAR
341	EBYS SRL	n. 434 dd. 17/10/2012	Euro 12.525,00	PAR
342	DANA SPORT DI GEOTTI LOREDANA & C. SNC	n. 435 dd. 17/10/2012	Euro 2.500,00	PAR
351	DRIGANI GALLIANO SNC DI ARNO & LUCIO DRIGANI	n. 453 dd. 24/10/2012	Euro 6.750,00	PAR
353	MULTITEMA SRL	n. 315 dd. 22/08/2012	Euro 12.875,00	PAR
359	ALBERGO BELLAVISTA DI CAODURO EDOARDO & C. SAS	n. 437 dd. 17/10/2012	Euro 15.000,00	PAR
369	L'ARMERIA FONTANA SRL (ex FONTANA PAOLO)	n. 445 dd. 19/10/2012	Euro 5.225,00	PAR
380	PARCO ZOO PUNTA VERDE SRL	n. 438 dd. 17/10/2012	Euro 8.650,00	PAR
401	ART & GRAFICA SNC DI GANIS LUIGI E LIAN PAOLINO	n. 315 dd. 22/08/2012	Euro 13.650,00	PAR

PRESO, ALTRESÌ, ATTO che in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese I.T.F. DESIGN, SRL, TECNOVITI SRL. e ALINA SRL (ex ISTITUTO ALINA SNC DI SABRINA PULEO E C.), collocate alla posizione n. 32, 69 e 102 della graduatoria, il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare

complessivi euro 843,10 di Fondi POR (rispettivamente euro 507,50, euro 250,00 ed euro 85,60 con determinazioni n. 500 dd. 23/11/2012, n. 334 dd. 03/09/2012 e n. 474 dd. 07/11/2012 a seguito della rideterminazione dei relativi finanziamenti impegnati con determinazione del SG n. 1503 dd. 04/11/2011);
PRESO ATTO che la CCIAA di Trieste, a seguito delle mancate concessioni e delle rinunce al contributo trasmesse dai sotto indicati soggetti beneficiari, ha provveduto a disimpegnare gli importi di seguito riportati, impegnati con deliberazione di Giunta camerale n. 162 dd. 28/10/2011 e n. 138 dd. 05/09/2012 - per un ammontare complessivo pari ad euro 157.249,23 (euro 38.526,07 quota FESR, euro 82.555,84 quota statale ed euro 36.167,32 quota regionale), di cui euro 39.644,00 di Fondi POR (euro 9.712,78 quota FESR, euro 20.813,10 quota statale ed euro 9.118,12 quota regionale) ed euro 117.605,23 di Fondi PAR (euro 28.813,29 quota FESR, euro 61.742,74 quota statale ed euro 27.049,20 quota regionale) - a favore di:

Posizione graduatoria unica regionale	Impresa	Determinazione	Importo	Fondi
31	NETZAPPING SRL	n. 370/12 dd. 09/11/2012	Euro 4.119,00	POR
135	WI SRL	n. 358/12 dd. 06/11/2012	Euro 8.000,00	POR
148	EUROPEAN SHOE BUYERS INTERCHANGE & SERVICE ORG. SRL	n. 332/12 dd. 14/09/2012	Euro 14.525,00	POR
172	DIFFUSIONI TELEVISIVE SRL	n. 430/12 dd. 12/12/2012	Euro 13.000,00	POR
187	NEALYS SRL	n. 446/12 dd. 14/12/2012	Euro 1.649,17	PAR
198	T&D GROUP SRL	n. 436/12 dd. 12/12/2012	Euro 3.187,50	PAR
199	GONNELLI DI ANNAMARIA TREVISI & C. SAS	n. 434/12 dd. 12/12/2012	Euro 5.800,00	PAR
205	ALTEA DI TIZIANO SPAGNUOLO	n. 433/12 dd. 12/12/2012	Euro 13.545,00	PAR
213	QI NEGOZIO SRL	n. 437/12 dd. 12/12/2012	Euro 9.301,00	PAR
220	ENTE GIULIANO ED ISONTINO DELLA COOPERAZIONE-SOCIETA' COOPERATIVA	n. 450/12 dd. 18/12/2012	Euro 2.870,00	PAR
242	DIEMME SAS	n. 417/12 dd. 11/12/2012	Euro 6.428,33	PAR
270	MOMI MARCO	n. 447/12 dd. 14/12/2012	Euro 1.599,58	PAR
287	ALBERGO COLOMBIA DI DANIELA LIPANJE E C. SNC	n. 414/12 dd. 11/12/2012	Euro 2.161,00	PAR
291	GU DI FRANCESCA VIO	n. 415/12 dd. 11/12/2012	Euro 1.617,32	PAR
294	DUEMILADIECI SCARL ONLUS	n. 445/45 dd. 14/12/2012	Euro 8.382,50	PAR
300	MALALAN SNC DI MALALAN DARKO & C.	n. 432/12 dd. 12/12/2012	Euro 2.799,50	PAR
309	NEWMEDIALABS SRL	n. 449/12 dd. 14/12/2012	Euro 4.550,00	PAR
311	BIOGUIDA EDIZIONI DI PIERPAOLO BON	n. 418/12 dd. 11/12/2012	Euro 4.865,83	PAR
331	GP GOMME SRL	n. 444/12 dd. 14/12/2012	Euro 2.125,00	PAR
333	COMUNICARTE SNC	n. 435/12 dd. 12/12/2012	Euro 2.874,00	PAR
339	BERNARDI & BORGHESI SRL	n. 431/12 dd. 12/12/2012	Euro 2.875,00	PAR
346	RM CONSULTING DI RICCARDO MOCENNI	n. 423/12 dd. 11/12/2012	Euro 11.353,50	PAR

Posizione graduatoria unica regionale	Impresa	Determinazione	Importo	Fondi
361	MICRO SERVICE SNC	n. 448/12 dd. 14/12/2012	Euro 2.341,00	PAR
370	T.N.T PUB SAS DI ALMA SEMA & C.	n. 416/12 dd. 11/12/2012	Euro 15.000,00	PAR
373	MODIANO INDUSTRIE CARTE DA GIOCO E AFFINI SPA	n. 419/12 dd. 11/12/2012	Euro 4.865,50	PAR
378	R.S. SRL	n. 443/12 dd. 14/12/2012	Euro 7.414,50	PAR

PRESO, ALTRESÌ, ATTO che in fase di concessione e di liquidazione del contributo spettante rispettivamente alle imprese FACAU SRL e CENTRO EDILE TRIESTE SRL collocate alle posizioni n. 366 e 126 della graduatoria, il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare euro 2.127,66 (euro 521,28 quota FESR, euro 1.117,02 quota statale ed euro 489,36 quota regionale) di cui euro 1.827,66 di Fondi POR (euro 447,78 quota FESR, euro 959,52 quota statale ed euro 420,36 quota regionale) ed euro 300,00 di Fondi PAR (euro 73,50 quota FESR, euro 157,50 quota statale ed euro 69,00 quota regionale) con determinazioni n. 238/12 dd. 19/06/2012 e n. 456/12 dd. 20/12/2012, a seguito della rideterminazione dei relativi finanziamenti impegnati con determinazioni di Giunta camerale n. 162 dd. 28/10/2011 e n. 138 dd. 05/09/2012;
PRESO ATTO che la CCIAA di Gorizia, a seguito delle mancate concessioni e delle rinunce al contributo trasmesse dai sotto indicati soggetti beneficiari, ha provveduto a disimpegnare gli importi di seguito riportati, impegnati con determinazione del SG n. 238/SG dd. 20/10/2011 e n. 194/SG dd. 10/08/2012 - per un ammontare complessivo pari ad euro 56.003,56 di Fondi PAR (euro 13.720,87 quota FESR, euro 29.401,87 quota statale ed euro 12.880,82 quota regionale) - a favore di:

Posizione graduatoria unica regionale	Impresa	Determinazione	Importo	Fondi
219	O.C.O. SNC DI PULZ ALESSANDRO & C.	n. 259/SG dd. 05/11/2012	Euro 10.650,00	PAR
279	EUROPELLET ITALIA SRL	n. 5/SG dd. 07/01/2013	Euro 4.250,00	PAR
284	VALENTINUZZI GIORDANA	n. 5/SG dd. 07/01/2013	Euro 13.832,50	PAR
314	NEW IDEA STUDIO SRL	n. 258/SG dd. 05/11/2012	Euro 7.500,00	PAR
348	SPORT & LIFE SAS DI SAULE MATTEO & C.	n. 5/SG dd. 07/01/2013	Euro 8.000,00	PAR
358	BLU2000 - COMPUTER E DIGITAL VIDEO DI GIANLUCA MILOCCO	n. 5/SG dd. 07/01/2013	Euro 11.771,06	PAR

PRESO, ALTRESÌ, ATTO che in fase di liquidazione del contributo spettante all'impresa KB STYLE DI KATERYNA BANDROVS'KA, collocata alla posizione n. 1 della graduatoria, il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare euro 3.170,00 di Fondi POR (euro 776,66 quota FESR, euro 1.664,25 quota statale ed euro 729,09 quota regionale) con determinazione n. 244 dd. 23/10/2012 a seguito della rideterminazione del relativo finanziamento impegnato con determinazione del SG n. 238/SG dd. 20/10/2011;
RICHIAMATA la determinazione del Segretario Generale n. 586 dd. 02/10/2012 con la quale la CCIAA di Pordenone ha aggiornato - per mero errore materiale - la graduatoria provvisoria provinciale approvata con determinazione del Segretario Generale n. 407 del 20/09/2011 (successivamente rettificata con determinazioni n. 414 dd. 29/09/2011 e n. 426 dd. 10/10/2011) e, contestualmente, ha disimpegnato le risorse PAR assegnate con decreto n. 1123/2012, pari ad euro 500,00, a seguito di una rettifica del contributo concedibile all'impresa EUROBEVANDE SRL, collocata in posizione n. 399 della graduatoria regionale unica;
PRESO ATTO che la CCIAA di Pordenone, a seguito delle mancate concessioni e delle rinunce al contributo trasmesse dai sotto indicati soggetti beneficiari, ha provveduto a disimpegnare gli importi di seguito riportati, impegnati con determinazione del SG n. 463 dd. 22/11/2011, successivamente rettificata con determinazione del SG n. 466 dd. 28/11/2011, e n. 586 dd. 02/10/2012 - per un ammontare complessivo pari ad euro 73.410,33 di Fondi PAR (euro 17.985,51 quota FESR, euro 38.540,41 quota statale ed euro 16.884,41 quota regionale) - a favore di:

Posizione graduatoria unica regionale	Impresa	Determinazione	Importo	Fondi
184	IUS CLAUDIO	n. 638 dd. 29/10/2012	Euro 8.952,83	PAR
193	VIDENTUR SRL	n. 754 dd. 21/12/2012	Euro 14.420,00	PAR
202	FUEL SAS DI PADOVAN WALTER & C.	n. 714 dd. 07/12/2012	Euro 9.010,00	PAR
229	PIETRO ROSA DUE BUOI DI G. & V. CENTA SNC	n. 734 dd. 12/12/2012	Euro 4.705,00	PAR
252	TELECOMUNICAZIONI INDUSTRIALI SPA (ex ONDA COMMUNICATION SPA)	n. 15 dd. 14/01/2013	Euro 15.000,00	PAR
275	ABA DI ENRICO CITRON	n. 750 dd. 20/12/2012	Euro 15.000,00	PAR
395	FINTESSILE SPA	n. 735 dd. 12/12/2012	Euro 6.322,50	PAR

PRESO ATTO che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle sotto riportate imprese, il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 16.865,33 di Fondi POR (euro 4.132,04 quota FESR, euro 8.854,29 quota statale ed euro 3.879,00 quota regionale), a seguito della rideterminazione dei relativi contributi impegnati con determinazione del SG n. 463 dd. 22/11/2011, successivamente rettificata con determinazione del SG n. 466 dd. 28/11/2011:

Posizione graduatoria unica regionale	Impresa	Determinazione	Importo	Fondi
11	ONIKA DI RAFFIN ELISABETTA	n. 684 dd. 27/11/2012	Euro 455,50	POR
23	PROFESSIONAL SPARES SRL	n. 545 dd. 05/09/2012	Euro 1.273,00	POR
27	B.S. MACCHINE SRL	n. 538 dd. 28/08/2012	Euro 1.450,00	POR
36	ACTIONET SRL	n. 643 dd. 08/11/2012	Euro 792,00	POR
81	IDEA SOLUZIONI DI LIANI STEFANO	n. 544 dd. 05/09/2012	Euro 554,00	POR
82	OMNIA COMMUNICATION SAS DI ROBERTO SELVA	n. 577 dd. 27/09/2012	Euro 2.366,41	POR
113	INTERNI 44 DI SILVIA CAMEROTTO	n. 560 dd. 12/09/2012	Euro 8,74	POR
122	FERRAIUOLO SERVICE DI FERRAIUOLO LUCIO	n. 512 dd. 10/08/2012	Euro 1.250,00	POR
124	NETGALLERY SRL	n. 513 dd. 10/08/2012	Euro 1.250,00	POR
129	SAPORI DI CASA DI IACOPONI CLAUDIO	n. 655 dd. 12/11/2012	Euro 368,18	POR
140	LEBON SRL	n. 574 dd. 25/09/2012	Euro 2.500,00	POR
145	VERINOX FRIULI VENEZIA GIULIA SRL	n. 741 dd. 14/12/2012	Euro 4.597,50	POR

PRESO ATTO, per quanto sopra, che, a seguito della summenzionata correzione di mero errore materiale, delle mancate concessioni, delle rideterminazioni del contributo sopravvenute in fase di liquidazione e delle rinunce trasmesse dalle sopra citate imprese, le Camere di Commercio di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone hanno disimpegnato risorse per complessivi euro 494.237,29 (di cui euro 94.270,09 di Fondi POR ed euro 399.967,20 di Fondi PAR);
VISTA la nota prot. n. 0024968/P - /LETT dd. 17 dicembre 2012, con la quale la Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie ha richiesto a tutte le Direzioni Centrali della Regione FVG di procedere al disimpegno di tutte le risorse non impegnate e non impegnabili (anche derivanti da revoche, rideterminazioni o rinunce) con riguardo alle attività di propria competenza, al fine di poter individuare in maniera puntuale le risorse che, nell'ambito dell'attuale programmazione, risultano disponibili e quindi riprogrammabili (o nell'ambito del Piano di Azione e Coesione o a favore della dotazione finanziaria di alcune linee di attività all'interno del Programma);
RICHIAMATA la deliberazione n . 177 dd. 8 febbraio 2013 con la quale la Giunta regionale dispone:
- che le risorse disimpegnate dagli enti camerali - a seguito di mancate concessioni, rinunce al contributo, rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione nonché di rettifica di errore materiale - pari a complessivi euro 489.818,28, di cui euro 94.270,09 di Fondi POR ed euro 395.548,19 di Fondi PAR, non vengono utilizzate per un ulteriore scorrimento della graduatoria regionale unica delle iniziative ammesse a finanziamento a valere sul Bando Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione";

- la riduzione della dotazione finanziaria di cui alla procedura di attivazione 'Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia' di euro 489.818,28 che pertanto risulta pari ad euro 3.204.993,91;
- l'autorizzazione all'adozione da parte del Direttore centrale attività produttive di ogni atto necessario a disimpegnare l'importo di euro 489.818,28, relativo alla succitata procedura di attivazione;
RITENUTO, per quanto sopra, di procedere al disimpegno dal Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7, di risorse POR e PAR derivante dalla correzione di mero errore materiale, dalle mancate concessioni, dalle rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione, nonché dalle rinunce al contributo delle sopra citate imprese - impegnate con decreto n. 1654/2011 e n. 1123/2012, suddivise secondo le seguenti quote:

FONDI POR

	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	TOTALE
CCIAA TS	10.160,56	21.772,62	9.538,48	41.471,66
CCIAA PN	4.132,04	8.854,29	3.879,00	16.865,33
CCIAA UD	8.026,96	17.200,63	7.535,51	32.763,10
CCIAA GO	776,66	1.664,25	729,09	3.170,00
TOTALE	23.096,22	49.491,79	21.682,08	94.270,09

FONDI PAR

	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	TOTALE
CCIAA TS	28.886,79	61.900,24	27.118,20	117.905,23
CCIAA PN	18.108,02	38.802,92	16.999,39	73.910,33
CCIAA UD	37.276,31	79.877,77	34.994,00	152.148,08
CCIAA GO	13.720,87	29.401,87	12.880,82	56.003,56
TOTALE	97.991,99	209.982,80	91.992,41	399.967,20

per un totale di risorse pari a:
TOTALE FONDI

	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	TOTALE
CCIAA TS	39.047,35	83.672,86	36.656,68	159.376,89
CCIAA PN	22.240,06	47.657,21	20.878,39	90.775,66
CCIAA UD	45.303,27	97.078,40	42.529,51	184.911,18
CCIAA GO	14.497,53	31.066,12	13.609,91	59.173,56
TOTALE	121.088,21	259.474,59	113.674,49	494.237,29

RICORDATO che con decreto n. 1123/PROD/SAGACI di data 26.07.2012 si è proceduto all'impegno di risorse PAR pari ad euro 10.230,99 a favore della CCIAA di Udine per il finanziamento parziale dell'impresa TARTA DESIGN SRL collocata alla 402ª posizione della graduatoria regionale unica approvata con decreto n. 1654/2011, a fronte di un contributo concedibile pari ad euro 14.650,00;
RITENUTO opportuno, per quanto sopra, impegnare sul sopra citato Fondo la quota di contributo residuo pari ad euro 4.419,01 di Fondi PAR (euro 1.082,66 quota FESR, euro 2.319,98 quota statale ed euro 1.016,37 quota regionale) a favore della summenzionata impresa TARTA DESIGN SRL collocata alla 402a posizione della graduatoria regionale unica approvata con decreto n. 1654/2011, fatta salva un'eventuale rideterminazione effettuata dalla CCIAA di Udine a seguito della verifica "de minimis" precedente la fase di concessione del contributo;

DECRETA

1. di disimpegnare dal Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7, risorse POR e PAR derivanti dalla correzione di mero errore materiale, dalle mancate concessioni, dalle rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione, nonché dalle rinunce al contributo delle sopra citate imprese - impegnati con decreto n. 1654/2011 e n. 1123/2012 - suddivise secondo le seguenti quote:

FONDI POR

	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	TOTALE
CCIAA TS	10.160,56	21.772,62	9.538,48	41.471,66
CCIAA PN	4.132,04	8.854,29	3.879,00	16.865,33
CCIAA UD	8.026,96	17.200,63	7.535,51	32.763,10
CCIAA GO	776,66	1.664,25	729,09	3.170,00
TOTALE	23.096,22	49.491,79	21.682,08	94.270,09

FONDI PAR

	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	TOTALE
CCIAA TS	28.886,79	61.900,24	27.118,20	117.905,23
CCIAA PN	18.108,02	38.802,92	16.999,39	73.910,33
CCIAA UD	37.276,31	79.877,77	34.994,00	152.148,08
CCIAA GO	13.720,87	29.401,87	12.880,82	56.003,56
TOTALE	97.991,99	209.982,80	91.992,41	399.967,20

per un totale di risorse pari a:
TOTALE FONDI

	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	TOTALE
CCIAA TS	39.047,35	83.672,86	36.656,68	159.376,89
CCIAA PN	22.240,06	47.657,21	20.878,39	90.775,66
CCIAA UD	45.303,27	97.078,40	42.529,51	184.911,18
CCIAA GO	14.497,53	31.066,12	13.609,91	59.173,56
TOTALE	121.088,21	259.474,59	113.674,49	494.237,29

2. di impegnare contestualmente sul sopra citato Fondo la quota di contributo residuo pari ad euro 4.419,01 di Fondi PAR (euro 1.082,66 quota FESR, euro 2.319,98 quota statale ed euro 1.016,37 quota regionale) a favore dell' impresa TARTA DESIGN SRL collocata alla 402a posizione della graduatoria regionale unica approvata con decreto n. 1654/PROD/SAGACI dd. 10 ottobre 2011, fatta salva un'eventuale rideterminazione effettuata dalla CCIAA di Udine a seguito della verifica "de minimis" precedente la fase di concessione del contributo;
4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 13 febbraio 2013

MILAN

13_18_1_DDC_ATT PROD 414_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 10 aprile 2013 n. 414/PROD

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Asse IV - Attività 4.1.a - "Supporto allo sviluppo urbano" - Bando concernente "Sostegno alla realizzazione di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (Pisus)". Approvazione della graduatoria e ammissione a contributo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e s.m.i. recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e s.m.i. che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 e s.m.i. recante le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito POR) approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007)5717 di data 20 novembre 2007 e modificato con Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e la deliberazione della

Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si prende atto rispettivamente della Decisione della Commissione europea C(2007)5717 di data 20 novembre 2007 e della Decisione della Commissione Europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" ed in particolare il capo V Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della citata legge regionale n. 7/2008, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 185 di data 6 luglio 2009;
ATTESO che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4, lettere a) e b) del succitato regolamento prevedono che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente sia i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 e s.m.i. con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal POR, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge n. 2041 del 25 novembre 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 di data 3 luglio 2009 di presa d'atto delle modifiche ai criteri di selezione delle operazioni tra cui quelli inerenti l'Attività 4.1.a;
ATTESO che l'Attività 4.1.a - Supporto allo sviluppo urbano - è di competenza della Direzione centrale attività produttive e, nello specifico, del Servizio sviluppo economico locale e terziario;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2564 del 10 dicembre 2010 con la quale è stata approvata la scheda relativa all'Attività 4.1.a. "Supporto allo sviluppo urbano" dell'Asse IV del POR FESR 2007-2013, in applicazione dell'articolo 7, comma 4, lettera a) del succitato regolamento di attuazione del POR;
CONSIDERATO che la sopraccitata scheda di Attività 4.1.a prevede l'adozione di bandi settoriali che disciplinino criteri e modalità per l'accesso a finanziamenti volti al sostegno di interventi di riqualificazione e infrastrutturazione urbana, nonché di rigenerazione e di iniziative dirette a favorire gli insediamenti delle PMI, tutti strettamente connessi tra loro e volti all'attuazione di una strategia di sviluppo territoriale locale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1173 di data 18 maggio 2007, che istituisce il Comitato Interdirezionale, così come definito nei suoi aspetti organizzativi ed operativi con deliberazione della giunta regionale n. 614 di data 31 marzo 2010 e con deliberazione della Giunta regionale 2749 di data 29 dicembre 2010;
VISTO il Decreto del Segretario generale n. 45/SGR di data 5 maggio 2011 costitutivo del Gruppo di lavoro interdirezionale denominato "Comitato interdirezionale per l'attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 e del sottogruppo di lavoro denominato "Comitato di esperti";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1 giugno 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011, recante l'approvazione del bando per l'attuazione della attività 4.1.a del Por fesr 2007-2013 "Sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (pisus)" e dei relativi allegati nonché di assegnazione della dotazione finanziaria di euro 18.850,000,00 di cui 4.900.000,00 euro di quota FESR, 10.500.000,00 euro di quota nazionale e 3.450.000,00 euro di quota regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1538 di data 5 agosto 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 di data 24 agosto 2011, con cui sono state apportate rettifiche ed integrazioni documentali al bando per l'attuazione della attività 4.1.a "Supporto allo Sviluppo Urbano";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2026 di data 27 ottobre 2011 di proroga dei termini di presentazione delle domande di ammissione a finanziamento e di rettifica del bando per l'attuazione della attività 4.1.a del POR FESR approvato con deliberazione della Giunta regionale 1047/2011 e rettificato con deliberazione della medesima Giunta regionale n. 1538/2011;
VISTA la deliberazione n. 681 di data 23 aprile 2012 recante modifiche al bando approvato con DGR 1047/2011;
VISTA la deliberazione n. 1596 di data 13 settembre 2012, recante modifiche al bando approvato con DGR 1047/2011;
VISTO in particolare il Capo VI del succitato bando rubricato "Istruttoria e graduatoria delle domande";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato

con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive di data 29 giugno 2012, prot. n. 976/0/PROD, di conferimento dal 1° luglio 2012 al 31 dicembre 2013 dell'incarico di posizione organizzativa "Attività di gestione del POR competitività e occupazione in relazione allo sviluppo urbano e cura delle problematiche tecniche complesse di interesse della Direzione centrale", all'ing. Davide Maruccio De Marco;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per lo sviluppo economico locale e terziario n. 976 di data 29 giugno 2012 di delega della adozione degli atti espressivi di volontà con effetti esterni alla Posizione organizzativa <<Attività di gestione del POR Competitività e occupazione in relazione allo sviluppo urbano e cura delle problematiche tecniche complesse di interesse anche della Direzione centrale>>;
VISTO l'art. 29, comma 1 del bando il quale dispone che la Commissione Giudicatrice effettua la valutazione di ammissibilità dei PISUS e la proposta di graduatoria degli stessi;
VISTO il Decreto del Direttore centrale delle attività produttive n. 1122 di data 15 luglio 2011 (pubblicato sul BUR n. 31/2011) di nomina della Commissione giudicatrice, così come modificato con Decreti del medesimo Direttore centrale n. 32 di data 13 gennaio 2012 (pubblicato sul BUR n. 12/2012), n. 11 di data 20 marzo 2012 e n. 1122 di data 25 luglio 2012 (pubblicati sul BUR n. 43/2012);
VISTO l'art. 30, comma 2 del bando che prevede che il Direttore centrale alle attività produttive approvi, con proprio decreto, in particolare:
a) l'individuazione dei Comuni O.I.;
b) la graduatoria dei PISUS ammissibili a finanziamento secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria, con l'indicazione dei relativi punteggi, delle spese ammissibili e il totale dell'importo complessivamente assegnato per ciascun intervento o lotto;
c) nell'ambito dei PISUS ammissibili a finanziamento, l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a finanziamento con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
d) l'elenco dei PISUS non ammissibili a finanziamento con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
VISTO l'art. 30, comma 1 bis del bando, il quale dispone che con Deliberazione della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria condotta ai sensi del capo VI del bando, vengono individuati i potenziali Organismi intermedi di cui all'art. 3, comma 1, lett. g) del bando e viene data autorizzazione al Direttore centrale alle attività produttive a impegnare sul fondi POR FESR 2007-2013 le risorse messe a bando;
VISTO l'articolo 3, comma 1, lettera g) del bando ai sensi del quale è Organismo intermedio qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità della Autorità di gestione o di Certificazione o che svolge mansioni per conto di questa Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano gli interventi, in possesso dei requisiti di cui all'allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 1009/2009;
VISTO l'articolo 26, comma 2 del bando il quale, tra le altre, dispone che la modulistica della relazione sul sistema di gestione e controllo e relazione dei requisiti tecnico organizzativi del Comune responsabile ovvero del Comune capofila nella sua qualità di OI relativamente alle funzioni delegate è adottata con Decreto del Direttore centrale alle attività produttive;
VISTO la modulistica della relazione sul sistema di gestione e controllo e relazione dei requisiti tecnico organizzativi del Comune responsabile ovvero del Comune capofila nella sua qualità di OI relativamente alle funzioni delegate approvata con Decreto del Direttore centrale sostituto alle attività produttive 8.8.2011 n. 1196/PROD;
VISTO che ai sensi dell'articolo 16 rubricato "Criteri di ammissibilità del pisus e degli interventi", il pisus deve essere presentato dal Comune responsabile ovvero, in presenza di una candidatura da parte di più Amministrazioni comunali, dal Comune capofila e che il Comune responsabile ovvero il comune capofila dovrà agire in qualità di Organismo Intermedio;
RICORDATO l'articolo 30 del bando rubricato "Ammissione a finanziamento", il quale:
a). al comma 1bis prevede che con deliberazione della Giunta regionale vengano individuati tra l'altro i potenziali Organismi intermedi;
b) al comma 2, prevede che con Decreto del direttore centrale alle attività produttive sono individuati tra l'altro gli Organismi intermedi;
c) ai commi 9 e 10, prevede che l'Autorità di Gestione del POR FESR proceda alla verifica delle Relazioni sul Sistema di Gestione e controllo degli Organismi intermedi dopo la comunicazione ai medesimi Organismi intermedi dell'assegnazione del contributo e che la mancata approvazione della relazione medesima comporta la decadenza del Comune capofila assegnatario del contributo dall'ammissibilità a finanziamento del proprio Pisus utilmente collocato in graduatoria;
VISTO l'articolo 31 del bando rubricato "Convenzione tra SRA e OI";
ATTESO pertanto che l'identificazione dei potenziali Comuni Organismi Intermedi è diretta conseguenza della selezione dei pisus ammissibili ai sensi degli articoli 15 e 16 del bando;
CHE i Comuni Organismi Intermedi individuati dal direttore centrale alle attività produttive ai fini della successiva identificazione da parte della Giunta regionale sono i Comuni responsabili ovvero i Comuni capofila di cui alla proposta di graduatoria della Commissione giudicatrice;

CHE i Comuni Organismi Intermedi individuati dalla Giunta regionale stipulano la convenzione di cui all'articolo 31 del bando successivamente alla approvazione da parte della Autorità di gestione della relazione sul sistema di gestione e controllo;
CHE stante il combinato disposto degli articoli 29 e 30 del bando e il principio di separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa ex art. 4 del dlgs.165/2001 così come richiamato dall'art.5, comma 1 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni, il decreto del direttore centrale di cui all'art.30, comma 2, supra citato, è da considerarsi quale provvedimento definitivo di approvazione della graduatoria successivamente alla adozione della deliberazione di Giunta di cui all'art.30, comma 1 bis;
CHE nelle more della approvazione da pare della Giunta regionale della deliberazione di cui sopra, il decreto di cui all'articolo 30, comma 2 è da considerarsi provvedimento di approvazione della proposta di graduatoria presentata dalla Commissione giudicatrice;
VISTI gli ordini di servizio n. 1/SELT/4.1.a del 31/01/2012, n. 2/SELT/4.1.a del 13/02/2012, n. 3/SELT/4.1.a del 29/02/2012, n. 5/SELT/4.1.a del 30/07/2012, n. 6/SELT/4.1.a del 08/08/2012, n. 1/SELT/4.1.a del 11/01/2013, n. 2/ SELT/4.1.a del 22/01/2013 e 3/ SELT/4.1.a del 15/03/2013 agli atti presso il Servizio sviluppo economico locale e terziario, con i quali si è provveduto ad assegnare le domande pervenute a valere sul bando sopraccitato agli istruttori per l'espletamento delle attività istruttorie inerenti alla funzione di gestione e alla funzione di controllo di primo livello, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 58 lett. b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'articolo 13 del regolamento (CE) 1828/2006;
VISTA la nota della Autorità di Gestione prot. n. 9211/GFC/07-13 di data 2.4.2012 relativa alle relazioni sul sistema di gestione e controllo presentate dai potenziali Organismi Intermedi;
VISTA la nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 7944/GFG/07-13 di data 5/04/2011 relativa a: Circolare n. 6 PPO FESR 2007-2013 - Cumulabilità dei contributi comunitari a valere sul POR FESR e le agevolazioni fiscali inerenti il 36% e 55% per spese di ristrutturazioni immobili o investimenti in campo del risparmio energetico;
VISTA la nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 13768/P di data 11/06/2012 relativa a: Riscontro su richiesta relativa al divieto di cumulabilità dei contributi ai sensi dell'art. 54 Reg (CE) 1083/2006 in relazione al bando Pisus approvato con DGR 1047/2011;
VISTA la nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 14352/P di data 21/06/2012 relativa a: Riscontro su richiesta relativa al Divieto di cumulabilità dei contributi ai sensi dell'art. 54 Reg (CE) 1083/2006 in relazione al bando Pisus approvato con DGR 1047/2011 e fonti rinnovabili;
VISTA la nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 17097/P di data 08/08/2012 relativa a: Circolare n. 13 POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione. Aggiornamento dei Quadri economici e a seguito dell'aumento dell'aliquota I.V.A.;
VISTA la nota dell'Autorità di Gestione prot. n.22063/P 9.11.2012 relativa a: Riscontro nota prot. n. 18248/PROD/SLT/DCPOR/41a su ammissibilità interventi bando Pisus 4.1.a approvato con DGR 1047/2011;
VISTA la nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 6775/P di data 07/03/2013 relativa a: cumulabilità ai sensi dell'art. 54 Reg (CE) 1083/2006 e compatibilità contributi per fonti rinnovabili;
VISTA la nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 7300/P di data 12/03/2013 relativa a: Riscontro su parere entrate inerente Asse IV attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano", bando concernente "sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano (PISUS);
VISTI i verbali delle sedute della Commissione giudicatrice di data: 26/01/2012; 07/02/2012; 15/02/2012; 23/02/2012; 13/03/2012; 23/03/2012 29/03/2012; 02/04/2012; 13/04/2012; 20/04/2012; 26/04/2012; 11/05/2012 23/05/2012; 05/06/2012; 12/06/2012; 20/06/2012; 11/07/2012; 19/07/2012 26/07/2012; 02/08/2012; 09/08/2012; 17/08/2012; 23/08/2012; 31/08/2012; 06/09/2012; 11/09/2012; 17/09/2012; 27/09/2012; 10/10/2012; 16/10/2012; 07/11/2012; 15/11/2012; 21/11/2012; 26/11/2012; 03/12/2012; 10/12/2012; 12/12/2012; 19/12/2012; 10/01/2013; 21/01/2013; 24/01/2013; 31/01/2013 05/02/2013; 07/02/2013; 14/02/2013; 19/02/2013; 21/02/2013; 26/02/2013 05/03/2013; 12/03/2013;19/03/2013; 22/03/2013; 3/04/2013 e 10/04/2013, agli atti presso la Direzione centrale delle attività produttive, segreteria della commissione e preso atto degli esiti delle valutazioni effettuate;
VISTO l'esito dei controlli di gestione su ciascun PISUS come da check list agli atti presso il Servizio per lo sviluppo economico locale e terziario;
VISTO l'esito dei controlli di primo livello effettuati su ciascun PISUS come da check list agli atti presso il Servizio per lo sviluppo economico locale e terziario;
VISTI il verbale attestante l'esito positivo del controllo a campione sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rilasciate ai sensi del DPR 445/2000, agli atti presso il Servizio Sviluppo economico, locale e terziario;

VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 14751/PROD/SELT/DCPOR41a di data 6 agosto 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Cervignano i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Cervignano- Centro emporiale e di servizi nel baricentro della Regione";
PRESO ATTO che dal Comune di Cervignano non sono pervenute osservazioni;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 11 luglio 2012, 2 agosto 2012, 26 febbraio 2013 e di data 3 aprile 2013;
RITENUTO di condividere e confermare la valutazione del Pisus e dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con la nota sopra citata così come valutati dalla Commissione giudicatrice con riferimento agli interventi A_1, B_1, B_2, B_3, B,4, B_5, B_6, B_7, B_8, B_9, B_10 e con riferimento al requisito della completezza formale della proposta progettuale;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sedute sopra citate per l'intervento A_1, A_2, A_3, B_1, B_2, B_3, B,4, B_5, B_6, B_7, B_8, B_9, B_10 e con riferimento ai requisiti formali della proposta progettuale;
RITENUTO di condividere e confermare il superamento dei motivi ostativi con riferimento agli interventi A_2 e A_3 per le motivazioni espresse nella seduta del 26 febbraio 2012;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda di finanziamento del PISUS presentata dal comune di Cervignano per violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2) del bando in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea del bando; dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando in combinato disposto con l'articolo 26, comma 3 del bando nonché per violazione dell'articolo 16, comma 1, lettera c), punto 6 per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità degli interventi A_1, A_2, A_3, B_1, B_2, B_3, B_4, B_5, B_6, B_7, B_8, B_9, B_10; per violazione dell'articolo 5, comma 3 per logica e automatica conseguenza della inammissibilità dell'intervento A_3, così come riportato nell'allegato "B" parte integrante del presente decreto;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 10472/PROD/SELT/DCPOR41a di data 24 maggio 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Gemona del Friuli i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Gemona città dello sport e del benestare 2011-2015: com'è -come sarà";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Gemona del Friuli prot. in ingresso 11457/PROD/SELT/DCPOR/41a del 11 giugno 2012;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 26 aprile 2012, 20 giugno 2012, 16 ottobre 2012 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Gemona del Friuli;
RITENUTO di condividere e confermare la valutazione del Pisus e dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con la nota sopra citata;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Gemona del Friuli così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sedute di data 20 giugno 2012 e 16 ottobre 2012;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda di finanziamento del PISUS presentata dal Comune di Gemona del Friuli per violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a, punto 2 del bando in combinato disposto con l'art. 16 comma 1, lett. a, terza alinea; dell'articolo 25, comma 4 del bando in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando; dell'articolo 16, comma 1, lettera c, punto 6 del bando per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità degli interventi A_1, A_2, A_3, A_5, A_7, A_8, A_9; dell'articolo 5, comma 3 per logica e automatica conseguenza della inammissibilità dell'intervento A_9, così come riportato nell'allegato "B", parte integrante del presente decreto;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 12032/PROD/SELT/DCPOR41a del 20 giugno 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di San Daniele del Friuli i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Al centro del gusto";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di San Daniele del Friuli prot. in ingresso 13074/PROD/SELT/DCPOR/41a del 9 luglio 2012;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 13 aprile 2012, 20 giugno 2012, 16 ottobre 2012, 26 febbraio 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di San Daniele;
RITENUTO di condividere e confermare la valutazione del Pisus e dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con la nota sopra citata;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di San Daniele del Friuli così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sedute di data 16 ottobre 2012 e 26 febbraio 2012;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda di finanziamen-

to del PISUS presentata dal Comune di San Daniele del Friuli per violazione dell'articolo 16, comma 1, lettera c, punto 6 per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità dell' intervento A_1 (opere pubbliche: Ristrutturazione taverna Teatro T. Ciconi; Ristrutturazione Teatro T. Ciconi 1° lotto; Bretella ciclabile sentiero di valle; Sistemazione parco villa Serravallo; Rotonda in via Udine; Restauro biblioteca Guarneriana 2° lotto; Risanamento conservativo asilo di via Sottomonte; Lotto riatto palestra ex Ipsia; Percorsi pedonali centro storico; Predisposizione illuminazione pubblica in via Rive; Rotonda e asfaltatura via Rive; Realizzazione percorsi casa scuola), così come riportato nell'allegato "B", parte integrante del presente decreto;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 21129/PROD/SELT/DCPOR41a del 22 novembre 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Spilimbergo i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Le Radici del Futuro";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Spilimbergo prot. in ingresso 22519/PROD/SELT/DCPOR/41a del 12 dicembre 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 5416/PROD/SELT/DCPOR41a di data 7 marzo 2013 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Spilimbergo ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relative agli ulteriori motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Spilimbergo prot. in ingresso n. 6470//PROD/SELT/DCPOR/41a del 22 marzo 2013;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 17 agosto 2012, 16 ottobre 2012, 21 novembre 2012, 19 febbraio 2013, 22 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Spilimbergo;
RITENUTO di condividere e confermare la valutazione del Pisus e dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Spilimbergo così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sedute sopra citate per violazione dell'articolo 12, comma 1 del bando in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera c), punto 6 del bando (importo minimo concedibile inferiore a euro 3.000.000,00) per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità degli interventi A_1 e A_2, così come riportato nell'allegato "B", parte integrante del presente decreto;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 14752/PROD/SELT/DCPOR41a di data 6 agosto 2013 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Cividale del Friuli i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "PISUS CiviLong XXI";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Cividale del Friuli prot. in ingresso 15596//PROD/SELT/DCPOR/41° del 24 agosto 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 20780/PROD/SELT/DCPOR41a di data 16 novembre 2013, con la quale è stata comunicata la decisione della Commissione giudicatrice adottata nella seduta del 21 gennaio 2013 con riferimento alla documentazione sufficiente in relazione al rispetto del combinato disposto di cui agli artt. 3, comma 1, lett. v) e 26, comma 1, lett. k) del bando, nonché ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Cividale del Friuli prot. in ingresso 2028/PROD/SELT/DCPOR41a del 29 gennaio 2013;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 5438/PROD/SELT/DCPOR41a di data 7 marzo 2013 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Cividale del Friuli ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relative gli ulteriori motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Cividale del Friuli prot. in ingresso 5958//PROD/SELT/DCPOR/41a del 15 marzo 2013;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 19 luglio 2012, 2 agosto 2012, 16 ottobre 2012, 15 novembre 2012, 26 febbraio 2013, 5 marzo 2013, 19 marzo 2013, 22 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013, con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Cividale del Friuli e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A_2, A_3, A_4, A_5, B_1;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Cividale del Friuli così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sedute di data 19 luglio 2012 e 16 ottobre 2012 per l'intervento A_2;

RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Cividale del Friuli con riferimento agli interventi A_3, A_4, A_5, B_1 per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 14493/PROD/SELT/DCPOR41a di data 2 agosto 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Codroipo i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Sviluppo economico della città di Codroipo";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Codroipo prot. in ingresso 15589//PROD/SELT/DCPOR/41a del 24 agosto 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 21235/PROD/SELT/DCPOR41a di data 23 novembre 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Codroipo ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relative gli ulteriori motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Codroipo prot. in ingresso 22462/PROD/SELT/DCPOR/41a di data 11 dicembre 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 2924/PROD/SELT/DCPOR41a di data 6 febbraio 2013 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Codroipo ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relative gli ulteriori motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Codroipo prot. in ingresso 4199/PROD/SELT/DCPOR/41a del 22 febbraio 2013;
VISTA la nota 6568/PROD/SELT/DCPOR/41a del 25 marzo 2013 con la quale viene comunicata la riammissione in istruttoria della domanda di finanziamento presentata dal Comune di Codroipo e viene richiesta la documentazione integrativa necessaria per la conclusione dell'istruttoria della domanda di finanziamento;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 20 aprile 2012, 12 giugno 2012, 26 luglio 2012, 2 agosto 2012, 10 ottobre 2012, 15 novembre 2012, 31 gennaio 2013, 5 marzo 2013, 12 marzo 2013, 22 marzo 2013 e 10 aprile 2013, con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Codroipo;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A_1, A_2, A_3, A_4, A_5, A_6, A_7, A_8, A_9, A_10, A_11 e B_1;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Codroipo così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sopra citate sedute per gli interventi A_5, A_6, A_7, A_8, A_9, A_10, A_11;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Codroipo con riferimento agli interventi A_1, A_2, A_3, A_4, B_1 per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 20779/PROD/SELT/DCPOR41a di data 16 novembre 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Gorizia i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Let's Go Gorizia";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Gorizia prot. in ingresso 22241/PROD/SELT/DCPOR/41a del 7 dicembre 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 4854/PROD/SELT/DCPOR41a di data 28 febbraio 2013 con la quale è stata comunicata la decisione della Commissione giudicatrice adottata nella seduta del 21 gennaio 2013 con riferimento alla documentazione sufficiente in relazione al rispetto del combinato disposto di cui agli artt. 3, comma 1, lett. v) e 26, comma 1, lett. k) del bando, e sono stati comunicati ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda di Pisus sopra citata;
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Gorizia prot. in ingresso 5890/PROD/SELT/DCPOR/41a del 14 marzo 2013
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 26 luglio 2012; 15 novembre 2012; 21 gennaio, 5, 7, 12, 14, 19 febbraio 2013, 19 marzo 2013, 22 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A_1, A_2, A_3_1, A_3_3, A_ 4, A_5, A_6, B_5 e B_7 e B_8;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Gorizia così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sedute di data 7, 12,19 febbraio, 19 e 22 marzo 2013 per gli interventi A_1, A_3_3, A_4, A_6 e B_7;

RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Gorizia con riferimento all'interventi A_5, B_5 e B_8 e la valutazione espressa dalla Commissione giudicatrice in ordine agli interventi A_2, A_3_1 per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 20290/PROD/SELT/DCPOR41A di data 8 novembre 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Gradisca i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Pedalando";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Gradisca prot. in ingresso 21843/PROD/SELT/DCPOR/41a del 3 dicembre 2012;
VISTA la nota 3229/PROD/SELT/DCPOR/41a di data 12 febbraio 2013 con cui viene comunicato l'accoglimento, da parte della Commissione giudicatrice, delle osservazioni presentate dal Comune di Gradisca e con cui è stato comunicato il superamento dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda di finanziamento e richiesta la documentazione integrativa necessaria per la conclusione dell'istruttoria della domanda di finanziamento;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 9 agosto 2012, 10 ottobre 2012, 7 novembre 2012, 21 gennaio 2013, 7 febbraio 2013, 22 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Gradisca e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati ed alla documentazione pervenuta a riscontro delle richieste di integrazione avanzate dalla Struttura regionale attuatrice;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda del comune di Gradisca e comunicati con la nota sopra citata;
RITENUTO di condividere e confermare la valutazione espressa dalla Commissione giudicatrice con riferimento all'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Gradisca per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 21202/PROD/SELT/DCPOR41a di data 22 novembre 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Latisana i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Tra le Acque";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Latisana prot. in ingresso 22652/PROD/SELT/DCPOR/41a del 13 dicembre 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 2942/PROD/SELT/DCPOR41a di data 7 febbraio 2013, con la quale è stata comunicata la decisione della Commissione giudicatrice adottata nella seduta del 21 gennaio 2013 con riferimento alla documentazione sufficiente in relazione al rispetto del combinato disposto di cui agli artt. 3, comma 1, lett. v) e 26, comma 1, lett. k) del bando;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 5489/PROD/SELT/DCPOR41a di data 7 marzo 2013 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Latisana ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relative gli ulteriori motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmesse dal Comune di Latisana con nota prot. in ingresso 5942/PROD/SELT/DCPOR/41a del 15 marzo 2013 e prot. n. 6157/ PROD/SELT/DCPOR del 19 marzo 2013;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 23 agosto 2012, 21 novembre 2012, 21 gennaio 2013, 5 marzo 2013, 22 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Latisana e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A_1; A_2; A_3; A_4; A_6; A_9; A_11; A_12; A_13; A_14; A_15; A_16;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Latisana così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sopra citate sedute per gli interventi A_1; A_14; A_15; A_16;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Latisana con riferimento agli interventi A_2; A_3; A_4; A_6; A_9; A_11 e A_12 per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute compresa la valutazione espressa dalla Commissione giudicatrice in ordine agli interventi A_2, A_3 per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 20778/PROD/SELT/DCPOR41a di data 16 novembre 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Maniago i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Maniago 2015, fra tradizione e innovazione";

VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Maniago prot. in ingresso 22398//PROD/SELT/DCPOR/41a del 11 dicembre 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 2882/PROD/SELT/DCPOR41a di data 6 febbraio 2013, con la quale è stata comunicata la decisione della Commissione giudicatrice adottata nella seduta del 21 gennaio 2013 con riferimento alla documentazione sufficiente in relazione al rispetto del combinato disposto di cui agli artt. 3, comma 1, lett. v) e 26, comma 1, lett. k) del bando, e sono stati comunicati ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda di Pisus sopra citata;
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Maniago prot. in ingresso 4711//PROD/SELT/DCPOR/41a del 27 febbraio 2013;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 2 agosto 2012, 10 ottobre 2012, 15 novembre 2012, 21 gennaio 2013, 5 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Maniago e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A_1/2, A_3, A_6, A_11, A_12, A_13/1 e A_13/2, A_14, A_16, B_2 e B_3;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Maniago così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sopra citate sedute per gli interventi A_11 e A_16;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Maniago con riferimento agli interventi A_1/2, A_3, A_13/1, B_2 e B_3 e la valutazione espressa dalla Commissione giudicatrice in ordine agli interventi A_6, A_12 A_13/2, A_14 per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 7805/PROD/SELT/DCPOR41A di data 16 aprile 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Manzano i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Manzano al centro";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Manzano prot. in ingresso 9422/PROD/SELT/DCPOR/41a dell' 8 maggio 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 4869/PROD/SELT/DCPOR41A di data 28 febbraio 2013 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Manzano ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relative gli ulteriori motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Manzano prot. in ingresso 6022//PROD/SELT/DCPOR/41a del 15 marzo 2013;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 15 febbraio 2012, 23 febbraio 2012, 13 marzo 2012, 23 marzo 2012, 29 marzo 2012, 23 maggio 2012, 15 novembre 2012, 24 gennaio 2013, 19 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013, con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Manzano e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A_1, A_2, A_3;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Manzano così come valutati dalla Commissione giudicatrice nella seduta di data 19 marzo 2013 per gli interventi A_2, e A_3, e di prendere atto della rinuncia all'intervento B_2 espressa con nota prot. in ingresso n.3470/PROD/SELT/DCPOR41A di data 14 febbraio 2013;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Manzano con riferimento all'intervento A_1, per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
PRESO ATTO delle raccomandazioni disposte e confermate dalla Commissione giudicatrice da ultimo nella seduta del 3 aprile 2013 con riferimento all'intervento B_3 e all'intervento di cui all'art. 5, comma 1, lett. c) del bando;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 13740/PROD/SELT/DCPOR41a di data 20 luglio 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Monfalcone i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Monfalcone citta d'a. . ...mare";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Monfalcone prot. in ingresso 14690//PROD/SELT/DCPOR/41a del 6 agosto 2013;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 4241/PROD/SELT/DCPOR41a di data 23 febbraio 2013, con la quale è stata comunicata la decisione della Commissione giudicatrice di ritenere superati i motivi ostativi all'ammissibilità degli interventi;

VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 11 maggio 2012, 12 giugno 2012, 11 luglio 2012, 10 ottobre 2012, 21 gennaio 2013, 14 febbraio 2013, 19febbraio 2013, 19 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Monfalcone e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A_2, A_3 A_4, A_5, A_6, A_7;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Monfalcone così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sopra citate sedute;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Monfalcone e le valutazioni espresse dalla Commissione giudicatrice con riferimento agli interventi A_2, A_3 A_4, A_5, A_6, A_7 per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 9228/PROD/SELT/DCPOR41a di data 4 maggio 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Muggia i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Muggia preludio d'Istria";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Muggia prot. in ingresso 10389//PROD/SELT/DCPOR/41a del 23 maggio 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 3629/PROD/SELT/DCPOR41a di data 18 febbraio 2013, con la quale è stata comunicata la decisione della Commissione giudicatrice adottata nella seduta del 21 gennaio 2013 con la quale sono stati ritenuti superati i motivi ostativi relativi alla disponibilità degli immobili oggetto di intervento esposti con la nota 9228/PROD/SELT/DCPOR41a sopra richiamata;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 23 marzo 2012, 26 aprile 2012, 20 giugno 2012, 10 ottobre 2012, 21 gennaio 2013, 14 febbraio 2013, 22 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013, con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Muggia e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Muggia e le valutazioni espresse dalla Commissione giudicatrice per le motivazioni indicate nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 20776/PROD/SELT/DCPOR41a di data 16 novembre 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Pordenone i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Pordenone_in rete";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Pordenone prot. in ingresso 22197//PROD/SELT/DCPOR/41a del 7 dicembre 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 1558/PROD/SELT/DCPOR41a di data 23 gennaio 2013, con la quale è stata comunicata la decisione della Commissione giudicatrice adottata nella seduta del 21 gennaio 2013 con riferimento alla documentazione sufficiente in relazione al rispetto del combinato disposto di cui agli artt. 3, comma 1, lett. v) e 26, comma 1, lett. k) del bando;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 3854/PROD/SELT/DCPOR41a di data 19 febbraio 2013 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Pordenone ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relative gli ulteriori motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Pordenone prot. in ingresso 5946/PROD/SELT/DCPOR/41a del 15 marzo 2013;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 9 agosto 2012, 27 settembre 2012, 7 novembre 2012, 15 novembre 2012, 21 gennaio 2013, 31 gennaio 2013, 19 febbraio 2013, 19 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Pordenone e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A_1, A_2, A_4, A_5, A_6, A_11, A_12, A_13 e A_14;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Pordenone così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sopra citate sedute per gli interventi A_1, A_2, A_5;

RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Pordenone e la valutazione espressa dalla Commissione giudicatrice in ordine agli interventi A_4, A_6, A_11, A_12, A_13 A_14, per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 16033/PROD/SELT/DCPOR41a di data 5 settembre 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Sacile i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Sacile giardino della Serenissima. Una città fruibile ed attraente: usi, percorsi e visuali";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Sacile, prot. in ingresso 17026/PROD/SELT/DCPOR/41a del 25 settembre 2012;
VISTE le note che si richiamano da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 21130/PROD/SELT/DCPOR41a di data 22 novembre 2012 e 5542/PROD/SELT/DCPOR/41a del 8 marzo 2013 e 6140/PROD/SELT/DCPOR/41a del 19 marzo 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Sacile l'accoglimento parziale delle osservazioni presentate e ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relative gli ulteriori motivi ostativi comunicati con le note sopra citate, trasmesse dal Comune di Sacile prot. in ingresso 22396/PROD/SELT/DCPOR/41a del 11 dicembre 2012 e 6407/PROD/SELT/DCPOR/41a del 22 marzo 2013 ;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 12 giugno 2012, 11 luglio 2012, 19 luglio 2012, 16 ottobre 2012, 21 novembre 2012, 31 gennaio 2013, 5 marzo 2013, 19 marzo 2013, 22 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Sacile e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A_1, A_2, A_3, A_4;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Sacile così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sopra citate sedute per l'intervento A_4;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Sacile e la valutazione espressa dalla Commissione giudicatrice con riferimento agli interventi A_1, A_2 e A_3 per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 22075/PROD/SELT/DCPOR41a di data 16 novembre 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di San Vito al Tagliamento i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Cittadine d'arte e di cultura";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di San Vito al Tagliamento prot. in ingresso 22329/PROD/SELT/DCPOR/41a del 10 dicembre 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 1557/PROD/SELT/DCPOR41a di data 23 gennaio 2012, con la quale è stata comunicata la decisione della Commissione giudicatrice adottata nella seduta del 21 gennaio 2013 con riferimento alla documentazione sufficiente in relazione al rispetto del combinato disposto di cui agli artt. 3, comma 1, lett. v) e 26, comma 1, lett. k) del bando;
PRESO ATTO della richiesta di stralcio dell'intervento A_5 denominato: "Percorso ciclabile San Giovanni Versutta a Casarsa della Delizia (intervento ammontare 550.000,00 euro)", dell'intervento A_6 denominato: "Percorso ciclabile Casarsa Valvasone a Casarsa della Delizia (ammontare 580.000,00 euro)", dell'intervento A_11 denominato "Percorso ciclabile via Trieste a Valvasone (ammontare 475.000,00 euro)", dell'intervento B_ 3 denominato: "Progetto Benchmarking di rigenerazione urbana (ammontare 40.000,00)" e dell'intervento B_6 denominato: "Progetto A spasso con gusto di rigenerazione urbana (ammontare contributo 55.000,00 euro) presentata dal Comune di San Vito con nota, che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. in ingresso n. 6422/PROD/SELT/DCPOR41a di data 22 marzo 2013;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 6 settembre 2012, 15 novembre 2012, 21 gennaio 2013, 24 gennaio 2013, 5 marzo 2013, 19 marzo 2013, 22 marzo 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di San Vito al Tagliamento e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A_1, A_4, A_5, A_6, A_7, A_8, A_11, nonché con riferimento agli interventi da B_1 a B_12;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di San Vito al Tagliamento con riferimento agli interventi A_1 e A_4 e la valutazione espressa dalla Commissione giudicatrice in ordine agli interventi A_7 e A_8, per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute,

prendendo contestualmente atto dello stralcio dal progetto di Pisus degli interventi A_5, A_6, A_11, B_3 e B_6;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 20774/PROD/SELT/DCPOR41a di data 16 novembre 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1190, al Comune di Tarvisio i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Family Urban Facilities Installations";
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Tarvisio prot. in ingresso 22353//PROD/SELT/DCPOR/41° del 7 dicembre 2012;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 19 luglio 2012, 27 settembre 2012, 7 novembre 2012, 15 novembre 2012, 21 gennaio 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Tarvisio e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con la nota sopra citata;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Tarvisio e la valutazione espressa dalla Commissione giudicatrice per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 10476/PROD/SELT/DCPOR41A di data 24 maggio 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, al Comune di Trieste i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "PISUS Trieste attiva" e la nota 10563/PROD/SELT/DCPOR41A di data 25 maggio 2012 con la quale i medesimi motivi ostativi all'accoglimento della domanda sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, alla CC.II.AA di Trieste;
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Trieste prot. in ingresso 11645/PROD/SELT/DCPOR/41A del 13/06/2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot.n. 20773/PROD/SELT/DCPOR41A del 16 novembre 2012 con la quale è stato comunicato il superamento dei motivi ostativi comunicati con la nota 10476//PROD/SELT/DCPOR41A, la conseguente riammissione in istruttoria della domanda di Pisus e contestualmente comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/1990, al Comune di Trieste ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relativamente agli ulteriori motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Trieste prot. in ingresso n. 22338/PROD/SELT/DCPOR/41a del 10 dicembre 2012;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 11 maggio 2012, 23 maggio 2012, 19 luglio 2012, 17 settembre 2012, 15 novembre 2012, 10 gennaio 2013 e di data 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Trieste e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
PRESO ATTO dell'impossibilità di fatto di dare seguito alla realizzazione dell'intervento A_12 comunicata con nota prot. in ingresso n. 22338/PROD/SELT/DCPOR/41A del 10 dicembre 2012;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A5, A6, A10, A13, B1, B2, B10 e con riferimento alla violazione dell'art. 25 del bando;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Trieste così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sopra citate sedute con riferimento all'intervento A_13;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Trieste con riferimento agli interventi A_5, A6, A10, B1, B2, B_10 nonché con riferimento all'art. 25 del bando, per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute;
VISTA la nota inviata dal Comune di Udine, che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. in ingresso n. 21616/PROD/SELT/DCPOR/41A di data 6 dicembre 2011;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 10478/PROD/SELT/DCPOR41A di data 24 maggio 2012 con la quale sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, al Comune di Udine i motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus denominato "Il Centro Urbano Rinasce - U.D.-C. Û. R", e la nota 10562/PROD/SELT/dcpor41a di data 25 maggio 2012 con la quale i medesimi motivi ostativi all'accoglimento della domanda sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, alla CC.II.AA di Udine;
VISTE le osservazioni relative ai motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Udine con nota prot. in ingresso n. 11472/PROD/SELT/DCPOR/41A di data 11 giugno 2012;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n. 22356/

PROD/SELT/DCPOR41A di data 11 dicembre 2012 con la quale sono stati comunicati al Comune di Udine la riammissione in istruttoria della domanda relativa al Pisus sopra citato, e, ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/1990, ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della medesima domanda di finanziamento;
VISTE le osservazioni relative gli ulteriori motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Udine prot. in ingresso n. 405/PROD/SELT/DCPOR/41a di data 8 gennaio 2013;
VISTA la nota che si richiama da intendersi parte integrante del presente decreto, prot. n.5020/PROD/SELT/DCPOR41A di data 1 marzo 2013 con la quale è stata comunicata al Comune di Udine la decisione della Commissione giudicatrice adottata nella seduta del 21 gennaio 2013 con riferimento alla documentazione sufficiente in relazione al rispetto del combinato disposto di cui agli artt. 3, comma 1, lett. v) e 26, comma 1, lett. k) del bando, nonché, ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/1990, ulteriori motivi ostativi all'accoglimento della domanda relativa al Pisus sopra citato;
VISTE le osservazioni relative gli ulteriori motivi ostativi comunicati con la nota sopra citata trasmessa dal Comune di Udine prot. in ingresso n. 5985/PROD/SELT/DCPOR41A di data 15 marzo 2013;
VISTI in particolare gli esiti delle sedute della Commissione giudicatrice di data 11 maggio 2012, 23 maggio 2012, 19 luglio 2012, 31 agosto 2012, 15 novembre 2012, 21 novembre 2012, 26 novembre 2012, 3 dicembre 2012, 10 dicembre 2012, 14 febbraio 2013, 19 febbraio 2013, 19 marzo 2013 e 3 aprile 2013 con riferimento alla valutazione del Pisus e delle controdeduzioni prodotte dal comune di Udine e con riferimento alle valutazioni della Commissione giudicatrice circa il superamento dei motivi ostativi comunicati;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento della domanda comunicati con le note sopra citate con riferimento agli interventi A2, A8, A12, A14, B1, A11, A15 e con riferimento alla violazione dell'art. 25 del bando;
RITENUTO di condividere e confermare i motivi ostativi all'accoglimento delle controdeduzioni prodotte dal Comune di Udine così come valutati dalla Commissione giudicatrice nelle sopra citate sedute per gli interventi A12, e A15;
RITENUTO di condividere e confermare l'accoglimento delle osservazioni prodotte dal Comune di Udine, per le motivazioni espresse nelle sopra citate sedute, con riferimento agli interventi A2, A8, A11, A14, B1 e con riferimento alla violazione dell'art. 25 del bando;
VISTI in particolare i verbali del 3 aprile 2013 e del 10 aprile 2013 e preso atto che il procedimento istruttorio è stato concluso e che la Commissione giudicatrice ha effettuato la valutazione di ammissibilità dei Pisus ai termini dell'art. 29, comma 1, del bando ed ha assegnato i punteggi ai termini dell'articolo 18 del bando;
PRESO ATTO delle prescrizioni alla concessione e delle raccomandazioni generali disposte dalla Commissione giudicatrice nelle sopra citate sedute;
RITENUTO ai sensi dell'art. 30, comma 2, del bando di approvare le risultanze del procedimento istruttorio e di condividere e fare propri gli esiti delle valutazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice per le motivazioni espresse nei verbali delle sedute sopra riportate;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, del bando, i PISUS considerati ammissibili a contributo sono finanziati nei limiti delle risorse messe a bando, tenuto conto dei valori minimo e massimo del contributo concedibile, fissato rispettivamente, per ogni PISUS, in euro 3.000.000,00 e 6.000.000,00, secondo l'ordine di punteggio decrescente della graduatoria di cui all'allegato "A" al presente decreto;
CHE per le domande che in fase istruttoria hanno ottenuto il medesimo punteggio si applicano in ordine decrescente i criteri di priorità stabili dall'articolo 19 del bando;
E CHE, ai sensi dell'articolo 30, comma 6, del bando qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare interamente un PISUS e sia disposta la concessione parziale di parte degli interventi che lo compongono, con riserva di integrazione di finanziamento con eventuali risorse sopravvenute, il contributo dovrà comunque essere in grado di coprire interamente i costi di una fase o lotto;
VISTA la proposta di graduatoria approvata dalla Commissione giudicatrice nella seduta del 10 aprile 2013;
RITENUTO pertanto di approvare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 29 e 30 del bando, la proposta di graduatoria dei PISUS ammissibili a finanziamento secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito dalla Commissione di valutazione, con l'indicazione dei relativi punteggi, delle spese ammissibili e il totale del contributo assegnabile per ciascun intervento o lotto, come riportati nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente decreto;
RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. c), del bando, nell'ambito dei PISUS ammissibili, l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente decreto;
RITENUTO di approvare ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. d) del bando, l'elenco dei PISUS non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità come riportato nell'allegato "C" parte integrante e sostanziale del presente decreto;
RITENUTO di considerare ammissibili a contributo i PISUS e i relativi singoli interventi di cui alla propo-

sta di graduatoria dell'allegato "A" sopra citato, dal n. 1 al n. 15, con la precisazione che l'impegno delle risorse sul fondo POR FESR è successivo all'approvazione della deliberazione della Giunta regionale di cui all'art. 30, comma 1 bis del bando sopra citato;
RITENUTO di procedere all'individuazione dei Comuni Organismi intermedi ammissibili ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. a) del bando, con la precisazione che tale individuazione diverrà definitiva dopo l'approvazione della deliberazione della Giunta regionale di cui all'art. 30, comma 1 bis del bando e in ogni caso a seguito dell'approvazione della relazione sul Sistema di gestione e controllo dell'Organismo intermedio così come previsto dall'art. 30, comma 10 sopra ricordato;

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa e fermo restando le disposizioni di cui all'art.30, comma 1 bis del bando emanato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1 giugno 2011, concernente l'attuazione della attività 4.1.a del POR FESR 2007-2013 "Sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (pisus)" e dei relativi allegati:
1. di individuare i Comuni Organismi Intermedi come riportato nell'allegato "D", parte integrante e sostanziale del presente decreto con la precisazione che tale individuazione diverrà definitiva successivamente alla approvazione della Giunta regionale;
2. di approvare la proposta di graduatoria dei progetti integrati PISUS ammissibili a finanziamento come riportato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. di approvare l'elenco, nell'ambito dei PISUS ammissibili di cui all'articolo 2, dei singoli interventi non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, come riportato nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente decreto;
4. di approvare l'elenco dei PISUS non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità come riportato nell'allegato "C" parte integrante e sostanziale del presente decreto;
5. di approvare la graduatoria definitiva dei Pisus ammessi a finanziamento successivamente alla autorizzazione da parte della Giunta regionale all'impegno delle risorse messe a bando;
6. avverso al presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Friuli Venezia Giulia secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, come modificata dalla Legge 205/2000, o in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 1199/1971, rispettivamente entro il termine perentorio di sessanta giorni e di centoventi giorni decorrenti dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della medesima graduatoria definitiva, ovvero azione innanzi alla Autorità Giudiziaria Ordinaria per le parti di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 aprile 2013

MILAN

13_18_1_DDC_ATT PROD 414_2_ALL1

ALLEGATO "A"

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
1	TARVISIO	Family Urban FacilitiesInstallations	a1 (Centro servizi Tarvisio capoluogo)	1.960.000,00	1.499.400,00	
			a2 (Centro Polifunzionale Area Fun Zona Camporosso)	1.900.000,00	1.453.500,00	
			a3 (Kinderheim campi da sci Duca D'Aosta)	500.000,00	382.500,00	
			a4 (Biolago e Parco Estivo Zona Camporosso)	450.000,00	344.250,00	
			a5 (Potenziamento impianto di riscaldamento torre medioevale in Tarvisio capoluogo)	20.000,00	15.300,00	
			a6 (Completamento del recupero del fabbricato dell'ex direzione della miniera a museo in Cave del Predil")	500.000,00	382.500,00	
			a7 (Lavori di raffrescamento del mercato coperto d Tarvisio)	44.464,07	34.015,01	
			a8 (Lavori di rifacimento della pavimentazione stradale di via Kugy)	98.428,77	75.298,01	
			a9 (Lavori di potenziamento impianto di mitigazione mercato coperto di Tarvisio)	55.341,88	42.336,54	
			b1 (Forest Camp primo – mkt territoriale))	150.000,00	114.750,00	
			b2 (Forest Camp secondo – family &kids events)	300.000,00	229.500,00	
			b3 (Forest Camp -Family Card)	150.000,00	114.750,00	
			Intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	
	PISUS TARVISIO			**7.328.234,72**	**5.888.099,56**	**247**

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
2	**TRIESTE**	Trieste attiva: cultura, turismo, sostenibilità'	a1 (Progetto "bike - sharing" - Servizio di biciclette pubbliche condivise (percorso turistico culturale)	390.000,00	280.215,00	
			a2 (Percorsi pedonali - Riqualificazione via Duca D'Aosta)	90.000,00	64.665,00	
			a3 (Percorsi pedonali/ciclabili - Riqualificazione via XXX Ottobre Integrazione della rete pedonale e ciclabile)	788.680,00	582.440,18	
			a4 (Percorsi pedonali/ciclabili - Riqualificazione via Ghega Integrazione della rete pedonale e ciclabile)	100.000,00	71.850,00	
			a5 (Percorsi pedonali/ciclabili - Riqualificazione del percorso da Piazza Venezia a Piazza Hortis)	946.549,56	-	
			a6 (Sostenibilità energetica – Ex pescheria Riva Nazario Sauro 1 installazione guaina fotovoltaica su copertura)	500.000,00	359.250,00	
			a7 (Edifici culturali – Palazzo Biserini di piazza Hortis 4 Riqualificazione piano terra)	2.500.000,00	1.911.250,00	
			a8 (Giardino – Rifacimento pavimentazione del giardino di piazza Hortis)	199.600,00	143.412,60	
			a9 (Giardino - Recupero del percorso pedonale di collegamento tra il giardino S. Michele e S. Giusto attraverso campagna Prandi)	168.700,00	66.990,77	
			a10 (Informazioni e facilitazioni cittadini e turisti - Ampliamento rete wi-fiTriesteFreeSpoTS e collegamento fibra ottica cittadina Palazzi e Access Point)	425.000,00	305.362,50	
			a11 (Messa a norma dell'ascensore dell'edificio camerale di piazza della Borsa 14)	114.254,00	70.142,57	
			b1 (Promozione culturale - Certificazione dell'offerta museale)	59.999,47	43.109,62	
			b2 (Promozione culturale - Coordinamento musei pubblici/privati)	50.000,00	35.925,00	
			b3 (Promozione culturale - Percorsi culturali tematici)	80.000,00	57.480,00	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b4 (Promozione culturale - Percorso dei bambini e dei ragazzi da piazza Cavana al giardino di piazza Hortis)	44.999,90	32.332,43	
			b5 (Marketing territoriale - Promozione turistica della città)	120.520,00	32.889,91	
			b6 (Piano di marketing turistico territoriale)	148.830,00	40.605,21	
			b7 (Marketing turistico manifestazioni)	225.675,00	169.256,25	
			b8 (Marketing turistico azioni a sostegno del marketing turistico e calendarizzazione eventi)	171.783,22	128.837,42	
			b9 (Marketing territoriale - Centro commerciale diffuso azioni integrate per le attività economiche)	80.000,00	57.480,00	
			b10 (Assistenza tecnica)	42.049,50	-	
			intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	
	PISUS TRIESTE			**8.446.640,65**	**5.653.494,46**	**240**
3	**PORDENONE**	Pordenone_in rete	a3 (Centro multimediale turistico informatico)	225.160,00	161.777,46	
			a4 (Riqualificazione, opere infrastrutturali e arredo urbano di Corso Vittorio Emanuele II, via Mazzini e Largo San Giorgio)	1.856.076,00	1.333.590,61	
			a6 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano: vie d'acque a di terra. Connessione delle aree verdi. Percorso ciclopedonale dei parchi San Valentino, San Carlo, Parco Seminario. 1° tratto)	388.000,00	278.778,00	
			a7 (Opere infrastrutturali. Banda larga. Estensione delle infrastrutture per la posa di rete dati in fibra ottica nella città di Pordenone)	500.000,00	359.250,00	
			a8 (Rifacimento ingresso di Palazzo Ricchieri)	99.181,00	71.261,55	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a9 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano: lavori di rifacimento al Parco Querini e sua viabilità pedonale. Pista ciclabile lungo via Pola	336.000,00	241.416,00	
			a10 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano e trasporti puliti: collegamento ciclabile stazione FFSS, Università. Realizzazione ciclopedonale su via Canaletto e via Mantegna. Stazioni porta biciclette con ricarica)	177.999,90	127.892,93	
			a11 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano: vie d'acque a di terra. Connessione delle aree verdi. Percorso ciclopedonale parco del Seminario, via Terme Romane, via Bellasio)	450.000,00	323.325,00	
			a12 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano: vie d'acque a di terra. Connessione delle aree verdi. Percorso ciclopedonale da Via delle Grazie al Pontile Fiera)	111.790,00	80.321,12	
			a13 (Riqualificazione urbana, opere infrastrutturali e arredo urbano: vie d'acque a di terra. Connessione delle aree verdi. Percorso ciclopedonale dei parchi San Valentino, San Carlo, parco del Seminario. 2° tratto di via Martiri Concordiesi)	376.000,00	270.156,00	
			a14 (Realizzare un percorso ciclabile di collegamento tra il Castello di Torre in Comune di Pordenone e l'ex Cotonificio Makò in Comune do Cordenons)	502.805,25	116.550,26	
			b1 (marketing territoriale su cultura e ambiente: musei in rete, bookshop, valorizzazione del Noncello)	90.000,00	64.665,00	
			b2 (progetto TELESOSTA)	50.000,00	35.925,00	
			b3 (Pordenone, mondo. Web e social media per una città competitiva)	215.000,00	154.477,50	
			b4 (Animazione economica del centro urbano di Pordenone)	203.520,00	142.464,00	
			b5 (marketing dell'offerta turistica)	259.200,00	181.440,00	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b6 (Valorizzazione dei locali storici)	17.280,00	12.096,00	
			intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	
	PISUS PORDENONE			**7.058.012,15**	**5.155.386,41**	**235**
4	**GORIZIA**	Let's Go Gorizia!	a2 (manutenzione straordinaria del parco urbano del castello)	246.145,25	187.070,39	
			a3 (manutenzione e riqualificazione urbana di vie e piazze). Lotto1 (riqualificazione urbana della corte sant'ilario di via colombini e di vai marconi) e lotto2 (riqualificazione urbana di piazza san rocco).	2.606.804,46	1.694.422,90	
			a5 (integrazione e completamento del progetto Gorizia in bici).	200.000,00	142.000,00	
			a7 (adeguamento normativo dell'archivio generale nel palazzo municipale)	200.000,00	110.000,00	
			b1 (prodotto Gorizia visibilità modelli di aggregazione commerciale)	84.654,73	58.660,73	
			b2 (prodotto Gorizia visibilità - city branding – condivisione del processo)	149.429,75	100.317,12	
			b3 (prodotto Gorizia accessibilità)	109.581,82	74.914,08	
			b4 (prodotto Gorizia accessibilità digitale: servizi alla popolazione)	64.752,89	44.530,04	
			b5 (le vie dell'arte)	19.314,04	11.036,60	
			b6 (itinerari storici goriziani)	21.550,41	15.300,79	
			b8 (animazione economica del centro urbano di Gorizia)	50.000,00	35.500,00	
			intervento C	1.120.000,00	1.120.000,00	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
	PISUS GORIZIA			4.872.233,35	3.593.752,65	231
5	MANIAGO	Maniago nel 2015 fra tradizione e innovazione	a1 (Riqualificazione area centrale retrostante il Municipio con area di sosta attrezzata per veicoli elettrici in dotazione alla amministrazione comunale e ristrutturazione dell'edificio dell'ex liceo anche da adibire a centro servizi per l'impresa)	1.800.000,00	1.292.400,00	
			a2 (Riqualificazione del parco storico comunale e abbattimento delle relative barriere architettoniche)	300.000,00	215.400,00	
			a3 (Riqualificazione e rifunzionalizzazione della scuola ex Ipsia, da destinare a centro polifunzionale e di aggregazione giovanile "FAVRI")	400.000,00	287.200,00	
			a4 (Ammodernamento tecnologico degli impianti semaforici per renderli più sicuri ed accessibili da persone diversamente abili)	50.000,00	35.900,00	
			a5 (Interventi non obbligatori di superamento delle barriere architettoniche del centro urbano)	54.000,00	38.772,00	
			a6 (Riqualificazione della rete di illuminazione pubblica nell'ottica del risparmio energetico, della sicurezza e delle opportunità di comunicazione telematica)	2.000.000,00	1.436.000,00	
			a8 (Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un immobile inserito nel complesso "Conti di Maniago" da destinare a centro visite del Castello e del Parco del castello di Maniago)	290.000,00	208.220,00	
			a9 (Arredo urbano tematico della città di Maniago e "Parco della cultura e dell'arte fabbrile")	277.400,00	199.173,20	
			a10-1 (Percorso naturalistico "Parco comunale dei Landris porta verso il Parco regionale delle Dolomiti Friulane (Patrimonio dell'Unesco)	51.000,00	36.618,00	
			a10-2 (Percorso naturalistico "Parco comunale dei Landris porta verso il Parco regionale delle Dolomiti Friulane (Patrimonio dell'Unesco)	249.000,00	178.782,00	
			a12 (Collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con il centro storico di Maniago)	568.176,49	407.950,72	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a13-1 (Collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con Vajont e messa in rete dei relativi impianti sportivi)	7.000,00	5.026,00	
			a13-2 (Collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con Vajont e messa in rete dei relativi impianti sportivi)	153.000,00	109.854,00	
			a14 (Collegamento ciclopedonale della ciclovia pedemontana con il museo della centrale Malnisio)	300.000,00	215.400,00	
			b1 (Progetto di MKT urbano, rivitalizzazione del centro storico e rilancio del commercio al dettaglio e dei servizi di vicinato)	20.000,00	14.360,00	
			b2 (C'entro anch'io Maniago)	100.000,00	71.800,00	
			b3 (Acceleratore d'impresa e incubatore di start-up e spin-off)	40.000,00	28.720,00	
			b4 (Piano dell'arredo urbano tematico della città di Maniago, città del coltello)	20.000,00	14.360,00	
			B5 (Show room e punto vendita dell'artigianato tipico locale del coltello presso il Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie)	41.322,31	29.669,42	
			b6 (Centro nazionale di documentazione sul coltello presso il museo dell'arte fabbrile)	120.000,00	86.160,00	
			b7 (Iniziative di animazione territoriale "Arte, Cultura e Turismo del coltello")	150.000,00	107.700,00	
			b8 (Dal mare alla montagna" : Incoming di turisti dalla località di soggiorno balneari)	60.000,00	43.080,00	
			Intervento C	1.200.000,00	861.600,00	
	PISUS MANIAGO			**8.250.898,80**	**5.924.145,34**	**228**

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
6	**UDINE**	Il Centro Urbano Rinasce – U.D.-C. Û. R	a1 (Opera n. 6714 - costruzione e/o riatto, manutenzione marciapiedi, piste ciclabili ed eliminazione barriere architettoniche – stralcio relativo agli interventi 1 (via Dante, via Carducci, via Giusti e p.le della Repubblica) e 2 (via Asquini e via d'Aronco))	294.880,00	29.488,00	
			a2 (Opera n. 6574 - percorso ciclabile lungo viale Europa Unita)	53.339,54	38.351,13	
			a3 (Opera n. 6773 - interventi di sicurezza stradale (P.zza Patriarcato))	200.000,00	20.000,00	
			a4 (Opera n. 6927 – intervento di manutenzione straordinaria, ristrutturazione dei marciapiedi esistenti su via T. De Ciani per la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali ed il superamento delle barriere architettoniche esistenti)	200.000,00	143.800,00	
			a5 (Opera n. 6772/A - costruzione e/o riatto e manutenzione marciapiedi, piste ciclabili ed eliminazione barriere architettoniche – intervento di manutenzione straordinaria dei marciapiedi sui tratti delle vie Manzini, Parini e Bertaldia)	135.000,00	97.065,00	
			a6 (Opera n. 6777 – sistemazione di piazza Matteotti)	190.413,03	19.041,30	
			a7 (Opera n. 6695 – arredo di piazza Duomo)	480.200,00	345.263,80	
			a8 (Estensione del sistema di bike-sharingUdineBike)	391.417,23	109.988,24	
			a9 (Realizzazione marciapiede ciclopedonale in via Grazzano)	207.500,00	149.192,50	
			a10 (Opera n. 6689 -Realizzazione nuova pavimentazione in via Mercato Vecchio)	1.498.000,64	1.077.062,46	
			a11 (Realizzazione di stazioni car sharing presso i parcheggi in struttura)	359.755,99	258.664,56	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a13 (Restauro latrine via Brovedan)	300.000,00	215.700,00	
			a14 (Opera n. 6779 - opere di arredo urbano nel centro citta' e nelle periferie – servizio igienico autopulente in largo Ospedale Vecchio)	79.145,00	56.905,26	
			a16 (Opera n. 6866 – Giardini del Torso manutenzione)	225.817,59	22.581,76	
			a17 (Opera n. 6779 - opere di arredo urbano nel centro citta' e nelle periferie – Sistemazione di largo del Pecile)	147.375,33	105.962,87	
			a18 (Realizzazione a Feletto Umberto di un'area per il servizio di car sharing con veicoli a basso impatto ambientale)	120.000,00	86.280,00	
			b1 costituzione del nuovo soggetto giuridico e avvio delle attività per la promozione e gestione coordinata dell'offerta commerciale, ricreativa e culturale dell'area centrale (CCN))	30.815,11	22.156,07	
			b2 (creazione di identità e comunicazione)	34.103,31	24.520,28	
			b3 (servizi di custodia e animazione per l'infanzia)	98.518,67	70.834,92	
			b4 (accessibilità e mobilità veicolare e pedonale - nuovo sistema segnaletico)	80.000,00	57.520,00	
			b5 (azioni per il miglioramento della fruibilità e della qualità paesaggistico-ambientale del centro storico)	60.000,00	43.140,00	
			b6 (interventi di valorizzazione e promozione del sistema museale territoriale e del patrimonio culturale cittadino)	150.000,00	107.850,00	
			b7 (realizzazione materiale informativo plurilingue della città, di un'agenda mensile degli eventi cittadini, di gadget promozionali dedicati ai più importanti eventi cittadini e ai civici musei)	30.000,00	21.570,00	
			b8 (realizzazione materiale informativo coordinato plurilingue del compendio del castello e delle singole sedi museali, realizzazione cartellonistica informativa compendio castello)	30.000,00	21.570,00	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b9 (realizzazione di arredo urbano e cartellonistica per la manifestazione enogastronomica di valenza turistica Friuli.Doc)	44.999,90	32.354,93	
			Intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	
	PISUS UDINE			**6.641.281,34**	**4.376.863,08**	**211**
7	**LATISANA**	Tra le acque	a2 (Ristrutturazione e restauro ex stazione ippica da adibire a centro museale della cultura friulana 2° lotto)	471.000,00	353.250,00	
			a3 (Lavori completamento del centro intermodale da adibire a centro di aggregazione giovanile)	302.960,00	209.042,40	
			a4 (Realizzazione del secondo lotto dell'intervento di riqualificazione dell'area dell'ex Caserma Radaelli da adibire a Centro polifunzionale di servizi alla popolazione)	3.000.000,00	2.310.000,00	
			a5 (Realizzazione area di sosta attrezzata per veicoli elettrici, con punti di ricarica e dotata di pannelli fotovoltaici)	384.394,99	230.636,99	
			a6 (Realizzazione impianto fotovoltaico presso centro servizi – Lotto A)	24.795,70	14.877,42	
			a7 (Realizzazione impianto fotovoltaico presso centro servizi – Lotto B)	70.232,00	42.139,20	
			a8 (Riqualificazione urbanistica del centro storico - via della Chiesa)	241.316,40	173.262,18	
			a9 (Interventi di ammodernamento delle fermate del T.P.L.)	50.000,00	35.000,00	
			a10 (Riqualificazione urbanistica dell'area verde parco al grande platano)	129.999,99	100.099,99	
			a11 (Valorizzazione dell'area archeologica relativa alla fornace romana)	50.000,00	38.500,00	
			a12 (Straordinaria manutenzione della sede staccata degli uffici comunali nel capoluogo per ricavare il centro di aggregazione giovanile	74.598,80	54.240,79	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a13 (Installazione impianto fotovoltaico sulla copertura della scuola elementare)	69.505,00	41.703,00	
			b1 (Piano di Marketing Territoriale)	564.173,55	403.948,26	
			intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	
	PISUS LATISANA			**6.632.976,43**	**5.206.700,23**	**208**
8	**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**	Cittadine d'arte e di cultura	a1 (Lavori di sistemazione ed arredo urbano di via Amalteo)	1.275.395,85	982.054,80	
			a2 (Opere di completamento della biblioteca comunale)	351.955,42	271.005,67	
			a3 (Costruzione di struttura coperta in Piazzetta Pescheria)	214.207,48	164.939,76	
			a4 (Parco urbano di via Tomadino)	676.166,77	520.648,41	
			a7 (Opere di interesse pubblico finalizzate alla realizzazione dell'itinerario Pier Paolo Pasolini)	620.183,08	477.540,97	
			a8 (Riqualificazione dell'edificio ex farmacia e piazza antistante - area Ortis)	943.206,37	726.268,90	
			a9 (Restauro di Palazzo Misseri)	1.382.758,00	1.064.723,66	
			a10 (Ristrutturazione ex poliambulatorio)	244.403,00	188.190,31	
			b1 (Museo dell'acqua)	215.000,00	165.550,00	
			b2 (Musei nella rete)	35.000,00	26.950,00	
			b4 (Assistenza integrata e continua alle microimprese e PMI dei centri urbani)	70.000,00	53.900,00	
			b5 (promozione web marketing)	44.999,99	34.649,99	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b7 (aggiornamento e implementazione mappa interattiva dell'economia urbana)	40.000,00	30.800,00	
			b8 (dove parcheggio?)	24.000,00	18.480,00	
			b9 (spettacolo luci e suoni su grande architettura)	19.999,99	15.399,99	
			b10 (un posto per giocare)	25.000,00	19.250,00	
			b11 (tra la storia e la gente)	9.999,99	7.699,99	
			b12 (i bambini diventano progettisti)	21.000,00	16.170,00	
			Intervento C	1.200.000,00	1.200.000,00	
	PISUS SAN VITO AL TAGLIAMENTO			**7.413.275,94**	**5.984.222,45**	**180**
9	**CIVIDALE DEL FRIULI**	CiviLong XXI – Sviluppo urbano sostenibile e valorizzazione della Cividale Longobarda del XXI secolo	a1 (Ristrutturazione del fabbricato denominato "Secondo Arco di Borgo Brossana" in Cividale del Friuli)	230.885,00	177.781,45	
			a3 (Riqualificazione dei percorsi naturalistici, pedonali e ciclabili e a cavallo)	38.386,04	29.557,25	
			a4 (Intervento di "Restauro del Convento di S. Maria in Valle e del tempietto Longobardo" 2° lotto)	1.340.402,10	1.032.109,61	
			a5 (Intervento per il risparmio energetico e per la prevenzione dell'inquinamento luminoso negli impianti di illuminazione pubblica con utilizzazione di sorgenti a LED 2° Lotto)	993.384,99	764.906,44	
			a6 (Restauro della Casa Medievale)	126.100,00	97.097,00	
			a7 (Area sosta e parcheggio Camper in via Perusini a Cividale del Friuli)	217.360,00	167.367,20	
			a8 (Punti di controllo accessi nel Centro Storico di Cividale del Friuli)	94.970,00	73.126,90	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b1 (Piano di marketing territoriale)	492.000,00	349.762,80	
			b2 (Piano di servizi alla popolazione)	30.000,00	22.800,00	
			intervento C	803.880,00	803.880,00	
	PISUS CIVIDALE DEL FRIULI			**4.367.368,13**	**3.518.388,65**	**179**
10	**MANZANO**	Manzano al centro	a1 (riqualificazione urbana del borgo del pozzo - ristrutturazione ex cinema Italia, riqualificazione urbana di borgo del pozzo; realizzazione di stazioni di bike sharing; realizzazione di aree verdi per l'utenza debole)	2.955.881,00	2.276.028,37	
			b1 (Valorizzazione dei luoghi del commercio)	77.000,00	54.670,00	
			b3 (Piano di Comunicazione e promozione del territorio).	37.620,00	24.453,00	
			Intervento C	799.898,17	799.898,17	
	PISUS MANZANO			**3.870.399,17**	**3.155.049,54**	**154**
11	**GRADISCA**	Pedalando	a1_a (Itinerario ciclabile del Fiume Isonzo. Tronco Gradisca d'Isonzo)	525.666,23	404.763,00	
			a1_b (Itinerario ciclabile del Fiume Isonzo. Tronco Farra d'Isonzo)	682.731,92	525.703,58	
			a2 (Il Giardino del Mondo: il Parco Pimpa, un giardino a misura di bambino)	219.273,93	168.840,93	
			a3 (Lavori di ristrutturazione dell'edificio ex Macello)	381.295,93	259.281,23	
			a4 (Lavori di riqualificazione dell'ex Caserma Amadio – Primo lotto)	866.878,85	667.496,71	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a5 (Lavori di recupero dell'edificio ex Caserma della Guardia di Finanza)	1.642.633,00	821.316,50	
			b1 (Un viaggio tra territori e vino)	130.000,00	100.100,00	
			b2 (Commercio tra storia e cultura)	300.000,00	231.000,00	
			b3 (Scuola, educazione e territorio)	170.000,00	130.900,00	
			c1 (Commercio tra storia e cultura)	800.000,00	800.000,00	
			c2 (Più accoglienti)	250.000,00	250.000,00	
			c3 (tra le Vigne dell'Isonzo)	150.000,00	150.000,00	
	PISUS GRADISCA			**6.118.479,86**	**4.509.401,95**	**152**
12	**MONFALCONE**	Monfalcone città d'...mare	a1 (Riqualificazione urbana di Corso del Popolo - Rifacimento della pavimentazione in porfido")	569.999,99	392.273,99	
			a2 (Sistemazione delle aree di parcheggio di salita la Rocca e Salita Mocenigo)	125.213,20	94.385,71	
			a3 (Modifiche degli stalli di sosta lungo viale San Marco e via Toti in conseguenza dell'istituzione del senso unico)	205.974,95	156.540,96	
			a4 (Raccordo di collegamento ciclo-pedonale tra le reti ciclabili di Monfalcone e Ronchi dei Legionari)	610.000,00	463.600,00	
			a5 (Raccordo ciclo-pedonale sulla via Portorosega tra il nodo di bike-sharing di via Valentinis e la pista ciclabile, sita lungo il canale, di collegamento tra Monfalcone e Ronchi dei Legionari)	212.533,02	161.525,09	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a6 (Lavori di costruzione di una pista ciclabile tra gli abitati di Ronchi dei Legionari e Monfalcone)	700.000,00	532.000,00	
			a7 (Riqualificazione della via san Lorenzo dall'incrocio con la via A. Stagni all'incrocio con la via G. Verdi)	238.752,40	124.151,25	
			b1 (Contaminazioni: tra arti, mestieri e mercanti)	144.000,00	109.440,00	
			b2 (Mare magnum)	200.000,00	152.000,00	
			intervento C	815.000,00	815.000,00	
	PISUS MONFALCONE			**3.821.473,56**	**3.000.917,00**	**147**
	CODROIPO		a1(Impianto fotovoltaico a servizio dell'autostazione)	105.477,41	81.217,61	
			a2 (riqualificazione dell'area esterna alla biblioteca comunale I e II lotto)	298.692,92	229.993,55	
			a 3 (Ripristino e riqualificazione del "Foro Boario")	2.414.720,00	1.859.334,40	
			a 4 (Riqualificazione urbana di Piazza Garibaldi – II° lotto)	492.867,48	379.507,96	
			Bike sharing a servizio delle attività turistiche e commerciali	286.029,12	220.242,42	
			b1 Codroipo al centro del Medio Friuli: "il Centro Commerciale naturale" un'opportunità di sviluppo per il commercio, il turismo e la cultura	115.150,00	88.665,50	
			intervento C	300.000,00	231.000,00	
	PISUS CODROIPO			**4.012.936,93**	**3.089.961,44**	**135**
13	**SACILE**	Sacile Giardino della serenissima. Una città fruibile ed attraente: usi, percorsi e visuali	a1 (Interventi di riqualificazione urbana del centro città- Sacile)	4.219.394,88	3.248.934,06	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			a2 Recupero e riattivazione centraline idroelettriche Pietà, Paisa, Biglia	1.869.975,15	747.990,06	
			a3 Pista ciclabile di collegamento Caneva- Sacile frazioni	963.450,00	741.856,50	
			b1 Marketing dell'offerta turistica di Sacile e Caneva	212.000,00	148.400,00	
			b2 Animazione economica dei centri storici di Sacile e Caneva	113.700,00	79.590,00	
			b3 Valorizzazione dei locali storici di Sacile	11.500,00	8.050,00	
			c1 (Riqualificazione funzionale energetico ed edilizio)	864.911,25	864.911,25	
			c2 Riqualificazione dei sistemi informatici e formazione personale	63.000,00	63.000,00	
			c3 Azioni di marketing territoriale e valorizzazione dei prodotti locali	30.000,00	30.000,00	
	PISUS SACILE			**8.347.931,28**	**5.932.731,87**	**128**
14	**MUGGIA**	Muggia preludio d'Istria	a1 (Riqualificazione giardini Europa e vie adiacenti) a2 (Riqualificazione Stazione Autocorriere e P.leFoschiatti) a3 (Riqualificazione Largo caduti della Libertà – via Tonello – via Battisti) a4 (Riqualificazione piazzale ex Alto Adriatico) a5 (Riqualificazione incrocio via di S.Barbara/ via Bembo) a6 (Riqualificazione illuminazione piazza Marconi) a7 (Realizzazione di una rete di stazioni per il bike-sharing)	5.689.900,00	4.381.223,00	
			b1 (Analisi e fattibilità per la realizzazione di una società a partecipazione mista pubblica per la gestione degli immobili presenti sull'area e da destinare ad attività economiche per lo sviluppo futuro sulla base di un piano di azione comune)	100.000,00	77.000,00	

PROGR.	CC/CR	PISUS	denominazione intervento	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio PISUS
			b2 (Individuazione delle azioni previste dal format Centro In Via in funzione delle caratteristiche del territorio)	120.000,00	92.400,00	
			b3 (Attivazione di un laboratorio didattico Aula Blu permanente nell'area del molo Caliterna attrezzato per attività turistico-didattiche di divulgazione scientifica)	30.000,00	23.100,00	
			b4 (Studio sul trasporto pubblico	30.000,00	23.100,00	
			b5 (Valorizzazione Laghetti delle Noghere)	5.000,00	3.850,00	
			b6 (Muggia Qr Code realizzazione di punti hotspot wireless nell'area bersaglio)	24.860,00	19.142,20	
			b7 (Realizzazione di Totem multimediali nell'area bersaglio)	40.000,00	30.800,00	
			intervento C	700.000,00	700.000,00	
	PISUS MUGGIA			**6.739.760,00**	**5.350.615,20**	**105**

Trieste, lì 10.4.2013

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: MILAN

13_18_1_DDC_ATT PROD 414_3_ALL2

ALLEGATO "B"

CC/CR	PISUS	Interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
CIVIDALE DEL FRIULI	CiviLong XXI – Sviluppo urbano sostenibile e valorizzazione della Cividale Longobarda del XXI secolo	a2 (Adeguamento strutturale dei locali del Convento di S. Maria in Valle, da adibire a Centro Vittorio Podrecca in Cividale del Friuli - 2° lotto)	Violazione dell'all'art.15, comma 1, lettera b), punto 5 del bando (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex articolo 4, comma 30, della LR 30/2007.
CODROIPO	Sviluppo economico della città di Codroipo	a5 (Realizzazione di una struttura esterna di arredo dell'esercizio pubblico denominato "Pasticceria Pezzè" con sede a Codroipo)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a6 (Realizzazione di una struttura esterna di arredo dell'esercizio pubblico "Caffè centrale" di Codroipo)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a7 (Interventi di recupero e riforma degli immobili situati a Codroipo tra via Candotti, via Piave e Piazza della Legna)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a8 (Restauro e risanamento conservativo del fabbricato sito in Codroipo, vicolo Traverso)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a9 (Ristrutturazione edilizia del fabbricato di proprietà sito in Codroipo, via S. Maria Maggiore)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
		a10 (Progetto per la riqualificazione di fabbricato ad uso ricettivo commerciale)	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando

CC/CR	PISUS	Interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		a11 (Ampliamento e ristrutturazione edificio esistente denominato "Osteria alle Risorgive")	L'intervento non è ammissibile per la violazione dell'articolo 9, comma 1, lettera d) del bando in combinato disposto con l'articolo 3, comma 1, lettera a) del bando in quanto le PMI possono essere beneficiarie di contributi limitatamente all'iniziativa di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) del bando
GORIZIA	Let's Go Gorizia!	a1 (lavori di manutenzione straordinaria delle mura del castello di Gorizia – 3 lotto di completamento)	Violazione dell'art. 16 comma 1 lett. e) punto 5 (Rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche) in quanto con riferimento al bastione 56 e al piazzale delle milizie il progetto non prevede accorgimenti per ottemperare il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche.
		a3_lotto3 (manutenzione straordinaria di vie piazze e marciapiedi anno 2011)	1. Violazione art. 5 comma 1, lett. a) punto 2 in combinato disposto con l'art. 3, comma 1, lettera h) del bando in quantonon risulta dimostrata la funzionalità al miglioramento della fruibilità e allo sviluppo della capacità attrattiva dell'area bersaglio. 2. Le attività previste ineriscono alla gestione ordinaria e di funzionamento che, ex art. 14 comma 1 lett. d) del bando, è inammissibile.
		a4 (manutenzione straordinaria giochi presenti negli spazi ludici presso aree verdi del comune di Gorizia)	Violazione dell'art. 15 comma 1 lett. b) punto 4 in combinato disposto con l'art. 37 comma 1 del bando (Disposizioni in materia di appalti pubblici) in quanto non sono rispettati i principi di cui all'art.2 del D.Lgs. 163/2006 e quanto disposto dalla circolare RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) nell'individuazione dei soggetti da invitare alla procedura.
		a6 (installazione parcometri ad alimentazione fotovoltaica)	1. L'intervento non rientra nelle tipologie finanziabili ex articolo 5, comma 1, lettera a), del bando (interventi finanziabili) in quanto non è identificabile nella tipologia "opere e lavori pubblici, e non rientra neppure nel tipo "misto con prevalenza di opere lavori pubblici", e infine non risulta riconducibile tra le iniziative "sistemi di risparmio di energia" considerato il carattere residuale del risparmio energetico proprio dell'intervento. 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a) punto 2 (correttezza e completezza formale) e dell'articolo 16, comma 1, lettera a) terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e lettera e) comma 4 (progetto preliminare) in particolare con riferimento agli elaborati di cui alla lettera l), del comma 1, dell'art. 26 del bando (progetto preliminare) in quanto non è stato prodotto il progetto preliminare.
		b7 (collegamento ad internet gratuito in modalità wireless nel centro storico)	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1 lett. b) punto 4 in combinato disposto con l'art. 37 comma 1 del bando in quanto (Disposizioni in materia di appalti pubblici) in quanto non sono rispettati i principi di cui all'art.2 del D.Lgs. 163/2006 e quanto disposto dalla circolare RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) nell'individuazione dei soggetti da invitare alla procedura. 2. Inammissibilità dell'intervento per inammissibilità della spesa ex art. 14, comma 1, lettera d) del bando (spese non ammissibili) in quanto si tratta di spese di gestione ordinaria e di funzionamento.

CC/CR	PISUS	Interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
LATISANA	Tra le acque	a1 (Realizzazione pista ciclabile pedonale via Isonzo e completamento sottopasso pedonale via Sottopovolo)	Violazione dell'art. 15 comma 1, lettera b) punto 4, in combinato disposto con l'art. 37, comma 1 del bando (disposizione in materia di appalti pubblici di lavori) in quanto la procedura di appalto non risulta conforme alla normativa comunitaria ed in particolare per il mancato rispetto dei principi enunciati nell'art. 2 del D.Lgs 163/2006 e nella circolare RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) in ordine agli obblighi di pubblicità, trasparenza, concorrenza e parità di trattamento nella scelta dei contraenti da invitare.
		a14 (Manutenzione straordinaria Piazza Roma)	Violazione dell'art. 15 comma 1, lettera b) punto 4, in combinato disposto con l'art. 37, comma 1 del bando (disposizione in materia di appalti pubblici di lavori) in quanto la procedura di appalto non risulta conforme alla normativa comunitaria ed in particolare nella assenza del presupposto di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) del D.Lgs 163/2006 e nel mancato rispetto dei principi enunciati nell'art. 2 del D.Lgs 163/2006 e nella circolare i RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) in ordine agli obblighi di pubblicità, trasparenza, concorrenza e parità di trattamento nella scelta dei contraenti da invitare.
		a15 (Realizzazione fermate di trasporto pubblico locale)	Violazione dell'art. 15, comma 1, lettera b) punto 5 del bando (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di un contributo pubblico ai sensi della LR 23/2007, art. 36.
		a16 (Manutenzione straordinaria centro aggregazione giovanile)	1. Violazione dell'art. 15, comma 1, lettera b) punto 5 del bando (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di un contributo regionale concesso con Decreto n. 2458/PO.PG di data 10.12.2009. 2. Iniziativa non finanziabile ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) (interventi finanziabili) in quanto l'edificio oggetto di intervento ha il carattere ed il ruolo esclusivo di centro di aggregazione giovanile.
MANIAGO	Maniago nel 2015 fra tradizione e innovazione	a11 (Centro civico e sociale in località Fratta – Punto di ristoro a servizio della ciclovia pedemontana)	Violazione dell'articolo 37, comma 1 e comma 4 (Disposizioni in materia di appalti pubblici) in combinato disposto con l'art.15, comma 1, lettera b), punto 4 del bando in quanto la procedura di appalto non risulta conforme alla normativa comunitaria per il mancato rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del D.Lgs 163/2006 e dalla circolare della AdG RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) in ordine agli obblighi di pubblicità, trasparenza, concorrenza, parità di trattamento nella scelta dei contraenti da invitare tenuto conto della carenza della circostanza imprevista che consente l'applicazione dell'art. 22, comma 2, lettera d) della LR 14/2002.
		a16 (Riqualificazione area Duomo)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5 (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex LR 2/2000.
MANZANO	Manzano al centro	a2 (OP 07/1 " opere di manutenzione straordinaria marciapiedi e sistemazioni varie)	Violazione dell' art. 15 comma 1 lett. b) punto 4 in combinato disposto con l'art. 37 comma 1 del bando (Disposizioni in materia di appalti pubblici) in quanto non sono rispettati i principi di cui all'art.2 del D.Lgs. 163/2006 e quanto disposto dalla circolare RAF/2/13/753622009 (allegato F del bando) nell'individuazione dei soggetti da invitare alla procedura.

CC/CR	PISUS	Interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		a3 (Lavori di rifacimento degli impianti di illuminazione)	Violazione dell' art. 15 comma 1 lett. b) punto 4 in combinato disposto con l'art. 37 comma 1 del bando (Disposizioni in materia di appalti pubblici) in quanto non sono rispettati i principi di cui all'art.2 del D.Lgs. 163/2006 e quanto disposto dalla circolare RAF/2/13/753622009 (allegato F del bando) nell'individuazione dei soggetti da invitare alla procedura.
		b2 (Sito internet per il turismo)	Per rinuncia resa dal comune
PORDENONE	Pordenone_in rete	a1 (Lavori di ristrutturazione e adeguamento alla normativa in materia di sicurezza di Palazzo Cevolin)	Violazione art. 15, comma 1, lett. b), punto 5) (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'opera al momento della domanda è già finanziata con contributo a valere sulla LR 1/2004 art. 4, co. 72, 73.
		a2 (Illuminazione pubblica a led dei parchi di via Gemelli/via Murri e Parcobaleno su viale Martelli)	Violazione dell'art. 15 comma 1, lettera b) punto 4, in combinato disposto con l'art. 37, comma 1 del bando (disposizione in materia di appalti pubblici di lavori) in quanto la procedura di appalto non risulta conforme alla normativa comunitaria ed in particolare per il mancato rispetto dei principi enunciati nell'art. 2 del D.Lgs 163/2006 e nella circolare della AdG n. RAF/2/13/75362/2009 (allegato F del bando) in ordine agli obblighi di pubblicità, trasparenza, concorrenza e parità di trattamento nella scelta dei contraenti da invitare.
		a5 (Museo multimediale su Giovanni Antonio de' Sacchis detto "il Pordenone")	Violazione art. 16, comma 1, lett. e), punto 4) per mancata produzione del progetto preliminare
SACILE	Sacile Giardino della serenissima. Una città fruibile ed attraente: usi, percorsi e visuali	a4 (Realizzazione di impianto fotovoltaico da 90 KWP)	Violazione dell'articolo 3, comma 1, lettere i e j del bando in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera c), punto 4, in quanto si tratta di intervento la cui fattibilità è subordinata alla realizzazione della struttura di copertura dei campi da tennis (fuori pisus e ancora da realizzare)
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Cittadine d'arte e di cultura	a5 (Lavori di costruzione del percorso ciclabile S. Giovanni Versutta)	Richiesta di stralcio del comune di S.Vito al Tagliamento
		a6 (Lavori di costruzione del percorso ciclabile Casarsa-Valvasone)	Richiesta di stralcio del comune di S.Vito al Tagliamento
		a11 (Progetto preliminare per il percorso ciclabile via Trieste)	Richiesta di stralcio del comune di S.Vito al Tagliamento

CC/CR	PISUS	Interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		b3 (Benchmarking)	Richiesta di stralcio del comune di S.Vito al Tagliamento
		b6 (a spasso con gusto)	Richiesta di stralcio del comune di S.Vito al Tagliamento
TRIESTE	Trieste attiva: cultura, turismo, sostenibilità’	a12 (Messa a norma dell'entrata dell'edificio camerale di via san Nicolò 7)	La CCIAA comunica che le prescrizioni imposte dalla Sopraintendenza hanno determinato l’impossibilità di fatto di dare ulteriore esecuzione alla realizzazione dell’intervento.
		a13 (Sistema di videosorveglianza esterna presso la sede della CCIAA)	Violazione dell’articolo 13, comma 1, lettera a) del bando in quanto l’intervento integra un appalto di sola fornitura
UDINE	Il Centro Urbano Rinasce – U.D.-C. Û. R	a12 (Opera n.6530 - Restauro immobile ex latrine di via sottomonte ed integrazione con Palazzo Bartolini)	Violazione dell’art 16, comma 1 lettera c) punto 3 (obbligo della presentazione di progetto preliminare) in combinato disposto con l’art.16, comma 1, lettera a), terza alinea (Il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l’art.26, comma 1, lettere l) (progetto preliminare) in quanto gli elaborati prodotti sono parziali, manifestamente incongruenti rispetto al valore dei lavori e non rappresentano uno stato di progetto.
		a15 (Realizzazione di una copertura stabile in centro storico zona piazza Venerio)	Violazione dell’art 16, comma 1 lettera c) punto 3 (obbligo della presentazione di progetto preliminare) in combinato disposto con l’art.16, comma 1, lettera a), terza alinea (Il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l’art.26, comma 1, lettere l) (progetto preliminare) in quanto gli elaborati prodotti risultano illeggibili e parziali per l’assenza di elaborati essenziali ai fini della comprensione del progetto.

Trieste, lì 10.4.2013

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: MILAN

13_18_1_DDC_ATT PROD 414_4_ALL3

ALLEGATO "C"

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
CERVIGNANO	Centro emporiale e di servizi nel baricentro della Regione	a1 (Ristrutturazione ex scuola di via Roma)	1. L'intervento non rientra nelle tipologie finanziabili ex articolo 5, comma 1, lettera a), del bando (interventi finanziabili) in quanto la ristrutturazione e la messa in sicurezza dell'immobile consente di accogliere uffici del Campp, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 e dell'Ambito socio assistenziale. 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5), del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex L.R. 2/2000 art. 4, commi 55, 56 e 57 ed ex L.R. 2/2000 art. 4, commi 55, 56 e 57. 3. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) per carenza documentale per l'omessa presentazione della documentazione di cui ai punti j) e k), del comma 1, dell' articolo 26) del bando. 4. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		a2 (Riqualificazione urbana di strade del centro)	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) per carenza documentale per omessa presentazione della documentazione di cui ai punti j) e k), comma 1, articolo 26). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		a3 (Realizzazione di una stazione di ricarica per mezzi elettrici alimentata da pannelli fotovoltaici)	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) per carenza documentale per omessa presentazione della documentazione di cui ai punti j) e k), comma 1, articolo 26). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b1 (Organizzazione del mercato dei produttori agricoli locali)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b2 (Potenziare l'organizzazione e le presenze per la Tradizionale festa di grande richiamo)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		b3 (Presenza di uno stand di promozione del cervignanese, eventi, feste, turismo, enogastronomia)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b4 (Ristrutturazione tecnologica del sito, gestione dello stesso che ora si trova in stato di abbandono, sfruttamento delle risorse web perla promozione del territorio e delle sue attività economiche)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b5 (Estensione ai CCO del servizio di trasporto pubblico a chiamata CHIAMAME)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando(correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b6 (Potenziare l'organizzazione e le presenze per la Tradizionale festa di grande richiamo)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b7 (Festa concepita per valorizzare il territorio ele sue potenzialità, per riconoscere il fiume come risorsa)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b8 (Potenziare l'organizzazione e le presenze per la Tradizionale festa di grande richiamo)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b9 (Organizzazione di eventi finalizzati ad incrementar l'attrattività della città in funzione degli acquisti natalizi allo scopo di favorire il commercio locale)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.
		b10 Progetto per l'installazione di una rete wireless pubblica gratuita che copra il centro della città)	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto la scheda intervento contiene la "Descrizione analitica" ed i "Dati generali" dell'intervento singolo, ma sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economico finanziari e il cronoprogramma di attuazione.

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile - pisus	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2) del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) per l'omessa presentazione dell'allegato di cui all'articolo 26, comma 1, lettera r) - copia conforme all'originale dell'atto con il quale l'organo competente del Comune responsabile indica la quota di cofinanziamento a proprio carico relativa alla durata di ciascun intervento e la relativa fonte di copertura, nonché l'impegno a garantirla". 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'art. 26, comma 3 del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) in quanto all'Allegato III - Formulario di compilazione del PISUS per ciascuno degli interventi a e b, è stata compilato il quadro titolato "Descrizione analitica" ed "Dati generali", e sono stati asportati i campi descrittivi, i quadri economici finanziari e il cronoprogramma di attuazione, per essere viceversa redatti una scheda cumulativa, un quadro economico finanziario cumulativo e un cronoprogramma cumulativo. 3. Violazione dell'articolo 16, comma 1, lettera c, punto 6 (contributo minimo concedibile inferiore ad euro 3.000.000,00) per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità degli interventi a1, a2, a3, b1, b2, b3, b4, b5, b6, b7, b8, b9, b10. 4. Violazione dell'articolo 5, comma 3 per logica e automatica conseguenza della inammissibilità dell'intervento a3.
		c intervento a bando	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
GEMONA	Gemona città dello sport e del benestare 2011-2015: com'è - come sarà	a2 (Realizzazione di nuova viabilità di accesso al realizzato percorso vita al fine di collegare i parcheggi esistenti di via Zugli direttamente con il centro storico)	Violazione dell'articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).
		a3 (Sistemazione parte laterale della via B.Brollo e messa in sicurezza aree contermini)	Violazione dell'articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).
		a5 (Urbanizzazione primaria del capoluogo – via Caneva – tratto da Piazza Garibaldi al sedime dell'ex chiesa di "Madonna delle Grazie")	Violazione dell'articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		a7 (Ristrutturazione dello storico asse viario di via S.Giovanni – Piazza del Municipio)	Violazione dell'articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).
		a8 (Ristrutturazione e riqualificazione di via Dante)	Violazione dell'articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).
		a9 (Impianto geotermico a servizio della nuova scuola materna di via Piovega)	Violazione dell'articolo 15, comma1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e con l'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo ed in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (produzione del progetto preliminare).
		Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile - pisus	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2) del bando (correttezza e completezza formale) in combinato disposto con l'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti), nonché violazione dell'articolo 25, comma 4 del bando (la domanda .. è corredata della documentazione di cui all'articolo 26) in combinato disposto con l'articolo 26, comma 3, del bando (la modulistica non deve essere modificata nei contenuti minimi) per: la presentazione dei soli allegati b), c), d), o), p), q), r) del comma 1 dell'articolo 26 del bando; la omessa compilazione/eliminazione di vari campi descrittivi del Formulario;la omessa presentazione della documentazione di progetto in relazione agli interventi a1, a2, a3, a5, a7, a8, a9. 2. Violazione dell'articolo 16, comma 1, lettera c), punto 6 (contributo minimo inferiore a euro 3.000.000,00) per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità degli interventi a1, a2, a3, a5, a7, a8, a9. 3. Violazione dell'articolo 5, comma 3 per logica e automatica conseguenza della inammissibilità dell'intervento a9.
		a4 (Ristrutturazione dell'intersezione tra via Osoppo, via Julia e via Piovega)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		a6 (Ristrutturazione viaria della via Armentaressa)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		b1 (Museo della Pieve e tesoro del Duomo di Gemona del Friuli)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		b2 (Gemona città dello sport e del benstare)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		c intervento a bando	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
SAN DANIELE DEL FRIULI	Al centro del gusto	a1 (opere pubbliche):	
		- Ristrutturazione taverna teatro T. Ciconi	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare).
		- Ristrutturazione teatro Ciconi - 1° lotto	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di un contributi regionali: LR 1/2005, art. 4, commi 91-94 e smi; Decreto comunicato con note prot. n. 25189/IST/3Ac/Ed/3 di data 5.11.2007 e prot. n. 40962/ IST/3Ac/Ed/3 di data 2.12.2009; DGR n. 1479/2008.
		- Bretella ciclabile sentiero di valle	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi pubblici giusta nota Direzione provinciale lavori pubblici prot. n. 54307/LPU-ERCM-352 di data 11.8.2010.
		- Sistemazione parco villa Serravallo	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato del contributo ex LR 77/1981, art. 14.
		- Rotonda in via Udine	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare)

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		- Restauro biblioteca Guarneriana 2° lotto	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex Decreto n. 3100/CULT di data 14.9.2010.
		- Risanamento conservativo asilo di via Sottomonte	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità di contributi)in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex Decreto n. 471/2011 della Direzione centrale lavori pubblici.
		- Lotto riatto palestra ex ipsia	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità di contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi regionali ex Decreto n. 471/2011 della Direzione centrale lavori pubblici.
		- Percorsi pedonali centro storico	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare).Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi pubblici per euro 200.000,00.
		- Predisposizione illuminazione pubblica in via rive	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare).

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		- Rotonda e asfaltatura via rive	Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare).
		- Realizzazione percorsi casa scuola	1. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera a), punto 2 del bando (correttezza e completezza formale), dell'articolo 16, comma 1, lettera a), terza alinea (il pisus deve contenere tutti i documenti richiesti) e dell'articolo 25, comma 5 (tutta la documentazione di cui all'art. 26 deve essere presentata sia in formato cartaceo sia in formato elettronico) per l'omessa presentazione della documentazione di progetto ex articolo 26, comma 1, lettera l) del bando (progetto preliminare). 2. Violazione dell'articolo 15, comma 1, lettera b), punto 5) del bando (Divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto l'intervento ha già beneficiato di contributi pubblici ex L 144/1999, art. 32.
		Pisus – Piano integrato di sviluppo sostenibile	Violazione dell'articolo 16, comma 1, lettera c, punto 6 (contributo minimo concedibile inferiore ad euro 3.000.000,00) per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità dell'intervento a1 (opere pubbliche - Ristrutturazione taverna Teatro T. Ciconi; Ristrutturazione Teatro T. Ciconi 1° lotto; Bretella ciclabile sentiero di valle; Sistemazione parco villa Serravallo; Rotonda in via Udine; Restauro biblioteca Guarneriana 2° lotto; Risanamento conservativo asilo di via Sottomonte; Lotto riatto palestra ex ipsia; Percorsi pedonali centro storico; Predisposizione illuminazione pubblica in via Rive; Rotonda e asfaltatura via Rive; Realizzazione percorsi casa scuola).
		a1 (opere pubbliche): - Riqualificazione con riconversione funzionale dell'ex " albergo Italia" - Realizzazione di un sistema di mobilità meccanizzata per il collegamento della città bassa con il centro storico	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus. L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		b1 (Promozione)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
		Intervento c a bando	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus.
SPILIMBERGO	Le radici del futuro	a1 (Opere di urbanizzazione primaria pettine sud di corso Roma con via Mazzini e piazza Garibaldi – ambito 3B – LR 2/1983)	Violazione dell'art. 15, comma 1, lettera b) punto 5 del bando (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto il progetto presentato in sede di domanda ha già beneficiato di un contributo regionale sulla LR 2/1983.

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		a2 (Lavori di adeguamento antisismico, ristrutturazione e messa a norma dell'edificio scolastico "B Partenio")	1. Violazione dell'art. 15, comma 1, lettera b) punto 5 del bando (divieto di cumulabilità dei contributi) in quanto il progetto presentato ha già beneficiato di un contributo regionale ex LR 17/2008, art. 11, comma 35. 2. Violazione dell'art. 5, comma 1 lettera a) di bando (interventi finanziabili) in quanto l'edificio oggetto di intervento ha il carattere ed il ruolo di edificio scolastico.
		Pisus - Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile	Violazione dell'articolo 12, comma 1 del bando in quanto l'inammissibilità degli interventi a1 e a2 fa scendere per logica ed automatica conseguenza il contributo concedibile sotto la soglia minima di euro 3.000.000,00 così come richiesto dall'articolo 16, comma 1, lettera c), punto 6 del bando
		a3 (Restauro ed adeguamento della torre orientale)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		a4 (Opere di realizzazione e valorizzazione di piazza san Rocco e Viale Barbacane)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		a5 (Lavori di ristrutturazione e adeguamento Cinema Miotto – Ristrutturazione e adeguamento polifunzionale del Cinema Teatro alle vigenti normative in materia di sicurezza per lo spettacolo e cultura)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		a6 (Miglioramento della viabilità tra via Barbeano e Vicolo Concavo (realizzazione rotatoria).	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		a7 (Impianto fotovoltaico a servizio della scuola media)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b4 (Galleria del mosaico a cielo aperto. Realizzazione opere da inserire nel contesto urbano)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b1 (Evoluzione della fotografia attraverso i grandi autori e le giovani promesse)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b1 (Spilimbergo incoming)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b4 (Galleria del mosaico a cielo aperto – arredo urbano e informazione)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b1 (Visita virtuale del Comune di Spilimbergo e dell'offerta commerciale)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus

CC/CR	PISUS	Pisus e interventi non ammessi a finanziamento	Motivi di non ammissibilità
		b2 (Sondaggio sulle famiglie e sulle imprese residenti nel Comune di Spilimbergo, nei Comuni adiacenti e sui frequentatori della Scuola dei Mosaicisti e della Macia)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b2 (Una Città per teatro)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b2 (Sviluppo mappa interattiva dell'economia urbana)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b1 (Campagna di Web Marketing)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		b2 (Assistenza integrata e continua alle micro imprese e pmi dei centri urbani)	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus
		Intervento c a bando	L'intervento non è ammissibile per logica ed automatica conseguenza della inammissibilità del pisus

Trieste, lì 10.4.2013

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: MILAN

13_18_1_DDC_ATT PROD 414_5_ALL4

ALLEGATO "D"

N. PROGR.	ORGANISMI INTERMEDI POTENZIALI	Denominazione Pisus
1	COMUNE DI TARVISIO	Family Urban FacilitiesInstallations
2	COMUNE DI TRIESTE	Trieste attiva: cultura, turismo, sostenibilità
3	COMUNE DI PORDENONE	Pordenonein rete
4	COMUNE DI GORIZIA	Let's Go Gorizia!
5	COMUNE DI MANIAGO	Maniago nel 2015 fra tradizione e innovazione
6	COMUNE DI UDINE	Il Centro Urbano Rinasce – U.D.-C. Û. R
7	COMUNE DI LATISANA	Tra le acque
8	COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Cittadine d'arte e di cultura
9	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	CiviLong XXI – Sviluppo urbano sostenibile e valorizzazione della Cividale Longobarda del XXI secolo
10	COMUNE DI MANZANO	Manzano al centro
11	COMUNE DI GRADISCA D'ISONZO	Pedalando
12	COMUNE DI MONFALCONE	Monfalcone città d'...mare
13	COMUNE DI CODROIPO	Sviluppo economico della città di Codroipo
14	COMUNE DI SACILE	Sacile Giardino della serenissima. Una città fruibile ed attraente: usi, percorsi e visuali
15	COMUNE DI MUGGIA	Muggia preludio d'Istria

Trieste, lì 10.4.2013

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: MILAN

13_18_1_DDS_INV AZ 732_1_TESTO

Decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 11 aprile 2013, n. SIASA/732

Misura 112 - Vecchio Regolamento - Insediamento di giovani agricoltori del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 058/Pres. con il quale è stato emanato il regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del PSR, successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2008 n. 085/Pres. e decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2008 n. 0235/Pres., di seguito nominato "vecchio regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 21, comma 1 del citato decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008 che dispone che lo scrivente Servizio quale struttura responsabile di misura predisponga due graduatorie, con scadenza semestrale, formulate sulla base dei criteri di priorità di cui al successivo articolo 22 del richiamato decreto del Presidente della Regione, 058/Pres./2008 che comprendano le domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre di ogni anno;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 novembre 2012 n. 2003 che determina, in adempimento a quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 4 del citato decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2011, l'importo annuale di € 5.400.000,00 per le due graduatorie relative alle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre 2012 sulla base del vecchio regolamento e per le due graduatorie relative alle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre 2012 sulla base del nuovo regolamento;
VISTO che la succitata delibera suddivide l'importo di € 5.400.000,00 come segue:
- graduatoria vecchio regolamento al 31 marzo 2012: € 2.030.000,00;
- graduatoria nuovo regolamento al 31 marzo 2012: € 2.275.000,00;
- graduatoria vecchio regolamento al 30 settembre 2012: € 572.500,00;
- graduatoria nuovo regolamento al 30 settembre 2012: € 572.500,00;

CONSIDERATO che la medesima deliberazione 2003/2012 fornisce gli indirizzi operativi relativamente alla gestione di risorse che dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o rettifiche a domande già finanziate;
CONSIDERATO che lo stanziamento totale di € 572.500,00 (cinquecentosettantaduemilacinquecento/00) è destinato interamente alla graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2012 per il vecchio regolamento;
CONSIDERATO che a seguito delle rideterminazioni dei premi di ZORZUTTI Michela, TOSORATTI Gabriele, CECUTTI Alan, MOSOLO Marco, MATTEUSCIG Daniela e TRETIACH Alexander si sono rese disponibili economie per un importo complessivo pari ad € 46.500,00;
CONSIDERATO che le succitate risorse liberatesi si sommano all'importo già indicato di € 572.500,00, determinando uno stanziamento totale di € 619.000,00 (seicentodiciannovemila/00), da destinarsi interamente alla graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2012;
PRESO ATTO che le risorse indicate sono destinate esclusivamente al pagamento degli aiuti in conto

capitale, in quanto le ulteriori risorse regionali da destinare al finanziamento del premio aggiuntivo in conto interessi alle istanze aventi diritto, in adempimento all'articolo 11 del citato decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008 saranno successivamente quantificate con apposito atto della Giunta Regionale;
RAVVISATA l'opportunità di utilizzare, al fine del pagamento delle domande finanziate in conto capitale, le risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario;
RITENUTO di procedere alla formulazione della graduatoria, facendo riferimento alle istanze ammesse dagli Uffici attuatori nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" entro la data del 30 settembre 2012;
PRESO ATTO che gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali soggetti attuatori della misura, hanno segnalato n. 52 domande ammesse al finanziamento delle quali n. 19 finanziabili e n. 33 non finanziabili per carenza di risorse, nonché gli elenchi delle pratiche escluse dal finanziamento a seguito di archiviazione e/o rinuncia;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria delle domande presentate nell'ambito della citata misura 112 formulata sulla base dei criteri di priorità stabiliti dall' articolo 22 del richiamato Decreto del Presidente della Regione 058/Pres./2008, indicando alla luce delle proposte formulate dagli Uffici attuatori, le domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A), le domande non finanziabili per carenza di risorse (indicate nel prospetto allegato B) e le domande archiviate (indicate nel prospetto allegato C), i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 058/Pres. è approvata la graduatoria regionale delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2012 - vecchio regolamento - nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La suddetta graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A), dalle domande non finanziabili per carenza di risorse (indicate nel prospetto allegato B) e dalle domande archiviate (indicate nel prospetto allegato C) le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. La stessa sarà trasmessa per il seguito di competenza, agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, in qualità di Uffici attuatori della misura.
4. Per le domande ammesse al finanziamento sarà utilizzato lo stanziamento di € 619.000,00 (seicentodiciannovemila/00), quali le risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario.
5. Il presente decreto sarà inviato per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 11 aprile 2013

MINIUSSI

13_18_1_DDS_INV AZ 732_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, vecchio regolamento

Domande ammesse al finanziamento

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
1	94750699970	RSSLSN78C03L483Q	ROSSI ALESSANDRO	PRADAMANO	€ 40.000,00
2	94750727086	ZNNLRA89S43G284Y	ZANINI LAURA	MARTIGNACCO	€ 31.500,00
3	94750120761	GLLMRC91E02I403I	GALLO MARCO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 37.000,00
4	94750631635	BNVSSR88E63L424U	BONIVENTO SUN SEA RAY	SAN QUIRINO	€ 21.473,30 **(1)**
5	84750618641	SCNFRC83E04L483U	SCAINI FEDERICO	VARMO	€ 32.000,00
6	94750733795	GNZMRC90D13H816V	GANZINI AMERICO	SEDEGLIANO	€ 31.000,00
7	94750797337	DNTNCL91L11C758D	DONATO NICOLA	PREMARIACCO	€ 36.000,00
8	94750804943	CSLLCU71H28L483Y	CISILINO LUCA	BASILIANO	€ 27.000,00
9	94750809777	CSRLSN76C16D325G	CASAROTTO ALESSANDRO	SACILE	€ 32.000,00
10	94750807987	TRVMSK79C51G916Y	TRAVERSO MARISKA	PAVIA DI UDINE	€ 32.000,00
11	94750811104	ZNNGRL91P09H816N	ZANINI GABRIELE	SEDEGLIANO	€ 35.000,00
12	94750828686	BRZRCR92A29L483F	BRAZZONI RICCARDO	RIVIGNANO	€ 34.000,00
13	94750842729	MNTDNL71M15G284B	MINUT DANIELE	VISCO	€ 36.000,00
14	94750862115	SBCMLN83E05A940N	SUBACCHI EMILIANO	POCENIA	€ 30.000,00
15	94750883244	ZMNWTR83R07G888Z	ZAMUNER WALTER	SAN QUIRINO	€ 37.000,00
16	94750890090	VRNLSN89E26L483Q	VARIANO ALESSANDRO	POVOLETTO	€ 37.000,00
17	94750892724	FLSDNL80R47E473P	FALASCHI DANIELA	RIVIGNANO	€ 40.000,00
18	94750163449	PIOVIO73P25G888K	IOP IVO	CHIONS	€ 26.000,00
19	94750165170	PVIGPL78L12I403S	PIVA GIANPAOLO	PALAZZOLO DELLO STELLA	€ 24.026,70 **(2)**

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

(2) = Finanziata Parzialmente

ALLEGATO A

13_18_1_DDS_INV AZ 732_3_ALL2

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, vecchio regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
20	94750263678	DTTMHL89T12I403W	DEOTTO MICHELE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 37.000,00
21	94750310289	VLTMRS88T16L483J	VILOTTI MORIS	BERTIOLO	€ 32.000,00
22	94750310263	MSTGLC88M04L483V	MESTRONI GIANLUCA	SANTA MARIA LA LONGA	€ 31.000,00
23	94750324504	MZZMRZ87S26I403I	MIZZAU MARZIO	CODROIPO	€ 37.000,00
24	94750343223	ZRNLCU86L21L840G	ZARANTONELLO LUCA	AVIANO	€ 31.000,00
25	94750585435	NSCDVD87B19I403B	NASCIMBEN DAVIDE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 40.000,00
26	94750585559	FCCMHL90H28I403N	FACCA MICHAEL	FIUME VENETO	€ 32.000,00
27	94750605043	BRGFNC73D47G914O	BERGAMO FRANCESCA	SEQUALS	€ 40.000,00
28	94750753298	PNTDVD81B10H816G	PONTELLO DAVID	SAN VITO DI FAGAGNA	€ 30.000,00
29	94750754882	CNCMNL85B01G284O	CENCIG EMANUELE	MANZANO	€ 31.000,00
30	94750784384	GVAMNL75R49Z716L	GAVA MANUELA	FIUME VENETO	€ 40.000,00
31	94750796917	MTTNRC83D14F770N	MIOTTO ENRICO	PRAVISDOMINI	€ 37.000,00
32	94750798491	MGTNDR74E22L483R	MIGOTTI ANDREA	MERETO DI TOMBA	€ 26.000,00
33	94750805304	DNDFPP82D12I904S	D'ANDREA FILIPPO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 40.000,00
34	94750823224	DRUFNC85B01G284P	DURI' FRANCESCO	MORTEGLIANO	€ 32.000,00
35	94750869276	SIUDMN88H11G888L	IUS DAMIANO	ZOPPOLA	€ 32.000,00
36	94750271697	DLCLNZ89D26C758S	DE LUCA LORENZO	FAEDIS	€ 40.000,00
37	94750759899	CHRCRN81T48Z223J	CHOIRUNNISA CHOIRUNNISA	TOLMEZZO	€ 40.000,00
38	84750420352	ZLNCRN89D49G888H	ZOLIN CATERINA	MANIAGO	€ 38.500,00
39	94750001151	RGGLNZ90E31G888O	RAGOGNA LORENZO	CORDENONS	€ 36.000,00
40	94750321716	LZZRRT80S03L483N	LAZZARINI ROBERTO	CODROIPO	€ 22.000,00
41	94750379524	FRNMFL73B51Z504C	FERNANDEZ MARIA FELICIA	DIGNANO	€ 26.000,00
42	94750616842	FRLGRI72P04E098Q	FURLANETTI IGOR	RONCHI DEI LEGIONARI	€ 37.000,00
43	94750699897	CLNNDR88P20G224Y	COLONNA ANDREA	LATISANA	€ 32.000,00
44	94750727268	MSTFNC86L05L483Y	MESTRONI FRANCESCO	CAMPOFORMIDO	€ 32.000,00
45	94750796644	SRKMTJ92S11E098F	SIRK MITJA	CORMONS	€ 36.000,00

ALLEGATO B

PSR 2007 - 2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, vecchio regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
46	94750798897	TLTCRL85L26L483K	TALOTTI CARLO	BASILIANO	€ 36.000,00
47	94750844683	TBRFBA90A14I403G	TIBURZIO FABIO	CODROIPO	€ 24.000,00
48	94750860051	PLMNDR80S28L483A	PALMISANO ANDREA	BASILIANO	€ 37.000,00
49	94750254396	SRDMTN73L43D014U	SREDNIK MARTINA	CORMONS	€ 36.000,00
50	94750475389	DSSLBT70S67Z602I	DOS SANTOS RIBEIRO ELISABETE	SPILIMBERGO	€ 33.000,00
51	94750745013	CLLNCL92L17I904C	COLLESAN NICOLO'	SPILIMBERGO	€ 29.000,00
52	94750860069	PLMFBA83S28L483X	PALMISANO FABIO	UDINE	€ 37.000,00

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

13_18_1_DDS_INV AZ 732_4_ALL3

Decreto del Presidente della Regione n. 058/Pres. di data 12 febbraio 2008

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, vecchio regolamento

Domande archiviate

Domanda	CUAA	Nominativo	Comune
94750743372	PLZFBA71E05L195L	PLOZZER FABIO	SAURIS

ALLEGATO C

13_18_1_DDS_INV AZ 736_1_TESTO

Decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 11 aprile 2013, n. SIASA/736

Misura 112 - Nuovo Regolamento - Insediamento di giovani agricoltori del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2011 n. 0208/Pres. con il quale è stato emanato il regolamento applicativo della "misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori" del PSR, di seguito nominato "nuovo regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 21, comma 1 del citato decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2011 che dispone che lo scrivente Servizio, quale struttura responsabile di misura, sulla base dei criteri di cui all'articolo 22 e delle domande ritenute ammissibili a finanziamento rispettivamente entro la data del 31 marzo e entro il 30 settembre di ogni anno, predisponga le graduatorie delle domande di aiuto ammesse a finanziamento segnalando quelle finanziate e quelle ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse finanziarie e trasmetta le stesse all'ufficio attuatore competente;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 novembre 2012 n. 2003 che determina, in adempimento a quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 4 del citato decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2011, l'importo annuale di € 5.400.000,00 per le due graduatorie relative alle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre 2012 sulla base del vecchio regolamento e per le due graduatorie relative alle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 31 marzo e del 30 settembre 2012 sulla base del nuovo regolamento;
VISTO che la succitata delibera suddivide l'importo di € 5.400.000,00 come segue:
- graduatoria vecchio regolamento al 31 marzo 2012: € 2.030.000,00;
- graduatoria nuovo regolamento al 31 marzo 2012: € 2.275.000,00;
- graduatoria vecchio regolamento al 30 settembre 2012: € 572.500,00;
- graduatoria nuovo regolamento al 30 settembre 2012: € 572.500,00;

CONSIDERATO che la medesima deliberazione 2003/2012 fornisce gli indirizzi operativi relativamente alla gestione di risorse che dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o rettifiche a domande già finanziate;
CONSIDERATO che lo stanziamento totale di € 572.500,00 (cinquecentosettantaduemilacinquecento/00) è destinato interamente alla graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2012 per il nuovo regolamento;
CONSIDERATO che a seguito della rideterminazione del premio di DEAN Ilaria si è resa disponibile una economia per un importo pari ad € 11.000,00;
CONSIDERATO che la succitata risorsa liberatesi si somma all'importo già indicato di € 572.500,00, determinando uno stanziamento totale di € 583.500,00 (cinquecentottantatremilacinquecento/00), da destinarsi interamente alla graduatoria delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2012;
PRESO ATTO che le risorse indicate sono destinate esclusivamente al pagamento degli aiuti in conto capitale, in quanto le ulteriori risorse regionali da destinare al finanziamento del premio aggiuntivo in conto interessi alle istanze aventi diritto, in adempimento all'articolo 12 del citato decreto del Presi-

dente della Regione 0208/Pres./2011 saranno successivamente quantificate con apposito atto della Giunta Regionale;
RAVVISATA l'opportunità di utilizzare, al fine del pagamento delle domande finanziate in conto capitale, le risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario;
RITENUTO di procedere alla formulazione della graduatoria, facendo riferimento alle istanze ammesse dagli Uffici attuatori nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" entro la data del 30 settembre 2012;
PRESO ATTO che gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio quali soggetti attuatori della misura, hanno segnalato n. 220 domande ammesse al finanziamento delle quali n. 16 finanziabili e n. 204 non finanziabili per carenza di risorse, nonché gli elenchi delle pratiche escluse dal finanziamento a seguito di archiviazione e/o rinuncia;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria delle domande presentate nell'ambito della citata misura 112 formulata sulla base dei criteri di priorità stabiliti dall' articolo 21 del richiamato Decreto del Presidente della Regione 0208/Pres./2011, indicando alla luce delle proposte formulate dagli Uffici attuatori, le domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A), le domande non finanziabili per carenza di risorse (indicate nel prospetto allegato B) e le domande archiviate (indicate nel prospetto allegato C), i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 21 del Presidente della Regione 31 agosto 2011 n. 0208/Pres. è approvata la graduatoria regionale delle domande ammesse dagli Uffici attuatori entro la data del 30 settembre 2012 - nuovo regolamento - nell'ambito della "misura 112 Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La suddetta graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento (indicate nel prospetto allegato A), dalle domande non finanziabili per carenza di risorse (indicate nel prospetto allegato B) e dalle domande archiviate (indicate nel prospetto allegato C) le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. La stessa sarà trasmessa per il seguito di competenza, agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, in qualità di Uffici attuatori della misura.
4. Per le domande ammesse al finanziamento sarà utilizzato lo stanziamento di € 583.500,00 (cinquecentottantatremilacinquecento/00) quali risorse regionali aggiuntive individuate nel piano finanziario.
5. Il presente decreto sarà inviato per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 11 aprile 2013

MINIUSSI

13_18_1_DDS_INV AZ 736_2_ALL1

Decreto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, nuovo regolamento

Domande ammesse al finanziamento

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)	
1	94751101505	STFMTT91H03D962O	STEFANUTTI MATTEO	ARTA TERME	€ 39.000,00	
2	94751369904	DMALCU90P12L195P	ADAMI LUCA	TOLMEZZO	€ 40.000,00	
3	84750206892	CMNVSS88E57L195X	CIMENTI VANESSA	PRATO CARNICO	€ 40.000,00	
4	84750020475	MRTMNL73A55A516E	MORETTO MANUELA	MANIAGO	€ 38.500,00	
5	84750106985	MLILBR68S55G587R	MIOLO LUCIA BERTILLA	MANIAGO	€ 38.500,00	
6	94751108187	BRNLND91M63G284W	BERNARDEL LINDA	ROMANS D'ISONZO	€ 37.000,00	
7	94751327191	FRNVLR87M62L483A	FORNER VALERIA	MORTEGLIANO	€ 37.000,00	
8	84750446654	TSNVNI83H20L483W	TOSONE IVAN	LESTIZZA	€ 36.000,00	
9	94751350052	VGTMSM72H17I403O	VIGUTTO MASSIMO	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	€ 37.000,00	
10	94750135454	ZCCMSM83T14C758Z	ZUCCO MASSIMO	PREMARIACCO	€ 37.000,00	
11	84750335998	GMBCRI81R30E473A	GAMBELLINI CIRO	POCENIA	€ 36.000,00	
12	84750230355	CRZRRT75T04L483N	CARUZZI ROBERTO	POVOLETTO	€ 37.000,00	
13	84750215786	CZZDMN86M17C758J	COZZAROLO DAMIANO	CIVIDALE DEL FRIULI	€ 37.500,00	
14	84750238903	VLNNDR85E06E889W	VALENTINI ANDREA	MANIAGO	€ 37.500,00	
15	94751464275	STFGLG84A23E889P	STEFANI GIANLUIGI	MANIAGO	€ 27.500,00	
16	84750210092	FDLGCM81H06L483A	FEDELE GIACOMO	CORNO DI ROSAZZO	€ 28.000,00	**(2)**

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

(2) = Finanziata Parzialmente

ALLEGATO A

13_18_1_DDS_INV AZ 736_3_ALL2

Decreto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, nuovo regolamento
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
17	84750210118	BTSFPP79S29C758C	BUTUSSI FILIPPO	CORNO DI ROSAZZO	€ 40.000,00 (1)
18	84750209995	BTSRKE78E51C758G	BUTUSSI ERIKA	CORNO DI ROSAZZO	€ 40.000,00
19	84750026852	CMLNRC78C28L483A	COMELLI ENRICO	NIMIS	€ 40.000,00
20	84750228136	GCMBBR76B64L483W	GIACOMUZZI BARBARA	MAJANO	€ 33.500,00
21	84750026886	CMLFNC75R26L483A	COMELLI FRANCESCO	NIMIS	€ 40.000,00
22	84750026878	CMLPLA74L13L483E	COMELLI PAOLO	NIMIS	€ 40.000,00
23	94750120860	QRNLNE74E71A516O	QUERIN ELENA	AVIANO	€ 38.500,00
24	84750217105	GVTMRA73L49L483Y	GIAVITTO MARA	FAEDIS	€ 40.000,00
25	84750213047	MNRGLN72D12F356W	MINERVINI GIULIANO	RONCHI DEI LEGIONARI	€ 38.000,00
26	84750217907	VLSGLN70S46E098H	VELISCECH GIULIANA	CORNO DI ROSAZZO	€ 40.000,00
27	84750004586	SGTMRA68S10A516O	SEGAT MAURO	MONTEREALE VALCELLINA	€ 33.500,00
28	84750010971	RCCLCU88M13E098H	RACCARO LUCA	CORMONS	€ 40.000,00
29	94750973375	FRLNDR92P16H816Z	FURLANI ANDREA	BASILIANO	€ 31.000,00
30	94751247480	NCNFNC92D27I403M	NOCENTE FRANCESCO	VALVASONE	€ 40.000,00
31	84750226114	MRNJCP89S09I904B	MARIN JACOPO	VALVASONE	€ 36.000,00
32	84750219523	BRTLRA89S48I403H	BERTOIA LAURA	ARZENE	€ 36.000,00
33	84750022208	MZZLRS89M11G888U	MAZZON LORIS	BRUGNERA	€ 31.000,00
34	84750273355	MSCMNC89B61B563G	MASCHIO MONICA	AQUILEIA	€ 32.000,00
35	84750274767	PNGCLD89A24I403A	PANIGUTTI CLAUDIO	CAMINO AL TAGLIAMENTO	€ 31.000,00
36	84750265237	SNDLCU89A07E098R	SANDRIN LUCA	FARRA D'ISONZO	€ 19.000,00
37	84750022786	PLTFRC88T29E473E	PAULITTI FEDERICO	POCENIA	€ 40.000,00
38	84750022802	PLTFNC88T29E473Q	PAULITTI FRANCESCO	POCENIA	€ 40.000,00
39	84750008579	BRTMRZ88T17G888F	BORTOLIN MARZIO	BRUGNERA	€ 32.000,00
40	84750021796	PNTLJS88M28G284S	PONTE ELWJS	TALMASSONS	€ 37.000,00
41	84750021556	PLTTMS88M25L483W	PAULITTI THOMAS	LIGNANO SABBIADORO	€ 36.000,00
42	84750243911	FRNSFN88M25G888Y	FORNASIER STEFANO	PORCIA	€ 32.000,00

ALLEGATO B

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
43	84750007183	BSCMHL88L09G888L	BISCONTIN MICHELE	PORCIA	€ 24.000,00
44	84750008058	BRBGCM88E25I403L	BARBATO GIACOMO	SESTO AL REGHENA	€ 32.000,00
45	84750214474	TRLVNT88D09L483D	TIRELLI VALENTINO	TAVAGNACCO	€ 26.000,00
46	84750007191	BRNFBA87P04E473D	BERNARDIS FABIO	VARMO	€ 32.000,00
47	84750005773	ZMPSNT87D48I403T	ZAMPARINI SAMANTHA	CAMINO AL TAGLIAMENTO	€ 36.000,00
48	84750227575	VRRMRO87C22G888D	VERARDO OMAR	ZOPPOLA	€ 34.000,00
49	94750910815	DNDFRC87B22I904J	D'ANDREA FEDERICO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 31.000,00
50	84750000915	ZMPLSN86T30E473O	ZAMPARO ALESSANDRO	LATISANA	€ 36.000,00
51	84750224911	FRNFBA86T03I403V	FRANCESCUTTI FABIO	CASARSA DELLA DELIZIA	€ 30.000,00
52	84750007175	BRNVEA86R45E473O	BERNARDIS EVA	VARMO	€ 32.000,00
53	84750000717	TMSVNI86C17H657X	TOMASELLA IVAN	FONTANAFREDDA	€ 35.000,00
54	84750000691	TMMLCU85L01G888E	TOMMASINI LUCA	FONTANAFREDDA	€ 36.000,00
55	84750007886	FRSPLA85H28G284V	FERESIN PAOLO	CERVIGNANO DEL FRIULI	€ 36.000,00
56	84750012605	GVRSRN85H68I403R	GOVERNO SERENA	VARMO	€ 37.000,00
57	84750254769	TNTLRT85H28E098S	TONUT ALBERTO	CAPRIVA DEL FRIULI	€ 26.000,00
58	84750007688	DMRDNL85H04E473I	DE MARCHI DANIELE	LATISANA	€ 31.000,00
59	84750237897	PRPMTT85E11G284A	PARPAIOLA MATTEO	RONCHIS	€ 32.000,00
60	84750023065	DMRNRC84S05E473V	DE MARCHI ENRICO	LATISANA	€ 26.000,00
61	84750034054	MZZMRL83M30Z614J	MAZZAROLI MAURO ORLANDO	TERZO D'AQUILEIA	€ 37.000,00
62	84750006029	BRTSMN82S56L483M	BERTOLINI SIMONA	BERTIOLO	€ 37.000,00
63	84750394243	RSSSBN81R44D014U	RUSSIAN SABINA	CORMONS	€ 31.000,00
64	84750008322	CLLLCA81P55G888Z	CELLA ALICE	AZZANO DECIMO	€ 32.000,00
65	84750116901	DNTSDJ81L49I403L	DONATO SINDJ	BASILIANO	€ 37.000,00
66	84750007043	DMRDNI81E21E473M	DE MARCHI DINO	LATISANA	€ 32.000,00
67	84750011425	STFMHL81A49I403Y	STEFANUTO MICHELA	CHIONS	€ 35.000,00
68	84750005849	SFLRMN80D46D014Y	SFILIGOI ROMINA	BERTIOLO	€ 36.000,00

PSR 2007 - 2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, nuovo regolamento
Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
69	94751231435	MCSDNL79P61I403V	MACASSO DANIELA	VALVASONE	€ 32.000,00
70	84750001012	SBRSFN78M31L483Q	SBRUGNERA STEFANO	BERTIOLO	€ 36.000,00
71	84750247623	CRTMNL78M11L483C	ECORETTI EMANUEL	MERETO DI TOMBA	€ 32.000,00
72	84750414116	FRSDEI78L12E098A	FERESIN EDI	GORIZIA	€ 30.000,00
73	84750004867	MVODVD78L10F356Z	MOVIO DEVID	GRADO	€ 36.000,00
74	94751451322	BRTMRA78B12G888E	BERTI MAURO	FIUME VENETO	€ 40.000,00
75	84750089751	THRPLP77R17L483S	THURN VALSASSINA PHILIP	REMANZACCO	€ 36.000,00
76	84750007225	DNRPTR77R14H657E	DE NARDI PIETRO	BRUGNERA	€ 26.000,00
77	84750140232	PNTNRC77C09E473A	PONTE ENRICO	TALMASSONS	€ 37.000,00
78	84750429445	RBRLNI77C02F770Q	RUBERT LINO	AZZANO DECIMO	€ 34.000,00
79	84750002002	TSOFNC76S51L483P	TOSO FRANCESCA	TALMASSONS	€ 37.000,00
80	84750277521	PZZRNT76P69C758V	PIZZULIN RENATA	PREPOTTO	€ 40.000,00
81	84750015400	MRTMNC76D41G888N	MARTINI MONICA	CORDENONS	€ 30.000,00
82	84750231056	GRMMHL76C57E473L	GEREMIA MICHELA	LATISANA	€ 36.000,00
83	94751323323	NGRFBA76C06L219Q	NEGRISOLO FABIO	SAVOGNA	€ 37.000,00
84	84750005914	CCCPLA76B16L483B	CECCHINI PAOLO	MERETO DI TOMBA	€ 37.000,00
85	84750004917	LNZHNS75C06A952C	LANZ HANNES	NAZ SCIAVES	€ 36.000,00
86	84750008017	MNZLSU75A63I403B	MANZATTO LUISA	FIUME VENETO	€ 37.000,00
87	84750025110	BLTMTN74S44D014U	BELTRAME MARTINA	SANTA MARIA LA LONGA	€ 26.000,00
88	84750041646	MTTLGN74L54E473A	MATTIUSSI LUIGINA	LATISANA	€ 31.000,00
89	84750073466	PZZSRN74A65D014P	PIZZAMIGLIO SABRINA	CORMONS	€ 40.000,00
90	84750077277	FGRCLR73P52L483O	FOGAR CLARA	CERVIGNANO DEL FRIULI	€ 31.000,00
91	84750255345	CSTMRC72E10L840U	COSTAGANNA MARCO	PALMANOVA	€ 36.000,00
92	84750023818	PRVLSS72D65L483V	PRAVISANO ALESSIA	TALMASSONS	€ 36.000,00
93	84750231064	BSNNDR72D10E473A	BUSINARO ANDREA	LATISANA	€ 36.000,00
94	84750019725	FRNMRN71R66E473B	FRANZON MARINA	RUDA	€ 27.000,00

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)	
95	84750000980	DRGSFN71P08G888T	DORIGO STEFANO	PORDENONE	€ 32.000,00	
96	84750002358	BRNMHL70S42L483U	BRONT MICHELA	FAEDIS	€ 40.000,00	(1)
97	84750053765	MRSSSY70H62G888Q	MORASSUTTI SUSY	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 37.000,00	
98	84750237558	MRTVTR70A05E473D	MARITAN VALTER	PRECENICCO	€ 36.000,00	
99	84750059515	RCONRC69E19E625D	ORIECUIA ENRICO	MOIMACCO	€ 32.000,00	
100	84750005088	RSSSFN68T25G888E	ROSSIT STEFANO	FIUME VENETO	€ 30.000,00	
101	84750008082	MMNPLA68P16G888H	MAMAN PAOLO	SAN QUIRINO	€ 35.000,00	
102	84750001681	NCLLRA68L62F356L	NICOLI LAURA	TAVAGNACCO	€ 32.000,00	
103	84750212064	SRGLRA68E50E098E	SERGO LAURA	GRADO	€ 37.000,00	
104	84750008652	ZZNCLD67S54G284X	AZZANO CLAUDIA	MANZANO	€ 31.000,00	
105	84750007803	CCTCNZ67R55Z133V	CICUTO CINZIA	LATISANA	€ 36.000,00	
106	84750002622	MNSPLA67P19L483O	MANSUTTI PAOLO	UDINE	€ 26.000,00	
107	84750005989	TRCNLS67C56C817B	TURCO ANNALISA	POZZUOLO DEL FRIULI	€ 37.000,00	
108	84750282539	DNDMRC89R28I904O	D'ANDREA MARCO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 29.000,00	
109	84750062071	CSRMTT89H13L483I	CASARSA MATTEO	UDINE	€ 26.000,00	
110	84750006466	BSSSFN89C22E473L	BASSAN STEFANO	LATISANA	€ 40.000,00	
111	94751155105	DRILSE89B56L483X	DRI ELISA	POCENIA	€ 36.000,00	
112	84750024048	CSRNDR89A10E473W	CISORIO ANDREA	POCENIA	€ 40.000,00	
113	94750003108	GRFLSN88D13H816J	GRAFFI ALESSANDRO	COSEANO	€ 36.000,00	
114	84750388963	LVALXA88A05H816P	LAVIA ALEX	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	€ 33.500,00	
115	84750008298	BGNSMN87R27I403W	BAGNAROL SIMONE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 38.000,00	
116	84750218814	PPPNDR87R21I403O	PIPPO ANDREA	VALVASONE	€ 40.000,00	
117	84750236691	BNSMTT87L09E098Y	BENSA MATTEO	GORIZIA	€ 31.000,00	
118	84750007209	CLLGRL87H04E473U	CALLIGARO GABRIELE	VARMO	€ 31.000,00	
119	84750001020	SBRPLA87D21L483G	SBRUGNERA PAOLO	BERTIOLO	€ 36.000,00	
120	84750022794	PLTVNT87C46E473J	PAULITTI VALENTINA	POCENIA	€ 40.000,00	

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
121	84750005534	RDRGZN87A01L483T	RODARO GRAZIANO	BUTTRIO	€ 37.000,00
122	84750008157	DSVNDR86S20E098P	D'OSVALDO ANDREA	CORMONS	€ 32.000,00
123	84750242400	FNSLVI86R28G888R	FENOS LIVIO	CORDENONS	€ 36.000,00
124	84750204145	FLPNTN86H17F356D	FILIPPI ANTONIO	STARANZANO	€ 37.000,00
125	84750000642	PNGSML86E19G888E	PANIGUTTI SAMUELE	CAMINO AL TAGLIAMENTO	€ 19.000,00
126	84750005955	CNLDNI86E43L483D	CINELLO DINA	TALMASSONS	€ 40.000,00
127	84750007936	FNGSRN86D65L483K	FONGA SERENA	MANZANO	€ 36.000,00
128	84750021739	MLIDNL86D06E473A	MIOLO DANIELE	LATISANA	€ 37.000,00
129	84750220745	PLNLXA86C16E098T	POLENCIC ALEX	CORMONS	€ 40.000,00
130	84750410122	RNDLRT86C09I904Z	RIONDATO ALBERTO	ZOPPOLA	€ 40.000,00
131	84750007399	BRTMHL86B14I403A	BERTOLIN MICHELE	CASARSA DELLA DELIZIA	€ 36.000,00
132	84750001566	BDULXA85R29L483P	BUDAI ALEX	GONARS	€ 31.000,00
133	84750207452	DRTMRC85P10I403J	DRIUTTI MARCO	BERTIOLO	€ 36.000,00
134	84750001327	PRSGRL85L08L483J	PERES GABRIELE	SEDEGLIANO	€ 21.000,00
135	84750219994	DNDGRI85H20H816F	D'ANDREA IGOR	COSEANO	€ 36.000,00
136	84750022356	FNSFBA85E28G888T	FENOS FABIO	CORDENONS	€ 36.000,00
137	84750003661	CSRNRC85C11G284I	COSER ENRICO	CORMONS	€ 32.000,00
138	84750004297	DCLLNZ85B17I904T	DE COLLE LORENZO	SEDEGLIANO	€ 37.000,00
139	84750245650	DNDNRC84R12I904V	D'ANDREA ENRICO	SAN GIORGIO DELLA RICHINV	€ 26.000,00
140	84750006961	BTTSMN84D09E473E	BETTO SIMONE	POCENIA	€ 36.000,00
141	84750243689	FRNMHL84C07G888F	FORNASIER MICHELE	PORCIA	€ 32.000,00
142	84750204111	FLPSLV84A46F356P	FILIPPI SILVIA	STARANZANO	€ 37.000,00
143	84750394250	RSSDVD83S08D014R	RUSSIAN DAVID	CORMONS	€ 31.000,00
144	84750236709	BNSSFN83R31E098F	BENSA STEFANO	GORIZIA	€ 31.000,00
145	84750173050	ZLLRBN83P26L483P	ZILLI RUBEN	BASILIANO	€ 37.000,00
146	84750011037	RCCPLA83L18D014Q	RACCARO PAOLO	CORMONS	€ 40.000,00

PSR 2007 - 2013 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
147	94750245477	BSTLSN83D26I403I	BISUTTI ALESSANDRO	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 37.000,00
148	84750006516	CNZCRL83C10G888N	CONZATO CARLO	ROVEREDO IN PIANO	€ 37.000,00
149	94750133608	CSRLMT82S15E473X	CISORIO LUCA MATTEO	POCENIA	€ 36.000,00
150	84750001301	CLLFNC82R12G284G	CALLIGARIS FRANCESCO	PORPETTO	€ 37.000,00
151	84750001046	PTTLRT82P11L483E	PITTILINI ALBERTO	PAVIA DI UDINE	€ 31.000,00
152	84750022778	LVRLSU82H41C758F	LAVARONI LUISA	BUTTRIO	€ 40.000,00
153	84750218723	GGRLRN82E51I904E	EGGER LORENA	SAN GIORGIO DELLA RICHINV	€ 26.000,00
154	84750000949	PGHMRC82D29G888V	PIGHIN MARCO	ZOPPOLA	€ 35.000,00
155	94750253778	GGGNDR82B08E098Q	GAGGIOLI ANDREA	GORIZIA	€ 37.000,00
156	84750006458	BSSNTN82B05L424F	BASSAN ANTONIO	LATISANA	€ 40.000,00
157	84750010906	SFLMRN81S57F356K	SFILIGOI MARINA	SAN PIER D'ISONZO	€ 40.000,00
158	84750006656	BRTNGL81P69E098X	BORTOLUZZI ANGELA	GRADISCA D'ISONZO	€ 37.000,00
159	84750231791	DPSPLA80T17G284C	DI PASCOLI PAOLO	PALMANOVA	€ 26.000,00
160	84750207098	FRSLNZ80D10E098D	FERESIN LORENZO	FIUMICELLO	€ 36.000,00
161	84750003679	CSRMTT80B05G284G	COSER MATTEO	CORMONS	€ 32.000,00
162	84750021754	VSTSTR80A50I904Z	VASTI ESTER	SAN MARTINO AL TAGLIAMENT	€ 26.000,00
163	84750502316	MRSNGL79M13G888I	MORAS ANGELO	PRATA DI PORDENONE	€ 31.000,00
164	84750011284	ZRZMNL79L19E125V	ZORZ EMANUELE	GRADO	€ 32.000,00
165	94750913629	MTTLSN79L14L483G	MATTELICCHIO ALESSANDRO	PAVIA DI UDINE	€ 40.000,00
166	84750007142	PTTPLA79E31C758G	PITTIONI PAOLO	PREMARIACCO	€ 26.000,00
167	84750006409	BNIPLG79E03E473W	BIN PIERLUIGI	LATISANA	€ 27.000,00
168	84750114575	MCHTTR78T21G284A	MICHIELAN ETTORE	SAN GIORGIO DI NOGARO	€ 37.000,00
169	84750008140	BRNLCU78M05E098G	BERNOT LUCIO	GORIZIA	€ 37.000,00
170	84750261509	LBHZHR78M41Z330I	LABIHI ZAHRA	GRADO	€ 23.000,00
171	84750007647	SCHFBN78C49L483J	SCHIAVO FABIANA	TALMASSONS	€ 37.000,00
172	84750214698	RZNRNT78A13E098U	ORZAN RENATO	CAPRIVA DEL FRIULI	€ 31.000,00

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
173	84750010153	DLBNMR77S50G284G	DEL BIANCO ANNAMARIA	CASTIONS DI STRADA	€ 37.000,00
174	84750018941	BRSFNC77A23E098T	BRESSAN FRANCESCO	GRADISCA D'ISONZO	€ 32.000,00
175	84750235297	TNTMRZ76P47L483M	TONUTTI MARZIA	TAVAGNACCO	€ 32.000,00
176	84750039269	GRGCTA76M66C758M	GREGORUTTI CATIA	SAN GIOVANNI AL NATISONE	€ 31.000,00
177	84750005211	SBRRLB76E58G381Q	SBRIZZAI ROSALBA	MORTEGLIANO	€ 36.000,00
178	84750428843	PRNMHL76D07G888X	PARON MICHELE	VALVASONE	€ 40.000,00
179	84750400214	DGRNNL75T60C758V	DI GIORGIO ANTONELLA	REMANZACCO	€ 37.000,00
180	84750276283	CSTRDE75C11I403N	CASTELLAN REDI	VALVASONE	€ 19.000,00
181	84750583704	FRGNDA75B68G888I	FREGOLENT NADIA	AZZANO DECIMO	€ 30.000,00
182	94750061874	BTTSRN74R53L483S	BOTTO SABRINA	POCENIA	€ 36.000,00
183	84750260766	TSRTMS74M02G284L	TOSORATTI TOMASO	BAGNARIA ARSA	€ 26.000,00
184	84750005807	BRNMRA74D11D014W	BERNECICH MAURO	MEDEA	€ 37.000,00
185	84750022612	FRGMRA73R56G888J	FREGOLENT MARIA	AZZANO DECIMO	€ 30.000,00
186	84750393898	MRCLDS73M46I403B	MARCHI ILARIA DESIRE'	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 32.000,00
187	84750295796	BTTDRN73L17E473W	BETTO ADRIANO	POCENIA	€ 36.000,00
188	84750042636	PNTDNL73E28G284M	PUNTIN DANIELE	AQUILEIA	€ 39.000,00
189	84750214706	RZNDRA73D13E098C	ORZAN DARIO	CAPRIVA DEL FRIULI	€ 31.000,00
190	84750001475	TNDNCL73A19L736W	TANDURA NICOLA	SACILE	€ 32.000,00
191	84750229993	SCNLSU72R50C817T	SCAINI LUISA	TEOR	€ 31.000,00
192	84750289427	MRTKTA72M71G284P	MARTINCI KATIA	ROMANS D'ISONZO	€ 37.000,00
193	84750219200	BNCDTL72E52I403E	BIANCHI DONATELLA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	€ 35.000,00
194	94750050455	FRSMSM72C27D014F	FERESIN MASSIMO	CORMONS	€ 27.000,00
195	84750230314	SCNMNL72C55L483Y	SCAINI MANUELA	DIGNANO	€ 37.000,00
196	84750022653	FRGLCN71T13G888K	FREGOLENT LUCIANO	AZZANO DECIMO	€ 30.000,00
197	84750043485	MCRMNC71R41G284Q	MACOR MONICA	CERVIGNANO DEL FRIULI	€ 39.000,00
198	84750000683	MGRFRC71M59L483O	MAGRINI FEDERICA	SAN GIOVANNI AL NATISONE	€ 40.000,00

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011

Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, nuovo regolamento

Domande non finanziabili per carenza di risorse

N.	Domanda	CUAA	Nominativo	Comune	Contributo (Spesa Totale)
199	84750226262	BSSLNE71L42C817F	BASSI ELIANA	BERTIOLO	€ 40.000,00
200	94750126271	MNZRSO71E70Z401K	MANZON ROSE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 27.000,00
201	94750282280	CHCNDR71C11E098H	CHICCO ANDREA	MONFALCONE	€ 27.000,00
202	84750226858	NZLSMN71C03C758P	ANZOLINI SIMONE	MANZANO	€ 31.000,00
203	84750019402	BRTMRC70H11G284M	BERTOZ MARCO	RUDA	€ 22.000,00
204	84750283560	CLTLSE70B58E098B	COLAUTTI ELISA	CORMONS	€ 37.000,00
205	84750064473	MCHPRD70A09G284A	MICHIELAN PARIDE	PORPETTO	€ 37.000,00
206	84750001632	PSSDYE69P69M089E	PESSOT EDY	PRATA DI PORDENONE	€ 37.000,00
207	84750007852	FDRSRA69P62H657C	FEDRIGO SARA	FONTANAFREDDA	€ 37.000,00
208	84750022638	FRGLGU69M25G888S	FREGOLENT LUIGI	AZZANO DECIMO	€ 30.000,00
209	84750010922	PZZLSN68S21L483D	PIZZO ALESSANDRO	POVOLETTO	€ 36.000,00
210	84750220091	STTCST68L57L483G	USATTI CRISTINA	PAVIA DI UDINE	€ 37.000,00
211	84750001210	DGRNDA67R66L483X	DI GIORGIO NADIA	REMANZACCO	€ 26.000,00
212	94751150536	DLLMHL92R09L195R	DELLA PIETRA MICHELE	CERCIVENTO	€ 39.000,00
213	94751323299	MRNLRT92E27L483X	MARINIG ALBERTO	PREPOTTO	€ 40.000,00
214	94751187215	DLPNNA83L52L483V	DEL PICCOLO ANNA	CAMPOFORMIDO	€ 30.000,00
215	94750927710	MRRPLA77A07G113O	MURRU PAOLO	BARCIS	€ 34.000,00
216	94751155378	RBSTNA74P53H816I	RABASSI TANIA	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	€ 38.500,00
217	94751172423	MZZSNN93B09D962P	MAZZOLINI SENNEN	VILLA SANTINA	€ 40.000,00
218	94751319057	CMRMRO83C29H816V	CAMERIN OMAR	MAJANO	€ 31.500,00
219	94751062095	GGNMRA87A13E951W	GIGANTE MAURO	PALAZZOLO DELLO STELLA	€ 36.000,00
220	94750913645	MTTKTA81A66L483W	MATTELICCHIO KATIA	MORTEGLIANO	€ 40.000,00

(1) = Finanziata in Graduatoria Precedente

13_18_1_DDS_INV AZ 736_4_ALL3

Decreto del Presidente della Regione n. 0208/Pres. di data 31 agosto 2011
Graduatoria Misura 112 - Domande ammesse alla data del 30 settembre 2012, nuovo regolamento
Domande archiviate

Domanda	CUAA	Nominativo	Comune
84750279337	RTSFBA88E03A703H	ARTUSO FABIO	CODROIPO
84750279543	RTSLCU86P01A703X	ARTUSO LUCA	CODROIPO
84750301818	BTTSLV72D65L483A	BAIUTTI SILVIA	MORTEGLIANO
84750027223	BNCDMN77L29L483I	BIANCHIN DAMIANO	FIUMICELLO
84750027306	CMNSRN75D60G284K	COMUNELLO SABRINA	FIUMICELLO
84750409090	CNCFNC81L66L483A	CONCHIONE FRANCESCA	POVOLETTO
84750263182	CTTFNC89D28H816H	CUTTINI FRANCESCO	MORUZZO
84750246625	DBTLRI77L56L483C	DI BETTA ILARIA	NIMIS
84750159000	FBRSFN80M22I403E	FABRIS STEFANO	CASARSA DELLA DELIZIA
84750063202	MRCLEI88P08E889N	MARCOLINA ELIA	MANIAGO
84750235743	MRSMRC73A28A516K	MORSON MARCO	AVIANO
84750215059	PSQRMN80B60I403V	PASQUALINI ROMINA	SEDEGLIANO
84750005039	PLLLSN76T44I403Y	PELLEGRIN ALESSANDRA	VALVASONE
84750396750	PRDLGN70D47C817U	PORDENON LUIGINA	TALMASSONS
84750231601	RDGMTT90H29E473D	RODIGHIERO MATTEO	RIVIGNANO
84750218772	SCCJLN82D44I904U	SACCON JLENIA	SPILIMBERGO
84750279295	VRICLN89T66G916P	VIARO CAROLINA	CODROIPO
84750207502	ZNSMRA70T21C957Q	ZANUSSO MARIO	CORNO DI ROSAZZO

ALLEGATO C

13_18_1_DDS_INV AZ 789_1_TESTO

Decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 17 aprile 2013, n. SIASA/789

Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modificazioni ed integrazioni: disposizioni operative concernenti il completamento delle domande presentate nell'ambito dell'evento siccità verificatosi dal 14 giugno al 30 agosto 2012 nei Comuni delimitati della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 ed in particolare l'articolo 5, comma 3, successivamente modificato con il decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 gennaio 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana 5 febbraio 2013, n. 30, con cui è stata dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento siccità verificatosi dal 14 giugno 2012 al 30 agosto 2012 nei comuni delimitati della Regione Friuli Venezia Giulia e con il quale sono state previste le provvidenze di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 102/2004;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013 n. 067/Pres. con il quale si approva il regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale, a valere sul Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 102/2004, a favore delle aziende agricole danneggiate dall'evento siccità verificatosi dal 14 giugno 2012 al 30 agosto 2012 nei comuni delimitati della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) 1857/2006;
PRESO ATTO che all'articolo 10 del predetto decreto del Presidente della Regione 067/Pres./2013 è stabilito che il procedimento contributivo si conclude entro il termine di centottanta giorni decorrente dal termine finale di presentazione delle domande stabilito dal decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102;
PRESO ATTO che entro il termine stabilito di quarantacinque giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della repubblica italiana del sopracitato decreto ministeriale, e cioè il 22 marzo 2013, risultano pervenute agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, oltre 700 domande di indennizzo che evidentemente non hanno potuto essere corredate della documentazione necessaria per la verifica dei criteri previsti dal decreto del Presidente della Regione 067/Pres./2013, in quanto lo stesso è stato emanato successivamente al termine del 22 marzo 2013;
RITENUTO di allegare al presente decreto i modelli della documentazione necessaria a consentire l'integrazione delle domande già presentate;
RITENUTO che il termine di centottanta giorni per la conclusione del procedimento contributivo non possa che decorrere dalla scadenza per la presentazione della documentazione necessaria per la verifica dei criteri previsti dal decreto del Presidente della Regione 067/Pres./2013, scadenza che non può essere diversa da quella fissata per la presentazione delle domande e cioè quarantacinque giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente decreto;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse alle aziende agricole titolari di domande presentate entro il termine stabilito del 22 marzo 2013, intese ad ottenere i benefici previsti dall'art. 5, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102, è assegnato il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, necessario a consentire l'integrazione delle medesime con gli appositi modelli allegati, opportunamente compilati, da inviare agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, al fine di evidenziare la dimostrazione e la quantificazione dei danni subiti.
2. il procedimento contributivo si conclude entro il termine di centottanta giorni decorrenti dal termine di cui al punto 1.
2. Il presente provvedimento ed i relativi modelli allegati 1, 2, e 3, saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 17 aprile 2013

MINIUSSI

13_18_1_DDS_INV AZ 789_3_ALL2

MODELLO ALLEGATO 2

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 articolo 5 comma 3
Modello regionale PLV aziendale riferita ad una situazione di ordinarietà produttiva
AZIENDA AGRICOLA:
Quadro 1. Colture

Comuni delimitati con decreto D.p.Reg. n. 247/Pres 19-dic-12	**Colture** annata agraria 2012 Fascicolo aziendale utile	Superf. Aziendale S.A.U. (Ha) anno 2012	**Produzione ordinaria triennio 2009 - 2011**				**Produzione annata 2012**				danno rilevato per cultura	Importo danno euro riscontrato
			Prod. Unit.(q/Ha)	Prod. Totale(q)	Prezzo Unit.(euro/q)	Valore Ordinario (euro)	Prod. Unit.(q/Ha)	Prod. Totale(q)	Prezzo (euro/q)	Valore Ordinario (euro)		
			2	3=1*2	4	5=3*4	6	7=1*6	8	9=7*8	10	11=9*10
	Totale S.a.u			**Totale P.l.v. 2009 - 2011**				**Totale P.l.v. anno 2012**				
	Totale % danno rilevato rispetto al triennio di riferimento 2009 - 2011	#DIV/0!										

13_18_1_DDS_INV AZ 789_4_ALL3

MODELLO ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____________________nato/a a ____________

il ______________, residente in ____________________

Via ______________________________ n .________,

in qualità di ______________________________ dell'azienda

agricola______________________________

valendosi delle disposizioni di cui all'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, come previsto dall'art. 76 del medesimo D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

D I C H I A R A

- che l'entità percentuale del danno subito dall'azienda agricola alla propria produzione lorda vendibile a seguito dell'evento siccità 2012 è pari a ______ per cento;
- che l'impresa agricola NON ha stipulato polizze assicurative per l'evento siccità nel corso della campagna assicurativa 2012;
- che l'impresa agricola ☐ ha stipulato ☐ NON ha stipulato polizze assicurative nel corso del 2012 a copertura di almeno il 50 per cento della loro produzione media annua o del reddito legato alla produzione e dei rischi climatici statisticamente più frequenti in regione;

____
(luogo e data)

____
(il dichiarante)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196.
"Ai sensi del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali) si comunica che i dati personali saranno trattati dalla Regione per le sue finalità e dagli Enti che forniscono alla stessa i servizi elaborativi, ovvero svolgono attività funzionali all'iter precedurale".

13_18_1_DDS_SVIL RUR 803_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 19 aprile 2013, n. 803

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Open Leader per la concessione di aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti, a valere sulla Misura 413, Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 1. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto ammesse a finanziamento ed elenco domande non ammissibili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final e nota RDG:ca (2012) 1581496, entrambe del 30 novembre 2012, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Open Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il bando per la concessione di aiuti diretti alla riqualificazione, al potenziamento e alla creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 134/5 del 10 maggio 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 24 del 13 giugno 2012;
VISTA la deliberazione n. 147/3 del 17 aprile 2013, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, con riferimento all'intervento 1 - Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti del precitato PSL;
ATTESO che la medesima deliberazione del CdA del GAL approva altresì, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento, l'elenco delle domande non ammissibili, anch'esso facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader n. 147/3 del 17 aprile 2013, comprensiva degli allegati sub-A e sub-B quali parti integranti e sostanziali;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di

amministrazione del GAL Open Leader n. 147/3 del 17 aprile 2013 allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande non ammissibili a valere sulla misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 1 - Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti del PSL del GAL Open Leader.

Udine, 19 aprile 2013

CUTRANO

13_18_1_DDS_SVIL RUR 803_2_ALL1

OPEN LEADER S. Cons. a r.l.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 147/3 dd. 17/04/2013

Oggetto: PSL 2007-2013, misura 413, azione 3, intervento 1 "Bando per la concessione di aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti": approvazione della graduatoria.

L'anno 2013, il giorno 17 del mese di aprile alle ore 18.00, presso la sede della società, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale "**OPEN LEADER S. Cons. a r.l." con sede in Pontebba (UD), via Pramollo n. 16.**
Partecipa alla riunione la dott.ssa Barbara Matellon in veste di segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Francesca Comello	Presidente	X	
Maurizio Scuntaro	Membro	X	
Renato Filaferro	Membro		X
Mauro Moroldo	Membro	X	
Paolo Urbani	Membro		X
Francesco Maggiolino	Membro	X	
Roberto Revelant	Membro		X

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;
RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 7 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011 e n. 1354 del 31 maggio 2012, con i quali la SRA ha autorizzato rispettivamente la prima e la seconda modifica al PSL;
CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICORDATO che la Misura 413, azione 3, intervento 1, prevede la concessione di aiuti destinati a sostenere gli investimenti finalizzati alla riqualificazione, al potenziamento e alla creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 134/5 del 10/05/2012 con la quale è stato approvato il bando in oggetto e sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento ed è stata individuata la dipendente della Comunità Montana, geom. Mariangela Ottogalli, quale istruttore tecnico a supporto dell'attività di istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;

VISTO il bando per la concessione di aiuti diretti alla riqualificazione, al potenziamento e alla creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 13 giugno 2012;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando:

N	TIPOLOGIA	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	RICHIEDENTE	N. PROT	DATA
1	Progetto integrato	94751554364	10/10/2012	Comune di Pontebba	1162	25/10/2012
2		94751555429	10/10/2012	Frame Edizioni	1163	25/10/2012
3	Progetto integrato	94751555791	10/10/2012	Comune di Chiusaforte	1164	25/10/2012
4		94751555924	11/10/2012	Associazione Culturale Sistema Sella Nevea	1165	25/10/2012
5	Progetto integrato	84750679114	09/10/2012	Comune di Tarvisio	1155	24/10/2012
6		84750679155	10/10/2012	Associazione Età dell'Acquario	1156	24/10/2012
7	Prog. singolo	84750679189	10/10/2012	Comune di Dogna	1131	17/10/2012
8	Prog. singolo	94751555320	10/10/2012	Comune di Malborghetto-V.	1149	23/10/2012
9	Prog. singolo	94751552657	10/10/2012	Comune di Resia	1144	19/10/2012
10	Progetto integrato	84750679064	09/10/2012	Comune di Gemona del Friuli	1170	26/10/2012
11		94751557110	10/10/2012	Ecomuseo delle Acque Mulino Cocconi	1171	26/10/2012

VISTO il verbale di apertura delle istanze pervenute del 07/12/2012;
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 4, comma 5 del bando, il Comune di Tarvisio e l'Associazione Età dell'Acquario hanno presentato istanza di contributo dando vita ad un progetto integrato;
CONSIDERATO che l'Associazione Età dell'Acquario non ha presentato alcuna offerta di preventivo per la voce di spesa "Noleggi strutture, impianti audio, video e schermi. Materiale di diffusione pubblicitaria e Web" come richiesto dall'articolo 11, comma 6, lettera h), punto 2), del bando;
CONSIDERATO che per tali tipologie di spesa non si configura l'impossibilità di reperire le tre offerte di preventivo in concorrenza richieste dal bando;
RITENUTO pertanto che la domanda di aiuto n. 84750679155, presentata dall'Associazione Età dell'Acquario è da ritenersi non ammissibile ai sensi dell'articolo 11, comma 6 del bando;
CONSIDERATO che sulla base di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera e.5) del bando, la mancata ammissione a finanziamento del sub-progetto del partner privato, comporta la decadenza dall'aiuto anche del partner pubblico;
RITENUTO pertanto che anche la domanda di aiuto n. 84750679114, presentata dal Comune di Tarvisio, è da ritenersi non ammissibile;
VISTA la nota di Open Leader del 19 marzo 2013 (prot. 388/13) con la quale si è provveduto a comunicare al Comune di Tarvisio e all'Associazione Età dell'Acquario, ai sensi dell'articolo 10-bis della L. 241/1990, i motivi ostativi all'ammissibilità delle rispettive domande;
CONSIDERATO che con nota del 26 marzo, pervenuta a Open Leader in data 28/03/2013 (Prot. n. 440/13), l'Associazione Età dell'Acquario ha dato riscontro alla sopra citata comunicazione, chiedendo lo stralcio dalla domanda delle spese relative ai "Noleggi strutture, impianti audio, video e schermi. Materiale di diffusione pubblicitaria e Web";
DATO ATTO che nel caso di accoglimento di tale richiesta la spesa ammissibile del progetto ammonterebbe a € 4.500,00 e pertanto non raggiungerebbe il limite minimo di spesa di 10.000,00 previsto dall'art. 6, comma 3, lettera a) del bando;
RITENUTO pertanto di dover confermare la non ammissibilità delle domande presentate dal Comune di Tarvisio e dall'Associazione Età dell'Acquario per le motivazioni sopra riportate;
VISTO l'allegato "elenco delle domande non ammissibili";
RITENUTO di approvarlo;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto a firma dei responsabili del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dell'istruttore tecnico a supporto dell'attività di istruttoria (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto:
- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

RITENUTO di approvarli;
DATO ATTO che si è provveduto all'invio delle comunicazioni di seguito riportate relative ai motivi ostativi all'ammissione a contributo apportati sulla spesa ammissibile in fase istruttoria e che è stato indicato un termine di 10 giorni per il richiedente per far pervenire alla società eventuali osservazioni:

N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	DATA RICEVIMENTO
487/13	12/04/2013	Comune di Pontebba	12/04/2013
499/13	16/04/2013	Comune di Chiusaforte	16/04/2013

DATO ATTO che il Comune di Pontebba e il Comune di Chiusaforte hanno comunicato la propria assenza di osservazioni in merito ai tagli apportati rispettivamente con note pervenute alla società in data 12/04/2013 e 17/04/2013;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 130/08 del 22/09/2011;
DATO ATTO che in data 28/02/2013 il consigliere Paolo Urbani, rappresentante della Comunità Montana in seno al presente Consiglio, ha dichiarato la sua situazione di potenziale conflitto di interesse in quanto, essendo anche Sindaco del Comune di Gemona, ha partecipato alla definizione ed approvazione del progetto di cui all'istanza di aiuto presentata a valere del presente bando;
DATO ATTO che in data 28/02/2013 il consigliere Roberto Revelant, rappresentante dei Comuni del Gemonese in seno al presente Consiglio, ha dichiarato la sua situazione di potenziale conflitto di interesse in quanto, essendo anche Vice-Sindaco del Comune di Gemona, ha partecipato alla definizione ed approvazione del progetto di cui all'istanza di aiuto presentata a valere del presente bando;
DATO ATTO che in data 28/02/2013 il Presidente Francesca Comello, rappresentante di Confartigianato in seno al presente Consiglio, ha dichiarato il suo potenziale conflitto di interesse in quanto consigliere del Comune di Tarvisio, ente presentatore di istanza di aiuto sul presente bando;
RILEVATO che il Presidente Francesca Comello, nella sua veste di consigliere del Comune di Tarvisio, non ha partecipato in alcun modo alla definizione, predisposizione o approvazione del progetto presentato dal Comune stesso in quanto trattasi di una funzione di competenza della Giunta Comunale, di cui non fa parte, e del Responsabile Unico del Procedimento;
DATO ATTO che i contenuti del bando erano già stati puntualmente definiti nel PSL;
DATO ATTO che i criteri per l'assegnazione dei punteggi erano stati già definiti nel PSL e approvati dal Comitato di sorveglianza del PSR FVG del 26 giugno 2009;
DATO ATTO che, al fine di aumentare la trasparenza e imparzialità dell'organo decisionale, la definizione dei punteggi da assegnare ai criteri di selezione dei bandi è stata demandata ad un organo tecnico composto da soggetti che possiedono le adeguate competenze professionali richieste dai diversi settori di intervento (Tavolo tecnico);
DATO ATTO che il Presidente Francesca Comello è stata nominata Responsabile del Procedimento relativo alla concessione di aiuti di cui al presente bando;
DATO ATTO che la graduatoria viene elaborata sulla base di parametri oggettivi, puntualmente definiti dal bando, e sulla base della valutazione del Responsabile dell'istruttoria, coadiuvata dal personale tecnico della Comunità montana, come da apposito verbale di controllo amministrativo di data odierna, e che il Responsabile del Procedimento non ha possibilità di incidere sull'esito dell'assegnazione dei punteggi;
DATO ATTO che i consiglieri Paolo Urbani e Roberto Revelant risultano assenti;
RITENUTO che di fatto per il Presidente Francesca Comello non si configura un effettivo conflitto di interesse e che, comunque, l'abbandono della seduta da parte sua determinerebbe l'impossibilità al presente Consiglio di deliberare in quanto non si raggiungerebbe la maggioranza necessaria per la validità delle decisioni;
DATO ATTO che il presente Consiglio non ha apportato alcuna modifica in merito alle risultanze proposte dai tecnici sulle attività istruttorie, i quali hanno già dichiarato l'assenza di situazioni di conflitto di interesse;
RILEVATO che per il raggiungimento dell'utilizzo delle risorse previste dal PSL è quanto mai necessario procedere con l'approvazione della presente graduatoria e consentire l'avvio dei progetti finanziati;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano il 100% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
DATO ATTO che le risorse a bando, ammontanti a euro 150.000,00, non sono sufficienti a garantire il completo finanziamento delle domande di aiuto ammesse e quindi si provvede a finanziare le domande medesime fino a disponibilità di risorse;
RILEVATO che è possibile finanziare i primi due progetti integrati per un importo complessivo pari a euro 140.510,82, con un ammontare di risorse residue pari a euro 9.489,18, insufficienti, ai sensi dell'art. 10, comma 4 del bando, al finanziamento parziale del progetto integrato collocatosi al terzo posto in graduatoria;
VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
RITENUTO di approvarla;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Con l'astensione del Presidente e all'unanimità dei voti dei restanti Consiglieri

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto;
3. di approvare i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda n. 84750679114, presentata dal Comune di Tarvisio e della domanda n. 84750679155, presentata dall'Associazione Età dell'Acquario e di confermare pertanto il rigetto delle stesse;
4. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);
5. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegato "elenco delle domande non ammissibili" a valere sulla Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub B);
6. di ammettere a finanziamento il progetto integrato misto pubblico-privati collocatisi al primo posto in graduatoria, presentato dal Comune di Pontebba e da Frame Edizioni di Schenetti Francesca per una spesa ammissibile totale pari a euro 77.000,00, di cui euro 73.000,00 a titolo di contributo;
7. di ammettere a finanziamento il progetto integrato misto pubblico-privati collocatisi al secondo posto in graduatoria, presentato dal Comune di Gemona e dal CEA Mulino Cocconi per una spesa ammissibile totale pari a euro 72.584,42, di cui euro 67.510,82 a titolo di contributo;
8. di dare mandato al Presidente di procedere, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, al finanziamento di ulteriori domande collocatesi in posizione utile;
9. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
10. di dare mandato al Presidente ad inviare la graduatoria all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Pontebba, 17 aprile 2013

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
f.to dott.ssa Barbara Matellon

IL PRESIDENTE
f.to dott.ssa Francesca Comello

13_18_1_DDS_SVIL RUR 803_3_ALL2

GAL OPEN LEADER S. CONS. A R.L.

OPEN LEADER

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti"

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n 147/3 del 17 aprile 2013 - Allegato sub A) -

Posizione in graduatoria	Tipologia di progetto	N. domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Costo previsto	Costo totale ammesso	Aiuto concedibile	Punteggio assegnato	Punteggio assegnato al progetto integrato	Criteri di selezione applicati *	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	Note
1	Progetto integrato	94751554364	10/10/2012	Comune di Pontebba	Pontebba	69.000,00	67.000,00	67.000,00	7	9	D, E.1, E.2, E.3, F.2, H.1	Non riconosciute le spese per reti con soggetti esterni al territorio	DOMANDE FINANZIATE
		94751555429	10/10/2012	Frame Edizioni di Schenetti Francesca	Tarvisio	10.000,00	10.000,00	6.000,00	11		A, B, D, E.1, E.2, E.3, F.2	---	
2	Progetto integrato	84750679064	09/10/2012	Comune di Gemona del Friuli	Gemona del Friuli	60.028,08	59.900,42	59.900,42	7	7,5	E.1, E.2, E.3, F.2, G	Per voce 22.2.BG2.01.A, 20.1.EQ4.04.A, 20.1.EQ4.02.A e 99.1.AH2.03.A del computo metrico estimativo riconduzione del prezzo al prezzario regionale, non ammessa IVA su acquisti in amministrazione diretta ai sensi dell'art. 7, comma 3 del bando	DOMANDE FINANZIATE
		94751557110	10/10/2012	CEA Mulino Cocconi - Ecomuseo delle Acque	Gemona del Friuli	12.684,00	12.684,00	7.610,40	8		B, E.1, E.2, E.3, F.2, H.1	---	
3	Progetto integrato	94751555791	10/10/2012	Comune di Chiusaforte	Chiusaforte	46.509,59	40.919,45	40.919,45	7	7	C, D, E.1, E.2, E.3, F.2	Non ammesse le spese relative alla foresteria in quanto struttura ricettiva ai sensi dell'art. 71 della L.R.2/2002, rideterminazione delle spese per acquisizione di servizi per gli eventi promozionali ai sensi dell'art. 7, comma 2 del bando	Domande non finanziate per carenza di risorse

		94751555924	11/10/2012	Associazione Culturale Sistema Sella Nevea	Chiusaforte	10.049,09	10.049,09	6.029,45	7		C, D, E.1, E.2, E.3, F.2	---	
4	Progetto singolo	94751555320	10/10/2012	Comune di Malborghetto-V.	Malborghetto-V.	122.500,00	85.000,00	85.000,00	7		C, D, E.1, E.2, E.3, F.2	Per le voci 12, 13, 14, 25 e 28 del computo metrico estimativo, riconduzione del prezzo al Prezzario regionale e arrotondamenti, costo totale ammesso in ottemperanza al limite massimo previsto dall'art. 6, c.3 del bando	Domanda non finanziata per carenza di risorse
5	Progetto singolo	94751552657	10/10/2012	Comune di Resia	Resia	84.000,00	83.996,65	83.996,65	6,5		C, D, E.1, E.2, E.3, F.1	Non ammessi arrotondamenti e ridefinizione delle spese generali nel limite del 12% ai sensi dell'art. 7, c.1 del bando	Domanda non finanziata per carenza di risorse
6	Progetto singolo	84750679189	10/10/2012	Comune di Dogna	Dogna	10.080,00	10.080,00	10.080,00	4,5		D, E.1, E.2, E.3, F.1	---	Domanda non finanziata per carenza di risorse
					TOTALE	**424.850,76**	**379.629,61**	**366.536,37**					

* LEGENDA criteri di selezione applicati

INDICATORE		**PUNTI**	**SIGLA**
Iniziative proposte da imprenditoria giovanile		3	A
Iniziative proposte da imprenditoria femminile		3	B
Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale		2	C
Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013		2	D
Livello di integrazione con il sistema economico-culturale-ricreativo locale	strutture economiche (prodotti tipici dell'agricoltura/artigianato)	0,5	E.1
	strutture culturali	0,5	E.2
	strutture ricreative	0,5	E.3
Numero posti letto presenti nel Comune al cui interno ricade l'intervento	Fino a 200 posti letto	1	F.1
	Da 201 a 1000 posti letto	1,5	F.2
	Oltre 1001 posti letto	2	F.3
Cantierabilità degli interventi (solo per lavori)		4	G
Incremento dell'occupazione	Da 0,125 a 1 ULA	2	H.1
	Da 1,01 a 2 ULA	3	H.2
	Più di 2 ULA	4	H.3
Progetti che coinvolgono giovani	Nella fase di predisposizione del progetto	1	I.1
	Come destinatari diretti dell'intervento	2	I.2

Pontebba, 17 aprile 2013

IL PRESIDENTE
f.to dott.ssa Francesca Comello

13_18_1_DDS_SVIL RUR 803_4_ALL3

GAL OPEN LEADER S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture a finalità culturale per la diffusione della conoscenza del territorio tra la popolazione e i turisti"

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI

Approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n. 147/3 del 17 aprile 2013 - Allegato sub B) -

Tipologia di progetto	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Comune	Motivazione della non ammissibilità della domanda
Progetto integrato	84750679114	09/10/2012	Comune di Tarvisio	Tarvisio	La mancata ammissione a finanziamento del sub-progetto del partner privato comporta, ai sensi dall'articolo 2, comma 1, lettera e.5) del bando, la decadenza dall'aiuto anche del partner pubblico
	84750679155	10/10/2012	Associazione Età dell'Acquario	Tarvisio	Non ammissibile ai sensi dell'articolo 11, comma 6 e dell'articolo 6, comma 3, lettera a), del bando

Pontebba, 17 aprile 2013

IL PRESIDENTE
f.to dott.ssa Francesca Comello

13_18_1_DDS_SVIL RUR 804_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 10 aprile 2013, n. 804

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Open Leader per la concessione di aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero, a valere sulla Misura 413, Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 2. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto ammesse a finanziamento ed elenco domande non ricevibili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final e nota RDG:ca (2012) 1581496, entrambe del 30 novembre 2012, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Open Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione n. 134/6 del 10 maggio 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 24 del 13 giugno 2012;
VISTA la deliberazione n. 147/2 del 17 aprile 2013, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali, con riferimento all'intervento 2 - Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture sportive e per il tempo libero del precitato PSL;
ATTESO che la medesima deliberazione del CdA del GAL approva altresì, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento, l'elenco delle domande non ricevibili, anch'esso facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader n. 147/2 del 17 aprile 2013, comprensiva degli allegati sub-A e sub-B quali parti integranti e sostanziali;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader n. 147/2 del 17 aprile 2013 allegata al presente provvedimento,

di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento e dell'elenco delle domande non ricevibili a valere sulla misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 2 - Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di strutture sportive e per il tempo libero del PSL del GAL Open Leader.
Udine, 19 aprile 2013

CUTRANO

13_18_1_DDS_SVIL RUR 804_2_ALL1

OPEN LEADER S. Cons. a r.l.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 147/2 dd. 17/04/2013

Oggetto: PSL 2007-2013, misura 413, azione 3, intervento 2 "Bando per la concessione di aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero": approvazione della graduatoria.

L'anno 2013, il giorno 17 del mese di aprile alle ore 18.00, presso la sede della società, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Azione Locale "**OPEN LEADER S. Cons. a r.l." con sede in Pontebba (UD), via Pramollo n. 16.**
Partecipa alla riunione la dott.ssa Barbara Matellon in qualità di segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Francesca Comello	Presidente	X	
Maurizio Scuntaro	Membro	X	
Renato Filaferro	Membro		X
Mauro Moroldo	Membro	X	
Paolo Urbani	Membro		X
Francesco Maggiolino	Membro	X	
Roberto Revelant	Membro		X

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;
RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 7 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011 e n. 1354 del 31 maggio 2012, con i quali la SRA ha autorizzato rispettivamente la prima e la seconda modifica al PSL;
CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICORDATO che la Misura 413, azione 3, intervento 2, prevede la concessione di aiuti destinati a sostenere gli investimenti diretti alla riqualificazione, al potenziamento e alla creazione di servizi e strutture ricreative;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 134/6 del 10/05/2012 con la quale è stato approvato il bando in oggetto e sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento ed è stata individuata la dipendente della Comunità Montana, geom. Mariangela Ottogalli, quale istruttore tecnico a supporto dell'attività di istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
VISTO il bando per la concessione di aiuti diretti alla riqualificazione, al potenziamento e alla creazione di servizi e strutture ricreative pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 13 giugno 2012;

VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando:

N	TIPOLOGIA	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	RICHIEDENTE	N. PROT	DATA
1	Prog. singolo	84750679049	09/10/2012	Comune di Moggio	1123	16/10/12
2	Prog. integrato	94751541049	10/10/2012	Comune di Artegna	1124	16/10/12
3		94751556468	10/10/2012	Associazione Pro Artegna	1125	16/10/12
4	Prog. singolo	84750679247	10/10/2012	Comune di Forgaria Nel Friuli	1130	17/10/12
5	Prog. integrato	94751559330	11/10/2012	Comune di Chiusaforte	1166	25/10/12
6		94751557896	11/10/2012	Palle di Neve di Diana Martucci	1167	25/10/12
7	Prog. singolo	94751557177	11/10/2012	J. & K. di Panato Christian e Panato Denise S.N.C.	1169	26/10/12
8	Prog. singolo	94751556047	10/10/2012	Allevamenti Rodolfi dei Fratelli Rodolfi S.S.	1161	25/10/12
9	Prog. integrato	84750679106	09/10/2012	Comune di Tarvisio	1153	24/10/12
10		84750679148	10/10/2012	A.S.D. Forest Park Crew	1154	24/10/12
11	Prog. integrato	84750679056	09/10/2012	Comune di Gemona del Friuli	1142	19/10/12
12		94751556070	10/10/2012	Club Alpino Italiano - Sezione Gemona del Friuli	1143	19/10/12
13	Prog. singolo	94751556104	10/10/2012	A.S.D. Stella Azzurra Calcio	1141	19/10/12
14	Prog. integrato	84750679221	10/10/2012	Comune di Trasaghis	1139	19/10/12
15		94751554398	10/10/2012	A.S.D. Nautilago	1140	19/10/12

VISTO il verbale di apertura delle istanze pervenute del 07/12/2012;
CONSIDERATO che la domanda di aiuto n. 94751557177, presentata da J. & K. di Panato Christian e Panato Denise S.N.C., non è risultata ricevibile ai sensi dell'art. 5, comma 2 del bando in quanto non sottoscritta dal richiedente;
VISTA la comunicazione del 4 marzo 2013 (prot. 311/13) dei motivi ostativi alla ricevibilità della domanda ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 inviata tramite raccomandata a J. & K. di Panato Christian e Panato Denise S.N.C.;
DATO ATTO che la società J. & K. di Panato Christian e Panato Denise S.N.C. non ha trasmesso alcuna osservazione entro il termine indicato;
VISTO l'allegato "elenco delle domande non ricevibili";
RITENUTO di approvarlo;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto a firma dei responsabili del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dell'istruttore tecnico a supporto dell'attività di istruttoria (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto:
- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

RITENUTO di approvarli;
DATO ATTO che si è provveduto all'invio delle comunicazioni di seguito riportate relative ai motivi ostativi all'ammissione a contributo apportati sulla spesa ammissibile in fase istruttoria e che è stato indicato un termine di 10 giorni per il richiedente per far pervenire alla società eventuali osservazioni:

N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	DATA RICEVIMENTO
425/13	25/03/2013	Palle di Neve di Diana Martucci	25/03/2013
358/13	14/03/2013	Comune di Tarvisio	14/03/2013
349/13	13/03/2013	Allevamenti Rodolfi dei Fratelli Rodolfi S.s.	13/03/2013
369/13	15/03/2013	Comune di Moggio	15/03/2013
479/13	11/04/2013	Comune di Forgaria nel Friuli	11/04/2013

DATO ATTO che la ditta Palle di Neve di Diana Martucci e il Comune di Forgaria hanno comunicato rispettivamente con e-mail del 26/03/2013 e con nota del 15/04/2013 l'assenza di osservazioni in merito ai tagli apportati e che i restanti richiedenti non hanno fatto pervenire alcuna osservazione;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 130/08 del 22/09/2011;
DATO ATTO che in data 28/02/2013 il consigliere Paolo Urbani, rappresentante della Comunità Montana in seno al presente Consiglio, ha dichiarato la sua situazione di potenziale conflitto di interesse in quanto, essendo anche Sindaco del Comune di Gemona, ha partecipato alla definizione ed approvazione del progetto di cui all'istanza di aiuto presentata a valere del presente bando;

DATO ATTO che in data 28/02/2013 il consigliere Roberto Revelant, rappresentante dei Comuni del Gemonese in seno al presente Consiglio, ha dichiarato la sua situazione di potenziale conflitto di interesse in quanto, essendo anche Vice-Sindaco del Comune di Gemona, ha partecipato alla definizione ed approvazione del progetto di cui all'istanza di aiuto presentata a valere del presente bando;
DATO ATTO che in data 28/02/2013 il consigliere Renato Filaferro, rappresentante dei Comuni della Val Canale e Canal del Ferro in seno al presente Consiglio, ha dichiarato la sua situazione di potenziale conflitto di interesse in quanto, essendo anche Assessore del Comune di Moggio, ha partecipato alla definizione ed approvazione del progetto di cui all'istanza di aiuto presentata a valere del presente bando;
DATO ATTO che in data 28/02/2013 il Presidente Francesca Comello, rappresentante di Confartigianato in seno al presente Consiglio, ha dichiarato il suo potenziale conflitto di interesse in quanto consigliere del Comune di Tarvisio, ente presentatore di istanza di aiuto sul presente bando;
RILEVATO che il Presidente Francesca Comello, nella sua veste di consigliere del Comune di Tarvisio, non ha partecipato in alcun modo alla definizione, predisposizione o approvazione del progetto presentato dal Comune stesso in quanto trattasi di una funzione di competenza della Giunta Comunale, di cui non fa parte, e del Responsabile Unico del Procedimento;
DATO ATTO che i contenuti del bando erano già stati puntualmente definiti nel PSL;
DATO ATTO che i criteri per l'assegnazione dei punteggi erano stati già definiti nel PSL e approvati dal Comitato di sorveglianza del PSR FVG del 26 giugno 2009;
DATO ATTO che, al fine di aumentare la trasparenza e imparzialità dell'organo decisionale, la definizione dei punteggi da assegnare ai criteri di selezione dei bandi è stata demandata ad un organo tecnico composto da soggetti che possiedono le adeguate competenze professionali richieste dai diversi settori di intervento (Tavolo tecnico);
DATO ATTO che il Presidente Francesca Comello è stata nominata Responsabile del Procedimento relativo alla concessione di aiuti di cui al presente bando;
DATO ATTO che la graduatoria viene elaborata sulla base di parametri oggettivi, puntualmente definiti dal bando, e sulla base della valutazione del Responsabile dell'istruttoria, coadiuvata dal personale tecnico della Comunità montana, come da apposito verbale di controllo amministrativo di data odierna, e che il Responsabile del Procedimento non ha possibilità di incidere sull'esito dell'assegnazione dei punteggi;
RILEVATO che, in considerazione del potenziale conflitto di interessi segnalato dal Presidente, anche il Consigliere Francesco Maggiolino, rappresentante della Cassa di Risparmio del FVG in seno al presente Consiglio, ha sottoscritto la documentazione istruttoria relativa alla domanda presentata dal Comune di Tarvisio, assieme al Presidente;
DATO ATTO che i consiglieri Paolo Urbani, Roberto Revelant e Renato Filaferro risultano assenti;
RITENUTO che di fatto per il Presidente Francesca Comello non si configura un effettivo conflitto di interesse e che, comunque, l'abbandono della seduta da parte sua determinerebbe l'impossibilità al presente Consiglio di deliberare in quanto non si raggiungerebbe la maggioranza necessaria per la validità delle decisioni;
DATO ATTO che il presente Consiglio non ha apportato alcuna modifica in merito alle risultanze proposte dai tecnici sulle attività istruttorie, i quali hanno già dichiarato l'assenza di situazioni di conflitto di interesse;
RILEVATO che per il raggiungimento dell'utilizzo delle risorse previste dal PSL è quanto mai necessario procedere con l'approvazione della presente graduatoria e consentire l'avvio dei progetti finanziati;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano il 100% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
DATO ATTO che le risorse a bando, ammontanti a euro 200.000,00, sono sufficienti a garantire il completo finanziamento solo del progetto integrato collocatosi al primo posto in graduatoria, presentato dal Comune di Chiusaforte in associazione con la ditta Palle di Neve di Diana Martucci per una spesa ammissibile totale pari a euro 125.010,00, di cui euro 103.826,40 a titolo di contributo;
RILEVATO che il progetto integrato presentato dal Comune di Tarvisio e dall'A.S.D. Forest Park Crew per una spesa ammissibile rispettivamente di euro 106.217,45 e di euro 10.095,78, si è collocato al secondo posto in graduatoria;
DATO ATTO che il contributo concedibile ammonterebbe per il Comune di Tarvisio a euro 106.217,45 e per l'A.S.D. Forest Park Crew a euro 6.057,47, per un totale di euro 112.274,92 a fronte di in totale di risorse disponibili di euro 96.173,60 e che pertanto è possibile procedere con un finanziamento parziale;
RITENUTO di assegnare le risorse in proporzione all'ammontare dei due sub-progetti che compongono detto progetto integrato, ossia assegnare il 94,60% al Comune di Tarvisio e il 5,40% all'A.S.D. Forest Park Crew;
DATO ATTO che al Comune di Tarvisio il contributo concedibile, nel limite delle risorse disponibili, ammonta a euro 90.984,83 con un'intensità contributiva del 85,66% e non del 100%, come previsto dall'art. 10, comma 1, del bando, ma comunque superiore alla percentuale minima del 40%, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10, comma 4 del bando;
DATO ATTO che all'A.S.D. Forest Park Crew il contributo concedibile, nel limite delle risorse disponibili, ammonta a euro 5.188,77 con un'intensità contributiva del 51,40% e non del 60%, come previsto dall'art. 10, comma 1, del bando,

ma comunque superiore alla percentuale minima del 40%, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10, comma 4 del bando;
CONSIDERATO che, in base a quanto previsto dall'art. 10, comma 5 del bando, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, è possibile procedere con il completamento del finanziamento delle domande presentate da dal Comune di Tarvisio e dall'A.S.D. Forest Park Crew;
VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
RITENUTO di approvarla;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Con l'astensione del Presidente e all'unanimità dei voti dei restanti Consiglieri

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto;
3. di approvare i motivi ostativi alla ricevibilità della domanda n. 94751557177 presentata da J. & K. di Panato Christian e Panato Denise S.N.C. e di confermare pertanto il rigetto della stessa;
4. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione , il potenziamento e la creazione di strutture sportive e per il tempo libero", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);
5. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegato "elenco delle domande non ricevibili" a valere sulla Misura 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione , il potenziamento e la creazione di strutture sportive e per il tempo libero", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub B);
6. di ammettere a finanziamento il progetto integrato misto pubblico-privati collocatisi al primo posto in graduatoria, presentato dal Comune di Chiusaforte e da Palle di Neve di Diana Martucci per una spesa ammissibile totale pari a euro 125.010,00, di cui euro 103.826,40 a titolo di contributo;
7. di ammettere parzialmente a finanziamento il progetto integrato misto pubblico-privati collocatisi al secondo posto in graduatoria, presentato dal Comune di Tarvisio e dall'A.S.D. Forest Park Crew per una spesa ammissibile totale pari a euro 116.313,23, di cui euro 96.173,60 a titolo di contributo;
8. di dare mandato al Presidente di procedere, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, al finanziamento delle domande presentate dal Comune di Tarvisio e dall'A.S.D. Forest Park Crew anche per la parte al momento non coperta per carenza di risorse e al finanziamento di ulteriori domande collocatesi in posizione utile;
9. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
10. di dare mandato al Presidente ad inviare la graduatoria all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Pontebba, 17 aprile 2013

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
f.to dott.ssa Barbara Matellon

IL PRESIDENTE
f.to dott.ssa Francesca Comello

13_18_1_DDS_SVIL RUR 804_3_ALL2

GAL OPEN LEADER S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali"
Intervento 2 "Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero"

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n 147/2 del 17 aprile 2013 - Allegato sub A) -

Posizione in graduatoria	Tipologia di progetto	N. domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Costo previsto	Costo totale ammesso	Aiuto concedibile	Punteggio assegnato	Punteggio assegnato al progetto integrato	Criteri di selezione applicati *	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	Note
1	Progetto integrato	94751559330	11/10/2012	Comune di Chiusaforte	Chiusaforte	72.051,00	72.051,00	72.051,00	10	13,5	C, D, E.1, E.2, E.3, F.2, I.1, L	---	DOMANDE FINANZIATE
		94751557896	11/10/2012	Palle di Neve di Diana Martucci	Chiusaforte	54.758,00	52.959,00	31.775,40	17		B, C, D, E.1, E.2, E.3, F.2, H.3, I.1, L	Non ammessi beni di facile consumo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del bando	
2	Progetto integrato	84750679106	09/10/2012	Comune di Tarvisio	Tarvisio	131.107,50	106.217,45	106.217,45	12	11,75	C, E.1, E.2, F.3, G, I.1, L	Non ammessi arrotondamenti sulle opere edili, non ammesse spese di trasporto e montaggio (art. 7, c. 3, del bando), riconosciute solo le spese per gli eventi che saranno organizzati entro il termine di conclusione del progetto	DOMANDE PARZIALMENTE FINANZIATE (nel limite delle risorse disponibili)
		84750679148	10/10/2012	ASD Forest Park Crew	Tarvisio	10.095,78	10.095,78	6.057,47	11,5		A, C, E.1, E.2, E.3, F.3, I.1, L	---	
3	Progetto integrato	84750679221	10/10/2012	Comune di Trasaghis	Trasaghis	23.833,60	23.833,60	23.833,60	9	9	C, D, E.1, E.2, E.3, F.2, L	---	Domande non finanziate per carenza di risorse
		94751554398	10/10/2012	ASD Nautilago	Trasaghis	12.681,09	12.678,09	7.606,85	9		C, D, E.1, E.2, E.3, F.2, L	Errore materiale nell'importo indicato in un preventivo relativo all'acquisto di attrezzatura	
4	Progetto integrato	84750679056	09/10/2012	Comune di Gemona del Friuli	Gemona del Friuli	44.800,00	44.800,00	44.800,00	7	7	E.1, E.2, E.3, F.2, I.2, L	---	Domande non finanziate per carenza di risorse

		94751556070	10/10/2012	Club Alpino Italiano - Sezione Gemona del Friuli	Gemona del Friuli	12.369,08	12.369,08	7.421,44	7		E.1, E.2, E.3, F.2, I.2, L	---	
5	Progetto singolo	94751556047	10/10/2012	Allevamenti Rodolfi dei fratelli Rodolfi S.s.	Moggio Udinese	120.000,00	118.474,35	71.084,61	17,5		A, C, D, E.1, E.2, E.3, F.1, G, H.1, L	Errore materiale nel preventivo per l'acquisto delle attrezzature: l'IVA è stata conteggiata due volte	Domanda non finanziata per carenza di risorse
6	Progetto singolo	84750679049	09/10/2012	Comune di Moggio	Moggio Udinese	109.913,96	105.913,96	105.913,96	12,5		C, D, E.1, E.2, E.3, F.1, G, L	Riconosciute solo le spese per gli eventi che saranno organizzati entro il termine di conclusione del progetto	Domanda non finanziata per carenza di risorse
7	Progetto singolo	94751556104	10/10/2012	ASD Stella Azzurra Calcio	Gemona del Friuli	74.775,80	74.720,80	44.832,48	9		E.1, E.2, E.3, F.2, G, L	Non ammesse spese di spedizione ai sensi dell'art. 7, comma 3, lett. f)	Domanda non finanziata per carenza di risorse
8	Progetto singolo	84750679247	10/10/2012	Comune di Forgaria nel Friuli	Forgaria nel Friuli	26.800,00	22.400,00	22.400,00	8		C, D, E.1, E.2, F.1, I.2	Non ammessi IVA e imprevisti su fornitura attrezzature ai sensi dell'art. 7, comma 3 del bando	Domanda non finanziata per carenza di risorse
9	Progetto integrato	94751541049	10/10/2012	Comune di Artegna	Artegna	105.027,41	105.027,41	105.027,41	4,5	4,5	E.1, E.2, E.3, F.1, L	---	Domande non finanziate per carenza di risorse
		94751556468	10/10/2012	Associazione Pro Artegna	Artegna	25.622,63	25.622,63	15.373,58	4,5		E.1, E.2, E.3, F.1, L	---	
					TOTALE	**823.835,85**	**787.163,15**	**664.395,25**					

* LEGENDA criteri di selezione applicati

INDICATORE		PUNTI	SIGLA
Iniziative proposte da imprenditoria giovanile		3	A
Iniziative proposte da imprenditoria femminile		3	B
Investimento localizzato nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio – zona D del PSR 2007-2013		2	C
Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale		2	D
Livello di integrazione con il sistema turistico	strutture culturali	0,5	E.1
	strutture ricreative	0,5	E.2
	strutture economiche (prodotti tipici dell'agricoltura/artigianato)	0,5	E.3
Numero posti letto presenti nel Comune al cui interno ricade l'intervento	Fino a 200 posti letto	1	F.1
	Da 201 a 1000 posti letto	1,5	F.2
	Oltre 1001 posti letto	2	F.3
Cantierabilità degli interventi		4	G
Incremento dell'occupazione	Da 0,125 a 1 ULA	2	H.1
	Da 1,01 a 2 ULA	3	H.2
	Più di 2 ULA	4	H.3
Progetti che coinvolgono giovani	Nella fase di predisposizione del progetto	1	I.1
	Come destinatari diretti dell'intervento	2	I.2
Integrazione con infrastrutture turistiche pubbliche		2	L

Pontebba, 17 aprile 2013

IL PRESIDENTE
f.to dott.ssa Francesca Comello

GAL OPEN LEADER S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 413, Azione 3 "Servizi e attività ricreative e culturali" - Intervento 2 – Aiuti per la riqualificazione, il potenziamento e la creazione di servizi e strutture per il tempo libero

ELENCO DELLE DOMANDE NON RICEVIBILI

Approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n. 147/2 del 17 aprile 2013 - Allegato sub B) -

Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Comune	Motivazione della non ricevibilità della domanda
94751557177	11/10/2012	J. & K. di Panato Christian e Panato Denise S.n.C.	Resia	Non ricevibile ai sensi dell'art. 5, comma 2 del bando

Pontebba, 17 aprile 2013

IL PRESIDENTE
f.to dott.ssa Francesca Comello

13_18_1_DDS_SVIL SIS TUR 470_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale 15 aprile 2013, n. 470/PROD/TUR

LR 02/2002, artt. 113, 114 e 115. Conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico" ed estensione dell'abilitazione linguistica. Approvazione bando e indizione sessione d'esame - Anno 2013.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTA la LR 2/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo";

VISTO in particolare l'articolo 113, comma 1, della LR 2/2002 il quale dispone che l'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico" nella Regione Friuli Venezia Giulia sia subordinato all'iscrizione all'albo regionale istituito presso la Direzione centrale attività produttive;

VISTO altresì l'articolo 113, comma 2, della LR 2/2002 il quale stabilisce che l'iscrizione all'albo regionale, è consentita a coloro che sono in possesso dell'attestato comprovante il superamento dell'esame d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "accompagnatore turistico";

VISTO l'articolo 114, comma 1, lettera d), della LR 2/2002 il quale prevede tra i requisiti d'ammissione all'esame d'idoneità per l'esercizio dell'attività professionale di " Accompagnatore turistico", il possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione;

VISTO l'art. 115, comma 5, della LR 2/2002 che determina che i soggetti titolari di laurea di cui all'art. 10, comma 4, della Legge n. 40/2007, debbano sostenere l'esame di idoneità limitatamente alla previa verifica delle conoscenze specifiche quando non siano state oggetto del corso di studi.

VISTO l'articolo 114, comma 2, della più volte richiamata LR 2/2002, il quale prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplina le modalità di svolgimento dell'esame finale d'idoneità, le modalità di nomina e funzionamento della Commissione esaminatrice, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati ed individua le materie oggetto d'esame;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 171 dd. 2 febbraio 2007 e n. 2818 dd. 18 dicembre 2008, con le quali sono state stabilite sia l'articolazione dell'esame in prove orali che l'individuazione delle materie oggetto d'esame;

RITENUTO, pertanto, di approvare il bando per la partecipazione all'esame di abilitazione e di estensione linguistica all'esercizio della professione di "Accompagnatore turistico" - anno 2013 allegato al presente provvedimento.

DECRETA

1. di approvare il bando e lo schema di domanda per la partecipazione all'esame di abilitazione e di estensione linguistica all'esercizio della professione di "Accompagnatore turistico" - anno 2013 allegati al presente provvedimento ;

2. di indire la sessione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico" e di estensione linguistica per l'anno 2013, con le modalità previste nel "bando" di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.

Trieste, 15 aprile 2013

BRAVO

13_18_1_DDS_SVIL SIS TUR 470_2_ALL1

Bando per la partecipazione all'esame di abilitazione e di estensione linguistica all'esercizio della professione di "Accompagnatore turistico" - anno 2013.

Art. 1 prova d'esame d'idoneità ed estensione linguistica

1. E' indetta una sessione d'esame per l'abilitazione e l'estensione linguistica all'esercizio della professione di "Accompagnatore turistico ", di cui agli articoli 113, 114 e 115 della Legge regionale 16 gennaio 2002, n.2 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo", con le modalità prescritte e riportate nel presente "bando".

Art. 2 requisiti per l'ammissione all'esame di abilitazione per accompagnatore turistico

1. Alla prova d'esame sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti :

a) età non inferiore ai 18 anni ;

b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea. Sono equiparati i cittadini extracomunitari regolarmente residenti o soggiornanti in Italia in base a valido titolo di soggiorno, ai sensi del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche e integrazioni;

c) godimento dei diritti civili e politici;

d) diploma di istruzione secondaria di secondo grado ed equipollenti. Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero, il candidato è tenuto a produrre una copia

autenticata del certificato con allegata traduzione asseverata in lingua italiana e dichiarato equipollente o riconosciuto in Italia dalla competente autorità ;

e) attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale per "Accompagnatore turistico", di cui all'art. 114 della LR 2/2002. I candidati partecipanti al corso di formazione professionale 2012-2013, promosso dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 116 della LR 2/2002, possono presentare l'attestato sopra citato in sede d'esame;

f) conoscenza di almeno due lingue straniere di cui una tra quelle maggiormente diffuse negli Stati membri dell'UE (francese, inglese, spagnolo, tedesco). La competenza linguistica richiesta è quella relativa al livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento (CEFR);

2. I requisiti prescritti dal comma 1 del presente articolo devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame, di cui al successivo articolo 5, comma 1 e devono essere dichiarati nella domanda, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, compilando il modulo Allegato A al presente bando;

Art. 3 requisiti per l'ammissione all'esame di estensione linguistica

1. Alla prova d'esame sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

a) iscrizione all'albo degli accompagnatori turistici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

b) competenza linguistica di livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (CEFR) della lingua/e straniera/e per le quali il candidato richiede l'ulteriore abilitazione.

2. I requisiti prescritti dal comma 1 del presente articolo devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame , di cui al successivo articolo 5, comma 1 e devono essere dichiarati nella domanda, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, compilando il modulo Allegato B al presente bando;

Art. 4 quota di partecipazione

1. L'ammissione alla prova d'esame è subordinato al pagamento di € 75,00 (settantacinque/00) a titolo di contributo alle spese organizzative sostenute dall'Amministrazione regionale, da versare sul conto corrente postale n. 85770709, intestato a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia "Servizio Tesoreria", indicando nella causale "**Capitolo 1258 – Esame di abilitazione per accompagnatore turistico - anno 2013**".

2. La ricevuta di avvenuto versamento, a pena di esclusione, dovrà essere allegata alla domanda di ammissione all'esame.

3. La quota versata non verrà in nessun caso rimborsata.

Art. 5 domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione alle prove d'esame, redatta sugli appositi moduli allegati al presente bando, in carattere stampatello leggibile, e precisamente:

"*allegato A*" per i candidati all'abilitazione di "Accompagnatore turistico"

"allegato B" per i candidati alla sola estensione linguistica

deve essere indirizzata a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - Via Trento n. 2- 34132 TRIESTE - e deve pervenire al suddetto indirizzo **entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "bando" sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**.

2. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale utile successivo.

3. La data di ricevimento della domanda di ammissione alla prova d'esame d'idoneità è comprovata dal timbro a data apposto su ciascuna delle domande pervenute, a cura dell'ufficio protocollo ricevente.

4. Sono ammesse le domande spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro il termine sopra indicato (farà fede il timbro dell'ufficio postale di spedizione), **purché pervengano all'ufficio competente entro e non oltre 5 giorni dalla scadenza del bando d'esame**.

5. L'Amministrazione regionale non accoglierà le domande ricevute o spedite, per qualsiasi causa o natura, oltre i termini di cui al comma 1 del presente articolo.

6. Le domande, presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente "bando", non saranno tenute in considerazione.

7. L'Amministrazione regionale non si assume nessuna responsabilità in merito alla perdita di eventuali comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni e/o da mancata e/o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione, né per eventuali disguidi postali e/o fatti comunque imputabili a terzi e/o a caso fortuito e/o a forza maggiore.

Art. 6 contenuto della domanda di ammissione

1. Nella domanda di ammissione alla prova d'esame i candidati dovranno indicare, sotto la propria personale responsabilità, oltre ai dati anagrafici, anche l'eventuale domicilio che intendono eleggere al fine delle comunicazioni relative all'esame e le lingue straniere prescelte, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f) ed all'art. 3, comma 1, lett. b) del presente "bando".

Art. 7 motivi di esclusione

1. Costituiscono motivo di esclusione dalla prova d'esame:

a) la mancata dichiarazione relativa al possesso dei requisiti previsti;

b) la mancata indicazione della/e lingua/e straniera/e per la/le quale/i si chiede l'abilitazione;

c) il mancato versamento della quota quale concorso spese;
d) la mancata sottoscrizione della domanda.

Art. 8 materie oggetto della prova d'esame

1. L'esame si svolgerà, di fronte ad una Commissione esaminatrice costituita e nominata dalla Giunta regionale con propria deliberazione, e si articolerà in una "prova orale" avente per oggetto le materie sottoindicate:

ABILITAZIONE COMPLETA:

a) Storia (mondiale, europea, nazionale e della Regione Friuli Venezia Giulia) ;

b) Geografia del turismo (geografia dei paesi extra-europei, del continente europeo, dell'Italia e della Regione Friuli Venezia Giulia - geografia fisica, politica ed ambientale) ;

c) Storia dell'arte (elementi di base e panoramica a livello regionale e nazionale ed estero sulle principali zone a vocazione turistica);

d) Legislazione turistica (europea, nazionale e regionale con particolare riguardo alla figura professionale);

e) Organizzazione turistica della Regione Friuli Venezia Giulia ; Economia turistica (economia della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Italia e dei paesi a principale vocazione turistica) ;

f) Tecnica turistica (norme tecniche di viaggio ed aspetti fiscali della professione) ;

g) Psicologia comportamentale applicata al turismo (con particolare riguardo alla percezione dell'ambiente, alla comunicazione di gruppo ed alla qualità del servizio, alla storia del turismo, alle interrelazioni ed impatto del fenomeno turistico a livello nazionale ed internazionale ed alla figura dell' "Accompagnatore turistico" consapevole e politicamente corretto) ;

h) Terminologia tecnico turistica nelle lingue di cui all'art.2, comma 1, lettera f) del presente "bando";

i) Nozioni di primo soccorso (il primo soccorso, norme sanitarie viaggiando in Italia ed all'estero);

j) Turismo gastronomico, enoturismo e prodotti tipici (a livello regionale e nazionale, e a livello internazionale riguardo alle zone di particolare rilevanza);

k) Elementi di base di letteratura e cultura delle regioni contermini (slovena e tedesca);

l) Turismo accessibile, turismo sostenibile e turismo congressuale (turisti disabili in viaggio in Italia e all'estero, conoscenza e rispetto di cultura e religioni, usi costumi e folklore, tutela della natura, del paesaggio e degli ambiti turistici, "incentive", "convention", eventi congressuali ed espositivi.

ESTENSIONE LINGUISTICA:

a) Terminologia tecnico turistica nella/e lingua/e straniera/e per le quali il candidato richiede l'ulteriore abilitazione.

Art. 9 svolgimento della prova d'esame d'idoneità

1. L'elenco degli ammessi, la data e la sede delle prove d'esame saranno comunicate ai candidati **esclusivamente** mediante pubblicazione sul sito **www.regione.fvg.it**. 15 giorni prima dello svolgimento delle prove stesse.
I candidati sono pertanto tenuti a consultare periodicamente il predetto sito.

2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame, i candidati dovranno esibire un documento di identità valido in loro possesso.

3. La mancata esibizione del documento d'identità comporterà l'esclusione dalla prova d'esame .

4. Il candidato dovrà risultare idoneo in tutte le materie oggetto della prova orale, di cui al precedente articolo 8, al fine di ottenere l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico".

Art. 10 attestato d'idoneità e abilitazione alla professione

1. Al candidato che avrà superato positivamente le prove d'esame, verrà rilasciato l'attestato di abilitazione all'esercizio della professione di "Accompagnatore turistico ".

Art. 11 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali indicati nella domanda di ammissione all'esame saranno raccolti presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale attività produttive – Servizio sviluppo sistema turistico regionale - via Trento 2 – 34132 TRIESTE; titolare del trattamento è la Direzione centrale attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti. I dati conferiti potranno essere oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti all'ammissione ed allo svolgimento dell'esame.
1. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione all'esame, pena l'esclusione dalla procedura. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano ed alcuni diritti complementari come il diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati stessi.

Art. 12 disposizioni finali

1. Il presente bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile anche sul sito istituzionale della Regione, all'indirizzo www.regione.fvg.it**.**

2. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale, Via Trento n. 2, TRIESTE, tel. 040-3772253 oppure 040-3772238 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,30).

"Allegato A "

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio sviluppo sistema turistico regionale
Via Trento 2
34132 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di " Accompagnatore turistico " – anno 2013.

Il/La sottoscritto/a ______________________________

(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ Prov. ________

il __________________ e di essere residente a ______________________

______________________________ Prov. ________ C.A.P.____________

via ______ ______________________________ n. __________

codice fiscale ______________________________

recapito telefonico______________________________

indirizzo e-mail ______________________________

presa visione del "bando" per la partecipazione all'esame di abilitazione e di estensione linguistica all'esercizio della professione di "Accompagnatore turistico" – anno 2013, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge,

dichiara sotto la propria responsabilità
(art.46 del DPR 445/2000)

1) di essere in possesso della cittadinanza:

☐ italiana o di altro Stato UE

☐ di Stato extra UE con regolarizzazione della posizione ai fini del soggiorno

____

(specificare quale e allegare fotocopia del permesso di soggiorno)

2) di essere in possesso dei diritti civili e politici;

3) di essere in possesso del seguente titolo di studio:

____

(specificare)

conseguito presso ______________________________

(indicare il nome e l'indirizzo dell'Istituto in cui è stato conseguito il diploma)

____

In data ____________________

4) di essere in possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale per " Accompagnatore turistico " conseguito presso :

____

(indicare il nome dell'Ente presso cui è stato conseguito l'attestato di frequenza)

_______________________________in data ______________

5) di scegliere, quali prove d'esame, le seguenti (**almeno due**) lingue straniere :

____

____

____

6) di voler ricevere ogni comunicazione che lo/a riguarda al seguente indirizzo

____

(cognome e nome)

Via/Piazza _________________________________ n. ________

C.A.P. ________ Comune _______________________ Prov. ______

Allega:

1. l'attestazione del versamento della quota di partecipazione all'esame di cui all'art. 3 del bando
2. la fotocopia fronte retro di un documento di identità valido o del permesso di soggiorno di cui al punto 1.
3. la copia autenticata del titolo di studio **conseguito all'estero** di cui all'art. 2, comma 1, lett.d).
4. l'attestato di frequenza del corso di formazione, di cui all'art. 2, comma 1, lett. e) del bando.

____________________ ____________________

(luogo e data) (firma leggibile)

L'Amministrazione regionale si riserva di compiere idonei controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni prodotte, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.
Informativa ai sensi del D.lg. n. 196 del 30/06/2003 in materia di protezione dei dati personali:
I dati forniti con la compilazione del presente modulo sono prescritti dalle disposizioni vigenti per il procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

"Allegato B"

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive
Servizio sviluppo sistema turistico regionale
Via Trento 2
34132 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione all'esame di estensione linguistica dell'abilitazione alla professione di " Accompagnatore turistico " – anno 2013.

Il/La sottoscritto/a ______________________________
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ Prov. ________

il __________________ e di essere residente a ______________________

______________________________ Prov. ________ C.A.P.____________

Via/Piazza ______________________________ n. __________

codice fiscale ______________________________

recapito telefonico______________________________

indirizzo e-mail ______________________________

presa visione del "bando" per la partecipazione all'esame di abilitazione e di estensione linguistica all'esercizio della professione di "Accompagnatore turistico" – anno 2013,

consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge,

dichiara sotto la propria responsabilità
(art.46 del DPR 445/2000)

1) di essere in possesso della cittadinanza:

☐ italiana o di altro Stato UE

☐ di Stato extra UE con regolarizzazione della posizione ai fini del soggiorno

____
(specificare quale e allegare fotocopia del permesso di soggiorno)

2) di essere iscritto all'albo degli accompagnatori turistici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

n. iscrizione __________, lingue abilitate ______________________________

3) di scegliere, quale prova d'esame, la/e seguente/i lingua/e straniera/e :

____

____

____

4) di voler ricevere ogni comunicazione che lo/a riguarda al seguente indirizzo

____
(cognome e nome)

Via/Piazza ____ n. ___________

C.A.P. ____________ Comune _____________________________ Prov. ________

Allega:

1. l'attestazione del versamento della quota di partecipazione all'esame di cui all'art. 3 del bando;
2. la fotocopia fronte retro di un documento di identità valido o del permesso di soggiorno di cui al punto 1.

______________________________ ______________________________________

(luogo e data) (firma leggibile)

L'Amministrazione regionale si riserva di compiere idonei controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni prodotte, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.
Informativa ai sensi del D.lg. n. 196 del 30/06/2003 in materia di protezione dei dati personali:
I dati forniti con la compilazione del presente modulo sono prescritti dalle disposizioni vigenti per il procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

13_18_1_DDS_TUT INQ 763_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 15 aprile 2013, n. STINQ-0763-INAC/503. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla sig.ra Emirda Nizelaj.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, alla Sig.ra Emirda NIZELAJ, nata a Tirana (Albania) il 20 luglio 1985 e residente in Comune di Tavagnacco (UD) in via Udine n. 83.

Art. 2

A seguito del riconoscimento di cui all'articolo 1, la Sig.ra Emirda NIZELAJ può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 15 aprile 2013

GUBERTINI

13_18_1_DDS_TUT INQ 765_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 15 aprile 2013, n. STINQ-0765-INAC/501. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Francesco Zuin.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore dell'ing. Francesco ZUIN, nato a Dolo (VE) il 22 marzo 1974 e residente in Comune di Castelfranco Veneto (TV) in via dei Carpani n. 9/A, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

Art. 2

A seguito dell'equiparazione di cui all'articolo 1, l'ing. Francesco ZUIN può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 15 aprile 2013

GUBERTINI

13_18_1_DDS_TUT INQ 781_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 17 aprile 2013, n. STINQ-0781-INAC/502. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Euro Bonitti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Euro BONITTI, nato ad Udine il 17 luglio 1982 e ivi residente in via Nervesa n. 13.

Art. 2

A seguito del riconoscimento di cui all'articolo 1, l'ing. Euro BONITTI può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 17 aprile 2013

GUBERTINI

13_18_1_DGR_720

Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 720

Linee guida per la predisposizione dell'Elenco regionale delle menzioni "Vigna", in attuazione dell'art. 6, comma 8, del DLgs. 61/2010. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

RICHIAMATO il regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione, del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

RICHIAMATO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione, del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

CONSIDERATO, in particolare, l'articolo 35 del regolamento (CE) 607/2009 che, in merito al riconoscimento delle menzioni tradizionali dei prodotti stabilisce, tra l'altro, che per uso tradizionale deve intendersi una durata di almeno cinque anni nel caso di menzioni espresse nella lingua ufficiale dello Stato membro;

RICHIAMATO il decreto legislativo 08 aprile 2010, n. 61, (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) che, all'articolo 6, comma 8, stabilisce che la menzione "vigna" o i suoi sinonimi, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale può essere utilizzata soltanto nella presentazione e designazione dei vini a denominazione di origine protetta (DOP) ottenuti dalla superficie vitata che corrisponde al toponimo o nome tradizionale, purché sia rivendicata nella denuncia annuale di produzione delle uve prevista dall'articolo

14 del medesimo decreto, a condizione che la vinificazione delle uve corrispondenti avvenga separatamente e che sia previsto un apposito elenco positivo a livello regionale entro l'inizio della campagna vendemmiale 2011/2012;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 16 dicembre 2010 (Disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni);
RICHIAMATA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 20 (Norme in materia di disciplina sanzionatoria in viticoltura, nonché modifiche alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali)) e in particolare l'articolo 4 relativo allo schedario viticolo;
ATTESO che, ai sensi del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 16 dicembre 2010, la menzione "vigna" deve essere registrata nel sistema informativo di gestione dello schedario viticolo, con riferimento alla singola unità vitata, fra gli elementi che caratterizzano l'unità vitata stessa;
CONSIDERATO che entro l'inizio della campagna vendemmiale 2011/2012 non è pervenuta all'Amministrazione regionale alcuna segnalazione da parte dei produttori, degli organismi di controllo o delle organizzazioni di categoria, della necessità di utilizzare la menzione "vigna" nella presentazione e designazione dei vini DOP;
VISTA la nota di CEVIQ S.r.L., ente di controllo per le DOCG e DOC Friuli Aquileia, Friuli Annia, Friuli Colli Orientali, Friuli Grave, Friuli Isonzo, Friuli Latisana, Colli Orientali del Friuli Picolit, Rosazzo e Ramandolo, pervenuta il 24 gennaio 2013, prot. n. 5300 del 28 gennaio 2013, con la quale è stata rappresentata l'esigenza dell'adozione da parte della Regione dell'elenco positivo previsto dall'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 61/2010, al fine di consentire ai produttori vitivinicoli del Friuli Venezia Giulia l'utilizzo delle menzioni "vigna" nella presentazione e designazione dei vini DOP;
RITENUTE condivisibili le argomentazioni sostenute da CEVIQ S.r.L. e ritenuto necessario, pertanto, provvedere quanto prima a dare attuazione alle disposizioni dell'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 61/2010, approvando le linee guida per la predisposizione dell'elenco regionale delle menzioni "vigna";
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale risorse rurali, agroalimentari e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare le linee guida per la predisposizione dell'elenco regionale delle menzioni "vigna", in attuazione dell'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_18_1_DGR_720_ALL1

Linee guida per la predisposizione dell'elenco positivo regionale delle menzioni "vigna", in attuazione dell'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.

1. Menzione vigna

Ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) con il termine "vigna" da utilizzare nella presentazione e nella designazione dei vini a denominazione di origine protetta (DOP), si intende il toponimo o il nome tradizionale, entrambi riferiti alla superficie vitata dalla quale si ottengono le uve che, coltivate e vinificate secondo le specifiche indicazioni contenute nei relativi disciplinari di produzione, ma in ogni caso vinificate separatamente, generano un vino a DOP che si fregia appunto di tale menzione.

In particolare con :
a) toponimo
si intende il nome proprio del luogo, come desumibile da documentazione cartografica. Il toponimo non ha sempre dei confini topografici o cartografici precisi e pertanto la superficie a cui si riferisce è difficilmente rappresentabile su carta. E' evidente quindi che un toponimo potrebbe non essere (in generale e considerando la frammentazione fondiaria regionale) attribuibile ad una sola azienda e, pertanto, può essere utilizzato da più produttori e per più vini a DOP;
b) nome tradizionale
si intende il nome anche generico (di carattere storico o di fantasia) utilizzato continuativamente da una o più aziende per definire un'area vitata specifica dalla quale provengono le uve per un periodo di tempo sufficientemente lungo. Il nome tradizionale deve essere utilizzato continuativamente da una o più aziende per un periodo minimo di 5 anni. Tale durata è fissata in conformità con quanto disposto dall'articolo 35, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione, del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli. Anche in questo caso è possibile che lo stesso nome tradizionale sia utilizzato da più aziende e per più vini a DOP.

2. Predisposizione dell'elenco positivo regionale delle menzioni "vigna"

L'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 61/2010 stabilisce che la menzione "vigna" o i suoi sinonimi, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale può essere utilizzata soltanto nella presentazione e designazione dei vini a denominazione di origine protetta (DOP) ottenuti dalla superficie vitata che corrisponde al toponimo o nome tradizionale, purché sia rivendicata nella denuncia annuale di produzione delle uve prevista dall'articolo 14 del medesimo decreto, a condizione che la vinificazione delle uve corrispondenti avvenga separatamente e che sia previsto un apposito elenco positivo a livello regionale.
Le menzioni "vigna" sono già state liberamente utilizzate nel passato dai produttori e il decreto legislativo 61/2010 ne ha puntualmente disciplinato le modalità di utilizzo, tanto da richiedere la predisposizione di un elenco regionale positivo delle menzioni "vigna" che consenta di dare piena attuazione alla norma conciliandola con le pregresse scelte commerciali aziendali.

A tal fine, la struttura regionale competente nel settore vitivinicolo provvede alla predisposizione dell'elenco positivo regionale delle menzioni "vigna", con la specificazione se la menzione è riferita a un toponimo o a un nome tradizionale, in base alle istanze presentate dai produttori e con riferimento alle menzioni "vigna" dichiarate dagli stessi nello schedario viticolo alla data del 31 luglio di ogni anno.

L'elenco positivo regionale delle menzioni "vigna" viene predisposto dalla struttura regionale competente entro il 15 settembre 2013 e è annualmente aggiornato entro il 15 settembre di ogni anno, in base alle istanze pervenute.

Ai fini dell'iscrizione nell'elenco positivo regionale delle menzioni "vigna" di un nuovo toponimo o di un nome tradizionale, il produttore presenta entro il 30 giugno di ogni anno, apposita istanza alla struttura regionale competente nel settore vitivinicolo, specificando se trattasi di menzione "vigna" riferita al toponimo o al nome tradizionale, e in quest'ultimo caso, se tale termine è già in uso da almeno cinque anni dalla data dell'istanza.

Ai fini delle verifiche da parte del servizio competente, ciascun produttore è tenuto a fornire la seguente documentazione:

a) nel caso della menzione "vigna" seguita dal toponimo, la documentazione cartografica unitamente ad una sua delimitazione territoriale su base catastale e all'identificazione sul GIS delle superfici vitate;
b) nel caso della menzione "vigna" seguita dal nome tradizionale, la documentazione commerciale o promozionale o dichiarativa del produttore che ne dimostri l'utilizzo continuativo per almeno cinque anni.

Nella rivendicazione delle produzioni i produttori potranno utilizzare, nel rispetto delle vigenti norme del settore vitivinicolo ed, in particolare, di quelle relative alla rivendicazione delle produzioni e all'etichettatura e presentazione dei prodotti del settore vitivinicolo, solo le menzioni "vigna" seguite dal toponimo o nome tradizionale comprese nell'elenco positivo regionale delle menzioni "vigna".

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_18_1_DGR_774_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 aprile 2013, n. 774
LR 11/2006, art. 9 bis - DPReg. 306/2009. Aggiornamento Istat 2013 dell'indicatore Isee.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 9 bis, laddove dispone che la Regione, al fine di assicurare la tutela, la cura, la dignità e il decoro dei figli minori e di prevenire possibili situazioni di disagio sociale ed economico, intervenga a sostegno del genitore affidatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione da parte del genitore obbligato delle somme destinate al suo mantenimento;
VISTO, altresì, il comma 5 del già citato articolo 9 bis il quale dispone che il richiedente, per avere accesso all'intervento in questione, deve risultare in possesso di un indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 20.000 euro e che tale limite sia aggiornato annualmente con deliberazione della Giunta regionale sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo;
VISTO inoltre il DPReg 2 novembre 2009, n. 306/Pres, attuativo dell'intervento di che trattasi e in particolare l'articolo 4, comma 4, che prevede l'aggiornamento annuale di tale limite economico sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), registrato nel mese di gennaio di ogni anno;
VISTA la DGR 13 aprile 2012, n. 577 con la quale il limite economico per l'accesso per l'anno 2012 è stato determinato in € 21.368,30;
PRESO ATTO che l'indice ISTAT FOI relativo al mese di gennaio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 50, del 28 02.2013, risulta pari a 106,7 e che rispetto allo stesso mese dell'anno precedente ha registrato un incremento del 2,2%;
RILEVATO che, applicando la sopra indicata percentuale di incremento dell'indice FOI al valore attualmente vigente quale soglia per l'accesso all'intervento, il valore ottenuto risulta pari a € 21.838,41;
RITENUTO pertanto di procedere all'aggiornamento del limite economico per l'accesso all'intervento de quo per l'anno 2013 sulla base dell'indice ISTAT sopra riportato,
SU PROPOSTA del Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il valore ISEE per l'accesso agli interventi a sostegno del genitore affidatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione da parte del genitore obbligato delle somme destinate al suo mantenimento, di cui all'art. 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e s.m.i. e al DPReg 2 novembre 2009, n. 306/Pres, è aggiornato, per l'anno 2013, in € 21.838,41.
2. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Gli effetti della presente deliberazione decorrono dal giorno successivo a quello di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_18_1_DGR_777_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 aprile 2013, n. 777
Costi unitari fissi (CUF) calcolati applicando tabelle standard di costi unitari e costi indiretti dichiarati su base forfettaria - Regolamento (CE) n. 396/2009 - Modifiche ed integrazioni al documento approvato con DGR 514/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il

regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - Fondo Sociale Europeo - 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1889 del 21 marzo 2012 e dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013, di seguito POR;
- il regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
EVIDENZIATO che:
- il suddetto regolamento (CE) n. 396/2009 stabilisce che, nel caso di sovvenzioni, sono ammissibili al contributo del FSE le seguenti opzioni di semplificazione nella gestione delle operazioni:
- i costi indiretti dichiarati su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione,
- i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari,
- oltrechè somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione;

- la nota COCOF/09/0025/04 della Commissione europea, Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità e Direzione generale politiche regionali, di seguito "nota COCOF" - versione finale del 28 gennaio 2010, fornisce il quadro di riferimento per la definizione e applicazione di costi indiretti su base forfettaria e di tabelle standard di costi unitari;
- la nota Ref. Ares(2010)676169 del 7 ottobre 2010 con la quale la Commissione europea, Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità, ha approvato le modalità indicate dall'Autorità di gestione del POR FSE 2007/2013, di seguito "AdG", per la dichiarazione dei costi indiretti su base forfettaria;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010, ha approvato il documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009";
- il documento di cui alla lettera d) ha individuato tabelle standard di costi unitari attraverso l'analisi di serie storiche di dati finanziari relativi all'attuazione, nel biennio 2007/2008, di attività di carattere formativo rientranti nelle tipologie formative previste dalla Regione negli avvisi pubblici dalla stessa emanati e realizzate con una gestione finanziaria "a costi reali";
- il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 (di seguito Regolamento), prevede tra l'altro:
- all'articolo 13, la possibilità di operare anche attraverso la dichiarazione forfettaria dei costi indiretti e/o l'applicazione di tabelle standard di costi unitari;
- all'articolo 18, l'approvazione da parte della Giunta regionale di documenti relativi alla definizione, aggiornamento o modifica di tabelle standard di costi unitari;

- con deliberazione n. 514 dd. 29 marzo 2012 è stato approvato il documento "Costi unitari fissi - CUF - calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009" allegato A) parte integrante alla stessa deliberazione.
ATTESO E CONSIDERATO che:
- i costi unitari fissi determinati con la deliberazione n. 514/2012 si riferiscono ad attività di formazione professionale di carattere collettivo, generalmente finanziate in base alle ore di formazione erogate dal soggetto titolare del progetto, ovvero ad attività di carattere individuale (per esempio work experience), generalmente finanziate in base alle ore di formazione frequentate dall'allievo;
- tra le tipologie formative individuate dalla tabella allegato A al Regolamento sono comprese (al numero 2) quelle denominate "qualificazione di base - IFP", rivolte ai giovani in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, valide ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere di istruzione e formazione professionale, per le quali è prevista una durata da 2970 a 3600 ore da erogare in tre anni formativi;
- con la realizzazione delle attività individuate al precedente capoverso la Regione assicura il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni cosi' come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), secondo quanto previsto dal comma 18 dell'articolo 10 della legge regionale n. 18/2011;
- il carattere di LEP (livello essenziale delle prestazioni) riconosciuto all'attività di formazione di cui si tratta fa si che i soggetti titolari dei vari percorsi formativi siano impegnati ad assicurare la partecipazione alle attività formative a tutti i cittadini di età inferiore ai 18 anni che ne facciano richiesta;
- poiché peraltro le risorse finanziarie disponibili non sono illimitate e la richiesta di formazione è in

costante aumento, la Regione ha promosso un programma che vede impegnato un gruppo di soggetti formatori nell'organizzazione delle attività formative secondo regole condivise nell'ottica di perseguire economie di scala (anche mediante il prestito di personale) e la razionalizzazione del sistema al fine di evitare duplicazione di percorsi assicurando comunque un'ampia diffusione delle attività sul territorio regionale;
- l'impostazione del programma con le finalità indicate implica il superamento del criterio di finanziamento in base alle ore corso erogate, in quanto, nel sistema ipotizzato, assume rilevanza il percorso dell'allievo e le ore da questo frequentate;
- da qui la necessità di integrare il documento approvato con la deliberazione n. 514/2012 con l'individuazione di costi unitari fissi riferiti ad attività di formazione professionale di carattere collettivo finanziate in base alle ore di formazione frequentate dall'allievo;
VISTO il documento allegato quale parte integrante di questa deliberazione che individua i CUF riferiti alle attività formative di cui si tratta nel rispetto delle procedure e dei criteri fissati dal documento approvato con la deliberazione n. 514/2012;
CONCORDATO in ordine all'opportunità di introdurre la semplificazione prevista dalla DGR 514/2012 anche con riferimento alle attività formative di carattere collettivo finanziate in base alle ore di formazione frequentate dagli allievi;
CONSIDERATO che il documento di cui si tratta si configura quale atto di mera gestione attuativo di disposizioni introdotte a livello comunitario, necessario per completare il quadro delle semplificazioni amministrative di cui alla deliberazione n. 514/2012 finalizzate tra l'altro a consentire la piena attuazione del POR FSE 2007/2013 della Regione Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il documento "COSTI UNITARI FISSI - CUF - CALCOLATI APPLICANDO TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI, COSTI INDIRETTI DICHIARATI SU BASE FORFETTARIA. REGOLAMENTO (CE) N. 396/2009 - INTEGRAZIONI AL DOCUMENTO APPROVATO CON DGR 514/2012" che costituisce allegato A) parte integrante della presente deliberazione.
2. La presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato A) parte integrante, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_18_1_DGR_777_2_ALL1

ALLEGATO A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI

COSTI UNITARI FISSI – CUF – CALCOLATI APPLICANDO TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI, COSTI INDIRETTI DICHIARATI SU BASE FORFETTARIA. REGOLAMENTO (CE) N. 396/2009.

INTEGRAZIONI AL DOCUMENTO APPROVATO CON DGR 514/2012

Costi unitari fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari - Integrazioni al documento approvato con DGR 514/2012
CUF 13 A) attività di qualificazione di base – percorsi di IFP - CUF 13 B) azioni di arricchimento curricolare nei percorsi di IFP

1) PREMESSA

Il presente documento tiene conto di quanto previsto dai seguenti dispositivi:

- "Regolamento (CE) n. 396/2009 del parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE" il quale stabilisce che, nel caso di sovvenzioni sono ammissibili al contributo del FSE:

  a) i costi indiretti, dichiarati su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione,

  b) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari,

  oltrechè somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione;

- nota COCOF/09/0025/04 della Commissione europea, Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità e Direzione generale politiche regionali, di seguito "nota COCOF" - versione finale del 28 gennaio 2010, la quale fornisce il quadro di riferimento per la definizione e applicazione di costi indiretti su base forfettaria e di tabelle standard di costi unitari;

- nota Ref. Ares(2010)676169 del 7 ottobre 2010 con la quale la Commissione europea, Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità, ha approvato le modalità indicate dall'Autorità di gestione del POR FSE 2007/2013, di seguito "AdG", per la dichiarazione dei costi indiretti su base forfettaria;

- deliberazione della Giunta regionale n. 2461 del 2 dicembre 2010, con la quale è stato approvato il documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009";

- "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, di seguito "Regolamento", il quale in particolare prevede:
  - all'articolo 13 la possibilità di operare anche attraverso la dichiarazione forfettaria dei costi indiretti e/o l'applicazione di tabelle standard di costi unitari;
  - all'articolo 18, l'approvazione da parte della Giunta regionale di documenti relativi alla definizione, aggiornamento o modifica di tabelle standard di costi unitari;

- deliberazione della Giunta regionale n. 514 del 29 marzo 2012, con la quale è stato approvato il documento concernente "Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009".-

2) OGGETTO

Col presente documento si provvede alla definizione del costo unitario fisso (CUF) associato alla tipologia formativa di cui al punto 2) della tabella allegato A al Regolamento (attività di qualificazione di base - IFP - istruzione e formazione professionale valida anche ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere di istruzione e formazione professionale).

Il presente documento integra e completa i contenuti del documento approvato con DGR n. 514/2012 con specifico riferimento al CUF 13, che viene suddiviso in:
CUF 13 A attività di qualificazione di base – percorsi di IFP
CUF 13 B azioni di arricchimento curricolare nei percorsi di IFP

Per la definizione del CUF di cui si tratta viene utilizzata una delle tre opzioni di semplificazione previste dal regolamento (CE) n. 396/2009, e segnatamente quella che prevede l'utilizzo di costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari.

Le tabelle standard di costi unitari costituiscono uno strumento di semplificazione delle procedure di dimostrazione e rendicontazione delle spese sostenute dagli operatori. Come stabilito dal comma 1 dell'articolo 26 del Regolamento, nel caso l'operazione sia gestita con l'applicazione di tabelle standard, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituisce di per sé dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.

3) DETERMINAZIONE DEL CUF 13 A – ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE DI BASE (PERCORSI DI IFP)

Per definire la tabelle standard dei costi unitari delle operazioni di qualificazione di base è stato analizzato il rendiconto generale delle spese relativo all'anno formativo 2010/2011, individuando per ciascuna voce di spesa il corrispondente indice di costo ora allievo.

Nella tabella allegata sub 1) l'importo rendicontato è suddiviso nelle varie voci di costo previste; nelle successive colonne sono esposti, per ciascuna voce di spesa, la ripartizione percentuale della spesa riparametrata e l'indice ora allievo calcolato sulle ore allievo previste.

Dalla tabella 1) emerge un costo ora allievo di euro 6,82.

Tenuto conto del minor onere amministrativo derivante dalla gestione finanziaria delle operazioni attraverso il CUF, si applica una decurtazione del 3,50% e si ottiene un costo ora allievo di euro 6,58.-

Il costo unitario fisso 13 A viene pertanto fissato in euro 6,58 (costo ora / allievo).-

4) DETERMINAZIONE DEL CUF 13 B - AZIONI DI ARRICCHIMENTO CURRICOLARE NEI PERCORSI DI IFP

Il CUF 13 B è relativo ad operazioni di carattere formativo rientranti nei percorsi IeFP e riguarda specifiche attività di carattere integrativo e di arricchimento di tali percorsi. Al fine di garantire modalità gestionali uniformi tra tali attività e quelle di cui costituiscono integrazione ed arricchimento, il CUF 13 B corrisponde al CUF 13 A ed è pari a euro 6,58 (costo ora/allievo).

5) RACCORDO CUF / TIPOLOGIA FORMATIVA

L'allegato A) del Regolamento stabilisce le tipologie formative all'interno delle quali trovano attuazione le operazioni del sistema formativo regionale. Per i CUF oggetto del presente documento si determinano le seguenti corrispondenze:

TIPOLOGIA FORMATIVA	CUF
2. Qualificazione di base - IFP	CUF 13 A attività di qualificazione di base – percorsi di IFP (costo ora / allievo) CUF 13 B azioni di arricchimento curricolare nei percorsi di IFP (costo ora allievo)

6) DETERMINAZIONE DEL COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERAZIONE CON L'APPLICAZIONE DEI CUF

Il costo complessivo delle operazioni per le quali si prevede l'applicazione di uno dei CUF che fanno riferimento al costo ora / allievo si determina moltiplicando il valore del CUF per il numero delle ore di formazione previste per ciascun allievo.

In sede di avviso pubblico e considerata la specifica tipologia dell'operazione, è possibile, ai fini del calcolo del costo dell'operazione, escludere dal numero delle ore dell'attività in senso stretto quelle che si sostanziano in stage in impresa.

7) RISPETTO DEL PRINCIPIO DI CORRELAZIONE

Ai fini del rispetto del principio di correlazione tra quantità realizzate e pagamenti (cfr. nota COCOF) e della determinazione della spesa ammissibile, il valore del CUF viene integralmente riconosciuto al termine dell'operazione qualora l'operazione sia completamente realizzata e sia garantito il raggiungimento dell'obiettivo formativo.

L'operazione è completamente realizzata quando tutte le ore concernenti l'attività in senso stretto risultano effettivamente svolte sulla base di quanto documentato dall'apposito registro.

8) CONDIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO INTEGRALE DEL CUF 13 A

A preventivo il finanziamento è calcolato moltiplicando il CUF per il numero totale delle ore/allievo previste, determinato tenendo conto del numero massimo di allievi finanziabili indicato nell'avviso pubblico di riferimento.

Il contributo come determinato in base alle regole di cui al precedente comma è confermato a consuntivo, previa verifica del corretto ed effettivo svolgimento dell'attività, a condizione che:

Costi unitari fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari - Integrazioni al documento approvato con DGR 514/2012
CUF 13 A) attività di qualificazione di base – percorsi di IFP - CUF 13 B) azioni di arricchimento curricolare nei percorsi di IFP

- tutti i percorsi si siano conclusi con un numero di ore di formazione pari a quello previsto dai rispettivi progetti;
- il costo unitario, calcolato in base al numero di ore allievo effettivamente rendicontabili, non superi di oltre il 30% il costo unitario iniziale.

Non è valido e non può essere finanziato il percorso che si conclude con un numero di ore inferiore a quello previsto.

Se, a consuntivo, il costo unitario calcolato in base al numero di ore allievo effettivamente rendicontabili, supera di più del 30% il costo unitario iniziale, il contributo è ridotto dell'importo eccedente la quota ammissibile.

Le ore allievo effettivamente rendicontabili sono calcolate tenendo conto:
- del numero delle ore del corso per gli allievi che hanno frequentato un numero di ore pari o superiore a quello necessario per l'ammissione all'esame intermedio o finale,
- del numero di ore di effettiva presenza per gli altri allievi.

8) CONDIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO INTEGRALE DEL CUF 13 B

A preventivo il finanziamento di ciascuna operazione è calcolato moltiplicando il CUF per il numero delle ore/allievo previste, tenendo conto del numero massimo di ore/allievo finanziabili in base a quanto previsto dall'avviso pubblico di riferimento.

A rendiconto il finanziamento di ciascuna operazione è rideterminato moltiplicando il CUF per il numero delle ore/allievo rendicontabili, tenendo conto del numero massimo di ore/allievo finanziabili in base a quanto previsto dall'avviso pubblico di riferimento.

Le ore allievo rendicontabili sono calcolate tenendo conto:
- del numero delle ore del corso per gli allievi che hanno frequentato un numero di ore pari o superiore a quello necessario per l'ammissione all'esame intermedio o finale,
- del numero di ore di effettiva presenza per gli altri allievi.

Il contributo come determinato in base alle regole di cui al precedente comma è confermato a consuntivo, previa verifica del corretto ed effettivo svolgimento dell'attività, a condizione che tutti i percorsi si siano conclusi con un numero di ore di formazione pari a quello previsto dai rispettivi progetti.

Non è valido e non può essere finanziato il percorso che si conclude con un numero di ore inferiore a quello previsto.

****

Tabella 1)

		VOCI DI FINANZIAMENTO	IMPORTO ESPOSTO A RENDICONTO	PERC.	INDICE ORA ALLIEVO SU ORE PREVISTE / 3.610.000
A)	**ORGANIZZAZIONE**				
	1 *Costi di struttura*				
	1.1	Retribuzioni ed oneri personale non docente int.	4.403.947,82	17,8988%	1,2199
	1.2	Collaborazioni professionali non docenti	1.127.067,53	4,5807%	0,3122
	1.3	Aggiornamento personale	41.491,13	0,1686%	0,0115
	1.4	Vitto personale dipendente	334.759,59	1,3606%	0,0927
	1.5	Affitto locali	1.449.056,40	5,8893%	0,4014
	1.6	Manutenzione ordinaria locali	1.562.084,38	6,3487%	0,4327
	1.7	Manutenzione straordinaria locali	115.935,28	0,4712%	0,0321
	1.8	Affitto attrezzature	374.202,80	1,5209%	0,1037
	1.9	Ammortamento attrezzature	1.201.828,07	4,8845%	0,3329
	1.10	Manutenzione ordinaria attrezzature	728.940,18	2,9626%	0,2019
	1.11	Assicurazioni	260.541,96	1,0589%	0,0722
	1.12	Spese di riscaldamento, condizionamento, acqua	558.238,58	2,2688%	0,1546
	1.13	Spese di illuminazione e forza motrice	353.395,96	1,4363%	0,0979
	1.14	Spese postali e telefoniche, trasporto	401.025,79	1,6299%	0,1111
	1.15	Spese di cancelleria e stampati	169.921,55	0,6906%	0,0471
	1.16	Altro	22.118,08	0,0899%	0,0061
			13.104.555,10	**53,2604%**	**3,6301**
	2 *Costi diretti*				
	2.1	Spese per la progettazione degli interventi formativi	5.617,73	0,0228%	0,0016
	2.2	Spese per la pubblicità dell'attività	366.729,10	1,4905%	0,1016
	2.3	Personale formatore interno	4.985.732,24	20,2633%	1,3811
	2.4	Collaborazioni professionali docenti	4.098.041,03	16,6555%	1,1352
	2.5	Collaborazioni professionali non docenti	175.333,99	0,7126%	0,0486
	2.6	Spese per esami e colloqui finali	175.657,99	0,7139%	0,0487
	2.7	Visite didattiche	92.971,45	0,3779%	0,0258
	2.8	Stage	13.628,16	0,0554%	0,0038
	2.9	Altro	11.365,62	0,0462%	0,0031
			9.925.077,31	**40,3381%**	**2,7493**
	TOTALE ORGANIZZAZIONE		**23.029.632,41**	**93,5985%**	**6,3794**
B)	**CONSUMI**		**1.575.071,97**	**6,4015%**	**0,4363**
	TOTALE GENERALE		**24.604.704,38**	**100,0000%**	**6,8157**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_18_1_DGR_797_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 aprile 2013, n. 797. (Estratto)

Comune di Arta Terme: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 6 del 05.03.2013, di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 210 del 13.2.2013 in merito alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale del comune di ARTA TERME, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 6 del 5.3.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 6 del 5.3.2013, di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale del comune di Arta Terme;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_18_1_DGR_804_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 aprile 2013, n. 804

Direttiva 2009/147/CE, art. 9; LR 14/2007, Capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti delle specie colombo di città (*Columbia livia var. domestica*) e tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*) presso la Società agricola "Agenzie Agricole di Torviscosa ss Società Agricola di Torviscosa".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del Consiglio, del 2 aprile 1979 e, in particolare, l'art. 9, recante disposizioni sulle deroghe consentite per le ragioni ivi evidenziate;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e, in particolare, l'art. 19 bis, recante disposizioni sull'esercizio delle deroghe previste dall'art. 9 della direttiva 79/409/CEE;
VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e, in particolare, il capo III, recante attuazione dell'art. 9 della direttiva 79/409/CEE in conformità al testé citato parere motivato;
VISTA la nota della Provincia di Udine - Servizio risorse naturalistiche dd. 19 febbraio 2013, prot. n. 2013/21167, iscritta al prot. n. SCPA/12.5/12895 dd. 22 febbraio 2013, con cui, facendo seguito alle richieste formulate dalla società agricola coinvolta, si propone l'applicazione delle deroghe di cui all'art. 9 della direttiva 2009/147/CE relative all'abbattimento di esemplari di Colombo di città (*Columba livia var. domestica*) e Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*) presso la Società agricola Agenzie Agricole di Torviscosa s.s. Società Agricola di Torviscosa, al fine di prevenire gravi danni alla salute e al bestiame, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 14/2007;
VISTO il parere del Comitato faunistico regionale n. 4-2013, espresso nella seduta del 12 marzo 2013, favorevole al rilascio del provvedimento di deroga per le specie Colombo e Tortora dal collare orientale, a

seguito dell'acquisizione del parere dell'Istituto superiore per la protezione ambientale (ISPRA);
VISTA la nota dell'ISPRA dd. 08 aprile 2013, prot. n. 15118, iscritta a prot. n. SCPA/12.5/26695 del 09 aprile 2013, con cui è stato espresso parere favorevole all'attuazione del piano di limitazione numerica proposto per il caso specifico, subordinatamente al recepimento delle indicazioni operative illustrate nella richiesta di parere;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
RITENUTO di adottare il provvedimento di deroga di che trattasi, adeguandosi al citato parere dell'ISPRA, secondo il contenuto indicato nell'allegato A della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO di quantificare in 800 il numero di colombi di città prelevabili e in 500 il numero delle tortore dal collare prelevabili;
RITENUTO, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, di approvare il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, di cui all'allegato B della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con le indicazioni per la compilazione in esso riportate;
RITENUTO di individuare nel dott. Marco Casasola, dirigente responsabile dell'Area funzionale ambiente della Provincia di Udine, la persona responsabile della verifica del rispetto del numero dei capi oggetto di deroga, con possibilità di delega;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
ATTESO che il presente provvedimento è l'atto conclusivo di un procedimento amministrativo e, come tale, atto dovuto e urgente per permettere l'applicazione del prelievo in deroga richiesto dalla Provincia di Udine;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' adottato il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Colombo di città (*Columba livia var. domestica*) e Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*) per la prevenzione di gravi danni alla salute e al bestiame, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 14/2007, secondo il contenuto indicato nell'allegato A della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, di cui all'allegato B della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. Il dott. Marco Casasola, dirigente responsabile dell'Area funzionale ambiente della Provincia di Udine, è individuato quale responsabile della verifica del rispetto delle condizioni di deroga, in particolare del numero massimo di capi oggetto della deroga medesima.
4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni di che trattasi è affidata ai soggetti di cui all'art. 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_18_1_DGR_804_2_ALL1

ALLEGATO A

CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DELLE SPECIE COLOMBO DI CITTÀ (*COLUMBA LIVIA* VAR. *DOMESTICA*) E TORTORA DAL COLLARE (*STREPTOPELIA DECAOCTO*)
(LR 14/2007, art. 6, comma 2)

Specie	*Columba livia* var. *domestica* (colombo di città), Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*).
Finalità	Prevenzione di gravi danni al bestiame.
Numero di esemplari	800 colombi di città 500 tortore dal collare.
Attività autorizzata	Abbattimento tramite sparo, a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi preventivi di deterrenza.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza faunistico-venatoria (art. 27 della legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Udine e il personale di cui alla legge 157/1992 e alla legge regionale 14/2007.
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della legge 157/1992 e relativo munizionamento.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione della Provincia per lo screening igienico-sanitario e per lo smaltimento secondo la normativa vigente.
Condizioni di rischio	Si ritiene altamente improbabile la possibilità che gli operatori confondano la specie oggetto di deroga con altre specie tutelate. La qualifica degli operatori dovrebbe comunque consentire di evitare errori.
Ambito temporale	Dalla data di rilascio fino al 31 dicembre 2013. Le attività possono essere eseguite senza limite di orario e anche nelle giornate di silenzio venatorio (martedì e venerdì), distribuendo però l'azione sull'intero arco temporale rispettando un intervallo di tempo di due settimane tra un intervento e l'altro.
Ambito territoriale	Pertinenze delle strutture di allevamento e delle corsie di alimentazione presenti all'interno delle Agenzie Agricole di Torviscosa site nel comune di Torviscosa (UD).
Obiettivi dell'intervento	Sensibile riduzione della numerosità dei volatili presenti nelle strutture di allevamento e nelle corsie di alimentazione e del conseguente rischio igienico-sanitario.
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica da parte della Provincia di Udine della relazione tra prelievi e diminuzione dei volatili presso le strutture di allevamento e le corsie di alimentazione.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività. Entro il termine del 31 gennaio 2014 la Provincia comunicherà alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e a all'ISPRA: • il numero di esemplari abbattuti; • una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei volatili presso le strutture di allevamento e le corsie di alimentazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_18_1_DGR_804_3_ALL2

ALLEGATO B

MODULO PER LA REGISTRAZIONE DELLE OPERAZIONI GIORNALIERE
(LR 14/2007, art. 8, comma 1)

PROVINCIA DI UDINE

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....

Autorizzazione n. del

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

numero gabbie/trappole utilizzate

verificata la predisposizione di metodi di prevenzione e dissuasione (indicare quali)

____

____

numero totale soggetti prelevati:

firma operatore

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_18_1_ADC_AMB ENER UD 04-16 ILSA E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. :

SGRI/634/IPD-UD-3290 emesso il giorno 04.04.2013 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2042 alla Ditta I.L.S.A. Venuti srl il rinnovo del diritto a derivare moduli massimi 0,02 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pasian di Prato, al Fg. 14 mapp. 157, ad uso lavaggio attrezzature e vasche di un impianto di depurazione.

SGRI/636/IPD-UD-6424 emesso il giorno 04.04.2013 è stato concesso fino a tutto il 03.04.2043 alla Ditta Novello Donato il diritto a derivare moduli 0,30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Campoformido, al Fg. 27 mapp. 139, ad uso irriguo.

SGRI/637/IPD-UD-1030 emesso il giorno 04.04.2013 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2038 alla Società Cooperativa Idroelettrica il rinnovo del diritto a derivare moduli 2,40 massimi d'acqua dal Rio "Dria" o "di Suola" in Comune di Forni di Sopra, ad uso idroelettrico.

SGRI/638/IPD-UD-2893 emesso il giorno 04.04.2013 è stato concesso fino a tutto il 22.03.2019 alla Ditta Aussafer 2 s.r.l. il diritto a derivare moduli 0,0277 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giorgio di Nogaro al fg. 18 mapp. 230, ad uso igienico-sanitario e potabile.

SGRI/639/IPD-UD-2111 emesso il giorno 04.04.2013 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2042 all' Az. Agricola Bruni Bruno il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,33 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Remanzacco, al Fg. 15 mapp. 408, ad uso irriguo.

SGRI/640/IPD-UD-5731 emesso il giorno 04.04.2013 è stato concesso fino a tutto il 24.10.2032 all' Az. Agricola Pevere Arnaldo il diritto a derivare moduli 0,10 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pozzuolo del Friuli, al Fg. 40 mapp. 246, ad uso zootecnico.
Udine, 16 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_18_1_ADC_INF MOB COM REMANZACCO 28 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Remanzacco. Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Remanzacco, con deliberazione consiliare n. 2 del 4 marzo 2013, ha adottato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

13_18_1_ADC_RIS RUR CONC DEMANIALE SHORELINE_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima sita in Comune di Trieste, porto di S. Croce.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza di data 08/11/2012, prot. in arrivo SCPA/11.8/76194 dd. 12/11/2012, con la quale la ditta SHORELINE Soc. Coop., con sede a Trieste, Padriciano n. 99, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento ad uso deposito attrezzature da pesca del vano n. 9 nel magazzino demaniale marittimo sito nel porto di S. Croce, in comune di Trieste;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità - Via Sabbadini, n. 31, UDINE -per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 2 maggio 2013 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 16 aprile 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

13_18_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 843/13 presentato il 25/03/2013
GN 865/13 presentato il 28/03/2013
GN 879/13 presentato il 02/04/2013
GN 880/13 presentato il 02/04/2013
GN 881/13 presentato il 02/04/2013
GN 889/13 presentato il 03/04/2013
GN 896/13 presentato il 03/04/2013
GN 916/13 presentato il 04/04/2013
GN 947/13 presentato il 09/04/2013
GN 950/13 presentato il 10/04/2013
GN 952/13 presentato il 11/04/2013
GN 953/13 presentato il 11/04/2013
GN 965/13 presentato il 15/04/2013
GN 972/13 presentato il 15/04/2013
GN 973/13 presentato il 15/04/2013
GN 974/13 presentato il 15/04/2013
GN 975/13 presentato il 15/04/2013
GN 976/13 presentato il 16/04/2013

GN 977/13 presentato il 16/04/2013
GN 978/13 presentato il 16/04/2013
GN 980/13 presentato il 16/04/2013
GN 982/13 presentato il 16/04/2013
GN 995/13 presentato il 18/04/2013
GN 1000/13 presentato il 18/04/2013
GN 1001/13 presentato il 18/04/2013

13_18_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1111/13 presentato il 04/03/2013
GN 1520/13 presentato il 22/03/2013
GN 1525/13 presentato il 22/03/2013
GN 1568/13 presentato il 27/03/2013
GN 1602/13 presentato il 27/03/2013
GN 1608/13 presentato il 27/03/2013
GN 1657/13 presentato il 28/03/2013
GN 1658/13 presentato il 28/03/2013
GN 1660/13 presentato il 28/03/2013
GN 1669/13 presentato il 29/03/2013
GN 1670/13 presentato il 29/03/2013
GN 1671/13 presentato il 29/03/2013
GN 1672/13 presentato il 29/03/2013
GN 1673/13 presentato il 29/03/2013
GN 1674/13 presentato il 29/03/2013
GN 1699/13 presentato il 02/04/2013
GN 1702/13 presentato il 02/04/2013
GN 1703/13 presentato il 03/04/2013
GN 1704/13 presentato il 03/04/2013
GN 1724/13 presentato il 04/04/2013
GN 1725/13 presentato il 04/04/2013
GN 1726/13 presentato il 04/04/2013
GN 1730/13 presentato il 04/04/2013
GN 1731/13 presentato il 04/04/2013
GN 1732/13 presentato il 04/04/2013
GN 1736/13 presentato il 04/04/2013
GN 1742/13 presentato il 05/04/2013
GN 1743/13 presentato il 05/04/2013
GN 1744/13 presentato il 05/04/2013
GN 1745/13 presentato il 05/04/2013
GN 1747/13 presentato il 05/04/2013
GN 1748/13 presentato il 05/04/2013
GN 1754/13 presentato il 08/04/2013
GN 1755/13 presentato il 08/04/2013
GN 1757/13 presentato il 08/04/2013
GN 1759/13 presentato il 08/04/2013
GN 1760/13 presentato il 08/04/2013
GN 1761/13 presentato il 08/04/2013
GN 1762/13 presentato il 08/04/2013
GN 1763/13 presentato il 08/04/2013
GN 1768/13 presentato il 09/04/2013
GN 1779/13 presentato il 10/04/2013
GN 1780/13 presentato il 10/04/2013
GN 1781/13 presentato il 10/04/2013
GN 1791/13 presentato il 11/04/2013
GN 1792/13 presentato il 11/04/2013
GN 1793/13 presentato il 11/04/2013
GN 1794/13 presentato il 11/04/2013
GN 1795/13 presentato il 11/04/2013
GN 1806/13 presentato il 12/04/2013
GN 1809/13 presentato il 12/04/2013
GN 1814/13 presentato il 12/04/2013

13_18_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 6955/10 presentato il 21/05/2010
GN 9599/10 presentato il 08/07/2010
GN 1556/11 presentato il 04/02/2011
GN 5465/11 presentato il 02/05/2011
GN 5938/11 presentato il 11/05/2011
GN 6534/11 presentato il 20/05/2011
GN 6783/11 presentato il 26/05/2011
GN 7034/11 presentato il 31/05/2011
GN 8194/11 presentato il 22/06/2011
GN 8424/11 presentato il 27/06/2011
GN 10803/11 presentato il 09/08/2011
GN 11824/11 presentato il 12/09/2011
GN 13147/11 presentato il 12/10/2011
GN 13563/11 presentato il 21/10/2011
GN 13646/11 presentato il 25/10/2011
GN 14462/11 presentato il 15/11/2011
GN 15350/11 presentato il 02/12/2011
GN 15773/11 presentato il 14/12/2011
GN 15776/11 presentato il 14/12/2011
GN 15777/11 presentato il 14/12/2011

GN 15869/11 presentato il 15/12/2011
GN 16021/11 presentato il 19/12/2011
GN 16359/11 presentato il 27/12/2011
GN 1306/12 presentato il 02/02/2012
GN 1549/12 presentato il 08/02/2012
GN 1629/12 presentato il 10/02/2012
GN 1949/12 presentato il 20/02/2012
GN 2385/12 presentato il 29/02/2012
GN 2402/12 presentato il 29/02/2012
GN 2405/12 presentato il 29/02/2012
GN 2486/12 presentato il 02/03/2012
GN 2997/12 presentato il 14/03/2012
GN 2998/12 presentato il 14/03/2012
GN 3399/12 presentato il 23/03/2012
GN 3413/12 presentato il 26/03/2012
GN 4429/12 presentato il 19/04/2012
GN 4431/12 presentato il 19/04/2012
GN 4684/12 presentato il 26/04/2012
GN 5653/12 presentato il 24/05/2012
GN 5730/12 presentato il 25/05/2012
GN 6062/12 presentato il 04/06/2012
GN 6064/12 presentato il 04/06/2012
GN 6069/12 presentato il 04/06/2012
GN 6172/12 presentato il 06/06/2012
GN 6344/12 presentato il 07/06/2012
GN 6357/12 presentato il 08/06/2012
GN 6358/12 presentato il 08/06/2012
GN 6376/12 presentato il 08/06/2012
GN 6377/12 presentato il 08/06/2012
GN 6506/12 presentato il 11/06/2012
GN 6557/12 presentato il 12/06/2012
GN 6565/12 presentato il 12/06/2012
GN 6566/12 presentato il 12/06/2012
GN 6807/12 presentato il 18/06/2012
GN 7100/12 presentato il 25/06/2012
GN 7903/12 presentato il 16/07/2012
GN 7974/12 presentato il 17/07/2012
GN 8026/12 presentato il 17/07/2012
GN 8031/12 presentato il 17/07/2012
GN 8032/12 presentato il 17/07/2012
GN 8062/12 presentato il 18/07/2012
GN 8120/12 presentato il 19/07/2012
GN 8146/12 presentato il 20/07/2012
GN 8202/12 presentato il 23/07/2012
GN 8204/12 presentato il 23/07/2012
GN 8275/12 presentato il 24/07/2012
GN 8421/12 presentato il 27/07/2012
GN 8422/12 presentato il 27/07/2012
GN 8428/12 presentato il 27/07/2012
GN 8468/12 presentato il 30/07/2012
GN 8469/12 presentato il 30/07/2012
GN 8589/12 presentato il 31/07/2012
GN 8681/12 presentato il 02/08/2012
GN 8710/12 presentato il 02/08/2012
GN 8790/12 presentato il 03/08/2012
GN 9182/12 presentato il 14/08/2012
GN 9191/12 presentato il 17/08/2012
GN 9192/12 presentato il 17/08/2012
GN 9193/12 presentato il 17/08/2012
GN 9228/12 presentato il 20/08/2012
GN 9229/12 presentato il 20/08/2012
GN 9230/12 presentato il 20/08/2012
GN 9314/12 presentato il 24/08/2012
GN 9315/12 presentato il 24/08/2012
GN 9408/12 presentato il 27/08/2012
GN 9441/12 presentato il 28/08/2012
GN 9537/12 presentato il 31/08/2012
GN 9538/12 presentato il 31/08/2012
GN 9724/12 presentato il 06/09/2012
GN 9783/12 presentato il 10/09/2012
GN 9784/12 presentato il 10/09/2012
GN 9801/12 presentato il 10/09/2012
GN 9802/12 presentato il 10/09/2012
GN 10066/12 presentato il 18/09/2012
GN 10077/12 presentato il 18/09/2012
GN 10163/12 presentato il 21/09/2012
GN 10538/12 presentato il 01/10/2012
GN 10613/12 presentato il 02/10/2012
GN 10624/12 presentato il 02/10/2012
GN 10708/12 presentato il 03/10/2012
GN 10778/12 presentato il 05/10/2012
GN 10804/12 presentato il 05/10/2012
GN 10848/12 presentato il 08/10/2012
GN 10862/12 presentato il 08/10/2012
GN 11113/12 presentato il 12/10/2012
GN 11219/12 presentato il 16/10/2012
GN 11432/12 presentato il 22/10/2012
GN 11625/12 presentato il 25/10/2012
GN 11626/12 presentato il 25/10/2012
GN 11633/12 presentato il 26/10/2012
GN 11711/12 presentato il 29/10/2012
GN 11755/12 presentato il 30/10/2012
GN 11762/12 presentato il 30/10/2012
GN 11763/12 presentato il 30/10/2012
GN 11764/12 presentato il 30/10/2012
GN 11837/12 presentato il 02/11/2012
GN 11959/12 presentato il 05/11/2012
GN 12093/12 presentato il 08/11/2012
GN 12097/12 presentato il 08/11/2012
GN 12120/12 presentato il 08/11/2012
GN 12141/12 presentato il 09/11/2012
GN 12245/12 presentato il 12/11/2012
GN 12251/12 presentato il 12/11/2012
GN 12252/12 presentato il 12/11/2012
GN 12262/12 presentato il 13/11/2012
GN 12263/12 presentato il 13/11/2012
GN 12320/12 presentato il 14/11/2012
GN 12410/12 presentato il 15/11/2012
GN 12419/12 presentato il 15/11/2012
GN 12698/12 presentato il 21/11/2012
GN 13035/12 presentato il 30/11/2012
GN 13049/12 presentato il 30/11/2012
GN 13237/12 presentato il 05/12/2012
GN 13283/12 presentato il 06/12/2012
GN 13286/12 presentato il 06/12/2012
GN 13530/12 presentato il 12/12/2012
GN 13804/12 presentato il 19/12/2012
GN 13805/12 presentato il 19/12/2012
GN 13829/12 presentato il 19/12/2012
GN 13866/12 presentato il 20/12/2012
GN 13900/12 presentato il 20/12/2012
GN 13957/12 presentato il 21/12/2012

GN 14054/12 presentato il 24/12/2012
GN 14123/12 presentato il 28/12/2012
GN 14125/12 presentato il 28/12/2012
GN 14130/12 presentato il 28/12/2012
GN 14164/12 presentato il 28/12/2012
GN 14246/12 presentato il 31/12/2012
GN 194/13 presentato il 08/01/2013
GN 1069/13 presentato il 30/01/2013
GN 1085/13 presentato il 30/01/2013
GN 1086/13 presentato il 30/01/2013
GN 1220/13 presentato il 04/02/2013
GN 1459/13 presentato il 05/02/2013
GN 1490/13 presentato il 06/02/2013
GN 1491/13 presentato il 06/02/2013
GN 1659/13 presentato il 08/02/2013
GN 1664/13 presentato il 08/02/2013
GN 1811/13 presentato il 12/02/2013
GN 1813/13 presentato il 12/02/2013
GN 1839/13 presentato il 13/02/2013
GN 1963/13 presentato il 14/02/2013
GN 1964/13 presentato il 14/02/2013
GN 1983/13 presentato il 15/02/2013
GN 1984/13 presentato il 15/02/2013
GN 1998/13 presentato il 15/02/2013
GN 2001/13 presentato il 15/02/2013
GN 2136/13 presentato il 18/02/2013
GN 2201/13 presentato il 19/02/2013
GN 2202/13 presentato il 19/02/2013
GN 2215/13 presentato il 19/02/2013
GN 2240/13 presentato il 20/02/2013
GN 2256/13 presentato il 20/02/2013
GN 2257/13 presentato il 20/02/2013
GN 2258/13 presentato il 20/02/2013
GN 2259/13 presentato il 20/02/2013
GN 2352/13 presentato il 21/02/2013
GN 2353/13 presentato il 21/02/2013
GN 2424/13 presentato il 25/02/2013
GN 2440/13 presentato il 25/02/2013
GN 2449/13 presentato il 25/02/2013
GN 2451/13 presentato il 25/02/2013
GN 2525/13 presentato il 26/02/2013
GN 2526/13 presentato il 26/02/2013
GN 2556/13 presentato il 27/02/2013
GN 2557/13 presentato il 27/02/2013
GN 2702/13 presentato il 01/03/2013
GN 2719/13 presentato il 01/03/2013
GN 2780/13 presentato il 04/03/2013
GN 2868/13 presentato il 05/03/2013
GN 3038/13 presentato il 07/03/2013
GN 3070/13 presentato il 08/03/2013
GN 3157/13 presentato il 11/03/2013
GN 3158/13 presentato il 11/03/2013
GN 3162/13 presentato il 11/03/2013
GN 3305/13 presentato il 12/03/2013
GN 3330/13 presentato il 12/03/2013
GN 3332/13 presentato il 12/03/2013
GN 3392/13 presentato il 13/03/2013
GN 3459/13 presentato il 14/03/2013
GN 3466/13 presentato il 14/03/2013
GN 3785/13 presentato il 21/03/2013
GN 3914/13 presentato il 25/03/2013
GN 3915/13 presentato il 25/03/2013
GN 3916/13 presentato il 25/03/2013
GN 3918/13 presentato il 25/03/2013
GN 3961/13 presentato il 26/03/2013
GN 3962/13 presentato il 26/03/2013
GN 4140/13 presentato il 29/03/2013
GN 4142/13 presentato il 29/03/2013

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

13_18_3_GAR_COM GRADISCA DI ISONZO ASTA TESORERIA_020

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso d'asta pubblica per l'appalto del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01.07.2013 - 30.06.2018.

- Ente appaltante: Comune di Gradisca d'Isonzo- Servizi Finanziari - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO) - Tel. 0481/967921 - Fax 0481/960622 - e-mail: ragioneria@com-gradisca-d-isonzo.regione.fvg.it;
- Oggetto dell'appalto: Concessione del servizio di Tesoreria comunale;
- Durata: anni 5 dal 01.07.2013 al 30.06.2018;
- Documentazione: copia di tutti gli atti di gara potrà essere reperita presso il sito internet del Comune di Gradisca d'Isonzo: www.comune.gradisca-d-isonzo.go.it.
- Termine ricezione offerte: entro le ore 12.00 del giorno 24 maggio 2013.
- Apertura offerte: ore 09.00 del giorno 29 maggio 2013 presso la sede municipale.
- Requisiti: possono partecipare alla procedura di gara i soggetti abilitati a svolgere il servizio di tesoreria, così come previsto dall'articolo 208 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e che dispongano o si impegnino a rendere operativo entro la data di attivazione del servizio una filiale/agenzia nel territorio comunale.
- Criterio di aggiudicazione: procedura aperta secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs.vo 163 del 12/4/2006 e quanto previsto dal Bando.

Gradisca d'Isonzo, 15 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI:
dott.ssa Barbara Osgnach

13_18_3_GAR_COM MONFALCONE CONCESSIONE LA PLAYA_007

Comune di Monfalcone (GO)

Bando di gara per l'affidamento in concessione di un'area demaniale marittima per finalità turistico ricreativa in località Marina Julia conosciuta come "La Playa".

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 9 della L.R. 22/2006 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 544 del 15.04.2013 immediatamente esecutiva, è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento in concessione di un'area demaniale marittima per finalità turistico ricreativa in località Marina Julia.

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 22/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il bando viene pubblicato, oltre che sul B.U.R., all'Albo Pretorio e, integralmente, sul profilo di committente www.comune.monfalcone.go.it affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi. Informazioni presso l'U.O. Gare e Contratti, tel. 0481/494439. Le offerte dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità

di cui al bando entro e non oltre le ore 12,00 del 09/05/2013 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica n. 8.
Monfalcone, 16 aprile 2013

IL RESPONSABILE P.O.:
dott.ssa Paola Tessaris

13_18_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO AREA TS PROG 61 STUDIO POST LAUREAM_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e parti opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso riguardante sostegni finanziari per laureati disoccupati interessati a partecipare ad un periodo di studio post lauream presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri Paesi dell'Unione europea ed in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (EFTA).

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 2016 del 10 giugno 2011, l'avviso del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica di Trieste, concernente l'oggetto.

13_18_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO AREA TS PROG 61 STUDIO POST LAUREAM_1_TESTO.PDF

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la disponibilità di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regione Fondo Sociale Europeo 2007/13 - *Asse 5 – Transnazionalità e interregionalità* - e del relativo Avviso n. 2016 dd 10 giugno 2011, denominato "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico" al quale questo Soggetto Attuatore, in partenariato con l'Università degli Studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e l'Università degli Studi di Trieste, ha stipulato un Accordo di Rete finalizzato alla *"Promozione della realizzazione e dello sviluppo di iniziative su reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche"*;

TENUTO CONTO della Delibera del C.d.A. del Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste n. 40 del 20/04/2011 nella quale è stata autorizzata la presentazione del progetto di formazione "Nuovo D4", in risposta al succitato Avviso, congiuntamente con l'Università degli Studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e l'Università degli Studi di Trieste

CONSIDERATO l'Accordo di Rete del 13.07.2011 tra i quattro soggetti proponenti per la presentazione congiunta del progetto succitato, denominato *"S.H.A.R.M. – Supporting Human Assets in Research and Mobility*";

CONSIDERATO il Decreto di approvazione del progetto *S.H.A.R.M.* da parte del Direttore del Servizio Programmazione e gestione interventi formativi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2995 dd 16.08.2011;

VISTO il "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività formative di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della L.R. 76/1982", emanato con D. PReg. n. 87 dd 29 aprile 2010;

CONSIDERATI gli ordinamenti didattici previgenti al D.M. 509/1999, l'ordinamento istituito con D.M. 509/1999 e l'ordinamento istituito con D.M. 270/2004;

RILEVATA la necessità di avviare l'attività 2.1. del Progetto S.H.A.R.M. denominata "Corsi di studio all'estero", FP1123743001; codici CUP J93C11000020009 e J93G11000080009;

PUBBLICA IL PRESENTE AVVISO RIGUARDANTE

sostegni finanziari per laureati disoccupati interessati a partecipare ad un periodo di studio *post lauream* presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri Paesi dell'Unione europea ed in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (EFTA).

Art. 1: Finalità e oggetto dell'Avviso

L'Avviso si rivolge a laureati disoccupati residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia, interessati a partecipare ad un periodo di studio *post-lauream* all'estero presso realtà di studi di eccellenza dell'Unione Europea quali Università e altre istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione, localizzate in altri Paesi dell'Unione Europea e in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera).

L'azione prevede un sostegno finanziario per la partecipazione a percorsi formativi, della durata minima di 3 giorni e massima di 24 mesi, con avvio non antecedente al giorno successivo dell'emanazione del presente Avviso, con il vincolo di portare a conclusione il percorso formativo obbligatoriamente entro e non oltre il termine perentorio del 31 dicembre 2014.

La raccolta delle domande avverrà con modalità a sportello che prevede per l'annualità 2013 l'apertura di 4 sportelli nei seguenti periodi: 4 febbraio – 25 febbraio; 6 maggio – 27 maggio; 29 agosto – 19 settembre; 4 novembre – 25 novembre con una disponibilità finanziaria complessiva pari a euro 138.045,85.

Per i soli corsi che prendono avvio nei periodi di chiusura degli sportelli le domande di sostegno finanziario dovranno essere presentate obbligatoriamente nel periodo di apertura del primo sportello disponibile successivo alla data di avvio del corso stesso, pena la non ammissibilità della candidatura.

Per richiedere il sostegno finanziario il destinatario dovrà presentare apposita domanda – secondo il format in allegato al presente Avviso – comprensiva di tutti i documenti previsti.
Nell'attuazione del presente Avviso il Consorzio persegue l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate nel rispetto delle politiche per le pari opportunità e non discriminazione, in linea con le direttive comunitarie.

Art. 2: Requisiti

Possono beneficiare del finanziamento i laureati, di età compresa tra i 21 e 64 anni compiuti, in possesso dei seguenti requisiti:

a) almeno uno dei seguenti titoli di studio all'atto della presentazione della domanda:
   - Diploma di Laurea di cui all'ordinamento preesistente al DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 (Vecchio Ordinamento);
   - Diploma Universitario o Diplomi delle Scuole Dirette a Fini Speciali di durata triennale riconosciuti equipollenti (*ex* art. 17, legge 240/2010);
   - Laurea triennale di cui all'ordinamento introdotto dal DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 e s.m.i o DM 22 ottobre 2004, n. 270 (Nuovo Ordinamento);

   Sono ammissibili candidati in possesso di un titolo straniero che ha ottenuto l'equipollenza ovvero l'equivalenza, mediante presentazione della dichiarazione di valore, ai titoli di cui sopra;

b) conoscenza della lingua straniera del paese di destinazione, ovvero della lingua veicolare ammessa dall'Istituzione estera. La conoscenza della lingua deve essere equiparata almeno al livello B2 del "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" messo a punto dal Consiglio d'Europa;

c) essere residente o domiciliata/o sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia all'atto della presentazione della domanda;

d) risultare disoccupata/o alla data di avvio del progetto e per tutta la durata dello stesso. Per quanto concerne la definizione di disoccupato valgono le disposizioni di cui al Regolamento

emanato con DPReg. 227 del 25/07/2006. In particolare, ai fini dell'attuazione delle operazioni del programma S.H.A.R.M., lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente. Il candidato può inoltre risultare "non occupato" – soggetti privi di lavoro che non intendono usufruire dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego – o "inoccupato" – soggetti privi di lavoro che non hanno mai svolto attività lavorativa.

Ai fini dell'ammissibilità della candidatura, devono ricorrere tutte le condizioni sopra esposte.

Art. 3: Sostegno finanziario

È riconosciuto un sostegno finanziario a copertura di:

- tassa/quota di iscrizione al percorso di studio all'estero per un valore pari all'85% della tassa/quota di iscrizione medesima. Il sostegno finanziario pubblico non può comunque essere superiore a Euro 6.500,00;
- spese relative alla mobilità del destinatario (*trasporti, vitto e alloggio*) che verranno riconosciute, previa presentazione dei documenti o pezze giustificative delle spese sostenute, nella misura massima data dal numero di mensilità di durata del progetto formativo moltiplicato per l'importo di Euro 350,00 al mese.

Dopo l'ammissione al finanziamento e l'accettazione da parte del destinatario, quest'ultimo potrà richiedere un anticipo pari al 50% della tassa/quota d'iscrizione al corso di formazione prescelto più Euro 350,00 quale anticipo del rimborso per le spese di mobilità. L'anticipo potrà essere richiesto tramite apposito modulo e presentazione contestuale di ricevuta attestante l'avvenuto pagamento della tassa/quota d'iscrizione.

Con cadenza trimestrale potranno essere riconosciute le successive spese di mobilità, dietro presentazione delle pezze giustificative quietanzate.
In particolare sono riconoscibili le seguenti tipologie di spese:

a. trasporto, giornalmente non più di un tragitto di andata e ritorno, dalla residenza/domicilio del destinatario fino alla sede di svolgimento dell'attività formativa e viceversa:
    - con automezzo o motomezzo proprio: con un rimborso chilometrico in ragione di 1/5 del costo medio di un litro di benzina super per ciascun chilometro di percorrenza, sulla base di uno degli itinerari stradali riportati sulla guida www.viamichelin.it, ed eventuale ricevuta del pedaggio autostradale;
    - con mezzi pubblici: pullman, treno, aereo (con riferimento all'aereo soltanto per percorrenze superiori a 300 chilometri a tratta);

b. vitto: massimo 2 pasti al giorno all'estero, per Euro 32,00 cadauno;

c. alloggio: massimo Euro 85,00 al giorno per ciascun pernottamento all'estero.

Al termine del progetto formativo tutta la documentazione richiesta deve essere presentata entro 20 giorni dalla fine del corso, pena il mancato riconoscimento dell'intero sostegno finanziario con conseguente recupero dell'eventuale anticipo già erogato. Il Consorzio, a seguito delle relative verifiche di ammissibilità delle spese, provvederà alla liquidazione del saldo della tassa/quota d'iscrizione e delle ulteriori spese di mobilità, entro 60 giorni.

Art. 4: Svolgimento dell'attività

4.1 Luogo e modalità di svolgimento dell'attività

L'attività prevista dovrà svolgersi esclusivamente presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione, localizzate in Paesi dell'Unione Europea (esclusa l'Italia) e in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera).

4.2 Obblighi del destinatario

Il destinatario è tenuto a:

a) presentare al Consorzio la quietanza dell'avvenuto versamento della tassa/quota d'iscrizione se prevista;
b) seguire il programma di studio presentato e svolgere l'attività formativa prevista;
c) osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso la struttura erogatrice della formazione;
d) presentare al Consorzio l'attestazione finale rilasciata dall'Istituzione formativa estera, che dovrà indicare la data di avvio, quella di termine ed eventuali sospensioni dell'attività corsuale;
e) presentare al Consorzio l'idonea documentazione e le pezze giustificative in originale delle spese sostenute per la mobilità.

Art. 5: Modalità di ammissione e procedure di valutazione

5.1 Documentazione richiesta

La domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal destinatario e deve contenere l'indicazione dell'Università/dell'Ente di formazione, la durata del corso di formazione, l'importo richiesto per le spese di mobilità, il costo della tassa/quota d'iscrizione prevista, il programma del corso, gli obiettivi e i contenuti che si intendono conseguire, il valore aggiunto relativo alla realizzazione del progetto formativo proposto.

Alla domanda di partecipazione (Allegato n. 1), compilata in tutte le sue parti e debitamente firmata dal richiedente, dovrà obbligatoriamente essere allegata la seguente documentazione:

1. autocertificazione del possesso dei titoli e della conoscenza della lingua straniera da parte del candidato di cui all'art.2 del presente Avviso (Allegato n. 2);
2. conferma di iscrizione/preiscrizione/disponibilità posti/dichiarazione di accettazione del candidato da parte dell'Università o dell'Ente di alta Formazione prescelto, con indicazione della quota/tassa di iscrizione e delle date di inizio e di fine corso (Allegati n. 3 e n. 3 *bis)*;
3. il programma del percorso formativo prescelto;
4. fotocopia della carta d'identità in corso di validità e del codice fiscale;
5. "Scheda di adesione all'intervento" datata e sottoscritta.

L'Allegato n.1 dovrà essere inviato sia in formato cartaceo, unitamente alla modulistica prevista, che obbligatoriamente anche in formato .doc o .rtf al seguente indirizzo mail: sharm@area.trieste.it

Il Consorzio si riserva il diritto di effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni e dei documenti presentati. Qualora nell'ambito dei controlli emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti. Oltre alla rilevanza penale del comportamento tenuto con la produzione di una dichiarazione mendace, il Consorzio si attiverà nei modi e nelle forme previste dalle vigenti leggi per recuperare quanto indebitamente percepito dal destinatario attraverso dichiarazioni mendaci e produzione di documentazione in tutto o in parte non conforme al vero.

5.2 Raccolta delle domande e termini di presentazione

Per accedere al finanziamento, gli interessati dovranno consegnare a mano o spedire per posta la documentazione richiesta indicando sulla busta il seguente riferimento **SHARM CORSI ESTERO** al seguente indirizzo:

Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
Padriciano 99
34149 Trieste
Edificio C1
UFFICIO PROTOCOLLO

Tutte le candidature, sia quelle consegnate a mano che quelle inviate per posta, dovranno pervenire all'interno del periodo di apertura degli sportelli previsti per l'annualità 2013.

Periodi di apertura sportelli annualità 2013:

- dal 4 febbraio al 25 febbraio
- dal 6 maggio al 27 maggio
- dal 29 agosto al 19 settembre
- dal 4 novembre al 25 novembre

La consegna a mano delle candidature dovrà avvenire all'interno del periodo di apertura degli sportelli e nei seguenti orari d'apertura dell'Ufficio Protocollo del Consorzio: **dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, il martedì e il giovedì dalle 14.00 alle 16.30.**

L'ordine di consegna delle domande determina la priorità di accesso al sostegno finanziario qualora il progetto sia ammissibile.
Non saranno prese in considerazione e verranno quindi escluse dalla valutazione, le domande dei candidati non in possesso dei requisiti richiesti, le domande non sottoscritte, quelle non conformi allo schema allegato, quelle prive della documentazione e degli allegati richiesti, nonché le domande che perverranno oltre i termini sopra specificati.
Non farà fede la data di spedizione risultante dal timbro dell'Ufficio Postale accettante.

L'Avviso e la modulistica sono disponibili sulla pagina web www.area.trieste.it/sharm

5.3 Criteri di valutazione.
I criteri di valutazione saranno:

a. Coerenza e qualità progettuale: descrizione adeguata di obiettivi e contenuti che attraverso il percorso di studi proposto si intendono conseguire; descrizione adeguata del valore aggiunto connesso alla realizzazione del progetto formativo proposto in quella specifica sede di studio.
b. Coerenza finanziaria.

5.4 Procedure di valutazione
Il vaglio formale e la valutazione delle domande saranno effettuati da un'apposita Commissione Valutatrice di 3 membri, incaricata con disposizione del Direttore Generale.

Le graduatorie dei progetti idonei, non idonei e di quelli esclusi, saranno approvate dal Consorzio con disposizione del Direttore Generale. Le graduatorie verranno pubblicate sulla pagina web www.area.trieste.it/sharm e saranno valide fino 30/11/2014 al fine di eventuali scorrimenti di graduatoria.

Il risultato verrà comunicato ai soli candidati ammessi al finanziamento. Il candidato dovrà stipulare apposito contratto con il Consorzio.

Il Consorzio non si assume alcuna responsabilità in caso di dispersione o smarrimento di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del richiedente o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a sua colpa.

Art. 6: Chiusura anticipata e decadenza dal sostegno finanziario

Il riconoscimento e la conseguente erogazione del sostegno finanziario per le spese sostenute, in caso di chiusura anticipata del progetto formativo, sono ammissibili qualora ricorra una delle seguenti cause:

- permanenti motivi di salute del destinatario certificati da una struttura sanitaria pubblica;
- gravi motivi familiari adeguatamente documentati;
- collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

Il beneficiario è tenuto a dare comunicazione immediata al Consorzio qualora si verifichino le cause di interruzione anticipata sopra descritte.
L'interruzione anticipata del Progetto per motivi diversi da quelli sopra elencati ovvero il mancato rispetto degli obblighi di cui l'articolo 4.2, comportano la decadenza dal sostegno finanziario e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto percepito fino al momento della dichiarazione di interruzione al Consorzio.

Art. 7: Tutela dei dati personali

In ossequio alle previsioni del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, relativo al trattamento dei dati personali, si ricorda che i dati conferiti al Consorzio in occasione del presente procedimento verranno utilizzati esclusivamente ai fini del procedimento medesimo o di procedimento allo stesso conseguente o connesso, nei limiti dettati da leggi e regolamenti e che l'interessato è titolare dei diritti di cui all'art. 7 del decreto citato (accesso, cancellazione, rettifica, opposizione ecc.). Il titolare del trattamento è il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

Art. 8: Responsabile del procedimento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, Responsabile della procedura di selezione di cui al presente bando è la dott.ssa Marta Formia del Servizio Formazione Progettazione e gestione progetti. Informazioni possono richiedersi ai tel. 040.375 5142 o 5157 all'indirizzo mail sharm@area.trieste.it

Art. 9: Accettazione delle norme espresse nell'Avviso

La presentazione della domanda comporta l'accettazione, da parte del destinatario, di tutte le norme espresse nel presente bando.

Trieste, 16 aprile 2013

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Enzo Moi

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (Allegato n. 1)

Spett.le
Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
Servizio Formazione Progettazione e Gestione Progetti
Padriciano 99
34149 Trieste

PROGETTO S.H.A.R.M. – CORSI ALL'ESTERO

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI SOSTEGNI FINANZIARI DESTINATI A LAUREATI DISOCCUPATI, RESIDENTI O DOMICILIATI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, I QUALI INTENDANO PARTECIPARE AD UN PERIODO DI STUDIO POST LAUREAM PRESSO UNIVERSITÀ O ALTRE ISTITUZIONI FORMATIVE EROGATRICI DI PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE LOCALIZZATE IN ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA ED IN QUELLI ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE EUROPEA PER IL LIBERO SCAMBIO (EFTA)

Il/la sottoscritto/a ____, nato/a a __________________ il ____________ e residente a ________________prov. ___ in via_________________________________ C.F. ________________________________ domicilio a __________________prov.___in via_____________________________tel./cell___________________e-mail______________________

CHIEDE

di partecipare alla selezione per l'assegnazione di un sostegno finanziario ai fini della partecipazione al periodo di studio/corso di formazione *post lauream* "____ (*denominazione del corso di formazione*)", della durata totale di ____*(numero)* _______*(mesi/giorni)* da frequentare presso ____ (*denominazione dell'Università o di altra istituzione formativa erogatrice di percorsi di alta formazione*).

E DICHIARA

di conoscere e accettare integralmente le norme contenute nell'Avviso che istituisce la selezione per l'assegnazione dei suddetti sostegni finanziari da parte del Consorzio.

A tal fine indica ed esplicita, come previsto dall'Avviso, le seguenti voci necessarie per la valutazione della sua candidatura:

1. Denominazione e indirizzo dell'Università o di altra Istituzione formativa erogatrice di percorsi di alta formazione del Paese dell'Unione Europea (esclusa l'Italia) o aderente all'Associazione Europea per il Libero Scambio (EFTA) dove verrà svolto il corso:

2. Durata totale del percorso formativo (numero di giorni o mesi):

3. Data di avvio e data di termine del percorso formativo:

4. Importo della tassa/quota di iscrizione al percorso formativo (in euro):

5. Contributo richiesto per tassa/quota di iscrizione al percorso formativo (si ricorda che il contributo massimo che può essere richiesto è pari all'85% della tassa/quota di iscrizione, fino comunque ad un tetto massimo di 6.500,00 euro; vedi art.3 del presente Avviso):

6. Importo richiesto per le spese di mobilità (indicare il numero di mesi e moltiplicarlo per 350,00 euro; in caso di corsi di durata inferiore al mese, indicare una mensilità):

   Esempio I (n° mensilità = 4): 4 x 350,00 euro = 1.400,00 euro
   Esempio II (n° giorni = 3): 1 x 350,00 euro = 350,00 euro

7. Totale del contributo richiesto (*somma degli importi indicati ai punti 5 e 6)*

8. Obiettivi e contenuti che, attraverso il percorso di studi proposto, si intendono conseguire (max 4.000 caratteri):

9. Valore aggiunto relativo alla realizzazione del progetto formativo proposto (max 4.000 caratteri):

Lo scrivente candidato, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, espressamente garantisce il suo consenso al trattamento, secondo termini e modalità della menzionata informativa e nei limiti ivi indicati, dei propri dati personali acquisiti dal Soggetto Attuatore.

A tal fine allega, nelle forme consentite, la seguente documentazione:

1. autocertificazione del possesso dei titoli e della conoscenza della lingua straniera da parte del candidato di cui all'art.2 del presente Avviso (Allegato n. 2);
2. conferma di iscrizione/preiscrizione/disponibilità posti/dichiarazione di accettazione del candidato da parte dell'Università o dell'Ente di alta Formazione prescelto, con indicazione della quota/tassa di iscrizione e delle date di inizio e di fine corso (Allegati n. 3 e n. 3 *bis)*;
3. il programma del percorso formativo prescelto;
4. fotocopia della carta d'identità in corso di validità e del codice fiscale;
5. "Scheda di adesione all'intervento" datata e sottoscritta.

Luogo e Data | **Il candidato**
Firma

____

ALLEGATO n. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. n. 445/2000)

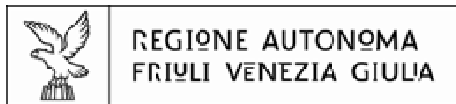
Oggetto: domanda di partecipazione alla selezione per l'assegnazione di sostegni finanziari destinati a laureati disoccupati, residenti o domiciliati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, i quali intendano partecipare ad un periodo di studio *post lauream* presso Università o altre istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri paesi dell'unione europea ed in quelli aderenti all'Associazione europea per il libero scambio (EFTA)

Soggetto Attuatore: Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

Il/la sottoscritto/a ____,
nato/a a ______________________ il _________________ e residente a ___________________prov. _____
in via____________________________________ C.F. _________________________________
domicilio a ___________________ prov. ___ in via____
tel/cell____consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole che, se in seguito a verifica effettuata dall'Amministrazione, la dichiarazione resa dal sottoscritto dovesse rivelarsi mendace, ciò comporterebbe la decadenza dal beneficio conseguito, ai sensi dell'art. 75 della medesima norma, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000;

DICHIARA

1) di aver conseguito il seguente titolo di studio:
   ☐ il diploma di laurea/diploma universitario/diploma scuola diretta a fini speciali in , presso l'Università di , in data , conseguendo il punteggio finale di / ,
   ☐ la laurea in classe , presso l'Università di , in data , conseguendo il punteggio finale di / ,
   ☐ altro titolo (*dettagli*) ___________________________________

2) di conoscere la seguente lingua straniera ___________pari al livello _____________________________ del "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" messo a punto dal Consiglio d'Europa

3) ☐ di essere domiciliato in Friuli Venezia Giulia;

☐ di essere residente in Friuli Venezia Giulia;

4) ☐ di essere attualmente disoccupato* ;

☐ di impegnarsi a concludere ogni attività lavorativa entro la data di avvio del Progetto;

5) di richiedere che tutte le comunicazioni relative alla procedura di selezione siano inoltrate al seguente indirizzo:____

telefono (recapito fisso)____

cellulare____

indirizzo email____ e di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Soggetto Attuatore eventuali successive variazioni dei dati indicati.

Data

Firma

\(soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa)

AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO
La dichiarazione sopraestesa è dichiarazione sostitutiva di certificazione disciplinata dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000. La dichiarazione rilasciata ai sensi del presente modello non richiede autenticazione della sottoscrizione da parte di pubblico ufficiale e può essere sottoscritta direttamente dal dichiarante e inviata all'amministrazione procedente unitamente a fotocopia di documento di identità in corso di validità.

ALLEGATO n. 3

DA REDIGERE SU CARTA INTESTATA
DELL'UNIVERSITÀ O ENTE DI ALTA FORMAZIONE

Spettabile
Consorzio per l'AREA di ricerca
scientifica e tecnologica di Trieste
Servizio Formazione Progettazione e
Gestione Progetti
Padriciano 99
34149 Trieste
PROGETTO S.H.A.R.M. – CORSI ALL'ESTERO
(LUOGO, DATA)

Oggetto: disponibilità ad accettare il candidato interessato a partecipare alla selezione per l'assegnazione di sostegni finanziari destinati a laureati disoccupati, residenti o domiciliati sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, i quali intendano partecipare ad un periodo di studio *post lauream* presso Università o altre Istituzioni formative erogatrici di percorsi di alta formazione localizzate in altri Paesi dell'Unione Europea ed in quelli aderenti all'Associazione Europea per il Libero Scambio (EFTA)

Si dichiara che *(DENOMINAZIONE UNIVERSITÀ/ENTE DI FORMAZIONE)* , con sede legale in , si impegna ad accettare la partecipazione di *(NOME COGNOME CANDIDATO)* al percorso formativo/corso di formazione denominato *(DENOMINAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO)* della durata di mesi/giorni dal al presso la sede *(SEDE DELL'ATTIVITÀ DI PROGETTO)* .

La quota/tassa di iscrizione è pari a _______

Distinti saluti.

Firma

(e timbro dell'Università/Ente di formazione)

____

ALLGATO n. 3 *bis*

TO BE PRINTED ON HEADED PAPER OF THE UNIVERSITY OR TRAINING INSTITUTION

For the attention of
AREA Science Park
Consortium of Trieste
Training, Project Drafting and Project
Management Department
Padriciano 99
34149 Trieste (Italy)
(PLACE AND DATE)

Object: Availability to accept the candidate following his/her application to benefit from financial support reserved to unemployed graduates residing in Friuli Venezia Giulia, wishing to attend a period of postgraduate studies at Universities or other training Institutions providing postgraduate education and located in a different EU or EFTA (European Free Trade Association) country.

This is to declare that *(DENOMINATION OF THE UNIVERSITY/TRAINING INSTITUTION)* of undertakes to accept the participation of *(CANDIDATE'S NAME AND SURNAME)* in the course entitled with the duration of months/days, from to at the facilities located at .

The envisaged fees amount to .

Best regards

Signature
(and stamp of the University/Training Institution)

____

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO ATTIVITA RICREATIVE _0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per sviluppo di iniziative relative alle attività ricreative e culturali e/o di eventi ad esso connessi. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, Misura 413, Azione 3 - Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 2 del PSL del GAL Carso - LAS Kras.

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO ATTIVITA RICREATIVE_1_TESTO.PDF

GAL Carso – LAS Kras

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Asse IV Leader

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013
Gruppo di Azione Locale Carso
Lokalna Akcijska Skupina Kras

Misura 413 Qualità della vita/ diversificazione
Azione 3 Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali
Intervento 2 Sviluppo di iniziative relative alle
attività ricreative e culturali e/o di eventi ad esso connessi

BANDO PER SVILUPPO DI INIZIATIVE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI E/O DI EVENTI AD ESSO CONNESSI

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di GAL Carso – LAS Kras
con Deliberazione del 10 aprile 2013.

Opicina - Opčine, 10 aprile 2013

Il Presidente
Franc Fabec

GAL Carso info@galcarso.eu **www.galcarso.eu** - Sede operativa: Via Prosecco 131, 34151 Opicina (Ts)
LAS Kras info@galcarso.eu **www.galcarso.eu** - Operativni Sedež: Proseška ulica 131, 34151 Općine (Ts)

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla Misura 413 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 2 "Sviluppo di iniziative relative alle attività ricreative e culturali e/o di eventi ad esso connessi", del Gruppo di Azione Locale Carso - LAS Kras Soc. cons. a r. l. (in seguito denominato GAL), approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Obiettivo dell'azione è dotare il territorio di servizi, strutture ed eventi a finalità ricreativa e culturale che possano accrescere la qualità della vita in ambiente rurale e che siano anche una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici).
Si tratta, in particolare, di dotare il territorio di una rete di strutture e di organizzare calendari di eventi, che vadano a vantaggio della qualità della vita dei residenti e dello sviluppo economico connesso al movimento turistico, inteso sia come soggiorno turistico sia come visita giornaliera.
Tra i servizi ricompresi nell'azione si annoverano anche quelli atti a soddisfare esigenze di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale. In questo caso, gli interventi devono avere l'obiettivo di contribuire a:
    a) consolidare il senso di appartenenza della popolazione alla comunità, come fattore di integrazione, coesione e solidarietà sociale che aiuti le comunità locali a fronteggiare i problemi derivanti da condizioni di marginalità territoriale, e come fattore di radicamento intergenerazionale in aree che hanno vissuto rilevanti fenomeni di spopolamento e sono interessate da un processo di invecchiamento della popolazione;
    b) offrire ai residenti – in particolare ai giovani – strumenti e occasioni di crescita culturale, nel quadro di processi educativi rispetto ai quali la marginalità territoriale non sia una condizione negativa e l'affermarsi dei nuovi canali di informazione e gestione dei servizi (ICT) sia un'opportunità;
    c) diffondere tra la popolazione la conoscenza del proprio territorio;
    d) offrire ai visitatori e ai turisti servizi culturali che rispondano ad esigenze di arricchimento culturale personale e di svago e ad una domanda di un "turismo culturale".

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adotta la seguente definizione:
    a) *lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture*: interventi edilizi compresi nelle definizioni di "nuova costruzione", "ampliamento" e "manutenzione straordinaria", così come definiti dall'art. 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19.

Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio del GAL che risulta così suddiviso:

Comune	Provincia	Area rurale PSR 2007-2013:
Savogna d'Isonzo	Provincia di Gorizia	C1
Sagrado		B1
Fogliano-Redipuglia (P)		B1
Doberdò del Lago		B1
Ronchi dei Legionari (P)		B1
Monfalcone (P)		B1
Duino Aurisina	Provincia di Trieste	C1
Sgonico		C1
Monrupino		C1

Trieste (P)		A1
San Dorligo della Valle		C1
Muggia		C1

2. I Comuni contrassegnati nella tabella di cui al comma 1 con “(P)” sono i comuni parzialmente inclusi nel territorio del GAL, delimitati ai sensi della direttiva 75/273/CEE ovvero, per il Comune di Trieste, ai sensi dell’articolo 2, comma 2 della Legge Regionale n. 33/2002 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia). Gli interventi oggetto di aiuto, pertanto, riguardano esclusivamente il territorio di tali Comuni incluso nel territorio del GAL.

Art. 4 - Soggetti beneficiari

1. I beneficiari dell’aiuto sono gli *enti locali* e le *associazioni* del territorio del GAL Carso – LAS Kras:
   a) enti locali aventi competenza territoriale nell’area di cui al precedente articolo 3;
   b) associazioni che non esercitano attività d’impresa e hanno una sede operativa nell’area di cui al precedente articolo

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

   a) formali:

   a.1) legittimazione del richiedente;

   a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;

   a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;

   a.4) localizzazione dell’intervento nel territorio di cui all’art. 3 del presente bando;

   b) generali:

   b.1) coerenza dell’intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;

   b.2) divieto di cumulo dell’aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa.

   b.3) disponibilità giuridica dell’immobile oggetto dell’intervento di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all’art. 18;

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all’art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   b) presentazione della domanda fuori termine, iniziale o finale, di cui all’art. 11, comma 2;

3. I partner, individuati dall'articolo 11 comma 7 lettera c) e tramite la sottoscrizione dell'allegato B), possono sottoscrivere solo un progetto per le domande a questo bando; i partner inoltre non possono presentare altre domande per questo bando come beneficiari ovvero responsabili di altri progetti.

Art. 6 - Interventi finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, intendono dotare il territorio di servizi, strutture ed eventi a finalità ricreativa e culturale.
2. Gli interventi ammissibili rispettano le tipologie di spesa ammissibile di cui al successivo articolo 7.
3. La spesa ammissibile per ogni domanda di aiuto non supererà l'importo di euro 100.000,00; la spesa ammissibile minima non sarà inferiore ad euro 40.000,00.

Art. 7 - Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e Reg. (UE) 65/2011 del 27 gennaio 2011, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:
   a) *lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture,* come definiti dall'art. 2, lett. a);
   b) *acquisto di attrezzature e arredi* (compresi hardware e software, se funzionali al progetto finanziato);
   c) *spese generali*, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Nelle spese generali sono comprese altresì le spese per consulenze tecnico-specialistiche connesse alla predisposizione degli allegati alla domanda di aiuto (con esclusione della mera predisposizione della domanda di aiuto) e le spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate all'esecuzione dell'intervento finanziato in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010);
   d) *servizi di consulenza specialistica per la progettazione, messa in rete, promozione e gestione dei servizi, strutture ed eventi, nonché acquisizione di servizi pubblicitari*; tali spese, assieme alle spese generali di cui alla precedente lettera c) di questo articolo, non devono superare il 25% dell'intero investimento, secondo quanto previsto dalle Linee guida ministeriali del 2010, citate al successivo art. 23, comma 1, lett. g);
   e) *produzione e diffusione di materiali promozionali*;
   f) *imposta sul valore aggiunto (IVA)*, ad esclusione dell'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.
2. Non sono ammissibili:
   a) l'acquisto di attrezzature o materiali usati;
   b) le spese di esercizio quali quelle per il personale dipendente o per costi gestionali del beneficiario;
   c) l'acquisto di materiale di facile consumo;
   d) gli acquisti documentati da fatture di importo inferiore a € 100,00;
   e) IVA nel caso di aiuto concesso agli enti locali.
3. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, nel rispetto del principio dell'effetto incentivante previsto dall'art. 34 approvato con DPReg. N.40/Pres. del 2011.
4. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.

5. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del bando stesso.
6. Ai fini del riconoscimento dell'ammissibilità della spesa il beneficiario dell'aiuto deve osservare quanto previsto dall'art. 11.

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti elencati negli art. 5, 6 e 7 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

Criteri di selezione		Punti assegnati
Criterio	Parametro di selezione	
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento (in termini di ULA, come definite dal successivo comma 5 di questo articolo)	da 0,125 a 1 ULA	5
	da 1,01 ULA in su	10
Aree B1 e C1 dell'area di intervento del presente Bando individuata all'art. 3	Area B1 dell'area di intervento del presente Bando individuata all'art. 3	5
	Area C1 dell'area di intervento del presente Bando individuata all'art. 3	7
Cooperazione tra le diverse associazioni nello svolgimento delle iniziative previste	2 associazioni coinvolte nel progetto, come da descrizione contenuta nella scheda di cui all'Allegato A) e da relativa documentazione	6
	Da 3 a 4 associazioni	9
	Oltre 4 associazioni	12
Coinvolgimento di soggetti pubblici e privati	Coinvolgimento nel progetto di almeno un ente locale o associazione come da descrizione contenuta nell'Allegato A) e tramite l'adesione , sottoscritta con l'Allegato B), obbligatoria per essere considerati ai fini di questo punteggio	5
Coinvolgimento di associazioni di diversa tipologia	Coinvolgimento nel progetto di almeno due associazioni operanti in settori di interesse diversi (ad esempio: sportivo, culturale, turistico, ecc.), come da descrizione contenuta nella scheda di cui all'Allegato B) e da relativa documentazione	5
Ripetizione di iniziative analoghe a quella oggetto del finanziamento nel biennio successivo a quello di svolgimento dell'iniziativa analoga	Calendario delle iniziative inserito nella scheda di cui all'Allegato A)	5

3. Ai fini del finanziamento, in caso di parità di punteggio la priorità verrà assegnata alle domande che avranno ottenuto il maggiore punteggio per il criterio "Cooperazione tra le diverse associazioni nello svolgimento delle

iniziative previste"; in subordine, in caso di ulteriore parità, la priorità sarà assegnata alle domande che prevedono una cooperazione che interessa il maggior numero di Comuni considerando a tal fine la sede legale delle associazioni coinvolte nel progetto (criterio "Cooperazione tra le diverse associazioni nello svolgimento delle iniziative previste"); in terzo luogo, in caso di ulteriore parità, la priorità sarà assegnata alle domande che prevedono il coinvolgimento del maggior numero di enti locali (criterio "Coinvolgimento di soggetti pubblici e privati"). In caso di impossibilità di definire un ordine di priorità secondo quanto previsto nel presente comma, si procede al sorteggio.

4. Il sorteggio di cui al comma 3 è effettuato dal Direttore del GAL Carso – LAS Kras, coadiuvato da due testimoni, uno dei quali provvede alla verbalizzazione delle operazioni.
5. I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal DPR del 29/12/2005, n. 0463/Pres, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e l'unità lavorativa sia a part-time di 28 ore con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35).
6. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III –RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie disponibili per il presente bando ammontano a euro 165.000,00, che per quanto riguarda la spesa prevista totale si sommano a euro 55.000 a carico dei privati facenti domande. Le risorse sono così ripartite:

SPESA PUBBLICA (€ 165.000) DERIVANTE DA:	
FEASR	**COFINANZIAMENTO NAZIONALE**
€72.600,00	€ 92.400,00

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale per attività non avente natura commerciale.
2. L'aiuto è concesso nella misura massima del 75% della spesa ammissibile.
3. L'aiuto minimo erogato per progetto è di euro 30.000,00.
4. L'aiuto massimo erogato per progetto è di euro 75.000,00.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb), e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale

presso uno dei soggetti abilitati: centro di assistenza agricola riconosciuti (CAA). Gli enti locali possono rivolgersi per tale servizio anche allo sportello regionale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA) di Udine. La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.

2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione (per gli enti locali, anche lo sportello di cui al comma 1), utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. La domanda cartacea (in marca da bollo di 14,62 € ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione), stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione, sarà recapitata tramite servizio postale o corriere o consegnata in originale entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'art. 5 comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo: GAL Carso - LAS Kras, Via di Prosecco n. 131, 34151 - Opicina (TS). Per le consegne e le informazioni fare riferimento all'ufficio operativo del GAL Carso - LAS Kras, Via di Prosecco 131, Opicina (TS) e ai suoi orari dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 – 12.00, ai telefoni 040 – 2455468, 345 – 5902670, 331 - 6321642, via email all'indirizzo: info@galcarso.eu.
4. Nel caso di spedizione postale con posta raccomandata, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della Legge regionale 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 3, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
5. Le domande cartacee presentate oltre i termini di cui ai commi 3 e 4 non saranno considerate ammissibili.
6. Il plico contente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura:

   PSL 2007-2013 del GAL Carso – LAS Kras
   Misura 413, Azione 3, Intervento 2
   Bando attività ricreative e culturali

7. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un documento di identità del soggetto richiedente (ovvero del beneficiario della banda di aiuto) al fine di verificare l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) relazione descrittiva del beneficiario dell'intervento di cui all'Allegato A);
   c) lettere di adesione al progetto sottoscritte dai legali rappresentante dei partner ovvero dalle associazioni e degli enti coinvolti, redatte secondo lo schema di cui all'Allegato B);
   d) per gli enti locali, autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dall'organo competente;
   e) per le associazioni:
      1. copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
      2. elenco delle cariche con estremi degli atti di elezione/nomina e durata;
      3. autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario;
   f) per i lavori di cui all'articolo 7, comma 1, lett. a):
      1. copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento (ad es. atto d'acquisto, donazione, successione, usufrutto, contratto di comodato, locazione, ecc.) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 18 del presente bando e, se del caso, autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto e alla realizzazione degli interventi a cui la domanda è finalizzata, da parte del proprietario e/o del comproprietario e/o del titolare di altro diritto reale;
      2. dichiarazione, per l'ente locale, da parte del responsabile unico del procedimento, o, per l'associazione,

da parte del progettista, di conformità dell'intervento alla normativa vigente e agli strumenti urbanistici;

3. elaborati progettuali:

3.1. per gli enti locali:

i. copia del progetto preliminare approvato dall'organo competente, corredato del computo metrico estimativo; il calcolo della spesa deve basarsi sul prezzario regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente bando e contenere il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali. In caso di opere non previste dal prezzario, il calcolo della spesa deve riportare l'analisi dei prezzi che ne attesti la congruità;
ii. in alternativa al progetto preliminare, nel caso di fase progettuale più avanzata, copia del progetto definitivo o esecutivo, approvato dall'organo competente. Il calcolo della spesa, esposto nel computo metrico estimativo, deve basarsi sul prezzario regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente bando e contenere il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali. In caso di opere non previste dal prezzario, il calcolo della spesa deve riportare l'analisi dei prezzi che ne attesti la congruità;
iii. se già presenti, copia delle autorizzazioni previste o delle richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi;
iv. la descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica;

3.2. per le associazioni:

i. copia del progetto;
ii. se già presenti, copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori o richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
iii. relazione tecnica descrittiva dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica;
iv. la perizia asseverata di cui all'allegato C), prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2, 6 e 7 del presente bando. Alla perizia è allegato il computo metrico estimativo, redatto sulla base del prezzario regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente bando, contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali. In caso di opere non previste dal prezzario, il computo metrico riporta l'analisi dei prezzi che ne attesta la congruità. La perizia, inoltre, garantisce il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto, nonché la conformità e il rispetto degli impianti e delle attrezzature connesse alle normative di settore;

g) per arredi e attrezzature:

1. per gli enti locali: progetto e capitolato d'oneri delle forniture, con esposizione analitica dellesingole voci di spesa, a firma del responsabile del procedimento;

2. per le associazioni: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'allegato D) in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

h) per gli investimenti immateriali:

1. per gli enti locali: progetto e capitolato d'oneri del servizio, con esposizione analitica delle singole voci di spesa, a firma del responsabile del procedimento;

2. per le associazioni: tre offerte di preventivo in concorrenza con la dichiarazione sottoscritta da un tecnico, come da allegato D) e nello spirito della precedente lettera k). Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

i. informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);
ii. modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione);
iii. costi di realizzazione.

Qualora non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo: dichiarazione di un tecnico qualificato, sulla base di un'accurata indagine di mercato, attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento con allegata specifica relazione descrittiva, corredata dagli elementi necessari per la relativa valutazione. Al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voci di costo, le modalità operative e le fasi in cui è articolato il lavoro.

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 4del D.P.R. 445/2000 firmata dal legale rappresentante attestante:

1. per gli enti locali:

   i. che non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
   ii. che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
   iii. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando;

2. per le associazioni:
   i. che non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;
   ii. di essere a conoscenza di non poter acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto di contributo da parte dei soggetti di cui all'art. 31 della L.R. 7/2000;
   iii. di essere un soggetto privato che non esercita un'attività di impresa;
   iv. che l'IVA sugli investimenti previsti dalla presente domanda di aiuto non è recuperabile e, quindi, è definitivamente sostenuta dal sottoscritto;
   v. che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
   vi. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando.

8. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.
9. La mancanza della suddetta documentazione determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e l'elenco delle domande non ricevibili o non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali contro deduzioni.

3. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet di GAL Carso-LAS Kras: **www.galcarso.eu** e **www.laskras.eu** .
4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 – Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di acconto (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50 per cento dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti in caso di beneficiari pubblici, con presentazione a corredo della dichiarazione richiesta da AgEA prodotta attraverso portale SIAN; nel caso di soggetti privati, l'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011);
   b) acconti (pagamenti intermedi): nella misura massima del 80% dell'aiuto pubblico ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile;
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (Art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e conforme nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'art. 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg.(CE) 1974/2006 della Commissione, dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio.
4. Alla domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) Anticipazione: fideiussione o dichiarazione di cui al comma 2, letta a) conforme, nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'art. 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione degli interventi e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto su nulla osta del GAL in sede di liquidazione dell'acconto o del saldo.

Art. 15 - Inizio e conclusione delle operazioni

1. Il beneficiario dà inizio alle operazioni finanziate dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il 30.06.2014, fatta salva la concessione di proroghe ai sensi dell'articolo 36 del Reg. di attuazione generale n.40/Pres.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone l'effettiva realizzazione degli interventi proposti.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 43, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 054/Pres. del 2008, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili.
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario.
4. Il pagamento in contanti non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento.
   Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo divise secondo le varie tipologie di spesa ammissibili di cui all'articolo 7;

d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:

   1. che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
   2. che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   3. per i beneficiari pubblici, l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi;
   4. per le opere edili, ove non già allegati alla domanda di aiuto, copia del progetto esecutivo;
   5. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
   6. altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

a) relazione su quanto realizzato, che illustri la coerenza tra domanda presentata, documenti già allegati alla domanda di finanziamento e alla domanda di acconto e che elenchi, infine, i documenti allegati alla relazione stessa, come da seguenti lettere di questo comma;

b) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;

c) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

e) copia dell'idonea documentazione attestante l'incremento dell'occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espresso in ULA;

f) copia del materiale promozionale, nonché degli elaborati e della documentazione prodotti dai consulenti, in corrispondenza delle spese ammesse a contributo;

g) per le opere edili:

   1. ove non già allegati alla domanda di aiuto o alla domanda di acconto, per gli enti locali copia del progetto esecutivo, per i soggetti privati copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori;
   2. per i soggetti privati, perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
      i. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
      ii. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: opere edili, impianti e spese generali;
      iii. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
      iv. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
      v. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;
   3. copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
   4. richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

5. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

h) per l'acquisto di arredi, impianti, attrezzature:

1. copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;
2. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinati l'esecuzione;
3. richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
4. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

i) per gli enti locali: documentazione relativa all'aggiudicazione dei contratti e, in caso di opere edili, il certificato di ultimazione lavori, la contabilità finale e il certificato di collaudo approvati dal beneficiario medesimo o da altro soggetto a ciò preposto;

j) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

9. Con riferimento all'art. 15, comma 4, del presente bando, alla rendicontazione finale, presentata a conclusione dell'intervento e a supporto della domanda di pagamento di saldo, è allegata copia della documentazione attinente le attività svolte.

Art. 17 – Varianti

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:

   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;

   b) variazione dei prezzi di mercato;

   c) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;

   d) utilizzo dell'economie di cui alle lettere b) e c) per le finalità di cui alla lettera a) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all’attuazione e documentazione dell’intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 e del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:
   a) Impegni essenziali:
      1. non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
      2. non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
      3. realizzare l’operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
      4. mantenere, fino alla liquidazione finale dell’aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
      5. conservare la destinazione d’uso dei beni immobili e dei beni mobili strumentali oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
      6. nel caso di assegnazione di punteggi per “Incremento dell’occupazione”, mantenere il livello occupazionale raggiunto con l’inserimento nuovi posti di lavoro per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall’art. 15,comma 4 del presente bando;
      7. consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l’accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto di finanziamento;
      8. in caso di beneficiari pubblici, rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione dei contratti di opere e forniture di beni e servizi.

   b) Impegni accessori:
      1. comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all’art. 17 del bando;
      2. rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
      3. mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell’operazione finanziata;
      4. rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;
      5. corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall’organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.
2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall’articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1974/2006.
3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall’anno successivo a quello dell’atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà resa ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione e il vincolo occupazionale di cui al comma 1, lettera a), punti 5 e 6 nel corso dell’anno precedente. In caso di mancata

trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.
5. I beneficiari hanno l'obbligo di trasmettere al GAL la bozza di tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario che si intende realizzare nell'ambito dell'operazione finanziata al fine di una verifica di conformità alle disposizioni comunitarie e sul quale dovranno essere riprodotte le informazioni di cui all'Allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006 secondo le soluzioni grafiche contenute nel documento "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni" del Servizio sviluppo rurale, autorità di gestione del PSR.

Art. 19 - Controlli

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI e REVOCHE DELL'AIUTO

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) rinuncia da parte del beneficiario;
   b) mancata realizzazione dell'intervento;
   c) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando;
   d) mancato conseguimento delle finalità dell'aiuto.
2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 - Rinvio a norme e disposizioni amministrative

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:

   a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

   b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

   c) regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;

   d) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;

   e) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;

   f) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

   g) "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

   nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Carso – LAS Kras.
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.galcarso.eu).
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Allegati

Allegato A): relazione descrittiva dell'intervento da parte del beneficiario;

Allegato B): lettera di adesione come partner;

Allegato C): perizia asseverata;

Allegato D): prospetto di comparazione tra preventivi.

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO ATTIVITA RICREATIVE_2_ALL1.PDF

Allegato A)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

BANDO PER SVILUPPO DI INIZIATIVE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI E/O DI EVENTI AD ESSO CONNESSI

Nome del progetto:

____

Nome del beneficiario che presenta questa relazione:

____

Nomi degli eventuali partner:

____

____

____

____

____

____

____

____

1. INFORMAZIONI SUL BENEFICIARIO / SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Dati anagrafici del beneficiario ovvero del soggetto proponente

<table>
<tr><td>Ente / Associazione</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="4">Sede legale</td><td colspan="2">Via</td><td>n.</td></tr>
<tr><td>Cap.</td><td colspan="2">Città</td></tr>
<tr><td>Tel.</td><td colspan="2">Fax.</td></tr>
<tr><td colspan="3">Indirizzo e-mail</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Sede operativa</td><td colspan="2">Via</td><td>n.</td></tr>
<tr><td>Cap.</td><td colspan="2">Città</td></tr>
<tr><td>Tel.</td><td colspan="2">Fax</td></tr>
<tr><td colspan="3">Indirizzo e-mail</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Legale rappresentante</td><td colspan="3">Carica ricoperta</td></tr>
<tr><td>Nome</td><td colspan="2">Cognome</td></tr>
<tr><td>Data di nascita</td><td colspan="2">Luogo di nascita</td></tr>
<tr><td colspan="3">CF</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Responsabile di servizio (per enti pubblici)
Persona di contatto (per associazioni)</td><td>Nome</td><td colspan="2">Cognome</td></tr>
<tr><td>Tel.</td><td colspan="2">Fax.</td></tr>
<tr><td colspan="3">Indirizzo e-mail</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Dati bancari
Ente/Associazione</td><td colspan="3">Banca</td></tr>
<tr><td colspan="3">Filiale</td></tr>
<tr><td colspan="3">Codice IBAN</td></tr>
</table>

2. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO

2.1 Nome del progetto

____

2.2 Territori comunali coinvolti (considerando a tal fine la sede legale delle associazioni coinvolte nel progetto, come da art. 8 comma 3 del bando)

2.3 Individuazione degli obiettivi nella quale ricade la presente domanda (cf. art. 1, comma 2 del bando):

□ Dotare il territorio di servizi, strutture ed eventi a finalità ricreativa e culturale

□ consolidare il senso di appartenenza della popolazione alla comunità

□ offrire ai residenti – in particolare ai giovani – strumenti e occasioni di crescita culturale

□ diffondere tra la popolazione la conoscenza del proprio territorio

□ offrire ai visitatori e ai turisti servizi culturali

2.4 Descrivere le finalità del progetto, in confronto all'articolo 1, comma 2 del bando per il quale questa domanda è presentata:

2.5 Descrivere in maniera chiara e dettagliata gli interventi che si intendono realizzare (creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture; acquisto di attrezzature e arredi; messa in rete e promozione dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi; noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi; acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi; acquisizione di servizi di consulenza relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale), come da articoli 6 e 7 del bando:

(Precisare il più realisticamente possibile: numero, tipologia e provenienza dei partecipanti, rilevanza e dimensioni dell'impegno organizzativo, eventuale ricorrenza dell'iniziativa; periodo di realizzazione, ambito di interesse (provinciale, regionale, nazionale …)

2.6 Elenco dei partner ovvero dei soggetti coinvolti nel progetto. Indicare la loro sede, il ruolo che avranno e le specifiche competenze che metteranno a disposizione del progetto ovvero del ruolo prescelto; segnalare cioè se hanno aderito al progetto sottoscrivendo l'allegato B) (vedi i criteri di assegnazione dei punti, di cui all'articolo 8 del bando):

Ente/Associazione	Sede	Ruolo nel progetto e competenze specifiche	Ha già aderito formalmente al progetto	
			❑ Sì	❑ No
			❑ Sì	❑ No
			❑ Sì	❑ No
			❑ Sì	❑ No
			❑ Sì	❑ No
			❑ Sì	❑ No
			❑ Sì	❑ No
			❑ Sì	❑ No

2.7 Il progetto prevede l'aumento dell'occupazione?

❑ SI'   ❑ NO

Se sì, in che maniera? (Specificare il numero di nuove ore lavorative settimanali generate e i mesi di occupazione all'anno)

2.8 Cronoprogramma interventi da finanziare (qui vanno inserite le date previste per l’avvio e per la conclusione degli interventi finanziati dal presente bando):

Tipologia di intervento **(vedi le voci ammissibili di spesa del bando come da art. 7)**	Avvio (--/--/--)	Conclusione(--/--/--)

2.9 Cronoprogramma che costituisce un impegno a ripetere l'iniziativa oggetto del finanziamento anche nei due anni successivi, come da articolo 8, comma 2:

Iniziativa	Avvio (--/--/--)	Conclusione(--/--/--)

3. PIANO DI INVESTIMENTO

3.1 Elencare le singole spese ammissibili (come da articolo 7), indicandone il relativo preventivo allegato alla presente:

Voce di spesa ammissibile	Tipologia di spesa	Preventivo * (ditta/fornitore, data e importo preventivato)	Imponibile	IVA	TOTALE
Creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture					
Acquisto di attrezzature e arredi					
Spese generali collegate all'investimento					
Servizi di consulenza specialistica per la progettazione, messa in rete, promozione e gestione dei servizi, strutture ed eventi, nonché acquisizione di servizi pubblicitari					
Produzione e diffusione di materiali promozionali					
TOTALE PROGETTO					

AVVERTENZA: **l'anticipazione del 50% prevista dal bando si calcola esclusivamente sulle previsioni di spesa relative agli investimenti materiali.**
*** una riga per ogni preventivo**

3.2 L'IVA (solo per le associazioni)

È spesa ammissibile in quanto non recuperabile dal beneficiario per il seguente motivo: ____________________

TOTALE COSTO DI PROGETTO € ____________________ TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO (75%) € ____________________

4. DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a_________________________________ nato/a a _________________________________ il _______________ C.F. ___________________________ , in qualità di _________________________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle)

☐ **che i dati e le informazioni contenute nel presente documento sono rigorosamente conformi alla realtà;**

☐ **che nessun altro tipo di agevolazione pubblica è stato concesso o ricevuto per la stessa spesa oggetto della presente domanda di aiuto;**

☐ **di essere consapevole degli impegni richiesti al sottoscritto dall'art. 18 del bando;**

☐ **di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;**

☐ **(solo per le associazioni) di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dai soggetti di cui all'articolo 31 della L.R. 7/2000;**

☐ **(solo per le associazioni) che gli amministratori dell'associazione sono le seguenti persone:**

1. ____________________________, presidente;
2. ____________________________, _________________(carica ricoperta);
3. ____________________________, _________________(carica ricoperta);
4 . ____________________________ , _________________(carica ricoperta).
in carica dal ______________ e fino al _________________ per effetto della decisione ____________________ (per esempio: elezione da parte dell'assemblea ordinaria del giorno xx/xx/xxxx).

Luogo e data ________________________

____
Firma del beneficiario

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO ATTIVITA RICREATIVE_3_ALL2.PDF

Allegato B)

DICHIARAZIONE DI ADESIONE COME PARTNER

BANDO PER SVILUPPO DI INIZIATIVE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI E/O DI EVENTI AD ESSO CONNESSI

INSERIRE IL NOME E L'INDIRIZZO DEL BENEFICIARIO E DEL NOME DEL PROGETTO

Il dichiarante _C.F. _
nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _a _
Residente in Comune di _/Stato Estero: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
indirizzo completo _,

Legale rappresentante dell'associazione/ente _ che opera nel settore (solo per associazioni) [1]_ _, che ha come indirizzo (dati completi via, piazza, ecc.) _

C.F. _ Part. IVA _

D I C H I A R A

La propria adesione come partner al progetto denominato _

presentato dall'Ente/Associazione _ a valere sulla Misura 413, Qualità della vita/ diversificazione, Azione 3 Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 2 Sviluppo di iniziative relative alle attività ricreative e culturali e/o di eventi ad esso connessi, "BANDO PER SVILUPPO DI INIZIATIVE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI E/O DI EVENTI AD ESSO CONNESSI".

Luogo _______________________________, data _____________

____
Firma

[1] Illustrare il settore di attività dell'associazione e illustrarlo con documentazione ulteriore allegata, in relazione all'art. 8, comma 2 del bando.

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO ATTIVITA RICREATIVE_4_ALL3.PDF

Allegato C)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA

BANDO PER SVILUPPO DI INIZIATIVE RELATIVE ALLE
ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI E/O DI EVENTI AD ESSO CONNESSI

****

Il sottoscritto

____ (*nome e cognome*) iscritto al n. ______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ____________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ______________________________________ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____
____

in qualità di legale rappresentante dell'associazione/ente locale *(barrare voce che non interessa)* ________________________________, con sede legale a ________________ in via ____________________, n. _____, C.F. _______________, P.IVA ____________,

redige **perizia asseverata**

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 7, lettera f), del bando Misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 *"Sviluppo di iniziative relative alle attività ricreative e culturali e/o di eventi ad esso connessi"* e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Carso – LAS Kras domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 3 "*Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali*", Intervento 2 "*Sviluppo di iniziative relative alle attività ricreative e culturali e/o di eventi ad esso connessi*",

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____
____

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data ______________ composto da n. ____ elaborati tecnici di data _____________;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo, tenuto altresì conto che non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n 2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;

☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo riportato alla fine di questo documento;

☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega alla fine della presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da ___________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. ______________________ dell'Albo/Collegio professionale dei __________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ______________________, Asseverato in data ___________/ in data odierna e che si acclude come ultima parte di questa presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

---

[2] Barrare una o più delle opzioni.

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazione di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel *Prospetto di comparazione tra preventivi* (allegato D) del presente bando), in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dagli articoli 6 e 7del bando
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro _______________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ________________ ;
   b) impianti tecnologici, euro ________________ ;
   c) spese generali, euro ________________ ;

3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;

4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal *Prospetto di comparazione tra preventivi* (allegato D) contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;

5. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ____
   ____
   ____

   che i progetti di intervento allegati alla domanda di aiuto rispettano la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

(timbro e firma)

[4] Scegliere una delle opzioni

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO ATTIVITA RICREATIVE_5_ALL4.PDF

Allegato D)

PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

BANDO PER SVILUPPO DI INIZIATIVE RELATIVE ALLE
ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI E/O DI EVENTI AD ESSO CONNESSI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

Il sottoscritto

____________________________________(*nome e cognome*) iscritto al n. ______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ______________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ________________________________ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____________________________________ ____

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Associazione _____________________, con sede legale a ____________ in via _______________________, n. ___, C.F. ___________________, P.IVA _________________,

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra menzionato di presentare al GAL Carso - LAS Kras domanda di aiuto a valere sul bando in oggetto, **redige** il seguente prospetto di comparazione tra i preventivi

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni alla scelta**[1]
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.
[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:_____________ **Data __________**				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO RICETTIVITÀ TURISTICA_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per la concessione di aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in B&B e affittacamere non professionali. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 2 del PSL del GAL Carso - LAS Kras.

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO RICETTIVITÀ TURISTICA_1_TESTO.PDF

ASSE IV LEADER

MISURA 413

AZIONE 1 "RICETTIVITÀ TURISTICA"

INTERVENTO 2, SOSTEGNO AI BED AND BREAKFAST ED AFFITTACAMERE E MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI E DELL'ACCESSO AL MERCATO TURISTICO

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013

del Gruppo di azione locale GAL CARSO LAS KRAS

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER L'AUMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE DEI POSTI LETTO IN B&B E AFFITTACAMERE NON PROFESSIONALI

Approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL
(deliberazione del 10/4/2013)

Trieste, 10/4/2013

Il Presidente
Franc Fabec

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità.

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla misura 413 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, azione 1 "Ricettività turistica", con riferimento all'intervento 2 "Sostegno ai Bed and Breakfast ed affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico", previsto dal Piano di sviluppo locale del gruppo di azione locale GAL CARSO - LAS KRAS, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10/07/2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e ammesso a finanziamento con Decreto n. 2/SPM del 01/02/2011, cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonomia Friuli Venezia Giulia.
2. L'aiuto è finalizzato a sostenere gli investimenti diretti all'avvio di nuove attività di Bed & Breakfast (B&B) e affittacamere a conduzione non professionale con la creazione di posti letto, nonché al miglioramento dello standard qualitativo dell'offerta ricettiva in B&B e in affittacamere a conduzione non professionale già operanti, subordinatamente alla creazione di nuovi ulteriori posti letto, nell'ambito di interventi finalizzati a:
   a) valorizzare il patrimonio edilizio esistente in proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica;
   b) aumentare il numero dei posti letto presenti sul territorio;
   c) migliorare la qualità della ricettività;
   d) integrare i redditi familiari;
   e) dare visibilità alla ricettività turistica non professionale.

Art. 2 – Definizioni.

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
   a) persone fisiche: i cittadini che hanno la residenza nell'area del GAL Carso – LAS Kras di cui all'articolo 3, alla data di pubblicazione del presente bando e alla scadenza del vincolo di destinazione d'uso previsto;
   b) B&B: l'attività che, ai sensi dell'articolo 81 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), come sostituito dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2010, n. 13, è esercitata da coloro i quali, nell'ambito della propria residenza, comprese le pertinenze, offrono occasionalmente alloggio e prima colazione, in non più di quattro camere e con un massimo di otto posti letto, avvalendosi della normale organizzazione familiare.
   c) affittacamere non professionali: strutture ricettive che, ai sensi dell'articolo 77 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 (Disciplina organica del turismo), come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 13, sono composte da non più di sei camere per un massimo di quindici posti letto, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati con o senza uso di cucina, situati in uno stesso stabile, che forniscono servizio di alloggio ed, eventualmente, servizi complementari avvalendosi della normale organizzazione familiare e senza l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese previsto dall'art. 87, comma 1, della legge regionale 2/2002;
   d) lavori di ammodernamento ed adeguamento: lavori relativi a fabbricati esistenti al fine di permettere l'esercizio dell'attività ricettiva nei locali destinati a tale attività attraverso interventi edilizi compresi nelle definizioni di "ampliamento", "ristrutturazione edilizia", "manutenzione ordinaria", "manutenzione straordinaria" e "restauro e risanamento conservativo" di cui all'art. 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19;
   e) standard qualitativo: qualità dell'offerta ricettiva valutata in base ai locali destinati al suo svolgimento e alle dotazioni presenti, definita secondo i parametri previsti negli allegati F) e G) al presente bando;

f) riqualificazione della struttura ricettiva di B&B: innalzamento della categoria così come definita dall'articolo 81, comma 2, della legge regionale 2/2002 e dichiarato nell'allegato F) al presente bando;
g) riqualificazione della struttura ricettiva di affittacamere: innalzamento dello standard qualitativo della struttura ricettiva di almeno **10 punti**. Il miglioramento dello standard qualitativo si valuta come differenza tra il punteggio dichiarato dal titolare della struttura ricettiva nell'allegato G) al presente bando prima dell'intervento e quello che sarà raggiunto al termine dell'intervento.

Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio del GAL che risulta così suddiviso:

Comune	Provincia	Area:
Savogna d'Isonzo	**Provincia di Gorizia**	C1
Sagrado		B1
Fogliano-Redipuglia (P)		B1
Doberdò del Lago		B1
Ronchi dei Legionari (P)		B1
Monfalcone (P)		B1
Duino Aurisina	**Provincia di Trieste**	C1
Sgonico		C1
Monrupino		C1
Trieste (P)		A1
San Dorligo della Valle		C1
Muggia		C1

Comuni della zona omogenea del Carso - (P) comuni parzialmente delimitati ai sensi della direttiva 75/273/CEE ovvero, per il Comune di Trieste, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della Legge Regionale n. 33/2002, recante "Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia".

Art. 4 - Soggetti beneficiari.

1. Beneficiari dell'aiuto per il **B&B** sono esclusivamente le persone fisiche, residenti nell'area di cui all'articolo 3:
   a) proprietarie o comproprietarie dell'immobile, oppure titolari di altro diritto reale per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, del presente bando dalla data della decisione individuale di finanziamento;
   b) residenti nell'edificio oggetto dell'intervento o nell'edificio la cui pertinenza sia oggetto dell'intervento;
   c) in procinto di avviare o già titolari di un'attività avviata di tipo non professionale.
2. Beneficiari dell'aiuto per gli **affittacamere non professionali** sono le persone fisiche, residenti nell'area di cui all'articolo 3:
   a) proprietarie o comproprietarie dell'immobile, oppure titolari di un diritto reale per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 18, comma 1, del presente bando dalla data della decisione individuale di finanziamento;
   b) in procinto di avviare o già titolari di un'attività di tipo non professionale.
3. In caso di comproprietà, il beneficiario deve avere acquisito l'assenso scritto alla presentazione della domanda da parte dei comproprietari e allegare la relativa dichiarazione alla domanda stessa secondo il modello di cui all'Allegato A). Saranno considerate inammissibili le "domande incrociate", ovvero le

domande presentate da ciascuno dei comproprietari con l'assenso degli altri e sullo stesso immobile in comproprietà.

4. Non potrà essere individuato come beneficiario il nudo proprietario dell'immobile oggetto della domanda di contributo.

CAPO II –CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità.

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
   a) formali:
      a.1) legittimazione del richiedente;
      a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;
      a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;
      a.4) localizzazione dell'intervento in uno dei Comuni di cui all'art. 3 del presente bando;
   b) generali:
      b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando, nonché alle tipologie di spesa ammissibili;
      b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa;
      b.3) rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis" recata dal regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006.
2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'articolo 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   b) presentazione della domanda fuori termine rispetto a quanto indicato all'articolo 11, comma 2;
   c) residenza del richiedente fuori dall'area di intervento come definita nell'art. 3 del presente Bando.

Art. 6 - Interventi finanziabili.

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti:
   a) alla realizzazione di posti letto per l'avvio di un'attività ricettiva, con i locali e le dotazioni funzionali all'esercizio dell'attività;
   b) al miglioramento dello standard qualitativo dell'offerta nell'ambito di un'attività ricettiva già in essere, subordinatamente alla creazione di nuovi ulteriori posti letto.
2. Gli interventi ammissibili rispettano:
   a) il limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00;
   b) per il B&B, il limite massimo di spesa ammissibile di euro 5.000,00 per posto letto creato, di euro 3.500,00 per posto letto riqualificato e totale di euro 25.000,00 con contributo del 60% ammontante a euro 15.000,00;
   c) per l'affittacamere, il limite massimo di spesa ammissibile di euro 5.000,00 per posto letto creato, di euro 3.500,00 per posto letto riqualificato e totale di euro 30.000,00 con contributo del 60% ammontante a euro 18.000,00;
   d) le tipologie di spesa ammissibili di cui al successivo articolo 7;
   e) la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Art. 7 - Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili.

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e n. 65/2011 del 27 gennaio 2011, e successive modifiche e integrazioni, **sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa**:
   a) lavori di ammodernamento ed adeguamento di cui all'articolo 2;
   b) fornitura di arredi, impianti tecnologici, attrezzature e dotazioni per lo svolgimento della specifica attività ricettiva in conformità ai Capi VI e VII del Titolo IV della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni e integrazioni;
   c) spese generali, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;
   d) IVA: esclusivamente nel caso di IVA non recuperabile in quanto realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto.
2. **Non sono ammissibili**:

   a) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);
   b) acquisto di attrezzature o materiali usati;
   c) acquisto di materiale di facile consumo, stoviglie, posate, pentolame e oggetti d'arredamento non funzionali all'ospitalità;
   d) acquisto di materiale informatico (hardware e software);
   e) acquisti documentati da fatture di importo inferiore a € 200,00.
3. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività ricettiva. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a), è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota con riferimento all'attività ricettiva.
4. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, fatti salvi i casi di preventiva segnalazione di avvio dell'intervento e sussistenza del requisito dell'effetto incentivante, secondo quanto previsto dagli artt. 39 e 40 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 054/Pres. del 12 febbraio 2008, e successive modifiche e integrazioni e dagli artt. 33 e 34 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.
5. Ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, a richiesta dell'interessato, la domanda utilmente inserita in graduatoria che non trova accoglimento per mancanza di risorse disponibili, vale come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi, purché sussista l'effetto incentivante di cui all'art. 34 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
6. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'articolo 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.
7. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo articolo 23 del bando stesso.

Art. 8 - Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi.

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'articolo 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità elencati nell'articolo 5 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

Criteri di selezione	Parametri	Punteggio
A) Incremento dell'occupazione	Domanda presentata da persona disoccupata o non occupata (punteggio non assegnabile se persona in pensione)	**3**
B) Imprenditoria femminile e giovanile	B.1 – Attività svolta da persona giovane B.2 – Attività svolta da una donna	**12**
	B.1 - Domanda presentata da un giovane	9
	B.2 - Domanda presentata da una donna	3
C) Investimento nelle aree maggiormente svantaggiate del territorio del GAL Carso – LAS Kras	Aree B1 e C1 dell'area di intervento del presente Bando individuata all'art. 3	**5**
D) Affittacamere non professionali	Domanda presentata per attività di affittacamere non professionali	**3**
E) Facilità di accesso al mercato turistico	E.1 – Dimensione dell'attività ricettiva (numero dei posti letto) E.2 – Standard qualitativo dell'attività ricettiva E.3 – Accesso disabili E.4 – Cantierabilità	**28**
	E.1.A. Affittacamere: Numero dei posti letto (esistenti più nuovi)	*8*
	- da 1 a 2 posti letto	1
	- da 3 a 6 posti letto	4
	- da 7 a 10 posti letto	6
	- da 11 a 15 posti letto	8
	E.2.A. Affittacamere: Standard qualitativi	*10*
	- punteggio da 0 a 10	1
	- punteggio da 11 a 20	2
	- punteggio da 21 a 30	4
	- punteggio da 31 a 40	6
	- punteggio da 41 a 50	8
	- punteggio 51 e oltre	10

	E.1.B. B&B: Numero dei posti letto (esistenti più nuovi)	8
	- da 1 a 2 posti letto	1
	- da 3 a 4 posti letto	4
	- da 5 a 6 posti letto	6
	- da 7 a 8 posti letto	8
	E.2.B. B&B: Standard qualitativi	10
	- categoria "standard"	1
	- categoria "comfort"	6
	- categoria "superior"	10
	E3) Rispetto dei criteri di "accessibilità" nell'ambito della normativa vigente per l'eliminazione barriere architettoniche	4
	E.4 - Cantierabilità degli interventi dimostrata da documentazione già acquisita	6
F) Facilità di accesso al mercato turistico in forma collettiva	Socio di una associazione o aderente a una rete di B&B o affittacamere non professionali. Per coloro che intendono avviare l'attività ricettiva, impegno ad aderire .	**3**
G) Investimento localizzato nell'ambito di Comuni censuari con territorio soggetto a parco o riserva naturale	Investimento localizzato in aree con territorio soggetto a parco o riserva naturale (vedi seguente art.3, 3.3)	**3**
PUNTEGGIO MASSIMO ASSEGNABILE CIASCUN PROGETTO		**57**

3. Al fine dell'attribuzione dei relativi punteggi, si precisa quanto segue:

   3.1. Si considera giovane la persona di età compresa tra 18 e 40 anni. Il limite massimo di età si considera per gli anni non ancora compiuti al momento della presentazione della domanda. I punteggi previsti per la domanda presentata da un giovane e per la domanda presentata da una donna sono cumulabili (nel caso di donna giovane).

   3.2. I punteggi relativi al rispetto degli standard qualitativi saranno assegnati sulla base della valutazione del livello qualitativo che sarà assicurato dalla struttura ricettiva a conclusione del progetto di investimento e che sarà autocertificato secondo i modelli di dichiarazione di cui agli Allegati F) e G), nonché verificato dal GAL secondo quanto indicato dall'art. 14, comma 5 del presente bando.

   3.3. Le aree con territorio soggetto a parco o riserva naturale (regionale o statale) sono i seguenti:
   a) Riserva Naturale delle Falesie di Duino
   b) Riserva Naturale regionale Laghi di Doberdò e Pietrarossa
   c) Riserva Naturale del Monte Lanaro
   d) Riserva Naturale del Monte Orsario
   e) Riserva Naturale della Val Rosandra;
   f) Biotopo Laghetti delle Noghere

3.4. Il punteggio relativo alla cantierabilità sarà assegnato per quei progetti che prevedono investimenti per opere edili per cui sussiste la possibilità di dare corso alla realizzazione dell'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico-edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenuti pertanto cantierabili gli interventi provvisti della documentazione indicata all'articolo 11, comma 5, lettera h), punto 3 del presente bando.

3. A parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto che prevede il minor costo unitario per posto letto.
4. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III - RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 - Risorse finanziarie disponibili.

1. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando ammontano a euro 106.654,57 (centosessantamila) e sono così ripartite:

RISORSE DISPONIBILI		
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
46.928,01 €	59.726,56 €	106.654,57 €

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto.

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato in Gazzetta ufficiale della Commissione europea del 28 dicembre 2006, L379, nella misura del 60% della spesa ritenuta ammissibile.
2. L'aiuto massimo concedibile per interventi di bed and breakfast è di € 15.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di € 25.000,00 e, comunque:
   a) di € 3.000,00 per posto letto creato a fronte di una spesa ammissibile di € 5.000,00 per posto letto;
   b) di € 2.100,00 per posto letto riqualificato a fronte di una spesa ammissibile di € 3.500,00 per posto letto.
3. L'aiuto massimo concedibile per interventi di affittacamere è di € 18.000,00 a fronte di una spesa ammissibile di € 30.000,00 e, comunque:
   a) di € 3.000,00 per posto letto creato a fronte di una spesa ammissibile di € 5.000,00 per posto letto;
   b) di € 2.100,00 per posto letto riqualificato a fronte di una spesa ammissibile di € 3.500,00 per posto letto.
4. In ogni caso, l'aiuto concedibile deve rimanere nel limite triennale di euro 200.000,00 previsto per gli aiuti "de minimis" dal Regolamento (CE) n. 1998/2006.
5. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 40% della spesa ammissibile.
6. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, lett. bb), e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso un centro di assistenza agricola (CAA) accreditato dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013. La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso un CAA o uno dei soggetti abilitati, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA secondo le modalità ivi predisposte **entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione**. La domanda, stampata e sottoscritta dal beneficiario, e corredata della documentazione, è presentata in originale (bollato ai sensi di legge) entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, pena l'inammissibilità della stessa ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del presente bando, al seguente indirizzo del GAL: GAL CARSO - LAS KRAS – Via di Prosecco, 131 – 34011 - OPICINA (TS).
3. La domanda cartacea è presentata a mani presso la sede del GAL, entro il termine di cui al comma 2, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, oppure spedita a mezzo posta raccomandata o con servizio equivalente con avviso di ricevimento. Nel caso di spedizione postale o con servizio equivalente, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della L.R. 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i 15 (quindici) giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 2.
4. Le domande cartacee presentate oltre i suddetti termini o pervenute a mezzo posta o con servizio equivalente dopo il termine di 15 (quindici) giorni e le domande cartacee presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate, non saranno considerate ammissibili.
5. Il plico contenente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura: "PSL 2007-2013 del GAL CARSO - LAS KRAS, Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 2 - Sostegno ai bed and breakfast ed affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico".
6. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un documento di identità in corso di validità del richiedente per l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) autocertificazione relativa alla residenza del richiedente, resa ai sensi dell'art 46 del D.P.R. 445/2000;
   c) documentazione comprovante la proprietà dell'immobile o la titolarità di altro diritto reale per un periodo compatibile con quanto indicato dall'articolo 4 del presente bando. In caso di comproprietà, dichiarazione di assenso scritto dei comproprietari alla presentazione della domanda e all'attività ricettiva a cui la domanda è finalizzata, per il periodo del vincolo di destinazione del bene oggetto dell'aiuto, secondo il modello di dichiarazione di cui all'Allegato A);
   d) nel caso che il richiedente sia già titolare dell'attività di B&B o affittacamere non professionale, copia della denuncia di inizio attività di cui agli artt. 80 e 81, comma 2, della L.R. 2/2002;
   e) nel caso di nuovo esercizio di B&B o affittacamere, dichiarazione del richiedente con la quale questi si impegna a dare avvio all'attività ed è a conoscenza che il mancato avvio dell'attività, attestato dall'iscrizione negli elenchi comunali di cui agli artt. 80 e 82 della legge regionale 2/2002, comporta la revoca dell'aiuto per il venir meno della finalità dell'intervento ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del presente bando;
   f) relazione descrittiva dell'intervento, contenente anche le informazioni necessarie all'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato B);
   g) dichiarazione di un tecnico abilitato attestante l'idoneità dell'immobile rispetto alla attività ricettiva per la quale viene presentata la domanda di aiuto, anche con riferimento alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche;

h) per i lavori di cui all'articolo 7, comma 1, lett. a):
   1. copia del progetto;
   2. copia della richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi ovvero della DIA, già presentate al Comune entro la scadenza dei termini del bando, e dichiarazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
   3. se già presenti, copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori; nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
   4. la descrizione dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica;
   5. la perizia asseverata prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, elaborata secondo il modello di cui all'allegato C), e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2 e 7 del presente bando. La perizia, inoltre, attesta il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto;
i) per arredi, impianti tecnologici[1], attrezzature e dotazioni: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'allegato D), in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011;
j) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa a qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto durante i due anni precedenti e nell'anno in corso (art. 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006), secondo lo schema di cui all'Allegato E);
k) per i progetti riguardanti il B&B, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al livello qualitativo della struttura al termine dell'intervento e, nel caso di progetti di riqualificazione dell'offerta ricettiva, di quello prima dell'intervento, secondo lo schema di cui all'Allegato F);
l) per i progetti riguardanti l'affittacamere non professionale, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al livello qualitativo della struttura al termine dell'intervento e, nel caso di progetti di riqualificazione dell'offerta ricettiva, di quello prima dell'intervento, secondo lo schema di cui all'Allegato G).

7. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN, ove non diversamente stabilito dal presente bando. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.

Art. 12 – Approvazione della graduatoria ed esclusioni.

1. La graduatoria delle domande di aiuto e gli elenchi delle domande non ricevibili e non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 90giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
3. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
4. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

[1] nel caso in cui gli interventi previsti dal progetto non riguardino opere edili, ma siano comunque previsti investimenti per impianti tecnologici.

Art. 13 – Concessione del contributo.

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, recapitata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
2. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento).

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di anticipazione, acconti (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50% dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti, con presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011);
   b) acconti (pagamenti intermedi): ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile, deducendo comunque dall'acconto l'importo dell'eventuale anticipazione precedentemente erogata;
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011).
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di anticipazione, acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio.
4. Alle domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) anticipazione: fideiussione di cui al comma 2, lett. a);
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto su nulla osta del GAL in sede di liquidazione del saldo.

Art. 15 - Inizio e conclusione degli interventi.

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 7, comma 4, del presente bando, il beneficiario dà inizio agli interventi finanziati dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il 30/06/2014, fatta salva la possibilità da parte del beneficiario di chiedere, in forma scritta e con motivazione, una

proroga per causa a lui non imputabile. Il GAL fissa il nuovo termine, tenuto conto anche delle scadenze amministrative e dei termini connessi al buon fine dell'utilizzo dei fondi assegnati al GAL per l'attuazione del PSL.

3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone l'effettivo avvio dell'attività di B&B o affittacamere per la quale è stato concesso l'aiuto secondo quanto previsto dagli articoli 80, 81 e 82 della L.R. 2/2002, o, nel caso di attività esercitata precedentemente alla domanda di aiuto, l'aggiornamento delle comunicazioni previste in relazione all'esercizio della specifica attività ricettiva.

Art. 16 – Spesa dei beneficiari e rendicontazione.

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili;
   f) carta di credito o bancomat.
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento. Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento – fatta eccezione per quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, del presente bando – e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, del numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le seguenti categorie

di costo: A) opere edili (lavori), B) impianti tecnologici, C) spese generali, D) arredi, E) attrezzature, F) dotazioni, G) impianti tecnologici (diversi da quelli connessi con le opere edili);

d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;

e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:
   e.1) che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
   e.2) che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

f) per le opere edili:
   f.1) ove non già allegati alla domanda di aiuto, copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori; nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
   f.2) perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e in coerenza con la documentazione di cui alla lettera a);

g) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b) e c) – fatture, pagamenti, elenco;
   b) per le opere edili:
      b.1) ove non già allegati alla domanda di aiuto o alla domanda di acconto, copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori; nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
      b.2) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
         1. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
         2. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: A) opere edili (lavori), B) impianti tecnologici, C) spese generali, D) arredi, E) attrezzature, F) dotazioni;
         3. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
         4. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
         5. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;
      b.3) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
      b.4) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
      b.5) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
   c) per l'acquisto di arredi, impianti tecnologici, attrezzature e dotazioni:
      c.1) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;
      c.2) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
      c.3) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
      c.4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
   d) altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

9. Con riferimento all'art. 15, comma 4, del presente bando, alla rendicontazione finale, presentata a conclusione dell'intervento e a supporto della domanda di pagamento di saldo, è allegata copia della dichiarazione di inizio attività presentata al Comune per l'avvio dell'esercizio dell'attività ricettiva o per la modifica dell'attività conseguente all'ampliamento della capacità ricettiva e/o all'aggiornamento delle caratteristiche della struttura.

Art. 17 – Varianti.

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:
   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
   b) acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
   c) variazione dei prezzi di mercato;
   d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
   e) utilizzo dell'economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 6 e nel rispetto del limite minimo di spesa previsto dall'art. 6, comma 2, lettera a).

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità.

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48, 49 e 51 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:
   a) Impegni essenziali:
      a.1) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;

a.2) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
a.3) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
a.4) mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
a.5) conservare la destinazione d'uso dei beni immobili e strumentali oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento, mantenere l'attività di B&B e affittacamere non professionali e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
a.6) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;
a.7) consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto di finanziamento e alla documentazione.

b) Impegni accessori:
b.1) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;
b.2) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
b.3) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;
b.4) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;
b.5) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1974/2006.
3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.
4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.

Art. 19 - Controlli.

1. Sull'intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell'utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell'attività interessata dall'aiuto.
2. Ai sensi dell'art. 21, comma 2 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all'articolo 11, comma 6, lett. h) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di gestione.

3. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI E REVOCHE DELL'AIUTO.

Art. 20 – Riduzioni dell'aiuto.

1. Ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3% l'importo erogabile in base all'esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest'ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l'importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell'8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento.

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell'aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) la rinuncia da parte del beneficiario;
   b) la mancata realizzazione dell'intervento;
   c) il mancato raggiungimento della finalità dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lettera e);
   d) il mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando.
2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie.

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all'esecuzione e controllo dell'operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 – Rinvio a norme e disposizioni amministrative.

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:

a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c) regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;
d) regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
e) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
f) Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010);
g) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
h) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali.

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni.

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL CARSO-LAS KRAS.
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.galcarso.eu / www.laskras.eu).
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale – PSR sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it .
4. Per informazioni rivolgersi all'ufficio operativo del GAL CARSO-LAS KRAS, Via di Prosecco, 131-Opicina (TS), dal lunedì al giovedì, dalle ore 9.00 – 12.00, o telefonicamente ai seguenti numeri: 331 – 6331425; 345 – 5902670; 331 - 6321642, o via mail all'indirizzo: info@galcarso.eu .

Elenco allegati:

Allegato A): modello per l'assenso dei comproprietari di cui all'art. 11, comma 6, lett. c);

Allegato B): relazione descrittiva dell'intervento di cui all'art. 11, comma 6, lett. f);

Allegato C): modello di perizia asseverata di cui all'art. 11, comma 6, lett. h);

Allegato D): modello di dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi di cui all'art. 11, comma 6, lett. i);

Allegato E): dichiarazione relativa agli aiuti "de minimis" di cui all'art. 11, comma 6, lett. j);

Allegato F): dichiarazione relativa al livello qualitativo del B&B di cui all'art. 11, comma 6, lett. k);

Allegato G): dichiarazione relativa al livello qualitativo dell'affittacamere non professionale di cui all'art. 11, comma 6, lett. l).

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO RICETTIVITÀ TURISTICA_2_ALL1.PDF

Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico"

ALLEGATO A)

Spett.le GAL Carso-LAS Kras s.c.a.r.l.
Via di Prosecco, 131
34151 Opicina (TS)

DICHIARAZIONE DI ASSENSO DEL/I COMPROPRIETARIO/I
- art. 11, comma 6, lett. c -

In riferimento al bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL CARSO - LAS KRAS, Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 2 - Sostegno ai bed and breakfast ed affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico.

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________
C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via _____________________________________

- il/la sottoscritto/a ______________________________ nato/a a _________________ il _______________
C.F. _________________________ residente a _______________________________________in via _____________________________________

in qualità di comproprietario/i dell'immobile oggetto della presente domanda di contributo, sito nel Comune di ____________________________________, in via ____e censito al Foglio _________________________ Mappale _______________________ Sub_____________

DICHIARA/DICHIARANO

1) di dare il proprio assenso alla presentazione della domanda di contributo e all'esercizio della relativa attività ricettiva da parte del comproprietario richiedente, sig./sig.ra ______________________________, nato/a a _________________________ il _______________ C.F. _________________________ residente a _______________________________________ in via ______________________________
2) di garantire il proprio assenso per tutto il periodo del vincolo di destinazione d'uso previsto (art. 18, comma 1, lettere a.5 e a.6).

Luogo e data

IL DICHIARANTE (Nome e cognome)	**IL DICHIARANTE** (Nome e cognome)
____________________________________ **Firma**	____________________________________ **Firma**

In allegato copia fotostatica di un valido documento d'identità del/i sottoscritto/i.

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO RICETTIVITÀ TURISTICA_3_ALL2.PDF

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

ALLEGATO B)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL’INTERVENTO

- art. 11, comma 6, lett. f) –

Richiedente (nome e cognome) ______________________

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Codice fiscale ______________________

N° Telefono (fisso e cellulare) ______________________

N° Fax ed e-mail ______________________

PARTE GENERALE

L’attività di B&B è

già avviata ☐ Con N° ___ camere esistenti N° ___ posti letto esistenti

in fase di costituzione ☐

Numero nuovi posti letto da creare *(in n.ro e in lettere)* ______________________

Numero posti letto da riqualificare *(in n.ro e in lettere)* ______________________

L’attività di affittacamere è

già avviata ☐ Con N° ___ camere esistenti N° ___ posti letto esistenti

in fase di costituzione ☐

Numero nuovi posti letto da creare *(in n.ro e in lettere)* ______________________

Numero posti letto da riqualificare *(in n.ro e in lettere)* ______________________

L’intervento sarà realizzato in: ______________________

Indirizzo (via e numero civico) ______________________

CAP - Comune ______________________

Dati catastali:

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

Censito catastalmente al NCEU Foglio n. _________ Mappale _________ Sub _________

(EVENTUALE)

Comune censuario di __________________ Partita tavolare _________ Corpo tavolare _________

(EVENTUALE) Data della segnalazione di avvio intervento di cui all’art. 39 del Reg. approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres del 2011 ________________________

Data prevista per l’avvio dell’iniziativa
(articolo 15, comma 1 del bando) ________________________

Data prevista per la conclusione dell’iniziativa
(articolo 15, comma 2 del bando) ________________________

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

(Descrivere il tipo di attività che si intende avviare o riqualificare e l’immobile oggetto dell’investimento, specificare il numero di posti letto che verranno creati/riqualificati ed i servizi che saranno garantiti agli ospiti, fornire qualsiasi altra informazione utile a valutare il progetto)

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

PROGETTO PROPOSTO AL FINANZIAMENTO

Descrizione tecnica del progetto proposto
Elencare i singoli investimenti da realizzare relativi ad ogni voce di spesa, specificando la tipologia, il riferimento alla perizia asseverata o al preventivo (selezionato sulla base della dichiarazione del tecnico qualificato) e l’importo. Qualora gli interventi non riguardino opere edili, ma siano previsti investimenti per impianti tecnologici, il preventivo del relativo costo dovrà essere riferito alla voce di spesa G.

Esempio:

VOCE DI SPESA	PREVENTIVO	IMPORTO
A-OPERE EDILI	Perizia asseverata	10.000,00
B-IMPIANTI TECNOLOGICI	Perizia asseverata	3.000,00
C-SPESE GENERALI	Perizia asseverata	1.200,00
D-ARREDI	Prev. Ditta XXX del ………	5.000,00
E-ATTREZZATURE	Prev. Ditta ZZZ del ………	3.200,00
F-DOTAZIONI	Prev. Ditta ZZZ del ………	1.600,00
G-IMPIANTI TECNOLOGICI	Prev. Ditta ZZZ del ………	2.000,00

VOCI DI SPESA A-B-C-D-E-F-G	TIPOLOGIA DI SPESA	PREVENTIVO Fornitore e data	IMPORTO Al lordo dell’IVA
		TOTALE €	

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

VOCI DI SPESA	Imponibile	IVA	Tot. investimento
A-OPERE EDILI			
B-IMPIANTI TECNOLOGICI			
C-SPESE GENERALI			
D-ARREDI			
E-ATTREZZATURE			
F-DOTAZIONI			
G-IMPIANTI TECNOLOGICI			
TOTALE INVESTIMENTO			
CONTRIBUTI PUBBLICI ATTESI			

VERIFICA LIMITI DI SPESA

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall’articolo 6 del bando in quanto:

□ nel caso di B&B:
a) l’investimento a posto letto creato, pari a €________________ è minore o uguale di € 5.000,00
b) l’investimento a posto letto riqualificato, pari a €________________ è minore o uguale di € 3.500,00
c) il totale investimento, pari a €________________ è: - maggiore di € 10.000,00
- minore o uguale di € 25.000,00

□ nel caso di affittacamere:
a) l’investimento a posto letto creato, pari a €________________ è minore o uguale di € 5.000,00
b) l’investimento a posto letto riqualificato, pari a €________________ è minore o uguale di € 3.500,00
c) il totale investimento, pari a €________________ è: - maggiore di € 10.000,00
- minore o uguale di € 30.000,00

****

Il/la sottoscritto/a_________________________________ nato/a a _________________________________

il _______________ C.F. ___________________________ residente a ______________________________

in via ____ CAP ___________________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle che interessano)

Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico"

- che l'intervento viene realizzato su beni immobili: □ di proprietà □ in comproprietà □ sui quali è titolare del seguente diritto reale ___________________________________;
- che nessun altro tipo di agevolazione pubblica è stato concesso o ricevuto per la stessa spesa oggetto della presente domanda di contributo;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;
- che i dati e le informazioni contenute nel presente allegato sono rigorosamente conformi alla realtà;
- che l'IVA sugli investimenti previsti dalla presente domanda non è recuperabile e, quindi, è definitivamente sostenuta dal sottoscritto per la seguente motivazione: ______________________;
- di non essere disoccupato/a o non occupato/a;

(oppure)

- di essere disoccupato/a-non occupato/a (indicare la situazione pertinente) e di non essere nella condizione di pensionato/a;

di far parte del □ consorzio / □ associazione / □ rete / □ altro _________________________ denominato _________________________ (*specificare nome del consorzio/associazione/rete/altro)*, in qualità di ______
-

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

SI IMPEGNA:

- a raggiungere e mantenere le condizioni previste per l'esercizio delle attività di ricettività non professionale (B&B o affittacamere) così come definite dalla L.R. 2/2002 e successive modifiche e integrazioni;
- a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 40% della spesa ammessa;
- a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'articolo 18 del bando;
- ai sensi dell'articolo 31 della L.R. 7/2000, a non acquisire a qualsiasi titolo i beni oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori o soci con cui abbia rapporti giuridici;
- a non superare il limite di contributi "de minimis" assegnabile ad uno stesso soggetto, indicato dal regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione Europea in 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, ed a comunicare ogni eventuale variazione dei relativi dati dichiarati nell'allegato E);
- a raggiungere il livello qualitativo dichiarato nell'allegato F) o G);

(compilare solo se si tratta di nuova attività)

SI IMPEGNA INOLTRE

a far parte del □ consorzio / □ associazione / □ rete / □ altro _________________________ denominato _________________________ (*specificare nome del consorzio/associazione/rete/altro)* in qualità di ______

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

come previsto dal Bando all’art. 8, criterio F) - Facilità di accesso al mercato turistico in forma collettiva come socio di una associazione o aderente a una rete di B&B o affittacamere non professionali.

CHIEDE

che la domanda di contributo presentata per l’intervento sopra descritto, qualora inserita in graduatoria, ma che non trovi accoglimento per mancanza di risorse disponibili, valga come segnalazione preventiva ai fini del riconoscimento della spesa sostenuta in caso di riproposizione della domanda su bandi successivi (art. 7, comma 5 del bando):

□ SI □ NO

PRENDE ATTO CHE

- i dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;

- titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite il portale SIAN, l’AgEA.

Luogo e data **IL DICHIARANTE**

____

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO RICETTIVITÀ TURISTICA_4_ALL3.PDF

Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico"

ALLEGATO C)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA
- art. 11, comma 6, lett. h) -

PERIZIA ASSEVERATA

prevista dall'articolo 11, comma 6, lettera h), del bando del PSL 2007-2013 del GAL CARSO - LAS KRAS, Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 2 - Sostegno ai bed and breakfast ed affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011.

****

Il sottoscritto

____(*nome e cognome*) iscritto al n. _______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ____ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____

____

____

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera h) del bando Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico" e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del Piano di sviluppo rurale 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Carso - LAS Kras domanda di aiuto a valere sulla misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico",

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____

____

____

____

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data _____________ composto dagli elaborati tecnici di data _____________;

eseguita l’analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un’attendibile ipotesi di costo per l’esecuzione dell’intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell’importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo tenuto altresì conto che:

a) l’IVA è esposta nel computo metrico trattandosi di onere imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n.2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo così come previsto dall’art. 11, comma 6, lettera h) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub “1” alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo così come previsto dall’art. 11, comma 6, lettera h) del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da ________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n.

---

[2] Barrare una o più delle opzioni.

[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

______________________ dell’Albo/Collegio professionale dei ___________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di _______________________, Asseverato in data ___________/ in data odierna e che si allega sub “1” alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l’intervento prevede fra l’altro l’installazioni di impianti tecnologici diversi dall’impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell’intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel Prospetto di comparazione tra preventivi;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall’articolo 6 del bando
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro _______________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ________________ ;
   b) impianti tecnologici, euro ________________ ;
   c) spese generali, euro ________________ ;

3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;

4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal Prospetto di comparazione tra preventivi (Allegato G) contenente, per ciascun articolo, l’individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;

5. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ____
   ____
   ____

[4] Scegliere una delle opzioni

____

____

6. **che** i progetti di intervento allegati alla domanda rispettano la normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico"

ALLEGATO 2
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi relativi ad impianti tecnologici.

RIFERIMENTI:

Denominazione proponente: ____

Tipologia di intervento: ____

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[5]
Ditta				
N:_____________ **Data __________**				
Importo[6]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:_____________ **Data __________**				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:_____________ **Data __________**				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

[5] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[6] Importo IVA inclusa e al netto di eventuali sconti.

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO RICETTIVITÀ TURISTICA_5_ALL4.PDF

Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico"

ALLEGATO D)

MODELLO DI PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

- art. 11, comma 6, lett. i) -

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

RIFERIMENTI:

- Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL CARSO - LAS KRAS, Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 2 - Sostegno ai bed and breakfast ed affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico.

- Committente: Nome e cognome: ____________________

Indirizzo: ____________________

- Tipologia di intervento: ____________________

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**[1]
Ditta				
N:________ **Data** ________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:________ **Data** ________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:________ **Data** ________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA inclusa e al netto di eventuali sconti.

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO RICETTIVITÀ TURISTICA_6_ALL5.PDF

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

ALLEGATO E)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’ RELATIVA AGLI AIUTI DE MINIMIS

- art. 11, comma 6, lett. j -

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL CARSO - LAS KRAS, Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 2 - Sostegno ai bed and breakfast ed affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico, il sottoscritto ____________________________ __________________________ nato a _____________________________________ il _____________ C.F. ___________________________ residente a ____ in via ____ CAP __________________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare solo le caselle che interessano)

che, nell’arco dell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti

☐ **non ha ottenuto** contributi pubblici a titolo “de minimis”, in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa”

☐ **ha ottenuto** i seguenti contributi pubblici a titolo “de minimis”:

data concessione contributo	Ente concedente	Normativa di riferimento	Importo contributo concesso
		Totale contributi concessi	

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____
Firma

Allegata copia fotostatica di un valido documento d’identità del sottoscritto.

13_18_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO RICETTIVITÀ TURISTICA_7_ALL6.PDF

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

ALLEGATO F)

DICHIARAZIONE RELATIVA AL LIVELLO QUALITATIVO DEL B&B

- art. 11, comma 6, lett. k) –

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL CARSO - LAS KRAS, Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 2 - Sostegno ai bed and breakfast ed affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico, il sottoscritto ____________________________ __________________________ nato a ______________________________________ il _____________ C.F. ___________________________ residente a ____ in via ____ CAP ___________________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall’articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

☐ che il B&B oggetto della presente domanda di contributo è una struttura ricettiva di nuova costituzione;

☐ che il B&B denominato ____ è già esistente come da dichiarazione di inizio attività trasmessa al Comune di ____________________________ in data ____________________, allegata alla presente domanda di contributo;

DICHIARA INOLTRE

ai fini dell’attribuzione dei punteggi di cui all’articolo 8, comma 3.2 del bando e/o dell’identificazione del progetto quale riqualificazione di una struttura esistente:

☐ (EVENTUALE) che la classificazione del B&B **prima** dell’investimento di cui alla presente domanda di contributo è:

STANDARD ☐ COMFORT ☐ SUPERIOR ☐

come si evince dai seguenti requisiti oggetto di autovalutazione:

BED AND BREAKFAST STANDARD (art. 81, comma 2, lettera a) L.r. 2/2002)

1. il bed and breakfast non è in possesso dei requisiti minimi di seguito previsti per la categoria "comfort"☐

BED AND BREAKFAST COMFORT (art. 81, comma 2, lettera b) e allegato «B bis» L.r. n. 2/2002)

A) REQUISITI MINIMI INERENTI IL SERVIZIO:

1. pulizia e riassetto quotidiano dei locali comuni, camere e bagni ☐
2. fornitura e cambio a giorni alterni e a ogni cambio cliente della biancheria, compresa quella da bagno ☐

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

B) ATTREZZATURE MINIME, IN DOTAZIONE AD OGNI CAMERA:

1. letto, tavolino o ripiano apposito, armadio, comodino o piano di appoggio per posto letto ☐
2. lampada o applique da comodino per posto letto ☐
3. sedia o altro mobile con analoga funzione per letto ☐
4. specchio e una presa di corrente ☐
5. cestino per i rifiuti ☐
6. cuscino e coperta aggiuntiva per persona su richiesta del cliente ☐
7. luce di emergenza o torcia elettrica ☐

C) ATTREZZATURE MINIME, IN DOTAZIONE AD OGNI BAGNO (BAGNO PRIVATO PER CIASCUNA CAMERA):

1. lavabo ☐
2. WC ☐
3. bidet ☐
4. vasca o box doccia ☐
5. piano di appoggio per la borsa da bagno ☐
6. specchio ☐
7. presa di corrente ☐
8. phon a disposizione dei clienti ☐
9. linea di cortesia per ogni singolo cliente comprendente almeno saponetta, bagnoschiuma-shampoo, fazzolettini di carta, un bicchiere (per saponetta, bagnoschiuma-shampoo è possibile proporre dosatori in alternativa alle confezioni monouso) ☐

BED AND BREAKFAST SUPERIOR (art. 81, comma 2, lettera c) e allegato «B bis» L.r. n. 2/2002)

D) REQUISITI ULTERIORI PER LA CLASSIFICAZIONE "SUPERIOR" (NECESSARI ALMENO 3 REQUISITI) IN AGGIUNTA A QUELLI PREVISTI PER LA CATEGORIA COMFORT:

1. accessibilità alle persone disabili ☐
2. ubicazione in una residenza che abbia valore storico, artistico, ambientale o che costituisca testimonianza storica culturale e tradizionale del territorio in cui è dislocata ☐
3. ubicazione in località di particolare pregio paesaggistico ☐
4. camere e aree comuni dotate di arredi tipici della tradizione locale, e in sintonia con il contesto ambientale in cui la struttura trova collocazione ☐
5. parcheggio o servizio parcheggio anche in convenzione con soggetti esterni ☐
6. presenza di una postazione internet (in camera o nelle aree comuni) ☐
7. Tv in camera ☐
8. climatizzatore in camera ☐

☐ che la classificazione del B&B **a seguito** dell’investimento di cui alla presente domanda di contributo sarà:

STANDARD ☐ COMFORT ☐ SUPERIOR ☐

come si evince dai seguenti requisiti oggetto di autovalutazione:

BED AND BREAKFAST STANDARD (art. 81, comma 2, lettera a) L.r. 2/2002)

1. il bed and breakfast non è in possesso dei requisiti minimi di seguito previsti per la categoria "comfort"☐

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

BED AND BREAKFAST COMFORT (art. 81, comma 2, lettera b) e allegato «B bis» L.r. n. 2/2002)

A) REQUISITI MINIMI INERENTI IL SERVIZIO:

1. pulizia e riassetto quotidiano dei locali comuni, camere e bagni ☐
2. fornitura e cambio a giorni alterni e a ogni cambio cliente della biancheria, compresa quella da bagno ☐

B) ATTREZZATURE MINIME, IN DOTAZIONE AD OGNI CAMERA:

1. letto, tavolino o ripiano apposito, armadio, comodino o piano di appoggio per posto letto ☐
2. lampada o applique da comodino per posto letto ☐
3. sedia o altro mobile con analoga funzione per letto ☐
4. specchio e una presa di corrente ☐
5. cestino per i rifiuti ☐
6. cuscino e coperta aggiuntiva per persona su richiesta del cliente ☐
7. luce di emergenza o torcia elettrica ☐

C) ATTREZZATURE MINIME, IN DOTAZIONE AD OGNI BAGNO (BAGNO PRIVATO PER CIASCUNA CAMERA):

1. lavabo ☐
2. WC ☐
3. bidet ☐
4. vasca o box doccia ☐
5. piano di appoggio per la borsa da bagno ☐
6. specchio ☐
7. presa di corrente ☐
8. phon a disposizione dei clienti ☐
9. linea di cortesia per ogni singolo cliente comprendente almeno saponetta, bagnoschiuma-shampoo, fazzolettini di carta, un bicchiere (per saponetta, bagnoschiuma-shampoo è possibile proporre dosatori in alternativa alle confezioni monouso) ☐

BED AND BREAKFAST SUPERIOR (art. 81, comma 2, lettera c) e allegato «B bis» L.r. n. 2/2002)

D) REQUISITI ULTERIORI PER LA CLASSIFICAZIONE "SUPERIOR" (NECESSARI ALMENO 3 REQUISITI) IN AGGIUNTA A QUELLI PREVISTI PER LA CATEGORIA COMFORT:

1. accessibilità alle persone disabili ☐
2. ubicazione in una residenza che abbia valore storico, artistico, ambientale o che costituisca testimonianza storica culturale e tradizionale del territorio in cui è dislocata ☐
3. ubicazione in località di particolare pregio paesaggistico ☐
4. camere e aree comuni dotate di arredi tipici della tradizione locale, e in sintonia con il contesto ambientale in cui la struttura trova collocazione ☐
5. parcheggio o servizio parcheggio anche in convenzione con soggetti esterni ☐
6. presenza di una postazione internet (in camera o nelle aree comuni) ☐
7. Tv in camera ☐
8. climatizzatore in camera ☐

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Firma

Allegata copia fotostatica di un valido documento d’identità del sottoscritto.

Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico"

ALLEGATO G)

DICHIARAZIONE RELATIVA AL LIVELLO QUALITATIVO DELL'AFFITTACAMERE NON PROFESSIONALE

- art. 11, comma 6, lett. l) –

In riferimento alla domanda di aiuto presentata a valere sulle risorse del PSL 2007-2013 del GAL CARSO - LAS KRAS, Misura 413, Azione 1 - Ricettività turistica, Intervento 2 - Sostegno ai bed and breakfast ed affittacamere e miglioramento dell'offerta dei servizi e dell'accesso al mercato turistico, il sottoscritto ____________________________ __________________________ nato a ______________________________________ il _____________ C.F. ___________________________ residente a ____ in via ____ CAP ___________________________

al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

□ che l'affittacamere non professionale oggetto della presente domanda di contributo è una struttura ricettiva di nuova costituzione;

□ che l'affittacamere non professionale denominato ____ è già esistente come da dichiarazione di inizio attività trasmessa al Comune di ____________________________ in data ____________________, allegata alla presente domanda di contributo;

DICHIARA INOLTRE

ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8, comma 3.2 del bando e/o dell'identificazione del progetto quale riqualificazione di una struttura esistente:

□ (EVENTUALE) che la valutazione del punteggio relativo allo standard qualitativo dell'affittacamere non professionale **prima** dell'investimento di cui alla presente domanda di contributo è _____________ punti, come si evince dai seguenti requisiti oggetto di autovalutazione:

CRITERI	PUNTEGGI	PUNTEGGI
Tipologia del fabbricato nel quale viene svolta l'attività ricettiva		
Villa singola	5	
Villa a schiera	4	
Condominio	2	
Altro fabbricato (non riconducibile ai precedenti)	3	
Stato del fabbricato		
Fabbricato edificato negli ultimi cinque anni	5	
Fabbricato ristrutturato negli ultimi cinque anni	4	

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

Fabbricato edificato negli ultimi dieci anni	3	
Fabbricato edificato negli ultimi venti anni	2	
Stato dell'alloggio/porzione adibita ad affittacamere		
Alloggio oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi due anni (o con l'intervento del presente bando)	7	
Alloggio oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi cinque anni	5	
Alloggio oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi dieci anni	3	
Alloggio oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi quindici anni	1	
Spazi		
Presenza di parcheggio privato assicurato per tutti gli ospiti	5	
Presenza di una sala ad uso comune degli ospiti	3	
Presenza area verde (anche ad uso promiscuo con i proprietari)	5	
Presenza ricovero per biciclette e attrezzature varie	4	
Numero locali bagno privati completi		
Ogni camera ha il bagno privato	7	
Un bagno ogni due camere	5	
Un bagno ogni tre camere	3	
Apparecchiature/confort		
Televisione in ogni camera con rete satellitare	6	
Televisione in ogni camera	4	
Televisione in sala ad uso comune degli ospiti	2	
Connessione a internet in ogni camera	6	
Connessione a internet in sala ad uso comune degli ospiti	4	
Frigo-bar in ogni camera	2	
Asciugacapelli in ogni camera	3	
Lavatrice ad uso comune degli ospiti (distinta da quella dei proprietari)	4	
Aria condizionata in ogni camera	5	
Presenza di attrezzature ricreative		
Parco-giochi bambini	6	
Tennis da tavolo/Calcetto/…	3	
Biciclette (numero pari ad almeno un terzo del numero dei posti letto)	4	
Piscina	6	
Attrezzatura per il soggiorno all'aperto (sedie a sdraio e ombrellone)	3	
TOTALE		**0**

□ che la valutazione del punteggio relativo allo standard qualitativo dell’affittacamere non professionale **a seguito** dell’investimento di cui alla presente domanda di contributo è _____________ punti, come si evince dai seguenti requisiti oggetto di autovalutazione:

CRITERI	PUNTEGGI	PUNTEGGI
Tipologia del fabbricato nel quale viene svolta l'attività ricettiva		
Villa singola	5	
Villa a schiera	4	
Condominio	2	

Misura 413, Azione 1 “Ricettività turistica”, Intervento 2 “Sostegno ai B&B e affittacamere e miglioramento dell’offerta dei servizi e dell’accesso al mercato turistico”

Altro fabbricato (non riconducibile ai precedenti)	3	
Stato del fabbricato		
Fabbricato edificato negli ultimi cinque anni	5	
Fabbricato ristrutturato negli ultimi cinque anni	4	
Fabbricato edificato negli ultimi dieci anni	3	
Fabbricato edificato negli ultimi venti anni	2	
Stato dell'alloggio/porzione adibita ad affittacamere		
Alloggio oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi due anni (o con l'intervento del presente bando)	7	
Alloggio oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi cinque anni	5	
Alloggio oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi dieci anni	3	
Alloggio oggetto di ristrutturazione/manutenzione straordinaria negli ultimi quindici anni	1	
Spazi		
Presenza di parcheggio privato assicurato per tutti gli ospiti	5	
Presenza di una sala ad uso comune degli ospiti	3	
Presenza area verde (anche ad uso promiscuo con i proprietari)	5	
Presenza ricovero per biciclette e attrezzature varie	4	
Numero locali bagno privati completi		
Ogni camera ha il bagno privato	7	
Un bagno ogni due camere	5	
Un bagno ogni tre camere	3	
Apparecchiature/confort		
Televisione in ogni camera con rete satellitare	6	
Televisione in ogni camera	4	
Televisione in sala ad uso comune degli ospiti	2	
Connessione a internet in ogni camera	6	
Connessione a internet in sala ad uso comune degli ospiti	4	
Frigo-bar in ogni camera	2	
Asciugacapelli in ogni camera	3	
Lavatrice ad uso comune degli ospiti (distinta da quella dei proprietari)	4	
Aria condizionata in ogni camera	5	
Presenza di attrezzature ricreative		
Parco-giochi bambini	6	
Tennis da tavolo/Calcetto/…	3	
Biciclette (numero pari ad almeno un terzo del numero dei posti letto)	4	
Piscina	6	
Attrezzatura per il soggiorno all'aperto (sedie a sdraio e ombrellone)	3	
TOTALE		**0**

Luogo e data

IL DICHIARANTE

____

Firma

Allegata copia fotostatica di un valido documento d’identità del sottoscritto.

13_18_3_AVV_COM ATTIMIS 13 PRGC_001

Comune di Attimis (UD)
Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 63, comma 5, della Legge Regionale 5/2007;
Visto l'art. 17, comma 4, del D.P.Reg 20.03.2008 n. 086

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n 4 del 07.03.2013, divenuta esecutiva a termine di legge ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 21/03, è stata adottata la VARIANTE N.13 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.
- Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
- Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Faedis, 2 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICAED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

13_18_3_AVV_COM ATTIMIS 15 PRGC_002

Comune di Attimis (UD)
Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 63, comma 5, della Legge Regionale 5/2007;
Visto l'art. 17, comma 4, del D.P.Reg 20.03.2008 n. 086

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n 3 del 07.03.2013, divenuta esecutiva a termine di legge ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 21/03, è stata adottata la VARIANTE N.15 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.
- Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
- Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Attimis, 2 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

13_18_3_AVV_COM GRADO DET 304 GRAND HOTEL ASTORIA_017

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Grand Hotel Astoria.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 304 del 06/04/2013 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "GRAND HOTEL ASTORIA"
Ubicazione struttura: largo San Grisogono n.3
Titolare: S.p.a. "GRANDI ALBERGHI GRADO"
Classe confermata: n.4 (quattro) stelle
Capacità ricettiva: n. 124 camere, n. 297 posti letto, n. 132 bagni completi
Carattere apertura: annuale

Grado, 20 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

13_18_3_AVV_COM PREMARIACCO DECR 4861 ASSERVIMENTO_012

Comune di Premariacco (UD) - Servizio urbanistica - Ambiente - Assetto del territorio - Lavori pubblici
Lavori per la messa in sicurezza del rio di Ipplis. Decreto di asservimento prot. n. 4.861 del 17 aprile 2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

Ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.,

DECRETA

Art. 1

È pronunciata a favore di: COMUNE DI PREMARIACCO C.F. 80002850305 / P.ta I.V.A. 00464600303, avente sede in Comune di Premariacco (UD) Via Fiore dei Liberi n.23, beneficiario dell'asservimento, per la causale di cui in narrativa, l'imposizione della servitù coattiva di passaggio e scorrimento di acque pubbliche, a peso dei beni immobili ubicati di seguito descritti, siti nel Comune di PREMARIACCO, autorizzandone ad occupazione avvenuta, il trasferimento del diritto di servitù in capo al predetto beneficiario dell'asservimento:

1. terreni iscritti al Catasto Terreni, Comune di PREMARIACCO, Foglio 33 p.lla 197 asservimento per mq 355, Foglio 33 p.lla 199, asservimento per mq 1061, in ditta a:
   SASA EXPORT S.R.L. cod. fiscale 00456730316, con sede in PREMARIACCO alla Via Sebastiano Bombelli, 16 proprietario/a per l'intero - indennità di asservimento liquidata di € 981,63;
2. terreni iscritti al Catasto Terreni, Comune di PREMARIACCO, Foglio 25 p.lla 374 asservimento per mq 526, in ditta a:
   BRAIDA CLAUDIO nato/a MANZANO il 09/08/1959 cod. fisc. BRDCLD59M09E899R, residente in Via Manzano, 49, 33040 PREMARIACCO (UD), proprietaria/o per la quota di 60/100 - indennità di asservimento liquidata di € 276,15;
   FURLAN PAOLA nato/a GORIZIA il 31/10/1959 cod. fisc. FRLPLA59R71E098T, residente in Via Manzano, 49, 33040 PREMARIACCO (UD), proprietaria/o per la quota di 40/100 - indennità di asservimento liquidata di € 184,10;
3. terreni iscritti al Catasto Terreni, Comune di PREMARIACCO, Foglio 25 p.lla 373 asservimento per mq 584 ,in ditta a:
   SOCIETA` IMMOBILIARE COLLI ORIENTALI SICO S.P.A. cod. fiscale 00564800308, con sede in UDINE in Via Tiepoli, 1 proprietario/a per l'intero - indennità di asservimento liquidata di € 511,00;

4. terreni iscritti al Catasto Terreni, Comune di PREMARIACCO, Foglio 25 p.lla 372 asservimento per mq 792, in ditta a:
   COLLORICCHIO GELDA nato/a PREMARIACCO il 13/10/1936, cod. fisc. CLLGLD36R53H029T, residente in Via Oleis,10, 33040 PREMARIACCO (UD), proprietaria/o per l'intero - indennità di asservimento liquidata di € 693,00;
5. terreni iscritti al Catasto Terreni, Comune di PREMARIACCO, Foglio 25 p.lla 196 asservimento per mq 841, in ditta a:
   COLLORICCHIO GELDA nato/a PREMARIACCO il 13/10/1936, cod. fisc. CLLGLD36R53H029T, residente in Via Oleis,10, 33040 PREMARIACCO (UD), proprietaria/o per la quota di 1/2 - indennità di asservimento liquidata di € 368,44;
   ZORZUTTI ALBERTO nato/a CIVIDALE DEL FRIULI il 08/01/1928, cod. fisc. ZRZLRT28A08C758V, residente in Via Oleis,10, 33040 PREMARIACCO (UD), proprietaria/o per la quota di 1/2 - indennità di asservimento liquidata di € 368,44;
6. terreni iscritti al Catasto Terreni, Comune di PREMARIACCO, Foglio 25 p.lla 171 asservimento per mq 755, Foglio 25 p.lla 508 asservimento per mq 135, in ditta a:
   BASCHINO ARRIGO nato/a PREMARIACCO il 28/05/1938, cod. fisc. BSCRRG38E28H029A, residente in Via Oleis,32, 33040 PREMARIACCO (UD), proprietaria/o per la quota di 500/1000 - indennità di asservimento liquidata di € 1.668,76;
   COLLORICCHIO ADA nato/a PREMARIACCO il 07/05/1938, cod. fisc. CLLDAA38E47H029W, residente in Via Oleis,32, 33040 PREMARIACCO (UD), proprietaria/o per la quota di 500/1000 - indennità di asservimento liquidata di € 1.668,76;
7. terreni iscritti al Catasto Terreni, Comune di PREMARIACCO, Foglio 25 p.lla 507 asservimento per mq 416, in ditta a:
   VISINTINI LINO nato/a CIVIDALE DEL FRIULI il 24/12/1958, cod. fisc. VSNLNI58T24C758U, residente in Via Poggiobello,11, 33044 MANZANO (UD) proprietaria/o per l'intero - indennità di asservimento liquidata di € 1.560,00;
8. terreni iscritti al Catasto Terreni, Comune di PREMARIACCO, Foglio 25 p.lla 454 asservimento per mq 296,in ditta a:
   CIELLEZETA MONTAGGI S.N.C. DI LESIZZA & ZANUTTINI cod. fiscale 00595080300, con sede in PREMARIACCO (UD) alla Via Manzano, 45, proprietario/a per l'intero - indennità di asservimento liquidata di € 1.110,00;
9. terreni iscritti al Catasto Terreni, Comune di PREMARIACCO, Foglio 25 p.lla 427 asservimento per mq 280,in ditta a:
   L`ELETTROTECNICA DI VISINTINI LINO cod. fiscale 00957860307, con sede in PREMARIACCO (UD) alla Via Manzano, 45/1, proprietario/a per l'intero - indennità di asservimento liquidata di € 1.050,00;
10. terreni iscritti al Catasto Terreni, Comune di PREMARIACCO, Foglio 25 p.lla 455 per l'intera consistenza di mq 934, in ditta a:
    TAVAGNACCO REDI nato/a PREMARIACCO il 08/01/1956, cod. fisc. TVGRDE56A08H029S, residente in Via Nadalutti,8/2, 33040 PREMARIACCO (UD), proprietaria/o per l'intero in regime di separazione dei beni - indennità di asservimento liquidata di € 5.777,50;

La consistenza descritta viene asservita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

Art. 2

Il COMUNE DI PREMARIACCO, beneficiario dell'asservimento, provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di asservimento ai proprietari ablati e agli eventuali possessori.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996 n. 675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Art. 3

Il beneficiario dell'asservimento provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di asservimento presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giu-

lia, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di asservimento entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di asservimento resta fissa e invariabile nella misura della somma liquidata.

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell' art. 21 della L. 06/12/1971, n. 1034 avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l' interessato ne abbia ricevuto notifica, o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente ai sensi dell' art. 8 del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199
Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, si informa che il trattamento dei dati personali è effettuato dal Comune di Premariacco per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marco Toti

13_18_3_AVV_COM REMANZACCO 29 PRGC_019

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di deposito della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, c. 4, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 11 del 10.04.2013, il Comune di Remanzacco ha adottato la variante n. 29 al Piano Regolatore Generale Comunale (intervento di Social Housing).
Successivamente alla presente pubblicazione, gli elaborati della variante n. 29 al Piano Regolatore Generale Comunale saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 02.05.2013 al 12.06.2013, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni sulla variante n. 29 al P.R.G.C.; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Remanzacco, 22 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

13_18_3_AVV_COM REMANZACCO PCCA_018

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di deposito del Piano comunale di classificazione acustica.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, c. 2, della L.R. 18 giugno 2007, n. 16 e ss.mm.ii. si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 12 del 10.04.2013, il Comune di Remanzacco ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Successivamente alla presente pubblicazione, gli elaborati del Piano Comunale di Classificazione Acustica saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 02.05.2013 al 12.06.2013, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni sul Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Remanzacco, 22 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

13_18_3_AVV_COM RONCHIS DECR 3 LIMITAZIONI MILITARI_014

Comune di Ronchis (UD)
Legge 15/03/2010, n. 66. Decreto Territoriale n. 3 del 01/03/2013 di proroga imposizione delle limitazioni militari.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che le servitù militari operanti nel Comune di Ronchis (UD) già prorogate con D.T.N.G. 30/93 del 21/01/1993, D.T. n. 296 del 12/09/1997, D.T. n. 4 del 10/12/2002, D.T. n. 13 del 14/05/2007, sono ulteriormente prorogate con il D.T. n. 3 del 01/03/2013.
Copia di tale decreto si trova depositata dal giorno 22 aprile 2013 nell'ufficio comunale di Ronchis (UD) per 60 (sessanta) giorni consecutivi, oltre i quali e fino a che l'imposizione ha effetto, rimarrà ivi custodita a disposizione di chiunque.
Dell'avvenuto deposito si dà notizia nelle forme previste dall'art. 324 della Legge 15/03/2010, n. 66.
Chiunque abbia interesse può proporre ricorso gerarchico al Ministero della Difesa entro i termini e secondo le modalità previsti dall'art. 2 del D.P.R. 24/11/71 n. 1199.
Il Decreto in argomento diverrà esecutivo decorso il 90° giorno dalla data di inizio dell'avvenuto deposito.
Gli indennizzi previsti dalla Legge 15/03/2010, n. 66, saranno corrisposti su presentazione di domanda, da parte degli aventi diritto, in carta libera, secondo un modello predisposto dall'amministrazione miliare e reperibile presso i Comuni ove sono imposte le servitù militari o presso il 12^ Reparto Infrastrutture.
Ronchis, 19 aprile 2013

IL SINDACO:
Vanni Biasutti

13_18_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 1 PAC CENTRO STORICO_010

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione variante n. 1 al PAC di iniziativa pubblica e Piano di recupero del Centro storico.

IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.7 c.7 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione della G.C. n.67 dell'11.04.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato la Variante n.1 al Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica, già Piano Regolatore Particolareggiato Comunale, riguardante il Piano di Recupero del Centro Storico, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'ing. Andrea Tracanelli e dal geom. Norman Ciani.
San Vito al Tagliamento, 18 aprile 2013

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

13_18_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO PAC FRAZIONE DI ROSA_009

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione PAC di iniziativa privata di un ambito B2 in frazione di Rosa.

IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.7 c.7 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione della G.C. n.66 dell'11.04.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata, riguardante un ambito B2 in frazione di Rosa, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'ing. Sandro Francescutti e dal geom. Roberto Giordano.
San Vito al Tagliamento, 18 aprile 2013.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

13_18_3_AVV_COM TAVAGNACCO 6 PRGC_008

Comune di Tavagnacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 6 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e relativo D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.;
Visto il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 12/04/2013, esecutiva, si è preso atto delle non intervenute osservazioni ed opposizioni ed è stata approvata la variante n.6 al P.R.G.C., previa verifica di esclusione dalla procedura di VAS sancita con delibera di G.C. n. 159 del 07/11/2012.
Feletto Umberto, 18 aprile 2013

IL RESPONSABILE:
arch. Lidia Giorgessi

13_18_3_AVV_COM TERZO DI AQUILEIA 1 PRPC ZONA C2_011

Comune di Terzo di Aquileia (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 1 Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata della zona “C2” - comparto C2.d.

IL DIRIGENTE

Visto l’art.. 25 della L.R. 5/07 e l’art. 9 del DPReg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 11.04.2013, esecutiva per pubblicazione, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della zona “C2” - comparto C2.d.
Terzo di Aquileia, 18 aprile 2013

IL DIRIGENTE:
dott. Agnese Roppa

13_18_3_AVV_COM VILLA SANTINA 26 PRGC_005

Comune di Villa Santina (UD)
Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n.26 al Piano regolatore generale comunale - “Realizzazione di una rotatoria all’intersezione della SS n. 52 “Carnica” con la strada della zona industriale in località Case Zanussi”.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL’ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Visto l’art.17 comma 4 del Regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 12.04.2013, è stata adottata la variante n.26 al Piano regolatore generale comunale, relativa alla realizzazione di una rotatoria all’intersezione della SS n.52 “Carnica” con la strada della zona industriale in località Case Zanussi.

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Villa Santina, 17 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

13_18_3_AVV_FVG STRADE PROVV DA 263 A 272_004

Friuli Venezia Giulia Strade - Trieste

Dispositivi FVG Strade SpA - Provvedimenti dal n. 263 al n. 272 del 16/04/2013. Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56). Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di Ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e art. 20 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 46.746,22, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) TOMADIN Gemma, propr. 2/3
p.c. 2222/14 (ex 2222/1b), seminativo, sup. espr. mq. 107-
p.c. 2222/18 (ex 2222/9b), strada, sup. espr. mq. 13-
p.c. 2222/16 (ex 2222/12b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 184-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 304-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 210,35;

2) MAURI Silvano, propr. 1/3
p.c. 2222/14 (ex 2222/1b), seminativo, sup. espr. mq. 107-
p.c. 2222/18 (ex 2222/9b), strada, sup. espr. mq. 13-
p.c. 2222/16 (ex 2222/12b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 184-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 304-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 105,17;

3) SPESSOT Paolo, propr. 1/1
p.c. 2213/4 (ex 2213/1b), seminativo, sup. espr. mq. 767-
p.c. 2213/7 (ex 2213/1c), seminativo, sup. espr. mq. 634-
p.c. 2213/9 (ex 2213/3b), seminativo, sup. espr. mq. 78-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 1.479-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 6.489,77;

4) SGUBIN Elvia, propr. 1/4
p.c. 1287/8 (ex 1287/3b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 224-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 224-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 80,40;

5) SGUBIN Franca, propr. 1/2
p.c. 1287/8 (ex 1287/3b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 224-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 224-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 143,20;

6) TIBALD Manuela, propr. 1/12
p.c. 1287/8 (ex 1287/3b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 224-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 224-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 32,67;

7) SGUBIN Massimiliano, propr. 1/12
p.c. 1287/8 (ex 1287/3b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 224-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 224-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 32,67;

8) SGUBIN Marco, propr. 1/12
p.c. 1287/8 (ex 1287/3b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 224-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 224-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 32,67;

9) LUISA Davide, propr. 1/1
p.c. 178/9 (ex 178/2b), vigneto, sup. espr. mq. 4.699-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 4.699-
C.C. Mariano del Friuli
indennità a saldo = € 15.470,91;

10) LOSETTI Ennio, propr. 3/4
p.c. 1328/51 (ex 1328/5a), strada, sup. espr. mq. 15-
p.c. 1328/52 (ex 1328/5b), strada, sup. espr. mq. 64-
p.c. 1328/46 (ex 1328/26b), vigneto-frutteto, sup. espr. mq. 312-
p.c. 1328/48 (ex 1328/27b), seminativo, sup. espr. mq. 2.189-
p.c. 1328/59 (ex 1328/27c), seminativo, sup. espr. mq. 30-
p.c. 1328/34 (ex 1328/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 317-
p.c. 1328/35 (ex 1328/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.768-
p.c. 1328/35 (ex 1328/1b), frutteto, sup. espr. mq. 515-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 5.210-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 8.277,37;

11) BELTRAME Ornella, propr. 1/4
p.c. 1328/51 (ex 1328/5a), strada, sup. espr. mq. 15-
p.c. 1328/52 (ex 1328/5b), strada, sup. espr. mq. 64-
p.c. 1328/46 (ex 1328/26b), vigneto-frutteto, sup. espr. mq. 312-
p.c. 1328/48 (ex 1328/27b), seminativo, sup. espr. mq. 2.189-
p.c. 1328/59 (ex 1328/27c), seminativo, sup. espr. mq. 30-
p.c. 1328/34 (ex 1328/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 317-
p.c. 1328/35 (ex 1328/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.768-
p.c. 1328/35 (ex 1328/1b), frutteto, sup. espr. mq. 515-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 5.210-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 2.759,12;

12) Società Agricola TOFFUL Andrea e Stefano S.S., affittuario di Losetti-Beltrame
p.c. 1328/48 (ex 1328/27b), seminativo, sup. espr. mq. 2.189-
p.c. 1328/59 (ex 1328/27c), seminativo, sup. espr. mq. 30-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 2.219-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 2.356,54;

13) KOCINA Maria, propr. 1/2
p.c. 152/15 (ex 152/3b), seminativo, sup. espr. mq. 100-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 100-
C.C. Mariano del Friuli
indennità a saldo = € 217,21;

14) VISINTIN Albino, propr. 1/2
p.c. 152/15 (ex 152/3b), seminativo, sup. espr. mq. 100-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 100-
C.C. Mariano del Friuli
indennità a saldo = € 217,21;

15) TAMI Carla, affittuaria di Kocina-Visintin
p.c. 152/15 (ex 152/3b), seminativo, sup. espr. mq. 100-
C.C. Mariano del Friuli
indennità a saldo = € 241,28;

16) GALVANI Armando, propr. 1/1
p.c. 1281/21 (ex 1281/1a), seminativo, sup. espr. mq. 2.583-
p.c. 1281/12 (ex 1281/1b), seminativo, sup. espr. mq. 991-
C.C. Cormons
p.c. 470/15 (ex 470/5a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 11-
p.c. 470/16 (ex 470/5b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 43-
p.c. 471/1, bosco spontaneo, sup. espr. mq. 40-
p.c. 471/3, seminativo, sup. espr. mq. 340-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 4.008-
C.C. Mariano del Friuli
indennità a saldo = € 2.935,10;

17) BRONT Michela, affittuaria di Galvani
p.c. 1281/21 (ex 1281/1a), seminativo, sup. espr. mq. 2.583-
p.c. 1281/12 (ex 1281/1b), seminativo, sup. espr. mq. 991-
C.C. Cormons;
p.c. 471/3, seminativo, sup. espr. mq. 340-
C.C. Mariano del Friuli:
indennità a saldo = € 49,30;

18) COMUNE di CORMONS, propr. 1/1
p.c. 1691/7 (ex 1691/2b), strada, sup. espr. mq. 288-
p.c. 3373/2 (ex 3373b), strada, sup. espr. mq. 398-
p.c. 3373/5 (ex 3373e), strada, sup. espr. mq. 78-
p.c. 1691/9 (ex 1691/3b), strada, sup. espr. mq. 40-
p.c. 1341/16 (ex 1341/5a), seminativo, sup. espr. mq. 7-
p.c. 1341/17 (ex 1341/5b), seminativo, sup. espr. mq. 128-
p.c. 1442/5 (ex 1442/2b), strada, sup. espr. mq. 25-
p.c. 1734/3, canale, sup. espr. mq. 57-
p.c. 1733/3 (ex 1733/1b), seminativo, sup. espr. mq. 241-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 1.262-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 91,93;

19) COLUMMI Paolo, propr. 1/4
p.c. 2216/5 (ex 2216/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.495-
p.c. 2216/6 (ex 2216/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 230-
p.c. 2216/7 (ex 2216/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 105-
p.c. 2217/4 (ex 2217/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.413-
p.c. 2217/5 (ex 2217/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.257-
p.c. 2217/6 (ex 2217/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 100-
p.c. 2218/4 (ex 2218/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 368-
p.c. 2218/5 (ex 2218/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.832-
p.c. 2219/9 (ex 2219/4a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 388-
p.c. 2219/10 (ex 2219/4b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 882-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 8.070-

C.C. Cormons
indennità a saldo = € 504,38;

20) TOMASIN Rodolfo, propr. 1/6
p.c. 2216/5 (ex 2216/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.495-
p.c. 2216/6 (ex 2216/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 230-
p.c. 2216/7 (ex 2216/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 105-
p.c. 2217/4 (ex 2217/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.413-
p.c. 2217/5 (ex 2217/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.257-
p.c. 2217/6 (ex 2217/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 100-
p.c. 2218/4 (ex 2218/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 368-
p.c. 2218/5 (ex 2218/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.832-
p.c. 2219/9 (ex 2219/4a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 388-
p.c. 2219/10 (ex 2219/4b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 882-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 8.070-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 336,25;

21) TOMASIN Elisabetta, propr. 1/6
p.c. 2216/5 (ex 2216/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.495-
p.c. 2216/6 (ex 2216/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 230-
p.c. 2216/7 (ex 2216/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 105-
p.c. 2217/4 (ex 2217/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.413-
p.c. 2217/5 (ex 2217/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.257-
p.c. 2217/6 (ex 2217/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 100-
p.c. 2218/4 (ex 2218/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 368-
p.c. 2218/5 (ex 2218/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.832-
p.c. 2219/9 (ex 2219/4a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 388-
p.c. 2219/10 (ex 2219/4b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 882-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 8.070-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 336,25;

22) PERSI Lidia, propr. 1/6
p.c. 2216/5 (ex 2216/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.495-
p.c. 2216/6 (ex 2216/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 230-
p.c. 2216/7 (ex 2216/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 105-
p.c. 2217/4 (ex 2217/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.413-
p.c. 2217/5 (ex 2217/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.257-
p.c. 2217/6 (ex 2217/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 100-
p.c. 2218/4 (ex 2218/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 368-
p.c. 2218/5 (ex 2218/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.832-
p.c. 2219/9 (ex 2219/4a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 388-
p.c. 2219/10 (ex 2219/4b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 882-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 8.070-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 336,25;

23) ROCCO Maurizio, propr. 1/8
p.c. 2216/5 (ex 2216/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.495-
p.c. 2216/6 (ex 2216/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 230-
p.c. 2216/7 (ex 2216/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 105-
p.c. 2217/4 (ex 2217/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.413-
p.c. 2217/5 (ex 2217/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.257-
p.c. 2217/6 (ex 2217/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 100-
p.c. 2218/4 (ex 2218/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 368-
p.c. 2218/5 (ex 2218/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.832-
p.c. 2219/9 (ex 2219/4a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 388-
p.c. 2219/10 (ex 2219/4b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 882-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 8.070-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 1.765,31;

24) MESTRONI Luca, propr. 1/8
p.c. 2216/5 (ex 2216/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.495-
p.c. 2216/6 (ex 2216/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 230-
p.c. 2216/7 (ex 2216/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 105-
p.c. 2217/4 (ex 2217/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.413-
p.c. 2217/5 (ex 2217/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.257-
p.c. 2217/6 (ex 2217/1c), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 100-
p.c. 2218/4 (ex 2218/1a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 368-
p.c. 2218/5 (ex 2218/1b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 1.832-
p.c. 2219/9 (ex 2219/4a), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 388-
p.c. 2219/10 (ex 2219/4b), bosco spontaneo, sup. espr. mq. 882-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 8.070-
C.C. Cormons
indennità a saldo = € 1.765,31;

25) CIVIDIN Efrem, propr. 7/24
p.c. 930/1, strada, sup. espr. mq. 8-
p.c. 930/3, strada, sup. espr. mq. 153-
p.c. 930/8, strada, sup. espr. mq. 15-
p.c. 930/7, strada, sup. espr. mq. 22-
p.c. 930/12, uliveto, sup. sola occup. temp. mq. 2.496-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 2.694-
C.C. Mariano del Friuli
indennità a saldo = € 571,54;

26) CIVIDIN Roberto, propr. 7/24
p.c. 930/1, strada, sup. espr. mq. 8-
p.c. 930/3, strada, sup. espr. mq. 153-
p.c. 930/8, strada, sup. espr. mq. 15-
p.c. 930/7, strada, sup. espr. mq. 22-
p.c. 930/12, uliveto, sup. sola occup. temp. mq. 2.496-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 2.694-
C.C. Mariano del Friuli
indennità a saldo = € 571,54;

27) CIVIDIN Lucio propr. 7/24
p.c. 930/1, strada, sup. espr. mq. 8-
p.c. 930/3, strada, sup. espr. mq. 153-
p.c. 930/8, strada, sup. espr. mq. 15-
p.c. 930/7, strada, sup. espr. mq. 22-
p.c. 930/12, uliveto, sup. sola occup. temp. mq. 2.496-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 2.694-
C.C. Mariano del Friuli
indennità a saldo = € 571,54;

28) COSSON Anna, propr. 3/24
p.c. 930/1, strada, sup. espr. mq. 8-
p.c. 930/3, strada, sup. espr. mq. 153-
p.c. 930/8, strada, sup. espr. mq. 15-
p.c. 930/7, strada, sup. espr. mq. 22-
p.c. 930/12, uliveto, sup. sola occup. temp. mq. 2.496-
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 36, sup. mq. 2.694-
C.C. Mariano del Friuli
indennità a saldo = € 244,98

(omissis)

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.
dott. Giorgio Santuz

13_18_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 41 RIFIUTI_003

Provincia di Gorizia

Deliberazione giuntale n. 41, prot. n. 9880/2013 del 27 marzo 2013. - Progetto relativo ad un impianto di recupero di rifiuti per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Villesse. Ecostudio Srl. Proroga dei termini per la conclusione dei lavori di cui p.to 4 della D.G.p. n. 48 del 23 marzo 2011.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE:
- con D.G.P. n. 48 del 23 marzo 2011, iscritta al prot. n. 6455/2011, è stato approvato il progetto relativo ad un impianto di recupero di rifiuti per le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Villesse (GO), gestito dalla società ECOSTUDIO S.r.l.; (OMISSIS)
- con nota acquisita al prot. n. 2325 del 23 gennaio 2013 il sig. Fabio SPESSOT, in qualità di Legale Rappresentante della società ECOSTUDIO S.r.l., avente sede legale in via Trieste n. 31 in comune di Villesse, ha presentato alla PROVINCIA DI GORIZIA domanda tendente ad ottenere una proroga di 12 mesi - fino alla data del 23 marzo 2014 - dei termini per la conclusione dei lavori; (OMISSIS)

DELIBERA

(omissis)

2. Di accogliere la domanda presentata dal sig. Fabio SPESSOT, in qualità di Legale Rappresentante della società ECOSTUDIO S.r.l. con sede legale in via Trieste, 31 nel comune di Villesse (GO), tendente ad ottenere una proroga dei termini per la conclusione dei lavori previsti dal progetto approvato con D.G.p. n. 48 del 23 marzo 2011, prot. n. 6455/2011.

3. Il termine di cui al p.to 4 della D.G.P. n. 48 del 23 marzo 2011 - prot. n. 6455/2011 - è prorogato fino alla data del 23 marzo 2014. (omissis)

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta

IL SEGRETARIO GENERALE:
Pietro Ossi

13_18_3_AVV_PROV UDINE DET 2723 VARIANTE PREMARIACCO_013

Provincia di Udine

Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Liquidazione indennità di esproprio di cessione bonaria delle aree. Determinazione n. 2723 del 18.04.2013.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTO (omissis) D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 (omissis)

DETERMINA

(omissis) impegnare a favore della sottoindicata ditta (omissis) quale corrispettivo della cessione volontaria (omissis)

a) DE CECCO Emanuela nata a Udine il 26.03.1958 prop.per 1/3; DE CECCO Laura nata a Udine il 26.02.1965 prop.per 1/3; PERUZZI Lavinia nata a Buttrio il 11.09.1934 prop.per 1/3;
bene censito in Comune di Buttrio
foglio 6 mapp. 574 (omissis)
De Cecco Emanuela (omissis) importo da pagare € 88,00.-
De Cecco Laura (omissis) importo da pagare € 88,00.-
Peruzzi Laviania (omissis) importo da pagare € 88,00.-
(omissis)

b) DE CECCO Emanuela nata a Udine il 26.03.1958 prop.per 1/3; DE CECCO Laura nata a Udine il 26.02.1965 prop.per 1/3; PERUZZI Lavinia nata a Buttrio il 11.09.1934 prop.per 1/3;
bene censito in Comune di Buttrio
foglio 6 mapp. 576 (omissis)
De Cecco Emanuela (omissis) importo da pagare € 209,00.-
De Cecco Laura (omissis) importo da pagare € 209,00.-
Peruzzi Laviania (omissis) importo da pagare € 209,00.-
(omissis)

di liquidare (omissis) le somme (omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

13_18_3_AVV_RICICLO AVVISO PROCEDURA VIA_021

Riciclo System - Gorizia

Avviso di deposito relativo all'istanza di attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (screening) prevista dall'art. 9 bis della LR 43/1990 per la "Realizzazione di un impianto di stoccaggio rifiuti" presso il comprensorio autoportuale di Fernetti.

Ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e dall'art. 9 bis della L.R. 43/1990, si rende noto che in data 03.04.2013 la società Riciclo System con sede a Gorizia in piazza del Municipio, 8 in qualità di proponente, ha depositato presso l'ufficio SVIA della Regione FVG e presso il Comune di Monrupino, il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale per la "realizzazione di un impianto di stoccaggio rifiuti presso l'autoporto di Fernetti".
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso l'ufficio SVIA della Regione FVG e presso il Comune di Monrupino (Trieste).
Fernetti, 22 aprile 2013

RICICLO SYSTEM S.R.L.:
Emanuele Frascatore

13_18_3_CNC_AZ OSP RIUNITI GRADUATORIA TECNICO RADIOLOGIA_015

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste"

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici.

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R n. 220/01:
concorso pubblico per due posti di collaboratore professionale sanitario - cat. D, tecnico sanitario di radiologia medica, approvata con determinazione n. 1003 dd. 20/12/12:

n.	nominativo	punteggio totale	precedenza
1	SCHIMMENTI GIOVANNI	62,656	
2	GALASSO GIORGIO	61,286	
3	CARELLA GIANLUCA	61,000	
4	TORCHIA MARIA ROSARIA	60,249	
5	TRAVASCIO ANTONIO	60,150	
6	GUGLIELMINO ELISA	60,112	
7	BALESTRI MATTIA	60,050	
8	AZZARANO ROSSELLA	59,600	
9	VERGARO SILVIA	59,400	
10	PECILLI MARTINA	59,006	
11	SPADARO ANTONINO	59,000	
12	ROSSI ALESSANDRO	58,600	
13	MATI EDOARDO	58,523	
14	TRUPPI GIULIA	58,000	età
15	BIDOGGIA LINDA	58,000	
16	FERRO STEFANIA	56,500	
17	BONAVITA LETIZIA	56,100	
18	BROCCIO ROBERTO	55,829	
19	DEL ZOTTO GLORIA	55,198	
20	ZAMUNER FEDERICA	54,600	
21	MAGLIO ROBERTO	52,100	
22	DAUMILLER FRANCESCO	52,000	
23	BARICOLO ALESSANDRO	51,800	

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE
DELLA S.C. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott.a Alessandra Carnesecchi

13_18_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO MEDICINA_006

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia

Bando di concorso pubblico a n. 2 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d’accettazione e d’urgenza.

In esecuzione di deliberazione n. 260 dd. 17.4.2013 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di:

2 posti di dirigente medico (ex 1° livello) di Medicina e Chirurgia d’accettazione e d’urgenza

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall’art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n. 68, dell’art. 1014 del D.Lgs. 66/2010, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d’esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b)specializzazione nella disciplina oggetto del concorso (Medicina e Chirurgia d’accettazione e d’urgenza) o specializzazione in disciplina equipollente o affine, ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell’art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997 - ovvero specializzazione nella disciplina di medicina interna o specializ-

zazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997, anche relativamente a quest'ultima disciplina;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
PROVE D'ESAME (art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D.Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.
1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE
Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.
2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a:
- A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante e se spedite tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificazione (PEC):
- Ass2GO.protgen@certsanita.fvg.it

(secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e dalla circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica).
Si precisa che la validità di tale invio, così come previsto dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido

l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.
Si precisa inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del concorso pubblico.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:
- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.
Ai fini della D.Lgs. n. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 10.33.- da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti

disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R..
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
L'assunzione in servizio è subordinata all'accertamento del possesso dei requisiti prescritti ivi compresa l'idoneità fisica all'impiego.

4) AMMISSIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi **e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.**

7) PUNTEGGIO

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

10) CONFERIMENTO DEI POSTI ED ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.
L'assunzione in servizio è subordinata all'accertamento del possesso dei requisiti prescritti ivi compresa l'idoneità fisica all'impiego.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.
Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592522
E' possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.ass2.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marco Bertoli

13_18_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO MEDICINA_006_DOMANDA.PDF

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a il ________________________ a ____

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data ________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ______________________________________
nato/a il ____________________ a ____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi ________________ in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante ________________________________ n. _____________ rilasciata da ___________________________ di ________________ in data ________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a il ____________________ a ____________________________________

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Data____________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ________________________________
nato/a il ________________ a ____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi _____________ in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante __________________________ n. __________ rilasciata da ______________________ di _____________ in data _____________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a il _________________________ a ____

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ____
nato/a il _____________________ a ____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi _________________ in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante __________________________________ n. ______________ rilasciata da ____________________________ di _________________ in data _________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a ....

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato/a a .... il ....
- di essere residente a .... CAP ....
  Via/Piazza .... n. .... tel. …...........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... (se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
  ....
  ....
  ....
  ....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto) ....
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
  ....
- di aver prestato i seguenti servizi:
  (gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
  ....
  ....
- di scegliere, per l'accertamento della lingua straniera .... (indicare inglese, francese o tedesco)
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini del D.Lgs. n. 196/2003
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
  ....

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

13_18_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO ANESTESISTA_016

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Materno Infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In esecuzione della determinazione del Dirigente Responsabile della s.c. Politiche e gestione del personale n. 96 del 28 marzo 2013 è bandito
concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di anestesia e rianimazione

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento concorsuale dell'Istituto, adottato con decreto n. 558 del 29 giugno 1998 conformemente a quanto stabilito dal d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, seguendo le indicazioni del Ministero della sanità.
L'Istituto garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.
Al rapporto di lavoro di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel tempo vigenti.

1. Modalità e termine di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, deve essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine, che deve risultare dal timbro postale. Saranno comunque ammesse solo le domande pervenute all'Istituto entro i quindici giorni successivi alla data di scadenza del bando.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:

- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.

2. Requisiti generali

Tutti i sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
c) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.

3. Requisiti specifici

Costituiscono requisiti specifici di ammissione, secondo quanto previsto dal d.P.R. 483/1997:
a) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) il diploma di specializzazione in anestesia e rianimazione o in discipline equipollenti;
c) l'iscrizione all'Ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (art. 2 comma 3, della legge 15 maggio 1997 n. 127). L'iscrizione al corrispondente ordine nazionale dei biologi di uno degli Stati membri dell'Unione Europea consente la par-

tecipazione ai concorsi, ma resta l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Alla specializzazione richiesta è equivalente quella in una delle discipline riconosciute equipollenti dalla normativa regolamentare.
Il personale in servizio di ruolo alla data d'entrata in vigore del decreto 10 dicembre 1997 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende sanitarie ed ospedaliere diverse da quella d'appartenenza.
Fermo restando quanto appena previsto per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione nella disciplina affine, secondo quanto disposto dall'art. 8, punto b), del d.lgs 28 luglio 2000 n. 254.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale; le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (d.m. 30 gennaio 1998 e d.m. 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del d.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761;
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:
- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;

c) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
f) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e), oltre che del possesso dei requisiti specifici, comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Istituto fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento diretto presso la Tesoreria dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo» in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, oppure tramite C.C.P. n. 10979342 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena l'esclusione dal concorso stesso, devono essere uniti, in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito. Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono

essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato;

- il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità;
- ogni altro documento ritenuto utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

I titoli devono essere prodotti in originale ovvero autocertificati ut supra.

Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.

L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili a inesatta o a illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Istituto eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà esposto all'albo dell'Istituto.

6. Prove d'esame

A norma dell'art. 26 del Regolamento concorsuale dell'Istituto le prove d'esame consistono in:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso secondo a quanto previsto dal d.P.R. n. 483/1997. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova orale, a norma dell'art. 37, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza della lingua inglese, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso dell'apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluse le festività religiose ebraiche e valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

Il superamento di ciascuna delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24, mentre il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la partecipazione alla prova orale sarà trasmesso ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui

la dovranno sostenere.
Nel caso in cui la commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere all'effettuazione della prova successiva nello stesso giorno, la data della medesima sarà comunicata agli interessati, con anticipo di almeno 20 giorni, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

7. Valutazione

La commissione d'esame, nominata in ottemperanza a quanto disposto in merito dall'art. 38 del Regolamento concorsuale dell'Istituto, procede alla valutazione dei titoli e delle prove rispetto ai quali dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 32 punti per i titoli;
- 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 24 punti per la prova scritta;
- 24 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 2;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;
d) curriculum formativo e professionale: punti 5.
Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui all'art. 11 del Regolamento concorsuale dell'Istituto.

8. Formazione e utilizzo della graduatoria

Al temine delle prove d'esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai medesimi per i titoli e per le singole prove d'esame. A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Istituto;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.

Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile.
A norma degli artt. 18, commi 6 e 7, e 26 del d.lgs. 8 maggio 2001 n. 215 e per i casi ivi previsti, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pari all'unità, il posto in concorso è riservato prioritaria-

mente a volontario delle forze armate. Nel caso in cui non via sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3, del d.P.R. n. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore generale, che provvederà alla nomina del vincitore nel rispetto del principio della riserva, e pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.
L'Istituto, viste le disposizioni del d.lgs. 6 settembre 2001 n. 368, potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dall'Istituto.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.

9. Assunzione

I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro, per il quale è prevista la forma scritta, e a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Decade dall'impiego colui che sia stato assunto mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora ne rilevasse le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento concorsuale dell'Istituto.

10. Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11. Accesso

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:
- rivolgersi all'ufficio Gestione acquisizione del personale dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi;

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.

Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.
Trieste, 16 aprile 2013

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA S.C. POLITICHE E GESTIONE DEL PERSONALE:
firmato dott.ssa Serena Sincovich

13_18_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO ANESTESISTA_016_ALL1.PDF

Al Direttore generale
dell'I.R.C.C.S. materno-infantile «Burlo Garofolo»
Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ______________________________ (a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un dirigente medico di anestesia e rianimazione.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 45 e 46 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a ______________________ il ______________;
2. di risiedere a ______________ , in via/piazza ________________ n. ___;
3. di essere titolare del codice fiscale n. ______________________ ;
4. di essere in possesso della cittadinanza (b) ______________________;
5. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c) ________________;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo ______________________

   ____;
6. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):

   ____;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e): ________________

   ____

   conseguito il ________ presso ______________________;
8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:

   ____;
9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ______________________

   ____

____;

10. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo:______________________________________

    ____

    ________________________________ (di cui allega documentazione probatoria);

11. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ________________

    ____

    nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____________________________________.

12. che quanto indicato nell'allegato *curriculum* formativo e professionale corrisponde a verità;

13. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

14. codice fiscale.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ____

via/piazza ____ n. ________

telefono (anche cellulare) n.____

e-mail ____ fax______________

CAP _____________ comune_______________________provincia __________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

_______________________ _______________________ (h)
(luogo, data) *(firma)*

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea

oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) la sottoscrizione deve essere effettuata:
- in presenza dell'impiegato addetto;

oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali